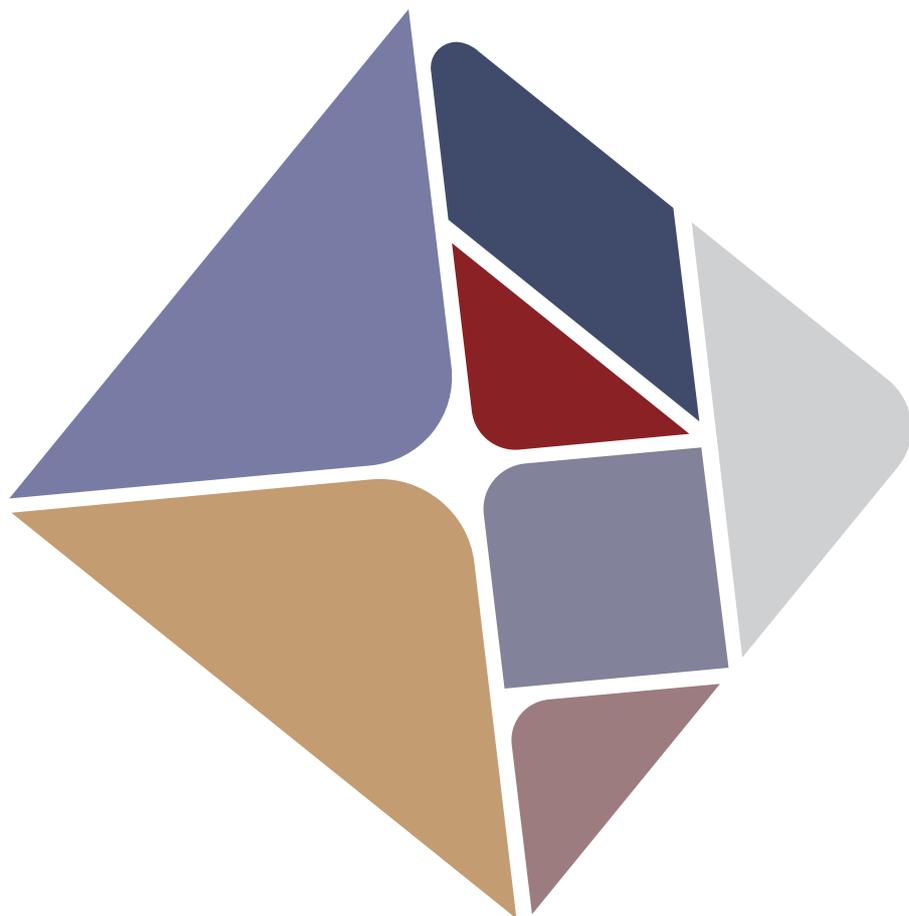


*Relazioni
e Bilancio
individuale e
consolidato*



2017

*Relazione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017
della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.*

*Relazione e bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017
del Gruppo bancario Iccrea*

Iccrea Banca S.p.A.

Istituto Centrale del Credito Cooperativo

Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea

Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma

Capitale Sociale: Euro 1.151.045.403,55 i. v.

R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari al n. 20016

Iscritta all'albo delle banche al n. 5251

Codice ABI (8000)

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO ICCREA BANCA S.P.A.

Relazione sulla Gestione della Capogruppo	5
Schemi del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2017	71
Stato patrimoniale	73
Conto economico	74
Prospetto della redditività complessiva	75
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2017	76
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2016	77
Rendiconto finanziario	78
Nota integrativa	81
Parte A - Politiche contabili	83
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	133
Parte C - Informazioni sul conto economico	177
Parte D - Redditività complessiva	197
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	201
Parte F - Informazioni sul patrimonio	265
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	273
Parte H - Operazioni con parti correlate	277
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	283
Parte L - Informativa di settore	287
Allegati	
Principali dati delle società controllate	293
Relazione del Collegio Sindacale	339
Relazione della Società di revisione	349

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Relazione sulla Gestione Consolidata	359
Schemi di bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017	374
Stato patrimoniale	375
Conto Economico	376
Prospetto della redditività complessiva	377
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2017	378

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2016	379
Rendiconto finanziario	380
Nota integrativa	381
Parte A - Politiche contabili	384
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	445
Parte C - Informazioni sul conto economico	509
Parte D - Redditività complessiva	537
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	541
Parte F - Informazioni sul patrimonio	634
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	647
Parte H - Operazioni con parti correlate	651
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	655
Parte L – Informativa di settore	659
Relazione della Società di revisione	665
Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario	675

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 1 gennaio- 31 dicembre 2017

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO

PREMESSA	9
1. CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	12
2. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO ICCREA.....	16
3. IL VALORE CREATO PER LE BCC E SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE	23
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO.....	25
5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO.....	37
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO	37
7. POSIZIONAMENTO DEL GRUPPO NELL'AMBITO DEL "TRANSPARENCY EXERCISE DELL'EUROPEAN BANKING AUTHORITY"	46
8. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI E' ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO ICCREA.....	50
9. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'	54
10. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	58
11. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI.....	61
12. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	68
13. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO.....	69
14. CONCLUSIONI.....	70

ORGANI SOCIALI

per il triennio 2016-2018

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 12.7.2016

cariche conferite dal CdA del 4.10.2016 e del 27.10.2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAGAGNI Giulio	Presidente
MAINO Giuseppe	Vice Presidente vicario
LIBERATI Francesco	Vice Presidente
ALFIERI Lucio	
AZZI Alessandro	
CARRI Francesco	
COLOMBO Annibale	
FERRARINI Franco	
FERUGLIO Carlo Antonio	
MORETTI Mara	
PORRO Angelo	
RICCI Secondo	
STRA Pierpaolo	
TOSON Leonardo	
SAPORITO Salvatore	

COMITATO ESECUTIVO

CARRI Francesco	Presidente
COLOMBO Annibale	
FERUGLIO Carlo Antonio	
PORRO Angelo	
RICCI Secondo	

COLLEGIO SINDACALE

GASPARI Luigi	Presidente
RONDINA Romualdo	Sindaco effettivo
SBARBATI Fernando	Sindaco effettivo
ANDRIOLO Riccardo	Sindaco supplente
FELLEGARA Annamaria	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

RUBATTU Leonardo	Direttore Generale
BOCCUZZI Giovanni	Vice Direttore Generale

PREMESSA

Cari Azionisti,

nel 2017 l'economia mondiale è tornata a rafforzarsi in modo deciso e sincronizzato tra le economie dei paesi più avanzati e di quelli emergenti. A tale rafforzamento, sostenuto anche da condizioni espansive di politica monetaria, ha contribuito la moderata ripresa degli investimenti, l'incremento della produzione del comparto manifatturiero e la maggiore vivacità del commercio internazionale; ne sono derivati anche risvolti positivi sul mercato del lavoro. La crescita si è pure rafforzata nell'area dell'euro, grazie soprattutto a una ripresa dei consumi delle famiglie e della produzione industriale, con risvolti positivi anche sugli investimenti e sul mercato del lavoro.

Anche in Italia il quadro macroeconomico sta registrando miglioramenti continui e costanti nel tempo, ancorché la ripresa nel nostro Paese rimanga la più debole fra i principali competitor europei. Segnali incoraggianti rivengono da un ritorno della fiducia delle imprese, con riflessi positivi sulla spesa per investimenti. Il Pil è tornato a crescere, seppur permanga la generale debolezza di fondo dell'inflazione.

In questo contesto, il mercato bancario nazionale - interessato da non trascurabili novità normative – ha registrato tangibili miglioramenti. Sono cresciuti i prestiti alle famiglie e alle imprese, in particolare del comparto manifatturiero e dei servizi. Contestualmente la qualità del credito è ulteriormente migliorata, grazie alla discesa del flusso di nuovi crediti deteriorati rispetto ai finanziamenti totali, oramai al di sotto dei livelli pre-crisi; si è ridotto il rapporto crediti deteriorati sul totale dei prestiti, soprattutto grazie a operazioni di cessione di sofferenze. I principali operatori bancari nazionali stanno portando avanti importanti operazioni di riduzione delle partite deteriorate, finalizzate a raggiungere nel medio periodo livelli di rischiosità in linea con le medie europee e, allo stesso tempo, andare incontro alle aspettative del mercato e delle Autorità di Vigilanza. Bisogna comunque ancora lavorare sul lato della redditività.

In proposito è solo il caso di ricordare che nel 2017 l'EBA – in coordinamento con la BCE - ha condotto un esercizio a livello europeo finalizzato ad acquisire dettagli informativi sui diversi aspetti dei bilanci delle banche europee per renderli comparabili (cosiddetto "*Transparency Exercise*"); l'esercizio, che ha coinvolto 132 gruppi bancari in 25 Paesi dell'Area Euro, ha evidenziato che al 30 giugno 2017 il livello medio del NPL Ratio delle Banche europee si attesta al 4,5%, riflettendo il progresso fatto nel tempo dalle banche europee nell'attività di "pulizia" dei bilanci. Tuttavia l'esercizio ha evidenziato che circa un terzo dei Paesi dell'Area Euro, Italia inclusa, presenta ancora livelli di NPL superiori al 10%. Nonostante tale attività di riduzione dei rischi, la solidità patrimoniale del settore bancario europeo è risultata in crescita come testimoniato dal leggero aumento dei coefficienti patrimoniali. La redditività, pur beneficiando dell'attività di razionalizzazione dei costi, rimane ancora un fattore di debolezza. Il settore bancario fa fatica a generare sufficienti margini attraverso l'attività di intermediazione tradizionale, in un contesto di bassi tassi di interesse e di una maggiore pressione competitiva sui ricavi nei segmenti di business tradizionali (es. sistemi di pagamento) da parte di nuovi *competitors* la cui attività è caratterizzata da un alto contenuto tecnologico (società FinTech). Per far fronte a ciò, alcune banche europee hanno lanciato progetti di digitalizzazione per migliorare la propria efficienza operativa nel segmento tradizionale di intermediazione.

Nel delineato quadro di riferimento, al nuovo Gruppo Bancario Cooperativo che insieme ci apprestiamo a costituire è richiesto senza dubbio un maggiore impegno per adeguarsi alle migliori prassi nazionali e internazionali, rafforzando la specifica posizione competitiva attraverso un miglioramento deciso della posizione di rischio e interventi incisivi che portino ad aumentare l'efficienza allocativa. Dobbiamo farlo per poterci misurare con i più importanti operatori nazionali (diventiamo il 3° o 4° Gruppo Bancario italiano), dando contestualmente un supporto efficace e concreto al rafforzamento del ruolo delle BCC sui loro territori; non dimentichiamoci che la stessa riforma del 2016 ha posto l'accento sui valori della mutualità, che non sono stati messi in discussione. Sta a noi declinare al meglio e in forma innovativa i principi di cooperazione che ci contraddistinguono, i quali, se ben attivati, costituiscono fattori distintivi e competitivi nel mercato nazionale, nostro primo riferimento.

In quest'ottica nel 2017 abbiamo attivato una serie di cantieri e gruppi di lavoro che hanno coinvolto circa 800 professionisti del credito cooperativo in un lavoro congiunto finalizzato alla predisposizione di tutta la documentazione utile ai fini della presentazione dell'istanza agli Organi di Vigilanza. Contestualmente, abbiamo avviato una serie di progetti volti a consentirci di partire con il piede giusto una volta ottenuta l'autorizzazione delle richiamate Autorità, predisponendo norme, processi e procedure che rendano il più efficiente possibile, dati i vincoli attualmente presenti, il funzionamento operativo di un gruppo come il nostro che presenta un livello di complessità che

non ha eguali: opereremo con un modello giuridico che rappresenta un unicum non solo in Italia ma ci sentiamo di dire anche in Europa; dovremo lavorare insieme per coordinare al meglio e consolidare, secondo prime stime, almeno 170 soggetti giuridici differenti tra banche, finanziarie e società strumentali al costituendo Gruppo bancario.

Per assolvere al meglio ai compiti che oggi le norme primarie e secondarie, il mercato e i soci ci affidano dovremo condividere le principali decisioni strategiche del Gruppo ponendo in primo piano il comune interesse e il valore della cooperazione, senza anteporre le esigenze specifiche dei singoli soggetti coinvolti nel progetto.

Le attività propedeutiche alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo sono state portate avanti in un contesto di rilevanti cambiamenti normativi e di mercato che stanno trasformando radicalmente il modo di fare banca; dobbiamo necessariamente adeguarci per continuare a creare valore per i nostri soci e clienti. A solo titolo d'esempio vogliamo ricordarne alcuni:

- l'applicazione dal 1^o gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS9 che - avvicinando la logica contabile a quella prudenziale, incorporando gli effetti della perdita attesa anche lungo l'intera vita di una relazione creditizia - introduce elementi importanti di discontinuità nell'approccio alle modalità di concessione e gestione dei crediti stessi;
- la continua azione della Vigilanza che richiede alle banche, soprattutto quelle italiane, un miglioramento della qualità degli attivi attraverso azioni concrete di riduzione dello stock di crediti anomali e una revisione dei modelli e delle politiche di gestione degli stessi. Vogliamo solo ricordare che lo scorso mese di marzo la Commissione Europea ha presentato un pacchetto di misure finalizzate a consentire una più rapida riduzione dei crediti deteriorati nel settore bancario, in continuità con gli interventi posti in essere negli ultimi anni dagli Stati membri, dalle Autorità di Vigilanza e dalle banche che hanno portato a una progressiva riduzione degli stessi in Europa. Nello stesso mese, la BCE ha pubblicato una nuova disposizione (nota come "Addendum" alle Linee guida sui crediti deteriorati emanate lo scorso anno) con cui ha introdotto un approccio temporale alla svalutazione dei prestiti deteriorati. Tali norme devono farci riflettere sulle modalità con cui in futuro dovremo gestire, in un'ottica più proattiva, i crediti deteriorati già presenti nei nostri portafogli ovvero che si generano nei prossimi anni;
- l'azione della regolamentazione sempre più tesa ad aprire il campo competitivo del settore favorendo l'ingresso di soggetti non bancari in ambiti di operatività fino ad ora esclusivamente presidiati dalle banche;
- l'introduzione di nuove norme in materia di servizi di investimento (cd. Mifid II) che, oltre a mirare ad un'omogeneizzazione del corpus normativo a livello europeo, sono finalizzate ad assicurare adeguati livelli di tutela per gli investitori, ponendo in maniera ancora più forte l'attenzione al rispetto degli interessi del cliente ed alla piena consapevolezza da parte dello stesso cliente dei diritti e degli obblighi derivanti dai servizi resi dagli intermediari. Tali norme costituiscono un'opportunità e non un vincolo per il mondo cooperativo, proprio in funzione della vicinanza al socio e al cliente che storicamente è stata anteposta a finalità di tipo speculativo.

È sempre più chiaro che il tradizionale modello di business delle banche cooperative e l'approccio alla gestione del rischio da parte delle stesse debbono essere oggetto di ripensamento. Per continuare ad esercitare il ruolo di istituzioni vocate al sostegno del territorio sono necessari interventi di revisione strutturale delle modalità di offerta dei prodotti e servizi offerti, cogliendo le opportunità derivanti dalle innovazioni normative richiamate; va avviata una consapevole riflessione sulla razionalizzazione dei costi di struttura.

In particolare, nell'attività d'impiego, alla luce delle innovate normative contabili e prudenziali, non si potrà prescindere da logiche che dovranno tenere sempre più in considerazione la qualità dei clienti da affidare e le corrette politiche di prezzo. Nell'intermediazione finanziaria e nella prestazione dei servizi occorrerà seguire la continua evoluzione delle esigenze della nostra clientela, in un'ottica di sviluppo della relazione, attraverso l'individuazione e il collocamento di prodotti che, sia pur innovativi, restino sempre adeguati al profilo di rischio tipico dei nostri clienti; occorrerà avere un approccio sempre più attivo e professionale da parte dei nostri gestori, in un'ottica di accrescimento del complessivo valore per il Gruppo. Questo ulteriore salto di qualità potrà permetterci di utilizzare al meglio la rete capillare di cui disponiamo: solo se utilizzata in maniera corretta la vicinanza al territorio che da sempre ci contraddistingue potrà costituire in futuro un vantaggio competitivo e non un fattore di debolezza.

Atteso l'elevato livello di crediti deteriorati che caratterizza oggi il sistema cooperativo, ci si dovrà impegnare nel mettere in atto azioni mirate volte a una significativa riduzione degli stessi, attraverso le strategie più opportune che di volta in volta potranno essere adottate per massimizzare il valore degli stessi; efficienti azioni di deconsoli-

damento, approcci proattivi e non passivi nella gestione del contenzioso e nella relazione con i clienti in difficoltà sono la nuova sfida del futuro.

Condivisione dell'interesse comune, disciplina, efficienza, capacità selettiva sono le parole chiave che meglio sintetizzano i contenuti di questa azione di discontinuità oramai divenuta improcrastinabile. Solo in tal modo si potranno realizzare economie di scala e si potrà tornare su livelli di redditività sostenibile, rafforzare la solidità patrimoniale e adottare un approccio più attento alla gestione del rischio; senza tali azioni verrebbe minata la capacità di generare valore, a beneficio delle comunità e dei territori in cui le BCC operano.

Signori soci, pur in presenza di un'intensa attività progettuale e di confronto con le Autorità portate avanti in vista della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, nel 2017 Iccrea ha continuato a supportare costantemente le BCC e le realtà socio-economiche da esse sostenute sul territorio. È proseguita anche l'azione di miglioramento della qualità degli asset, nonostante gli elevati oneri straordinari registrati anche nell'esercizio appena chiuso.

Il Gruppo ha difatti rafforzato la gamma di soluzioni a beneficio delle BCC e dei loro clienti, anche con nuove iniziative che hanno interessato la gestione del risparmio e il supporto alle imprese. Il Gruppo è infatti operativo in diversi segmenti di business, riconducibili alle tre divisioni (Corporate, Retail, Institutional), consentendo una capillare copertura dei bisogni delle BCC ed un'elevata diversificazione del proprio modello di business. La presenza e l'ulteriore sviluppo del catalogo prodotti di cui disporrà il nuovo Gruppo Bancario Cooperativo, in uno con la digitalizzazione dei processi già avviata, potrà contribuire a creare nuovo valore per tutti gli aderenti.

Nell'esercizio trascorso il Gruppo ha aumentato la propria offerta di credito e facilitato l'accesso delle BCC al mercato dei capitali, favorendone così la stabilità e la crescita in un contesto economico particolarmente sfidante. Come sapete, il ruolo di Centrale Finanziaria svolto ha consentito a tutte le BCC di accedere ai fondi TLTRO a beneficio della loro clientela corporate e retail; tale attività, portata avanti con un intenso lavoro da parte delle strutture interne di Iccrea, ha generato un indubbio valore per tutte le BCC che hanno attivato il servizio.

Nel 2017 è altresì proseguita l'azione della Vigilanza della BCE sul nostro Gruppo. Fra aprile e giugno è stata condotta un'ispezione in materia di "governo e gestione dei rischi finanziari" a livello consolidato i cui esiti hanno evidenziato un basso livello di esposizione ai rischi finanziari e una struttura organizzativa e un sistema dei controlli interni valutati in linea generale positivamente. Inoltre, da maggio a settembre 2017 la Banca d'Italia, competente per tematiche di *compliance*, ha condotto un'ispezione sulla controllata Bcc Risparmio & Previdenza, conclusasi con risultanze parzialmente favorevoli.

A valle dell'intensa attività di vigilanza il giudizio della Banca Centrale Europea sul Gruppo bancario, espresso con la decisione SREP notificata a novembre 2017, ha incrementato solo lievemente i requisiti di capitale richiesti (0,25%), che in linea generale restano sui livelli imposti ai principali player nazionali, invitando il Gruppo a presentare un piano strategico sui crediti deteriorati. È stato altresì richiesto a Iccrea, soprattutto a seguito della costituzione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo, di adottare stringenti regole di governo societario e una configurazione ad-hoc del sistema di controllo dei conflitti di interessi, con particolare riferimento alle delicate decisioni che la futura Capogruppo dovrà adottare nei confronti degli enti affiliati, nonché di sviluppare una struttura gestionale capace di esercitare un controllo effettivo sulle aderenti. Tali indicazioni sono sicuramente condivisibili alla luce del nuovo ruolo che la Capogruppo andrà ad assumere.

Cari azionisti, tutte le sfide future potranno essere affrontate solo con una visione strategica che metta in primo piano l'interesse del nostro Gruppo, dei nostri soci e clienti. A tal fine risulta indispensabile il contributo di tutti noi in termini di impegno, competenze e responsabilità. Fissazione di precisi obiettivi, snellezza, efficienza e innovazione costituiscono una nuova linfa vitale per il futuro del Credito Cooperativo. Solo in tal modo potremo mantenere forte il legame con i nostri soci e clienti, continuando a creare valore per i territori in cui operiamo e allo stesso tempo proiettarci nella dimensione nazionale ed europea.

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano¹

Dopo il rallentamento evidenziato tra il 2014 e il 2016, nel 2017 l'**economia mondiale** è tornata a rafforzarsi in modo deciso e, per la prima volta nell'attuale fase di ciclo economico, in maniera sincronizzata tra le economie dei paesi più avanzate e di quelle emergenti. A tale rafforzamento, sostenuto anche da condizioni espansive di politica monetaria, ha contribuito la moderata ripresa degli investimenti, l'incremento della produzione del comparto manifatturiero e la maggiore vivacità del commercio internazionale, quest'ultimo registratosi soprattutto a partire dalla seconda metà dell'anno; ne sono derivati anche risvolti positivi sul mercato del lavoro.

In particolare, il commercio internazionale è aumentato in media su base annua del 4,4% (+1,5% nel 2016) e la produzione mondiale ha accelerato in modo esponenziale, grazie al notevole incremento registrato nelle economie avanzate (+2,9%, da +0,2% nel 2016) e il consolidamento delle economie emergenti (+3,9% in media, da +3,4%). L'inflazione mondiale ha decelerato (+3,6% annuo, da +3,8%), riportandosi sui livelli di dicembre 2016. Il prezzo del petrolio ha continuato la ripresa graduale avviata nel 2016, sospinta dalle tensioni politiche in Arabia Saudita, e il prezzo del Brent si è attestato sui 66,5 dollari al barile a dicembre 2017 (58,5 dollari a fine 2016; 51,2 dollari a fine 2015). Secondo le stime diffuse a gennaio 2018 dal Fondo Monetario Internazionale (*World Economic Outlook Update*), il Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale ha registrato un incremento del 3,7% rispetto all'anno precedente, in deciso aumento rispetto al tasso di crescita fatto registrare nel 2016 (intorno al 3%); il dato è previsto in ulteriore miglioramento per i prossimi anni (3,9% sia nel 2018 sia nel 2019). Tuttavia sulle prospettive future gravano incertezze legate: (i) ad eventuali incrementi della volatilità dei mercati finanziari, connessi all'intensificarsi delle tensioni geopolitiche e ad andamenti macroeconomici migliori delle attese che potrebbero tradursi in una più rapida normalizzazione delle politiche monetarie, con conseguente rialzo dei tassi; (ii) al possibile diffondersi di iniziative protezionistiche che potrebbero incidere negativamente sul commercio mondiale, anche a seguito delle più recenti decisioni assunte dall'Amministrazione statunitense.

Di seguito sono riportati i commenti relativi alle principali macro-aree a livello mondiale.

Negli **Stati Uniti** è confermata anche per il 2017 un'espansione che va ormai consolidandosi. La crescita annualizzata del PIL in termini reali ha subito un'accelerazione nella seconda metà del 2017 registrando una crescita media (+2,3%) significativamente superiore a quella del 2016 (+1,5%), ancorché il trend rimanga ancora al di sotto del periodo ante crisi. In generale, rimane elevata la fiducia delle imprese, con conseguente ripresa dei rispettivi investimenti. Ne sono derivati un persistente aumento dell'attività economica, con una forte accelerazione nel quarto trimestre del 2017 (+3,5 % in media rispetto al 2016) e un positivo andamento del grado di utilizzo degli impianti (+1% medio rispetto 2016), con un picco massimo registrato a fine anno. A tali risultati ha contribuito anche la domanda domestica, che ha visto una crescita dei consumi trainata da condizioni favorevoli del mercato del lavoro, da un continuo aumento della ricchezza netta e dalle aspettative di riduzione della pressione fiscale a seguito delle riforme avviate nel paese. Nonostante un tasso di disoccupazione assestatosi a dicembre 2017 sui minimi degli ultimi anni (4,1%, con tasso di sottoccupazione sceso nell'anno dal 4,4% al 4,0%), la dinamica salariale non ha accelerato come da attese, contribuendo a mantenere un tasso di inflazione moderato (+2,1 % come nel 2016, poco al di sopra del livello obiettivo fissato dalla Fed); tali condizioni hanno consentito alla banca centrale americana di proseguire nell'azione di graduale ridimensionamento delle politiche monetarie espansive dell'ultimo decennio, attraverso l'innalzamento dei tassi ufficiali. Il permanere di tassi di interesse particolarmente bassi rispetto al passato e della debolezza del dollaro USA, in uno con il rialzo dei prezzi delle materie prime e il miglioramento del commercio globale a cui i paesi emergenti sono storicamente più legati rispetto a quelli avanzati, hanno creato le condizioni per un complessivo miglioramento dei fondamentali macroeconomici dei **paesi emergenti in via di sviluppo**. Difatti, in Cina, dalle stime del governo centrale, il Pil ha chiuso il 2017 con un tasso di crescita pari al 6,9%, superiore alle attese degli analisti (6,8%) e al target fissato dal governo (6,5%), con una prospettiva sul 2018 non distante da questo livello; il tasso di inflazione si è attestato intorno al 3%. In India,

¹Fonte Dati: Banca d'Italia, *Bollettino Economico*; Banca d'Italia, *Intervento del Governatore Ignazio Visco al 24° Congresso ASSIOM FOREX*, febbraio 2018; Banca Centrale Europea, *Bollettino Economico*; Prometeia, *"Rapporto di Previsione"*, dicembre 2017; Banca d'Italia, *Flusso di ritorno statistico BASTRA*.

il Pil si è portato al 6,6% e il tasso di inflazione al 3,2%, livelli ancora elevati ancorché in decelerazione rispetto al 2016; in ogni caso per l'anno in corso le aspettative sono di ulteriore crescita dei due indicatori. Primi segnali positivi emergono anche dalle economie di Russia e Brasile che, dopo la fase recessiva avviatasi nel biennio 2014-2015, hanno registrato secondo le prime stime una crescita moderata del Pil (intorno all'1%).

Nell'**Eurozona**, il Pil ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2017 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (passando dal +2,1 % al +2,7% a fine anno), con un dato medio annuo pari al 2,4%. Pur con una certa dispersione da paese a paese, a dicembre 2017 i prezzi sono moderatamente cresciuti (intorno all'1,5%). A tale risultato – che ha beneficiato di *performance* particolarmente positive soprattutto di Spagna, Germania e, in minor misura, Francia - hanno contribuito: (i) i consumi delle famiglie, che hanno registrato livelli di crescita ante crisi, con le vendite al dettaglio aumentate del 2,6 % di media annua (1,5% nel 2016) beneficiando dei miglioramenti registrati nel mercato del lavoro (tasso di disoccupazione sceso intorno al 9%, in flessione di circa l'1% rispetto al 2016) e dell'elevato potere d'acquisto alimentato dalla bassa inflazione, attestatasi all'1,4 % in chiusura d'anno (+1,1 % fine 2016); (ii) la produzione industriale, la cui crescita si è intensificata nella seconda metà dell'anno (+3,0 % di crescita media nel 2017, a fronte di +1,5 % nel 2016); (iii) l'incremento della capacità produttiva delle imprese, favorito da condizioni di finanziamento ancora favorevoli e dalla crescente domanda sia interna che internazionale. In tale contesto, pur mantenendo condizioni monetarie espansive, la BCE ha iniziato a ritardare le proprie scelte di politica monetaria per tener conto delle migliorate condizioni macroeconomiche. Alla prima riduzione degli acquisti di titoli da 80 a 60 miliardi di Euro, è seguita la conferma di un ulteriore programma di acquisto per gennaio-settembre 2018, ridimensionandone però i volumi a 30 miliardi di Euro. Eventuali decisioni relative ad eventuali rialzi dei tassi ufficiali sono state rinviata a momenti successivi alla scadenza di tale ultimo programma di acquisti.

Anche in **Italia** il quadro macroeconomico sta registrando miglioramenti continui e costanti nel tempo, ancorché la ripresa nel nostro paese rimanga la più debole fra i principali *competitor* europei. Il Pil è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata, chiudendo il 2017 con un incremento annuo dell'1,6 % (+1,0 % nel 2016). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata del 4,9 % annuo (+3,0 % in media annua, da +1,9 % del 2016) con un clima di fiducia delle imprese e dei consumatori migliorato nonostante la perdurante fragilità del mercato del lavoro. Difatti, seppur in discesa, il tasso di disoccupazione permane su livelli elevati e superiori alla media dell'area Euro (intorno all'11%, dall'11,8% del 2016). Tuttavia, nonostante tale congiuntura sfavorevole all'origine della debole espansione dei salari (+0,4 % in media annua), la dinamica del reddito disponibile e dei consumi hanno registrato risultati migliori (+2,1% e +2,2%, rispettivamente). Mentre negli anni passati i segnali di ripresa erano stati trainati principalmente dalla spesa delle famiglie, nel 2017 si sono registrate più tangibili evidenze di rivitalizzazione dei comparti industriale (con una ripresa a partire dai mesi estivi degli investimenti in macchinari, attrezzature e, in minor misura, mezzi di trasporto) e dei servizi, in primis del turismo che ha registrato nell'anno risultati apprezzabili. Il tasso di inflazione invece ha rallentato nella seconda metà dell'anno, attestandosi su livelli più contenuti rispetto alla media dell'area Euro (0,9% annuo a dicembre, 1,2% in media annua).

Il sistema creditizio Italiano

Nel corso del 2017 è ripresa in Italia l'espansione del credito al settore privato, rafforzata significativamente nella seconda parte dell'anno, dato l'andamento positivo sia dei prestiti alle famiglie consumatrici che alle imprese. Su tale andamento, oltre alla ripresa degli investimenti, hanno verosimilmente influito anche gli incentivi all'offerta previsti dalle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, intensificatisi sul finire dell'anno in relazione all'approssimarsi della scadenza del periodo di riferimento (gennaio 2018) per il computo del credito concesso a imprese e famiglie, sulla base del quale è definito il costo finale delle operazioni per ciascuna banca partecipante (cosiddetto T-LTRO). In particolare, la domanda delle famiglie è andata rafforzandosi in considerazione del progressivo miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e del basso costo dei mutui; positivo anche il trend di crescita del credito al consumo. Relativamente alle imprese, l'incremento della domanda di credito è stato trainato dai comparti manifatturiero, principalmente dalle aziende di maggiore dimensione, e dei servizi; di contro, è continuata la flessione dei finanziamenti nel settore delle costruzioni, sebbene attenuata rispetto al recente passato. In presenza di condizioni di offerta di credito nel complesso favorevoli, la domanda da parte delle imprese è invece stata frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne e da un maggior ricorso a finanziamenti non bancari.

In continuità con l'esercizio precedente, nel 2017 è continuato il miglioramento della qualità del credito nelle banche italiane, favorita per lo più dal consolidamento della ripresa economica e da rilevanti operazioni di *de-risking* poste in essere soprattutto da importanti operatori nazionali; il totale dei crediti deteriorati, al netto delle

rettifiche, è infatti diminuito da 200 a 140 miliardi di Euro, attestandosi a fine anno al 7,8% dei prestiti totali, mentre le sofferenze nette sono scese da 86 a 60 miliardi (il 3,5% dei prestiti totali). Il complessivo miglioramento del quadro macroeconomico potrà consentire alle banche italiane di proseguire nelle azioni di rafforzamento dei bilanci e di riduzione dei prestiti deteriorati, azioni richieste dall'Autorità di Vigilanza Europea che sta adottando misure prudenziali sempre più stringenti sugli stessi (cfr. il paragrafo "*Recenti iniziative delle Autorità Europee sui crediti deteriorati*") ma allo stesso tempo anche necessarie per ridurre i rischi e di conseguenza i costi di finanziamento delle banche. A tali risultati potrebbero contribuire più rapide ed efficienti iniziative di recupero/deconsolidamento delle sofferenze e una gestione più attiva delle "inadempienze probabili", che rappresentano la metà dei prestiti deteriorati netti complessivi, finalizzata a favorirne il rientro in bonis ovvero a minimizzarne le perdite.

In tale contesto, la redditività delle maggiori banche italiane ha mostrato segnali di netto miglioramento rispetto al precedente esercizio. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è salito all'8,6% (dal -10,4% del 2016); al netto di proventi straordinari connessi con le operazioni di consolidamento realizzate da alcuni gruppi nel primo semestre del 2017 il ROE è risultato pari al 4,7%. Il risultato di gestione dei gruppi significativi, non considerando le componenti straordinarie, è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente (22,4%); vi ha contribuito la crescita del margine di intermediazione (+ 0,6%) -sospinto dall'aumento delle commissioni (6,6 %) che ha più che compensato la flessione del margine di interesse (-1,6 %) – e la flessione dei costi operativi (-6,6 %), derivante anche dal venir meno dei contributi straordinari al Fondo di risoluzione nazionale e dal calo degli oneri relativi agli incentivi all'esodo del personale. Le rettifiche su crediti sono diminuite del 46,3%.

Stante la ripresa dell'economia e il *de-risking* in corso, nelle attese delle banche la profittabilità nei prossimi anni dovrebbe essere sostenuta dalla riduzione delle rettifiche di valore sui prestiti, dall'aumento delle commissioni sui servizi di gestione del risparmio e dalla flessione dei costi operativi.

Recenti iniziative delle Autorità Europee sui crediti deteriorati

La **Commissione Europea** il 14 marzo 2018 ha presentato un pacchetto di misure – che dovranno essere discusse dal Parlamento e dal Consiglio europeo - finalizzate a consentire una più rapida riduzione dei crediti deteriorati nel settore bancario. Le proposte sono in continuità con il piano d'azione del Consiglio Europeo finalizzato a superare la problematica connessa al rilevante volume di crediti deteriorati e con le iniziative poste in essere negli ultimi anni dagli Stati membri, dalle Autorità di Vigilanza e dalle banche che hanno portato a una progressiva riduzione degli stessi in Europa. La relazione della stessa Commissione contemporaneamente pubblicata ha difatti evidenziato che, grazie alle misure implementate dai sistemi bancari nazionali, il livello di NPL nell'UE è gradualmente sceso negli ultimi anni, attestandosi al 4,4% nel terzo trimestre del 2017 (dal 6,7% del 2014), ancorché con una non trascurabile dispersione fra i vari Paesi; nonostante ciò, il volume totale dei crediti deteriorati (910 miliardi di euro) permane ancora nettamente al di sopra dei livelli pre-crisi. In Italia il calo è risultato più accelerato nell'ultimo trimestre del 2017 portando il NPL ratio al 12,1%, dal 16,1% del terzo trimestre 2016; il livello resta comunque ancora tra i più alti d'Europa, dopo quello di Grecia, Cipro e Portogallo.

Le misure proposte dalla Commissione – rappresentate da una direttiva, un regolamento e uno schema tecnico orientativo – prevedono nel loro insieme una serie di interventi fra loro complementari aventi lo scopo di: (i) assicurare che le banche accantonino fondi a copertura dei rischi insiti nei prestiti erogati a partire dal 14 marzo 2018 che potrebbero deteriorarsi; (ii) favorire lo sviluppo di mercati secondari, rappresentati da soggetti specializzati nella gestione di crediti deteriorati, per rendere più efficiente lo smaltimento di NPL da parte delle banche; (iii) agevolare l'attività di recupero dei crediti; (iv) consentire agli Stati membri di rendere più efficiente la cessione di NPL attraverso la costituzione, in casi eccezionali, di una *badbank*.

Più nel dettaglio, la Commissione ha presentato un regolamento di modifica del CRR (Regolamento UE n. 575/2013) che prevede livelli minimi di *coverage* per i prestiti di nuova erogazione che si dovessero deteriorare (cosiddetto *prudentialbackstop*), al fine di evitare il rischio che non vi siano fondi sufficienti a coprire le perdite sui crediti deteriorati futuri ed evitarne così l'accumulo; il mancato rispetto del livello minimo applicabile (100% in otto e due anni, rispettivamente, per i crediti con e senza garanzie) porterà ad applicare deduzioni dai fondi propri della banca.

In aggiunta la Commissione ha presentato anche una proposta di Direttiva – le cui misure dovranno essere implementate dagli Stati membri entro fine 2020 - finalizzata soprattutto a migliorare l'efficienza delle procedure di recupero dei crediti, prevedendo la possibilità di un'esecuzione extragiudiziale accelerata dei prestiti assistiti da garanzia reale. La proposta – che in linea di principio segue gli stessi obiettivi del cosiddetto Patto Marciano discipli-

nato in Italia dall'art. 48-bis del TUB, introdotto con il d.l. 59 del 2016, convertito in legge n. 119/2016 - prevede, infatti, che banca e debitore (ad esclusione del credito al consumo) possano concordare ex ante un meccanismo più veloce rispetto alle procedure giudiziali per il recupero del valore dei debiti coperti da garanzia reale (cosiddetto *acceleratedextrajudicialcollateral enforcement procedure* – AECE). La stessa Direttiva poi, al fine di favorire lo sviluppo dei mercati secondari di NPL, prevede di armonizzare i requisiti per la gestione del credito e la cessione a terzi di prestiti bancari nell'Unione, al fine di creare un mercato unico, fissando per i soggetti abilitati norme comuni per l'autorizzazione e la vigilanza in modo che i *servicer* possano operare in tutto il territorio dell'UE senza dover soddisfare ulteriori requisiti nazionali (cosiddetto *passporting*).

Infine, il pacchetto di misure prevede uno schema tecnico orientativo contenente linee guida non vincolanti per l'istituzione di *badbank* (ovvero società di *asset management*) abilitate ad acquistare crediti, precisando comunque che eventuali aiuti di Stato per tali soggetti verrebbero consentiti solo a precise condizioni e come "soluzioni eccezionali" nonché che i governi potranno fornire garanzie "conformi ai mercati" per cartolarizzare NPL.

Il 15 marzo 2018 il **Meccanismo di vigilanza unico** ha pubblicato una disposizione (nota come "Addendum" alle Linee guida sui crediti deteriorati, emanate dalla BCE lo scorso anno) con cui ha introdotto un approccio temporale alla svalutazione dei prestiti deteriorati (cosiddetto *calendar provisioning*). Diversamente da quanto previsto dalle succitate proposte della Commissione, l'Addendum di fatto introduce delle aspettative del Supervisore sui tassi di copertura delle esposizioni deterioratesi a partire dal 1° aprile 2018, secondo un approccio di "secondo pilastro", differenziando fra crediti non garantiti e garantiti, da svalutare integralmente in due e sette anni, rispettivamente, pena l'imposizione di più restrittive misure patrimoniali.

Le Banche di Credito Cooperativo²

Nel su descritto quadro congiunturale, caratterizzato come detto da una lenta ripresa dell'economia italiana, le BCC hanno registrato nel corso del 2017 una sostanziale stazionarietà degli impieghi a clientela e un miglioramento della qualità del credito erogato. L'aggregato ha registrato una crescita in tutte le aree del Paese, particolarmente significativa al Sud (+4,6%), con la sola eccezione dell'area Centro.

In particolare, gli impieghi lordi alla clientela delle BCC a fine 2017 ammontavano a 131,4 miliardi di euro, di cui 79,5 miliardi di euro alle imprese; la quota di mercato nazionale era pari al 7,2% (9,8% quella relativa alle imprese), in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

Si è confermato il trend di crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (+1,6% su base annua) mentre si sono ridotti i prestiti erogati alle società non finanziarie (-3,0%), anche se in misura inferiore rispetto al mercato (-6,3%); a tale flessione ha contribuito la sensibile contrazione dei finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-8,4%), solo parzialmente compensata dall'incremento registrato nei servizi (+2,8%) e nell'agricoltura (+2,5%).

In esito ai su descritti andamenti, si è rafforzata la quota di mercato delle BCC nel credito nei confronti delle famiglie produttrici (18,3% a fine 2017, 17,9% alla fine dell'anno precedente) e delle società non finanziarie (8,8% dei finanziamenti, 8,5% a dicembre 2016). È cresciuta anche la quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit (dal 13,5% al 14,1%), mentre è rimasta invariata quella relativa alle famiglie consumatrici (8,6%).

La raccolta complessiva da banche e da clientela a fine 2017 - composta per l'83,3% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 16,7% da raccolta interbancaria - è risultata pari a 190,1 miliardi di euro, in calo del 2,5% su base annua; il calo è risultato più consistente rispetto alla media dell'industria bancaria nazionale (-0,4%). A fronte di un trend ancora positivo delle forme a vista, la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione.

La situazione patrimoniale non ha registrato variazioni nell'anno, atteso che il Tier1 Ratio e il Total Capital Ratio sono rimasti sostanzialmente stabili, rispettivamente al 16,7% e al 17,1%. Invece si registra un generalizzato miglioramento dei margini reddituali, grazie anche a una razionalizzazione dei costi, seppur con intensità differente a livello territoriale e di singola BCC.

²Le informazioni sulle BCC sono di fonte Banca d'Italia (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) e frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del totale delle banche sono di fonte Banca d'Italia (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

2. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO ICCREA

La capogruppo Iccrea Banca, sia direttamente sia attraverso le società del Gruppo, supporta l'operatività bancaria delle Banche di Credito Cooperativo in una logica di partnership, fornendo prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le loro prestazioni sul mercato. Di seguito i principali ambiti di operatività:

- accesso ai mercati dei capitali domestici e internazionali;
- negoziazione, raccolta ordini di titoli obbligazionari e azionari e connesse attività di custodia e regolamento;
- strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti performing e non performing;
- servizi di natura operativo-contabile mediante i quali le BCC effettuano lo scambio e il regolamento di incassi e pagamenti sui sistemi di clearing domestici e internazionali;
- intermediazione di flussi finanziari e gestione dei collateral delle BCC per la partecipazione alle operazioni di politica monetaria e per l'accesso ai mercati dei capitali interbancari;
- prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza;
- servizi assicurativi;
- credito e servizi alle PMI, leasing e factoring, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione;
- credito al consumo;
- emissione di carte di credito e debito e relativo processing;
- servizi di acquiring e relativo processing;
- servizi informatici;
- gestione dei crediti problematici.

Le aziende del Gruppo Bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Banca Spa, il cui capitale è detenuto dalle BCC ed Enti del Sistema Cooperativo.



LE AREE DI BUSINESS

Per assicurare una maggiore focalizzazione e specializzazione sul proprio mercato di riferimento il Gruppo è organizzato in tre aree di business.

Area Istituzionale

L'area raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati direttamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l'amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web, i servizi di *facility management*, i servizi immobiliari e i servizi IT. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono la stessa Iccrea Banca, BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili, BCC Solutions e BCC Sistemi Informatici.

Con riferimento al ruolo di **Iccrea Banca** di Centrale Finanziaria del Sistema e alla gestione della liquidità, nel 2017 è proseguito il ricorso da parte delle BCC alle attività di *funding* collateralizzato, sia mediante operazioni con la BCE che con controparti di mercato. Iccrea Banca ha partecipato alla quarta asta del programma T-LTRO II per 8,9 miliardi di euro, chiudendo così il programma T-LTRO II con una partecipazione totale di 14,4 miliardi di euro.

L'eccesso di liquidità derivante dai saldi del CRG e dalla TLTRO II e la riduzione dell'attività in conto pool delle BCC ha ridotto le esigenze di *funding* sui mercati *secured*, in diminuzione del 42% rispetto all'anno precedente. Al 31 dicembre 2017 le operazioni di raccolta collateralizzata ammontavano a circa 7,6 miliardi di euro.

Sui titoli governativi italiani, l'attività di *market making* sulle piattaforme Hi-MTF e ETLX ha visto la quotazione di 100 titoli nonché l'attività di *specialist* sui Btp Italia sulla Borsa Italiana (Mot). Su questo comparto sono stati negoziati volumi complessivi pari a 1,35 miliardi di euro. I volumi di titoli governativi italiani scambiati sui mercati telematici si sono attestati a oltre 107 miliardi di euro, in linea rispetto all'esercizio precedente.

Nel contesto dell'attività di *market making*, Iccrea Banca ha quotato 408 euroobbligazioni sul mercato Hi-Mtf, 443 euroobbligazioni sul mercato EuroTLX e 100 Euroobbligazioni su Extramot ed Euromot.

Iccrea ha supportato le BCC nell'utilizzo combinato di prodotti finanziari e strumenti derivati al fine di stabilizzare il margine d'interesse. Sono stati offerti alle BCC strumenti finanziari derivati con un elevato grado di personalizzazione ai fini della copertura del rischio di tasso d'interesse dei portafogli mutui a tasso fisso.

Nell'ambito delle iniziative di *funding* a m/l termine, sono stati perfezionati:

- 6 emissioni obbligazionarie per complessivi 2,0 miliardi di euro con durata media all'emissione pari a 4,3 anni; tali collocamenti sono stati concentrati per il 41% su clientela retail delle BCC, per il 22% sulle proprietà delle BCC e il restante 37% su clientela Istituzionale;
- depositi a lungo termine con le BCC per complessivi 378 milioni di euro con durata media all'emissione pari a 2 anni.

Il totale della raccolta obbligazionaria a m/l termine in circolazione al 31 dicembre 2017 ammonta a 5,9 miliardi di euro, con una vita residua media di 2,5 anni.

Per quanto riguarda l'operatività effettuata sui mercati finanziari per conto delle BCC, il 2017 ha confermato il ruolo preminente di Iccrea Banca quale intermediario di riferimento del Credito Cooperativo, attestandosi al secondo posto nel mercato Domestic MOT ed al terzo nella classifica aggregata di Borsa Italiana, EuroTLX e HI-MTF. La market share è stata rispettivamente del 15,1%, del 20,5% e del 10,4%.

Il totale dei volumi di mercato primario e di mercato secondario hanno raggiunto l'ammontare di 33 miliardi di euro a fronte dell'operatività svolta da oltre 220 BCC.

Sul fronte delle attività di collocamento, si segnala il contributo rappresentato dalla partecipazione alle due operazioni di distribuzione del BTP Italia, che hanno visto la partecipazione complessiva delle BCC per un ammontare di 1,7 miliardi di euro.

Per quanto attiene alla raccolta diretta obbligazionaria, nel 2017 viene confermato l'elevato interesse da parte delle BCC per i collocamenti dei bond Iccrea destinati sia alla clientela che ai portafogli di proprietà delle BCC, sottoscritti per un ammontare pari a circa 1 miliardo di euro.

Nell'ambito delle attività di finanza strutturata, nel corso del 2017 Iccrea Banca ha coordinato, in qualità di advisor e *arranger*, la cessione di un portafoglio crediti, prevalentemente chirografari in sofferenza, per un controvalore lordo complessivo di circa 135 milioni, attraverso un'operazione multi-cedente che ha coinvolto 15 BCC, una società del Gruppo Iccrea e il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

È stata altresì avviata l'analisi finalizzata alla strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione multi-cedente di crediti in sofferenza per un ammontare lordo di circa 1 miliardo di euro, le cui senior notes saranno assistite da garanzia statale (GACS); l'operazione sarà finalizzata nel corso del 2018. Nell'ambito delle attività a supporto delle BCC si è inoltre curata, nel ruolo di *arranger*, la cessione pro soluto di 4 portafogli di crediti in sofferenza per un valore lordo di circa 316 milioni di euro.

Con riferimento ai sistemi di pagamento il mercato sta affrontando l'emergere di nuovi operatori di stampo non bancario, particolarmente aggressivi sul mercato e liberi da vincoli legislativi o di vigilanza. Questo scenario sta rendendo di primaria importanza lo sviluppo per la clientela di nuovi servizi a valore aggiunto, che garantiscano una buona redditività del comparto e portino alla fidelizzazione della clientela delle BCC. In questo senso, Iccrea sta proseguendo nella realizzazione di prodotti per i pagamenti (es. MyBank e CBill), fatturazione elettronica, servizi legati alla digitalizzazione della PA. Questi nuovi prodotti vanno ad affiancarsi a quelli tradizionali di incasso bollette allo sportello e certificati di conformità.

Nella sua attività di presidio dei tavoli istituzionali e interbancari, Iccrea Banca partecipa ai principali gruppi di lavoro presso ABI, Consorzio CBI, EBA e Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione. Inoltre, nell'ambito dell'organismo associativo dell'industria bancaria europea incaricato di gestire gli schemi SEPA e di interloquire con le Autorità europee (*European Payments Council*), Iccrea Banca:

- partecipa agli organismi internazionali e ai gruppi di lavoro sull'evoluzione degli schemi SEPA;
- si è avvalsa della possibilità concessa dall'EPC di configurare le proprie banche tramitate come gruppo, con conseguente riduzione delle quote di partecipazione agli schemi SEPA.

È proseguito l'impegno di Iccrea nel comparto dei sistemi di pagamento: grazie alla sempre maggior diffusione degli strumenti SEPA e dall'entrata a regime di nuovi servizi competitivi (come la conservazione digitale a norma), sono stati garantiti livelli commissionali che hanno controbilanciato il calo, in corso ormai da diversi anni, su alcuni prodotti tradizionali derivante dal cambio delle abitudini della clientela bancaria (ci si riferisce soprattutto nel comparto assegni). In tale comparto, un indicatore sintetico del valore creato dalle BCC può essere rappresentato applicando ai prodotti relativi agli Incassi Commerciali e Bonifici (200 milioni di transazioni annue intermedie) il valore di 0,50 euro (costo a operazione), in modo da giungere alle commissioni generate dalle BCC (100 milioni di euro complessivi). Il costo medio stimato nel 2013 dalla Banca d'Italia a livello di sistema bancario per un bonifico sulla stessa banca era di circa 0,75 euro.

Inoltre, sempre nel comparto dei "Sistemi di Pagamento", nel 2017 Iccrea Banca ha provveduto principalmente a:

- predisporre una nuova procedura interbancaria (Check Image Truncation) atta a gestire tra le banche, la trasmissione telematica delle immagini digitali degli assegni (rilascio graduale previsto nel primo semestre 2018), nonché la dichiarazione sostitutiva del protesto per la Banca d'Italia e i Notai;
- far evolvere il servizio Satispay, consentendone l'erogazione autonoma da parte di SatispaySpA (a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione FCA per operare come IMEL) ed estendendone il perimetro di azione oltre quello nazionale.

Con riferimento al comparto dei "Servizi Istituzionali" (*Institutional service*) Iccrea Banca si propone come interlocutore in grado di soddisfare l'intera filiera dei servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari e fornire un'elevata flessibilità di erogazione, anche attraverso modelli non standardizzati, personalizzando i prodotti/servizi offerti sulle esigenze della specifica clientela. In tale comparto, le iniziative progettuali di maggior rilievo implementate nel corso del 2017 hanno riguardato gli ambiti interessati dalla normativa EMIR sui contratti derivati, *Qualified Intermediary* U.S.A. (QI) e MiFID II. In particolare, utilizzando lo specifico portale operativo, le BCC hanno accesso a tutti i servizi offerti da Iccrea Banca in materia di adempimenti EMIR connessi all'attività in contratti derivati, tra cui il servizio di segnalazione delle operazioni in derivati ai *Trade Repositories* e la valutazione degli assorbimenti patrimoniali. Iccrea Banca, in qualità di QI per conto delle BCC, assicura il servizio di sostituto di imposta nei confronti del fisco americano, provvedendo a predisporre tutti i presidi documentali, organizzativi, applicativi ed operativi collegati alla nuova normativa, tra cui anche l'attivazione di un percorso di formazione per gli addetti delle BCC stesse.

A dicembre 2017 l'ammontare dei titoli in custodia di Iccrea Banca per conto delle BCC e della loro clientela si attestava a circa 78 miliardi di euro. Nel corso dell'anno sono state gestite circa 26.000 operazioni collegate al servizio di custodia.

Con riferimento ai servizi accessori sono stati garantiti, a supporto dell'attività delle BCC, numerosi servizi, fra cui:

- il servizio anagrafico strumenti finanziari (A.T.C.I.) per il puntuale censimento delle nuove emissioni, che gestisce circa 80.000 strumenti censiti;
- il servizio di quotazione delle emissioni BCC sul segmento orderdriven del mercato HI-MTF finalizzata ad attribuire alle stesse le condizioni di liquidità previste dalla normativa Consob, che a dicembre 2017 ha fatto registrare 61 BCC clienti per un totale di 1.069 titoli quotati;
- la gestione delle attività connesse con la distribuzione dei Fondi comuni di BCC Risparmio & Previdenza;
- i servizi relativi agli adempimenti sulla trasparenza ed il monitoraggio sui possibili abusi di mercato, che nel 2017 ha avuto l'adesione di 124 BCC per il *Transaction Reporting* e di 119 BCC per il servizio MAD.

Con riferimento ai **sistemi IT di Iccrea Banca e di BCC Sistemi Informatici**, nel corso dell'esercizio 2017 sono state svolte importanti attività per la protezione di tutte le informazioni e l'ottimizzazione del processo di *Business Continuity e Disaster Recovery* a servizio del Gruppo bancario e delle BCC. Al fine di garantire la compliance verso standard internazionali di rilevante importanza per il Gruppo, inoltre, sono state rinnovate le certificazioni PCI DSS e ISO27001.

Nel corso del 2017 BCC Sistemi Informatici ha garantito il supporto a 115 banche tramite le attività di servizio su numerosi progetti, tra i quali quelli più significativi sono la dematerializzazione degli assegni, la consulenza finanziaria (completando la suite Finanza a disposizione delle BCC), la firma grafometrica, prevedendo l'estensione dell'attuale soluzione gradualmente a tutti i contratti, nonché la dematerializzazione della copia cliente in quelli per corrispondenza. Inoltre sono stati realizzati importanti progetti di adeguamento alle innovate normative riguardanti IFRS9, PSD2, MIFID2 e SIOPE+; per quest'ultimo è stato realizzato un sistema di interconnessione tra PA e banca tesoriera, attraverso la completa dematerializzazione del colloquio e l'utilizzo obbligatorio degli ordinativi elettronici per tutte le PA.

Nell'ambito dei servizi istituzionali **BCC Gestione Crediti** nel corso del 2017 - con eccezione di IBI alla quale viene assicurata la gestione delle sofferenze attraverso l'applicativo informatico di proprietà - ha dato corso al completamento del passaggio sull'applicativo IFAMS di tutti portafogli in gestione e al conseguente avvio dell'operatività secondo il modello evolutivo previsto. Al 31 dicembre 2017 i rapporti attivi, inclusi gli enti istituzionali quale Fondo Garanzia Depositanti e Fondo Temporaneo, sono riconducibili a 33 controparti per un valore complessivo in gestione (Gross Book Value) pari a circa 3,9 miliardi di euro, raggiungendo gli obiettivi del piano di sviluppo commerciale.

Sul piano dello sviluppo progettuale, sono state analizzate nuove e diverse soluzioni gestionali degli NPL, rispetto a quella di full outsourcing attuata nell'originario piano industriale. Inoltre, nell'ambito del progetto IFRS 9 a supporto delle BCC aderenti, il Gruppo Bancario Iccrea - attraverso il coinvolgimento di BCC Gestione Crediti - ha svolto una specifica analisi dei portafogli dei crediti deteriorati (NPL) delle BCC stesse.

Per ciò che riguarda l'attività di supporto alle Società del Gruppo e di *Facility Management*, **BCC Solutions** nel 2017, oltre a sviluppare la propria ordinaria attività, è stata particolarmente impegnata nella conclusione delle attività previste per l'ampliamento e la ristrutturazione del Centro Direzionale di Lucrezia Romana. L'ampliamento degli uffici, di circa 4.400 mq, ha consentito l'incremento di 279 postazioni di lavoro (+17,4%), interessando in maniera parziale tutti i 3 edifici del campus. Inoltre, è stata realizzata una nuova autorimessa interrata, parzialmente adibita a locali tecnici, e si è concluso il completo restyling delle facciate, con un consistente miglioramento dell'impianto ambientale dovuto al condizionamento dei locali e alla realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Considerato anche che l'area adiacente al Centro Direzionale Lucrezia Romana riveste particolare interesse archeologico e sociale, si è proceduto al recupero ed alla riqualificazione storico-urbanistica dell'intero sito realizzando un Parco Archeologico con annessa area giochi. Nell'ambito delle misure di welfare aziendale, inoltre, si è realizzato l'asilo nido aziendale.

Area Corporate

L'area è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un'ampia offerta che è in grado di rispondere a tutte le esigenze, anche quelle più evolute di finanza ordinaria e straordinaria, crediti a medio/lungo termine e servizi estero, leasing, factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea Bancalmpresa e le controllate BCC Factoring e BCC Lease.

In tale area, per quanto riguarda **Iccrea Bancalmpresa**, i volumi di crediti erogati sono stati leggermente inferiori al 2016 (-2,3%) anche per effetto del minor contributo di alcune delle BCC che storicamente registravano maggiore proattività nel comparto, oltre che per l'esigenza generalizzata delle singole banche di raggiungere gli obiettivi di crescita degli impieghi necessari per conseguire i benefici previsti dal T-LTRO.

Va posta comunque in evidenza l'intensa attività finalizzata all'organizzazione e al perfezionamento di un numero significativo di operazioni di finanziamento in pool per la clientela delle BCC. Questi finanziamenti hanno permesso di rafforzare il ruolo del Credito Cooperativo nel supporto ai piani di sviluppo della propria clientela, facendo emergere la capacità di soddisfare anche bisogni finanziari più complessi e rilevanti, contribuendo anche al raggiungimento del target del T-LTRO II di Gruppo.

È proseguita anche l'intensa attività di consulenza, attraverso numerosi incarichi di assistenza alle PMI nell'emissione di minibond e il primo incarico di quotazione all'AIM nella veste di *co-advisor*; sono altresì proseguite le attività nel segmento M&A e l'assistenza alle imprese clienti nella partecipazione alle gare relative ad infrastrutture pubbliche.

Per ciò che concerne i Prodotti e Servizi Complementari, nel 2017 l'attività di "service" per l'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI per le BCC, ha registrato un incremento dell'8% rispetto al 2016, permettendo alle BCC di erogare oltre 1,8 miliardi di euro a beneficio di più di 12.200 PMI, con copertura dell'80% del rischio e a ponderazione zero.

Nel 2017 sono state inoltre istruite con esito positivo n. 1.965 domande relative alla "Legge Sabatini" per un volume complessivo di finanziamenti/leasing di circa 477 milioni di euro. Inoltre sono stati prenotati per queste imprese, sulle disponibilità del MiSE, circa 40 milioni di euro di contributi in conto impianti.

Nel comparto Estero nel corso dell'esercizio 2017 Iccrea Bancalmpresa ha chiuso operazioni per circa 163 milioni di euro di nuova finanza suddivisa in 128 milioni di euro per cassa e 35 milioni di euro per firma, oltre a garanzie internazionali sul sistema del credito cooperativo per complessivi 140 milioni di euro e al servizio di consulenza che ha consentito a circa 50 aziende di ottenere finanziamenti a tassi agevolati erogati dalla Simest.

Sono proseguite le attività di recupero e ristrutturazione degli attivi creditizi non performing, in linea con il piano strategico e operativo. In tale ambito sono anche stati perfezionati due conferimenti al Fondo Immobiliare ed una cessione di uno stock di attivi creditizi ad un investitore esterno per circa 58 milioni di euro.

Fra le altre attività di particolare significato poste in essere della Banca sono tra l'altro da evidenziare:

- la nuova versione del Sistema di Rating, in grado di meglio apprezzare la rischiosità nel tempo delle controparti, con modifiche che hanno interessato praticamente tutte le componenti del modello;
- la stima di nuove LGD sui vari prodotti creditizi;
- l'evoluzione degli applicativi esistenti per la classificazione e la valutazione dei crediti;
- l'intero *re-shaping* del sistema di monitoraggio e di intercettazione precoce delle posizioni anomale (*watch list*);
- la rivisitazione dell'intero *framework* di gestione dei *covenant* contrattuali;
- la redazione di nuove policy e norme di processo aventi per oggetto l'individuazione, gestione e monitoraggio dei tecnici e la rivalutazione dei collateral immobiliari.

Per **BCC Factoring** il 2017 è stato un anno caratterizzato dalla crescita dei volumi intermediati e dalla riorganizzazione aziendale, che ha consentito di consolidare il posizionamento nell'ambito d'offerta del GBI, come attività specialistica rivolta alla clientela imprese, a supporto di tutte le BCC aderenti al costituendo GBC. Complessivamente gli impieghi lordi alla data di dicembre 2017 ammontavano a 543 milioni di euro a fronte di un monte fatture outstanding di 599 milioni di euro.

La crescita dei volumi, specie in termini di Turnover, ha consentito di limitare in parte gli effetti negativi della contrazione delle condizioni economiche, dovuta sia alla crescente pressione competitiva sia agli effetti sui tassi di interesse delle politiche monetarie espansive della BCE, in particolare del T-LTRO. Il Turnover ha superato gli obiettivi pianificati raggiungendo oltre 1,7 miliardi di euro (+ 13,7% rispetto al 2016) anche in relazione al buon apporto dell'operatività con le banche del sistema cooperativo, che ha rappresentato oltre il 61% dei nuovi contratti attivati e il 47% del totale portafoglio.

Per **BCC Lease** il 2017 è stato un anno di consolidamento e di sviluppo attivo, che ha permesso alla società di continuare nel percorso di ampliamento dell'area di intervento a integrazione e complemento di quella della controllante diretta Iccrea BancaImpresa.

In particolare, la società ha lavorato al consolidamento del sistema informativo e del sistema di scoring, implementati nell'anno 2016, e ha portato a pieno regime la garanzia COSME, attraverso cui sono stati stipulati oltre 2.500 contratti per un importo di circa 45 milioni a clientela PMI.

Contestualmente sono stati svolti i lavori preparatori per permettere a BCC Lease di allargare la propria area di attività dal leasing targato leggero a quello pesante, in modo da coprire così tutto il mercato del leasing targato.

Sul piano commerciale, la società si è dunque confermata anche nel 2017 come punto di riferimento per le BCC e sul mercato italiano per il segmento dello "small ticket leasing", oltre ad essere uno dei principali player di origine nazionale nella locazione operativa e nel leasing strumentale di piccolo taglio, comparti in cui la società opera da anni con approccio "vendor".

In questo contesto favorevole, nel 2017 la società ha chiuso circa 19 mila contratti per 206,1 milioni di euro, contro i circa 15.500 per 185,3 milioni stipulati nell'anno scorso, con un incremento quindi del 22% sul numero e dell'11% sull'importo. A fine 2017 il totale dei crediti lordi verso la clientela erapari a 387,3 milioni di euro, contro i 343,1 milioni del 2016, con un incremento del 12,9%;

Area Retail

L'area raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le persone clienti delle BCC. L'ampio ventaglio di offerta comprende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, la monetica e i prodotti assicurativi. Le società che operano in quest'area, oltre ad Iccrea Banca, sono BCC Risparmio&Previdenza, BCC Retail, BCC CreditoConsumo, Ventis e Banca Sviluppo.

Con riferimento al comparto della **monetica di Iccrea Banca**, nel 2017 è proseguita la crescita sia lato carte (Issuing), con 3,7 milioni di carte operative e circa 19,2 miliardi di euro di transato, che sul lato accettazione POS e ATM (Acquiring) con oltre 190.000 POS, 3.800 ATM attivi e circa 22,6 miliardi di euro di transato. In particolare, nel comparto Issuing tutte e tre le componenti (debito, prepagate e credito) hanno registrato un incremento, con una crescita del 6,2% per le carte di debito, del 5,3% per le carte di credito, e del 3,3% delle carte prepagate. Anche nel comparto Acquiring è stato registrato un incremento nei volumi di riferimento; il totale transato è stato pari a 22,6 miliardi di euro (di cui 16,6 miliardi riferiti ai Circuiti PagoBANCOMAT/BANCOMAT e 6 miliardi riferiti ai Circuiti Internazionali), a fronte di 19,5 miliardi di euro nel 2016.

Nel corso dell'anno sono stati portati a termine diversi progetti per il supporto alle BCC nel collocamento del prodotto Acquiring mediante l'utilizzo di una rete di agenti dedicata e delle nuove carte (credito/prepagate) gestite interamente "in-house", con l'obiettivo di rafforzare il legame con Ventis.it, l'hub relazionale del credito cooperativo. Inoltre, c'è stata un'ulteriore evoluzione del marketplace Ventis.it, dedicato a supportare il processo di digitalizzazione delle PMI e il lancio di Apple Pay, quale ulteriore percorso di innovazione e digitalizzazione intrapreso dal Gruppo che ha permesso una fidelizzazione della clientela a cui viene oggi offerto un innovativo strumento di pagamento che si aggiunge a tutti i premi e vantaggi già precedentemente offerti dalla CartaBCC.

BCC Risparmio&Previdenza ha proseguito le attività di sviluppo prodotti, di animazione commerciale e di comunicazione legate alla promozione della gamma d'offerta per il risparmio gestito, consolidando le iniziative avviate nel corso degli anni precedenti. In dettaglio, sono stati istituiti due fondi PIR, fondo Investiper Italia PIR 25 (a partire da aprile 2017) e Investiper Italia PIR 50 (a partire da ottobre 2017), che hanno raccolto rispettivamente 189 milioni di euro con 153 BCC attive e 26 milioni di euro con 113 BCC attive. Sul fronte della previdenza complementare, al fine di favorire la diffusione di una cultura previdenziale, nell'ultimo trimestre dell'anno è stato ideato e promosso un progetto che riguarda i minorenni.

Nel corso del 2017 la SGR e la Capogruppo hanno proseguito nel progetto comune finalizzato a individuare i principali impatti che la Direttiva 2014/65/UE ("MiFID II") e il Regolamento UE n. 600/2014 ("MiFIR") possono avere sul modello di servizio della SGR e delle BCC aderenti al Gruppo.

Le attività svolte con le BCC e la condivisione sui prodotti e servizi erogati hanno consentito a BCC Risparmio&Previdenza di retrocedere alle BCC commissioni per un valore di circa 100 milioni di euro, con un incremento di oltre il 32% rispetto all'anno precedente.

Le masse complessivamente gestite/collocate da BCC Risparmio&Previdenza a fine 2017 ammontano a 15,3 miliardi di euro che, rispetto al 2016, segnano complessivamente un apprezzabile incremento di 2,6 miliardi. La raccolta netta complessiva rilevata è positiva e pari a 2,4 miliardi di euro.

BCC Credito Consumo nel primo semestre del 2017 è stata impegnata, nell'ambito di un generale percorso di riorganizzazione, nell'attività di migrazione dal sistema informatico precedentemente in uso alla società e nella parziale internalizzazione delle operations (progetto Matrix).

L'ottimizzazione del canale Internet ha consentito un sensibile miglioramento sia della qualità che della quantità dei finanziamenti in ingresso, raggiungendo volumi di circa 10,5 milioni/anno con oltre 4.150 nuovi clienti. In termini di penetrazione sul totale finanziato durante l'anno il canale Internet è cresciuto dall'1,5% al 5,4%.

Per la prima volta, ad ottobre 2017, è iniziata la diffusione e promozione dell'identità del brand Crediper attraverso il canale TV, destinato alla clientela attuale e potenziale delle BCC.

La società ha inoltre avviato un percorso di presidio del segmento della Cessione del Quinto di Stipendio e Pensione attraverso lo sviluppo di due accordi con altrettante società specializzate per la distribuzione del prodotto su tutto il territorio nazionale. Al 31 dicembre 2017, oltre 105 BCC hanno già attivato questa nuova operatività.

La produzione dell'anno in termini di nuovi finanziamenti erogati si è attestata a 392 milioni di euro; il calo del 7,5% rispetto all'esercizio precedente è attribuibile alla migrazione verso la nuova piattaforma IT che ha rallentato l'operatività principalmente nei mesi estivi. Al 31 dicembre 2017 i crediti ammontano a 932,4 milioni di euro e sono costituiti per la quasi totalità da crediti verso la clientela per credito al consumo (923,4 milioni) e per la parte rimanente da crediti verso banche ed altri crediti.

Il 2017 è stato anche un anno particolarmente significativo per **Banca Sviluppo**, che ha permesso alla stessa di assolvere pienamente alla sua *mission* di supportare il Credito Cooperativo acquisendo rami d'azienda/BCC in difficoltà e mantenendo per questa via le quote di mercato del Movimento; il tutto con l'obiettivo, in aderenza alle indicazioni strategiche della Capogruppo, di risanare e riportare a reddito gli sportelli al fine di riconsegnarli al mercato interno delle BCC, assicurando così la tutela dei depositi e il mantenimento della relazione del credito cooperativo con i propri clienti. Nell'anno sono state ricevute le offerte non vincolanti aventi a oggetto parte della rete di Banca Sviluppo e sono state concluse cessioni con 3 BCC, per complessivi 14 sportelli. Nel 2018 il processo così avviato vedrà la concretizzazione delle ulteriori procedure attivate.

Nel corso del 2017 anche l'attività di **Ventis** è cresciuta a ritmi importanti, consolidandosi come *digital company* focalizzata sull'e-commerce: le aziende partner possono rivolgersi e promuovere i propri prodotti sia verso la clientela open market che verso un target selezionato di clienti premium grazie al legame con il Credito Cooperativo. È dovuto proprio alle aziende partner uno dei principali risultati raggiunti, ovvero, l'aumento della qualità e del numero di brand sul portale, attualmente 974, arrivando nel 2017 ad un'offerta di 1.393 vetrine proposte.

Nel 2017 l'attività di **BCC Retail** ha preso avvio con il processo di "Condivisione e Pianificazione" fra le BCC e le "Fabbriche" (SGR e Compagnie), che ha visto coinvolti oltre ai 25 colleghi che fanno parte della struttura di Animazione Commerciale, 14 risorse delle Società Prodotto e 105 esponenti delle BCC (Responsabili Finanza, Assicurativi, Retail, Commerciali). Tale processo ha trovato sintesi nella sottoscrizione di 167 accordi con un impegno che ha visto la struttura di "Animazione Commerciale" organizzare sessioni formative per un totale di oltre 2.400 ore ed il coinvolgimento di oltre 5.500 colleghi delle BCC; sono stati altresì organizzati 202 incontri info-formativi sul territorio che hanno visto la partecipazione di oltre 6.000 clienti di BCC e di oltre 5.000 colleghi di BCC.

3. IL VALORE CREATO PER LE BCC E SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Il Gruppo Bancario Iccrea - sia direttamente attraverso l'operatività della Capogruppo Iccrea Banca, sia attraverso le società controllate - supporta l'operatività bancaria delle BCC, in una logica di partnership, fornendo prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le loro prestazioni sul mercato. Di seguito sono descritti i principali ambiti di operatività.

Al 31 dicembre 2017, il valore economico che complessivamente il Gruppo ha riconosciuto alle BCC a titolo di commissioni retrocesse ammonta a circa 384 milioni di euro, in aumento di circa 35 milioni rispetto al 2016; a tale risultato, come desumibile dalla tavola di seguito, contribuiscono in modo più significativo la monetica e l'attività di Asset Management, quest'ultima in rilevante e costante crescita negli ultimi anni.

€/milioni	2013	2014	2015	2016	2017
Asset Management	29,1	40,6	61,0	74,5	95,8
Bancassicurazione	13,5	16,6	28,8	26,3	25,6
Credito Corporate	7,4	7,0	5,8	5,5	5,7
Monetica	209	226,5	239,8	220,6	236,7
Credito al consumo	18,8	18,6	20,2	22	19,8
Totale Commissioni retrocesse	277,7	309,3	355,6	348,9	383,6
Contributi di Sistema	4,6	5,0	5,0	4,1	3,6
Dividendi Capogruppo(*)	10,4	-	13,9	14,2	11,2
Totale Complessivo	291,9	314,3	374,5	367,2	398,5

(*) dividendi per anno di erogazione.

Inoltre, per il 2017 gli interventi economici relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, sono risultati pari a 3,6 milioni di euro.

Tutte le società del Gruppo sono costantemente focalizzate sulla cura e sullo sviluppo della relazione con le BCC, consolidando l'approccio di partnership e vicinanza. Le differenti attività di relazione istituzionale e il confronto con le BCC consentono di creare opportunità a livello internazionale e di realizzare apprezzati strumenti di confronto e riflessione sui principali temi imprenditoriali. Oltre alla dimensione domestica, il Gruppo è impegnato nel presidio del contesto internazionale, in un complessivo quadro di relazioni con istituzioni e/o soggetti nazionali, esteri e sovra-nazionali volte a sviluppare le attività internazionali dello stesso Gruppo e del sistema delle BCC (ad esempio nel *funding*) così come a sostenere il processo di internazionalizzazione delle PMI clienti.

Attività a supporto dell'operatività di sistema

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Gruppo Iccrea ha garantito il supporto alle BCC attraverso:

- 16,5 miliardi di euro di finanziamenti collateralizzati;
- 220 milioni di euro di sottoscrizione dei prestiti obbligazionari (esposizione media annua);
- 8,6 miliardi di euro di giacenza media per una gestione attiva della liquidità con strumenti di tesoreria a breve;
- 8,9 miliardi di euro di finanziamenti tramite la partecipazione alla quarta asta del programma T-LTRO II;
- 6,2 miliardi di euro in termini di controvalore iniziale delle operazioni di cartolarizzazione, con capitale residuo pari a 2 miliardi di euro.

Inoltre, il supporto all'operatività corrente delle BCC si è estrinsecata anche attraverso:

- impieghi a clientela corporate e retail delle BCC per complessivi 10 miliardi di euro;
- gestione di patrimoni e collocamento alla clientela delle BCC per 15 miliardi di euro;

- raccolta ordini per 29 miliardi di euro;
- intermediazione nel comparto incassi e pagamenti (288 milioni di transazioni);
- transazioni sul comparto *issuing* per 19 miliardi di euro di volumi;
- transati sul comparto *acquiring* per 22,5 miliardi di euro di volumi.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

I dati patrimoniali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali di Gruppo, sono riportati di seguito schemi di attivo e passivo patrimoniale più sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

Attivo consolidato

€/migliaia	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Cassa e disponibilità liquide	110.641	113.310	(2.670)
Crediti verso banche	17.875.759	21.152.194	(3.276.435)
Crediti verso clientela	14.856.879	13.674.256	1.182.624
Attività finanziarie:			-
- detenute per la negoziazione	297.143	391.281	(94.138)
- valutate al fair value	15.630	14.559	1.072
- disponibili per la vendita	3.118.484	5.247.279	(2.128.795)
- detenute fino alla scadenza	-	4.738.609	(4.738.609)
- derivati di copertura	6.716	17.773	(11.057)
- adegu. valore attività coperte	5	(348)	353
Partecipazioni	111.676	102.285	9.392
Attività materiali	734.014	701.380	32.634
Attività immateriali	49.409	38.870	10.539
Attività fiscali	318.284	343.170	(24.886)
Altre attività	412.560	320.181	92.380
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	220.286	-	220.286
Totale dell'attivo	38.127.486	46.854.799	(8.727.313)

Il totale dell'attivo consolidato al 31 dicembre 2017 si è attestato a 38,1 miliardi, con un sensibile decremento (-8,7 miliardi, -18,6%) rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione rispetto al bilancio 2016 è da ricondurre principalmente:

- all'integrale dismissione delle attività finanziarie HTM (-4,7 miliardi), rappresentate esclusivamente da titoli di Stato;
- alla riduzione delle attività finanziarie AFS (-2,1 miliardi, -40%), dovuta principalmente alla cessione di titoli di Stato detenuti in portafoglio, in coerenza con la strategia di riduzione dell'esposizione al rischio sovrano;
- alla riduzione dei crediti verso banche (-3,3 miliardi, -15%) per effetto dei minori finanziamenti collateralizzati verso BCC relativi all'operatività in pool collateral, in parte compensati dall'aumento della ROB presso la Banca Centrale;
- all'incremento dei crediti verso clientela (1,2 miliardi, +8,6%), principalmente correlato alla maggiore esposizione verso Cassa Compensazione e Garanzia, parzialmente compensata dalle cessioni di sportelli e dalla riclassifica fra le attività in via di dismissione di una quota dei crediti di Banca Sviluppo.

I crediti verso banche sono rappresentati per una parte rilevante dai finanziamenti erogati alle BCC connessi a operatività in *pool collateral* pari a complessivi 15,4 miliardi di euro (di cui 9 miliardi erogati nell'ambito del T-LTRO II), a fronte di titoli ricevuti a garanzia per un *fair value* complessivo, al netto dell'*haircut*, di 18,1 miliardi.

A fine dicembre 2017 i crediti deteriorati netti verso clientela si attestano a 1,35 miliardi di euro (1,42 miliardi al 31 dicembre 2016), con un'incidenza del 9% sul totale impieghi (10,4% a dicembre 2016). Il rapporto sofferenze nette su impieghi è pari al 3,9% (3,7% a dicembre 2016); il rapporto inadempienze probabili nette su impieghi risulta pari al 4,8% (6,2% a dicembre 2016). Le attività deteriorate lorde risultano pari a 2,54 miliardi di euro, in

linea con i valori dell'esercizio precedente (2,57 miliardi). Il rapporto attività deteriorate lorde su impieghi lordi si attesta al 15,5% (17,2% al 31 dicembre 2016). Ai fini del calcolo di tali indicatori sono stati considerati anche gli impieghi di Banca Sviluppo in via di dismissione. La riduzione degli indici di rischio è riconducibile al su richiamato incremento dei crediti verso la clientela derivante dalla maggiore attività di impiego collateralizzata con Cassa Compensazione e Garanzia.

Il livello di copertura degli attivi deteriorati si attesta al 47%, in miglioramento rispetto a dicembre 2016 (44,7%). In particolare, le coperture si attestano al 58,3% sulle sofferenze - con una diminuzione dell'1,6% rispetto alla fine dell'esercizio precedente (59,9%) - e al 34,3% per le inadempienze probabili, in aumento rispetto all'anno scorso (31,5%). La riduzione della percentuale di copertura delle sofferenze è riconducibile all'acquisizione, attraverso il veicolo Lucrezia, di crediti in sofferenza, iscritti nel bilancio consolidato non al nominale ma al valore di transazione, in linea con i principi contabili. Al netto di tale operazione, con la quale Iccrea Banca si è impegnata alla sottoscrizione della totalità delle *notes* emesse dal veicolo, la percentuale di copertura delle sofferenze del Gruppo al 31 dicembre 2017 si sarebbe attestata al 62%, con un incremento di circa il 2% rispetto all'esercizio precedente.

A seguito della cessione di titoli governativi sopra richiamata, il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) include principalmente partecipazioni di minoranza.

Nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allocati principalmente derivati finanziari su tassi e indici con *fair value* positivo conclusi con lo scopo di *trading*.

Le partecipazioni, non incluse nel portafoglio AFS, rappresentano le interessenze in società collegate ed ammontano a 111,7 milioni di euro (102,3 milioni al 31 dicembre 2016), con una variazione positiva attribuibile principalmente al risultato economico pro-quota delle collegate e all'ingresso nel perimetro di consolidamento della collegata Satispay.

Le attività materiali includono principalmente gli immobili strumentali di proprietà e gli immobili conferiti nei fondi immobiliari che, ai sensi dei principi contabili internazionali, sono oggetto di consolidamento contabile (Securifondo e i fondi immobiliari Securis Real Estate). L'incremento rispetto al 2016 (32,6 milioni di euro) è riconducibile sia ai conferimenti ai fondi immobiliari effettuati nell'anno sia ai lavori di ampliamento del centro direzionale di Roma, Via Lucrezia Romana.

Le attività immateriali sono rappresentate per 21,7 milioni di euro dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di alcune partecipazioni di controllo (principalmente Bcc Risparmio & Previdenza, Banca Sviluppo e BCC Sistemi Informatici), in diminuzione di 0,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 per parziale svalutazione dell'avviamento afferente Banca Sviluppo. Le altre attività immateriali sono pari a 27 milioni di euro e sono rappresentate principalmente da software, in aumento rispetto all'esercizio precedente anche per effetto agli oneri connessi alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Le attività fiscali includono le imposte correnti e anticipate e sono complessivamente pari a 318,3 milioni di euro (di cui 172 milioni di imposte anticipate riferibili alla legge 214/2011), in diminuzione di 25 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 quale effetto netto della stima delle imposte di esercizio e della fiscalità anticipata e differita.

Le altre attività ammontano a 412,5 milioni di euro, in aumento di 92 milioni rispetto all'esercizio precedente (320 milioni), e sono principalmente riferibili a partite transitorie che si sono chiuse nei primi giorni del mese successivo alla data di chiusura del bilancio.

Le attività non correnti in via di dismissione sono pari a 220,3 milioni di euro (non erano presenti al 31 dicembre 2016) e si riferiscono agli sportelli di Banca Sviluppo per i quali è in corso un progetto di cessione e per cui la vendita è considerata altamente probabile.

Passivo consolidato

€/migliaia	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Debiti verso banche	19.235.105	12.722.738	6.512.367
Debiti verso clientela	10.068.860	26.829.330	(16.760.470)
Passività finanziarie:			
- titoli in circolazione	5.688.867	4.466.854	1.222.013
- di negoziazione	356.450	409.617	(53.167)
- valutate al fair value	492	21.389	(20.897)
- derivati di copertura	56.416	63.318	(6.902)
Passività fiscali	5.331	3.946	1.385
Passività associate ad attività in via di dismissione	282.047		282.047
Fondirischi e TFR	89.344	106.288	(16.943)
Altre passività	668.291	575.550	92.741
Patrimionetto	1.676.281	1.655.769	20.512
Totale passivo	38.127.486	46.854.799	(8.727.313)

I debiti verso banche (esclusi i prestiti obbligazionari) risultano pari a 19,2 miliardi di euro, in aumento del 51% rispetto a dicembre 2016 (12,7 miliardi) principalmente per effetto dell'incremento delle operazioni di raccolta da BCE (T-LTRO II).

I debiti verso clientela si attestano a 10,1 miliardi di euro, in diminuzione del 62% rispetto all'anno scorso quale effetto della riduzione dei PCT passivi con Cassa Compensazione e Garanzia.

I titoli in circolazione ammontano a 5,7 miliardi di euro, in aumento di 1,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2016 (4,5 miliardi) per effetto di nuove emissioni effettuate nel periodo.

Le passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)* sono rappresentate dalle obbligazioni strutturate e si riducono per effetto dei rimborsi dell'esercizio.

Le passività associate ad attività in via di dismissione sono pari a 282 milioni di euro (non erano presenti al 31 dicembre 2016) e si riferiscono agli sportelli di Banca Sviluppo per i quali è in corso un progetto di cessione e per cui la vendita è considerata altamente probabile.

Patrimonio netto consolidato

La composizione del patrimonio netto consolidato è riportata nella tabella seguente.

€/migliaia	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Capitale	1.151.045	1.151.045	-
Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	-
Riserve da valutazione	73.569	73.848	(279)
Riserve	352.141	389.976	(37.835)
Utile di periodo	29.357	(24.067)	53.424
Totale patrimonio netto	1.676.282	1.655.769	20.513
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.610.859	1.595.549	15.310
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	65.423	60.220	5.203

Il patrimonio netto consolidato ammonta a 1,7 miliardi di euro, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2016. L'incremento di 20 milioni di euro è conseguente principalmente all'effetto combinato:

- della distribuzione dei dividendi effettuata nel 2017;
- dell'utile dell'esercizio.

Il conto economico

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati, viene di seguito proposto un conto economico più sintetico rispetto a quello previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

€/migliaia	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Margine di interesse	319.824	344.639	(24.815)
Commissioninette	217.735	192.802	24.933
Risultato da negoziazione	15.093	10.930	4.163
Utile da cessione	104.353	71.742	32.611
Risultato FVO, dividendi e copertura	2.032	5.060	(3.028)
Margine di intermediazione	659.037	625.174	33.864
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(177.660)	(158.972)	(18.688)
Risultato dell'gestione finanziaria	481.376	466.201	15.175
- spese per il personale	(189.310)	(215.845)	26.535
- altre spese amministrative	(298.747)	(319.852)	21.105
Ammortamenti e accantonamenti	(27.263)	(37.204)	9.941
Altrioneri e proventi	94.405	95.711	(1.306)
Costi operativi	(420.917)	(477.190)	56.273
Risultato dell'gestione operativa	60.460	(10.989)	71.449
Risultato al fair value delle attività materiali	(22.171)	(34.784)	12.613
Rettifiche di valore dell'avviamento	(907)	-	(907)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.252	4.445	(193)
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	4.995	(19)	5.014
Risultato corrente al lordo delle imposte	46.629	(41.347)	87.976
Imposte sul reddito	(11.125)	19.654	(30.779)
Utile netto di terzi	(6.147)	(2.374)	(3.773)
Utile netto del Gruppo Iccrea	29.357	(24.067)	53.424

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 29,4 milioni di euro, nonostante il sostenimento di significativi costi derivanti da eventi di natura straordinaria che hanno inciso negativamente sullo stesso.

In particolare, con riferimento al **marginale di intermediazione** si osservano le seguenti dinamiche:

- il margine di interesse risulta pari a 319,8 milioni di euro, in diminuzione di 24,8 milioni (-7,2%) rispetto all'esercizio precedente (344,6 milioni) principalmente per effetto del più contenuto apporto dei titoli di Stato a seguito della dismissione degli stessi e dell'andamento complessivo dei tassi, parzialmente compensati dall'incremento degli interessi attivi su T-LTRO II per circa 19 milioni di euro;
- le commissioni nette si attestano a 217,7 milioni di euro, in aumento di 24,9 milioni (+ 12,9%) rispetto all'esercizio precedente (192,8 milioni) grazie ai maggiori introiti per attività legate alla monetica di Iccrea Banca (+7 milioni) e alle maggiori commissioni realizzate da BCC Risparmio & Previdenza sul risparmio gestito (+16 mln su base annua);
- il risultato di negoziazione risulta pari a 15,1 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (10,9 milioni) il quale risentiva degli oneri di copertura del rischio Brexit;
- gli utili da cessione si attestano a 104,4 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto al 2016 (quando erano pari a 71,7 milioni), e si compongono come segue:
 - utili da cessione di attività finanziarie HTM per 73,5 milioni, non presenti nel 2016;
 - utili da cessione di titoli AFS per 31,6 milioni (83,4 milioni nell'esercizio precedente, in buona parte riconducibili alla cessione VISA);
 - perdite da riacquisto di titoli in circolazione precedentemente emessi per 0,9 milioni (3,7 milioni nel 2016);
- il risultato della fairvalue option (FVO), positivo per 1,3 milioni di euro, è legato agli effetti contabili sulle passività strutturate di Iccrea Banca per l'andamento degli spread creditizi ed è sostanzialmente stabile rispetto al 2016.

Con riguardo ai **costi operativi**, si registrano i seguenti fenomeni:

- i costi del personale si attestano a 189 milioni di euro, con una diminuzione di circa 26,8 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente del venir meno dei costi per esodi, accantonati nel 2016;
- le altre spese amministrative si attestano a 298,7 milioni di euro, in diminuzione di 21,1 milioni rispetto all'esercizio precedente. Sulla flessione ha inciso prevalentemente il minor contributo BRRD, pari a circa 23 milioni nel 2017 (69,4 milioni nel 2016, comprensivi di una componente straordinaria di circa 46 milioni legata alla risoluzione delle quattro banche italiane), compensato dagli oneri sostenuti per l'adeguamento di processi e procedure ad alcune importanti novità normative (in particolare IFRS9 e Mifid2) e dalle spese progettuali per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo pari a complessivi 20 milioni di euro.

Le **rettifiche per deterioramento** (177,7 milioni, in crescita dell'11,8% rispetto al 2016) sono rappresentate per 146,3 milioni di euro da rettifiche su crediti. Le **rettifiche su OICR**, pari a 22,2 milioni di euro (34,8 milioni nel 2016) derivano dalla riduzione del valore degli attivi dei fondi. Sull'aggregato delle rettifiche ha inciso anche l'*impairment* del Fondo Atlante per 22,1 milioni di euro. Complessivamente, tra il 2016 e il 2017, la partecipazione al Fondo Atlante ha subito rettifiche per 31,8 milioni di euro, riconducibili alle svalutazioni, operate dal Fondo, delle interessenze in Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

Tra i contribuiti al Fondo di Risoluzione e il Fondo Atlante, il Gruppo Iccrea negli ultimi tre esercizi ha registrato oneri complessivi per circa 192 milioni di euro.

Fondi propri consolidati e coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2017

Si riporta nella tavola di seguito la composizione dei **Fondi propri** al 31 dicembre 2017, che ammontano a 1,7 miliardi di euro.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/000	31/12/2017	31/12/2016	Delta
- Capitale Sociale	1.151.045	1.151.045	-
- Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	-
- Azioni proprie	(30.847)	(30.590)	(257)
- Riserve di utili	380.380	393.601	(13.221)
- Utile/Perdita d'esercizio	-	(12.786)	12.786
- Altre componenti di CE complessivo	73.745	74.027	(282)
- Disposizioni transitorie	(86)	4.106	(4.192)
- Avviamenti	(16.415)	(17.346)	931
- Deduzioni imposte anticipate	(19.368)	(33.229)	13.861
- Immobilizzazioni immateriali	(12.594)	(7.107)	(5.487)
- Filtri prudenziali	(2.475)	(3.058)	583
- Patrimonio netto Terzi	26.930	31.928	(4.998)
Common Equity Tier 1 (CET 1)	1.555.062	1.555.338	(276)
Additional Tier 1 (AT1) (Patrimonio netto Terzi)	5.661	5.837	(176)
Tier 1 (T1)	1.560.723	1.561.175	(452)
- Prestiti subordinati computabili e Riserve di AFS computabili	137.610	141.599	(3.989)
Tier 2 (T2)	137.610	141.599	(3.989)
Totale Fondi propri (TC)	1.698.333	1.702.774	(4.441)

In particolare, il **Common Equity Tier 1** ("CET1") al 31 Dicembre 2017 si attesta a 1.555 milioni di euro, in linea con il dato di dicembre 2016. La minore deduzione per 13,8 milioni delle imposte anticipate (su perdite fiscali) per la trasformazione operata in corso d'anno, è stata compensata nella sostanza da: (i) maggiori deduzioni derivanti dall'iscrizione di nuove attività immateriali per 5,5 milioni; (ii) la riduzione dei filtri positivi previsti da disposizioni transitorie sul computo delle riserve da valutazione su AFS e su attività anticipate per perdite fiscali per 4 milioni; (iii) la minore computabilità delle interessenze di terzi per circa 5 milioni (riferito principalmente a Banca Sviluppo), in funzione dei relativi assorbimenti a livello consolidato.

Il **Tier 1 (T1)** al 31 Dicembre 2017 include una parte del capitale sociale di Banca Sviluppo sottoscritto dalle BCC (patrimonio netto dei terzi) in funzione dei requisiti regolamentari dettati dall'art. 86 del CRR. Il totale dei **Fondi propri (TC)** ammonta a 1.698 milioni (1.702 milioni al 31 dicembre 2016), con un decremento di soli 4 milioni riconducibile alla riduzione del CET 1 sopra menzionata e all'ammortamento di uno strumento di T2 emesso dalla controllata Iccrea Bancalimpresa, giunto a scadenza nel primo trimestre 2017.

Gli **attivi ponderati per il rischio** ("RWA") al 31 dicembre 2017, la cui composizione è riportata nella tabella di seguito, si attestano a 12,8 miliardi, in diminuzione di 88 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 soprattutto per le minori esposizioni al rischio di credito, cartolarizzazioni e CVA, parzialmente compensate dalla maggiore esposizione al rischio operativo.

Attivi ponderati per il rischio ("RWA") - €/000	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Credito, cartolarizzazioni e CVA	11.433.811	11.537.095	(103.284)
Mercato	243.391	254.550	(11.159)
Operativo	1.157.212	1.131.550	25.662
Totale RWA	12.834.414	12.923.195	(88.781)

Al 31 dicembre 2017 il **Common Equity Tier 1 Ratio** ("CET 1") si attesta al 12,12% (12,04% al 31 dicembre 2016), al di sopra del 9,50% richiesto nel processo di valutazione prudenziale SREP per l'esercizio 2017. Il **Total Capital Ratio** (TCR) è pari al 13,23% (13,18% al 31 dicembre 2016), al di sopra del 10,75% - comprensivo della riserva di conservazione di capitale (CCB) applicabile a livello consolidato a partire dal 1° gennaio 2017 - richiesto nel processo SREP per l'esercizio corrente.

Capital ratios	31/12/2017	31/12/2016	Delta
CET 1 ratio	12,12%	12,04%	0,08%
Total Capital ratio	13,23%	13,18%	0,05%

Ai fini del calcolo dei Fondi propri, in assenza di autorizzazione da parte di BCE ai sensi del regolamento UE 656/2015, non si è considerato l'utile di esercizio al netto dei dividendi prevedibili: tale componente, stimabile in 19,4 milioni, determinerebbe un CET1 ratio del 12,25% e un TCR del 13,37%.

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

I dati patrimoniali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali di Gruppo, di seguito sono stati predisposti schemi più sintetici di attivo e passivo patrimoniale, rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2017 il totale delle attività e delle passività si è attestato a 36 miliardi di euro contro 44,4 miliardi a dicembre 2016. Le principali variazioni sono riconducibili:

- alla riduzione di 6,4 miliardi di euro dei crediti verso banche, dovuta in particolare ad una minore operatività in pronti contro termine per 1,8 miliardi di euro, ai minori finanziamenti collateralizzati alle BCC per 5,1 miliardi di euro e alla diminuzione delle sottoscrizioni di titoli di debito emessi da banche per 0,3 miliardi di euro. Solo la ROB ha registrato un incremento per circa 0,8 miliardi di euro;
- allo smobilizzo dell'intero portafoglio HTM (complessivi 1,6 miliardi di euro) e alla vendita di 2,2 miliardi di euro di Attività finanziarie disponibili per la vendita, in particolare Titoli di Stato;
- all'aumento dei crediti verso la clientela, dovuto principalmente all'incremento delle operazioni in pronti c/termine per 2,2 miliardi.

Attivo

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Crediti verso banche	24.561	30.999	(6.439)
Crediti verso clientela	5.985	4.182	1.803
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	317	420	(103)
Attività finanziarie valutate al fair value	16	15	1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.499	5.651	(2.152)
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	1.600	(1.600)
Altre attività	250	187	63
Totale attività fruttifere	34.627	43.054	(8.427)
Altre attività infruttifere	1.391	1.342	50
Totale attivo	36.018	44.396	(8.377)

L'operatività di Iccrea Banca con le BCC è rappresentata principalmente da finanziamenti con garanzia di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*). Al 31 dicembre 2017 tali finanziamenti, comprese le anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, ammontano a 16,6 miliardi di euro (di cui 10,1 miliardi a finanziamenti erogati nell'ambito del T-LTRO II) a fronte di titoli ricevuti a garanzia per un *fair value* complessivo, al netto dell'*haircut*, di 18,2 miliardi.

Crediti banche (in mgl)	31/12/2017	31/12/2016	Delta
BCC-CR	16.069.582	20.109.664	(4.040.082)
Altre istituzioni creditizie	8.491.175	10.889.777	(2.398.602)
Totale	24.560.757	30.999.441	(6.438.684)

Gli impieghi verso BCC registrano un decremento di circa 4 miliardi di euro, mentre i crediti verso altre istituzioni creditizie sono diminuiti di 2,4 miliardi di euro, portandosi a 8,5 miliardi di euro (di cui 6,8 miliardi rappresentati da impieghi verso le banche del gruppo).

Crediti verso clientela (mgl)	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Conti correnti	121.404	184.754	(63.350)
Mutui	95.887	109.948	(14.061)
Pronti contro termine attivi	3.116.755	921.560	2.195.195
Altre operazioni	2.624.063	2.939.139	(315.076)
Titoli di debito	8.966	6492	2.474
Attività deteriorate	18.163	19.955	(1.792)
Totale	5.985.238	4.181.848	1.803.390

I crediti verso clientela ordinaria sono risultati in aumento di 1,8 miliardi di euro, da 4,1 miliardi di euro a 6,0 miliardi di euro. In tale voce sono ricompresi i crediti verso Cassa Compensazione e Garanzia per 4,0 miliardi di euro - per PCT attivi e per i depositi costituiti a garanzia dell'operatività sui mercati finanziari - e gli impieghi a società controllate per 1,6 miliardi di euro.

Attività finanziarie (mgl)	31/12/2017	31/12/2016	Delta
HFT	316.785	420.178	(103.393)
AFS	3.498.965	5.650.669	(2.151.704)
HTM	-	1.600.390	(1.600.390)

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (**HTM**) risulta completamente azzerato in seguito al totale smobilizzo dell'intero portafoglio titoli allocato in tale categoria (-1,6 miliardi di euro). Anche l'ammontare del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (**AFS**), composto principalmente da titoli di debito, ha registrato una sensibile diminuzione (2,2 miliardi di euro) a seguito soprattutto della cessione di titoli di Stato, attestandosi a fine dicembre 2017 a 3 miliardi di euro.

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (**HFT**) ha registrato una diminuzione di 103 milioni di euro. Tale voce è rappresentata principalmente da derivati (304 milioni di euro) collegati a operazioni di copertura dei rischi su tasso d'interesse a servizio delle BCC e da titoli di debito quotati per 12 milioni di euro, detenuti per finalità di trading.

Le partecipazioni ammontano a 1,2 miliardi di euro con un incremento di 54 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (1,14 miliardi) in seguito principalmente alle sottoscrizioni degli aumenti di capitale in Iccrea Banca Impresa (60 milioni), Bcc Credito Consumo (4,8 milioni) e Bcc Vita (4,9 milioni) ed alla riclassificazione dell'interessenza azionaria detenuta in Satispay in tale categoria (6,1 milioni). A fine esercizio sono state effettuate svalutazioni di partecipazioni per complessivi 2,9 milioni di euro (Ventis, M-Facility e Banca Sviluppo) a causa delle perdite di esercizio che fanno ritenere non interamente recuperabile il valore d'iscrizione delle partecipazioni stesse. Si è inoltre ottenuto nel corso dell'esercizio il rimborso per circa 21,5 milioni di parte delle quote del fondo immobiliare chiuso "Securfondo".

Nel 2017 la flessione del passivo è da ricondurre in ampia parte alla flessione dei debiti verso la clientela.

Passivo

Dati patrimoniali – passivo (in milioni di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Debiti verso banche	19.402	13.265	6.136
Debiti verso clientela	8.243	24.445	(16.201)
Titoli e passività finanziarie	6.240	4.630	1.609
Altre passività	467	371	95
Totale passività onerose	34.351	42.711	(8.360)
Altre passività infruttifere	62	66	(4)
Patrimonio e fondi rischi	1.600	1.597	3
Utile d'esercizio	5	21	(16)
Totale passivo	36.018	44.396	(8.377)

In particolare, la raccolta onerosa è stata complessivamente pari a 34,3 miliardi di euro, con un decremento di 8,4 miliardi di euro dovuto principalmente:

- all'aumento di 8,3 miliardi di euro dei debiti verso banche a seguito della maggiore raccolta dell'operatività T-LTRO II, al netto di 2 miliardi di euro dovuti a rimborsi di depositi giunti a scadenza;
- alla diminuzione di 16,2 miliardi di euro dei debiti verso clientela per minori PCT passivi con Cassa Compensazione e Garanzia;
- all'incremento di 1,7 miliardi di euro in seguito all'emissione di nuovi prestiti obbligazionari.

Debiti banche (in mgl)	31/12/2017	31/12/2016	Delta
BCC-CR	4.589.629	5.963.742	(1.374.113)
Altre istituzioni creditizie	14.811.891	7.301.357	7.510.534
Totale	19.401.520	13.265.099	6.136.421

I depositi interbancari si sono attestati a 19,4 miliardi di euro (di cui 267,3 milioni relativi a banche del Gruppo) in aumento di 6,2 miliardi di euro (13,3 miliardi a dicembre 2016). All'interno di tale aggregato -che comprende anche i depositi ricevuti dalle BCC (897 milioni di euro) relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta - la raccolta da BCC è risultata in diminuzione di 1,4 miliardi di euro (da 6,0 miliardi a 4,6 miliardi).

La voce "Altre istituzioni creditizie" include finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni su titoli a garanzia delle BCC e del Gruppo ed è rappresentata esclusivamente da finanziamenti T-LTRO II per 13,8 miliardi di euro.

Debiti Clientela (in mgl)	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Conti correnti e depositi liberi	400.771	276.011	124.760
Depositi vincolati	-	2.223	(2.223)
Finanziamenti	7.334.827	23.535.189	(16.200.362)
Altri debiti	507.782	631.200	(123.418)
Totale	8.243.380	24.444.622	(16.201.242)

La provvista da clientela è risultata in diminuzione di 16,2 miliardi rispetto al 2016, passando da 24,4 miliardi a 8,2 miliardi. Il decremento è dovuto principalmente alla minore operatività con la Cassa Compensazione e Garanzia per operazioni in pronti contro termine.

Il valore al 31 dicembre 2017 dei titoli in circolazione è pari a 5,9 miliardi di euro (di cui 419 in possesso di Banche del Gruppo). La voce comprende sia prestiti obbligazionari coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato. Al 31 dicembre sono inoltre presenti 4 prestiti subordinati. Per maggiore dettaglio sui prestiti subordinati si rimanda alla sezione 3 del passivo della nota integrativa.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 22.285.487 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1.151 milioni di euro. Il patrimonio netto, escluso l'utile d'esercizio, ammonta a 1.598 milioni di euro con una diminuzione di 8,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (1.606 milioni di euro).

Le principali variazioni sono riconducibili:

- all'aumento per 9,4 milioni dell'autofinanziamento generato dalla destinazione a riserva dell'utile di esercizio 2016, al netto della distribuzione dei dividendi avvenuta nel 2017;
- alla diminuzione per 0,4 milioni di euro delle riserve di valutazione;
- alla riduzione per 0,8 milioni di euro derivante dall'acquisto di azioni proprie.

Il conto economico

Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati, di seguito viene proposto un conto economico più sintetico rispetto a quello previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

Conto economico (in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Margine di interesse	37.582	50.222	(12.641)
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	101.012	96.796	4.216
Dividendi	25.241	22.778	2.463
Commissioni nette	134.937	127.472	7.465
Altri oneri e proventi di gestione	28.364	29.393	(1.030)
Ricavi Totali	327.135	326.661	473
Spese per il personale	(79.621)	(92.587)	12.966
Altre spese amministrative	(192.827)	(211.295)	18.468
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.960)	(8.651)	(310)
Totale costi di funzionamento	(281.408)	(312.532)	31.124
Risultato lordo di Gestione	45.726	14.129	31.598
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	3.036	7.147	(4.111)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(49.550)	(17.105)	(32.446)
Totale accantonamenti e rettifiche	(46.514)	(9.958)	(36.556)
Utili (perdite) da partecipazioni	(3.082)	(1.960)	(1.123)
Utile (perdita) prima delle imposte	(3.870)	2.211	(6.081)
Imposte sul reddito d'esercizio	8.622	18.873	(10.252)
Utile (perdita) d'esercizio	4.751	21.084	(16.333)

L'utile d'esercizio, comprensivo della variazione positiva delle imposte dirette derivanti dal consolidato fiscale e dal beneficio ACE, è stato pari a 4,8 milioni di euro.

A fronte di una sostanziale stabilità dei ricavi totali (327 milioni di euro), i costi di funzionamento si riducono del 10% rispetto al 2016 (attestandosi a 281 milioni di euro).

In particolare, per quanto riguarda i ricavi, il margine di interesse del 2017 è stato pari a 37,6 milioni di euro, in diminuzione del 25,2% rispetto al 2016. Lo scostamento negativo del margine è riconducibile essenzialmente al minor rendimento dei Titoli di Stato, legato anche allo smobilizzo dell'intero portafoglio HTM e all'andamento dei tassi di mercato.

In crescita rispetto all'esercizio precedente i proventi da attività finanziarie (101 milioni; 96,8 milioni nel 2016). Rilevante è risultato il contributo alla redditività complessiva delle plusvalenze derivanti dalla vendita di titoli allocati nei portafogli HTM e AFS (86 milioni complessivi), rappresentati in larga parte da titoli di Stato (76 milioni di euro) e in misura minore da partecipazioni in Visa Inc. e Cattolica. Positivo e in linea con il precedente esercizio anche il risultato netto dell'attività di negoziazione (16 milioni di euro). I dividendi incassati nel 2017 ammontano a 25,2 milioni di euro, con un aumento di 2,5 milioni di euro rispetto al 2016 (22,8 milioni).

Le commissioni nette da servizi nel 2017 ammontano a 135 milioni di euro, in aumento del 6% rispetto al 2016 principalmente in seguito all'incremento delle commissioni attive sulle carte ed alla diminuzione di quelle passive dell'area finanza.

Dal lato dei costi, le spese per il personale nel 2017 si sono attestate a 79,6 milioni di euro, a fronte di 92,6 milioni di euro del 2016, anno in cui si è registrata comunque una componente straordinaria di 14,2 milioni di euro relativa alla manovra sugli esodi.

Anche le altre spese amministrative risultano in diminuzione per 18,5 milioni di euro rispetto al dato del 2016, attestandosi a 192,8 milioni di euro; tale flessione è da ricondurre alla diminuzione del contributo al fondo di risoluzione (BRRD) per 35 milioni, parzialmente compensata dai maggiori costi sostenuti in relazione a iniziative progettuali intraprese per adeguamenti normativi (Mifid II, IFRS 9) e per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo (circa 20 milioni di euro).

Le rettifiche di valore per deterioramento di attività disponibili per la vendita, altre operazioni e crediti si sono attestate a 49,6 milioni di euro. In particolare, le perdite su AFS e altre operazioni includono le svalutazioni sulle quote OICR (22,1 milioni sul fondo Atlante e 18,8 milioni sui fondi immobiliari Securis) e su titoli di capitale (1,2 milioni) nonché i contributi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per il salvataggio delle BCC (1,9 milioni di euro); le rettifiche di valore su crediti sono state pari a 5,6 milioni di euro.

Infine nel 2017 gli impairment effettuati nell'esercizio sulle società Ventis, M-Facility e Banca Sviluppo sono stati pari a 3,1 milioni di euro.

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE SOCIETÀ' DEL GRUPPO

6.1 SOCIETÀ' CONTROLLATE

Iccrea Bancalmpresa S.p.A.

Al 31 dicembre 2017 il portafoglio impieghi della Banca complessivamente è diminuito dello 0,9% rispetto a dicembre 2016. La flessione in diminuzione ha riguardato principalmente il comparto dei conti correnti (-24,6%) e del leasing decorso (-0,4%). Di contro risultano in crescita gli "altri crediti" (commesse leasing non decorse e sovvenzioni) del 7,8% e i mutui del 2,8%. Le attività deteriorate nette fanno registrare una diminuzione dell'11%.

La nuova produzione della Banca a dicembre 2017, comprensiva degli impieghi per cassa, per firma e dell'estero merci, ammonta a circa 1,8 miliardi di euro, registrando un sostanziale allineamento rispetto al budget. Il lieve decremento sull'anno precedente deriva prevalentemente dalla minor contribuzione da parte delle Bcc non aderenti alla costituzione del nuovo gruppo cooperativo.

Più in dettaglio, gli impieghi per cassa evidenziano il seguente andamento:

- il comparto Leasing, al netto dell'operatività della Finanza Straordinaria, presenta uno stipulato di 830,4 milioni di euro (-2,2%);
- i finanziamenti, al netto dell'operatività della Finanza Straordinaria e dell'Estero, con 484,2 milioni di euro registrano un calo dell'11,8%, determinato dal calo dei mutui;
- la Finanza Straordinaria con 248,8 milioni registra un incremento del 19,4%, principalmente per l'incrementata operatività nei comparti *Acquisitionfinance, Shipping e Corporate finance*;
- il comparto Estero con 126,4 milioni registra un lieve calo del 2,3%. Da rilevare comunque la canalizzazione di flussi di lettere di credito (import/export) e di garanzie internazionali sul sistema del Credito Cooperativo, per complessivi 140 milioni, oltre all'attività di consulenza offerta alla clientela per estendere il proprio business oltre i confini nazionali.

Rispetto agli impieghi totali il Leasing, al netto di quanto sviluppato dalla Finanza Straordinaria, rappresenta il 49,1% dei nuovi volumi di impiego della Banca. Il comparto strumentale risulta in crescita del 12,6% mentre tutti gli altri comparti hanno fatto registrare una diminuzione in controtendenza rispetto al mercato leasing rilevato da Assilea (+10,7%). Tale andamento, oltre alla riduzione della rete di BCC in vista dell'adesione delle stesse all'altro Gruppo Cooperativo, è da ricondurre anche al trasferimento delle nuove erogazioni alla controllata BCC Lease, in particolare quelle relative al settore auto e targato industriale.

Le rilevazioni Assilea sul 2017 evidenziano per Iccrea Bancalmpresa una quota di mercato media pari al 6,15%, attestando la Società alla 6° posizione nel ranking delle società di leasing.

La Banca chiude il 2017 con un'esposizione complessiva lorda per crediti in sofferenza in calo (895,7 milioni di euro, -2,5% rispetto al 2016) e una contestuale crescita del livello di copertura delle stesse (60,9%; 57,4% a fine 2016). Di conseguenza le sofferenze nette scendono a 349,8 milioni di euro, attestandosi al 4,45% degli impieghi (4,93% nel 2016).

Le inadempienze probabili lorde al 31 dicembre 2017 sono pari complessivamente a 958,5 milioni di euro e si riducono del 6,4% rispetto al 2016. Il loro livello di copertura si mantiene elevato, passando dal 30,4% del 2016 al 33,5% del 2017. Le inadempienze probabili nette, il cui valore complessivo è pari a 637,2 milioni di euro, diminuiscono del 10,6% rispetto al 2016 e si attestano all'8,1% in termini di incidenza sul totale degli impieghi a clientela (9% nel 2016).

Il costo netto della gestione del rischio è risultato pari a 113,9 milioni di euro (123,3 milioni a dicembre 2016). La valutazione del portafoglio in bonis al 31 dicembre 2017 ha evidenziato un'esigenza di 47,7 milioni di euro di riserva collettiva (47,5 milioni nel 2016).

La provvista, assicurata dalla Capogruppo Iccrea Banca, si è attestata a 7,4 miliardi di euro a dicembre 2017. Una parte di tali risorse (500 milioni di euro) sono derivate dall'assegnazione di fondi nell'ambito dell'adesione al TLTRO II, assegnazione resa possibile dall'incremento, registrato nell'ultima parte dell'anno, del volume di crediti

conferiti a garanzia in favore della Banca d'Italia mediante costituzione di pegno. Al 31 dicembre 2017 il valore nominale di tali attività impegnate ammonta a 2,3 miliardi di euro.

Nel 2017 sono stati emessi, nell'ambito della Finanza accentrata di Gruppo, 30 prestiti obbligazionari senior con caratteristiche "*plainvanilla*" per circa 1,5 miliardi di euro, con l'obiettivo di ottenere una quota di fondi a medio/lungo termine da porre in correlazione alla durata dei finanziamenti alla clientela. Nel corso dello stesso anno sono scaduti i residui prestiti obbligazionari emessi dalla Banca a valere sull'EMTN Programme quotato a Lussemburgo, che pertanto deve considerarsi estinto.

Anche nel 2017 il comparto delle cartolarizzazioni è stato interessato da intense attività connesse al periodo di revolving che caratterizza la cartolarizzazione di crediti leasing in bonis, perfezionata ad agosto 2016, in relazione alla quale la Banca svolge l'attività di *Servicer* (c.d. Agri#9). In conformità alle previsioni contrattuali, nell'anno sono state effettuate quattro cessioni di portafogli successivi di crediti leasing in bonis per un importo complessivo di 305,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli investimenti finanziari, nell'ultima parte dell'anno è stato dismesso il portafoglio di investimento in titoli di Stato italiani detenuti dalla Banca, in conformità alla nuova strategia di investimento adottata dalla Capogruppo che, fra l'altro, prevede l'accentramento delle attività di investimento unicamente presso la Capogruppo stessa. Complessivamente, sono stati venduti titoli di Stato per un valore nominale complessivo di 868 milioni di euro e, contestualmente, sono state estinte le correlate operazioni di finanziamento, mentre sono arrivati a naturale scadenza titoli di Stato per 440 milioni di euro.

La Banca nel 2017 ha conseguito un risultato lordo di gestione positivo pari a 19,9 milioni di euro, contro i 37,5 milioni di perdita lorda dello stesso periodo dell'anno precedente. Al netto delle imposte il risultato 2017 si attesta a 15,4 milioni, rispetto a una perdita registrata nell'esercizio precedente di 28,6 milioni. L'impatto fiscale a dicembre 2017 ammonta a 4,5 milioni di euro (effetto positivo di 8,9 milioni al 31 dicembre 2016).

BCC CreditoConsumo S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Società ha continuato a distribuire prodotti di credito al consumo (principalmente Prestiti Personali) attraverso il canale sportelli e il canale internet che consente, attraverso il sito dispositivo Credi-per.it, l'accesso ad un form di caricamento per le richieste di finanziamento on-line. Al 31 dicembre 2017 le Banche di Credito Cooperativo convenzionate erano pari a 265.

La produzione dell'anno in termini di nuovi finanziamenti erogati si è attestata a 392 milioni di euro; il calo del 7,5% rispetto all'esercizio precedente è attribuibile alla migrazione verso la nuova piattaforma IT che ha rallentato l'operatività principalmente nei mesi estivi. Al 31 dicembre 2017 i crediti ammontano a 932,4 milioni di euro e sono costituiti per la quasi totalità da crediti verso la clientela per credito al consumo (923,4 milioni) e per la parte rimanente da crediti verso banche ed altri crediti.

Nel corso del mese di dicembre 2017 è stata perfezionata, al termine di un'approfondita analisi svolta dalle U.O. Area Crediti e Recupero e Risk management di concerto con le competenti strutture della Capogruppo, un'operazione di cessione pro-soluto che ha riguardato crediti in sofferenza per un totale dovuto complessivo pari a circa 8 milioni di euro. Tale operazione ha generato a conto economico una perdita di soli 0,1 milioni di euro per effetto degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti appostati nei precedenti esercizi sulle posizioni in oggetto.

I debiti ammontano a 858,6 milioni di euro e sono rappresentati dalla provvista fornita dalla Capogruppo Iccrea Banca (736,6 milioni) e da AGOS Ducato (121,5 milioni, generati prevalentemente dal precedente accordo di funding) e da altri debiti verso la clientela per la parte residuale (0,5 milioni).

Nel 2017 il margine di interesse si è attestato a 45,8 milioni di euro, in crescita rispetto al 2016 (41,2 milioni). Il margine di intermediazione ammonta a 47,9 milioni, contro i 43,6 milioni del 2016.

Le Spese Amministrative, pari a 18,8 milioni di euro (19,3 milioni nel 2016), sono riferite per 4,2 milioni al costo per il personale e per 14,6 milioni alle altre spese amministrative. Il costo del rischio nel 2017 ammonta a 16,6 milioni di euro, rispetto ai 13,5 milioni dell'esercizio precedente.

Il risultato lordo di gestione ammonta a 15,6 milioni di euro, al netto delle imposte d'esercizio di 4,9 milioni, porta ad un utile netto di 10,7 milioni di euro.

BCC Lease S.p.A.

Anche grazie ai provvedimenti di incentivazione, operativi anche l'anno precedente, e in particolare riferimento alla "legge Sabatini" e al cosiddetto "super-ammortamento" il mercato del leasing ha registrato performance positive nel 2017.

In questo contesto favorevole, nel 2017 la società ha chiuso circa 19 mila contratti per 206,1 milioni di euro, contro i circa 15.500 per 185,3 milioni stipulati nell'anno scorso, con un incremento quindi del 22% sul numero e dell'11% sull'importo.

A fine 2017 il totale dei crediti lordi verso la clientela erapari a 387,3 milioni di euro, contro i 343,1 milioni del 2016, con un incremento del 12,9%; i crediti netti erano 366 milioni di euro, contro i 320 milioni del 2017. Il trend di crescita dell'indebitamento bancario (tutto infragruppo) è stato sostanzialmente parallelo a quello degli impieghi. Il livello dello stesso si è portato a 334,1 milioni.

Rispetto all'anno passato, il portafoglio dei nuovi contratti ha visto un certo cambiamento nella composizione, con un minor peso del leasing auto e uno maggiore del finanziamento finalizzato. Gli incrementi più significativi si sono avuti nel canale "vendor" dove il leasing finanziario strumentale, favorito rispetto alla locazione operativa dal provvedimento "super-ammortamento", ha acquisito più peso. Anche il "finanziamento finalizzato" ha visto un notevole incremento, grazie anche ad alcuni importanti accordi con produttori.

Un ulteriore aspetto significativo che ha caratterizzato il 2017 è stato l'utilizzo della garanzia FEI/COSME per la copertura fino al 50% della parte più rischiosa del portafoglio, per un massimo di 150 milioni di importo contratti. A fine dicembre 2017 erano stati infatti stipulati 2.857 contratti assistiti da questa facility, per complessivi 47,9 milioni di euro.

A fine 2017 i crediti deteriorati lordi erano pari a 28,5 milioni di euro, contro i 33 milioni dell'anno precedente. L'incidenza dello stock deteriorato sul totale crediti di conseguenza migliora in modo sensibile, passando dal 9,6% al 7,9%. Il rapporto del deteriorato netto sui crediti - in presenza di un grado di copertura complessivo del 68,8%, in crescita rispetto al 63,1% dell'anno scorso - migliora ancora rispetto al 2016, portandosi dal 3,8% al 2,6%. Tale miglioramento dell'indice è dovuto, oltre che all'aumento degli impieghi, alle chiusure di posizioni deteriorate avvenute nell'anno e al trend dei nuovi ingressi non particolarmente significativo.

Il margine di interesse è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2016 (circa 18 milioni di euro), mentre i costi di struttura - composti per 2,4 milioni di euro da costi del personale e per 4,6 milioni di euro da altre spese amministrative, entrambi in calo rispetto al 2016, oltre che da marginali ammortamenti di investimenti legati soprattutto a software applicativi (140 mila euro) - sono saliti a 7 milioni, in crescita solo del 4% nonostante l'avvio l'ammortamento del nuovo sistema informativo.

Il saldo "Altri oneri e proventi di gestione", si presenta positivo per 4,3 milioni di euro ed è sensibilmente superiore a quello dell'anno scorso (3,3 milioni) in relazione al maggior numero di contratti e alle connesse spese accessorie.

L'utile lordo dell'esercizio è stato pari a 8,1 milioni di euro, con un incremento del 17% rispetto al 2016 (6,9 milioni di euro), con uno scostamento positivo anche rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione.

Dopo le imposte l'esercizio si chiude con un utile netto di 7,7 milioni di euro, in crescita del 29% rispetto al 2016 (6 milioni).

BCC Risparmio&PrevidenzaSGRpA

Le masse complessivamente gestite/collocate da BCC Risparmio&Previdenza ammontano a 15,3 miliardi di euro che, rispetto al 2016, segnano complessivamente un apprezzabile incremento di 2,6 miliardi. La raccolta netta complessiva rilevata è positiva e pari a 2,4 miliardi di euro.

Il patrimonio gestito dalla Società risulta così ripartito:

- 12,59% Fondi Comuni;
- 15,11% Fondi a cedola;
- 3,68% Previdenza complementare;

- 18,29% Gestioni patrimoniali;
- 50,32% Sicav di Terzi.

L'esercizio 2017 della SGR si chiude con un utile ante imposte pari a 25,9 milioni di euro, più che doppio rispetto al precedente esercizio (12,3 milioni nel 2016) in relazione all'incremento sia delle commissioni di gestione nette sia delle commissioni di performance. Al netto delle imposte, pari a circa 7,9 milioni, l'utile netto è pari a circa 18,1 milioni. In particolare, i principali fattori che hanno contribuito a tale risultato particolarmente positivo, sono riconducibili ai seguenti elementi:

- una crescita del 7,5% delle commissioni di gestione dei fondi comuni, che ammontano a circa 52,1 milioni di euro contro i 48,4 milioni del 2016. Le commissioni attive del 2017 incorporano le commissioni di calcolo del NAV per 1,7 milioni (non presenti nel 2016) la cui contropartita, secondo quanto previsto dalla normativa, trova collocazione all'interno delle altre spese amministrative. Al netto di tale importo la crescita sarebbe stata pari al 4%;
- una crescita delle commissioni di performance, che passano da 434 mila euro del 2016 a 11,1 milioni di euro del 2017;
- un incremento di circa il 51,7% delle commissioni relative al collocamento di Sicav di Terzi, che passano da 48 milioni di euro a 72,9 milioni. Tali commissioni sono state generate per 34,2 milioni da fondi a marchio BCC R&P e per 38,7 milioni da fondi terzi;
- un incremento delle commissioni di gestione dei fondi pensione, che passano da 4,8 milioni di euro a 6 milioni (+25,6%) a fronte di un incremento del numero degli iscritti di circa il 20% rispetto al precedente esercizio.

A seguito di quanto descritto, anche le commissioni di gestione complessivamente retrocesse ai collocatori hanno subito un importante sviluppo, passando da 74,9 milioni del 2016 a 99,1 milioni, con un incremento del 32,4%.

Per quanto concerne i costi del 2017, le spese del personale sono scese da 5,7 milioni euro del 2016 a 4,7 milioni (-17,7%). Vi hanno contribuito la riduzione dei rimborsi spese al personale distaccato e i minori oneri per personale in prepensionamento, che hanno gravato sul solo 2016 per 628 mila euro. Di contro, le altre spese amministrative (circa 13,3 milioni di euro) hanno fatto registrare un incremento del 31,7% derivante dalle seguenti motivazioni:

- classificazione all'interno della voce altre spese amministrative del costo per l'esternalizzazione alla banca depositaria del servizio di calcolo del NAV (1,7 milioni di euro, con contropartita contabilizzata fra le commissioni attive);
- incremento delle spese di animazione commerciale fatturate da BCC Retail (2,3 milioni, contro 1,9 milioni del 2016);
- maggiori costi di rappresentanza e promozionali/marketing, rispettivamente per 331 mila euro e 275 mila euro;
- spese informatiche per complessivi 4,2 milioni di euro, rispetto a 3,6 milioni del 2016, per costi progettuali.

Di seguito si riportano alcuni dettagli relativi all'andamento alle singole linee di business.

a) Fondi Comuni

L'anno 2017 evidenzia una raccolta netta complessivamente positiva per 128 milioni di euro. Le masse complessivamente gestite dai fondi e dai fondi di fondi ammontano a fine anno a 1,9 miliardi di euro.

Nel mese di ottobre i due fondi a cedola denominati "BCC Cedola III – 2017 e BCC Cedola III Opportunità – 2017, giunti a scadenza, sono stati fusi per incorporazione rispettivamente nei fondi BCC Monetario e BCC Risparmio Obbligazionario, che hanno successivamente cambiato denominazione e strategia di investimento divenendo "Investiper Obbligazionario Breve Termine" e "Investiper Obbligazionario Medio Termine".

Inoltre, nel corso del 2017 sono stati istituiti due nuovi fondi "PIR Compliant: Investiper Italia PIR 25" (a partire da Aprile 2017) e "Investiper Italia PIR 50" (a partire da ottobre 2017) che hanno raccolto rispettivamente 188 milioni di euro con 20.500 contratti e 153 banche attive e 28 milioni di euro con 4.160 contratti e 113 banche attive.

b) Fondi a cedola

Complessivamente la raccolta dei fondi a cedola è stata negativa per 217 milioni di euro; il patrimonio complessivo dei fondi a cedola a fine 2017 ammonta a 2,3 miliardi di euro. A partire dal 6 marzo 2017, il Fondo "Aureo Cedola I" è stato oggetto di modifica regolamentare, con cambio della strategia di investimento e della denominazione ("Investiper Cedola Giugno – 2022").

c) Previdenza Complementare

Nel corso del 2017 la Società ha confermato il trend positivo di raccolta nell'ambito della previdenza complementare, rilevando una raccolta netta pari a 101 milioni di euro per un patrimonio complessivamente gestito pari a 563 milioni di euro.

d) GPM, Gestioni Istituzionali e Gestione Assicurativa

La raccolta netta è stata positiva per complessivi 114 milioni di euro, suddivisa tra le seguenti linee: (i) retail (15 milioni); (ii) istituzionali (-8 milioni); (iii) gestione assicurativa (107 milioni). Le masse complessivamente gestite a fine anno ammontano a 2,8 miliardi di euro.

e) Sicav di Terzi

Le masse complessivamente collocate a fine anno ammontano a 7,7 miliardi di euro e hanno registrato una raccolta netta pari a 2,2 miliardi di euro. Come da pianificazione, la società ha lanciato 4 nuovi fondi in collaborazione con Partner selezionati, raccogliendo in tale ambito complessivi 1,5 miliardi di euro circa.

Il patrimonio complessivo in gestione/collocato è passato da 12,7 miliardi del 2016 a 15,3 miliardi. L'incremento è riconducibile prevalentemente al collocamento delle Sicav di Terzi, che ha registrato un incremento pari a 2,4 miliardi di euro, nonché al Fondo pensione (+116 milioni) e alla raccolta nell'ambito dei mandati di gestione (114 milioni). Contrariamente a questi trend positivi, il patrimonio riconducibile alla gamma dei fondi aperti si è ridotto complessivamente di 48 milioni, scontando il normale deflusso di sottoscrittori dei fondi a cedola con l'approssimarsi della scadenza e relativa distribuzione dei proventi.

Banca Sviluppo S.p.A.

Nel 2017 Banca Sviluppo S.p.A. è stata impegnata nel progetto di progressiva cessione degli sportelli alle BCC locali, in linea con quanto previsto nello Statuto quale *mission* della Banca, nonché dagli indirizzi strategici forniti dalla Capogruppo.

Nel corso dell'anno sono state deliberate positivamente operazioni di cessione di sportelli che rappresentano un perimetro di 39 filiali; le masse di raccolta diretta e di impieghi relative alle offerte accettate, per le quali allo stato si ritiene "altamente probabile" il perfezionamento delle operazioni entro 12 mesi, rappresentano rispettivamente il 32% della raccolta diretta della banca e il 30% degli impieghi a clientela.

In particolare, nel quarto trimestre 2017 sono state perfezionate tre operazioni di cessione tutte relative a sportelli ubicati in Veneto, come di seguito dettagliato:

- nove filiali alla BCC Veronese, con 130,8 milioni di crediti verso clientela e 206 milioni di raccolta diretta;
- una filiale alla BCC di Vestenanova, con 6,7 milioni di impieghi e 5,9 milioni di raccolta diretta;
- quattro filiali alla BCC del Vicentino, con 22,5 milioni di impieghi a clientela e 90,9 milioni di raccolta diretta.

Gli impieghi a clientela a fine 2017 erano pari a circa 1 miliardo di euro, in calo rispetto al 2016 per via delle operazioni di cessione e dei rientri, non compensati dalle nuove erogazioni. I crediti deteriorati, pari complessivamente a 360 milioni di euro al lordo dei fondi rettificativi, hanno registrato un decremento complessivo dell'11,3%, mentre gli NPE netti sono risultati pari a 176 milioni, in diminuzione del 22,1% rispetto al 2016. La percentuale di copertura complessiva delle partite deteriorate è risultata pari al 51,1%, contro il 44,4% del 2016.

La raccolta diretta, pari complessivamente a 1,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2017, è risultata in diminuzione del 26% rispetto al 2016 sia per effetto delle cessioni realizzate nel quarto trimestre che per il trasferimento di parte della stessa sulla raccolta indiretta.

Il margine interesse complessivo registra un decremento di 2,8 milioni, derivante da una flessione di 593 mila euro del margine da clientela e per il resto da una riduzione del margine tesoreria legato alla vendita del portafoglio

HTM della Banca e dallo smobilizzo di investimenti per fronteggiare esigenze di liquidità legate al pagamento degli sbilanci dei rami ceduti nel quarto trimestre.

Il margine d'intermediazione è risultato pari a 59,9 milioni di euro, maggiore di 3,7 milioni rispetto al 2016 soprattutto in relazione alle plusvalenze realizzate con la cessione dei titoli allocati nel portafoglio HTM.

I costi operativi, pari complessivamente a 55,5 milioni di euro, sono risultati in aumento rispetto al 2016 per via della competenza per l'intero anno dei rami acquisiti nel 2016.

Le rettifiche/riprese di valore su crediti sono risultate negative per 9,1 milioni di euro, sostanzialmente a motivo delle maggiori rettifiche su sofferenze, solo in parte compensate dalle riprese di valore sulle inadempienze e sulla collettiva relativa ai crediti in bonis. La voce utili/perdite da cessione di investimenti è risultata positiva per 5 milioni di euro, grazie agli avviamenti incassati dalla cessione degli sportelli al netto delle minusvalenze realizzate sugli immobili.

Il conto economico al 31 dicembre 2017 si è chiuso con un risultato operativo ante imposte di 329 mila euro ed un utile netto di 252 mila euro, in diminuzione del 76% rispetto al 2016.

BCC Sistemi Informatici

Nel 2017 l'attività della Società si è concentrata, oltre che verso i consueti obiettivi di consolidamento ed evoluzione del sistema informativo destinato alle banche, anche sulla partecipazione ai cantieri progettuali per gli adeguamenti normativi nonché per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. Il risultato economico dell'esercizio si è chiuso in negativo per 15 mila euro.

Il valore della produzione è risultato pari a 83,4 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Il dato è stato condizionato dalla riduzione di 1,8 milioni di euro riferibile alla cessata erogazione di servizi nei confronti di clienti passati ad altro sistema informatico (in prevalenza in Friuli, Emilia e Sicilia), per 0,9 milioni a seguito del minor numero di banche oggetto di operazioni straordinarie e per complessivi 0,7 milioni di euro per servizi di Banca Elettronica e altri servizi a listino. La flessione è stata in parte compensata dall'incremento delle capitalizzazioni di lavoro interno per 0,8 milioni e degli altri ricavi e proventi per 0,7 milioni.

L'incremento di 0,7 milioni della voce costi della produzione, attestatosi nel 2017 a 83,4 milioni, è principalmente dovuto all'effetto della compensazione tra aumenti e diminuzioni delle principali voci che la compongono. Tra gli incrementi si evidenziano l'aumento di 6 milioni dei costi per servizi e 1,5 milioni degli oneri diversi di gestione. Tra i decrementi si segnalano la riduzione di 6,4 milioni del costo per il personale, dovuta alla riduzione del numero di risorse impiegate nell'esercizio a seguito delle uscite per la maturazione dei requisiti necessari all'accesso al trattamento pensionistico e a coloro che hanno chiesto nel precedente esercizio - a seguito dell'accordo del 26 luglio 2016 sottoscritto dalla capogruppo - di essere collocati al Fondo di Solidarietà e Sostegno al reddito; in calo di 1,2 milioni anche i costi per godimento di beni di terzi, principalmente riconducibile alla cessione dei contratti di locazione immobiliare a BCC Solutions in seguito all'accentramento dei servizi di *Facility Management* alla competente società designata dalla capogruppo.

BCC Solutions

Nel corso del 2017 BCC Solutions ha portato a termine il progetto immobiliare di riqualificazione e di sviluppo edilizio/urbanistico del Centro Direzionale Lucrezia Romana. Ha proseguito, inoltre, con la presa in gestione logica/immobiliare delle sedi del GBI e delle società controllate. In tale ambito la costante applicazione di metodologie e processi evoluti del Property e Facility Management hanno permesso il raggiungimento di obiettivi operativi e strategici che hanno avuto effetti positivi valutabili sia a livello aziendale sia nell'ambito della comunità lavorativa del GBI.

L'esercizio amministrativo 2017 chiude con un utile netto di euro 2,4 milioni, dopo aver rilevato imposte negative per 0,9 milioni. L'andamento aziendale nel suo complesso si presenta strutturalmente orientato verso l'equilibrio economico e finanziario, mantenendosi ampiamente in area di utile e dimostrando, inoltre, una buona ed elastica capacità di correlazione tra l'incremento dei costi operativi e la proporzionale variazione dei ricavi caratteristici. Il livello dei ricavi caratteristici si attesta costantemente a circa 35,8 milioni di euro contro un livello di costi operativi pari a 28,1 milioni di euro.

Le grandezze patrimoniali sono correlate alle politiche di indebitamento finanziario attuate nel corso dell'esercizio soprattutto relativamente agli impegni inerenti le attività di investimento realizzate, come si evince dal forte incremento di capitale investito (+16,5%). Il Patrimonio Netto risente di decrementi (-2,8%) in relazione all'avvenuta distribuzione di 4 milioni di euro di dividendi agli azionisti nel corso dell'esercizio 2017.

BCC Factoring

L'esercizio chiude con una perdita lorda di circa euro 2,4 milioni (1,8 milioni al netto dell'effetto fiscale positivo di 0,6).

Il margine di intermediazione riflette l'andamento delle variabili interessi e commissioni ed è pari a 7,6 milioni, con un calo significativo rispetto a quello del 2016(-12%).

In particolare, il margine di interesse si è attestato sui 4,6 milioni di euro, in calo rispetto ai dati 2016 (4,9 milioni; -4,7%), riflesso della repentina e sensibile contrazione dei tassi medi e degli spread applicati che avevano già condizionato il 2016. Sul piano commissionale il risultato realizzato conferma il trend decrescente registrato nel 2016 (2,9 milioni le commissioni nette 2017, rispetto ai 3,7 del 2016); il dato tiene conto dell'influenza delle dinamiche del mercato finanziario che hanno comportato una riduzione della commissione media applicata a circa lo 0,27% nel 2017 (a fronte di dati medi commissionali superiori allo 0,30% dell'esercizio scorso), unitamente ai costi di riassicurazione accresciutisi a causa dell'incremento del turn over e dei riconoscimenti maturati per le banche presentatrici. Il margine da servizi riflette quindi un quadro di generale temporanea ridotta redditività del business, con conseguente diminuzione del dato commissionale medio sia pur con prospettive di inversione del trend già a partire dall'esercizio 2018.

Nel corso del 2017 si è registrato un ulteriore peggioramento della qualità degli impieghi. Le consistenze lorde di crediti deteriorati a fine anno si attestano a circa 66,8 milioni, a fronte dei 61,7 milioni del 2016. Il rapporto rispetto agli impieghi si attesta al 12,3% sui valori lordi (6,6% considerando quelli netti) a fronte dell'11,5% sui valori lordi (6,3% considerando i netti) del 2016. Le sofferenze lorde sono incrementate del 6,2%, portandosi a 27,8 milioni di euro, mentre le inadempienze probabili sono incrementate del 28%, salendo a 11,7 milioni di euro. Vi ha inciso soprattutto la classificazione di alcune posizioni di importo significativo. *Ipast due* si attestano a 27,2 milioni (+3,3% rispetto al 2016), comunque in buona parte rientrati fisiologicamente post chiusura d'anno.

Il grado di copertura delle sofferenze e inadempienze probabili è pari al 82,7% (82,5% nel 2016), mentre considerando le sole sofferenze cresce al 95,9% (87,3% nel 2016); per le inadempienze probabili il grado di copertura si attesta al 51,24 (68,3% nel 2016). Il costo del rischio permane su valori elevati, leggermente superiori rispetto alle previsioni ma coerenti con la rischiosità dell'attività corporate svolta. Complessivamente le svalutazioni nette sono state pari a 3,6 milioni di euro, sostanzialmente allineate a quelle dello scorso esercizio.

I costi di gestione evidenziano un decremento significativo attestandosi a 6,7 milioni, rispetto agli 8,3 milioni del 2016 (-19% rispetto al precedente anno). In linea generale i costi del personale hanno permesso un risparmio rispetto al precedente esercizio, soprattutto per l'uscita di personale con costo specifico rilevante nel corso del 2016 e per non ripetibilità degli oneri straordinari del 2016 legati all'adesione al Fondo di Solidarietà previsto per il personale del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno il numero medio delle risorse interne si è mantenuto pressoché costante attestandosi a 34 unità. Gli altri costi operativi – incisi nel 2016 da interventi legati alla migrazione informatica (800 mila euro) - si sono mantenuti, in generale, ad un livello di normale equilibrio sulla componente ordinaria, salvo alcune spese sostenute per implementazioni della piattaforma informatica al fine di renderla coerente con le diverse esigenze legate al business *ecompliant* con introduzione di nuove normative (ad es., IFRS9, segnalazioni di vigilanza).

BCC Gestione Crediti

L'esercizio al 31 dicembre 2017 si è chiuso con risultati economici in notevole miglioramento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La società ha incrementato i ricavi di circa 3 milioni (+28% rispetto all'esercizio 2016). I costi hanno registrato una crescita del 6% rispetto al periodo precedente. L'aumento dei ricavi di periodo, al netto di detto aumento dei costi amministrativi, ha prodotto un EBITDA pari a circa 1 volta e mezzo l'EBITDA dell'esercizio precedente (3,8 milioni, contro 1,4 milioni) indotto dall'introduzione di un nuovo modello operativo, dal rafforzamento dell'attività di *Asset Management* ed al conseguente innalzamento complessivo dei volumi di incassi di oltre una volta e mezzo.

L'utile d'esercizio è aumentato di circa 6 volte, con un incremento di circa 2,4 milioni di euro.

BCC Retail

Il bilancio dell'esercizio 2017 si chiude con una perdita di 141 mila euro, imputabile sia ad un aumento dei costi infragruppo rispetto a quanto preventivato in sede di budget, sia alla riduzione dei ricavi inerenti il comparto dell'intermediazione assicurativa. La perdita ha riguardato per intero il segmento dell'intermediazione assicurativa, mentre il segmento dell'animazione commerciale ha mostrato un sostanziale equilibrio tra i costi e i relativi ricavi.

Il valore complessivo della produzione del 2017 risulta pari a 4,8 milioni e mostra un significativo incremento, per un ammontare pari a 546 euro migliaia (+13%) rispetto al periodo precedente. Tale incremento è principalmente imputabile all'indennità ricevuta da OldMutual per un importo pari a 0,4 milioni. Senza considerare tale provento straordinario i ricavi dell'esercizio 2017 ammontano a 4,4 milioni, con un incremento di 0,1 milioni rispetto al 2016.

Complessivamente i costi di produzione al 31 dicembre 2017 si attestano a 5 milioni, evidenziando una variazione in diminuzione di 0,2 milioni rispetto al precedente esercizio.

6.2 SOCIETA' COLLEGATE

BCC Vita S.p.A.

Relativamente alla situazione patrimoniale, gli investimenti ammontano a 2,8 miliardi di euro, con un incremento del 7,4% rispetto al 31 dicembre 2016. Le riserve tecniche ammontano a 2,7 miliardi di euro, con una variazione del 7,8% rispetto all'esercizio precedente. La raccolta premi complessiva dell'esercizio è risultata pari a 324 milioni di euro. Da un punto di vista economico, la società chiude con un risultato positivo netto di 8,5 milioni di euro.

BCC Assicurazioni S.p.A.

Da un punto di vista patrimoniale, gli investimenti ammontano a 29,4 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2016 (24,7 milioni di euro) e le riserve tecniche a carico dei riassicuratori iscritte nell'attivo sono pari a 38 milioni (36,7 milioni al 31 dicembre 2016). Le riserve tecniche iscritte nel passivo si attestano a 56,6 milioni di euro, rispetto ai 49,9 milioni di euro del 31 dicembre 2016. Da un punto di vista economico, la società chiude l'esercizio con un risultato negativo di 867 mila euro (2,3 milioni euro al 31 dicembre 2016) e con una raccolta premi di 37,8 milioni di euro, rispetto ai 34,7 milioni di euro dello scorso esercizio.

BCC Accademia S.c.p.A.

Da un punto di vista patrimoniale, gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide, ammontano a 2,4 milioni di euro. La Società chiude l'esercizio con un risultato positivo di 49 mila euro (8,5 mila euro al 31 dicembre 2016).

Hi-MTF S.i.m. S.p.A.

La società, autorizzata alla gestione di sistemi multilaterali di negoziazione, opera nel del mercato HiMTF, un mercato multilaterale di negoziazione di titoli obbligazionari autorizzato dalla CONSOB sotto il regime normativo introdotto dalla MiFID, in cui Iccrea Banca partecipa in qualità di azionista insieme con Banca Aletti, Centrosim, ICBPI e Banca Sella. L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile di 74 mila euro, in linea con l'utile di 71 mila euro del 2016. Il patrimonio al 31 dicembre 2017 ammonta a 6,2 milioni di euro.

Car Server S.p.A.

E' la prima società di noleggio di flotte aziendali a capitale interamente italiano, cui Iccrea Banca Impresa partecipa

al 19,01%. L'acquisto della partecipazione in Car Server rientra nell'ambito di un'operazione di rafforzamento da parte di Iccrea Bancalmpresa nell'offerta dei propri servizi finanziari nel settore dell'auto (direttamente e/o per tramite della propria controllata BCC Lease). La società chiude l'esercizio 2017 con un utile di 8,5 milioni di euro. Il patrimonio netto della società si attesta a 46,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (41,2 milioni al 31 dicembre 2016).

M-Facility S.r.l.

M-Facility S.r.l. è stata costituita per permettere la realizzazione di un sistema di regolamento innovativo tra le Agenzie di Viaggio, Tour Operator e clienti delle BCC, con l'obiettivo di ridurre i tempi delle transazioni RID. Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 presenta una perdita di 214 mila euro (236 mila euro il risultato negativo del 2016).

7. POSIZIONAMENTO DEL GRUPPO NELL'AMBITO DEL "TRANSPARENCY EXERCISE DELL'EUROPEAN BANKING AUTHORITY"

In continuità con gli esercizi precedenti, anche nel 2017 l'EBA – in coordinamento con la BCE - ha condotto un esercizio di trasparenza a livello europeo in coerenza con la disciplina del mercato, con l'obiettivo di migliorare la comprensione del settore bancario europeo nonché di assicurare i dettagli informativi sui diversi aspetti dei bilanci delle banche e la conseguente comparabilità tra i gruppi bancari europei. L'esercizio ha coinvolto 132 gruppi bancari in 25 Paesi dell'Area Euro, con la pubblicazione dei dati al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017.

A seguito della pubblicazione EBA delle informazioni sui profili patrimoniali, di redditività e della qualità del credito delle Banche Europee, in generale si osserva una riduzione degli attivi del 6,3% tra il 31 dicembre 2016 e il 30 giugno 2017, a seguito principalmente della riduzione delle esposizioni in strumenti derivati e in strumenti di debito, mentre le banche hanno continuato a incrementare i volumi degli impieghi, con particolare riferimento al segmento corporate (PMI) e delle famiglie (mutui e credito al consumo).

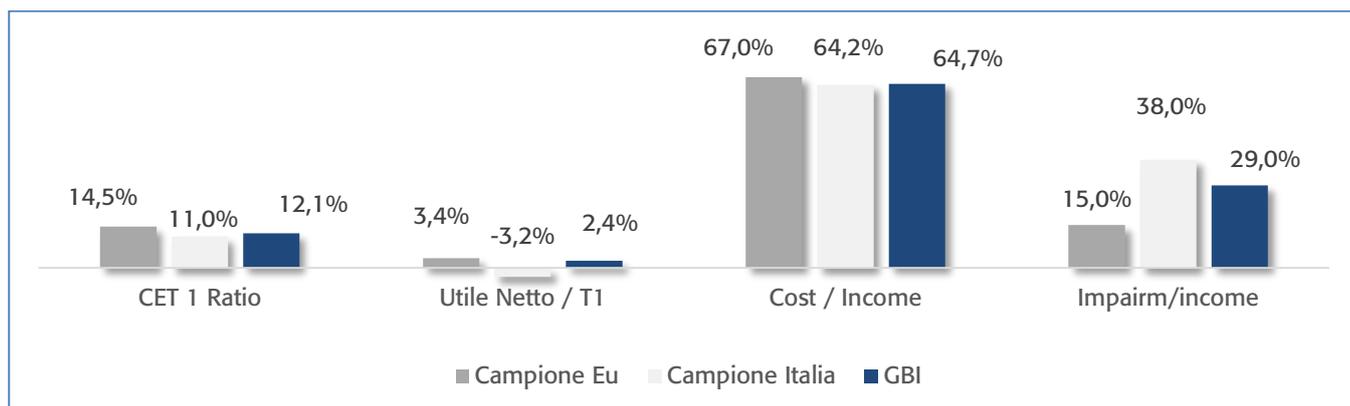
Tra il 31 dicembre 2016 e il 30 giugno 2017 il livello medio del NPL ratio delle Banche europee si riduce dal 5,4% al 4,5% riflettendo il progresso fatto nella pulizia dei bilanci delle Banche stesse. Tuttavia, si osserva che circa un terzo dei Paesi dell'area Euro presenta ancora livelli di NPL superiori al 10%, con livelli significativamente alti (circa 893 miliardi di euro a livello europeo). La copertura dei crediti deteriorati si attesta, per la media delle Banche europee, al 45%.

La solidità patrimoniale del settore bancario europeo è in crescita, con un leggero aumento dei coefficienti patrimoniali. Tale incremento è principalmente riconducibile alla riduzione delle esposizioni a rischio, riflettendo un miglioramento della qualità degli attivi del settore bancario attraverso un riposizionamento di alcune attività *core* e la cessione di altre attività meno redditizie. In tale ambito, il CET 1 *ratio transitionale fullyphased* si attestano, rispettivamente, al 14,3% e al 14% al 30 giugno 2017, con un aumento di 60 bps rispetto al 30 giugno 2016. Il TCR ratio si attesta al 18,6%, con un incremento di 80 bps rispetto al periodo precedente.

La redditività rimane ancora un fattore di debolezza per il settore bancario europeo. La redditività del capitale rimane bassa e il settore bancario fa fatica a generare sufficienti margini attraverso l'attività di intermediazione tradizionale, in un contesto di bassi tassi di interesse. Inoltre, esiste una maggiore competizione, nel settore bancario, a seguito dell'ingresso di nuovi *competitors* ad alto contenuto tecnologico quali le società FinTech, che portano ad una forte pressione sui ricavi nei segmenti di business tradizionali (es. sistemi di pagamento). Alcune banche hanno lanciato progetti di digitalizzazione per migliorare la propria efficienza operativa nel segmento tradizionale di intermediazione. Queste nuove opportunità di business presentano alcuni fattori di rischio, tra i quali quelli di natura informatica (*cyber risk*). Peraltro, l'azione di riduzione dei costi operativi ha portato alcuni operatori ad esternalizzare i servizi IT, con possibili debolezze in termini di sicurezza e governo dei dati.

Con l'obiettivo di effettuare un'analisi di posizionamento del GBI rispetto ai principali competitors italiani ed europei, sono stati selezionati alcuni principali indicatori sui profili patrimoniali, di qualità del credito e di redditività. In particolare, i ratio di seguito rappresentati si riferiscono al 31 dicembre 2017 per quanto attiene al GBI mentre il confronto con un panel di banche italiane (Intesa Sanpaolo, Unione di Banche Italiane, Credito Emiliano, Banco BPM, Banca Carige, B.P. di Sondrio, Banca MPS, BPER Banca) ed europee selezionate (campione composto da 121 banche europee, escluse Banche italiane e GBI) riguarda il 30 giugno 2017 con riferimento ai ratio di tipo patrimoniale ed il 31 dicembre 2016 per quelli di tipo economico (Dati EBA 2017 EU-wide Transparency Exercise).

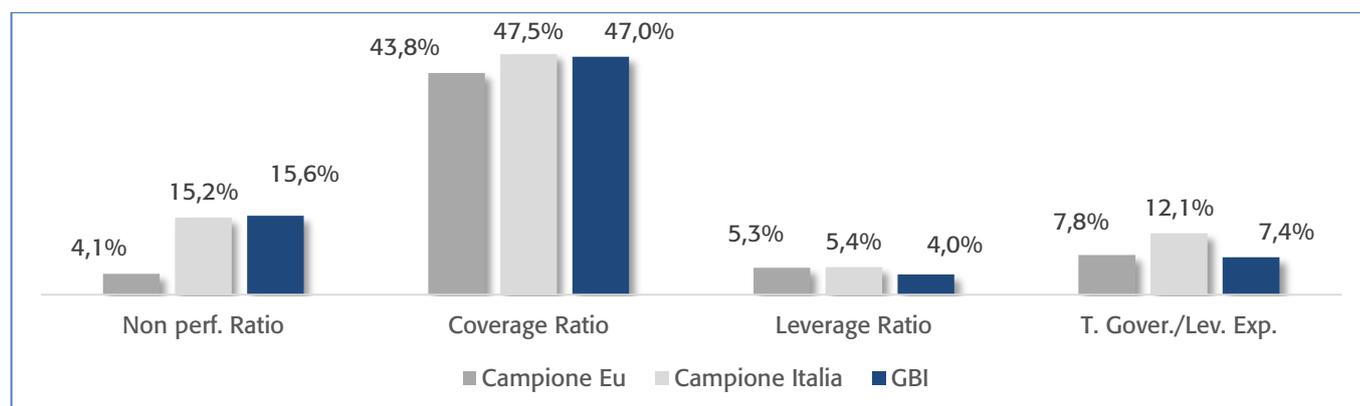
Si riportano di seguito i risultati di tale analisi di posizionamento del GBI rispetto ai principali gruppi italiani ed europei.



In termini di CET1 ratio il GBI presenta un livello inferiore (-2,4%) rispetto alla media del campione EU e superiore (1,1%) rispetto alla media del campione delle banche italiane (cfr. grafico di seguito). Tale risultato è frutto dell'attenzione alla solidità patrimoniale che il Gruppo ha perseguito nel corso degli anni e che si è sostanziata in una accorta gestione degli attivi a rischio e nell'attivazione di scelte strategiche mirate alla crescita del capitale di primaria qualità.

In termini di profittabilità ponderata per il capitale (Tier 1) si evidenzia un livello al di sotto delle banche europee del campione (-1%) e al di sopra delle banche italiane (+4,8%). Il confronto con le banche nazionali, se da un lato dà evidenza del recupero di efficienza a livello consolidato per il GBI, dall'altro va inquadrato nell'ambito della strategia di più consistente copertura dei rischi da parte dei competitor italiani.

Il livello di efficienza operativa del GBI è sostanzialmente allineato al campione delle banche nazionali se si considera il modello di business assolutamente peculiare per il GBI nel suo ruolo di banca di secondo livello e il fatto che nel 2017 il GBI ha sostenuto alcuni costi di natura straordinaria.



Il livello di Non Performing Ratio risulta in linea con il campione di banche italiane (+0,4%) e significativamente superiore al campione di banche europee (+11,4%) a causa del livello di esposizione deteriorate nel nostro Paese rispetto alla media europea. Il *Coverage ratio* del GBI risulta leggermente inferiore a quello delle banche nazionali (-0,5%) e fortemente superiore a quello delle banche europee (+3,2%). Tale aspetto è riconducibile alla preminenza di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali, soprattutto con forma tecnica di leasing. Nel confronto con l'Italia comunque va considerato che il dato preso in considerazione (giugno 2017 per le banche del panel di riferimento) non tiene conto delle azioni di riduzione del rischio che potrebbero essere state portate avanti nel secondo semestre 2017.

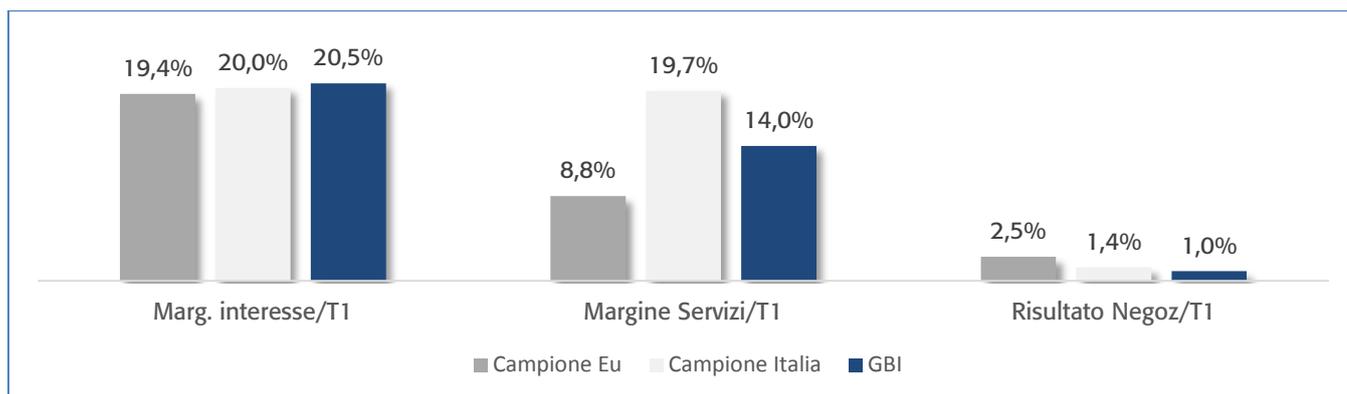
La su descritta situazione, tenuto anche conto delle approssimazioni pure evidenziate legate al gap temporale nei confronti (dicembre 2017 per il GBI, giugno 2017/dicembre 2016 per i competitor), si riflette nella misura del costo del rischio che, in rapporto al margine di intermediazione, risulta inferiore rispetto al campione delle banche nazionali (-9%), ma significativamente superiore al campione delle banche europee (+14%).

A seguito della manovra di fine anno, di riduzione degli investimenti in titoli sovrani in coerenza con quanto previsto dal piano strategico, il *leverage ratio* del GBI si è incrementato rispetto all'esercizio precedente, ancorché risulta ancora inferiore sia al campione Italia (-1,4%) sia al campione europeo (-1,3%). Proprio in relazione alla citata manovra sui titoli governativi, il peso di quest'ultimi sugli attivi del GBI risulta inferiore sia alla media delle banche nazionali (-4,7%) che a quella delle banche europee (-0,4%). Il posizionamento in termini di *Leverage ratio* del G-

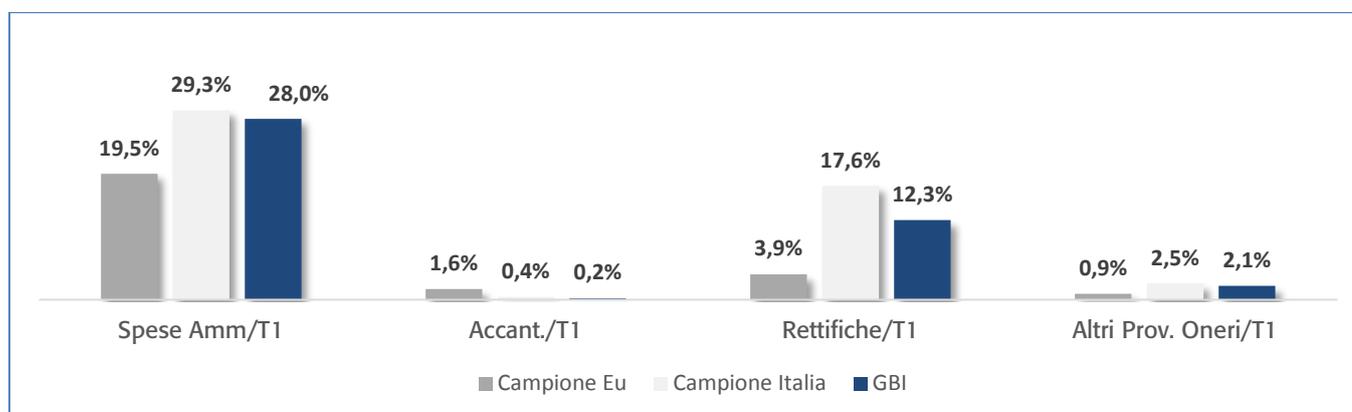
BI è essenzialmente dipendente dal modello di business del GBI che, operando come banca di secondo livello, svolge un'importante attività di servizio di accesso ai mercati all'ingrosso della liquidità collateralizzata, sia verso il mercato che verso la Banca Centrale Europea, per conto delle BCC. Tale attività determina una rilevante esposizione verso le stesse da cui deriva il basso livello di Leverage ratio, mentre non si traduce in un livello elevato di attivi ponderati per il rischio (RWA) in conseguenza della presenza di garanzie rappresentate in larga parte da titoli governativi dell'area Euro.

Per quanto concerne il posizionamento del GBI rispetto alle componenti strutturali del conto economico, da contestualizzare rispetto al modello di business del GBI quale gruppo di secondo livello rispetto alle BCC, si evidenziano i seguenti aspetti che motivano i risultati riportati nel grafico di seguito:

- il peso del margine di interesse appare in linea con quello delle banche italiane (+0,5%) e superiore a quello del campione delle banche europee (+1,1%). Tale risultato risente dell'effetto della rilevante attività di intermediazione per l'accesso ai mercati per le BCC nonché per gli effetti positivi dell'attività svolta quale capofila sull'operatività TLTRO a favore delle BCC;
- i servizi hanno una contribuzione superiore a quella delle banche europee (+5,2 bps) ma inferiore a quella delle banche italiane (-5,7%). La differenza con le banche nazionali è giustificata dalla particolare natura del modello di business del GBI che opera come banca di secondo livello e pertanto trattiene solo una porzione della marginalità derivante dai servizi mentre la restante parte va a remunerare le BCC che sopportano i costi della rete territoriale;
- il contributo dell'attività di negoziazione è sostanzialmente in linea con quella delle banche nazionali (-0,4%) e inferiore a quello del campione di banche europee (-1,5%). Tale differenza è comunque giustificata dalla *mission* di servizio del GBI verso le BCC e dalla minore operatività in strumenti derivati.



Nel grafico di seguito sono riportate le evidenze del posizionamento del GBI sulle componenti di costo, espresse in rapporto al T1.



Dal confronto con il panel nazionale ed europeo emerge che:

- il peso delle spese amministrative è inferiore a quello del campione nazionale (-1,3%) e superiore a quello del campione europeo (4,2%). Ciò nonostante alcune spese connesse ad attività progettuali sostenute dal GBI nel 2017nel 2017 abbia visto l'avvio di numerose attività progettuali connesse all'avvio del costituendo GBC che hanno scaricato il proprio impatto proprio all'interno della voce in esame;
- gli accantonamenti per rischi operativi sono sostanzialmente in linea con il campione nazionale (-0,2%) ed inferiori a quello europeo (-1,4%);
- il dato delle rettifiche su crediti mostra un andamento migliore rispetto al campione nazionale (-5,3%) mentre risulta distante dal valore del campione europeo (+8,4%), a ulteriore dimostrazione dello scenario di crisi dell'economia reale nazionale;
- la voce proventi e oneri è solo lievemente inferiore a quella delle banche italiane (-0,4%) ma fortemente inferiore alla media europea (-1,2%).

8. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI E' ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

RISCHI

Il Gruppo bancario Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo e alla loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il suo Processo di Gestione dei Rischi nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento ed evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del quadro stesso, oltre che in funzione dei mutamenti del contesto di mercato e di quello gestionale interno.

Sul Processo di Gestione dei Rischi opera il Sistema dei Controlli Interni al fine di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e la sua coerenza con il Risk Appetite Framework.

Il Gruppo si è dotato di politiche di governo dei rischi (c.d. Risk Policies) e ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. Risk Appetite Framework), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP) ed il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP).

L'obiettivo del RAF è quello di definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi. Dunque la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici diventa un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

In quest'ottica, è di fondamentale importanza lo svolgimento, in via continuativa, di un'accurata identificazione dei rischi da sottoporre a valutazione. Una volta completata l'attività di individuazione dei rischi rilevanti, il processo ICAAP prevede la valutazione dei rischi per i quali è attribuito un capitale interno e la determinazione delle dotazioni patrimoniali disponibili (capitale complessivo) a copertura degli stessi in ottica corrente e prospettica, tramite anche l'esecuzione di stress test finalizzati a valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi eccezionali ma plausibili.

Considerate la mission e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui il Gruppo Iccrea si trova ad operare, i rischi identificati quali rilevanti e sottoposti a valutazione nell'ambito dei processi di autovalutazione sono i seguenti:

- **rischio di credito:** rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate alla riduzione del valore di mercato degli asset derivante dal deterioramento della qualità del credito della controparte (rischio di migrazione). Costituisce una fattispecie di tale tipologia di rischio, il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- **rischi di mercato:** rischio di subire perdite a seguito di movimenti avversi e inattesi dei prezzi sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In tale ambito sono considerate rilevanti le seguenti sottocategorie:
 - rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione, ovvero il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari;

- rischio di differenziale creditizio, ovvero il rischio derivante dalle variazioni nel valore di mercato degli strumenti finanziari di debito a causa delle fluttuazioni del relativo differenziale creditizio.
- **rischio di aggiustamento della valutazione del credito(CVA):** per "aggiustamento della valutazione del credito" o "CVA" si intende un aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.
- **rischio operativo:** rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. In tale ambito sono valutati anche il rischio legale, il rischio informatico, il rischio di non conformità e il rischio reputazionale, ovvero tipologie di rischio non misurabili/quantificabili per i quali è valutata il livello di adeguatezza/conformità dei relativi processi di gestione;
- **rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario:** rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione;
- **rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie;
- **rischio strategico:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **rischio sovrano:** rischio di perdita dovuto all'inadempienza di una controparte rappresentata da stato sovrano ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa;
- **rischio immobiliare:** rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei prezzi degli immobili presenti nel portafoglio della banca (investimenti in fondi immobiliari, altri immobili non strumentali);
- **rischio da partecipazione:** rischio di subire perdite derivanti dalla variazione del valore degli strumenti di capitale presenti nel banking book;
- **rischio di liquidità:** rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*fundingliquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale;
- **rischio residuo:** rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

INCERTEZZE

L'incertezza è definita come un evento possibile il cui potenziale impatto, riconducibile a una delle categorie sopra rappresentate, non è al momento determinabile e quindi quantificabile. Il contesto macro-economico e di settore attuale evidenzia:

- che i mercati finanziari si stanno riposizionando verso condizioni di rischio-rendimento "normalizzati";
- la forte incidenza in termini di capitale allocato verso attività creditizie a basso ritorno economico;
- un impianto regolamentare e normativo che sta investendo il sistema bancario che impone maggiori presidi e un costante processo di innalzamento dei requisiti di capitale.

Tali elementi sono tutti fattori che devono essere considerati con la dovuta attenzione.

A questi si aggiungono due elementi di forte discontinuità e che interessano direttamente il Gruppo bancario Iccrea: da un lato la necessità nell'orizzonte di medio termine di ricondurre l'incidenza dei NPL su livelli "meno significativi", con ciò che ne consegue in termini di azione e di impatti economico-patrimoniali, in linea con le di-

namiche che stanno interessando il sistema bancario italiano, e dall'altro la riforma del Credito Cooperativo che impone una progettualità "significativa" che va ad aggiungersi alla già complessa e articolata operatività del Gruppo.

Con particolare riferimento al tema degli NPL, la BCE, nel mese di settembre 2016, ha emanato le "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" che scaturiscono da un ampio lavoro sugli NPL condotto da esperti di vigilanza. Le linee guida contengono una raccolta delle migliori prassi riscontrate e rappresentano le aspettative della Vigilanza bancaria per il futuro. Le linee guida sono rivolte a tutti gli enti significativi sottoposti alla vigilanza diretta della BCE, comprese le loro controllate nazionali e internazionali. Per quanto possibile, tuttavia, le banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza della prospettiva regolamentare e di quella contabile.

Il quadro regolamentare di riferimento è in corso di ulteriore rafforzamento nel 2018 alla luce della pubblicazione da parte dell'EBA di un *consultation paper* relativo alla gestione di NPL e *Forborne Exposures* (cfr. "Draft Guidelines on management of NPL and Forborne Exposures" pubblicato l'8 marzo 2018 ed in consultazione fino all'8 giugno 2018).

Per definire e attuare una strategia idonea di gestione degli NPL le banche hanno necessità di adeguare i propri assetti interni ed in particolare:

- valutare e riesaminare su base regolare il contesto operativo, fra cui le capacità interne, le condizioni esterne (situazione macroeconomica, mercato, investitori, *servicing*, normativa, fiscalità ecc.);
- effettuare analisi e proiezioni delle implicazioni patrimoniali;
- considerare/analizzare tutte le opzioni strategiche disponibili, anche in combinazione, fra cui la strategia basata su mantenimento delle posizioni in bilancio e le misure di concessione (*forbearance*), riduzione attiva dei portafogli tramite cessioni, appropriazione delle garanzie reali, opzioni legali comprese le procedure extragiudiziali;
- stabilire obiettivi per portafoglio (incluse le garanzie escusse, se rilevanti), definendo: livelli di NPL sostenibili nel breve e medio/lungo periodo;
- elaborare un piano operativo comprendente investimenti (ad es. informatica e flussi informativi), personale dedicato, organizzazione, ecc.;
- fornire alla Vigilanza bancaria della BCE su base annuale una sintesi della strategia e degli obiettivi di gestione degli NPL e il relativo piano operativo;
- riesaminare periodicamente la strategia e le ipotesi sottostanti;
- mettere in atto flussi informativi sugli obiettivi relativi agli NPL e sull'efficacia operativa;
- allineare la strategia della gestione con i "relativi sistemi incentivanti";
- integrare la strategia nel piano industriale, nelle proiezioni e nel sistema di gestione dei rischi.

Nel corso del 2017 sono proseguite inoltre le attività propedeutiche all'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto delle linee guida indicate nella legge di Riforma con un'impostazione che vede la presenza di Cantieri tematici supportati da gruppi di lavoro a cui partecipano tutte le BCC che faranno parte del Gruppo.

Le interlocuzioni con le Autorità di Vigilanza hanno fatto emergere l'esigenza di sottoporre i Gruppi Bancari ad una valutazione approfondita (*Comprehensive Assessment*) che si baserà, come nel 2014, su una revisione della qualità degli attivi e su una nuova prova di stress. Anche per tale ambito, le attività progettuali del Gruppo Bancario Cooperativo prevedono la costituzione di gruppi di lavoro congiunti con le BCC, dedicati alla preparazione dell'analisi della qualità degli attivi.

Al fine di avere un confronto continuo con la BCE, è stato definito un piano di incontri e di rilascio dei documenti utili a verificare preliminarmente gli ambiti più rilevanti in vista della presentazione dell'istanza ed è stata avviata un'intensa attività di interlocuzione con le Autorità di Vigilanza che dovranno approvare i principali elementi contrattuali (statuti, contratti di coesione, schemi di garanzie incrociate) e, inoltre, è in corso la revisione degli assetti organizzativi al fine di rafforzare i presidi e i meccanismi decisionali interni in linea con le migliori prassi di mercato.

Con riferimento alle principali novità regolamentari che avranno impatto sul Gruppo, si segnalano in particolare:

- la rimozione dei filtri prudenziali per il computo all'interno del CET1 della riserva OCI relativa ai portafogli finanziari;
- l'introduzione graduale del requisito MREL ovvero di ammontare minimo di passivo costituito da forme tecniche soggette a *bail-in*, a partire dal 2017, con conseguenti potenziali impatti sulla struttura del passivo e sul costo del *funding*;
- l'introduzione dal 1 gennaio 2018 dell'IFRS9, nuovo principio contabile per le attività finanziarie, con impatti a Patrimonio in *first time adoption* per maggiori rettifiche - derivanti principalmente dalle nuove modalità di valutazione dei crediti in bonis - e maggior impatti prospettici in termini di rettifiche a regime;
- innalzamento a un livello pari al 100% del requisito minimo per l'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), a fronte del precedente livello pari all'80%.

I rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale. Il Gruppo infatti è dotato di strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di *sensitivity* e prove di stress), che consentono, con tempestività e continuità, l'adeguamento delle proprie strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio adottate dal Gruppo: le policy vengono aggiornate in relazione a cambiamenti della strategia, del contesto e delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio periodico delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e della loro adeguatezza. Le analisi svolte indicano che il Gruppo è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze a cui è esposto, confermando pertanto i presupposti della propria continuità.

9. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'

A novembre 2016 l'EBA ha pubblicato la versione finale del report *"Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes"* al fine di garantire la convergenza delle prassi di Vigilanza per la valutazione dei processi ICAAP e ILAAP. Con l'invio del documento *"Attuazione tecnica degli Orientamenti dell'EBA sull'acquisizione delle informazioni ICAAP e ILAAP ai fini SREP"* ad inizio 2017, contenente specifiche indicazioni tecniche per la trasmissione delle informazioni rilevanti in materia, l'Autorità di Vigilanza ha altresì richiesto ad Iccrea Banca di svolgere il processo ICAAP e ILAAP conformemente alle aspettative incluse nella lettera sulle *"Aspettative di vigilanza su ICAAP e ILAAP e raccolta armonizzata delle relative informazioni"* del gennaio 2016 e confermata per il 2017.

Il quadro normativo di riferimento è in corso di evoluzione e rafforzamento alla luce della pubblicazione delle linee guida BCE in consultazione avente ad oggetto una serie di principi che saranno considerati a partire dal 2019 dall'Autorità di Vigilanza per la valutazione dell'ICAAP/ILAAP degli enti creditizi nel quadro del processo SREP (cfr. *"Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale"* e *"Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità"* pubblicati a marzo 2018).

ICAAP

Il Gruppo bancario Iccrea, coerentemente con il *framework* metodologico descritto, ha provveduto a valutare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, considerando sia il normale corso degli affari che il verificarsi di situazioni avverse ma plausibili.

Tali valutazioni sono state svolte all'interno di un orizzonte temporale coerente con il piano strategico del Gruppo Bancario Iccrea (2018–2020) e le rispettive risultanze hanno determinato un momento di verifica e controllo circa la complessiva tenuta e robustezza delle valutazioni svolte in sedi di altri processi strategici, quali il *Risk Appetite Framework* e la Pianificazione strategico-operativa.

Le valutazioni svolte evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato, una situazione ed un profilo a livello consolidato di complessiva adeguatezza patrimoniale. Tale giudizio è supportato:

- dalle evidenze quali-quantitative che mostrano la presenza, per l'intero periodo considerato, di dotazioni patrimoniali (Capitale Complessivo) superiori ai livelli di Capitale Interno Complessivo derivante dall'esposizione ai singoli rischi determinati sulla base dei diversi scenari (base e avverso);
- dal rispetto, per l'intero orizzonte temporale, dei requisiti minimi regolamentari determinati dall'Autorità di Vigilanza a seguito dello SREP e dei requisiti interni definiti a livello gestionale ai fini ICAAP dal Gruppo Bancario Iccrea.

In aggiunta, le valutazioni svolte sull'impianto di governo dell'ICAAP e sui singoli processi di gestione mostrano come non siano presenti aree tematiche ed ambiti di analisi che risultano essere critici o che presentano significative carenze. Pertanto è possibile delineare una situazione a livello consolidato di complessiva adeguatezza dell'impianto di governo dell'ICAAP e dei processi sottostanti.

ILAAP

Il modello di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". La Capogruppo è responsabile del governo complessivo e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);
- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di *funding* coerente con l'operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

In tale ambito costituiscono elementi portanti la *Liquidity Policy* e l'Accordo di *Funding* infragruppo, rappresentati alla BCE, ricevendo dalla stessa, con lettera del 17 febbraio 2017, la concessione della deroga all'applicazione su base individuale, per Iccrea Banca, Iccrea Bancalmpresa e Banca Sviluppo, del requisito di copertura della liquidità nonché dei requisiti in materia di segnalazione sulla liquidità (c.d. *LiquidityWaiver*).

Nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità viene effettuata un'analisi complessiva della posizione di liquidità del Gruppo con riferimento sia al rischio di liquidità di breve termine che strutturale, in condizioni di normale operatività e in condizioni avverse (stress).

Costituisce oggetto di valutazione, in particolare, l'adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili a fronte dei rischi di liquidità e di *funding*, nonché l'appropriatezza di processi, presidi e controlli relativi a tali rischi.

Le risultanze del Processo ILAAP evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità e *funding* "adeguato". Tale giudizio è supportato dalle evidenze quali-quantitative che evidenziano sia nel breve termine sia nel medio-lungo termine un *risk profile* degli indicatori LCR e NSFR superiori alle soglie minime internamente definite. In un'ottica di breve e medio termine, il Gruppo, al 31 dicembre 2017, presenta una buona posizione di liquidità, che può essere riassunta sulla base delle seguenti evidenze:

- il *LiquidityCoverage* ratio è risultato sempre superiore alla *risktolerance* (posta pari al 100% nel 2017);
- il *SurvivalPeriod* del Gruppo è risultato sempre superiore a 3 mesi, rispettando i limiti stabiliti dal Gruppo nel corso del 2017.

La posizione di liquidità infragiornaliera viene monitorata quotidianamente attraverso l'utilizzo di tre metriche addizionali previste dalla *Liquidity Policy*, in coerenza con quanto prescritto dal Comitato di Basilea ("Massimo utilizzo infragiornaliero della liquidità", "Totale dei pagamenti", "Obbligazioni *Time Specific*").

In un'ottica di lungo termine, al 31 dicembre 2017 il Gruppo presenta una buona posizione di *funding* che può essere riassunta dalle seguenti evidenze:

- l'indicatore NSFR nel corso del 2017 si posiziona sempre al di sopra della *risktolerance* prevista per il 2017;
- i canali di *funding* del Gruppo sono diversificati (prevalentemente nel *wholesale*) e prevedono anche forme di raccolta sui mercati collateralizzati tramite BCE e/o Cassa di Compensazione e Garanzia;
- il *funding* del Gruppo è composto quasi totalmente da operazioni in euro.

Le valutazioni svolte sul complessivo impianto di governo dell'ILAAP e sui singoli processi di gestione, mostrano come non siano presenti aree tematiche ed ambiti di analisi che risultano essere critici o che presentano significative carenze.

RECOVERY PLAN

Nell'ambito delle attività di adeguamento alla Direttiva 2014/59/UE (di seguito "BRRD") - che istituisce un quadro comune per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento - il Gruppo Bancario Iccrea ha dato seguito alla lettera pervenuta dalla BCE in data 4 agosto 2017 avente ad oggetto la "Valutazione del Piano di Risanamento del Gruppo Bancario Iccrea per l'anno 2017", facendo proprie le raccomandazioni emerse in esito alla valutazione condotta sull'intero *framework* di *recovery* del Gruppo.

In tale comunicazione il JST ha riconosciuto i miglioramenti introdotti nel piano di risanamento 2017, quale conseguenza degli interventi di rafforzamento effettuati a fronte dei rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza in occasione della precedente valutazione, e comunicati al Gruppo in data 23 giugno 2016.

Il *Recovery Plan* è il documento interno che dettaglia le misure che il Gruppo ha pianificato per ripristinare l'operatività in caso di grave difficoltà e delinea le strategie e le azioni da intraprendere in caso di crisi, per assicurare la continuità aziendale e preservare le attività economiche critiche e i principali servizi condivisi (internamente ed esternamente al gruppo bancario).

Il *Recovery Plan* riveste una rilevanza strategica a livello consolidato e pertanto è basato su dati, processi e sistemi esistenti a livello di Gruppo. In tale contesto, il Piano di Risanamento partendo dall'analisi del business e delle caratteristiche operative ed organizzative del Gruppo, ha trattato i seguenti aspetti:

- Struttura del Gruppo: in termini di modello di struttura del Gruppo, business e strategie di rischio (Business Model e Risk Strategy), Legal Entity rilevanti, linee di business principali (*Core Business Line*), funzioni critiche (*Critical Function*) e Interconnessioni interne ed esterne (external and internal interconnectedness).

- Indicatori e soglie di recovery, opzioni di ripristino e scenari di stress, ossia gli aspetti metodologici quali - quantitativi sottostanti:
 - la definizione e la calibrazione delle soglie degli indicatori di *recovery* (*recovery trigger*, *earlywarning*) per l'attivazione dello stesso;
 - le ipotesi degli eventi di stress utilizzati (sistemico, idiosincratico e combinato) associati ai relativi scenari, per valutare l'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità del GBI;
 - l'identificazione delle opzioni da attivare (*recovery option*) in caso di crisi e la relativa valutazione d'impatto nei diversi scenari avversi ipotizzati.
- *Recovery Governance* e Comunicazione, ossia quanto attiene a fasi, ruoli e responsabilità del processo di definizione, implementazione e gestione del *Recovery Plan*, i meccanismi di *escalation* e *consequence management* e i processi di informativa verso gli *stakeholder* interni ed esterni.

Nello specifico, oltre all'aggiornamento dell'intero impianto del documento, i principali interventi apportati alla nuova versione del Piano di Risanamento nel corso del 2017, hanno riguardato:

- il rafforzamento dei meccanismi di governo e escalation da attivare a fronte di una potenziale situazione di crisi derivante dallo sfioramento di una delle soglie di *Recovery trigger* identificate all'interno del Piano;
- una maggiore descrizione e *disclosure* su ambiti specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza quali: misure preparatorie da porre in essere nell'eventualità di attivazione delle opzioni in caso di crisi; misure atte a mitigare il potenziale rischio di inefficacia delle opzioni; ipotesi ed assunzioni sottostanti la definizione degli scenari di stress ipotizzati ed utilizzati per configurare una situazione di crisi conclamata sulla quale sono definite strategie di risanamento del GBI;etc;
- il rafforzamento del complessivo modello di funzionamento sotteso al *framework* di *recovery* attraverso:
 - l'estensione del perimetro degli indicatori, includendo all'interno del profilo di redditività l'indicatore *Return on Asset* (ROA);
 - la calibrazione di soglie di "*EarlyWarning*" e "*Recovery Trigger*" anche per le categorie di indicatori di natura macroeconomica e basati sul mercato in sostituzione delle precedenti, che avevano la sola finalità di intercettare movimenti avversi delle rispettive variabili il cui superamento determinava l'attivazione di analisi approfondite da parte delle Funzioni tecniche specialistiche coinvolte nel processo di *Recovery*;
 - il rafforzamento del complessivo *framework* di stress test utilizzato, attraverso l'introduzione di valutazioni specifiche legate alle vulnerabilità del Modello di Business del GBI rilevate anche in sede SREP dall'Autorità di Vigilanza.

In data 28 novembre 2017 la Banca Centrale Europea ha comunicato ad ICCREA Banca, nell'iter annuale dello SREP, la decisione che stabilisce i requisiti prudenziali, tenendo conto delle risultanze delle prove di stress di Vigilanza condotte nel 2016, integrate dall'analisi della sensitività al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario – prove di stress condotte dall'Autorità di Vigilanza e delle informazioni ricevute nel corso delle ordinarie attività di supervisione.

Nello specifico la BCE ha richiesto il mantenimento di un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement*, TSCR) pari al 9,75%.

Alla luce di quanto sopra, il requisito di capitale complessivo (*Overall Capital Requirement*, OCR), a cui il Gruppo è soggetto è determinato dalla somma del TSCR di cui sopra e del requisito combinato di riserva di capitale come definito dall'art. 128, punto 6) della Direttiva 2013/36/UE. Tale riserva è per il 2018 pari all'1,875%. L'OCR per il Gruppo per il 2017 è pertanto pari al 11,625%.

Coerentemente con la precedente comunicazione la BCE fornisce inoltre ulteriori elementi di valutazione che meglio qualificano le risultanze delle sue decisioni:

- in senso generale il Gruppo dispone di strategie e processi validi, efficaci e completi per valutare, mantenere ed allocare il capitale interno;
- l'ammontare, il tipo e l'allocazione del capitale interno risultano in generale adeguati a coprire la natura ed il livello dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto.

- il Gruppo ha attuato strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare gestire e monitorare il rischio di liquidità sia a breve che a medio-lungo termine.

10. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo, ai fini della definizione del proprio Sistema dei Controlli Interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza, ponendo attenzione ai seguenti elementi:

- proporzionalità, intesa come l'applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali delle società e del Gruppo;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori del Sistema dei Controlli Interni, attraverso l'utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi Aziendali informazioni complete, fruibili e frutto di un processo integrato di valutazione che consentano di pervenire ad una *vision* unitaria per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- economicità, intesa come ricerca di un adeguato *trade-off* tra costo complessivo del controllo e corretto presidio dei rischi;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni e della sua efficacia e efficienza.

Rientra nel perimetro di responsabilità della Capogruppo:

- dotare il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti;
- sensibilizzare tutte le componenti del Gruppo sulla rilevanza del Sistema dei Controlli Interni, anche in considerazione del contributo che tutte le strutture possono fornire al miglioramento della sua efficienza ed efficacia;
- definire il profilo di rischio del Gruppo attraverso la definizione del RAF di Gruppo, assicurando la coerenza con l'operatività, complessità e dimensioni del Gruppo con il RAF stesso nonché tenendo conto delle specifiche attività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società componenti il Gruppo;
- implementare sistemi atti a monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;
- attivare controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti;
- monitorare nel continuo i diversi profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e i rischi complessivi del Gruppo.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo operano gli Organi Aziendali, con la responsabilità primaria - ciascuno secondo le rispettive competenze - di assicurarne la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva le politiche di gestione del rischio e l'assetto organizzativo del SCI aziendale e di Gruppo, assicurando che lo stesso sia nel continuo conforme ai principi di organizzazione previsti dalle Disposizioni di Vigilanza, coerente con la Strategia di Gruppo ed il RAF stabiliti, efficace a cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'integrazione tra gli stessi;
- il Comitato Esecutivo della Capogruppo – così come i Consigli di Amministrazione delle Società Controllate – cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi nonché l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del SCI ai principi e ai requisiti normativi vigenti;
- il Comitato Rischi supporta, in veste di organo propositivo/consultivo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'espletamento dei compiti ad essi attribuiti in materia di SCI e, in particolare, nella valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema stesso;

- i Collegi Sindacali della Capogruppo e delle società controllate vigilano sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società e del Gruppo, in stretto raccordo con le Funzioni Aziendali di Controllo;
- le Direzioni Generali delle società del Gruppo predispongono le misure necessarie ad assicurare il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni efficiente e efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale, in linea con quanto previsto dalle norme e dalle procedure interne alle singole aziende.

Le Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC") sono strutture dotate di autonomia e indipendenza e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso. In tale ambito, le strutture organizzative qualificate come FAC sono:

- la funzione di risk management, c.d. di secondo livello, che costituisce il presidio di controllo sulle attività di gestione dei rischi;
- la funzione di compliance e antiriciclaggio, c.d. di secondo livello, che costituisce il presidio di controllo sulla conformità alla normativa di riferimento (compliance) e sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (antiriciclaggio);
- la funzione di internal audit, c.d. di terzo livello, che costituisce il presidio di controllo atto a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni.

Sono altresì chiamate a vigilare sul corretto svolgimento delle operazioni tutte le strutture operative e di business della Capogruppo e delle società controllate, attraverso le attività di controllo svolte nell'ambito dei processi aziendali in cui sono coinvolte (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), o anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle aree operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office.

La Capogruppo disciplina, in appositi regolamenti, i principi, i criteri e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo le interrelazioni tra le stesse e gli Organi Aziendali.

Le società controllate, in coerenza con le linee guida organizzative e di governo impartite dalla Capogruppo, istituiscono le FAC e predispongono la relativa regolamentazione interna. Le società controllate non bancarie/finanziarie, pur non essendo destinatarie delle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni, individuano un referente interno per i controlli con cui i responsabili delle FAC della Capogruppo possono coordinarsi al fine di implementare il SCI integrato di Gruppo.

Le Funzioni Aziendali di Controllo istituite presso le società del Gruppo sono dotate di autonomia e indipendenza. Nella Capogruppo e nelle società controllate le FAC relative ai controlli di secondo livello e terzo livello sono collocate alle dirette dipendenze dei Consigli di Amministrazione.

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le Funzioni Aziendali di Controllo e tra queste e gli Organi Aziendali sono definiti, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa interna tempo per tempo vigente, una serie di meccanismi di coordinamento e di collaborazione volti a massimizzare le sinergie ed evitare ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio. Il coordinamento e l'interazione tra le FAC si esercita lungo le seguenti fasi di riferimento:

- pianificazione, effettuata sulla base di un'accurata attività di analisi che tiene conto dei mutamenti di contesto gestionale, di mercato, regolamentare, nonché delle connesse modifiche organizzative, di processo e di prodotto, incardinandosi altresì su una valutazione dei rischi rilevati e degli esiti delle verifiche svolte. Tali analisi, unitamente alle previsioni di controllo obbligatorie disposte dalla Normativa (ovvero richieste da parte degli Organi competenti), indirizzano il processo di pianificazione annuale;
- esecuzione delle attività ai diversi livelli di controllo (secondo e terzo);
- rendicontazione, intesa come sintesi formale delle attività svolte e dei risultati conseguiti da sviluppare in relazione alle esigenze informative dei diversi destinatari, in primis gli Organi Aziendali, tenuto conto della complessità e dello spessore delle attività condotte, contemperando requisiti di essenzialità e completezza necessari al processo decisionale che utilizza le informazioni ivi riportate. Le Funzioni Aziendali di Controllo inoltre, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, riferiscono in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, informano con tempestività gli Organi Aziendali in

merito a violazioni o carenze rilevanti riscontrate, formulano specifiche raccomandazioni in ordine alla risoluzione delle criticità riscontrate, identificano le soluzioni di *fine-tuning*/manutenzione correttiva ed evolutiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi da sottoporre all'approvazione dei competenti Organi Aziendali;

- seguimiento (monitoraggio e/o supporto) delle azioni di adeguamento e mitigazione, momento in cui le FAC completano la loro azione con l'attuazione degli interventi di adeguamento e mitigazione, attraverso un'attività di monitoraggio che consiste nel riscontrare la loro effettiva ed efficace realizzazione o fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei suddetti interventi. Le Funzioni Aziendali di Controllo, nell'esercizio dell'attività di seguimiento, identificano la natura, i tempi e le modalità di effettuazione dell'attività stessa in funzione della significatività delle criticità sottostanti gli interventi di adeguamento e mitigazione, della complessità e dell'impegno, in termini temporali ed economici, necessario per effettuarli e dei potenziali impatti che potrebbero derivare dalla mancata rimozione delle criticità stesse.

Le Funzioni Aziendali di Controllo condividono tra loro, nel rispetto delle rispettive prerogative, tutti gli elementi informativi utili ad innalzare il livello di efficienza ed efficacia delle attività da ciascuno svolta, tenendo conto delle forti interrelazioni esistenti tra i diversi ambiti presidiati.

11. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Progetto Gruppo Bancario Cooperativo (GBC)

Con l'approvazione della legge n.49/2016 nell'aprile del 2016 è iniziato il percorso di riforma del sistema del Credito Cooperativo italiano, attraverso la definizione di un nuovo assetto organizzativo volto a garantire una maggiore integrazione di tutte le Banche di Credito Cooperativo distribuite sul territorio nazionale. Tale integrazione consentirà al Credito Cooperativo di dare risposte adeguate ai nuovi contesti di mercato, nonché alle sollecitazioni normative collegate all'entrata in vigore dell'Unione Bancaria in ambito comunitario.

Attraverso tale riforma si è, dunque, intrapreso un importante percorso di cambiamento, che permetterà alle BCC Italiane di diventare parte di un modello organizzativo nuovo e originale, capace di unire cultura locale e respiro europeo e di continuare ad essere banche autonome, cooperative, locali, pur calate in un sistema più coeso ed efficiente. Infatti, la riforma non priva le Banche della propria identità ma si prefigge di tutelare il ruolo delle BCC, quali banche di territorio a mutualità prevalente, e di consentire ai soci di partecipare al capitale sociale delle banche cooperative mutualistiche.

In accordo con il nuovo modello organizzativo previsto dalla riforma, ogni BCC dovrà aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo quale condizione primaria per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Il processo di adesione è regolato attraverso uno specifico contratto di coesione che disciplinerà il funzionamento del Gruppo stesso. In particolare, con la sottoscrizione del Contratto di Coesione, le BCC Affiliate accettano l'attività di direzione, coordinamento e controllo della Capogruppo, senza pregiudicare il rispetto delle finalità mutualistiche caratterizzanti il sistema bancario cooperativo. La Capogruppo, al contempo, assumerà verso le Banche Affiliate i doveri e le responsabilità connessi al proprio ruolo di direzione strategica e operativa del Gruppo e di interlocutore delle Autorità di Vigilanza.

In tale contesto il Gruppo Bancario Iccrea si è proposto quale capogruppo del futuro Gruppo Bancario Cooperativo targato Iccrea (GBC), promuovendo l'avvio delle attività per la costituzione formale della nuova entità bancaria.

Il processo di integrazione nel costituendo Gruppo Bancario Cooperativo ha richiesto alla futura capogruppo e agli istituti aderenti di avviare tavoli di lavoro congiunti, attraverso i quali procedere alla definizione di politiche di indirizzo condivise e all'identificazione di strumenti di gestione, amministrazione, controllo e reporting comuni.

Le banche aderenti sono dunque impegnate in un percorso comune di recepimento delle previsioni del Decreto, facendo fronte alle complessità determinate dalla necessità di coniugare realtà diverse, caratterizzate da una forte identità e da attività di business diversificate.

Da fine dicembre 2017 è stato avviato con le Autorità di Vigilanza un intenso e proficuo lavoro di presentazione e condivisione delle attività svolte e dello stato di implementazione del progetto, al fine di poter preliminarmente rappresentare e condividere le bozze di documenti – Contratto di Coesione, Accordo di Garanzia e meccanismi di intervento della Capogruppo, *Governance* del Gruppo, Statuti, Regolamenti, ecc. - che saranno formalmente inviati nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

Le tappe fondamentali del progetto prevedono l'invio dell'istanza definitiva entro il 2 maggio 2018. Entro 120 giorni dall'invio le Autorità di Vigilanza dovranno esprimersi con un formale provvedimento di accertamento e, successivamente, dovranno assegnare alla Capogruppo un termine – non superiore a 12 mesi, 90 giorni in sede di prima applicazione delle norme – per completare la stipula del contratto di coesione e per l'adozione delle connesse modifiche statutarie da parte della Capogruppo e delle altre banche aderenti.

Ispezioni dell'Autorità di Vigilanza

Dal 5 aprile 2017 al 28 giugno 2017 la BCE ha condotto un'ispezione in materia di "governo e gestione dei rischi finanziari" a livello consolidato. L'ispezione ha valutato il profilo di adeguatezza dei meccanismi di governo e controllo del rischio di liquidità e di *funding*, del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario e del rischio di mercato, andando ad esaminare peraltro il livello di accuratezza e attendibilità della reportistica interna e delle segnalazioni di vigilanza in materia di rischio di liquidità e IRRB. Nel mese di ottobre e novembre 2017 è stato discusso l'esito del rapporto ispettivo in cui si evidenzia, in conclusione, che considerando il basso livello di esposi-

zione ai rischi finanziari e nonostante talune carenze rilevate, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni sono valutati positivamente e che l'Alta Direzione si è dimostrata consapevole dei rilievi ricevuti, intendendo affrontarli nell'ambito delle più ampie attività in corso in materia di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Inoltre, dal 29 maggio al 6 settembre 2017 la Banca d'Italia ha condotto un'ispezione sulla controllata BCCRisparmio&Previdenza, il cui rapporto ispettivo evidenzia risultanze parzialmente favorevoli, nel quadro valutativo del periodico processo di controllo prudenziale, alla luce dei crescenti livelli di redditività e dell'ampia dotazione patrimoniale, pur in presenza dell'esigenza di rafforzare il presidio dei rischi strategici e di talune carenze del sistema dei controlli. Al riguardo la Società, di concerto con la Capogruppo, ha svolto i necessari approfondimenti e individuato le più opportune iniziative volte alla risoluzione dei rilievi ricevuti e, in particolare, a rafforzare i presidi di comunicazione con le competenti strutture di controllo interno della Capogruppo, rispondendo formalmente alla Banca d'Italia nel corso dei primi mesi del 2018 con uno specifico piano di adeguamento.

Infine, fra novembre e dicembre 2017 la Banca d'Italia ha effettuato una ispezione di carattere tematico sulla controllata BCC Credito Consumo S.p.A. sui profili di tutela del consumatore. Dai confronti con il Team ispettivo non sembrerebbero emergere evidenze negative. Il relativo ispezioneverrà comunque consegnato a breve.

Decisione SREP

In data 28 novembre 2017 la Banca Centrale Europea ha trasmesso ad Iccrea Banca S.p.A. la decisione definitiva che stabilisce i requisiti prudenziali per il 2018 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi).

La decisione è basata sul processo di revisione e valutazione prudenziale condotto sulla base dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 1024/2013 alla data del 31 dicembre 2016, anche tenendo conto delle informazioni ricevute successivamente nonché delle risultanze delle prove di stress di vigilanza condotte nel 2016, integrate dall'analisi della sensitività al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario – prove di stress del 2017 condotte dalla BCE.

In tale decisione, BCE richiede ad Iccrea Banca di mantenere, su base consolidata, un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (TSCR) pari al 9,75% (in lieve crescita dal 9,50% dello scorso anno) comprensivo del requisito in materia di fondi propri previsto dal CRR (8%). In aggiunta, si precisa che Iccrea Banca è altresì assoggettata al requisito patrimoniale complessivo (*Overall Capital Requirement*) che include, in aggiunta al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale.

In termini qualitativi, la decisione SREP richiede inoltre a Iccrea Banca di continuare a fornire, su base trimestrale, informazioni supplementari in relazione alle proprie esposizioni deteriorate ("NPE") e di presentare un piano strategico per fronteggiare i livelli di NPE e il relativo monitoraggio su base semestrale.

Investimenti

Nel corso del 2017 sono proseguiti gli investimenti della Capogruppo nei singoli segmenti di business.

In dettaglio, a seguito dell'introduzione progressiva dei nuovi requisiti di riserva di capitale (*Capital Conservation Buffer*) e in considerazione del piano operativo di sviluppo di Iccrea BancalImpresa, con l'evoluzione prevedibile degli impieghi, nel mese di marzo 2017 la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale di 60 milioni di euro a favore della controllata, inteso infruttifero e non ripetibile.

Inoltre, nel mutato contesto di mercato in fortissima evoluzione competitiva, tecnologica e normativa, anche al fine di supportare le BCC nel processo di trasformazione, innovazione e digitalizzazione, Iccrea Banca ha continuato ad investire in Ventis, quale piattaforma attraverso cui valorizzare il patrimonio informativo GBI/BCC al fine di fornire "chiavi in mano" alle PMI affidate dalle BCC servizi integrati di digitalizzazione e di "visibilità/promozione" commerciale. In coerenza con il piano strategico di Gruppo, ad aprile 2017 è stato deliberato un investimento di 2 milioni nel capitale di Ventis al fine di rafforzare la società controllata e garantire i mezzi patrimoniali necessari al perseguimento degli obiettivi strategici.

Sempre nel mese di aprile 2017, in coerenza con il piano triennale di sviluppo della Società BCC Credito Consumo presentato alla Banca d'Italia a seguito dell'iscrizione nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari, alla luce delle ipotesi di crescita ivi previste, si è dato seguito all'intervento di patrimonializzazione della controllata attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale di 5 milioni di euro.

Nel mese di maggio 2017, in ragione delle performance attuali e prospettive della collegata Car Server e con l'obiettivo di incidere positivamente sui profili economici e patrimoniali di Iccrea BancalImpresa, Iccrea Banca ha autorizzato quest'ultima a sottoscrivere l'aumento di capitale della partecipata Car Server, anche al fine di non vedersi diluita la propria quota nella partecipazione a seguito del deliberato aumento di capitale di 12,6 milioni della collegata.

A seguito dell'operazione di aumento del capitale sociale di Satispay, concluso ad agosto 2017, Iccrea Banca ha partecipato a tale operazione con un corrispettivo di 3 milioni di euro, portando la sua partecipazione al 15,72% e modificando i relativi patti parasociali. Il prezzo delle nuove azioni sottoscritte è stato di 18 milioni di euro. La valutazione dell'azienda post aumento di capitale è pari a circa 66 milioni di euro. Con tale operazione, a Iccrea Banca spettano diritti specifici, tra cui la nomina di un consigliere di amministrazione, continuando a sostenere la Società che offre servizi complementari all'offerta tradizionale dei servizi di Iccrea e delle BCC.

A fine dicembre 2017 è stato sottoscritto un accordo quadro tra il Gruppo Iccrea, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Fondazione CR di Trieste per l'acquisto da parte del Gruppo Iccrea della maggioranza delle azioni (51,5%) del capitale sociale di MedioCredito Friuli Venezia Giulia (MCFVG), mediante:

- l'acquisto da parte di Iccrea Banca della partecipazione in MCFVG dalla Fondazione CR, per circa 21 milioni di euro, da attuarsi mediante assegnazione alla Fondazione di azioni proprie di Iccrea Banca al valore di recesso determinato in sede di fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca;
- la sottoscrizione da parte di Iccrea BancalImpresa di un aumento riservato di capitale sociale a pagamento di MCFVG per circa 19 milioni di euro.

Per tale operazione, assoggettata alla preventiva autorizzazione, a gennaio 2018 è stata presentata apposita istanza all'Autorità di Vigilanza.

Progetto GBI IFRS 9

Nel corso del 2017 il Gruppo Bancario Iccrea ha svolto le attività per l'implementazione del nuovo principio IFRS 9, dando seguito ad una preliminare valutazione di impatto svolta nel 2014 per la stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio.

Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero Classificazione e Misurazione, Impairment e Hedge Accounting. Le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di governance, un Comitato Guida formato da componenti dell'Alta Direzione e per ciascuno dei cantieri progettuali è stato nominato un responsabile operativo di Gruppo. L'implementazione di tale nuovo principio contabile ha coinvolto non solo l'amministrazione e il risk management, attori principali, ma tutte le strutture del Gruppo.

Il gruppo di lavoro ha periodicamente informato sull'andamento del progetto il CdA della Capogruppo, nonché ha rappresentato al Collegio Sindacale, alle funzioni di controllo interno e alla società di revisione esterna le scelte metodologiche adottate, gli interventi implementativi e le simulazioni di impatto del nuovo principio contabile internazionale. La Banca Centrale Europea ha sottoposto il Gruppo, al pari di altri Gruppi europei, ad un'attività di approfondimento sullo stato di avanzamento dell'adozione di tale nuovo principio contabile internazionale (cd. *thematic review*); dai primi risultati rappresentati nel corso di un incontro la stessa Autorità ha rappresentato che l'attuazione dell'IFRS9 da parte del Gruppo sarebbe abbastanza in linea con le aspettative della vigilanza bancaria della BCE, ancorché vi sarebbero margini di miglioramento; alla data della presente relazione si è in attesa della formale comunicazione da parte della Vigilanza dell'esito dell'approfondimento.

Con riferimento al cantiere *Hedge Accounting IFRS9* è stato deciso di rinviare l'adozione del nuovo modello ad un momento successivo al 1° gennaio 2018.

Nel corso del progetto, inoltre, c'è stata una modifica in relazione all'estensione del perimetro anche alle BCC aderenti al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.

Maggiori dettagli sul progetto vengono forniti nella Nota Integrativa.

Attività T-LTRO II

In data 10 marzo 2016 il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deliberato in merito alle nuove operazioni mirate al rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO II) da condurre mediante quattro aste trimestrali a partire dal 30 giugno 2016. Come già effettuato per la prima operazione T-LTRO I Iccrea Banca (in qualità di *lead institution*), ha promosso la costituzione del T-LTRO II Group al quale hanno partecipato, oltre alle banche del GBI, 143 banche divenute 123 a seguito delle operazioni di fusione.

Nell'ultima asta del mese di marzo 2017 è stato utilizzato il residuo plafond disponibile di 8,9 miliardi di euro, utilizzando in tal modo il massimo disponibile per il Gruppo pari a 13,9 miliardi di euro. Di tale importo circa 10,1 miliardi di euro sono stati richiesti e resi disponibili alle BCC e Banche partecipanti al T-LTRO II.

Nel corso dell'ultimo semestre del 2017, in virtù dell'avvicinarsi della scadenza dell'operazione, la Banca ha monitorato mensilmente l'andamento della performance del gruppo. Da tali evidenze emerge che l'obiettivo previsto risulta, di fatto, raggiunto e pertanto il Gruppo ha contabilizzato la relativa quota di interessi spettanti per tale risultato.

Revisione della strategia di investimento

A fine 2017, a seguito del mutato contesto di mercato e regolamentare, è stato deliberato di smobilizzare il portafoglio tattico composto da titoli di Stato, classificato nelle attività detenute fino alla scadenza (HTM) delle tre banche del Gruppo e si è pertanto proceduto alla vendita di circa 5 miliardi di euro, con realizzo di un utile da cessione di circa 72 milioni di euro.

Le vendite effettuate hanno riguardo l'intero portafoglio HTM del Gruppo e, conseguentemente, non si è proceduto a riclassificare importi residui nella categoria AFS.

Fondo Atlante

Nel corso del 2016 Iccrea Banca, ha esaminato e formalizzato un impegno vincolante di adesione di quote al Fondo Atlante per un importo massimo di 40 milioni di euro. Ai 32,3 milioni di euro di fondi richiamati già nel 2016, hanno fatto seguito nel corso del 2017 ulteriori richiami per circa 4,4 milioni.

Tale investimento ha subito una significativa riduzione tra il 2016 e il 2017 dovuta alla messa in liquidazione di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca che, a seguito delle note vicende, ha portato la SGR (*Quaestio Capital Management*) all'azzeramento dei valori di carico di tali partecipazioni nei libri contabili del Fondo Atlante. Quale conseguenza di tali rettifiche, il valore di carico di Iccrea Banca nel Fondo Atlante ha subito una perdita di valore per complessivi 32,2 milioni (81%), di cui 9,7 milioni registrati nel 2016 e 22,5 milioni nel bilancio 2017.

A seguito di tali svalutazioni, il valore contabile delle n. 40 quote detenute da Iccrea Banca risulta pari a 4,5 milioni di euro, con un valore unitario pro-quota di 0,113 milioni a fronte di un valore del NAV al 31 dicembre 2017 di 0,123 milioni.

Rating

Per quanto concerne i rapporti con le agenzie di rating, si segnala che:

- l'agenzia FitchRatings, in data 19 gennaio 2017, ha confermato il rating sul debito a medio/lungo a "BBB-" con outlook "Evolving";
- l'agenzia Standard & Poor's, in data 31 ottobre 2017, ha confermato il rating sul debito a medio/lungo termine a "BB", con outlook "Stabile".

Negli eventi successivi alla presente relazione è inoltre riportata l'evidenza della modifica del rating avvenuta in data 18 gennaio 2018, in cui l'agenzia FitchRatings ha ridotto il rating sul debito a medio/lungo a "BB+" con outlook "Stabile".

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del TUF

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale, bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi.

Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione *Risk Management* e dalla U.O. Amministrazione della Banca. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che agiscono sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale e intermedio sono sottoposti a revisione contabili esterna dalla Società Ernst & Young SpA, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

La Banca per quanto riguarda la "*Transparency Directive*" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine, in quanto presso tale borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari; per tale ragione, visto che la normativa di riferimento non lo prevede, non ha nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

Operazioni con parti correlate

È prassi consolidata di Iccrea Banca, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante di criteri di trasparenza, di cura sostanziale e procedurale nelle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati, in linea con le previsioni normative e regolamentari e con il principio contabile internazionale "IAS 24".

Nell'ottica di razionalizzare l'impianto procedurale posto a presidio delle possibili situazioni di conflitto di interessi, già nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca aveva approvato - in coerenza con le Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati (Circ. Bdl 27 dicembre 2006 n. 263), dell'art. 136 del Testo Unico Bancario e dell'art. 2391 del Codice Civile - la nuova "Politica per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati e disciplina dei conflitti di interesse", disponibile sul sito internet di Iccrea Banca.

Ciò premesso, nell'esercizio 2017 i rapporti con le parti correlate sono stati attuati secondo modalità e criteri in linea con quelli riscontrabili nel normale sviluppo dei rapporti bancari intrattenuti con clientela bancaria e societaria. Le operazioni sono state poste in essere sulla base di valutazioni di specifica convenienza economica.

In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Nella Nota Integrativa, nella sezione dedicata alle operazioni con parti correlate, si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Sempre nella Nota Integrativa, Parte H - "Operazioni con parti correlate", sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

Nel corso dell'esercizio 2017 le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza sostanziale presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2017 il Gruppo non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP n. 2 del 6/2/2009 e n. 4 del 3/3/2010

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Lo IAS 1, paragrafo 24, richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale. Alcuni indicatori possono essere particolarmente significativi nell'attuale contesto economico.

A tal proposito, considerando gli indicatori relativi alla Banca e riportati nel paragrafo 8 del Documento n. 570 "Continuità aziendale", di seguito elencati:

Indicatori finanziari:

- non si è manifestata una situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;
- non si è verificata mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- non vi è cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";
- sussiste la capacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori gestionali:

- non vi è la perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- non sussiste la perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si riscontrano difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri indicatori:

- non si è verificata riduzione di capitale proprio al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che la Banca non è in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli alla Banca.

Si ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per un futuro e si evidenzia che gli amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla valutazione di tale aspetto ritenendo di confermare la continuità sulla base delle argomentazioni esposte nella "Relazione sulla gestione – Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi" del presente bilancio.

Azioni proprie acquistate e alienate nell'esercizio

Al 31 dicembre 2016 residuavano in portafoglio n. 569.464 azioni per un controvalore complessivo di Euro 30.067.699,20 a fronte dei quali risultava costituita un'apposita Riserva (acquisto azioni proprie). Nel corso dell'anno sono state acquistate n. 14.758 azioni per un controvalore di 779.223 euro. Al 31 dicembre 2017 residuano in portafoglio n. 584.222 azioni del valore nominale di 51,65 euro, riacquistate a 52,80 euro, per un controvalore complessivo di euro 30.846.921,66.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017

Con riferimento alla Dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 254/2016, si segnala che Iccrea Banca ha predisposto la dichiarazione di non finanziaria a livello consolidato, ai sensi dell'art. 4 del Decreto stesso. Il documento è pubblicato congiuntamente al bilancio consolidato.

12. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I principali eventi che hanno caratterizzato gli inizi dell'esercizio 2018 sono di seguito riportati:

- in seguito all'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, è stato emanato il nuovo art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 che ha introdotto una disciplina transitoria in grado di consentire, previo esercizio di tale facoltà (cd. Phase In), la diluizione in cinque anni dell'impatto sul Capitale Primario di Classe 1 riveniente dall'applicazione del nuovo modello di impairment. Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, ha deliberato di aderire a livello di Gruppo a tale disciplina transitoria, con riferimento sia alla componente statica che a quella dinamica. Le stime di impatto quantitativo rivenienti dalla prima applicazione del nuovo Principio Contabile sono riportate nella Nota Integrativa, Parte A;
- in data 18 gennaio 2018, l'agenzia FitchRatings ha ridotto il rating sul debito a medio/lungo a "BB+" con outlook "Stabile";
- con riferimento all'operazione TLTRO II 2017 si evidenzia che, sulla base delle risultanze al 31 gennaio 2018, ancora in corso di revisione da parte dei revisori incaricati, l'obiettivo di crescita dei prestiti eligibili risulterebbe pienamente raggiunto, generando valore per le Banche aderenti per circa 221 milioni di euro;
- nel corso del primo trimestre 2018, anche a seguito del *phase-in* del requisito di riserva di conservazione del capitale (portato all'1,875% dal 1 gennaio 2018), tenendo in considerazione lo sviluppo degli impieghi nel segmento corporate, la Capogruppo ha deliberato un ulteriore versamento di 60 milioni di euro in conto futuro aumento di capitale della controllata Iccrea Bancalimpresa nonché l'avvio del procedimento autorizzativo per la trasformazione dei versamenti effettuati in capitale sociale (120 milioni di euro) e le connesse modifiche statutarie;
- nell'ottica di una migliore valorizzazione degli investimenti nel comparto assicurativo, si è valutato opportuno l'acquisto sul mercato di 871.500 azioni Cattolica, per un controvalore di 8 milioni di euro, pari a circa lo 0,50% del capitale sociale della Compagnia;
- in relazione ai rilevanti importi a titolo di contributo versati negli ultimi tre esercizi al Fondo di Risoluzione - istituito con la già citata Direttiva 2014/59/UE (cosiddetta BRRD) - Iccrea Banca nel mese di gennaio 2018 ha presentato un ricorso al Tar del Lazio e al Tribunale dell'Unione Europea eccependo che, ad avviso della ricorrente, le modalità di calcolo dei contributi stessi non hanno tenuto in considerazione le interconnessioni in termini di passività tra Iccrea Banca e le BCC, con conseguente duplicazione della base di calcolo stessa. Il ricorso è in attesa di definizione.

In ottica prospettica, a febbraio 2018 è stato approvato il piano operativo del Gruppo bancario Iccrea 2018-2020 che, in pendenza dell'approvazione del progetto del Gruppo bancario Cooperativo, si fonda sulle seguenti direttrici di intervento:

- focalizzazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo sul completamento delle attività necessarie per la costituzione del nuovo Gruppo bancario Cooperativo;
- sviluppo delle azioni previste nel piano NPL (ristrutturazioni inadempienze probabili, liquidazioni, transazioni, ecc.) e cessioni di sofferenze;
- individuazione di azioni incisive finalizzate a compensare la possibile contrazione dei volumi legata alle BCC aderenti al Gruppo trentino CCB.

Nel budget 2018 sono inclusi i costi amministrativi necessari per le prime modifiche in termini di rafforzamento delle strutture della Capogruppo in ottica GBC, mentre risultano in corso di valutazione gli attuali rapporti tra le BCC aderenti e le federazioni. Nonostante maggiori costi di struttura previsti, il risultato lordo del Gruppo bancario Iccrea, stimato per il 2018 e tenendo conto anche della strategia di riduzione dei livelli di NPE ratio lordi, risulterà comunque positivo.

13. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31.12.2017, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale, sottoposto alla revisione contabile da parte della società Ernst & Young S.p.A.

Con riferimento all'utile d'esercizio che ammonta complessivamente ad Euro 4.751.176, in considerazione anche delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di politica di distribuzione dei dividendi prudente, Vi proponiamo la seguente destinazione:

- Euro 475.117,6 alla Riserva Legale;
- Euro 276.058,4 a disposizione del Consiglio di Amministrazione per iniziative di beneficenza;
- Euro 4.000.000 alla Riserva Straordinaria.

14. CONCLUSIONI

A conclusione della presente relazione il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere il suo riconoscimento a tutti coloro che, a diverso titolo, hanno sostenuto l'azione della Banca e del Gruppo, con rinnovata fiducia e partecipazione. Un primo ringraziamento agli Azionisti e ai Clienti, che ci hanno accompagnato in questo anno particolarmente complesso, incoraggiandoci nel perseguimento del dettato statutario e degli innovati obiettivi fissati dalle norme primarie e secondarie legate alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Un attestato di riconoscenza a tutti coloro che, nei rispettivi ruoli - amministratori, sindaci- hanno profuso il loro impegno in tutte le Società del Gruppo, contribuendo alla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario. Un ringraziamento particolare in quest'anno difficile e particolarmente impegnativo va a tutti i dipendenti del Gruppo e ai colleghi del mondo della cooperazione di credito cui è stato richiesto uno sforzo straordinario, legato alla necessità di gestire l'ordinario contemporaneamente all'attività progettuale del nuovo Gruppo.

Un ringraziamento alle Autorità di Vigilanza, BCE e Banca d'Italia, con le quali la relazione è stata in ogni momento proficua e foriera di validi indirizzi per la gestione manageriale.

Abbiamo costruito le fondamenta del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo. L'anno in corso sarà dedicato all'attività di sviluppo operativo, che non potrà prescindere da un ruolo attivo di tutti i protagonisti del nuovo soggetto bancario.

Un sentito ringraziamento alle BCC che, consapevoli delle difficoltà in cui si sta operando a causa della complessità insita nel progetto, ci stanno supportando per far sì che il nostro diventi uno tra i principali gruppi bancari italiani: la prima banca locale del paese.

Roma 6 aprile 2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Esercizio 2017

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	98.307.123	98.423.950
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	316.785.483	420.177.927
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.630.450	14.558.805
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.498.964.842	5.650.669.289
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.600.389.734
60. Crediti verso banche	24.560.756.495	30.999.441.676
70. Crediti verso clientela	5.985.237.479	4.181.848.448
80. Derivati di copertura	6.715.965	15.325.730
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.622	(348.377)
100. Partecipazioni	1.193.546.842	1.139.962.602
110. Attività materiali	14.430.380	12.567.457
120. Attività immateriali	11.126.402	5.681.878
130. Attività fiscali	67.088.858	69.899.091
a) correnti	42.466.387	39.468.187
b) anticipate	24.622.471	30.430.904
<i>di cui alla L.214/2011</i>	<i>2.718.718</i>	<i>2.968.715</i>
150. Altre attività	249.519.497	186.967.310
TOTALE DELL'ATTIVO	36.018.114.437	44.395.565.520

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	19.401.519.522	13.265.098.886
20. Debiti verso clientela	8.243.380.096	24.444.622.415
30. Titoli in circolazione	5.874.244.702	4.207.516.587
40. Passività finanziarie di negoziazione	365.383.905	422.615.890
60. Derivati di copertura	48.028.289	51.814.840
80. Passività fiscali	2.772.768	1.966.154
b) differite	2.772.768	1.966.154
100. Altre passività	466.596.078	371.378.874
110. Trattamento di fine rapporto del personale	11.312.466	12.262.953
120. Fondi per rischi e oneri:	7.152.344	12.445.798
b) altri fondi	7.152.344	12.445.798
130. Riserve da valutazione	66.833.949	67.248.992
160. Riserve	401.193.923	391.785.505
170. Sovrapprezzi di emissione	4.746.737	4.746.737
180. Capitale	1.151.045.404	1.151.045.404
190. Azioni proprie (-)	(30.846.922)	(30.067.699)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.751.176	21.084.184
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	36.018.114.437	44.395.565.520

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	237.107.837	232.349.684
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(199.526.336)	(182.127.452)
30. Margine di interesse	37.581.501	50.222.232
40. Commissioni attive	386.637.516	364.277.625
50. Commissioni passive	(251.700.493)	(236.805.464)
60. Commissioni nette	134.937.023	127.472.161
70. Dividendi e proventi simili	25.240.699	22.777.687
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.536.793	15.983.680
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.395.013)	1.572.880
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	85.798.175	78.139.983
a) crediti	9.612	60.520
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	31.543.577	81.750.457
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	56.081.465	-
d) passività finanziarie	(1.836.479)	(3.670.994)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	1.071.645	1.099.167
120. Margine di intermediazione	298.770.823	297.267.790
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(49.550.393)	(17.104.713)
a) crediti	(5.625.113)	4.650.547
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.056.409)	(19.133.210)
d) altre operazioni finanziarie	(1.868.871)	(2.622.050)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	249.220.430	280.163.077
150. Spese amministrative:	(272.447.812)	(303.881.672)
a) spese per il personale	(79.620.925)	(92.586.543)
b) altre spese amministrative	(192.826.887)	(211.295.129)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.036.113	7.146.629
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.829.214)	(2.992.466)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.131.198)	(5.658.354)
190. Altri oneri/proventi di gestione	28.363.797	29.393.452
200. Costi operativi	(250.008.314)	(275.992.411)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.082.445)	(1.959.674)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.870.329)	2.210.992
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.621.505	18.873.192
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.751.176	21.084.184
290. Utile (Perdita) d'esercizio	4.751.176	21.084.184

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio		4.751.176	21.084.184
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti		9.982	(449.657)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90. Copertura dei flussi finanziari		1.326.103	(1.574.098)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		(1.751.129)	(31.415.781)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(415.043)	(33.439.536)
140. Redditività complessiva (Voce10+130)		4.336.133	(12.355.352)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

	ESISTENZE AL 31/12/2016	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2017	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017
				ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE DERIVATI SU PROPRIE AZIONI STOCK OPTIONS	REDDITTIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2017	
Capitale:											
a) azioni ordinarie	1.151.045.404	-	1.151.045.404	-	-	-	-	-	-	-	1.151.045.404
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.746.737	-	4.746.737	-	-	-	-	-	-	-	4.746.737
Riserve:											
a) di utili	389.783.141	-	389.783.141	9.408.418	-	-	-	-	-	-	399.191.559
b) altre	2.002.364	-	2.002.364	-	-	-	-	-	-	-	2.002.364
Riserve da valutazione	67.248.992	-	67.248.992	-	-	-	-	-	-	(415.043)	66.833.949
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(30.067.699)	-	(30.067.699)	-	-	-	(779.223)	-	-	-	(30.846.922)
Utile (Perdita) d'esercizio	21.084.184	-	21.084.184	(9.408.418)	(11.675.766)	-	-	-	-	4.751.176	4.751.176
Patrimonio netto	1.605.843.123	-	1.605.843.123	-	(11.675.766)	-	(779.223)	-	-	4.336.133	1.597.724.267

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda *Corporate* (2007), alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, al conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili s.r.l. ed alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

	ESISTENZE AL 31/12/2015	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO				PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO	REDDITTIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2016	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	
Capitale:										
a) azioni ordinarie	216.913.200	934.132.204	1.151.045.404							1.151.045.404
b) altre azioni										
Sovrapprezzi di emissione		4.746.737	4.746.737							4.746.737
Riserve:										
a) di utili	112.422.929	278.080.481	390.503.410		(720.269)					389.783.141
b) altre	82.002.364	(80.000.000)	2.002.364							2.002.364
Riserve da valutazione	89.087.911	10.880.348	99.968.259		720.269			(33.439.536)		67.248.992
Strumenti di capitale										
Azioni proprie		(442.898)	(442.898)				(29.624.801)			(30.067.699)
Utile (Perdita) d'esercizio	9.245.328	135.296.508	144.541.836	(130.349.412)	(14.192.424)			21.084.184		21.084.184
Patrimonio netto	509.671.732	1.282.693.380	1.792.365.112				(29.624.801)	(12.355.352)		1.605.843.123

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda *Corporate* (2007), al versamento effettuato dalla ex Capogruppo Iccrea Holding in conto Capitale, alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, al conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili s.r.l. ed alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

La "modifica dei saldi di apertura" è inerente alla fusione per incorporazione inversa di Iccrea Holding in Iccrea Banca. L'importo indicato scaturisce dalla differenza tra l'annullamento del patrimonio di Iccrea Banca detenuto integralmente dalla ex Capogruppo Iccrea Holding e dall'allocazione dell'avanzo di fusione a seguito dell'operazione di incorporazione inversa realizzata nel 2016.

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	47.165.299	5.847.302
- risultato d'esercizio (+/-)	4.751.176	21.084.184
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	9.495.237	(26.170)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.395.013	(1.572.880)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	50.628.392	21.038.749
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.960.412	8.650.820
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	5.001.950	8.388.234
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(9.153.833)	(740.297)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(23.913.048)	(50.975.337)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	6.825.262.703	2.127.579.831
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	92.970.611	(12.884.276)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	321.784.046
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.156.191.675	1.063.867.144
- crediti verso banche: a vista	(846.344.879)	(68.789.789)
- crediti verso banche: altri crediti	7.282.932.715	991.393.915
- crediti verso clientela	(1.811.523.896)	(104.061.515)
- altre attività	(48.963.523)	(63.729.694)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(8.368.858.935)	(2.270.867.231)
- debiti verso banche: a vista	(63.699.980)	(338.896.712)
- debiti verso banche: altri debiti	6.200.120.616	(48.866.031)
- debiti verso clientela	(16.199.083.435)	(1.312.799.416)
- titoli in circolazione	1.661.834.519	(162.353.033)
- passività finanziarie di negoziazione	(56.656.251)	(54.277.141)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(432.027.552)
- altre passività	88.625.596	78.352.654
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(1.496.430.934)	(137.440.098)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	860.507.759	858.161.140
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	23.189.759	20.843.140
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	837.318.000	837.318.000
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	648.261.336	(668.700.176)
- acquisti di partecipazioni	(56.666.685)	(26.796.262)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	721.195.880	(632.068.428)
- acquisti di attività materiali	(5.692.137)	(7.493.449)
- acquisti di attività immateriali	(10.575.722)	(2.342.037)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	1.508.769.095	189.460.964
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(779.223)	(29.624.801)
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.675.766)	(15.018.247)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	(12.454.989)	(44.643.048)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C	(116.827)	7.377.818

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	98.423.950	91.046.132
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	(116.827)	7.377.818
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	98.307.123	98.423.950

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017. L'esposizione dei Principi Contabili – condivisi a livello di Gruppo – è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili internazionali (IAS/IFRS)

Il bilancio di Iccrea Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dall'art.43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2017:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1905/2016	<p>IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela. Il principio sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente. E' consentita l'adozione anticipata
2067/2016	<p>IFRS 9 Strumenti finanziari Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash flow</i> e del modello di <i>business</i> in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di <i>impairment</i> unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i>.</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.
1989/2017	<p>Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value.</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2017
1990/2017	<p>Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa volte a chiarire lo IAS Le modifiche sono volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2017 oppure successivamente.

182/2018	Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche all'IFRS 12 L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di fornire chiarimenti sullo scopo delle disclosure previste nello IFRS 12 – Informativa sulle interessenze in altre entità	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2017 o successivamente
----------	---	--

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1986/2017	IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente
1988/2017	Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.
182/2018	Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28, all'IFRS 1 La serie di miglioramenti ha riguardato l'eliminazione delle short term exemptions previste per le First Time Adoption dallo IFRS1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e Joint Venture	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente
289/2018	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Le modifiche al principio hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente
400/2018	Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente
498/2018	Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente
519/2018	L'Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi L'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente
Da definire	IFRS 17 Contratti assicurativi Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 o successivamente.
Da definire	IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente
Da definire	Modifiche allo IAS28 Si chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente

Da definire	Modifiche allo IAS 19 Si specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche nel piano a benefici definiti	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente
Da definire	Miglioramenti annuali agli IFRS 2015-2017 Si tratta di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente sull' IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali,, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, IAS 12 - Imposte sul reddito e IAS 23 - Oneri finanziari	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente

Adeguamento al Principio contabile IFRS 9

Relativamente al nuovo principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, omologato con regolamento europeo EU 2067/2016, in sostituzione del principio IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, in conformità a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, paragrafi 30 e 31, si provvede a dare informativa di seguito in merito agli impatti derivanti dall’applicazione del nuovo principio. Inoltre, sebbene non siano strettamente applicabili le raccomandazioni dell’Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Public statement on european common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements), si è comunque proceduto a fornire informativa in merito agli aspetti judgemental relativi all’introduzione del principio quali il Business Model, SPPI test (Solely Payments of Principal and Interests), SICR (Significant Increase in Credit Risk), definizione di default e le analisi condotte relativamente alla componente “forward looking” all’interno dei modelli ECL.

I REQUISITI DEL PRINCIPIO IFRS 9

L’entrata in vigore dell’IFRS 9 porterà cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro argomenti:

- classificazione e misurazione – il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai business model e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. SPPI - Solely Payments of Principal and Interests);
- impairment – il principio introduce un nuovo approccio di tipo expected credit loss (cd. ECL) in sostituzione dell’approccio incurred loss previsto dallo IAS 39, prevedendo l’adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al Fair Value To Profit and Loss (cd. FVTPL);
- hedge accounting – il principio introduce novità in ambito micro hedging avvicinando l’hedge accounting ad un’ottica di risk management, mentre il macro hedging al momento non rientra nel perimetro IFRS 9.

Con riferimento agli aspetti di “Classificazione e misurazione”, per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato (di seguito anche “CA”);
- fair value con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche “FVOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income”);
- fair value con impatto a conto economico (di seguito anche “FVTPL - Fair Value through Profit and Loss”).

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al business model del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

È stato mantenuto l’obbligo di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo

per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Tutto ciò in quanto l'IFRS9 ha mantenuto, in tale ambito, quanto già disciplinato dallo IAS 39.

Con riferimento agli aspetti di "impairment", il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio performing che non sono valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di reporting si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e stage 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Con riferimento agli aspetti di "Hedge Accounting", il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di un approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del risk management. Si sottolinea come le novità regolamentari riguardano esclusivamente il cd. "General Hedge", con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39 (cd. opzione "Opt-in / Opt-out").

IL PROGETTO DI IMPLEMENTAZIONE DELL'IFRS 9 ADOTTATO DAL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività volte all'adozione del nuovo principio IFRS 9 nel settembre 2016, dando seguito ad un assessment preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio.

Data la rilevanza del progetto e l'impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di governance, uno Steering Committee formato da componenti dell'Alta Direzione. Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, impairment e hedge accounting. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall'implementazione del nuovo principio sono state l'Amministrazione, il Risk Management, il Credito, la Finanza, l'Organizzazione e Progetti, la funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e il Collegio Sindacale, sono stati resi partecipi del progetto.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, di massima successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di assessment e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di design and construct con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei modelli operativi to be; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e testing delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Il Gruppo ha periodicamente informato la società di revisione sulle scelte metodologiche adottate nel corso del progetto e sul framework implementativo.

Al fine di fornire informativa circa l'evoluzione del progetto nelle sue diverse componenti, preme dare atto di come le attività da piano si sono sviluppate partendo dalla fase di assessment sino a giungere al completamento della fase implementativa, così da permettere la pronta disponibilità di tutti gli strumenti e mezzi necessari a permettere l'adozione del principio a valere dal 1° gennaio 2018 da parte del Gruppo.

Con riferimento al cantiere "Classificazione e Misurazione", nella fase di assessment sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i functional requirements in materia di SPPI

test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di design and construct, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire il business model per ogni società del Gruppo, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "Impairment", nella fase di assessment è stata condotta l'analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle provision e la mappatura dei requirement normativi. Nella fase di design and construct le attività si sono focalizzate sul design metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell'Impairment sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a stage allocation e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dal Gruppo. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "Hedge Accounting", il Gruppo ha effettuato una impact analysis dei requisiti previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura del Gruppo in essere che il servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, effettuando un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di hedge accounting IFRS 9. Alla luce dei risultati delle analisi effettuate nel corso del progetto, il Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di hedge accounting IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all'effettuazione di apposite gap analysis, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al Business model e all'SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori forward looking in ambito di impairment. Con particolare riferimento all'SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l'adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

Nel corso del 2017 il Gruppo è stato oggetto dell'analisi tematica condotta dal Meccanismo di Vigilanza Unico (cd. MVU) sugli enti creditizi (cd. "ThematicReview"), al fine di valutarne lo stato di preparazione all'applicazione dell'IFRS 9. In tale contesto il Gruppo ha provveduto a fornire documenti e analisi comprovanti le riflessioni e valutazioni del Gruppo relative alle aree del progetto IFRS 9. Tutti gli avanzamenti effettuati in merito al progetto, unitamente anche alle prime stime d'impatto, sono stati oggetto di confronto e condivisione con la Banca Centrale Europea durante lo svolgimento del progetto. Tale attività proseguirà nel corso del 2018.

INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'IFRS 9

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali decisioni, scelte e attività condotte per ciascuna area progettuale.

Classificazione e Misurazione - Al fine di rispettare il principio IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito è guidata, da un lato, dall'intento gestionale per il quale sono detenute (c.d. Business Model) e, dall'altro, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti (c.d. SPPI Test), le attività progettuali sono state indirizzate ad individuare il business model in uso e

quello a tendere, nonché a stabilire le modalità di effettuazione dell'SPPI Test sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

In particolare, con riferimento ai modelli di business, sono state condotte le necessarie analisi volte a definire i business model degli strumenti finanziari per ogni società del Gruppo Bancario Iccrea tenendo presente l'attuale operato condotto dalle società del Gruppo, ma anche le prospettive evolutive che il Gruppo ha di fronte grazie alla prossima costituzione del futuro Gruppo Bancario Cooperativo. Tenuto conto delle prospettive che attendono il Gruppo Bancario Iccrea, l'assegnazione dei business model alle attività finanziarie è stata condotta, come richiesto dal principio, sulla base dei seguenti driver:

- granularità del portafoglio e livello di definizione del business;
- identificazione dei dirigenti con responsabilità strategica;
- natura dei prodotti e tipo di attività sottostante;
- modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica;
- rischi che impattano il modello di business e come tali rischi sono gestiti;
- modalità di remunerazione dei manager;
- vendite.

Come noto, il principio individua tre possibili business model rappresentativi delle finalità di gestione degli asset da parte dell'entità, quali:

- Business model "Hold To Collect": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- Business model "Hold to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- Business model "Other": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. In tal senso, il Gruppo ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte. Per le fattispecie di vendite occorse per altre ragioni, in linea con quanto richiesto dal principio, il Gruppo ha definito e normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ammesse e i relativi livelli di significatività, frequenza e prossimità alla scadenza, soglie da analizzare e monitorare per poter considerare le possibili vendite coerenti con un business model Hold To Collect.

Relativamente ai business model identificati nel Gruppo, in generale l'attuale modalità di gestione dei crediti è riconducibile ad un modello di business Hold To Collect, mentre la gestione dei portafogli finanza individua la presenza di modelli di business Hold To Collect e Hold To Collect and Sell.

Con riferimento all'SPPI Test, sono state definite le linee guida per l'effettuazione del test che rappresentano la metodologia adottata dal Gruppo e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi delle caratteristiche contrattuali dello strumento da parte di tutte le funzioni interessate. In tale ambito è utile evidenziare come l'approccio adottato dal Gruppo sia differenziato sulla base della natura di attività finanziaria, quale il portafoglio crediti e il portafoglio finanza. In particolare, le valutazioni condotte dal Gruppo hanno permesso, per il comparto creditizio, di riflettere tali flussi decisionali nei sistemi applicativi IT del Gruppo, che sono stati pertanto dovutamente implementati ed integrati in modo da per-

mettere agli utenti l'effettuazione dell'SPPI test, comprensivo anche della componente relativa al benchmark test. Con specifico riguardo al benchmark test, preme evidenziare come il Gruppo abbia condotto specifiche analisi volte a definire la propria metodologia, successivamente implementata nei propri sistemi applicativi. Ad oggi il Gruppo è, quindi, in grado di valutare la significatività del "modified time value of money" derivante dal mismatch presente tra il tenor e il refixing del tasso di interesse e poter assegnare il corretto esito del benchmark test e di conseguenza dell'SPPI test. A tal riguardo si anticipa che, sebbene siano molto diffusi prodotti creditizi con il suddetto mismatch, sono molto contenute le fattispecie che non superano il test.

Con specifico riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli finanzia, la scelta implementativa adottata dal Gruppo è stata quella di integrare il corredo informativo dell'anagrafe titoli, gestita centralmente dalla Capogruppo, dell'esito del test fornito da apposito infoprovider specializzato nel settore finanziario, già operante da tempo con il mondo del credito cooperativo. Tale servizio, configurato sulla base delle specifiche scelte e linee guida adottate dal Gruppo in ambito SPPI, inclusivo, laddove necessario, dello svolgimento del benchmark test, permette di acquisire l'esito dell'SPPI test sin dalla prima valutazione di acquisto da parte dell'operatore finanzia. Stante l'attuale composizione del portafoglio finanzia del Gruppo e le caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari presenti, l'impatto dell'SPPI test è da ritenersi non significativo e la maggior parte degli strumenti rispetta i criteri per la valutazione al costo ammortizzato/FVOCI in accordo con l'IFRS 9.

Benché le novità e i conseguenti impatti del principio abbiano a riferimento principalmente le attività finanziarie rappresentate dai titoli di debito, quali crediti e portafoglio finanzia, preme ricordare che con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale, diversi dalle partecipazioni di collegamento o di controllo, il principio contabile IFRS 9 richiede che tali strumenti debbano essere misurati al fair value con impatto a conto economico, prevedendo la possibilità che l'entità possa compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva ("opzione OCI"), laddove ne ricorrano i presupposti previsti dal principio. In tal senso, il Gruppo ha ritenuto opportuno esercitare l'opzione OCI con riferimento alle partecipazioni azionarie di tipo "strumentale" (i.e. interessenze azionarie al di sotto della soglia di collegamento) e per gli strumenti di capitale emessi da altre banche di Categoria (ad esempio da parte delle BCC nell'ambito di operazioni di salvataggio coordinate dai fondi di categoria). Con riferimento alle altre partecipazioni azionarie in portafoglio diverse dalle precedenti e non classificabili come partecipazioni di collegamento o di controllo, si è ritenuto opportuno utilizzare un approccio di valutazione al fair value con impatto a conto economico.

Con riferimento agli altri strumenti costituiti da quote O.I.C.R., polizze e strumenti derivati, il Gruppo ha ritenuto opportuno utilizzare come criterio di valutazione il FVTPL tenuto conto dell'esito negativo dell'SPPI test per le quote O.I.C.R. e le polizze mentre per gli strumenti derivati l'approccio è in linea con quanto previsto dallo IAS 39.

Impairment - Il principio contabile IFRS 9 prevede che il Gruppo, ad ogni data di riferimento del bilancio, valuti se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale e presuppone la definizione di una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, ovvero: Probabilità di Default (PD), LossGivenDefault (LGD), Exposureat Default (EAD).

Per quanto riguarda la metodologia di staging definita dal Gruppo bancario Iccrea per le singole società del Gruppo, per il portafoglio crediti e titoli, essa prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stage sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Con riferimento al portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento, la metodologia definita dal Gruppo prevede di utilizzare il principio della low credit risk exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti la metodologia definita dal Gruppo prevede:

- di allocare convenzionalmente in stage 1 determinate esposizioni quali: esposizioni verso BCC o verso società del Gruppo, esposizioni verso dipendenti della Società, esposizioni overcollateralizzate ed eventuali esposizioni specifiche della singola società;
- l'utilizzo, ove presente e disponibile un sistema di rating, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'origination con la PD alla reporting date. In caso di assenza della PD all'origination e di presenza della PD alla reporting date, prevede invece l'utilizzo dell'espedito pratico del low credit risk;
- l'utilizzo di criteri qualitativi, definiti a partire anche dai processi di monitoraggio in essere nelle singole società del Gruppo, finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni poste sotto osservazione, posizioni con più di 30 giorni di scaduto, forbore-performing exposures e altri criteri specifici della singola Società.

Per quanto concerne l'Expected Credit Loss, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a 12 mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Loss Given Default (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Exposure at Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede:
 - ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzata per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
 - ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionata per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzata per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;

- LossGiven Default (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche, in alcuni casi opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debtrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere una probabilità di default che rifletta le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa le probabilità di accadimento in modo judgemental ai due scenari, utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, si ipotizza che il ciclo economico possa essere racchiuso in un orizzonte temporale di tre anni, pertanto il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni.

Al fine di rendere forward looking la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

A tale proposito è stato articolato presso Iccrea Banca S.p.A. – futura Capogruppo del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo – uno strutturato processo operativo che prevede il coinvolgimento di un desk specialistico (GBC – Progetto "NPL Reduction") all'uopo costituito con la funzione di:

- fornire supporto nell'attività di valutazione del valore contabile considerando scenari di vendita in accordo con il principio contabile IFRS 9 delle singole posizioni potenzialmente cedibili, con il coinvolgimento della società BCC Gestione Crediti;
- garantire assistenza in merito ad eventuali valutazioni di tipo contabile, nonché nell'attività di aggiornamento dei piani di riduzione degli NPL già predisposti a livello individuale, alla luce del mutato scenario di gestione degli stessi, e nella definizione dei conseguenti passaggi consiliari;
- supportare le società dell'attuale Gruppo Bancario Iccrea e le BCC aderenti al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo nelle analisi di impatto sulla situazione tecnica e patrimoniale.

Per quanto concerne gli aspetti prudenziali, l'impatto iniziale derivante dalla diversa modalità di determinazione dell'impairment – ovvero l'incremento delle rettifiche di valore misurate al 1° gennaio 2018 rispetto a quelle misu-

rate al 31 dicembre 2017 derivanti dall'introduzione, con l'IFRS 9, di nuove modalità di stima rispetto a quelle previste dallo IAS 39 (cd. First Time Adoption) - rientra nell'ambito di applicazione del filtro prudenziale al CET1 definito dal Parlamento Europeo nel mese di dicembre 2017 (art. 473-bis, Regolamento UE n. 575/2013) le cui misure di phase-in sono di seguito riportate:

- a. 0,95 fra gennaio e dicembre 2018;
- b. 0,85 fra gennaio e dicembre 2019;
- c. 0,7 fra gennaio e dicembre 2020;
- d. 0,5 fra gennaio e dicembre 2021;
- e. 0,25 fra gennaio e dicembre 2022.

La normativa prudenziale prevede la possibilità che, in fase di prima applicazione, le eventuali perdite stimate sui crediti deteriorati possano essere assoggettate a phase-in; ciò purché la stima di tali perdite non sia strettamente collegata alle previsioni di recupero del credito lungo l'intera vita dello stesso attraverso le tradizionali azioni "ordinarie" (cd. Scenario Hold), nel qual caso la valutazione va effettuata in continuità con il previgente principio contabile.

La riduzione degli stock di crediti non performing congiuntamente all'applicazione del principio contabile IFRS 9 consentirebbe, nel periodo di phase-in stabilito a livello di normativa europea, di:

- rilevare direttamente a patrimonio gli effetti derivanti dalle perdite, che, considerata la diversa strategia di recupero, verrebbero stimate considerando anche scenari di vendita anziché come valore contabile degli stessi derivante dalla differenza fra i flussi di cassa attesi e quelli contrattualmente dovuti (considerando il tasso effettivo dei rapporti). Ciò in piena aderenza agli orientamenti espressi in tal senso dall'ITG;
- ammortizzare a fini patrimoniali in 5 anni la riserva negativa che verrebbe a crearsi, con un minore impatto nei primi due anni in relazione alle modalità "non lineari" definite dal regolatore, consentendo quindi di programmare, idonee azioni di capital management;
- favorire una maggiore focalizzazione sul core business e allo stesso tempo venendo incontro alle aspettative delle autorità di vigilanza e del mercato in merito al raggiungimento di una soglia "accettabile" di NPL Ratio;
- efficientare la gestione della parte delle sofferenze di miglior qualità – cioè quelle che sulla base dei dati disponibili presentano minori rischi di ulteriori significative rettifiche prospettiche, stante lo stato delle procedure di recupero/della garanzia – al fine di massimizzarne i flussi di rientro;
- focalizzare maggiormente l'attività su una gestione proattiva delle inadempienze probabili su cui, come emerge da notizie di stampa, la vigilanza europea sta puntando l'attenzione, al fine di migliorarne il "tasso di cura".

Per quanto sopra esposto, i principali impatti quantitativi sono essenzialmente riconducibili all'applicazione del nuovo modello di *impairment*, che comporterà un incremento degli accantonamenti per effetto dell'inclusione i) delle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nello stage 2 ii) degli scenari macroeconomici prospettici su tutte le categorie di crediti e iii) degli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti deteriorati lordi a cui è stata associata una probabilità di cessione elevata in linea con quanto previsto nell'*NPL Strategy*.

Sulla base delle informazioni disponibili si stima che la prima applicazione del principio contabile IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2018 comporterà un impatto su CET1 *Ratio FullyLoaded* di Iccrea Banca, derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* sui crediti e titoli di debito ed al lordo degli effetti fiscali in un range compreso fra 15 e 25 Bps.

Si rappresenta, inoltre, che il Gruppo Bancario Iccrea ha esercitato la facoltà di adottare il regime transitorio cd. *phase in*, ai sensi del sopra citato regolamento e, pertanto, nel corso del 2018 Iccrea Banca potrà sterilizzare nel CET 1 il 95% degli impatti netti negativi rivenienti dall'*impairment* sui crediti e titoli di debito *performing* e sui crediti deteriorati.

I requisiti del Principio IFRS 15

Il principio IFRS15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che ricadono sotto altri specifici principi contabili internazionali.

Lo standard prescrive le regole per l'iscrizione dei ricavi introducendo un approccio che prevede il riconoscimento degli stessi nel momento del trasferimento al cliente del controllo del bene/servizio promesso, e la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo al quale la società si aspetta di avere diritto in cambio dei beni e/o servizi.

L'IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo sulla base delle seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- individuazione degli impegni e delle prestazioni previsti dal contratto ("performance obligations");
- identificazione del corrispettivo della transazione;
- allocazione del corrispettivo della transazione ai relativi impegni e prestazioni contrattuali;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento delle prestazioni ("at a point in time" o "over time").

Il principio introduce altresì nuove regole per la contabilizzazione dei costi sostenuti per l'ottenimento e l'adempimento di un contratto, consentendone l'iscrizione come attività se l'entità prevede di recuperarli con l'esecuzione del contratto.

All'interno del Gruppo Iccrea è stato condotto, mediante analisi dei contratti con la clientela più significativi e mediante gap analysis rispetto alle regole di contabilizzazione dei ricavi dettate dal sostituendo IAS 18, un assessment preliminare volto ad identificare le aree di impatto del IFRS 15. L'implementazione del principio è in fase di completamento, anche nelle more della pubblicazione delle linee guida che sono emesse dal Transition Resource Group for Revenue Recognition ("TRG"). Sulla base delle analisi sinora condotte e considerata la natura delle principali voci di ricavo analizzate (es: commissioni di mantenimento riconosciute trimestralmente – da personalizzare), gli effetti attesi sulla situazione patrimoniale ed economica derivanti dall'implementazione del principio sono da considerarsi non significativi.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Iccrea Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Nota Integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili*STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO*

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti

dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

Le Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento 15 dicembre 2015.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4: Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Iccrea Banca SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

ALTRI ASPETTI

Il bilancio d'esercizio è soggetto a revisione contabile da parte della società E&Y S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite e che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne i casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a Conto economico. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di Stato patrimoniale attivo: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni quotati e non, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I TEST DI IMPAIRMENT DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente, una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere avvalorata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura

pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto viene stornata e rilevata a Conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 100 ("utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita") al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti Attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, il *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; “Attività finanziarie valutate al *fair value*”; “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Sono compresi, fra l’altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti. Sono inclusi i crediti di funzionamento e le operazioni di pronti contro termine. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente e, comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a Conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente. Sono sottoposti ad *impairment*, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione analitica, anche i crediti di firma. Le rettifiche di valore sono imputate a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (*derecognition*) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo l'Istituto, in conformità a quanto disciplinato dai principi contabili di Gruppo, ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a Conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a Conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce “Attività finanziarie valutate al *fair value*” comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in costanza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale delle “Attività finanziarie valutate al *fair value*” avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l’attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*.

Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute, vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui pur conservando i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, si assume la contestuale obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico. In base a quanto stabilito dall’art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile dell’esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in Conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall’applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all’importo delle plusvalenze realizzate. L’importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell’attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

6 – Operazioni di copertura

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

7 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

L'IFRS 10 stabilisce che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al citato principio, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto. Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

I TEST DI IMPAIRMENT DELLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento. La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a Conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

8 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il *software* applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Icrea Banca SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri**Altri fondi per rischi ed oneri***CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE*

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value***CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce "Passività finanziarie valutate al *fair value*" comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in coerenza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

16 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al fair value sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; se l'attività è classificata come disponibile per la vendita, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 revised.
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte nell'esercizio in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata tra controparti di mercato consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione, *Multilateral Trading Facilities* (MTF) e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo valutativo:

- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni (*unadjusted*) di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano *input* significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (*effective market quotes* – Livello 1), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (*comparable approach* – Livello 2) oppure in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (**Livello 1**):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. listed derivatives).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- il comparable approach (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il model valuation approach (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.
- il model valuation approach (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli di pricing per le opzioni.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il cd. mark to model approach si applica a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio

insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall'Istituto nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell'Istituto sono disciplinati nella *Fair Value Policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero *framework* metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di fair value previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierachy);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

STRUMENTI NON FINANZIARI

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità' di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Istituto determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;

- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans&Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.
- quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata", la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans&Receivables, a Conto Economico;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.

Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans&Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, è il fair value.
- Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:
 - Held to Maturity (HTM),
 - Loans and Receivables (L&R),
 - Available for Sale (AFS).

Ai fini della valutazione analitica di impairment è necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
- correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparabile);

e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:

- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure con-

corsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi;

- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell’impresa, quali una “significativa o prolungata” riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell’ente emittente sulla base di un’attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l’esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un’attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell’attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell’emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un’altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l’attività.

TITOLI DI CAPITALE

Lo IAS 39 prevede un’analisi di *impairment* alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell’attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l’obiettiva evidenza di riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione “significativa” o “prolungata” di fair value al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del fair value superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L’importo dell’*impairment* è determinato con riferimento al fair value dell’attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d’uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell’effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con l'emanazione dell'IFRS 13 viene introdotta, nell'ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fairvalue*. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il *fairvalue*, piuttosto fornisce una guida su come misurare il *fairvalue* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando l'applicazione del *fairvalue* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare l'IFRS 13 definisce il *fairvalue* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, cd. *ExitPrice*, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, *FAIR VALUE* ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fairvalue* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input di Livello 1*).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

ComparableApproach

Nel caso del *ComparableApproach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *ComparableApproach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *MarketMaker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *ComparableApproach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da ***input osservabili sul mercato*** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a ***input non osservabili sul mercato*** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. plainvanilla, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*DiscountedCashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con convexityadjustment si utilizza il Log-NormalForward Model e per le opzioni esotiche il modello OneFactorTrinomialHull-White. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. plainvanilla, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello Inflation Market Model. Gli *input* utilizzati sono le curve inflation swap e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;

- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'escrowed dividend model. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cashflow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari e i fondi hedge.
-

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements");
- la liquidità del mercato.

In particolare, l'Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, l'Istituto ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito single-name o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;

- **LGD:** in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

L'Istituto ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fairvalue* e valutati al *fairvalue* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fairvalue* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fairvalue* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fairvalue* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il book value approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di funding, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di Discounted Cash Flow;
- **sofferenze e gli incagli** valutati in modo analitico: il book value approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;

- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.726	304.782	277	91.041	328.899	238
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	15.630	-	-	14.559	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.872.968	551.112	74.885	4.874.098	712.085	64.486
4. Derivati di copertura	-	6.716	-	-	15.326	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.884.694	878.240	75.162	4.965.139	1.070.869	64.724
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	50.659	314.725	-	98.455	324.160	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	48.028	-	-	51.815	-
Totale	50.659	362.754	-	98.455	375.975	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Come richiesto dall'IFRS 13 paragrafi da 72 a 90 l'Istituto ai fini di una corretta *disclosure*, rappresenta nella Tabella gli strumenti finanziari ripartendoli nei tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo. In particolare si ricorda che i livelli sono così distinti:

- **Livello 1:** quotazioni (*unadjusted*) in mercati attivi per le attività e passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** *input* diversi dai prezzi quotati considerati al Livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **Livello 3:** *input* che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

Il paragrafo 93 lett. c) dell'IFRS 13 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del *fair value*, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

Con riferimento, inoltre, all'impatto quantitativo sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati si evidenzia che per il *Credit Value Adjustment* (aggiustamento relativo al rischio di *default* delle controparti) si è apportata una variazione in diminuzione per un importo di circa 19 migliaia di Euro, mentre per il *Debt Value Adjustment* (aggiustamento per il rischio di *default* dell'Istituto), non si sono apportate variazioni.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITA' MATERIALI	ATTIVITA' IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	238	-	64.486	-	-	-
2. Aumenti	6.193	-	40.239	-	-	-
2.1 Acquisti	6.178	-	38.614	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	15	-	1.625	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	15	-	868	-	-	-
- di cui plusvalenze	1	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	757	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	6.154	-	29.840	-	-	-
3.1 Vendite	6.154	-	29.840	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	277	-	74.885	-	-	-

Con riferimento al paragrafo 93 lett. e) dell'IFRS 13 la tabella rappresenta, relativamente alle sole valutazioni del fair value di Livello 3 e sempre per ciascuna categoria di strumenti finanziari, le seguenti informazioni:

- riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali, con indicazione separata delle variazioni intervenute nell'esercizio ed attribuibili ad acquisti, vendite ed utili/perdite, distinguendo in quest'ultimo caso se rilevate direttamente a conto economico o esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Si rileva, inoltre, come non ci siano state nel corso dell'esercizio variazioni di uno o più dati di input relativi ad ipotesi alternative ragionevolmente possibili tali da cambiare il fair value in misura significativa.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI *FAIR VALUE*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.600.390	1.603.260		
2. Crediti verso banche	24.560.757	-	6.725.641	17.703.819	30.999.442	-	9.898.153	21.024.262
3. Crediti verso clientela	5.985.237	-	1.645.645	2.471.369	4.181.848	-	1.538.373	2.712.610
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	30.545.994	-	8.371.286	20.175.188	36.781.680	1.603.260	11.436.526	23.736.872
1. Debiti verso banche	19.401.520	-	269.519	18.917.415	13.265.099	-	652.084	12.598.233
2. Debiti verso clientela	8.243.380	-	46.326	8.175.690	24.444.622	-	24.326	24.393.912
3. Titoli in circolazione	5.874.245	5.317.114	600.938	-	4.207.517	3.607.331	627.977	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	33.519.145	5.317.114	916.783	27.093.105	41.917.238	3.607.331	1.304.387	36.992.145

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso del periodo in esame si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo 28). In particolare, l'effetto netto negativo pari a circa 302 migliaia di euro, è riferito alla copertura del BTP Italia designato in Cash Flow Hedging; ulteriori due coperture di BTP indicizzate all'inflazione europea e designate in Fair Value Hedging, restituiscono un effetto netto immateriale tra day one profit dei titoli e day one loss dei corrispondenti derivati di copertura.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	98.307	98.424
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	98.307	98.424

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore di 17.696 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, strumenti derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2017			31/12/2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10.909	620	100	90.627	4	79
1.1 Titolistrutturati	201	-	-	6.383	-	79
1.2 Altrtitoli di debito	10.708	620	100	84.244	4	-
2. Titoli di capitale	187	68	177	170	78	159
3. Quote di O.I.C.R.	539	-	-	100		
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronticontrotermine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	11.635	688	277	90.897	82	238
B. Strumentiderivati						
1. Derivatifinanziari	91	304.094	-	144	328.817	-
1.1 di negoziazione	91	304.094	-	144	328.817	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivaticreditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	91	304.094	-	144	328.817	-
TOTALE (A+B)	11.726	304.782	277	91.041	328.899	238

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	11.629	90.711
a) Governi e Banche Centrali	5.546	83.968
b) Altrientipubblici	2	-
c) Banche	4.008	5.768
d) Altriemittenti	2.073	975
2. Titoli di capitale	432	406
a) Banche	-	-
b) Altriemittenti:	432	406
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	71	71
- imprese non finanziarie	361	336
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	539	100
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altrientipubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altrisoggetti	-	-
TOTALE A	12.600	91.217
B. Strumentiderivati		
a) Banche	285.987	295.886
- fair value	285.987	295.886
b) Clientela	18.198	33.075
- fair value	18.198	33.075
TOTALE B	304.185	328.961
TOTALE (A+B)	316.785	420.178

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (*fair value option*) di cui allo IAS 39. Sono classificati in tale categoria titoli di debito con derivati incorporati.

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2017			31/12/2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	15.630	-	-	14.559	-
1.1 Titolistrutturati	-	15.630	-	-	14.559	-
1.2 Altritoliti di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	15.630	-	-	14.559	-
COSTO	-	14.559	-	-	14.978	-

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" sono riferiti al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio. L'Istituto ha utilizzato la "Fair Value Option" relativamente ad una Credit Link Note, detenuta in portafoglio, al fine di evitare lo scorporo relativo alla componente di derivato su credito.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	15.630	14.559
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altrientipubblici	-	-
c) Banche	15.630	14.559
d) Altriemittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altriemittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altrientipubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altrisoggetti	-	-
TOTALE	15.630	14.559

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibili per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state classificate essenzialmente le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2017			31/12/2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.862.238	156.898	-	4.855.870	295.581	-
1.1 Titolistrutturati	-	-	-	15.838	72	-
1.2 Altrtitoli di debito	2.862.238	156.898	-	4.840.032	295.509	-
2. Titoli di capitale	1.863	-	66.561	17.437	-	37.807
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	1.863	-	40.469	17.437	-	18.140
2.2 Valutati al costo	-	-	26.092	-	-	19.667
3. Quote di O.I.C.R.	8.867	394.214	8.324	791	416.504	26.679
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.872.968	551.112	74.885	4.874.098	712.085	64.486

La posta è riferita principalmente a titoli di Stato.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	3.019.136	5.151.451
a) Governi e Banche Centrali	2.895.611	5.134.962
b) Altrientipubblici	-	-
c) Banche	33.757	8.405
d) Altriemittenti	89.768	8.084
2. Titoli di capitale	68.424	55.244
a) Banche	41.825	10.808
b) Altriemittenti:	26.599	44.436
- imprese di assicurazione	3.523	14.189
- società finanziarie	19.381	23.167
- imprese non finanziarie	3.695	7.080
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	411.405	443.974
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altrientipubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altrisoggetti	-	-
TOTALE	3.498.965	5.650.669

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Nella sottovoce “quote di OICR” trovano rappresentazione, tra gli altri, le quote dei fondi chiusi “Securis Real Estate” gestiti da Investire SGR per un valore di bilancio pari a:

- Fondo Securis Real Estate III 79.522 migliaia di euro
- Fondo Securis Real Estate II 146.657 migliaia di euro
- Fondo Securis Real Estate I 168.035 migliaia di euro

Al 31 dicembre 2017 su tali Fondi sono state effettuate rettifiche di valore per complessivi 18.752 migliaia di euro.

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti alla società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente, una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere avvalorata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Al 31 dicembre 2017 è stato effettuato un aggiornamento del test al 31 dicembre 2016, l'esito di tale verifica ha confermato sostanzialmente i valori iscritti nel bilancio individuale di Iccrea Banca ad eccezione del Fondo Atlante che ha evidenziato un ulteriore impairment di euro 22.134 mila e della finanziaria BCC FVG che ha evidenziato un impairment di euro 1.171 mila.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	656.403	944.099
a) rischio di tasso di interesse	656.403	944.099
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) piùrischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	33.646
a) rischio di tasso di interesse	-	33.646
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	656.403	977.745

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato BTP e ad un titolo Corporate coperti mediante operazioni di *asset swap* al fine di immunizzarne il rischio tasso (*fair value hedging*).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.600.390	1.603.260	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.600.390	1.603.260	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	1.600.390	1.603.260	-	-

Legenda:

FV=fair value

VB=valore di bilancio

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a smobilizzare l'intero portafoglio HTM.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	-	1.600.390
a) Governi e Banche Centrali	-	1.600.390
b) Altrientipubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altriemittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altrientipubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altrisoggetti	-	-
TOTALE	-	1.600.390
TOTALE FAIR VALUE	-	1.603.260

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi liberi e vincolati, depositi cauzionali, titoli didebito, ecc.) classificate nel portafoglio “Crediti” in base allo las 39.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2017					31/12/2016				
	VB	FV			VB	FV				
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		
A. Crediti verso Banche Centrali	976.297				152.719					
1. Depositivincolati	-	X	X	X	-	X	X	X		
2. Riservaobbligatoria	976.297	X	X	X	152.719	X	X	X		
3. Pronticonetrotermine	-	X	X	X	-	X	X	X		
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X		
B. Crediti verso banche	23.584.459				30.846.723					
1. Finanziamenti	19.228.369				26.119.854					
1.1 Conti correnti e depositi liberi	665.273	X	X	X	568.552	X	X	X		
1.2 Depositivincolati	93.347	X	X	X	98.880	X	X	X		
1.3 Altri finanziamenti:	18.469.749	X	X	X	25.452.422	X	X	X		
- Pronticonetrotermineattivi	97.468	X	X	X	1.939.470	X	X	X		
- Leasing finanziario		X	X	X	-	X	X	X		
- Altri	18.372.281	X	X	X	23.512.952	X	X	X		
2. Titoli di debito	4.356.090				4.726.869					
2.1 Titolistrutturati	33.024	X	X	X	38.104	X	X	X		
2.2 Altrtitoli di debito	4.323.065	X	X	X	4.688.765	X	X	X		
TOTALE	24.560.756	-	6.725.641	16.703.819	30.999.442	-	9.898.153	21.024.262		

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di ilancio

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – discounted cash flow analysis.

La sottovoce “Riserva obbligatoria” include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA la cui contropartita è allocata alla Voce 10 Stato Patrimoniale passivo “Debiti verso banche”.

I finanziamenti erogati con garanzie di altri titoli rifinanziabili (c.d. pool collateral) ammontano a 16.568 milioni di euro di cui 10.123 milioni di euro connessi all’operatività con la Banca Centrale Europea (TLTRO II) e sono ricompresi alla lettera “B”, voce “Altri finanziamenti – Altri”. I titoli a garanzia ricevuti ammontano a 18.236 milioni di euro al netto dell’*haircut* applicato per le varie tipologie di titoli.

Nel corso dell’esercizio, inoltre, è proseguita l’attività di finanziamento con la cessione di crediti tramite la procedura “ABACO”. Alla fine dell’esercizio i crediti ricevuti da Iccrea BancaImpresa a garanzia del pool di collateral ammontano a 2.310 milioni di euro che al netto dell’*haircut* applicato si riducono a circa 996 milioni di euro.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	390.730	894.345
a) rischio di tasso di interesse	390.730	894.345
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) piùrischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	390.730	894.345

La voce è costituita da depositi di tesoreria a tasso fisso coperti da strumenti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS) e da un titolo step up Banca IMI coperto mediante operazione di Asset Swap.

6.3 LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo las 39 denomina “finanziamenti e crediti” (*Loans and Receivables*).

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017						31/12/2016					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L 1	L 2	L 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L 1	L 2	L 3
	ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI				
Finanziamenti	5.958.109	-	18.162				4.155.401	-	19.955			
1. Conti correnti	121.404	-	241	X	X	X	184.754	-	199	X	X	X
2. Pronticontrotermini neattivi	3.116.755	-		X	X	X	921.560	-	-	X	X	X
3. Mutui	95.887	-	17.783	X	X	X	109.948	-	19.607	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altrifinanziamenti	2.624.063		138	X	X	X	2.939.139	-	149	X	X	X
Titoli di debito	8.966	-	-				6.492	-	-			
8. Titolistrutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altriritoli di debito	8.966	-	-	X	X	X	6.492	-	-	X	X	X
TOTALE	5.967.075	-	18.162	-	1.645.645	2.471.369	4.161.893	-	19.955	-	1.538.373	2.712.610

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017			31/12/2016		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito:	8.966	-	-	6.492	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) AltriEntipubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altriemittenti	8.966	-	-	6.492	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- impresefinanziarie	8.966	-	-	6.492	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.958.109	-	18.162	4.155.401	-	19.955
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) AltriEntipubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altrioggetti	5.958.109	-	18.162	4.155.401	-	19.955
- imprese non finanziarie	87.632	-	12.046	48.705	-	14.106
- impresefinanziarie	5.741.492	-	-	3.968.086	-	-
- assicurazioni	60.565	-	-	60.538	-	-
- altri	68.420	-	6.116	78.072	-	5.849
TOTALE	5.967.075	-	18.162	4.161.893	-	19.955

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	21.043	23.760
a) rischio di tasso di interesse	21.043	23.760
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) piùrischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	21.043	23.760

I crediti oggetto di copertura specifica del *fair value* sono indicati al costo modificato per la variazione di *fair value* maturata per il rischio coperto sino alla data di riferimento del bilancio. L'importo, in particolare, si riferisce ad un mutuo a tasso fisso erogato a BCC Solutions per 17.893 migliaia di euro (debito residuo al 31 dicembre 2017), coperto dal rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*).

7.4 LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivatifinanziari	-	6.716	-	646.703	-	15.325	-	3.187.153
1) <i>Fair value</i>	-	5.363	-	613.350	-	7.896	-	3.097.029
2) Flussifinanziari	-	1.353	-	33.353	-	7.429	-	90.124
3) Investimentiesteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivaticreditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussifinanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	6.716	-	646.703	-	15.325	-	3.187.153

Legenda

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (in prevalenza *Interest Rate Swap* e *Overnight Indexed Swap*) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente e dei flussi finanziari relativi ad "attività finanziarie" e "passività finanziarie", come meglio specificato nella tavola successiva.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	549	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	439	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	62	X	-	X
5. Altreoperazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ AL 31/12/2017	988	-	-	-	-	62	-	-	-
1. Passività finanziarie	4.313	-	-	X	-	X	1.353	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ AL 31/12/2017	4.313	-	-	X	-	-	1.353	-	-
1. Transazioniattese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono esposti i fair value positivi dei derivati di copertura, distinti per attività e passività coperte e per tipologia di copertura.

In particolare, la voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentata da derivati di tipo Asset swap a copertura di un titolo di Stato a tasso fisso e di un titolo Corporate.

La voce "Crediti" riguarda operazioni di copertura di depositi di Tesoreria e di un titolo step-up.

La voce "Portafoglio", copertura generica di fair value, è relativa alle operazioni di macro-hedging effettuate mediante contratti derivati Overnight Indexed Swap (OIS).

La voce "Passività finanziarie", copertura specifica del rischio tasso c.d. fair valuehedging, comprende i valori positivi dei contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) posti a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dall'Istituto.

La voce "Passività finanziarie", copertura specifica di flussi finanziari c.d. cash flow hedging, comprende i contratti derivati di tipo Cross Currency Interest Rate Swap (CCIRS) posti a copertura di prestiti obbligazionari in dollari emessi dall'Istituto.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURAGENERICA – VOCE 90

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Adeguamento positivo	5	-
1.1 di specifici portafogli:	5	-
a) crediti	5	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	(348)
2.1 di specifici portafogli:	-	(348)
a) crediti	-	(348)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
TOTALE	5	(348)

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITA' COPERTE	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti	434.000	3.028.456
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	434.000	3.028.456

La copertura generica è stata effettuata su portafogli di finanziamenti collateralizzati, gestiti dalla tesoreria, mediante strumenti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Roma	Roma	99,33	99,33
BCC Beni Immobili S.r.l.	Milano	Roma	100,00	100,00
BCC Retail S.c.a.r.l.	Milano	Milano	39,30	39,30
Ventis S.r.l.	Milano	Milano	95,00	95,00
Bcc SistemiInformati	Milano	Milano	98,53	98,53
BCC Risparmio e Previdenza	Milano	Milano	75,00	75,00
BCC Gestione Crediti	Roma	Roma	55,00	55,00
BCC Solutions	Roma	Roma	100,00	100,00
BCC Credito Consumo	Roma	Udine	96,00	96,00
Banca Sviluppo	Roma	Roma	68,07	68,07
QF Securfondo	Roma	Milano	54,40	54,40
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Satsipay S.p.A.	Milano	Milano	15,72	15,72
M-Facility S.p.A.	Roma	Roma	37,50	37,50
Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	25,00	25,00
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	49,00	49,00
BCC Assicurazioni	Milano	Milano	49,00	49,00
Accademia BCC S.c.p.A.	Roma	Roma	26,05	26,05

Le partecipazioni sono riferibili a società strumentali finalizzate al raggiungimento dello scopo sociale. Sono costituite da titoli non quotati ad eccezione delle quote del Fondo Immobiliare chiuso "Securfondo". La società Satsipay S.P.A. è stata inserita fra le Partecipazioni rientranti nel Perimetro di Consolidamento in virtù dell'influenza esercitata nel Consiglio di Amministrazione per effetto di quanto previsto nei patti parasociali sottoscritti.

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE, DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	740.420	-	-
BCC Beni Immobili s.r.l.	18.314	-	-
BCC Retail scarl	393	-	-
Ventis s.r.l.	-	-	-
Bcc SistemiInformati	45.025	-	-
BCC Risparmio e Previdenza	22.474	-	5.992
BCC Gestione Crediti	1.411	-	-
BCC Solutions	75.700	-	4000
BCC Credito Consumo	55.041	-	9.005
Banca Sviluppo	101.052	-	-
QF Securfondo	16.438	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Satsipay S.P.A.	6.112	-	-
M-Facility S.P.A.	199	-	-
Hi-Mtf S.p.A.	1.250	-	-
BCC Vita S.p.A.	101.430	-	4.192
BCC Assicurazioni	8.080	-	-
Accademia BCC S.c.p.A.	208	-	-
TOTALE	1.193.547	-	23.189

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	ATTIVITA' FINANZIARIE	ATTIVITA' NON FINANZIARIE	PASSIVITA' FINANZIARIE	PASSIVITA' NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3)=(1) + (2)
---------------	--------------------------------	-----------------------	---------------------------	------------------------	----------------------------	---------------	----------------------	--	---	---	---	---------------------------------	--	---------------------------------------

A. Imprese controllate in via esclusiva

Iccrea Banca Impresa S.p.A.	32	119.204	8.253.986	4.084.017	4.289.205	260.678	206.925	(331)	19.873	15.410	-	15.410	-	15.410
BCC Beni Immobili s.r.l.	-	-	25.174	-	25.174	1.832	118	(1.146)	301	152	-	152	-	152
BCC Retail	-	-	3.306	-	3.306	4	3	(136)	(169)	(141)	-	(141)	-	(141)
Ventis s.r.l.	157	195	3.342	-	3.694	688	(90)	(61)	(2.391)	(2.391)	-	(2.391)	-	(2.391)
Bcc Sistemi Informatici	4	17	64.793	-	64.829	81.493	72	(6.998)	14	(15)	-	(15)	-	(15)
BCC Risparmio e Previdenza	2	6.580	79.559	-	86.141	143.728	44.496	(326)	25.943	18.081	-	18.081	-	18.081
BCC Gestione Crediti	1	-	13.218	-	13.219	17.962	13.142	(40)	4.091	2.774	-	2.774	-	2.774
BCC Solutions	1	2	106.030	-	106.033	36.311	(894)	(3.985)	3.252	2.335	-	2.335	-	2.335
BCC Credito Consumo	30	30	945.125	-	945.185	73.383	47.918	(43)	15.589	10.700	-	10.700	-	10.700
Banca Sviluppo	12.102	424.289	1.447.106	249.598	1.633.899	78.611	59.962	(2.313)	329	252	-	252	-	252
QF Securifondo	-	2.118	29.621	-	31.739	2.013	837	-	(2.205)	(2.205)	-	(2.205)	-	(2.205)

B. Imprese controllate in modo congiunto

C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

Satispay S.P.A.	-	-	13.361	-	13.361	4.000	X	627	(6.142)	(6.142)	-	(6.142)	-	(6.142)
M-Facility S.P.A.	38	-	736	-	774	-	X	(247)	(462)	(462)	-	(462)	-	(462)
Hi-Mtf S.p.A.	-	1.520	5.284	-	6.804	2.578	X	(83)	144	74	-	74	-	74
BCC Vita S.p.A.	-	2.921.196	120.197	1.363	3.040.030	419.641	X	-	12.676	8.554	-	8.554	-	8.554
BCC Assicurazioni	-	30.921	53.522	2.691	81.752	21.518	X	-	(1.285)	(960)	-	(960)	-	(960)
Accademia BCC S.c.p.A.	1.074	-	1.376	-	2.450	2.694	X	(8)	130	79	-	79	-	79

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	1.139.963	263.610
B. Aumenti	77.983	878.312
B.1 Acquisti	69.700	15.760
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	8.283	862.552
C. Diminuzioni	24.399	1.959
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	2.859	1.959
C.3 Altre variazioni	21.540	-
D. Rimanenze finali	1.193.547	1.139.963
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	4.818	1.959

La sottovoce "B.1 Acquisti" è relativa alla sottoscrizione degli aumenti di capitale in Iccrea Banca per €60 milioni, BCC Credito Consumo per euro 4,8 milioni e BCC Vita per euro 4,9 milioni. Sono state ricomprese alla voce "B.4 altre variazioni" i conferimenti in conto capitale nelle società BCC Retail per euro 393 mila e Ventis per euro 1,8 milioni nonché la riclassificazione in tale categoria dell'interessenza azionaria detenuta in Satispay per euro 6,1 milioni.

La voce "C.2 Rettifiche di valore" sono da imputare agli impairment effettuati sulle interessenze intrattenute in Banca Sviluppo per euro 0,907 milioni, Ventis per euro 1,778 milioni e M-Facility per euro 0,174 milioni.

La voce "C.3 Altre variazioni" è relativa al rimborso del Fondo Immobiliare di tipo chiuso "Securifondo".

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni detenute da Iccrea Banca, nelle quali esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio d'esercizio e la frazione di patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio della partecipata si è provveduto ad effettuare un aggiornamento del test di impairment.

In dettaglio, per la valutazione di recuperabilità del valore contabile sono state utilizzate diverse metodologie, Patrimonio Netto, Multipli di Mercato, *Dividend Discount Model*, Patrimoniale con valorizzazione raccolta e *Appraisal Value*.

Per maggiori informazioni relative all'impairment test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.9 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, mobili, impianti, macchinari, ed altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40.

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	14.430	12.567
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	199	379
d) impiantielettronici	13.683	11.641
e) altre	548	547
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impiantielettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	14.430	12.567

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLA ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	31/12/2017
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	379	11.641	547	12.567
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	379	11.641	547	12.567
B. Aumenti:	-	-	-	5.641	51	5.692
B.1 Acquisti	-	-	-	5.641	51	5.692
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonionetto	-	-	-	-	-	-
b) contoeconomico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	180	3.599	50	3.829
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	180	3.599	50	3.829
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonionetto	-	-	-	-	-	-
b) contoeconomico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonionetto	-	-	-	-	-	-
b) contoeconomico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	199	13.683	548	14.430
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	180	3.599	50	3.829
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	379	17.282	598	18.259
E. Valutazione al costo	-	-	379	17.282	598	18.259

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2017		31/12/2016	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altreattività immateriali	11.126	-	5.682	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	11.126	-	5.682	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altreattività	11.126	-	5.682	-
A.2.2 Attività <i>valutate al fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altreattività	-	-	-	-
TOTALE	11.126	-	5.682	-

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		31/12/2017
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	5.682	-	5.682
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	5.682	-	5.682
B. Aumenti	-	-	-	10.576	-	10.576
B.1 Acquisti	-	-	-	10.576	-	10.576
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni <i>positive</i> di fair value:						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	5.131	-	5.131
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	5.131	-	5.131
- Ammortamenti	X	-	-	5.131	-	5.131
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni <i>negative</i> di fair value:						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	11.126	-	11.126
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	11.126	-	11.126
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

L'aumento della posta è dovuto anche all'acquisto di software per circa euro 2 milioni relativi al progetto del costruendo Gruppo Bancario Cooperativo.

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per imposte anticipate lorde	27.627	36.343
A.1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	2.719	2.969
A.2. Altri strumenti finanziari	1.688	3.272
A.3. Avviamenti	-	-
A.4. Oneri pluriennali	-	-
A.5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A.6. Fondi per rischi e oneri	3.452	3.894
A.7. Spese di rappresentanza	-	-
A.8. Oneri relativi al personale	758	926
A.9. Perdite fiscali	16.174	18.639
A.10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	2.836	6.643
A.11. Altre	-	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	3.005	5.912
C. Attività per imposte anticipate nette (A-B)	24.622	30.431

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
A. Passività per imposte differite lorde	5.778	7.878
A.1. Plusvalenze da rateizzare	1.166	2.369
A.2. Avviamenti	-	-
A.3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A.4. Strumenti finanziari	4.612	5.509
A.5. Oneri relativi al personale	-	-
A.6. Altre	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	3.005	5.912
C. Passività per imposte differite nette (A-B)	2.773	1.966

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Entità e variazioni delle differenze temporali tassabili (e delle relative componenti) per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione:

- non sono state contabilizzate imposte differite passive sulle riserve di rivalutazione costituite ai sensi della Legge n. 342/2000 (già al netto dell'imposta sostitutiva pagata 11.227 migliaia di euro), della Legge n. 413/1991 e della Legge n. 196/1983. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 9,7 milioni di euro.

13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	32.719	6.573
2. Aumenti	2.822	31.665
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.822	31.665
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.822	31.665
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9.774	5.519
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.623	5.519
a) rigiri	5.623	5.519
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	4.151	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	154	-
b) altre	3.997	-
4. Importo finale	25.767	32.719

13.3.1 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importoiniziale	2.969	3.125
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	250	156
3.1 Rigiri	250	156
3.2 Trasformazione in creditid'imposta	-	-
a) derivate da perdite d'esercizio	-	-
b) derivate da perdite fiscali	-	-
3.3 Altrediminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.719	2.969

13.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	2.289	3.432
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.144	1.143
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.144	1.143
a) rigiri	1.144	1.143
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.145	2.289

13.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	3.624	2.613
2. Aumenti	61	1.012
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	61	1.012
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	61	1.012
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.824	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.824	1
a) rigiri	1.824	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.861	3.624

13.6 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	5.590	20.601
2. Aumenti	-	860
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	860
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	860
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	956	15.871
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	956	15.871
a) rigiri	956	15.871
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.634	5.590

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per l'esercizio 2012, a seguito di una verifica generale effettuata dalla Guardia di Finanza dall'8 maggio al 27 luglio 2017, dal processo aziendale di contestazione (PVC) è emerso un rilievo in merito alla deducibilità di un costo 2012. In particolare trattasi di un importo di euro 48.195 contabilizzato a costi nel 2012, ripreso a tassazione già nel 2015 come sopravvenienza attiva. L'Istituto ad ottobre 2017 ha aderito all'atto di accertamento con adesione emesso dall'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale del Lazio versando complessivamente 15.670 euro di imposta oltre a sanzioni e interessi.
- per gli esercizi 2013, 2014, 2015 e 2016 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto a novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo all'anno 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. A seguito del contenzioso perso nei primi due gradi di giudizio l'Istituto ha presentato ricorso in Cassazione.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le “singole attività” ed i singoli gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

14.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

14.2 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

14.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Partite in corso di lavorazione	45.554	66.845
Crediti per premifuturi	16.870	18.874
Commissioni	33.302	25.849
Consolidatofiscale	12.330	-
Partite definitive non imputabili ad altre voci	104.535	33.345
Crediti tributari verso l'erario ed altri enti impositori	36.928	42.054
TOTALE	249.519	186.967

La sottovoce “Partite definitive non imputabili ad altre voci” comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del mese di gennaio 2018.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	13.836.426	5.500.000
2. Debiti verso banche	5.565.094	7.765.099
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.573.680	4.018.089
2.2 Depositi vincolati	2.620.224	3.310.672
2.3 Finanziamenti	370.153	433.206
2.3.1 Pronticontra termine passivi	361.200	421.991
2.3.2 Altri	8.953	11.215
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.037	3.133
TOTALE	19.401.520	13.265.099
Fair Value Livello 1	-	-
Fair Value Livello 2	269.519	652.084
Fair Value Livello 3	18.917.415	12.598.233
TOTALE FAIR VALUE	19.186.934	13.250.317

La voce “Debiti verso banche centrali” è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE. Nel mese di marzo 2017 l’Istituto ha partecipato all’ultima asta T-LTRO II utilizzando il residuo plafond disponibile di 8,9 miliardi di euro, usufruendo in tal modo del massimo disponibile per il Gruppo pari a 13,8 miliardi di euro; tali finanziamenti hanno scadenza giugno 2020. La sottovoce “Depositi vincolati” include anche i depositi ricevuti dalle BCC-CRA per circa 897 milioni di euro relativi all’assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta. Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – discounted cash flow analysis.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 30,40 e 50.

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	400.771	276.011
2. Depositivincolati	-	2.223
3. Finanziamenti	7.334.827	23.535.189
3.1 Pronticonterminepassivi	7.334.827	23.535.189
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	507.782	631.199
TOTALE	8.243.380	24.444.622
Fair ValueLivello 1	-	-
Fair ValueLivello 2	46.326	24.326
Fair ValueLivello 3	8.175.689	24.393.912
TOTALE FAIR VALUE	8.222.015	24.418.238

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nella sottovoce "Altri debiti" sono classificati gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione e da altri debiti diversi.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2017				31/12/2016			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.874.245	5.317.114	600.938	-	4.207.517	3.607.331	627.977	-
1.1 strutturate	33.537	32.633	1.614	-	404.319	413.282	3.609	-
1.2 altre	5.840.708	5.284.481	599.324	-	3.803.198	3.194.049	624.368	-
2. Altrtitoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.874.245	5.317.114	600.938	-	4.207.517	3.607.331	627.977	-

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di Bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il *fair value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

Sono compresi nella sottovoce "1.2 Obbligazioni - Altre" i titoli subordinati per 277,128 milioni di euro.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Al 31 dicembre 2017 sono presenti i seguenti prestiti:

1. Emissione 6 marzo 2014, scadenza 6 marzo 2021, nominale iniziale euro 200 milioni, valore nominale residuo al 31 dicembre 140,205 milioni di euro; tasso remunerazione annuo 4,75% fisso lordo, pagamento interessi annuali posticipati, rimborso tramite ammortamento periodico a partire dal terzo anno con 5 rate annuali di uguale importo.
2. Emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale euro 104,050 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
3. Emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale euro 11,848 milioni, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
4. Emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale euro 16 milioni, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	422.174	470.399
a) rischio di tasso di interesse	422.174	470.399
b) rischio di cambio	-	-
c) piùrischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	71.925	80.166
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	71.925	80.166
c) altro	-	-
TOTALE	494.099	550.565

L'importo indicato al punto 1.a) si riferisce a n. 4 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati su tasso.

L'importo indicato al punto 2.b) si riferisce a n. 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto in dollari USA.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari derivati di *trading*.

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	124	133		-	133	571	606	-	-	606
2. Debiti verso clientela	50.279	50.497	84	-	50.581	91.863	96.983	16	-	96.999
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altrtitoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	50.403	50.630	84	-	50.714	92.434	97.589	16	-	97.605
B. Strumentiderivati										
1. Derivatifinanziari	X	28	314.642	-	X	X	866	324.145	-	X
1.1 Di negoziazione	X	28	314.642	-	X	X	866	324.145	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivaticreditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	28	314.642	-	X	X	866	324.145	-	X
TOTALE (A+B)	X	50.658	314.726	-	X	X	98.455	324.161	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella Parte A della tabella sono indicati gli "scoperti tecnici" su titoli di debito (indicati fra i debiti verso banche o clientela a seconda dell'emittente); posizioni che si sono chiuse nei primi giorni del mese di gennaio.

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 50

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data del bilancio in esame, presentano un *fair value* negativo.

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	FAIR VALUE 31/12/2017			VN 31/12/2017	FAIR VALUE 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivatifinanziari	-	48.028	-	1.322.906	-	51.815	-	2.128.842
1) <i>Fair value</i>	-	44.069	-	1.281.215	-	47.571	-	2.096.242
2) Flussifinanziari	-	3.959	-	41.691	-	4.244	-	32.600
3) Investimentiesteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivaticreditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussifinanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	48.028	-	1.322.906	-	51.815	-	2.128.842

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente e dei flussi finanziari di strumenti relativi alle "attività finanziarie disponibili per la vendita", ai "crediti", ad un "portafoglio" di depositi ed alle "passività finanziarie" come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.793	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	3.144	-	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	141	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ AL 31/12/2017	40.937	-	-	-	-	-	141	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.991	-	-	X	-	-	X	3.959	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ AL 31/12/2017	2.991	-	-	X	-	-	-	3.959	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	X	-	-

Gli importi riguardanti le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono relativi a coperture di *Fair Value Hedging* che l'Istituto ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo *Asset Swap*, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso ai titoli di debito quotati, in particolare trattasi sia di BTP "inflation linked" che a tasso fisso. Tale tipologia di strumento derivato consente, nella sostanza, di replicare sinteticamente un titolo a tasso variabile (*floating rate*).

I "crediti" coperti dal "rischio di tasso" si riferiscono ad 1 mutuo a tasso fisso erogato a BCC Solutions coperto mediante un contratto derivato del tipo *Interest Rate Swap* (IRS).

L'importo indicato al punto 4 riguarda coperture generiche di portafogli di depositi gestite dalla tesoreria mediante contratti derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

La voce "Passività finanziarie" comprende il "fair value" negativo dei contratti derivati su tasso del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e *Interest Rate Option* (IRO) posti a copertura delle variazioni di fair value di 2 prestiti obbligazionari a tasso misto emessi dall'Istituto.

La voce "Passività finanziarie", copertura specifica di flussi finanziari c.d. cash flow hedging, comprende i contratti derivati di tipo *Cross Currency Interest Rate Swap* (CCIRS) posti a copertura di prestiti obbligazionari in dollari emessi dall'Istituto.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente voce sono inserite passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso enti previdenziali e Stato	14.353	17.690
Somme a disposizione della clientela	5.778	15.477
Partite in corso di lavorazione	26.485	90.754
Titoli da regolare	-	51
Partite definitive non imputabili ad altre voci	197.588	26.605
Debiti per premifuturi	7.652	9.541
Debiti verso controllate per consolidato fiscale	27.441	-
Società controllate IVA di Gruppo	5.973	
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	17.784	56.112
Debiti relativi al personale dipendente	6.042	3.213
Fatture da pagare e da ricevere	62.386	56.041
Operazioni failed acquisto	95.114	95.877
Partite illiquide di portafoglio	-	18
TOTALE	466.596	371.379

La sottovoce "Partite definitive non imputabili ad altre voci" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del mese di gennaio 2018.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il Fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	12.263	12.769
B. Aumenti	382	1.311
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	835
B.2 Altre variazioni	382	477
C. Diminuzioni	1.333	1.817
C.1 Liquidazioni effettuate	1.319	1.817
C.2 Altre variazioni	14	-
D. Rimanenze finali	11.312	12.263
Totale	11.312	12.263

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 10.571 migliaia di euro.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi demografiche:** sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di turn-over coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 2,75% annuo;
- **Basi finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 1,30%;
- **Basi economiche:** si è ipotizzato un tasso di inflazione del 1,50% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 2,62% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1 Fondi di quiescenzaaziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.152	12.446
2.1 controversielegali	4.102	7.696
2.2 oneri per ilpersonale	885	783
2.3 altri	2.165	3.967
TOTALE	7.152	12.446

Nella sottovoce "controversie legali" sono ricomprese 953 migliaia di euro per Revocatorie e 3.149 migliaia di euro per Cause e Vertenze. La sottovoce "oneri per il personale" comprende invece i premi di anzianità ai dipendenti.

La sottovoce "Altri" comprende principalmente l'accantonamento per il ripianamento perdita della controllata Ventis per euro 612 mila, frodi su carte di credito per euro 1.182 mila e euro 371 mila riferite a vertenze del personale.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	-	12.446	12.446
B. Aumenti	-	1.734	1.734
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	1.593	1.593
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	141	141
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	7.028	7.028
C.1 Utilizzazioni nell'esercizio	-	6.817	6.817
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	211	211
D. Rimanenze finali	-	7.152	7.152

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALE A BENEFICI DEFINITI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

TIPOLOGIA	ESISTENZE INIZIALI	UTILIZZI	ACCANTONAMENTI	31/12/2017	31/12/2016
Fondo per Revocatorie	5.461	4.508	-	953	5.461
Fondo cause, vertenze ed altri	6.202	2.415	1.526	5.313	6.202
Fondo premio di fedeltà	783	106	209	886	783
RIMANENZE FINALI	12.446	7.029	1.735	7.152	12.446

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Alla data del bilancio in esame il capitale sociale risulta suddiviso in 22.285.487 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna per complessivi euro 1.151.045.403,55 detenute principalmente da BCC/CRA ed altri Enti del Movimento delle stesse BCC/CRA.

A seguito della fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca ed alla facoltà del diritto di recesso al 31 dicembre 2017 residuano in portafoglio n. 584.222 azioni ordinarie del valore nominale di euro 51,65, riacquistate a 52,80 euro, per un controvalore complessivo di euro 30.846.921,6.

14.2 CAPITALE – NUMERO DI AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	569.464	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	21.716.023	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	14.758	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	14.758	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	21.701.265	-
D.1 Azioni proprie (+)	584.222	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del bilancio in esame il capitale sociale risulta suddiviso in n. 22.285.487 azioni ordinarie del valore nominale di euro 51,65 cadauna per complessivi euro 1.151.045.403,55 detenute principalmente da BCC/CRA ed altri Enti del Movimento delle stesse BCC/CRA.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 401.194 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (50.309 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia), la riserva straordinaria (333.299 migliaia), una riserva derivante da FTA IAS (15.378 migliaia), una riserva (1.843 migliaia) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda *corporate* a Iccrea Bancalimpresa nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia) relativa alla fusione per incorporazione di Bcc Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia) afferente il conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili ed infine una riserva positiva (234 migliaia) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo. Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno un decimo alla riserva legale fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti nove decimi sono a disposizione dell'Assemblea che decide su proposta del Consiglio di Amministrazione.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

Voci	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE (*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	1.151.045				
Sovrapprezzi di emissione	4.747				
Azioniproprie	(30.847)				
Riserve:					
a) riservalegale	50.309	B	50.309		
b) riservastatutaria	205	A - B - C	205		
c) riservastraordinaria	333.299	A - B - C	302.299		
d) altre riserve	2.002	A - B - C	2.002		
e) altre riserve (<i>first time adoption</i>)	15.378	A - B - C	15.378		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.811			-	
b) Copertura dei flussi finanziari	(1.079)			-	
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.960)				
Riserve di rivalutazione: (L. 22/11/2000, n.342)	52.062	A - B - C (**)	52.062		
Utile dell'esercizio	4.751				
Totale	1.597.724				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci(**) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzioni di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c..La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c.. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società e dei soci.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	50.652	145.582
a) Banche	41.990	133.331
b) Clientela	8.662	12.251
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	44.314	49.628
a) Banche	44.314	49.628
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	215.962	1.764.801
a) Banche	183.592	542.937
i) a utilizzocerto	62.548	265.132
ii) a utilizzoincerto	121.044	277.805
b) Clientela	32.370	1.221.864
i) a utilizzocerto	32.370	1.221.864
ii) a utilizzoincerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	15.000	15.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	50.282	300
TOTALE	376.210	1.975.311

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	61.035
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	889.016	3.523.670
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.600.390
5. Crediti verso banche	311.645	258.164
6. Crediti verso clientela	261.008	1.445.400
7. Attività materiali	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i titoli a cauzione presso Banca d'Italia per assegni circolari per 100.432 migliaia di euro, a garanzia del regolamento di titoli e derivati per 6.079 migliaia di euro, a fronte di operazioni di raccolta sull'Euro Sistema per 915.342 migliaia di euro. Inoltre sono stati iscritti cash collaterale consegnato per 187.309 migliaia di euro e cash impegnato per Default Fund e margini versati per 252.507 migliaia di euro.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

La tabella non è compilata, poiché alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate dalla Banca per conto terzi.

TIPOLOGIA SERVIZI	31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	129.986.233
a) Acquisti	67.093.845
1. regolati	67.018.889
2. non regolati	74.956
b) Vendite	62.892.388
1. regolate	62.849.777
2. non regolate	42.611
2. Gestioniportafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	349.234.503
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	80.001
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altrtitoli	80.001
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	72.895.388
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.034.351
2. altrtitoli	68.861.037
c) titoli di terzi depositati presso terzi	199.525.980
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	76.733.134
4. Altreoperazioni	-

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2017	AMMONTARE NETTO 31/12/2016
	(a)	(b)	(c=a-b)	STRUMENTI FINANZIARI (d)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (e)	(f=c-d-e)	
1. Derivati	288.368	108	288.260	84.427	63.392	140.441	193.560
2. Pronticontrotermini	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestitotitoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2017	288.368	108	288.260	84.427	63.392	140.441	x
31/12/2016	275.695	1.473	274.222	80.662	-	x	193.560

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2017	AMMONTARE NETTO 31/12/2016
	(a)	(b)	(c=a-b)	STRUMENTI FINANZIARI (d)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (e)	(f=c-d-e)	
1. Derivati	385.949	2.757	383.192	86.288	99.397	197.507	171.061
2. Pronticontrotermini	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestitotitoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2017	385.949	2.757	383.192	86.288	99.397	197.507	x
31/12/2016	380.377	48	380.329	85.211	124.057	x	171.061

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair Value*, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60, e 70 dell'attivo) ed a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair Value* (voci 10, 20, 30, 40, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Inoltre, fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento, relativi a contratti derivati di copertura ed a contratti derivati connessi con la *Fair Value option*.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2017	31/12/2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	779	-	-	779	3.741
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.530	-	-	15.530	34.982
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	17.291	-	-	17.291	14.615
4 Crediti verso banche	59.528	10.480	-	70.008	82.337
5 Crediti verso clientela	219	25.709	-	25.928	28.788
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	240	-	-	240	1.489
7 Derivati di copertura	X	X	-	-	35
8 Altre attività	X	X	107.332	107.332	66.364
TOTALE	93.446	36.189	107.332	237.108	232.350

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	16.903
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	(16.868)
C. Saldo (A-B)	-	35

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	-	-
2. Crediti verso Banche	721	844
3. Crediti verso BCC/CRA	728	699
4. Crediti verso Clientela	181	45
TOTALE	1.630	1.588

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	(3.657)
2. Debiti verso banche	(16.293)	X	-	(16.293)	(19.668)
3. Debiti verso clientela	(12)	X	-	(12)	(79)
4. Titoli in circolazione	X	(99.576)	-	(99.576)	(109.975)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(3.572)	-	-	(3.572)	(564)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	(5.643)
7. Altre passività e fondi	X	X	(75.435)	(75.435)	(42.541)
8. Derivati di copertura	X	X	(4.637)	(4.637)	-
TOTALE	(19.877)	(99.576)	(80.073)	(199.526)	(182.127)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	13.892	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(18.529)	-
C. Saldo (A-B)	(4.637)	-

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso Banche	(788)	(468)
2. Debiti verso BCC/CRA	(1.110)	(755)
TOTALE	(1.898)	(1.223)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti della Banca.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie lasciate	102	160
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.794	23.296
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.502	7.996
2. negoziazione di valute	239	197
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.272	7.991
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.236	2.894
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.227	1.142
8. attività di consulenza	1.318	3.076
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.318	3.076
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	46.600	46.122
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	252	254
j) altri servizi	320.889	294.446
TOTALE	386.638	364.278

Gli "altri servizi" sono riferiti principalmente alle commissioni del comparto monetica ed ammontano a circa 302 milioni di euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) pressoproprisportelli:	2.236	2.894
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.236	2.894
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuorisede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altricanalidistributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) garanziericevute	(2)	(2)
b) derivatisucrediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.276)	(8.089)
1. negoziazione di strumentifinanziari	(1.342)	(1.295)
2. negoziazione di valute	(44)	(56)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.007)	(4.186)
5. collocamento di strumentifinanziari	(1.883)	(2.552)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(5.805)	(5.800)
e) altri servizi	(238.617)	(222.914)
TOTALE	(251.700)	(236.805)

Gli "altri servizi" sono riferiti principalmente alle commissioni del comparto monetica ed ammontano circa a 234 milioni di euro.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto, sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	31/12/2017		31/12/2016	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139	-	27	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.912	-	1.907	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	23.190	X	20.843	X
TOTALE	25.241	-	22.778	-

I dividendi percepiti sono riferiti principalmente a:

- BCC Credito consumo 9 milioni di euro;
- BCC Risparmio e Previdenza 5,9 milioni di euro;
- BCC Solutions 4milioni di euro;
- Bcc Vita 4,2 milioni di euro.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio complessivo":

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi ai contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, ed in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto Economico;
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	10	13.733	(14)	(2.508)	11.222
1.1 Titoli di debito	-	12.638	-	(2.238)	10.399
1.2 Titoli di capitale	10	995	(11)	(261)	732
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	97	(2)	(2)	93
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	4	-	(7)	(3)
2. Passività finanziarie di negoziazione	114	-	(202)	-	(88)
2.1 Titoli di debito	114	-	(202)	-	(88)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	81.177
4. Strumenti derivati	100.709	137.958	(96.280)	(143.535)	(76.774)
4.1 Derivati finanziari:	100.709	137.958	(96.280)	(143.535)	(76.774)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	93.403	131.314	(93.354)	(132.247)	(885)
- Su titoli di capitale e indici azionari	3.824	80	(11)	(4.838)	(945)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(75.626)
- Altri	3.482	6.564	(2.914)	(6.449)	682
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	100.832	151.692	(96.495)	(146.043)	15.537

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce, per "sbilancio" complessivo:

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value*;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura diversi da quelli ricondotti tra gli interessi

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	9.852	8.225
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	9.648	38.438
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	12
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	566	3.692
A.5 Attività e passività in valuta	9.609	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	29.675	50.367
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(9.609)	(38.281)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(4.983)	(7.070)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(5.342)	(387)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(11.137)	(83)
B.5 Attività e passività in valuta	-	(2.974)
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(31.070)	(48.795)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	(1.395)	1.573

Gli importi riguardano le seguenti operazioni:

- coperture su titoli di Stato BTP sia tasso fisso che indicizzati all'inflazione realizzate mediante operazioni di Asset Swap;
- coperture su n. 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto ottenute mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) e Interest Rate Option (IRO);
- coperture di 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto in dollari USA, poste in essere mediante contratti derivati di tipo Cross Currency Interest Rate Swap;
- copertura su un mutuo erogato a BCC Solutions realizzata mediante un contratto derivato del tipo Interest Rate Swap (IRS);
- coperture su depositi di tesoreria poste in essere mediante contratti del tipo Overnight Indexed Swap (OIS);
- coperture generiche di portafogli di depositi realizzate mediante contratti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS);
- copertura di un Bond Corporate realizzata mediante un contratto di tipo Asset Swap;
- copertura di 1 Bond Banca IMI realizzata mediante 1 contratto di tipo *Asset Swap*.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2017			31/12/2016		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	10	(1)	9	106	(45)	61
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.475	(17.931)	31.544	129.480	(47.729)	81.751
3.1 Titoli di debito	38.304	(17.931)	20.373	83.654	(47.729)	35.925
3.2 Titoli di capitale	10.174	-	10.174	45.826	-	45.826
3.3 Quote di O.I.C.R.	996	-	996	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	56.095	(14)	56.081	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	105.580	(17.945)	87.635	129.586	(47.774)	81.812
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	597	(2.434)	(1.837)	433	(4.104)	(3.671)
TOTALE PASSIVITÀ	597	(2.434)	(1.837)	433	(4.104)	(3.671)

L'utile da cessione su titoli di capitale è relativo alla vendita delle azioni di VISA INC e CATTOLICA mentre risulta essere più consistente l'apporto dato dallo smobilizzo del portafoglio HTM.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

In questa sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*. La plusvalenza è riconducibile ad una Credit Linked Note detenuta in portafoglio per la quale è stata esercitata la *fair value* option al fine di evitare lo scorporo relativo alla componente di debito sul credito.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.072	-	-	-	1.072
1.1 Titoli di debito	1.072	-	-	-	1.072
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-			
TOTALE 31/12/2017	1.072			-	1.072

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2017	31/12/2016
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(386)	(7.138)	(186)	118	1.788	-	179	(5.626)	4.650
<i>Crediti deteriorati/acquistati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	(386)	(7.138)	(186)	118	1.788	-	179	(5.626)	4.650
- finanziamenti	(12)	(7.138)	(186)	118	1.788	-	179	(5.252)	4.650
- titoli di debito	(374)	-	-	-	-	-	-	(374)	-
C. TOTALE	(386)	(7.138)	(186)	118	1.788	-	179	(5.626)	4.650

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

Nelle “riprese di valore da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)		31/12/2017	31/12/2016
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.170)	-	-	(1.170)	(3.802)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(40.886)	-	-	(40.886)	(15.331)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(42.056)	-	-	(42.056)	(19.133)

L'importo relativo alle quote di OICR è composto per 18,7 milioni di euro dai fondi Securis e 22,1 milioni di euro dal Fondo Atlante. L'importo relativo ai titoli di capitale fa riferimento all'interessenza presso la finanziaria BCC Friuli Venezia Giulia.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2017	31/12/2016
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B			
				A	B			
A. Garanzierilasciate	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivatisucrediti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	
D. Altreoperazioni	(20)	(1.853)	-	4	-	-	(1.869)	(2.622)
E. TOTALE	(20)	(1.853)	-	4	-	-	(1.869)	(2.622)

Nelle "rettifiche di valore" sono riportati gli importi relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per i riparti e gli impegni riferiti alle istanze di rimborso pervenute al Fondo stesso e già autorizzate dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre le spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della Banca distaccati presso altre imprese ed i relativi recuperi di spesa;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca;
- i compensi agli amministratori ed ai sindaci.

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	(78.439)	(91.225)
a) salari e stipendi	(55.276)	(53.180)
b) oneri sociali	(14.855)	(14.121)
c) indennità di fine rapporto	(922)	(1.232)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(194)	(275)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.240)	(4.599)
- a contribuzione definita	(4.240)	(4.599)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.952)	(17.818)
2) Altropersonale in attività	(165)	(152)
3) Amministratori e sindaci	(1.966)	(1.807)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	6.289	5.295
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(5.340)	(4.698)
TOTALE	(79.621)	(92.587)

La diminuzione è dovuta principalmente alla manovra HR avvenuta durante l'esercizio 2016

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31/12/2017	31/12/2016
Personale dipendente:	887	812
a) dirigenti	35	43
b) quadri direttivi	447	398
c) restante personale dipendente	405	372
Altro personale	5	11

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI E RICAVI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" include principalmente indennità quali ticket, polizze assicurative, corsi di formazione e costo per gli esodi

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
Spese Informatiche	(77.893)	(79.284)
Spese per immobili e mobili	(21.404)	(16.593)
Fitti e canoni passivi e costi pdl	(21.404)	(16.593)
Manutenzione ordinaria	-	-
Vigilanza	-	-
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(10.468)	(12.437)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(5.034)	(4.510)
Spese postali	(3.956)	(4.824)
Spese per trasporto e conta valori	(69)	(1.264)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(367)	(492)
Spese di viaggio e locomozione	(804)	(982)
Cancelleria e stampati	(237)	(365)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	-	-
Spese per acquisto di servizi professionali	(16.986)	(22.922)
Compensi a professionisti	(9.758)	(12.681)
Compensi a revisore contabile	(551)	(555)
Spese legali e notarili	(1.896)	(2.155)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	-	(1)
Premi assicurazione	(511)	(908)
Service amministrativi	(4.269)	(6.622)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(5.727)	(4.730)
Contributi associativi	(4.427)	(4.309)
Beneficienza	-	-
Altre spese	(22.212)	(1.850)
Imposte indirette e tasse	(33.710)	(69.170)
Imposta di bollo	(14.332)	(13.741)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	-	-
Imposta comunale sugli immobili	-	-
Tasse sui contratti di borsa	(19)	(9)
Altre imposte indirette e tasse	(19.359)	(55.420)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(192.827)	(211.295)

Le altre spese amministrative ricomprendono i costi relativi al progetto del costituendo GBC per circa 20 milioni di euro, compensato da una diminuzione dei costi relativi al contributo BRRD per circa 35 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio l'Istituto ha destinato a scopo di beneficenza 294 mila euro.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali ri-attribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“Altri fondi”) della voce 120 (“Fondi per rischi e oneri”) del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.036	7.147

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella presente sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali.

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.829)	-	-	(3.829)
- Ad uso funzionale	(3.829)	-	-	(3.829)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(3.829)	-	-	(3.829)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali	(5.131)	-	-	(5.131)
A.1 Di proprietà	(5.131)	-	-	(5.131)
- Generate internamentedall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5.131)	-	-	(5.131)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(5.131)	-	-	(5.131)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi ed i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
Altri oneri	(208)	118
Totale	(208)	118

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
Fitti attivi immobili	-	-
Recupero:	11.590	10.764
-Imposta di bollo	11.534	10.730
-Imposta sostitutiva	56	34
Ricavi per servizi Milano Finanza Web e canoni swift	1.639	462
Ricavi per servizi amministrazione personale	571	629
Ricavi da <i>insourcing</i>	8.673	7.419
Altri proventi	6.099	10.237
TOTALE	28.572	29.511

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210**14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(3.082)	(1.960)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(3.082)	(1.960)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(3.082)	(1.960)

L'importo è riferito alla copertura della perdita delle partecipate Ventis Srl per 2 milioni di euro e M-Facility per circa 0,2 milioni di euro; inoltre si è proceduto all'impairment di Banca Sviluppo per 0,9 milioni di euro

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	9.746	(2.056)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	532	2.796
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.801)	16.989
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.144	1.144
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	8.621	18.873

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE TEORICO E L'ONERE FISCALE CORRENTE	I.R.E.S.		I.R.A.P.	
	IMPONIBILE	IMPOSTA	IMPONIBILE	IMPOSTA
Utile prima delle imposte	(3.870)	-	-	-
Onere fiscal teorico (27,5%)	-	(929)	-	-
Differenza tra valore e costo della produzione	-	-	98.753	-
Onere fiscal teorico (5,57%)	-	-	-	5.501
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.083	740	-	-
<i>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:</i>	-	-	-	-
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	(8.156)	(1.957)	(54)	(3)
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	4.275	1.026	-	-
<i>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:</i>	-	-	-	-
Variazioni negative d'imponibile permanenti	(51.022)	(12.245)	(76.203)	(4.245)
Variazioni positive d'imponibile permanenti	7.036	1.689	12.169	678
Imponibile fiscale	(48.654)	-	-	-
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-	(11.676)	-	-
Imponibile I.R.A.P	-	-	34.665	-
I.R.A.P corrente per l'esercizio	-	-	-	1.931

SEZIONE 19: UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, commissioni, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della fiscalità corrente e differita.

19.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

19.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto al quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La sezione non è compilata nella presente Nota Integrativa; si rimanda alla stessa sezione della Nota Integrativa Consolidata.

PARTE D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.751.176
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	13.768	(3.786)	9.982
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	1.981.329	(655.225)	1.326.103
a) variazioni di fair value	(5.480.557)	1.812.420	(3.668.137)
b) rigiro a conto economico	7.461.886	(2.467.646)	4.994.240
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.719.986)	(31.142)	(1.751.129)
a) variazioni di fair value	11.405.970	(3.123.026)	8.282.944
b) rigiro a conto economico	(13.125.956)	3.091.884	(10.034.072)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(13.125.956)	3.091.884	(10.034.072)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre component reddituali	275.111	(690.154)	(415.044)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	X	X	4.336.133

PARTE E

Informazioni sui Rischi e
sulle relative Politiche di Copertura

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

La risk management function è incardinata nell'Area CRO che si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di governance definito per il Risk Management tiene conto della articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale in materia, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto regolamentare vigente.

STRUTTURA DELL'AREA CRO

Nel corso del 2017, in continuità con quanto effettuato nell'ambito del progetto di governo societario e nell'ottica di dare attuazione agli interventi organizzativi funzionali all'adozione di un modello di governance della Funzione di Risk Management accentrato presso l'Area CRO di Capogruppo, di tutte le Società Bancarie e Finanziarie del Gruppo, è stata completata la riorganizzazione in chiave evolutiva dell'assetto organizzativo della funzione di Risk Management di Gruppo. Tale riassetto è stato sviluppato, altresì, garantendo che i singoli presidi di Risk Management nella loro articolazione societaria restino allocati organizzativamente a riporto diretto dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Società Controllata.

In tale contesto, ed in considerazione delle esigenze emerse alla luce delle disposizioni attuative relative alla riforma in atto del credito cooperativo, i principali razionali di sviluppo sottostanti tale riorganizzazione hanno riguardato:

- il processo di trasformazione in Banca della Capogruppo realizzatosi attraverso l'operazione di fusione tra Iccrea Holding e Iccrea Banca che ha imposto, anche in ottica forwardlooking, di soddisfare l'esigenza di strutturare in modo consistente un presidio di credit risk management nella stessa Capogruppo, già esistente a livello di Gruppo ma distribuito organizzativamente nelle società Controllate a prevalente attività creditizia;
- l'avvio dei lavori relativi al progetto di creazione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo (GBC) che vede coinvolta in modo significativo la Funzione di Risk Management e che ha comportato:
 - l'esigenza di disporre di un assetto «organizzativo» funzionale alla progettualità stessa attraverso l'innesto di interventi di evoluzione organizzativa mirati, in un'ottica di snellimento;
 - la necessità di creare le condizioni per la fase multitasking del progetto e che ha reso quindi indispensabile una maggiore flessibilità organizzativa al fine di poter massimizzare il singolo contributo di tutte le professionalità senior presenti nella funzione;
 - l'esigenza di rendere tale evoluzione organizzativa temporanea, con un periodo di tempo limitato a circa 12-18 mesi: l'assetto organizzativo e l'organizzazione interna (ruoli e responsabilità delle risorse) della funzione Risk Management del nascente Gruppo Bancario Cooperativo sarà definita infatti solo al termine del progetto;
 - la necessità di disporre di un assetto organizzativo in grado di assicurare al contempo la continuità dell'attuale Gruppo durante l'intero percorso di costruzione del nuovo Gruppo Cooperativo, al fine di poter garantire un presidio costante, efficiente ed efficace. Particolare riguardo è stato posto nei confronti dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza, che in tale fase di transizione porrà sicuramente particolare attenzione sia al rispetto dei requisiti regolamentari che il GBC dovrà comunque continuare a soddisfare e ga-

rantire nel corso dello svolgimento dei lavori, sia ai requisiti finalizzati alla costituzione e all'ottenimento dell'autorizzazione per il nuovo GBC;

- la volontà di mantenere immutato l'assetto di governance dell'Area CRO, con la responsabilità funzionale accentrata in Capogruppo e la dislocazione di presidi locali presso le Società Controllate e la necessità di massimizzare il contributo riveniente da tutte le professionalità più senior, anche quelle di più recente innesco.

-

Tenuto ciò in considerazione, la riorganizzazione della Funzione Risk Management ha previsto sotto il profilo organizzativo:

- la conferma del modello di responsabilità funzionale della Funzione di Risk Management accentrata nella Capogruppo. In particolare, l'incarico di Risk Manager a livello di Capogruppo è assegnato al CRO, mentre a livello individuale ai Responsabili dei presidi di Risk Management delle Società Controllate, che continuano a riportare funzionalmente all'Area CRO, in coerenza con le caratteristiche dell'operatività delle Società stesse, e gerarchicamente al CdA della Società Controllata di appartenenza;
- lo spostamento della UO Rischio Banche a diretto riporto del CRO, quale naturale evoluzione dei presidi di risk management in ottica di rafforzamento funzionale al progetto di riforma in itinere;
- la razionalizzazione del presidio di risk management di IccreaBancalmpresa, che è rimasto a riporto funzionale alla U.O. Credit Risk Management di Iccrea Banca, a sua volta articolata in due unità organizzative:
 - U.O. Modelli e Risk Policy;
 - U.O. Analisi e Monitoraggio Rischi.
- la creazione di un presidio specifico relativo alla continuità operativa con l'assegnazione del ruolo funzionale di BCSM.

Alla luce degli interventi di riassetto sopra citati, l'Area CRO si articola in cinque unità organizzative (U.O.):

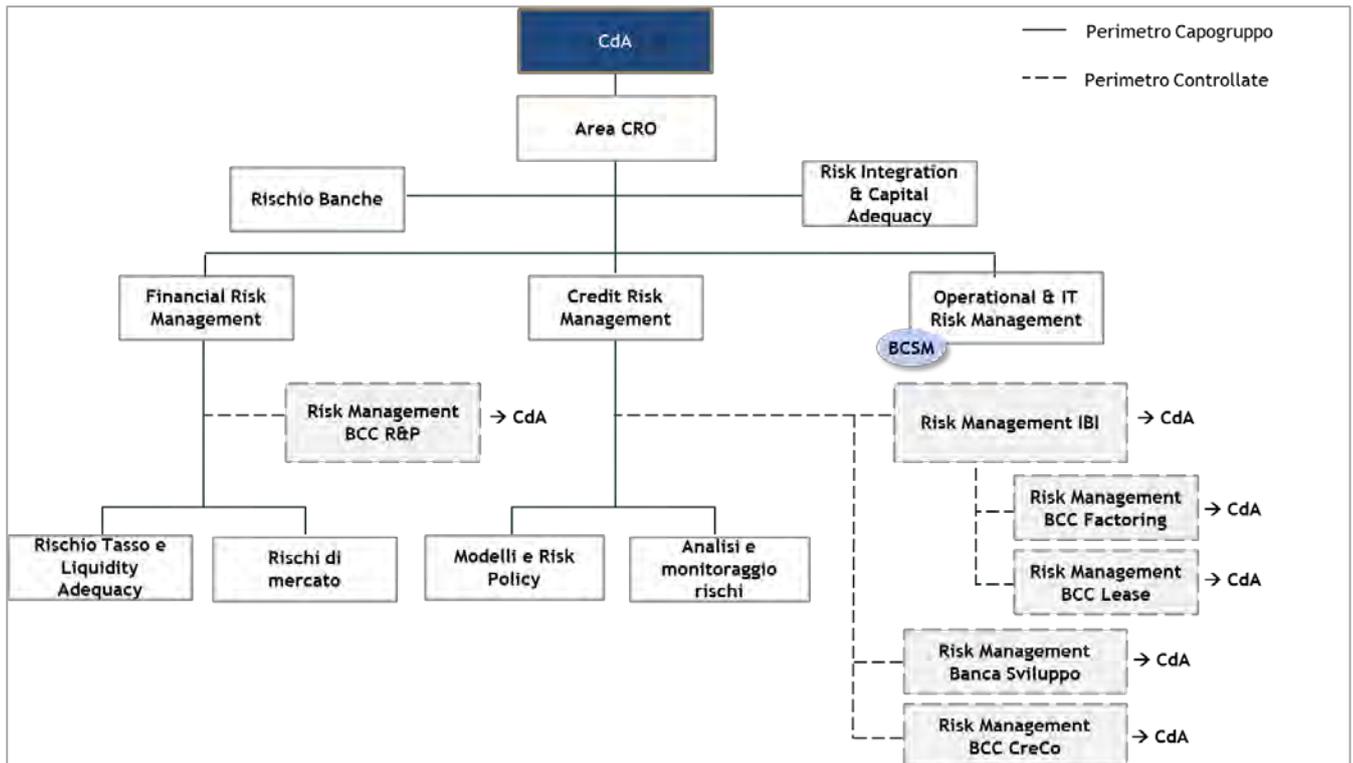
- Risk Integration & Capital Adequacy;
- Rischio Banche;
- Financial Risk Management;
- Credit Risk Management;
- Operational & IT Risk Management.

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate e collocati in staff ai rispettivi Consigli di Amministrazione riportano funzionalmente, sulla base del modello di *governance* definito, all'Area CRO secondo uno schema coerente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle Società stesse e con lo scopo di costituire delle filiere per operatività prevalente. In particolare:

- i presidi Risk Management delle Società Controllate riportano funzionalmente:
 - alla U.O. *Credit Risk Management* della Capogruppo per IccreaBancalmpresa S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC Credito Consumo S.p.A.;
 - alla U.O. *Financial Risk Management* della Capogruppo per BCC Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A.;
 - alla U.O. Risk Management di IccreaBancalmpresa per BCC Factoring e BCC Lease.
 -

La U.O. Operational & IT Risk, invece, opera come polo specialistico trasversale a livello di Gruppo con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di Risk Management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi e informatici.

Lo schema seguente rappresenta l'articolazione organizzativa dell'Area CRO al 31 dicembre 2017.



PRINCIPALI RESPONSABILITA' DELL'AREA CRO

Le competenze dell'Area CRO includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di *Risk Appetite Framework* e la relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal *Risk Appetite Statement* e dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, nel novero delle attività del GBI, l'Area CRO:

- concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, assicurando che lo stesso sia:
 - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practice di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
 - coerente con il piano strategico, il budget e il Risk Appetite Framework, con l'ICAAP e l'ILAAP;
- Il framework di assunzione e gestione dei rischi è costituito:
 - dai presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea;
 - dagli strumenti applicativi di supporto;
 - dalle Politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe);
 - dalle metodologie;
 - dai criteri di misurazione valutazione dei rischi;
- sviluppa la proposta di Risk Appetite Framework e cura la relativa declinazione operativa, il Risk Appetite Statement, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente;
- monitora l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento ed al funzionamento del sistema di gestione interno. In tale ambito:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o

- sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
- analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
- identifica necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva del framework di assunzione e gestione dei rischi pertinenti fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
- valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
- relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione *rischi* dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio;
- definizione di *Risk Limits*;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).
-

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Il PGR si articola in cinque fasi la cui sequenzialità costituisce essa stessa parte integrante del macro processo in questione e che rappresentano la declinazione organizzativa generale del framework di assunzione e gestione dei rischi del Gruppo:

- **Identificazione dei rischi (conoscenza):** presuppone che ciascun processo aziendale e/o attività operativa e di business posti in essere che comporti assunzione di rischi o gestione nel continuo degli stessi, preveda una fase di identificazione delle tipologie di rischio sottostanti e dei fattori che ne determinano la relativa dinamica. Tale fase assume particolare rilevanza nell'avvio di nuove iniziative, nell'attuazione di nuove strategie (di business, di sviluppo organizzativo e infrastrutturale, etc.) ma anche nel continuo delle attività preesistenti in presenza di mutamenti del contesto di riferimento (di mercato, operativo, normativo, etc.).
- **Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** presuppone che per ciascuna delle diverse tipologie di rischio identificate siano valutati/misurati i livelli di rischio connessi all'attività posta in essere. Tale fase assume particolare rilevanza in ottica di dinamica dei rischi stessi e dunque in ottica di previ-

sione (o stima) della loro evoluzione in funzione della dinamica dei fattori sottostanti e della possibilità che si verifichino eventi sfavorevoli che possano compromettere il raggiungimento dei risultati attesi o causare perdite. Quanto precede sottende altresì l'esistenza di un impianto metodologico di valutazione/misurazione per ciascuna tipologia di rischio assunta e/o gestita, che sia stato definito e implementato coerentemente con le previsioni normative interne e nel rispetto del relativo quadro regolamentare di riferimento (e allo scopo si richiama il ruolo svolto in tale ambito dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).

- **Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** consiste nell'individuazione *ex ante*, sia nella fase d'impianto sia nell'ambito della corrente esecuzione delle attività operative e di *business*, delle possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli della dinamica dei rischi assunti e/o gestiti. Tale fase presuppone che, a fronte di un'analisi costi/benefici in un *trade-off* rischio/risultato, siano poste in essere quelle azioni (o quelle tecniche) in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli interni o esterni all'organizzazione o di attenuare l'effetto in caso di manifestazione dell'evento o del verificarsi di una dinamica sfavorevole; comunque tali azioni sono volte ad indirizzare l'evoluzione nei possibili scenari dei rischi sottesi all'operatività entro i livelli di *Risk Appetite* definiti per lo specifico comparto operativo o di *business*.
- **Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** è rappresentata dall'insieme delle attività di monitoraggio e valutazione (misurazione) continuativa della dinamica evolutiva dei rischi sottesi le attività operative e di *business* poste in essere in ciascun comparto, secondo modalità coerenti con l'impianto metodologico di valutazione definito, prevedendo una rendicontazione (o *reporting*) diffusa nei tempi e ai livelli previsti dall'impianto normativo interno di riferimento del comparto, e che sia funzionalmente propedeutica, *in primis*, per tempestività, correttezza ed effettività al processo decisionale alla base delle attività di gestione e mitigazione di cui alla fase successiva (anche in tale ambito si richiama il ruolo svolto dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).
- **Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** tale fase è rappresentativa del complesso di attività e azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti, di mitigare l'eventuale impatto negativo sui risultati attesi in caso di dinamica sfavorevole verificatasi o attesa (stimata), presupponendo altresì il costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. È previsto che nei comparti operativi e di *business* di maggior rilevanza siano sviluppati interi processi aziendali dedicati a tali attività con corrispondenti presidi organizzativi esplicitamente costituiti per lo svolgimento delle attività stesse. Costituisce un fattore critico di successo per l'efficacia delle attività di gestione e mitigazione dei rischi la presenza di un processo decisionale finalizzato all'individuazione delle attività stesse o alla loro manutenzione evolutiva/correttiva che poggi solidamente sui risultati dell'attività di monitoraggio e *reporting* di cui alla fase precedente.

In ottica attuativa e con riferimento a ciascun comparto operativo e di *business*, la declinazione pratica del modello generale rappresentato dal PGR trova riscontro nell'impianto normativo definito e sviluppato all'interno di ciascuna Società del Gruppo (regolamenti, politiche, procedure, manuali, etc.) nonché nella conseguente implementazione delle infrastrutture (organizzative, informatiche, metodologiche) atte a supportare l'esecuzione delle attività da parte dei presidi organizzativi allo scopo costituiti.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo bancario Iccrea per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di società Capogruppo, coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole controllate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- l'Area CRO svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione) per le Società del Gruppo.

Le modalità di assunzione del rischio di credito, disciplinate nei sistemi dei poteri e delle deleghe attualmente in vigore nelle singole Società Controllate, sono articolate sulle Società stesse in relazione alle specifiche caratteristiche delle attività svolte. Il criterio cardine seguito per l'articolazione dei poteri di delega è rappresentato dall'individuazione dell'importo massimo concedibile per classe di rischio (riferite alle diverse tipologie di controparti, forme tecniche, garanzie) attribuito a ciascun organo deliberante.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

In Iccrea Banca la struttura organizzativa preposta all'assunzione ed alla gestione del rischio di credito è rappresentata dalla U.O. Crediti che ha la responsabilità di definire, in conformità con gli obiettivi strategici della Banca, i piani operativi in materia creditizia. Inoltre, nell'ambito delle attività di competenza, gestisce sia l'operatività in ambito creditizio ai fini della concessione di affidamenti e massimali operativi funzionali all'operatività delle diverse linee di business sia i rapporti con i corrispondenti esteri. Concorre, inoltre, in coordinamento con il Risk Management, al presidio dei rischi connessi alla concessione di affidamenti e massimali operativi.

Nell'ambito della struttura Crediti, l'unità organizzativa Crediti Institutional ha il compito di curare e gestire il processo del credito riferito ai segmenti di clientela di competenza, all'interno del GBI ed assicura il monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie. Svolge, inoltre, le attività relative all'istruttoria per il mandato di emissione di assegni circolari di Iccrea Banca S.p.A. e per la concessione di massimali operativi e affidamenti alle controparti bancarie; inoltre, si occupa della gestione delle esposizioni classificate sia scadute e/o sconfinanti deteriorate che inadempienze probabili, nonché del caricamento/controllo nel sistema informativo delle posizioni affidate.

In linea generale, la U.O. Crediti assicura il corretto svolgimento delle diverse fasi previste nell'intero processo del credito, approvando le proposte di delibera nell'ambito dei rispettivi poteri di delega ed assicurando l'adeguatezza dei controlli di linea sottesi all'operatività di propria competenza.

Nell'ambito dell'Area CRO, la U.O. Credit Risk Management e la U.O. Rischio Banche assicurano il presidio e il monitoraggio dei rischi verso la clientela (retail e corporate) e le controparti bancarie / altri intermediari finanziari rispettivamente, gestiscono i sistemi di monitoraggio ed i modelli di valutazione del merito creditizio delle contro-

parti e sviluppano proposte di Policy di assunzione e gestione del rischio. Assicurano, inoltre, il presidio di secondo livello sui rischi di propria competenza.

In particolare, hanno il compito di promuovere l'adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo dei rischi di credito idonee a garantire, in coerenza con i principi definiti dalla normativa di vigilanza e con le esigenze di natura gestionale, un efficace presidio dei rischi stessi e producono un reporting indipendente in materia, partecipando all'aggiornamento e allo sviluppo della normativa relativa al rischio di credito, con particolare riguardo alle deleghe e ai limiti operativi.

Ai fini della gestione del rischio di credito, le esposizioni creditizie vengono segmentate in portafogli in base alla tipologia di fido/massimale e alla tipologia di controparte (BCC, altre banche, clientela).

Nell'ambito di ciascun segmento di clientela, viene effettuata una ulteriore segmentazione per forma tecnica (aperture di credito in conto corrente, mutui, ecc.) e durata (breve termine, medio e lungo termine).

Il processo del Credito si articola nelle seguenti fasi:

- Avvio dell'iter istruttorio: raccolta dei dati finalizzati all'avvio del processo di affidamento/revisione del credito con una specifica controparte;
- Istruttoria: valutazione del merito creditizio della controparte richiedente e della fattibilità dell'operazione;
- Proposta di delibera: redazione e formalizzazione della proposta di delibera da sottoporre all'Organo deliberante;
- Delibera: approvazione della delibera da parte dell'Organo deliberante e avvio dell'operatività deliberata;
- Monitoraggio: seguimiento degli specifici rapporti di operatività (c.d. controllo andamentale) e valutazione strutturale del profilo di rischio complessivo della controparte (c.d. monitoraggio andamentale).

1.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'operatività creditizia espone il Gruppo bancario Iccrea al rischio di default, ossia il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione sia della solvibilità intrinseca del debitore sia, sulla base di determinati meccanismi di trasmissione degli effetti, anche delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera. Data l'operatività creditizia, pertanto, il verificarsi di condizioni macro-economiche/di mercato avverse, espongono il Gruppo ad un generale peggioramento della qualità degli attivi (asset quality) e per quanto concerne gli impieghi creditizi ad un generale deterioramento della solvibilità dei debitori. Quest'ultima dinamica si traduce in un aumento delle posizioni creditizie classificate contabilmente come *Non performing loan* - NPL il cui impatto diretto viene trasferito sul profilo economico come maggiori rettifiche di valore/svalutazioni da effettuare ai fini contabili.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (*geo-settoriale*). Processo peculiare nell'erogazione del credito è anche la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation). Quest'ultima ai fini regolamentari, è consentita solo previa verifica di specifiche condizioni che devono essere mantenute per tutta la durata della garanzia e che ne determinano l'ammissibilità al fine di poterne predisporre per abbattere l'accantonamento patrimoniale obbligatorio previsto dalla regolamentazione. Pertanto l'eventuale presenza di un inefficace ed inefficiente processo di gestione del collateral se verificata può esporre il Gruppo al quello che la normativa prudenziale identifica quale rischio residuo. L'operatività di Iccrea Banca è caratterizzata anche da esposizioni in strumenti finanziari quali derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati, operazioni di pronti contro termine, operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza che generano rischio di Controparte e di conseguenza la necessità di determinare il requisito aggiuntivo derivante da tale operatività (*credit value adjustment* – CVA).

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Iccrea Banca ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

La fase di misurazione e valutazione del rischio di credito è di competenza dell'Area CRO e si concretizza nel:

- presidiare le misurazioni del Rischio di Credito a livello di singola Legal Entity / unità di business e a livello complessivo di Gruppo prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- presidiare la formalizzazione dei limiti di esposizione al rischio di credito che caratterizzano i poteri delegati, verificando la coerenza metodologica della struttura complessiva degli stessi;
- eseguire il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti in riferimento alle connesse misure di rischio di credito, a livello delle singole Unità di Business e del Gruppo complessivamente;
- definire ed aggiornare le metodologie ed i modelli di misurazione del Rischio di Credito di Gruppo, raccordandosi con le funzioni di controllo dei rischi delle Società del Gruppo per le opportune condivisioni metodologiche.

Il framework di Valutazione fa riferimento alle best practice utilizzate dalle principali Agenzie di Rating ed è effettuato sulla base di una analisi e di un giudizio in termini di solidità patrimoniale, equilibrio economico ed equilibrio finanziario della controparte basandosi su dati quantitativi attraverso la determinazione degli indici economici gestionali nonché sulla valutazione delle informazioni di natura qualitativa sullo standing del management, unitamente a dati prospettici nelle operazioni a medio/lungo termine. In dettaglio, il framework di Valutazione è composto di due "Moduli" denominati Strutturale e Andamentale. La valutazione del merito creditizio della controparte inizia con lo studio delle informazioni ricavate dal Bilancio e dalla Nota integrativa arricchite attraverso tecniche valutative c.d. forward looking (Modulo Strutturale). Il giudizio parziale così ottenuto viene integrato con informazioni quantitative e qualitative provenienti da fonti interne (Modulo Andamentale).

Gli strumenti utilizzati nella fase di istruttoria differiscono in relazione alla tipologia di controparte e di intervento richiesto, tenendo conto, nel caso di clienti già affidati, dell'andamento delle relazioni pregresse e/o in essere.

La politica di gestione del rischio di credito è assicurata attraverso un sistema di limiti di risk appetite definito a livello di singola controparte.

In particolare viene definito per singola controparte il c.d. Massimale di Rischio inteso come ammontare complessivo di esposizione verso la singola controparte e che ricomprende l'intera operatività della Banca disciplinata da una struttura di deleghe con riferimento sia agli Affidamenti sia ai Massimali Operativi, che ne costituiscono le specifiche applicazioni. Il Massimale di Rischio tiene conto degli effetti di mitigazione del rischio di credito indotti dalla presenza di garanzie a supporto e non potrà essere superiore al limite di risk appetite.

Il monitoraggio del Massimale di Rischio avviene con frequenza giornaliera attraverso il c.d. risk profile, definito come somma algebrica degli utilizzi dei massimali delle linee di fido concesse, il cui totale è il massimale di rischio. Sono definite, infine, due soglie di attenzione al superamento del quale il Risk Management invia informativa alla UO Crediti e/o alla Direzione Generale per le azioni di rientro e per la successiva informativa al CdA.

PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni Linea di Business (Corporate, Financial Institution, Retail) il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli declinati nelle rispettive Policy Aziendali e coerenti con il complessivo Risk Appetite Framework definito dalla Capogruppo. Le strutture operative coinvolte nei processi creditizi, sono responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, finalizzati a valutare la rischiosità creditizia nella fase di accettazione nonché monitorare nel tempo la solvibilità del debitore e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie.

Più precisamente, per quanto riguarda la linea di business *Financial Institution* il processo di sorveglianza sistematica svolto dalle funzioni di business, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione dell'esposizione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, è contraddistinto dall'utilizzo di uno specifico applicativo: BankAlert. Tale applicativo rende disponibile un'evidenza giornaliera degli indicatori di rischio (KRI) relativi ai diversi comparti di operatività. Tali evidenze vengono fornite con la stessa cadenza (giornaliera) a tutte le strutture di business che operano con controparti bancarie.

MONITORAGGIO E REPORTING

La funzione di Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy (e limiti), Processi e Deleghe con riferimento ai processi di assunzione e gestione dei rischi di credito, proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo. Il rischio di credito trova la sua naturale collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (Appetite, Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dall'Area CRO.

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, ove verifica l'adeguatezza e la completezza dei processi/attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati.

L'attività di monitoraggio e reporting è caratterizzata da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare il presidio è assicurato sia da analisi aggregate di portafoglio che da analisi andamentale su singole posizioni.

Per quanto concerne la business line Financial Institution il framework di monitoraggio operativo è costituito da un articolato sistema di segnali di allarme rappresentati da indicatori di rischio (c.d. KRI - Key Risk Indicators) determinati attraverso indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche che determinano appunto lo stato di allerta.

La Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del cd. Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nelle specifiche risk policy. All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica destinata sia agli Organi aziendali che alle funzioni operative di business.

1.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Sono stati definiti una serie di interventi di adeguamento organizzativi ed informatici per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito. Le garanzie utilizzabili, per la mitigazione del rischio di credito, sono definite all'interno di una "Scheda Analitica della Garanzia" che ne descrive specificatamente tutte le informazioni necessarie per il corretto utilizzo. Le forme di garanzia utilizzabili sono sottoposte all'approvazione del CdA. Iccrea Banca si è inoltre dotato di garanzie finanziarie acquisite a fronte dell'operatività in "Pool di Collateral" inteso come strumento di apertura di credito e conseguentemente strumento di finanziamento alle BCC. Tali garanzie finanziarie, ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. n° 170/2004, sono contemplate, secondo quanto disciplinato dalle istruzioni di vigilanza, tra le tecniche di Credit Risk Mitigation (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 5). Si è dato corso al riesame delle garanzie ipotecarie già acquisite dall'Istituto, a presidio delle operazioni fondiarie in essere, ed al censimento su supporto elettronico finalizzato all'implementazione di un processo di monitoraggio sistematico del loro valore. Un lavoro analogo è stato svolto su tutte le garanzie pignoratorie già acquisite dall'Istituto.

Nell'ambito dell'operatività in derivati non quotati (c.d. OTC), Iccrea Banca ha previsto il meccanismo di "close out netting" con le Banche di Credito Cooperativo che prevede il diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale tecnica di compensazione contrattuale è utilizzata anche ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Regolamento UE n. 575/2013, Titolo II, Parte 3, Capo 6, Sezione 7, art. 296).

In ossequio alle norme di legge in materia di cancellazioni ipotecarie su mutui estinti, la U.O. Segreteria Tecnica Crediti opera in forma elettronica con l'Amministrazione dello Stato competente per autorizzare le cancellazioni dei gravami a fronte dei finanziamenti estinti. Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività con

controparti bancarie (rischio di controparte) Iccrea Banca utilizza accordi (bilaterali) di *netting* che consentono, nel caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché per le operazioni di tipo SFT (*Securities Financing Transactions*).

Dal punto di vista operativo, la mitigazione del rischio avviene tramite la sottoscrizione di accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (P/T diretti con controparti di mercato). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio e, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, al 29 dicembre 2017, ai fini di mitigazione del rischio di controparte, si utilizza sia il clearing centralizzato presso LCH e sia accordi (bilaterali) di *netting* (tipo ISDA e/o Accordi Quadro) per gli strumenti finanziari e tipologia di controparti di mercato attualmente non presenti presso LCH. Sono inoltre posti in essere accordi di marginazione (c.d. CSA) che alla data del 29 dicembre 2017 sono pari a 223, di cui 82 contratti stipulati con controparti di mercato e 141 stipulati con controparti del Sistema del Credito Cooperativo. Per quanto riguarda l'operatività in Repo, sono stati stipulati 11 contratti di GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*), di cui 10 attivi e relativi ad operatività con tre controparti.

1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER QUALITÀ DEI DEBITORI

L'Istituto è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- alta probabilità di fallimento o di altra riorganizzazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo per l'attività finanziaria a seguito di difficoltà finanziarie del debitore (casistica non rilevante per le attuali tipologie di crediti verso banche/clientela);
- presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di asset, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto:
 - diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di asset in suo possesso;
 - condizioni internazionali, nazionali o locali che potrebbero generare il *default* di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di *screening* sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non *performing* vengono classificati nelle seguenti categorie:

- sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'Istituto giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

-
- esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

-

ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI (FORBEARANCE)

Ulteriore classificazione viene effettuata nell'ambito delle esposizioni creditizie oggetto di concessione (*forbearance*), che si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessione deteriorate, che corrispondono alle "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*), che corrispondono alle "Forborne performing exposures", pertanto classificate in *bonis*.

-

FATTORI CHE CONSENTONO IL PASSAGGIO DA ESPOSIZIONI DETERIORATE AD ESPOSIZIONI IN BONIS

Il ritorno in *bonis* di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

-

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni – analitiche e forfetarie – in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi. La formulazione delle previsioni di perdita si fonda su metodologie analitiche e statistiche; queste ultime utilizzate per la categoria dei crediti personali in sofferenza e per il calcolo del rischio fisiologico.

La valutazione analitica dei crediti non *performing* si basa su criteri standard, approvati dal Consiglio, che si ispirano a valorizzazioni prudenziali delle eventuali garanzie a presidio della capacità di rimborso.

In particolare, la valutazione analitica delle esposizioni deteriorate viene effettuata attraverso la determinazione di:

- previsione di recupero futuro del credito – con esclusione dell'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi – secondo diverse modalità a seconda della tipologia di finanziamento:
 - per i crediti personali in sofferenza, la previsione di recupero viene determinata tramite l'utilizzo di una metodologia statistica che si fonda su stratificazioni per fasce di anzianità, con rilevazione degli incassi e delle perdite su pratiche definite da cui, con opportuni calcoli, si desume una percentuale di presunta perdita da applicare all'intero portafoglio in essere;
 - per i restanti crediti, si operano svalutazioni forfetarie in base a tecniche statistiche le quali, utilizzando i valori calcolati per il tasso di decadimento dei crediti e per il tasso di irrecuperabilità, contribuiscono all'individuazione del livello percentuale di copertura da assicurare in via prudenziale;
- tempistiche di recupero;
- ipotesi di realizzo delle eventuali garanzie a supporto, corredate dai presunti oneri di incasso/liquidazione, che devono essere incorporate nei flussi di cassa futuri attesi.

L'importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria al momento del passaggio a non *performing*.

Il valore originario del credito viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.019.135	3.019.135
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	24.560.756	24.560.756
4. Crediti verso clientela	16.618	1.541	3	1.232	5.965.843	5.985.237
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	15.630	15.630
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
31/12/2017	16.618	1.541	3	1.232	33.561.364	33.580.758
31/12/2016	18.478	1.400	76	1.569	41.926.167	41.947.690

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA: (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.019.135	-	3.019.135	3.019.135
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	24.560.756	-	24.560.756	24.560.756
4. Crediti verso clientela	57.753	39.591	18.162	5.967.850	775	5.967.075	5.985.237
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	15.630	15.630
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2017	57.753	39.591	18.162	33.547.741	775	33.562.596	33.580.758
31/12/2016	56.519	36.564	19.955	41.913.944	768	41.927.735	41.947.690

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITA' DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE COMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	315.814
2. Derivati di copertura	-	-	6.716
31/12/2017	-	-	322.530
31/12/2016	-	-	434.997

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE				ATTIVITA' NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienzeprobabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioniscadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	24.614.259	X	-	24.614.259
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A AL 31/12/2017	-	-	-	-	24.614.259	-	-	24.614.259
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	418.542	X	-	418.542
TOTALE B AL 31/12/2017	-	-	-	-	418.542	-	-	418.542
TOTALE A+B AL 31/12/2017	-	-	-	-	25.032.801	-	-	25.032.801

A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.4 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze				56.063	X	39.445	X	16.618	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	224	X	29	X	195	
b) Inadempienze probabili	234	103	758	592	X	146	X	1.541	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	234	-	297	55	X	103	X	483	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2	1	X	-	X	3	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.234	X	2	1.232	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	8.959.508	X	773	8.958.736	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	1.195	X	10	1.185	
TOTALE A AL 31/12/2017	234	103	760	56.656	8.960.742	39.591	775	8.978.130	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	194.119	X	-	194.119	
TOTALE B AL 31/12/2017	-	-	-	-	194.119	-	-	194.119	
TOTALE A+B AL 31/12/2017	234	103	760	56.656	9.154.861	39.591	775	9.172.249	

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZI PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	54.932	1.510	77
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.812	505	3
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	505	1
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	248	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	4.564	-	2
C. Variazioni in diminuzione	3.680	329	78
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	76
C.2 cancellazioni	2.554	-	-
C.3 incassi	1.126	81	2
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	248	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	56.063	1.687	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI/QUALITA'	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	832	967
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	538
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	463
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	75
C. Variazioni in diminuzione	22	310
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	202
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	22	97
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	11
D. Esposizione lorda finale	810	1.195
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	36.453	-	110	99	1	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.742	29	45	7	-	-
B.1 rettifiche di valore	6.739	27	45	7	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	2	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.750	-	9	3	1	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.195	-	5	1	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	1	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	2.554	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3	2	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1	-
D. Rettifiche complessive finali	39.445	29	146	103	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE AL 31/12/2017
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	INFERIORE A B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	166.283	16.279	15.752.159	2.813	-	78	18.066.722	34.004.334
B. Derivati	35.987	3.204	83.875	-	-	-	71.857	194.923
B.1 Derivatifinanziari	35.987	3.204	83.875	-	-	-	56.857	179.923
B.2 Derivativeditizi	-	-	-	-	-	-	15.000	15.000
C. Garanzierilasciate	2.171	127	3.500	742	48	-	88.378	94.966
D. Impegni a erogare fondi	335	-	160.471	1.385	-	10.660	150.818	323.669
E. Altre	-	-	-	-	-	-	57.979	-
TOTALE	204.776	19.610	16.000.005	4.940	48	10.738	18.435.754	34.617.892

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (External Credit Assessment Institution).

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, si è fatto uso dei rating esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)							TOTALE AL 31/12/2017 (1)+(2)		
	IMMOBILI-IPOTECHE	IMMOBILI-LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI			CREDITI DI FIRMA						
					CLN	ALTRI DERIVATI		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI			
						GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI						BANCHE	ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmentegarantite	16.649.594	1.518	-	15.726.344	920.031	-	-	-	-	-	-	1.702	-	16.649.595
- di cui deteriorate	16.649.594	1.518	-	15.726.344	920.031	-	-	-	-	-	-	1.702	-	16.649.595
1.2 parzialmentegarantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmentegarantite	5.539	-	-	1.456	-	-	-	-	-	-	-	4.084	-	5.540
- di cui deteriorate	5.539	-	-	1.456	-	-	-	-	-	-	-	4.084	-	5.540
2.2 parzialmentegarantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)							TOTALE AL 31/12/2017 (1)+(2)		
	IMMOBILI-IPOTECHE	IMMOBILI-LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI			CREDITI DI FIRMA						
					CLN	ALTRI DERIVATI		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI			
						GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI						BANCHE	ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmentegarantite	3.206.503	82.878	-	3.095.715	-	-	-	-	-	-	-	8	160	3.178.761
- di cui deteriorate	16.601	16.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	146	16.602
1.2 parzialmentegarantite	1.578	1.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.058
- di cui deteriorate	316	316	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	316
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmentegarantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmentegarantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE	RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE	RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE	RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE	RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE	RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIFICHE	RETTIFICHE VAL. DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	2.146	X	-	-	X	11.613	30.623	X	5.005	6.676	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	195	29	X	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	430	101	X	1.111	45	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	430	101	X	53	3	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.901.049	X	-	2	X	-	5.785.141	X	355	61.686	X	40	143.669	X	103	68.420	X	277
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	1.185	X	10
Totale A	2.901.049	-	-	2	-	-	5.785.141	2.146	355	61.686	-	40	155.716	30.724	103	74.536	6.721	277
B. Esposizioni "fuoribilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	166.741	X	-	22	X	-	14.800	X	-	143	X	-	2.256	X	-	7.810	X	-
Totale B	166.741	-	-	22	-	-	14.800	-	-	143	-	-	2.256	-	-	7.810	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2017	3.067.790	-	-	24	-	-	5.799.941	2.146	355	61.829	-	40	157.972	30.724	103	82.346	6.721	277
Totale (A+B) al 31/12/2016	6.916.857	-	-	7	-	-	5.202.679	2.324	243	60.555	-	101	65.121	27.181	109	98.925	7.059	315

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	16.618	37.341	-	-	-	2.103	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.541	146	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.829.581	739	45.984	-	52.966	36	31.437	-	-	-
Totale A	8.847.744	38.226	45.984	-	52.966	2.139	31.437	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	172.921	-	18.295	-	363	-	-	-	193	-
Totale B	172.921	-	18.295	-	363	-	-	-	193	-
Totale (A+B) al 31/12/2017	9.020.665	38.226	64.279	-	53.329	2.139	31.437	-	193	-
Totale (A+B) al 31/12/2016	12.273.663	35.035	58.933	-	11.508	2.297	-	-	56	-

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienzeprobabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioniscadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioninon deteriorate	24.302.478	-	299.791	-	8.616	-	2.131	-	1.242	-
Totale A	24.302.478	-	299.791	-	8.616	-	2.131	-	1.242	-
B. Esposizioni "fuoribilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienzeprobabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altreattività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioninon deteriorate	352.884	-	53.242	-	-	-	2.265	-	4.802	-
Totale B	352.884	-	53.242	-	-	-	2.265	-	4.802	-
Totale (A+B) al 31/12/2017	24.655.362	-	353.033	-	8.616	-	4.396	-	6.044	-
Totale (A+B) al 31/12/2016	31.590.184	-	273.044	-	15.308	-	4.254	-	12.710	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

a) Ammontare (valore di bilancio)	38.542.257
b) Ammontare (valoreponderato)	1.212.207
c) Numero	36

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA			GARANZIE RILASCIATE			LINEE DI CREDITO		
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
	VALORE DI BILANCIO RETTIF./RIPR. DI VALORE								
A.1 Lucrezia Securitization									
- crediti in sofferenza	8.966	-	-	-	-	-	-	-	-
- altreattività	108.000	-	-	-	-	-	-	-	-

L'importo dei crediti in sofferenza è riconducibile a tre titoli di debito emessi dal veicolo Lucrezia Securitizationsssl nell'ambito degli interventi per la risoluzione delle crisi:

- Banca Padovana e BCC Iripina
- Crediveneto
- BCC Teramo
-

L'importo delle altre attività è riferito ad un finanziamento effettuato a favore della società veicolo Lucrezia Securitizationsssl finalizzato all'acquisizione di sofferenze nell'ambito di interventi di sostegno a favore di BCC in crisi (BCC Romagnolo, BCC Annia, BCC Patavina, BCC Agrobresciano), relativamente alle quali Iccrea Banca si è impegnata alla sottoscrizione della totalità delle corrispondenti notes.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI V/BANCHE			CREDITI V/CLIENTELA			TOTALE		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.719.682
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.719.682
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale al 31/12/2016	61.035	-	-	-	-	-	3.058.257	-	-	1.600.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.719.682
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X

Legenda:

A= attività finanziarie cedute per intero (valore di Bilancio)

B= attività finanziarie cedute per intero (valore di Bilancio)

C= attività finanziarie cedute per intero (valore di Bilancio)

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI V/BANCHE	CREDITI V/CLIENTELA	TOTALE AL 31/12/2016
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	61.166	-	3.059.199	1.620.371	-	-	4.740.736

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data del bilancio in esame non sono stati utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti). A livello di Gruppo Bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del *funding* e di copertura per le Società del Gruppo.

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

Le principali attività svolte sono:

- raccolta e impieghi sul mercato interbancario;
- negoziazione in qualità di primary dealer sul mercato MTS;
- ruolo di market maker e aderente diretto (per le tramitazioni degli ordini rivenienti dalle BCC) sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-MTF ed EuroTLX;
- partecipazione sul mercato primario a collocamenti di titoli azionari ed obbligazionari nonché ad aste e sottoscrizioni di Titoli di Stato;
- negoziazione di pronti contro termine sia sui mercati OTC che presso i mercati regolamentati, nonché di derivati sui mercati regolamentati;
- strutturazione, realizzazione e gestione di strumenti finanziari derivati negoziati su mercati non regolamentati, finalizzati principalmente a soddisfare specifiche esigenze della clientela della Banca;
- offerta alle BCC dei servizi finanziari di investimento, svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, esecuzione per conto della clientela, ricezione e trasmissione degli ordini, negoziazione conto terzi e collocamento di strumenti finanziari di propria emissione o di terzi;
- offerta alle BCC per l'accesso alle operazioni di standing facilities con la BCE;
- gestione della liquidità e del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato interbancario, dei cambi e dei metalli preziosi;
- strutturazione di operazioni di raccolta a medio-lungo termine sui mercati domestici ed internazionali.

Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio di mercato. Queste sono assunte principalmente tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse principalmente plainvanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC.

Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati con controparti istituzionali per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Framework di gestione e di governo dei rischi di mercato del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e dei rischi di mercato a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dei rischi di mercato di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione ai rischi di mercato;
- gestisce i rischi di mercato a livello di Capogruppo.

All'interno di tale contesto organizzativo l'assunzione/identificazione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alle unità di business che, con il supporto del Risk Management, monitorano e analizzano nuove componenti di rischio, in relazione alle posizioni di rischio già detenute in portafoglio, a nuove tipologie di operatività, alle evoluzioni del mercato finanziario e alle diverse combinazioni di strumenti finanziari e mercati nei quali tempo per tempo opera il Gruppo.

Le posizioni di rischio sono assunte dalle unità di negoziazione (trading desk) e di investimento e sono gestite attivamente dalle stesse durante la giornata lavorativa attraverso adeguati applicativi di position keeping.

Gli operatori di Front Office agiscono nell'ambito di Unità Organizzative (c.d. UO) e l'assunzione delle posizioni di rischio avviene in coerenza con l'Albero dei Portafogli e con i connessi limiti di rischio.

Il coordinamento delle attività delle unità di negoziazione e investimento è svolto per il tramite dei Responsabili delle strutture, ciascuno al proprio livello gerarchico, cui compete garantire il rispetto dei limiti assegnati.

Il modello operativo di gestione dei rischi di mercato sia a livello consolidato che individuale, è invece responsabilità della U.O. Finanza, al cui interno le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- *Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al *Trading Book* e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del *Banking Book*. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di *Market Maker* su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Specialist* e di *Primary Dealer*, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- *Tesoreria e Cambi*, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

La gestione dei Rischi di Mercato avviene tramite l'utilizzo di metodi evoluti di misurazione e monitoraggio dei rischi. A tal proposito è di competenza della funzione Risk Management lo sviluppo, l'utilizzo e la manutenzione, anche evolutiva, delle suddette modalità di misurazione.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Risk Management, per il tramite della UO Rischi di Mercato, rappresenta il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

Iccrea Banca ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

La fase di misurazione è accentrata presso la Funzione Risk Management e si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione della valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- **Metriche Probabilistiche:**
 - Approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- **Metriche Deterministiche:**
 - Misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - Analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - Stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
 - Losses che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Il Gruppo bancario Iccrea per il calcolo del VaR utilizza l'approccio parametrico *c.dDelta Gamma* (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno), nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato. Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità su tassi.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- IL01 (*sensitivity all'inflazione*): variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi forward di inflazione;
- vegasensitivity all'inflazione: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- CS01: variazione di 1 *basis point* degli spread creditizi;
- Delta: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- Delta1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- Delta Cash Equivalent: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- Vega1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- Sensitivity alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (mark to market/mark to model) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Al fine di garantire una maggiore efficacia all'azione complessiva di risk management, in Iccrea Banca il *backtesting* è effettuato utilizzando il P&L Gestionale. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- catturare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La serie dei P&L giornalieri utilizzata per il confronto con la serie dei VaR viene stimata a partire dal P&L effettivo totale conseguito dai diversi *desk*, depurata dalle componenti che non sono pertinenti alle stime di rischio (come ad esempio l'attività *intraday*). Il confronto permette di mettere in luce potenziali ancorché funzionali differenze dovute a dettagli e periodi di rilevazione non sempre perfettamente allineati tra rilevazioni di *Front Office* e di *Risk Management*. Le rilevazioni di P&L sono effettuate con cadenza giornaliera e per singolo *Desk* dal Risk Management.

La gestione efficace del rischio di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS e che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

A livello di processo operativo, il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

MONITORAGGIO E REPORTING

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione della banca ai rischi di mercato, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti, oltre a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti per la gestione dei rischi finanziari. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori inerenti i rischi di mercato.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits. Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al

continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche “ex ante” nel segnalare l’avvicinamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l’efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della “magnitudo” dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all’interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Line e il Risk Management avviene, oltre che in via corrente, anche nell’ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale della banca. In tale sede, una approfondita discussione sulle dinamiche dei rischi aumenta la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti) e risulta di conseguenza facilitata la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un’adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un’immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, in tale ambito, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all’interno del RAF/RAS e all’interno delle *Risk Policies*. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d. *Risk Profile* verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva *Risk Policy*.

All’interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all’interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l’adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata in Iccrea Banca, è definita una Risk tolerance, pari ad € 2 mln in termini di VaR ad un giorno calcolato con metodologia parametrica. In proposito, da inizio anno il Risk profile sull'intera operatività di trading ha sempre rispettato il limite di RAS previsto. Sono definiti, in modo coerente, nella Market Risk Policy limiti di VaR sia a livello di totale operatività che in termini di sub-limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia di VaR. Nel corso delle ultime 250 giornate operative, il valore medio di VaR è stato pari a € 0,43 mln, con un valore minimo pari a € 0,12 mln e un valore massimo pari a € 1,314 mln (registrato in data 6 marzo 2017), inferiore al limite definito per tale specifica operatività, rispettivamente pari a € 1,8 mln per il responsabile Finanza di Iccrea Banca e € 2 mln per il DG di Iccrea Banca. Alla data del 29 dicembre u.s. il VaR è pari a € 0,15 mln.

Daily VaR on Trading Book	Nozionale		VaR
	29.12.2017	Limite	Risk Profile
€\mln			
Iccrea Banca	11.978	2,00	0,15

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIOBANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Framework di gestione e di governo del rischio di tasso di interesse sul banking book del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo “accentrato”. Iccrea Banca è responsabile del governo complessivo dell’operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book di Gruppo, contenenti i principi e le linee guida per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- misura e monitora a livello accentrato l’esposizione al medesimo rischio;
- gestisce tale rischio a livello di Gruppo;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

Iccrea Banca rappresenta l’interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di *primary dealer* sul mercato MTS;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all’interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto del Risk Management, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del banking book è esercitata dal centro gestore **Asset & Liability Management (ALM)**, identificato nella U.O. Finanza, che a sua volta si sviluppa lungo due linee di business:

- **Capital Market**, identificato nella U.O. Finanza Proprietaria e Trading, a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* a medio-lungo termine originato dall’operatività unsecured;
- **Money Market**, identificato nella U.O. Tesoreria e Cambi, a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul *bankingbook* a breve termine (fino a 12 mesi) originato dall’operatività unsecured e del rischio di tasso originato dall’operatività secured.

La gestione dei mismatch di rischio di tasso di interesse generati dall’operatività posta in essere dalle Società controllate con la clientela è trasferita alccrea Banca mediante operazioni infragrupo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprire l’esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

La capacità di identificare le fonti di rischio di tasso di interesse e gestire l’esposizione di breve e di medio-lungo termine, contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse, è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: Rischio di rideterminazione del prezzo, Rischio di curva dei rendimenti, Rischio di base, Rischio di opzione.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- **Prospettiva degli utili correnti:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse su una variabile reddituale, ovvero il margine di interesse. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo *"going concern"*, in ottica di *"constant balance sheet"*, ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo da lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di *"dynamic balance sheet"*, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica.
- **Prospettiva del valore economico:** tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario, inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva degli utili correnti, le metriche adottate sono:

- **Repricing Gap:** volto a misurare la sensitivity del margine a variazioni del reference rate mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di repricing contrattuale o a ipotesi comportamentali. La successiva applicazione degli scenari di valutazione definiti dal Gruppo consente di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.
- **NII Sensitivity:** il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia di *"full revaluation"* che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB).

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, le metriche adottate sono:

- **Duration Gap:** la variazione di valore attesa del portafoglio bancario dovuto ad uno shock dei tassi di interesse è calcolata ponderando l'esposizione netta di ciascuna fascia temporale, determinata collocando le posizioni rientranti nel portafoglio bancario su diverse fasce temporali in base alla loro data di repricing, per la relativa duration modificata;
- **EVE Sensitivity:** la variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia cosiddetta di *"full revaluation"* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stes-

si. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucketsensitivity*").

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Le analisi di *stress test* vengono effettuate su due metriche utilizzate:

- **EVE Sensitivity:** mediante un approccio di *full revaluation* attraverso l'impiego di curve risk free. La sensitivity di valore economico è calcolata come differenza fra i valori attuali dei flussi di cassa nello scenario base e gli stessi valori attuali ricalcolati applicando gli scenari di valutazione previsti;
- **NII Sensitivity:** mediante un approccio di *full revaluation* attraverso l'impiego di curve risk free. L'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio. Tale metrica quantifica l'impatto sul margine d'interesse di variazioni dei reference rate e/o componenti di spread.

Le misurazioni sono volte a quantificare l'esposizione al rischio di tasso di interesse riferibile a ciascuna delle fonti di rischio identificate come rilevanti nell'ambito dell'IRRBB.

Gli scenari utilizzati ai fini delle analisi di *stress test* sono basati sia su shock regolamentari che su shock definiti internamente.

Di seguito vengono riportati alcuni scenari esemplificativi utilizzati per l'IRRBB *stress test*:

- **Shock paralleli:** shock paralleli della curva dei tassi al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse basati su diversi gradi di severity (es. variazioni della curva di +/- 200 bps);
- **Shock non paralleli:** shock non paralleli sui diversi nodi della curva dei tassi al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse con diversi gradi di severity (*shock steepening* e *flattening*);
- **Storici:** shock definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi.

PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB Framework. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa.

Il sistema dei limiti viene definito dalcrea Banca prendendo in considerazione indicatori di RAS e Risk Limits, in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito in qualità di Capogruppo e successivamente declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato.

La Policy attualmente in vigore prevede la declinazione di limiti di rischio riferiti all'esposizione in termini di sensitivity del valore economico e del margine di interesse sia a livello consolidato che a livello individuale. Sono inoltre previsti limiti di rischio e metriche aggiuntive volte a monitorare l'esposizione riferibile alle singole linee di business a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book, Capital Market e Money Market, riconducibili al centro gestore ALM.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella Policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;

- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

MONITORAGGIO E REPORTING

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione della banca al rischio tasso, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocatione specifica di indicatori.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits. Tali attività hanno quindi una funzione di controllo per il continuo monitoraggio di tutti gli indicatori rispetto ai livelli di rischio assegnati, segnalando l'avvicinamento o il superamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna che definisce ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo¹. A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Lines ed il Risk Management avviene nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare la Funzione Risk Management, svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle *Risk Policies*. Secondo le tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d. *Risk Profile* verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva *Risk Policy*.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure al Comitato Finanza di Gruppo, alle linee operative, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

¹Cfr. " "Interest Rate Risk in the Banking Book Policy (IRRBB Policy) "";

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio contemperano al proprio interno sia aspetti di profittabilità che di gestione del rischio cui le Società del Gruppo e quindi il Gruppo è esposto. Il sistema proposto si fonda sui seguenti principi di riferimento:

- Gestione della profittabilità complessiva del Gruppo: la gestione e il controllo a livello centralizzato sulle evoluzioni del margine di interesse rappresentano un requisito fondamentale del sistema di controllo complessivo del GBI. Tale ruolo viene assolto da Iccrea Banca nell'esercizio delle funzioni di definizione degli indirizzi strategici di Gruppo e di coordinamento delle singole Società del Gruppo;
- Gestione del rischio di tasso: le attività di raccolta ed impiego verso intermediari vigilati, attività finanziarie ed infragruppo comportano dei fisiologici mismatch di parametro sulle diverse scadenze. La capacità di gestire gli sbilanciamenti di breve e di medio-lungo termine contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica. All'interno del Gruppo la funzione di pooling dei parametri, di gestione dei mismatch di tasso è demandata alla Iccrea Banca, su cui viene gestita in maniera accentrata l'esposizione al rischio di tasso tramite la scelta di parametri di mercato (ad esempio l'Euribor 3 mesi in luogo dell'Euribor 6 mesi) adeguati a riflettere l'effettiva rischiosità dei diversi prodotti collocati all'interno del Gruppo.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il *Fair Value Hedge*.

In particolare al 31 dicembre 2017 risultano coperti:

- n° 1 mutuo a tasso fisso erogato a BCC Solutions il cui debito residuo comprensivo di rateo attualmente è di 17,9 milioni di euro coperto mediante contratto derivato del tipo *Interest Rate Swap* (IRS);
- n° 2 prestiti obbligazionari a tasso misto emessi dall'istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 363,1 milioni di euro;
- n° 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dall'istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 60 milioni di euro;
- n° 3 Titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione europea, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 250 milioni di euro;
- n° 1 Titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione italiana, coperto mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 100 milioni di euro;
- n° 3 Titoli di Stato BTP a tasso fisso per 260 milioni;
- n° 1 Bond Banca IMI, coperto mediante un contratto derivato di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 72 milioni di euro;
- n° 1 Bond SNAM, coperto mediante un contratto derivato di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 1,35 milioni di euro;
- n° 12 depositi a tasso fisso coperti attraverso contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per nominali pari a 754 milioni di euro.
-

I test di efficacia sono effettuati con il metodo *DollarOffsetting* per il profilo retrospettivo e di *scenario* per il profilo prospettico.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Istituto ha sottoposto a copertura dei flussi finanziari le seguenti operazioni:

- n° 4 prestiti obbligazionari emessi in dollari coperti mediante derivati del tipo Cross CurrencyInterest Rate Swap (CCIRS) per nominali in Euro pari a 72,5 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitivity riferiti al valore economico e al margine di interesse. L'analisi dell'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio mensile nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo.

SCENARIO	EFFETTO SUL VALORE ECONOMICO		EFFETTO SUL MARGINE DI INTERESSE A 12M	
	- 100 bp	+100 bp	- 100 bp	+100 bp
	-146,0	+141,9	-51,6	+51,3

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	162.516	6.350	12.490	5.967	51.045	12.835
A.1 Titoli di debito	64.237	-	-	-	-	226
A.2 Titoli di capitale	9.718	1.863	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	53.304	4.487	12.490	5.967	51.045	12.609
A.4 Finanziamenti a clientela	35.257	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	6.672	4.326	504	674	3.933	1.587
C. Passività finanziarie	281.931	9.386	1.159	6.226	47.949	7.380
C.1 Debiti verso banche	205.810	9.386	1.159	6.226	47.949	7.380
C.2 Debiti verso clientela	3.448	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	72.673	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	1.420
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	1.420
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	12.751.290	4.406.180	1.550.738	1.312.840	611.221	164.047
+ posizioni lunghe	6.438.390	2.203.294	769.527	656.256	302.345	80.325
+ posizioni corte	6.312.900	2.202.886	781.211	656.584	308.876	83.722
Totale attività	6.607.578	2.213.970	782.521	662.897	357.323	96.167
Totale passività	6.594.831	2.212.272	782.370	662.810	356.825	91.102
Sbilancio (+/-)	12.747	1.698	151	87	498	5.065

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Non vi sono altre informazioni da fornire oltre al quelle già riportate sopra.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.654.220	-	13.061.897	-
a) Opzioni	2.185.232	-	2.592.089	-
b) Swap	12.447.230	-	10.216.439	-
c) Forward	16.758	-	16.170	-
d) Futures	5.000	-	178.800	-
e) Altri	-	-	58.399	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	11.918	-	13.555	-
a) Opzioni	10.811	-	12.119	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	1.107	-	1.436	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	15.339.302	-	4.630.676	-
a) Opzioni	5.904	-	15.761	-
b) Swap	5.003	-	-	-
c) Forward	15.328.395	-	4.614.915	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altrisottostanti	-	-	-	-
TOTALE	30.005.440	-	17.706.128	-

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.574.665	-	6.149.070	-
a) Opzioni	680.100	-	538.100	-
b) Swap	1.894.565	-	5.610.970	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	75.044	-	90.124	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	75.044	-	90.124	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altrisottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.649.709	-	6.239.194	-

A.2.2 ALTRI DERIVATI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	8.593	-	18.475	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	8.593	-	18.475	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altrisottostanti	-	-	-	-
TOTALE	8.593	-	18.475	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	307.006	-	330.461	-
a) Opzioni	4.445	-	9.259	-
b) Interest rate swap	206.716	-	294.682	-
c) Cross currency swap	41	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	95.787	-	26.463	-
f) Futures	17	-	56	-
g) Altri	-	-	1	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.759	-	15.347	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	5.406	-	7.918	-
c) Cross currency swap	1.353	-	7.429	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	313.765	-	345.808	-

A.4 DERIVATI FINANZIARI: *FAIR VALUE* LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	<i>FAIR VALUE</i> NEGATIVO			
	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	317.492	-	326.511	-
a) Opzioni	5.039	-	10.275	-
b) Interest rate swap	212.527	-	299.610	-
c) Cross currency swap	37	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	99.869	-	15.839	-
f) Futures	20	-	787	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	48.072	-	51.836	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	44.113	-	51.836	-
c) Cross currency swap	3.959	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	365.564	-	378.347	-

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.193.610	567	-	-	145.813
- <i>fair value</i> positivo	-	-	45.808	-	-	-	55
- <i>fair value</i> negativo	-	-	4.299	10	-	-	679
- esposizione futura	-	-	5.737	-	-	-	8
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	114	-	6.247	-	-	-	658
- <i>fair value</i> positivo	8	-	38	-	-	-	
- <i>fair value</i> negativo	-	-	28	-	-	-	69
- esposizione futura	-	-	240	-	-	-	
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.433	10.945	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	41		-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	8	88	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9	109	-	-	-
4) Altrivalori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valorenominale	-	-	12.793.312	521.485	-	-	-
- fair valuepositivo	-	-	156.716	8.300	-	-	-
- fair valuenegativo	-	-	204.191	8.321	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valorenominale	744	-	4.270	-	-	-	-
- fair valuepositivo	35	-	210	-	-	-	-
- fair valuenegativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valorenominale	-	-	12.182.801	3.142.123	-	-	-
- fair valuepositivo	-	-	85.995	9.807	-	-	-
- fair valuenegativo	-	-	80.762	19.046	-	-	-
4) Altrivalori							
- valorenominale	-	-	-	-	-	-	-
- fair valuepositivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair valuenegativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valorenominale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valorenominale	-	-	-	8.593	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valorenominale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altrivalori							
- valorenominale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valorenominale	-	-	2.574.665	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.406	-	-	-	-
- fair valuenegativo	-	-	44.113	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valorenominale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair valuenegativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valorenominale	-	-	20.845	54.198	-	-	-
- fair value positivo	-	-	151	1.202	-	-	-
- fair valuenegativo	-	-	1.087	2.872	-	-	-
4) Altrivalori							
- valorenominale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair valuenegativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	20.743.521	4.251.299	5.010.622	30.005.442
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.401.880	4.242.463	5.009.878	14.654.221
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	7.675	3.500	744	11.919
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	15.333.966	5.336	-	15.339.302
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafogliobancario	1.698.467	650.520	309.315	2.658.302
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.695.234	570.116	309.315	2.574.665
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.233	5.360	-	8.593
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	75.044	-	75.044
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
31/12/2017	22.441.988	4.901.819	5.319.937	32.663.744
31/12/2016	13.798.481	5.918.504	4.246.812	23.963.797

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Alla data del bilancio in esame non sono stati utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di controparte/finanziario

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO**

CATEGORIE DI OPERAZIONI	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		PORTAFOGLIO BANCARIO	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2017	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2016	-	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	15.000	-
TOTALE AL 31/12/2017	-	-	15.000	-
TOTALE AL 31/12/2016	-	-	15000	-

B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafogli bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	15.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafogli bancario	-	-	15.000	15.000
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	15.000	15.000
TOTALE AL 31/12/2017	-	-	15.000	15.000
TOTALE AL 31/12/2016	-	-	15.000	15.000

B.7 DERIVATI CREDITIZI: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Alla data del bilancio in esame non sono stati utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di controparte/finanziario.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	127.733	6.248	-	-	-
- fair value negativo	-	-	212.036	19.526	-	-	-
- esposizione futura	-	-	133.408	16.510	-	-	-
- rischio di contropartenza	-	-	119.444	4.934	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di contropartenza	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di contropartenza	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (**fundingliquidity risk**);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (**market liquidity risk**).

Il framework di gestione della liquidità e di governo del rischio di liquidità del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato" presso Iccrea Banca.

Tale framework è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile in condizioni sia di "normale corso degli affari" sia di crisi di liquidità;
- assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato in relazione ai limiti prescelti e ai vincoli interni ed esterni;
- assicurare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale in materia.

Iccrea Banca è responsabile del governo complessivo della liquidità e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);
- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l'operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

In particolare, il modello di gestione del rischio di liquidità prevede che:

- la gestione della liquidità operativa sia accentrata in Iccrea Banca la quale esercita le seguenti funzioni:
 - gestione delle disponibilità liquide e dell'approvvigionamento in euro e in divisa nell'orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di governo e gestione del rischio di liquidità;
 - gestione dell'operatività in PCT e pooling con la Banca Centrale, le controparti di mercato e le Banche di Credito Cooperativo;
 - finanziamento del portafoglio titoli a livello di Gruppo;
 - gestione della Riserva Obbligatoria (per conto proprio, per le Società del Gruppo soggette al regime di ROB e in via accentrata per le BCC che ricorrono a tale servizio);
 - operazioni di mercato aperto con la BCE.
- la gestione della liquidità strutturale sia accentrata in Iccrea Banca la quale attua le azioni correttive affinché a livello individuale e consolidato sia garantito un adeguato equilibrio tra attività e passività a medio lungo termine perseguendo al contempo l'obiettivo di ottimizzazione del costo del funding e provvedendo a:
 - operazioni con enti agevolatori o con enti nazionali/sovrnazionali (CDP, BEI, etc.);

- strutturazione ed emissione di strumenti di debito sui mercati.

Tutte le Società del Gruppo nel perimetro di governo e gestione della liquidità hanno accesso diretto al mercato interbancario secondo quanto stabilito dalla Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo; contribuiscono alla creazione dello sbilancio di liquidità di breve termine attraverso operatività con la clientela ed il ribaltamento di questa su Iccrea Banca con conti correnti reciproci, depositi a scadenza, emissioni obbligazionarie e/o altre forme tecniche.

L'identificazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avviene mediante la definizione e il monitoraggio della maturity ladder operativa e strutturale (al fine di individuare possibili liquidity gap negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, Risk Limits, Contingency e metriche aggiuntive), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali per permettere di allineare il complessivo Liquidity Risk Framework e il sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- **liquidità operativa** - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - *liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine*: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
 - *liquidità di breve termine*: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- **liquidità strutturale** - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder. La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel budget/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, sono costruite due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La maturity ladder operativa è costruita conformemente alle regole fornite da Banca d'Italia nel suo monitoraggio periodico ed è costruita tenuto conto di un orizzonte temporale di 12 mesi. Il profilo di liquidità del Gruppo viene rappresentato in cinque sezioni principali:

- operatività con controparti istituzionali, che include le posizioni con le banche centrali, le operazioni con le controparti di mercato, l'interbancario senza prevedere il roll over delle posizioni in scadenza;
- operatività con clientela Corporate / Large Corporate;
- previsionale di tesoreria;
- gestione titoli e finanza;
- counterbalancing capacity.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;

- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della maturity ladder);
- la gestione attiva del collateral (cash-collateral management, i.e. titoli rifinanziabili e bankloans);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La maturity ladder strutturale funzionale al monitoraggio della posizione di liquidità nel medio – lungo termine viene utilizzata con lo scopo di monitorare l'equilibrio del profilo di funding oltre che avere il controllo delle trasformazioni delle scadenze (sulla base anche delle indicazioni strategiche di volta in volta definite dagli Organi Aziendali). Tale strumento, infatti, risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di funding del Gruppo nonché per avere coscienza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di funding evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la maturity ladder strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di funding previste nell'omonimo piano.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera, invece, avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "time-specific".

Con particolare riferimento alla posizione del Money Market, la posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità e la copertura tramite le stesse/la stessa dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico ad 1 e 30 giorni.

Il complessivo sistema dei limiti e degli indicatori di monitoraggio del rischio di liquidità è stato oggetto di una recente revisione nell'ambito dell'aggiornamento del RAS di Gruppo e dell'adeguamento della Liquidity Policy allo stesso.

Il processo di monitoraggio degli indicatori di liquidità definito dal Gruppo risulta strutturato e integrato con il modello di governo e gestione del rischio di liquidità adottato. L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità è effettuata dalla Funzione Risk Management di Iccrea Banca e si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS, di Risk Limits e di Contingency definiti per la gestione del rischio di liquidità, in coerenza con quanto stabilito nel RAF e nel sistema dei limiti, nonché sulla misurazione delle metriche addizionali.

La Funzione Risk Management di Iccrea Banca con il supporto delle rispettive Unità Organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate (ove su queste è stata prevista un'allocatione specifica di indicatori inerenti il rischio di liquidità). Nell'ambito delle attività di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità svolte dal Risk Management, è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni operative, in coerenza con quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo. I dati e le informazioni utilizzate nella reportistica sono funzionali a garantire l'efficacia e l'efficienza comunicativa, utilizzando terminologie e riferimenti comprensibili per i destinatari cui le stesse sono rivolte.

STRESS TEST FRAMEWORK

La posizione di liquidità viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, è stato definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework. Tale framework, in coerenza con quanto disciplinato in materia dall'Autorità di Vigilanza, è stato definito a livello metodologico con l'obiettivo di estenderlo anche ad altri processi secondo tempistiche differenti e con livelli di severity connessi ai principali processi correlati (RAF, ILAAP, Recovery Plan).

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;

- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e di Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, verificando se il livello dei limiti in essere determina il mantenimento di riserve di liquidità tali da consentire di far fronte agli impegni previsti nell'orizzonte temporale previsto dallo scenario di stress.

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- **Scenario di stress causato da eventi di natura sistemica**, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale;
- **Scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici)**, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- **Scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema** ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono stati previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di stress non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno shock sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di stress di tipo combinato il framework prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il framework non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

L'esecuzione degli stress test è effettuata secondo un approccio di tipo statico o dinamico, in relazione alla tipologia di indicatore oggetto di stress. Sulla base del tipo di approccio, si presuppone che nell'orizzonte temporale di

riferimento si introducano (approccio dinamico) o non si introducano (approccio statico) ipotesi che modifichino la struttura per scadenze dell'attivo e/o del passivo o la composizione dell'attività di funding.

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – ALTRE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	32.617	27.839	34.982	31.455	35.938	12.653	2.204	40.137	24.868	-
A.1 Titoli di Stato	-	38	-	131	171	430	770	29.691	14.511	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1	1	123	94	217	10.419	10.357	-
A.3 Quote O.I.C.R.	299	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	32.318	27.801	34.981	31.323	35.644	12.129	1.217	27	-	-
- banche	32.312	24.303	25.433	28.182	19.270	9.513	1.052	27	-	-
- clientela	6	3.498	9.548	3.141	16.374	2.616	165	-	-	-
Passività per cassa	142.151	38.261	33.615	35.282	13.726	10.401	9.657	72.906	45	-
B.1 Depositi e conti correnti	142.150	38.261	33.615	28.275	11.481	9.769	8.828	-	-	-
- banche	138.833	38.261	33.615	28.275	11.481	9.769	8.828	-	-	-
- clientela	3.317	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	285	549	829	72.782	-	-
B.3 Altrepassività	1	-	-	7.007	1.960	83	-	124	45	-
Operazioni "fuoribilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizionilunghe	-	7.503.982	1.462.019	57.711	1.328.784	23.350	3.611	79.212	1.873	-
- posizionicorte	-	7.612.930	1.461.608	130.938	1.113.053	23.101	5.857	4.768	1.952	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizionilunghe	1.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizionicorte	1.480	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizionilunghe	-	4.686	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizionicorte	-	4.686	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizionilunghe	-	15.980	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizionicorte	-	15.980	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanziefinanziarierilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanziefinanziariericevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizionilunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizionicorte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizionilunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizionicorte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIOOPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Nel corso del 2017, la Banca ha intrapreso una serie di iniziative necessarie all'effettiva implementazione del sistema integrato di rilevazione ed analisi dei rischi operativi adottato nel 2016.

A tal fine, nel mese di luglio il Consiglio di Amministrazione ha approvato, a livello di Gruppo, la "Politica di Gestione del Rischio Operativo", successivamente trasmessa mediante Direttiva alle Controllate per il recepimento.

La Politica, redatta in conformità alle prescrizioni normative nazionali ed europee, oltre a disciplinare il modello di governance adottato definisce i seguenti ambiti:

- **Perimetro dei rischi operativi;** tale ambito include il rischio legale, il rischio modello, il rischio informatico e i rischi operativi boundary con il rischio di credito e di mercato mentre non include il rischio reputazionale e strategico;
- **Ruoli, responsabilità** e meccanismi di coordinamento con le altre Funzioni di controllo sviluppati in coerenza con il modello organizzativo e di governo del Gruppo Bancario con l'obiettivo di ottimizzare e valorizzare i flussi informativi tra le unità organizzative esistenti e nell'ottica di integrazione con gli altri modelli aziendali vigenti a fronte di specifici rischi e più in generale del sistema di controlli interni aziendali.
- Framework di gestione del Rischio Operativo articolato in cinque macro-fasi:
 - **Identificazione dei Rischi**, fase gestita dalle componenti di *Loss Data Collection*, volta alla identificazione ex post delle perdite operative contabilizzate, e di *Operational Risk Self Assessment* volta a fornire una valutazione dell'esposizione potenziale del rischio operativo per ciascun fattore di rischio/processo;
 - **Valutazione/Misurazione dei Rischi identificati.** Il Gruppo, nell'ambito dell'azione di direzione e coordinamento, coerentemente con il metodo adottato per il calcolo del proprio requisito di capitale a copertura del Rischio Operativo e al fine di diffondere l'utilizzo in ottica "gestionale" delle risultanze dell'OR-SA e della Loss Data Collection, prevede la definizione di metodologie di determinazione del livello di esposizione ai rischi Operativi (es. *Operational Risk Value at Risk*), da affiancare alla misurazione effettuata ai fini regolamentari;
 - **Prevenzione e attenuazione dei Rischi** fase in cui, a fronte di un'analisi di costi/benefici, e in un trade-off rischio/risultato, si pongono in essere azioni e/o tecniche in grado di:
 - prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli interni ed esterni all'organizzazione;
 - attenuare l'effetto in caso di manifestazione dell'evento o del verificarsi di una dinamica sfavorevole;
 - **Monitoraggio e Reporting**, fase in cui le attività svolte sono finalizzate a fornire la rappresentazione dell'analisi e dell'evoluzione del Rischio Operativo agli organi aziendali, ai gestori dei fattori di rischio e alle funzioni di business e specialistiche;
 - **Gestione e Mitigazione dei Rischi Operativi**, fase diretta a presidiare l'attuazione delle strategie di contenimento del Rischio Operativo a livelli coerenti con la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'esecuzione di attività da parte dei gestori dei fattori di rischio e delle funzioni di business.

Inoltre, nell'ambito del percorso evolutivo del *Framework di Operational Risk Management*, nel proprio ruolo di Capogruppo, la Banca ha intrapreso un'attività di info-formazione presso tutte le Legal Entity del Gruppo al fine di supportare la strutturazione del processo finalizzato all'individuazione ed al censimento delle perdite operative (processo di *Loss Data Collection*).

Tutto quanto sopra in coerenza con le evoluzioni previste che riguardano la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, l'Istituto, ad oggi, ai fini segnalatici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione".

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 36.666 migliaia di euro.

PARTE F

Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	1.151.045	1.151.045
2. Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747
3. Riserve	401.194	391.786
- di utili	399.192	389.784
a) legale	50.309	48.201
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	-	-
d) altre	348.678	341.378
- altre	2.002	2.002
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(30.847)	(30.068)
6. Riserve da valutazione:	66.834	67.249
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.811	19.562
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	(1.960)	(2.405)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.079)	(1.970)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	52.062	52.062
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.751	21.084
TOTALE	1.597.724	1.605.843

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2017		31/12/2016	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	7.167	(1.846)	8.040	(3.720)
2. Titoli di capitale	12.490	(45)	14.627	-
3. Quote di O.I.C.R.	47	(2)	667	(51)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	19.704	(1.893)	23.334	(3.771)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	4.320	14.627	616	-
2. Variazioni positive	13.022	2.311	97	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	9.981	2.311	97	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	3.041	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	3.041	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	12.023	4.492	667	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	4.063	44	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	7.960	4.448	667	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.319	12.446	46	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

COMPONENTI/VALORI	31/12/2017	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	10	-
TOTALE	10	-

SEZIONE 2– I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2017 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al corrente esercizio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili. I ratios prudenziali tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie.

Al 31 dicembre 2017 i Fondi Propri ammontano a 1.693 milioni di euro, a fronte di un totale requisito patrimoniale di 329.600 milioni di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore dai rischi operativi e di mercato.

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 – CET1) è costituito da elementi positivi (che ne accrescono l'ammontare) ed elementi negativi (che ne riducono la computabilità). Complessivamente il Capitale primario di classe 1, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 1.592.973 migliaia di Euro; applicando i filtri prudenziali, rappresentati dalla variazione positiva della riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e dal filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 2.474 migliaia di Euro; il Capitale primario di classe 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio risulta pari ad 1.590.499 migliaia di Euro. Gli elementi da dedurre sono costituiti dalle attività immateriali e dalle attività fiscali differite basate sulla redditività futura al netto delle passività fiscali e differite ed ammontano a 30.137 migliaia di Euro mentre l'impatto positivo del regime transitorio sul CET 1 è pari a 1.024 migliaia ed è rappresentato da riserve attuariali negative (IAS 19) e dall'esclusione di profitti non realizzati su titoli AFS. Pertanto il Capitale primario di classe 1 (CET1) ammonta a 1.561 milioni di Euro.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Nel presente bilancio non sono iscritti strumenti da computare nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 – AT1).

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 (Tier2 – T2), prima dell'applicazione dei filtri relativi al regime transitorio ammonta a 130.562 migliaia di Euro ed è costituito da tre prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Istituto al netto della quota riacquistabile; per effetto delle disposizioni transitorie si ottiene un filtro positivo dei profitti non realizzati sui titoli AFS per 1.220 migliaia di euro; portando il totale del Capitale di classe 2 (Tier 2) a 131.782 migliaia di Euro.

Di seguito si indicano le caratteristiche dei suddetti prestiti subordinati emessi *Lower Tier II*:

- Emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale Euro 106,600 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- Emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale Euro 11,737 milioni, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- Emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale Euro 16 milioni, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.592.973	1.584.857
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.474)	(2.774)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.590.499	1.582.083
D. Elementi da dedurre del CET1	(30.137)	(30.963)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	1.024	3.470
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	1.561.386	1.554.590
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	130.562	130.562
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.220	3.045
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	131.782	133.607
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.693.168	1.688.197

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2017 sono determinati secondo la metodologia prevista dell'Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi. Relativamente a questi ultimi si informa che a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2014, il requisito dei fondi propri per il rischio operativo, relativamente agli intermediari che applicano il metodo base, è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	51.006.779	77.280.843	3.341.694	3.025.413
1. Metodologia standardizzata	50.997.813	77.274.351	3.332.728	3.018.921
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	8.966	6.492	8.966	6.492
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			267.336	242.033
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			6.127	6.608
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			19.471	20.364
1. Metodologia standard			19.471	20.364
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			36.666	36.177
1. Metodo base			36.666	36.177
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			329.600	305.182
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE			4.119.994	3.814.776
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			37,90%	40,75%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TIER1 CAPITAL RATIO)			37,90%	40,75%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			41,10%	44,25%

PARTE G

Operazioni di Aggregazione
riguardanti Imprese o Rami d'Azienda

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono dati riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE H

Operazioni con Parti Correlate

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA**

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 relativi ai compensi degli amministratori e dei dirigenti ricompresi nella Direzione Generale, nonché i compensi per il Collegio Sindacale.

TOTALE AL 31/12/2017	
Compensi e Retribuzioni	2.213
Beneficisuccessivi al rapporto di lavoro	10

TOTALE AL 31/12/2017	
Compensi al CollegioSindacale	315

CREDITI E GARANZIE RILASCIATE:

TOTALE AL 31/12/2017	
Amministratori	431
Sindaci	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

si segnalano di seguito le poste patrimoniali ed economiche relative ai rapporti infragruppo:

ATTIVO	A20_ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	A30_ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	A60_CREDITI VERSO BANCHE	A70_CREDITI VERSO CLIENTELA	A150_ ALTRE ATTIVITÀ
BANCA SVILUPPO	40		52.533		499
BCC BENI IMMOBILI				7.656	138
BCC CREDITOCONSUMO				736.700	3.343
BCC FACTORING				481.829	526
BCC GESTIONE CREDITI				452	1.171
BCC LEASE				333.848	56
BCC RETAIL					45
BCC RISPARMIO E PREVIDENZA					7.237
BCC SERVIZI INFORMATICI					403
BCC SOLUTIONS				31.871	2.230
ICCREA BANCAIMPRESA	44.425		6.698.895		17.362
VENTIS				2.358	113
TOTALE GENERALE	44.465	-	6.751.428	1.594.714	33.123

PASSIVO	P10_DEBITI VERSO BANCHE	P20_DEBITI VERSO CLIENTELA	P30_TITOLI IN CIRCOLAZIONE	P40_PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	P50_PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	P100_ALTRE PASSIVITÀ
BANCA SVILUPPO	255.758		418.738	521		16
BCC BENI IMMOBILI						
BCC CREDITOCONSUMO		9.203				2
BCC FACTORING		3.297				1.155
BCC GESTIONE CREDITI		4.348				202
BCC LEASE		795				1.410
BCC RETAIL		18				
BCC RISPARMIO E PREVIDENZA		19.624				285
BCC SERVIZI INFORMATICI		1.137				6.588
BCC SOLUTIONS		36				583
ICCREA BANCAIMPRESA	11.518			3.710		27.785
VENTIS						100
TOTALE GENERALE	267.276	38.458	418.738	4.231	-	38.126

CONTO ECONOMICO	E10_INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	E20_INTERESSI I PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	E40_COMMISSIO NI ATTIVE	E50_COMMIS SIONI PASSIVE	E80_RISULTAT O NETTO DELL'ATTIVIT À DI NEGOZIAZION E	E150_SPESE AMMINISTRA TIVE	E190_ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE
BANCA SVILUPPO	844	(8.237)	1.958	(2.384)	234	495	746
BCC BENI IMMOBILI	118						10
BCC CREDITOCONSUMO	14.772		150			238	707
BCC FACTORING	447		19			40	167
BCC GESTIONE CREDITI	12		4			(170)	189
BCC LEASE	3.564		137			25	184
BCC RETAIL	1						111
BCC RISPARMIO E PREVIDENZA			3			632	1.067
BCC SERVIZI INFORMATICI			215			(12.109)	1.152
BCC SOLUTIONS	887		1			(22.051)	591
ICCREA BANCAIMPRESA	57.451	(7.384)	355	(1)	(239)	(2.708)	5.685
VENTIS	82		8			(451)	11
TOTALE GENERALE	78.178	(15.621)	2.850	(2.385)	(5)	(36.059)	10.620

La voce "E150 Spese amministrative" esprime un valore positivo con alcune controparti Intercompany per le quali i recuperi delle spese del personale superano i costi delle altre spese amministrative.

Nel prospetto che segue sono riportate le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 24.

	SOCIETA' DEL GRUPPO	COLLEGATE DEL GRUPPO/ALTRE PARTI CORRELATE	ALTA DIREZIONE	PIANO BENEFICI SUCCESSIVI DIPENDENTI
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Attività finanziarie valutate al fair value				
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela	(2.358)	(221)	(314)	
Partecipazioni				
Altre attività				
TOTALE DELL'ATTIVO	(2.358)	(221)	(314)	-
Debiti verso banche				
Debiti verso clientela	1.155	12.536		
Passività finanziarie di negoziazione				
Passività finanziarie valutate al fair value				
Titoli in circolazione				
Altre passività				
TOTALE DEL PASSIVO	1.155	12.536	-	-
GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	56	1.000	-	-

	TOTALE AL 31/12/2017			
	SOCIETA' DEL GRUPPO	COLLEGATE DEL GRUPPO/ALTRE PARTI CORRELATE	ALTA DIREZIONE	PIANO BENEFICI SUCCESSIVI DIPENDENTI
Interessi Attivi e proventi assimilati	82		1	
Interessi Passivi e oneri assimilati			(2)	
Commissioni Attive	9		69	
Commissioni Passive			(531)	
Risultato Netto Attività di Negoziazione				
Spese Amministrative			(2.539)	
Altri Oneri/Proventi di gestione				

PARTE I

Accordi di Pagamento basati
su propri Strumenti Patrimoniali

La Banca, alla data del bilancio in esame, non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di Settore

In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, l’informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Si rappresentano, di seguito, i principali aggregati economici e patrimoniali della Banca.

Informativa primaria

Iccrea Banca predispone in via sistematica, un’informativa gestionale sui risultati conseguiti dai singoli “business segment” in cui articola la propria attività e struttura organizzativa.

In particolare, i “business segment” individuati in Iccrea Banca sono:

- finanza e crediti;
- sistemi di pagamento

cui si aggiungono le funzioni centrali di governo e supporto, nonché le funzioni di Institutional Services raggruppate nel “Corporate Centre”.

I “business segment” sono costituiti dall’aggregazione di unità e linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alle tipologie di prodotti e servizi intermediati. Tale rappresentazione riflette le responsabilità operative sancite nell’assetto organizzativo della Banca ed è oggetto di periodica informativa al più alto livello decisionale.

In particolare nel *business segment* “Finanza e Crediti” sono ricomprese le unità organizzative Finanza Proprietaria e Trading, Tesoreria e cambi, Institutional sales, Cartolarizzazioni e Crediti istituzionali; nel *business segment* “Sistemi di pagamento” sono ricomprese le unità organizzative Incassi e Pagamenti, E-Bank e Applicazioni sistemi di pagamento ed estero. Per la descrizione delle attività dei singoli segmenti, si rimanda alla relazione sulla gestione nella sezione “Attività della banca”.

Conto economico

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati economici dei Business Segment di attività in precedenza indicati. I risultati di conto economico sono esposti secondo lo schema di conto economico riclassificato riportato all'interno della Relazione sulla Gestione.

VOCI/SETTORE DI ATTIVITA'	FINANZA E CREDITI		SERVIZI DI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		TOTALE	
	dic-17	dic-16	dic-17	dic-16	dic-17	dic-16	dic-17	dic-16
(dati in migliaia di euro)								
Margine di interesse	30.937	52.134	(733)	(517)	7.378	(1.394)	37.582	50.222
Margine da servizi	37.866	57.705	118.301	120.085	105.022	98.649	261.189	276.439
Ricavitotali	68.803	109.839	117.568	119.568	112.400	97.255	298.771	326.661
Spese Amministrative	61.022	43.557	100.559	113.370	110.867	146.955	272.448	303.882
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	2.427		3.576		2.958		8.960	
Altri oneri/proventi di gestione	264	2.687	12.313	3.562	15.787	2.402	28.364	8.651
Totale costo di funzionamento	63.713	46.244	116.448	116.932	129.611	149.357	309.772	312.533
Risultato lordo di gestione	5.618	63.595	25.746	2.636	14.362	(52.103)	45.726	14.129

Con riferimento alle modalità adottate per la determinazione dei risultati economici, si rappresenta quanto segue:

- il margine di interesse è calcolato per ciascun settore di attività come differenza fra gli interessi reali e gli interessi figurativi in contropartita al pool di tesoreria;
- il margine da servizi è determinato mediante una diretta allocazione delle componenti economiche;
- gli oneri operativi sono attribuiti secondo un modello a "full costing" che alloca il complesso dei costi di funzionamento.

Il margine di interesse include per 13,1 mln il provento relativo alla registrazione effettuata a dicembre dei ratei maturati sulla raccolta TLTRO. La flessione del margine di interesse, -12,6 milioni rispetto a dicembre 2016 che passa a -25,7 mln se non si considera l'altro provento del TLTRO deriva principalmente (-16,9 mln) dalla contrazione del portafoglio titoli. Il solo PTF di investimento registra capitali medi per 2,3 mld contro i 4,8 mld dello stesso periodo 2016 e tassi medi pari a 35bps vs 53bps. L'operatività collateralizzata incide sulla diminuzione per ulteriori 12,4 mln, effetto di minori masse gestite sulla raccolta per circa 5 mld, con funding realizzato per ulteriori 6 mld con TLTRO (rendimento 0%) in sostituzione dei pronti contro termine (che a tassi negativi comportavano un guadagno per IB).

Il margine da servizi, pari complessivamente a circa 290 milioni di euro al 31 dicembre 2017 è composto per 163 milioni da commissioni nette e altri proventi, per 126 milioni dal risultato dell'attività di negoziazione e da dividendi.

L'aumento delle commissioni nette e altri proventi, da 157 milioni di euro di dicembre 2016 a 163 milioni di euro di dicembre 2017 è riconducibile alle attività di EBank (+10,5 mln, dicembre 2016 includeva una sopravvenienza passiva di 1,3 mln, dicembre 2017 include l'incasso di un incentivo da Mastercard per 1,8 mln). Il risultato 2017 include per 1,2 mln anche l'effetto del repricing sugli a/c di incassi e pagamenti.

La variazione positiva dei profitti e perdite da operazioni finanziarie, da 96,8 milioni di euro di dicembre 2016 a 101 milioni di euro di dicembre 2016 comprende la componente dell'utile derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le spese amministrative, pari complessivamente a 272,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017 sono composte da spese per il personale per 79,6 milioni di euro, a fronte di 92,6 milioni di euro di dicembre 2016 e per 192,8 milioni di euro da altre spese amministrative, a fronte di 211,3 milioni di euro di dicembre 2016. Le spese del personale del 2017 includono il recupero del contributo per esodi pari a 1,4 milioni, mentre le altre spese amministrative del 2017 comprendono il contributo di 19,2 mln al Fondo Risoluzione Crisi, pari nel 2016 a 55,4 mln.

Il totale rettifiche di valore pari a circa 8,9 milioni al 31 dicembre 2017 di cui 3,8 milioni di ammortamenti di beni materiali e 5,1 milioni di ammortamenti immateriali.

Per effetto delle dinamiche precedentemente riportate il risultato lordo di gestione al 31 dicembre 2017 si è attestato a circa 45,7 milioni di euro con uno scostamento positivo rispetto a dicembre 2016 di circa 31,6 milioni di euro.

Aggregati patrimoniali

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche. I valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le passività sono comprensive del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

I principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche sono riconducibili al business segment finanza e crediti (94%) in quanto i sistemi di pagamento svolgono principalmente attività commissionale.

VOCI/SETTORE DI ATTIVITA'	FINANZA E CREDITI		SERVIZI DI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		TOTALE	
	DIC-17	DIC-16	DIC-17	DIC-16	DIC-17	DIC-16	DIC-17	DIC-16
(DATI IN MILIONI DI EURO)								
Cassa e Crediti verso clientela	5.985	4.182	-	-	98	98	6.083	4.280
Crediti verso banche	24.561	30.999	-	-	-	-	24.561	30.999
Altreattività	3.375	7.221	33	26	1.966	1.870	5.374	9.117
TOTALE IMPIEGHI	33.921	42.402	33	26	2.064	1.968	36.018	44.396
Debiti verso clientela	7.717	23.798	507	630	20	16	8.244	24.444
Debiti verso banche	19.401	13.265	-	-	-	-	19.401	13.265
Altrepassività	6.588	4.787	-	-	1.785	1.900	8.373	6.687
TOTALE RACCOLTA	33.706	41.850	507	630	1.805	1.916	36.018	44.396

Informativa secondaria

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività della Banca è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

ALLEGATI

Principali dati di bilancio
delle Società controllate

LE PARTECIPAZIONI

DENOMINAZIONI	SEDE	SEDE OPERATIVA
Iccrea Banca Impresa S.p.A.	Roma	Roma
BCC Beni Immobili S.r.l.	Milano	Roma
BCC Retail	Milano	Milano
Ventis s.r.l.	Milano	Milano
Bcc Sistemi Informatici	Milano	Milano
BCC Risparmio e Previdenza	Milano	Milano
BCC Gestione Crediti	Roma	Roma
BCC Solutions	Roma	Roma
BCC Credito Consumo	Roma	Udine
Banca Sviluppo	Roma	Roma
QF Securfondo	Roma	Milano
Satisfay S.p.A.	Milano	Milano
M-Facility S.p.A.	Roma	Roma
Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano
BCC Assicurazioni	Milano	Milano
Accademia BCC S.c.p.A.	Roma	Roma

ICCREA BANCA IMPRESA – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	31.780	32.622
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.490.349	35.223.436
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.713.342	28.011.190
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	2.338.958.896
60.	Crediti verso banche	89.799.119	209.069.549
70.	Crediti verso clientela	7.869.366.156	7.938.130.997
80.	Derivati di copertura	-	2.447.493
100.	Partecipazioni	48.345.339	46.342.498
110.	Attività materiali	6.034.909	1.715.890
120.	Attività immateriali	376.596	308.814
	di cui: - avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	165.856.276	183.675.376
	a) correnti	10.418.813	16.161.690
	b) anticipate	155.437.463	167.513.686
	b1) di cui alla Legge 214/2011	143.680.321	149.806.381
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	74.208.339	78.513.572
Totale dell'attivo		8.373.222.205	10.862.430.333

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	2.717.159.976	4.721.067.481
20.	Debiti verso clientela	681.374.832	695.272.387
30.	Titoli in circolazione	4.035.906.761	4.560.235.407
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.604.167	39.793.278
60.	Derivati di copertura	17.506.667	22.285.716
100.	Altre passività	112.493.011	121.547.603
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.904.679	5.149.618
120.	Fondi per rischi e oneri	27.090.367	26.537.340
	b) altri fondi	27.090.367	26.537.340
130.	Riserve da valutazione	(844.069)	(1.074.217)
160.	Riserve	45.947.961	14.537.661
170.	Sovrapprezzi di emissione	10.902.500	10.902.500
180.	Capitale	674.765.259	674.765.259
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.410.094	(28.589.700)
Totale del passivo e del patrimonio netto		8.373.222.205	10.862.430.333

CONTO ECONOMICO

	Voci di Conto Economico	31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	241.084.684	271.414.686
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(62.195.927)	(75.202.162)
30.	Margine di interesse	178.888.757	196.212.524
40.	Commissioni attive	12.736.560	11.908.022
50.	Commissioni passive	(2.990.660)	(3.884.742)
60.	Commissioni nette	9.745.900	8.023.280
70.	Dividendi e proventi simili	6.856.887	2.257.986
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	559.921	(4.198.781)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	507.262	234.342
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.366.723	(24.644.945)
	a) crediti	(251.625)	(7.415.945)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.021	(17.229.000)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.605.328	-
120.	Margine di intermediazione	206.925.450	177.884.406
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(113.891.457)	(123.258.827)
	a) crediti	(105.467.471)	(122.221.237)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.079.540)	-
	d) altre operazioni finanziarie	(5.344.445)	(1.037.590)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	93.033.993	54.625.579
150.	Spese amministrative:	(63.350.450)	(81.509.462)
	a) spese per il personale	(31.663.510)	(36.183.832)
	b) altre spese amministrative	(31.686.940)	(45.325.629)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.279.389)	(679.266)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(126.432)	(269.644)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(204.622)	(595.135)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(6.428.287)	(6.137.878)
200.	Costi operativi	(71.389.180)	(89.191.386)
210.	Ultili (Perdite) delle partecipazioni	(1.771.882)	(2.907.502)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19.872.931	(37.473.308)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.462.837)	8.883.608
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	15.410.094	(28.589.700)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.410.094	(28.589.700)

BCC BENI IMMOBILI – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31/12/2017	31/12/2016
B) Immobilizzazioni		
I - totale immobilizzazioni immateriali	-	-
II - totale immobilizzazioni materiali	24.699.186	25.757.251
III - immobilizzazioni finanziarie	310	310
Totale Immobilizzazioni (B)	24.699.496	25.757.561
C) Attivo Circolante		
II - Crediti	145.864	194.249
4- bis) crediti tributari		
- crediti iva	12.270	39.443
- crediti vs consolidante	-	37.923
4 - ter) imposte anticipate	60.961	44.280
5) verso altri		
- altri crediti e attività	72.633	72.603
IV - Disponibilita' liquide	340	427
3) denaro e valori in cassa	340	427
Totale Attivo Circolante (C)	146.204	194.676
D) Ratei e risconti	9.985	12.642
Totale Ratei e risconti (D)	9.985	12.642
Totale attivo	24.855.685	25.964.879

Passivo	31/12/2017	31/12/2016
A) Patrimonio netto		
I - capitale	12.649.000	12.649.000
II - riserva sovrapprezzo quote	5.581.000	5.581.000
IV - riserva legale	10.525	4.759
VIII - utile (perdita) portate a nuovo	(1.370.774)	(1.480.315)
X - utile (perdita) dell'esercizio	152.498	115.307
Totale patrimonio netto (A)	(17.022.249)	(16.869.751)
D) Debiti		
1) debiti vs banche	7.652.148	8.657.298
3) debiti vs fornitori	3.309	248.500
4) fatture da ricevere	32.073	21.368
5) tributario		
- IRAP	665	12.743
- debiti vs consolidante	135.906	150.580
Totale debiti (D)	7.824.101	9.090.489
E) Ratei e risconti	9.335	4.638
Totale Ratei e risconti (D)	9.335	4.638
Totale passivo e patrimonio netto	24.855.685	25.964.879

Conto Economico	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della Produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.936.688	1.927.596
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	14.513	11.596
Totale valore della produzione (A)	1.951.201	1.939.192
B) Costi della produzione		
7) Per servizi	77.829	97.896
9) Per il personale		
- salari e stipendi	-	10.450
- oneri sociali	-	4.623
- trattamento di fine rapporto	-	725
10) Ammortamenti e svalutazioni		
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.146.465	1.144.245
14) Oneri diversi di gestione	307.974	278.916
Totale costi della produzione (B)	1.532.268	1.536.856
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	418.933	402.336
C) Proventi e oneri finanziari		
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	118.204	126.131
Totale proventi e oneri finanziari (C)	118.204	126.131
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	300.729	276.205
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	164.912	177.455
c) Imposte anticipate	(16.681)	(16.557)
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	152.498	115.307

BCC RETAIL – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo	31/12/2017	31/12/2016
B) Immobilizzazioni		
I - totale immobilizzazioni immateriali	101.872	226.722
II - totale immobilizzazioni materiali	9.487	22.580
III - immobilizzazioni finanziarie	1	1
Totale Immobilizzazioni (B)	111.360	249.303
C) Attivo Circolante		
II - Crediti	909.655	1.220.553
esigibili entro l'esercizio successivo	794.339	1.208.729
esigibili oltre l'esercizio successivo	115.316	11.824
IV - Disponibilita' liquide	2.303.020	3.054.015
3) denaro e valori in cassa	2.303.020	3.054.015
Totale Attivo Circolante (C)	3.212.675	4.274.568
D) Ratei e risconti	37.966	28.748
Totale Ratei e risconti (D)	37.966	28.748
Totale attivo	3.362.001	4.552.619

Voci del Passivo	31/12/2017	31/12/2016
A) Patrimonio Netto		
I - capitale	1.000.000	1.000.000
IV - riserva legale	-	720
IX - utile/(perdita) esercizi precedenti	-	(190.772)
X - utile/(perdita) dell'esercizio	(141.556)	(1.011.618)
Totale Patrimonio netto (A)	(17.022.249)	(16.869.751)
B) Fondo Per Rischi Ed Oneri	740.472	467.312
Totale Fondo per rischi ed Oneri (B)	(17.022.249)	(16.869.751)
C) Trattamneto Di Fine Rapporto Di Lavoro Sub.	265.297	279.791
Totale Trattamneto Di Fine Rapporto Di Lavoro Sub (C)	(17.022.249)	(16.869.751)
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.497.788	3.997.729
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	9.457
Totale Debiti (D)	7.824.101	9.090.489
E) Ratei E Risconti	-	-
Totale Ratei e risconti (D)	-	-
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	3.362.001	4.552.619

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.327.197	4.207.546
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	534.506	107.709
Totale valore della produzione (A)	4.861.703	4.315.255
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	42.561	24.631
7) Per servizi	2.770.434	2.690.041
8) Per godimento di beni di terzi	206.202	197.277
9) Per il personale	1.432.541	2.176.781
a) Salari e stipendi	961.225	1.246.302
b) Oneri sociali	300.556	347.181
c) Trattamento di fine rapporto	45.646	62.954
d) Trattamento di quiscenza e simili	46.463	53.142
e) Altri costi	78.651	467.202
10) Ammortamenti e svalutazioni	136.305	147.504
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	124.850	133.054
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.455	14.450
13) Altri accantonamenti	440.441	-
14) Oneri diversi di gestione	5.857	2.785
Totale costi della produzione (B)	5.034.342	5.239.019
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(172.638)	(923.764)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- altri	4.246	2.416
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	766	2.228
Totale proventi e oneri finanziari (C)	3.480	188
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	(169.158)	(923.576)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(27602)	(88.042)
a) Imposte correnti	78584	88.042
c) Imposte differite e anticipate	(106186)	-
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	8141.556	(1.011.618)

VENTIS – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31/12/2017	31/12/2016
B) Immobilizzazioni		
I - totale immobilizzazioni immateriali	676.903	625.313
II - totale immobilizzazioni materiali	123.688	100.904
III - immobilizzazioni finanziarie	-	197
Totale Immobilizzazioni (B)	800.591	726.414
C) Attivo Circolante		
I - Rimanenze	-	170.208
II - Crediti	1.654.566	683.081
1 - verso clienti	1.207.795	
4 - bis) crediti tributari	8	
4 - ter) imposte anticipate	375.704	
5) verso altri	71.059	
IV - Disponibilita' liquide	28.416	978.295
1) depositi bancari e postali	(128.973)	
3) denaro e valori in cassa	157.390	
Totale Attivo Circolante (C)	2.246.444	1.831.584
D) Ratei e risconti	34.308	16.966
Totale Ratei e risconti (D)	34.308	16.966
Totale attivo	3.081.344	2.574.964

Passivo	31/12/2017	31/12/2016
A) Patrimonio netto		
I - capitale	200.000	200.000
II - riserva sovrapprezzo azioni		810.000
IV - riserva legale		1.493
VII – altre riserve	1.578.790	28.377
VIII – utile/(perdita) portate a nuovo		(10.956)
X – utile/(perdita) dell'esercizio	(2.390.529)	(1.250.624)
Totale patrimonio netto (A)	(611.756)	(211.710)
B) Fondi rischi e oneri		4.402
1) trattamento quiescenza e obblighi simili	663	
3) altri	4.402	
Totale Fondi rischi e oneri (B)	5.065	4.402
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	19.904	26.652
Totale Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	19.904	26.625
D) Debiti		
4) debiti vs banche	2.350.000	
7) debiti vs fornitori	1.164.263	
12) debiti tributari	(289.058)	
13) debiti vs istituti di previdenza e sicurezza sociale	22.844	
14) altri debiti	38.128	
Totale debiti (D)	3.286.177	2.719.430
E) Ratei e risconti	381.953	46.190
Totale Ratei e risconti (D)	381.953	46.190
Totale passivo e patrimonio netto	3.081.343	2.574.964

Conto Economico	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della Produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.415.551	577.798
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione e finiti	-	170.208
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	310.043
5) Altri ricavi e proventi:	306	5.289
- vari	306	5.289
Totale valore della produzione (A)	2.415.857	1.063.338
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.099.670	501.106
7) per servizi	1.854.494	1.508.029
8) per godimento di beni di terzi	138.859	112.314
9) Per il personale	933.330	408.083
a) salari e stipendi	733.969	323.392
b) oneri sociali	188.615	62.516
c) trattamento di fine rapporto	10.696	22.175
e) altri costi	48	-
10) Ammortamenti e svalutazioni	61.396	91.730
- a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	39.609	80.887
- b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	21.787	10.843
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie	(393.252)	-
13) Altri accantonamenti	-	4.402
14) Oneri diversi di gestione	51.330	40.598
Totale costi della produzione (B)	4.745.831	2.666.262
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(2.329.974)	(1.602.924)
C) Proventi e oneri finanziari		

16) Altri proventi e oneri	(3)	132
- altri	(3)	132
17) Interessi e oneri finanziari con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate, collegate e di quelli da controllanti	(60.552)	(23.536)
- vs imprese controllanti	-	(21.423)
-altri	(60.552)	(2.113)
Totale proventi e oneri finanziari (C)	(60.555)	(23.404)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	(2.390.529)	(1.626.328)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
- Imposte correnti	-	-
- Imposte differite e anticipate	-	(375.704)
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	(2.390.529)	(1.250.624)

BCC SISTEMI INFORMATICI – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31/12/2017	31/12/2016
B) Immobilizzazioni		
I - totale immobilizzazioni immateriali	14.349.643	8.102.565
II - totale immobilizzazioni materiali	9.350.640	2.439.744
III - immobilizzazioni finanziarie	16.791	16.791
Totale Immobilizzazioni (B)	23.717.074	10.559.100
C) Attivo Circolante		
II - Crediti		
1 - verso clienti	4.008.496	10.246.045
4. - vs controllanti	6.600.125	7.354.921
5 - vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.561.517	1.1140.525
5. bis) - crediti tributari	1.559.764	2.242.088
5 - ter) - imposte anticipate	1.662.520	1.669.739
5. - quater)- verso altri	15.510.511	22.839.864
IV - Disponibilita' liquide		
1) depositi bancari e postali	22.187.543	29.161.270
3) denaro e valori in cassa	3.577	3.671
Totale Attivo Circolante (C)	37.701.631	52.004.805
D) Ratei e risconti	3.369.905	3.910.643
Totale Ratei e risconti (D)	3.369.905	3.910.643
Totale attivo	64.815.610	66.474.548

Passivo	31/12/2017	31/12/2016
A) Patrimonio netto		
I - capitale	33.993.500	33.993.500
IV - riserva legale	886.413	876.363
VI - - riserva statutaria	3.430.867	3.430.867
VIII - utile/(perdita) portate a nuovo	2.087.933	1.896.978
IX - utile/(perdita) dell'esercizio	(15.267)	201.006
X - riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(498.500)	(498.500)
Totale patrimonio netto (A)	39.884.947	39.900.213
B) Fondi rischi e oneri		
1) trattamento quiescenza e obblighi simili	226.953	267.141
3) altri	4.253.668	4.877.705
Totale Fondi rischi e oneri (B)	4.480.621	5.144.846
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.335.428	2.669.710
Totale Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.335.428	2.669.710
D) Debiti		
4) debiti vs banche		
7) debiti vs fornitori	13.886.370	12.599.897
11.bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	210.482	98.180
12) debiti tributari	566.334	727.294
13) debiti vs istituti di previdenza e sicurezza sociale	935.583	1.089.725
14) altri debiti	1.229.579	950.689
Totale debiti (D)	17.270.292	18.634.779
E) Ratei e risconti	844.322	125.000
Totale Ratei e risconti (D)	844.322	125.000
Totale passivo e patrimonio netto	64.815.610	66.474.548

CONTO ECONOMICO

Conto Economico	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della Produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	78.677.759	80.461.098
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.774.768	1.947.347
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	1.909.271	1.179.088
Totale valore della produzione (A)	83.361.798	83.587.533
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	76.227	102.488
7) per servizi	48.636.432	42.590.468
8) per godimento di beni di terzi	7.009.976	8.223.716
9) Per il personale	18.231.449	24.583.383
a) salari e stipendi	13.070.369	14.555.144
b) oneri sociali	3.484.356	3.683.214
c) trattamento di fine rapporto	759.360	947.086
d) trattamento di quiescenza e simili	-	15.494
e) altri costi	917.364	5.382.445
10) Ammortamenti e svalutazioni	7.288.489	7.062.590
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.823.857	5.718.731
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.051.305	1.186.116
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	123.095	132.264
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	290.232	25.479
12) Accantonamenti per rischi	544.297	15.041
14) Oneri diversi di gestione	1.643.663	127.302
Totale costi della produzione (B)	83.421.533	82.704.988
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(59.735)	882.545
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- altri	3	5
16) Altri proventi e oneri		
- da imprese controllate da controllanti	67.023	4.752
- altri	5.956	142.317
17) Interessi e oneri finanziari con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate, collegate e di quelli da controllanti		
-altri	980	677
17 - bis) utili e perdite su cambi	2.550	2.802
Totale proventi e oneri finanziari (C)	74.552	149.019
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	14.817	1.031.564
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	30.084	830.558
- Imposte correnti	33.068	1.589.091
- Imposte differite e anticipate	(2.985)	(758.533)
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	(15.267)	201.006

BCC RISPARMIO E PREVIDENZA – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	1.789	1.054
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.580.220	6.940.354
60. Crediti		
a) per gestione di patrimoni	13.574.963	5.130.373
b) altri crediti	59.079.773	39.311.661
100. Attività materiali	4.919.793	5.130.814
110. Attività immateriali	161.365	158.545
120 Attività fiscali		
a) correnti	-	363.267
b) anticipate	388.489	351.049
140. Altre attività	1.434.541	4.743.515
Totale dell'attivo	86.140.933	62.130.632

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti	30.349.340	21.141.248
70. Passività fiscali		
a) correnti	771.076	-
b) differite	254.122	245.515
90. Altre passività	10.222.556	6.551.158
100. Trattamento di fine rapporto del personale	287.767	309.116
110. Fondi per rischi e oneri		
b) altri fondi	431.379	174.115
120. Capitale	8.500.000	8.500.000
150. Sovrapprezzi di emissione	1.337.801	1.337.801
160. Riserve	15.810.430	15.746.574
170. Riserve da valutazioni	95.798	71.249
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.080.664	8.053.856
Totale del passivo e del patrimonio netto	86.140.933	62.130.632

CONTO ECONOMICO

Voci di Conto Economico	31/12/2017	31/12/2016
10. Commissioni attive	143.637.583	103.298.131
20. Commissioni passive	(99.141.976)	(74.854.999)
Commissioni nette	44.495.607	28.443.132
40. Interessi attivi e proventi assimilati	120	158.672
Margine di intermediazione	44.495.727	28.465.766
110. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(4.667.314)	(5.667.925)
b) altre spese amministrative	(13.285.338)	(10.092.774)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(211.021)	(224.869)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(114.652)	(141.996)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(251.668)	(118.333)
160. Altri oneri/proventi di gestione	(22.814)	116.377
Risultato della gestione operativa	25.942.920	12.336.246
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.942.920	12.336.246
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.862.256)	(4.282.390)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.080.664	8.053.856
Utile (Perdita) d'esercizio	18.080.664	8.053.856

BCC GESTIONI CREDITI – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
B) Immobilizzazioni		
I) Immateriali	73.073	99.891
II) Materiali	26.324	39.532
III) Finanziarie	560.320	690.120
1) Partecipazioni In:		
a) Imprese Controllate	560.320	690.120
Totale Immobilizzazioni (B)	659.717	829.743
C) Attivo Circolante		
II) Crediti	8.006.994	7.149.298
1) Verso Clienti	5.145.309	36.344.330
Entro Un Anno	4.937.791	3.330.118
Oltre Un Anno	207.518	304.217
2) Verso Impresa Controllata	2.368	1.876
4) Verso Controllanti	202.289	774.427
5) Verso Imprese Sottoposte Al Controllo Di Controllanti	1.638.281	1.831.529
5 Bis) Crediti Tributtari	40.751	104.012
5 Ter) Imposte Anticipate	462.041	446.405
5 Quarter) Verso Altri	515.956	856.718
Entro Un Anno	301.552	241.626
Oltre Un Anno	214.403	615.092
IV) Disponibilita' Liquide	4.365.466	2.357.898
1) Depositi Bancari E Postali	4.364.772	2.356.343
3) Denaro E Valori In Cassa	694	1.555
Totale Attivo Circolante (C)	12.372.460	9.507.194
D) Ratei e Risconti	80.445	127.635
-Ratei e Risconti	80.445	127.635
Totale Ratei E Risconti (D)	80.445	127.635
Totale Attivo	13.112.623	10.464.575

Voci del Passivo		31/12/2017	31/12/2016
A)	Patrimonio netto		
I	Capitale	2.000.000	2.000.000
IV	Riserva legale	87.169	67.227
VI	Altre riserve		
	Versamento in conto capitale	564.750	564.750
	Riserva Per Acquisizione Ramo d'azienda	(413.752)	(413.752)
	Riserva per valutazione tfr	23.821	5.801
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	1.361.071	982.158
IX	Utile(perdita)dell'esercizio esercizi precedenti	2.774.488	398.857
X	Utile(perdita) dell'esercizio		
Totale Patrimonio netto (A)		6.397.548	3.605.041
B)	Fondo per rischi ed oneri		
2)	Per imposte ,anche differite	9.984	8.506
4)	Altri	25.000	25.000
Totale Fondi per rischi ed oneri (B)		34.984	33.506
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro sub.	172.026	264.004
Totale Trattamento di fine rapporto di lavoro sub. (C)		172.026	264.004
D)	Debiti		
4)	Debiti verso banche	447.444	828.786
	Entro un anno	221.188	380.446
	Oltre un anno	226.256	448.340
7)	Debiti verso fornitori	1.695.606	1.767.968
11)	Debiti verso controllanti	1.786.028	1.803.903
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	64.991	748.271
12)	Debiti tributari	344.736	151.220
13)	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	444.996	217.668
14)	Altri debiti	1.720.227	923.665
Totale Debiti (D)		6.504.029	6.441.480
E)	Ratei e risconti	4.036	120.543
Totale Ratei e risconti (E)		4.036	120.543
Totale passivo		13.112.623	10.464.575

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.647.219	11.155.080
5) Altri ricavi e proventi:	5.247.789	3.319.356
Totale valore della produzione (A)	18.895.008	14.474.436
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.159	862
7) Per servizi	9.116.590	7.705.599
8) Per godimento di beni di terzi	676.677	351.300
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	3.259.893	2.710.763
b) Oneri sociali	827.337	758.178
c) Trattamento di fine rapporto	60.084	79.789
d) Trattamento di quiescenza e simili	246.444	250.863
e) Altri costi	64.622	221.232
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	26.819	28.106
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.207	15.460
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	146.712	616.647
14) Oneri diversi di gestione	275.715	336.831
Totale costi della produzione (B)	14.715.259	13.075.629
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	4.179.749	1.398.807
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari:		
- altri	30	257
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	13.450	34.279
Totale proventi e oneri finanziari (C)	(13.420)	(34.022)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni	75.543	406.428
a) di partecipazioni	130.000	400.000
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(54.457)	6.428
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	(75.543)	(406.428)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	4.090.786	958.357
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	1.343.042	683.740
b) imposte differite	(6.829)	(3.606)
c) Imposte differite e anticipate	(19.915)	(120.135)
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	2.774.486	398.857

BCC SOLUTIONS – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
Attività non correnti		
Attività immateriali		
Software	321.621	396.050
Totale immateriali	321.621	396.050
Attività materiali		
a) terreni	14.712.657	14.712.657
b) immobili	64.830.149	47.772.494
c) impianti e macchinari	13.303.902	3.050.970
d) mobili e arredi	917.078	545.742
e) immobilizzazioni in corso e acconti	4.129.043	17.836.130
Totale materiali	97.892.828	83.917.993
Altre attività non correnti		
a) crediti per depositi cauzionali	118.947	88.508
b) partecipazioni	1.500	1.500
Totale altre attività non correnti	120.447	90.008
Attività per imposte anticipate		
crediti per imposte anticipate	2.761	3.625
Totale imposte anticipate	2.761	3.625
Attività correnti		
Attività commerciali		
a) crediti commerciali v/altre società	1.077.379	1.332.538
b) crediti verso controllante	436.393	1.387.311
c) crediti verso società del gruppo	1.827.398	3.589.957
d) altre attività	274.993	336.687
Totale attività commerciali	3.616.164	6.646.492
Cassa e disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
a) depositi bancari	2.388.222	5.548.553
b) denaro e valori in cassa	3.488	5.454
Totale disponibilità liquide	2.391.711	5.554.007
Altre attività		
a) crediti verso altri	1.554.461	436.862
b) crediti verso controllante	133.334	393.434
c) crediti verso erario acconto irap	-	183.840
Totale altre attività	1.687.795	1.014.136
Totale attività correnti	7.695.669	13.214.635
Totale attività	106.033.326	97.622.311

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
Patrimonio netto		
Capitale sociale	23.020.000	23.020.000
Riserva Legale	407.085	313.659
Altre riserve	31.932.482	31.947.544
Utili portati a nuovo	88.442	2.313.351
Utile dell' esercizio	2.335.435	1.868.517
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti		
Debiti v/banche e Istituzioni Finanziarie	18.478.161	20.348.113
Totale passività finanziarie	18.478.161	20.348.113
TFR e altri fondi relativi al personale	219.309	189.343
Totale Tfr e altri f.di relativi al personale	219.309	189.343
Fondo Imposte Differite	1.854	1.854
Totale imposte differite	1.854	1.854
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti		
Altri debiti finanziari	13.645.713	-
Totale passività finanziarie	13.645.713	-
Passività commerciali		
Debiti commerciali vs controllante	1.403.131	1.509.777
Debiti commerciali vs società del Gruppo	1.169.677	1.144.233
Debiti commerciali	11.927.723	12.850.514
Altre passività	705	25.011
Totale passività commerciali	14.501.235	15.529.535
Passività per imposte correnti		
Debiti tributari e previdenziali	305.557	282.588
Debiti v/Erario per IRAP	-	299.763
Debiti v/Erario per IVA	-	98.638
Totale Passività per Imposte Correnti	305.557	680.989
Altre passività		
Debiti v/controllante per Ires	830.458	1.222.587
Debiti v/Altri	30.522	27.296
Debiti v/personale	237.073	159.525
Totale Altre Passività	1.098.052	1.409.408
Totale passività correnti	29.550.558	17.619.932
Totale passività	48.249.882	38.159.242
Totale patrimonio netto e passività	106.033.326	97.622.311

CONTO ECONOMICO

Voci di Conto Economico	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi	33.450.912	31.543.437
Altri Proventi	3.028.467	1.649.817
Totale Ricavi e Proventi Operativi	36.479.379	33.193.255
Acquisti di Materiali e servizi esterni	61.645	38.807
Costi del personale	3.589.470	3.508.964
Altri costi operativi	24.683.528	21.930.313
Risultato Operativo Ante Ammortamenti	8.144.737	7.715.172
<i>Ammortamenti e Accantonamenti</i>		
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.687.061	2.695.977
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	298.564	638.573
Accantonamenti	12.928	32.213
Risultato Operativo	4.146.184	4.348.409
Proventi Finanziari	21.923	21.169
Oneri finanziari	915.542	987.661
Risultato Ante Imposte Attività in Funzionamento	3.252.565	3.381.917
Imposte sul reddito dell'esercizio	(917.130)	(1.513.400)
Utile Netto Dell'Esercizio	2.335.435	1.868.517
Altre componenti del Conto Economico Complessivo	(15.061)	(5.404)
Totale Utile Complessivo Dell'Esercizio	2.320.374	1.863.113

BCC CREDITO AL CONSUMO- SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	30.167	42.146
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.000	30.000
60.	Crediti	932.424.245	916.206.721
100.	Attività materiali	41.264	57.342
110.	Attività immateriali	28.595	50.126
120.	Attività fiscali	9.296.207	10.568.657
	a) correnti	6.178	424.212
	b) anticipate	9.290.029	10.144.445
140.	Altre attività	3.335.080	4.726.714
Totale dell'attivo		945.185.558	931.681.706

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti	858.547.174	848.968.320
70.	Passività fiscali	295.667	-
	a) correnti	294.606	-
	b) differite	1.061	-
90.	Altre passività	16.782.606	19.528.844
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	161.450	139.000
120.	Fondi per rischi e oneri	23.682	-
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	23.682	-
120.	Capitale	46.000.000	41.000.000
160.	Riserve	12.672.150	12.175.019
170.	Riserve da valutazione	2.798	(6.607)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.700.032	9.877.131
Totale del passivo e del patrimonio netto		945.185.558	931.681.706

CONTO ECONOMICO

Voci di Conto Economico		31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	65.718.163	63.761.171
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.907.808)	(22.511.816)
Margine di interesse		45.810.355	41.249.355
30.	Commissioni attive	4.534.586	5.887.039
50.	Commissioni passive	(2.315.637)	(3.280.172)
Commissioni nette		2.218.949	2.606.867
90.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(111.278)	(220.730)
	a) crediti	(111.278)	(220.730)
Margine di intermediazione		47.918.026	43.635.492
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(16.579.805)	(13.464.174)
	a) crediti	(16.579.805)	(13.464.174)
Risultato netto della gestione finanziaria		31.338.221	30.171.318
110.	Spese amministrative:	(18.835.188)	(19.322.811)
	a) spese per il personale	(4.183.178)	(3.531.901)
	b) altre spese amministrative	(14.652.010)	(15.790.910)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22.289)	(37.214)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.531)	(28.333)
160.	Altri oneri/proventi di gestione	3.130.275	3.274.099
Risultato della gestione operativa		15.589.489	14.057.059
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		15.589.488	14.057.059
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.889.457)	(4.179.928)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		10.700.031	9.877.131
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.700.031	9.877.131

BANCA SVILUPPO - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	12.102.404	14.794.688
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.316.081	2.913.951
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	122.617.990	136.148.789
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	300.355.724	1.119.633.357
60.	Crediti verso banche	282.621.466	542.759.130
70.	Crediti verso clientela	776.750.348	1.284.771.086
80.	Derivati di copertura	247.944	712.418
110.	Attività materiali	56.077.490	68.579.107
120.	Attività immateriali	1.259.317	1.265.436
	di cui: - avviamento	1.157.604	1.157.604
130.	Attività fiscali	54.788.876	56.392.066
	a) correnti	51.296.845	52.449.203
	b) anticipate	3.492.031	3.942.863
	b1) di cui alla Legge 214/2011	3.196.517	3.490.449
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	220.326.906	-
150.	Altre attività	55.032.527	58.478.492
Totale dell'attivo		1.883.497.072	3.286.448.522

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	50.623.433	849.834.351
20.	Debiti verso clientela	1.065.927.652	1.554.855.244
30.	Titoli in circolazione	249.066.438	586.902.638
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	492.130	21.389.236
60.	Derivati di copertura	40.095	73.060
80.	Passività fiscali	912.700	1.188.258
	a) correnti	-	34.404
	b) differite	912.700	1.153.854
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	282.047.467	-
100.	Altre passività	65.301.427	89.140.063
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.551.513	7.699.708
120.	Fondi per rischi e oneri	26.467.439	38.061.093
	b) altri fondi	26.467.439	38.061.093
130.	Riserve da valutazione	819.300	1.309.646
160.	Riserve	3.305.138	2.248.338
170.	Sovrapprezzi di emissione	178.403	178.403
180.	Capitale	132.511.683	132.511.683
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	252.252	1.056.800
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.883.497.072	3.286.448.522

CONTO ECONOMICO

	Voci di Conto Economico	31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	50.391.856	55.107.790
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.058.709)	(21.719.022)
30.	Margine di interesse	34.333.148	33.388.768
40.	Commissioni attive	21.418.577	24.002.085
50.	Commissioni passive	(2.474.885)	(2.314.210)
60.	Commissioni nette	18.943.692	21.687.875
70.	Dividendi e proventi simili	9.055	187.960
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.111.066)	(596.192)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(48.551)	(445.703)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.805.884	2.228.811
	a) crediti	5.875	463.346
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	27.558	1.780.622
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.831.898	-
	d) passività finanziarie	940.554	(15.158)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	29.975	(146.301)
120.	Margine di intermediazione	59.962.137	56.305.217
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.123.715)	(701.401)
	a) crediti	(9.105.769)	(701.401)
	d) altre operazioni finanziarie	(17.946)	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	50.838.422	55.603.816
150.	Spese amministrative:	(61.600.424)	(60.214.327)
	a) spese per il personale	(31.304.135)	(31.367.983)
	b) altre spese amministrative	(30.296.289)	(28.846.344)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.628.998	63.937
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.248.540)	(2.453.005)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(64.960)	(45.696)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	6.791.760	8.423.051
200.	Costi operativi	(55.493.166)	(54.226.039)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.983.761	(19.250)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	329.016	1.358.527
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(76.764)	(301.727)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	252.252	1.056.800
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	252.252	1.056.800

SECURFONDO - SITUAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell ' attivo	31/12/2017	31/12/2016
A Strumenti finanziari	2.118.313	1.777.429
B Immobili e diritti reali immobiliari	23.548.000	25.171.000
D Depositi bancari	1.500.001	14.028.866
F Posizione netta di liquidità	4.178.558	27.388.261
G Altre Attività	394.949	6.511.474
Totale dell'attivo	31.739.821	74.877.030

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
M Altre passività	633.846	1.965.762
valore complessivo netto del Fondo	31.105.975	72.911.268
Totale	31.739.821	74.877.030

CONTO ECONOMICO

Sezione reddituale	31/12/2017	31/12/2016
A Strumenti finanziari	(362.887)	(2.596.264)
B Immobili e diritti reali immobiliari	(1.663.474)	(22.925.223)
D Depositi bancari	3.290	22.151
I Oneri di gestione	(371.757)	(794.685)
L Altri ricavi ed oneri	189.535	385.221
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.205.293)	(25.908.800)

SATISPAY - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
B) Immobilizzazioni		
I) Immateriali	1.192.558	1.115.211
II) Materiali	136.407	134.803
III) Finanziarie	4.500.000	1.025.000
Totale Immobilizzazioni (B)	5.828.965	2.275.014
C) Attivo circolante		
II) Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.410.183	546.569
IV) Disponibilità liquide	8.772.980	730.727
Totale Attivo circolante (C)	10.183.163	1.277.296
D) Ratei e risconti		
-ratei e risconti	349.502	31.611
Totale Ratei e risconti (D)	349.502	31.611
Totale attivo	16.361.630	3.583.921

Voci del passivo	31/12/2017	31/12/2016
A) Patrimonio netto		
I) Capitale	501.736	344.461
II) Riserva da soprapprezzo azioni	20.421.126	5.621.169
VI) Altre riserve	18.502	18.501
IX) Utile(perdita)dell'esercizio	(6.141.733)	(3.362.273)
Totale patrimonio netto (A)	14.799.631	2.621.858
C) Trattamneto di fine rapporto di lavoro sub.	116.105	80.701
Totale Trattamneto di fine rapporto di lavoro sub. (C)	116.105	80.701
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	865.889	692.990
esigibili oltre l'esercizio successivo	298.040	-
Totale Debiti (D)	1.163.929	692.990
E) Ratei e risconti	281.965	188.372
Totale Ratei e risconti (E)	281.965	188.372
Totale passivo e del patrimonio netto	16.361.630	3.583.921

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.196.549	240.657
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	662.024	766.996
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	141.748	85.150
Totale valore della produzione (A)	4.000.321	1.092.803
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.061.604	27.420
7) Per servizi	5.573.157	2.430.818
8) Per godimento di beni di terzi	260.109	161.283
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	1.243.543	1.054.709
b) Oneri sociali	263.254	189.092
c) Trattamento di fine rapporto	78.241	72.060
e) Altri costi	10.317	750
10) Ammortamenti e svalutazioni	626.731	383.746
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	593.677	357.101
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	33.054	26.645
14) Oneri diversi di gestione	27.603	156.925
Totale costi della produzione (B)	10.144.559	4.477.003
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(6.144.238)	(3.384.200)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- altri	44.850	22.942
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	40.006	84
17-bis) Utili e Perdite su cambi	(2.339)	(481)
Totale proventi e oneri finanziari (C)	2.505	21.927
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	(6.141.733)	(3.362.273)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
a) Imposte correnti	-	-
c) Imposte differite e anticipate	-	-
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	(6.141.733)	(3.362.273)

M-FACILTY S.P.A. SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	403.303	895.475
Costi d'impianto e di ampliame	9.417	28.253
Spese societarie	8.917	26.753
Costi di impianto e di ampliamento	500	1.500
Beni immateriali	314.436	628.871
Software di proprieta' capitalizzato	280.350	560.700
Concessioni e licenze	34.086	68.171
Spese pluriennali	79.450	238.350
Costi di sviluppo	64.960	194.880
Altre spese pluriennali	14.490	43.470
Immobilizzazioni materiali	6.380	5.447
Altre immobilizzazioni materiali	6.380	5.447
Macchine d'ufficio elettroniche	5.447	5.447
Telefonia mobile	932	-
Crediti vari	164.753	1.984
Anticipi a fornitori	2.955	2.142
Anticipi a fornitori terzi	2.955	2.142
Crediti vari v/terzi	161.784	(166)
Crediti v/soci	162.000	(166)
Anticipi amministratore	(216)	-
Crediti verso il personale	14	9
Personale c/arrotondamenti	14	9
Disponibilita' liquide	38.145	39.612
Banche c/c e posta c/c	38.145	39.612
Banca c/c	38.145	39.612
Risultati dell'esercizio	9	648.055
Risultati portati a nuovo	9	648.055
Perdita portata a nuovo	9	648.055
Conti erariali	164.144	147.166
Erario c/iva	95.847	78.869
Erario c/liquidazione iva	95.847	78.869
Erario c/rit. Subite e crediti	3	3
Ritenute subite su interessi attivi	3	3
Erario c/imposte	68.294	68.294
Crediti ires per imposte anticipate	68.294	68.294
Enti previdenziali	-	1
INPS collaboratori	-	1
Totale attivita'	776.734	1.737.741
Perdita di periodo	461.890	236.651
Totale a pareggio	1.238.624	1.974.392

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
Disponibilita' liquide	726	-
Banche c/c e posta c/c	726	-
Banca c/c	726	-
Capitale e riserve	745.280	1.879.000
Capitale sociale	745.280	1.879.000
Fondo tfr	4.834	613
Fondo TFR	4.834	613
Finanziamenti di terzi	400.000	-
Mutui e finanziamenti	400.000	-
Soci c/finanziamento infruttifero	400.000	-
Debiti commerciali	73.894	90.577
Fatture/note credito da rice	28.987	48.957
Fatture da ricevere da fornitori terzi	28.987	48.957
Fornitori	44.907	41.621
Fornitori terzi Italia	44.907	41.621
Conti erariali	4.704	1.177
Erario c/sostituto d'imposta	4.704	1.177
Erario c/riten.su redd.lav.dipend.e ass	1.193	876
Erario c/rit.redd.lav.aut.,agenti,rappr.	2.209	301
Erario c/ritenute Collaboratori	1.303	-
Enti previdenziali	4.472	856
INPS dipendenti	1.473	856
INPS collaboratori	2.999	-
Altri debiti	1.870	1.648
Debiti vari	493	256
Debiti v/amministratori	165	(72)
Debiti diversi verso terzi	327	327
Debiti verso il personale	1.378	1.392
Personale c/retribuzioni	1.366	1.385
Personale c/arrotondamenti	12	7
Fondi ammortamento immobili	2.844	520
Fondi ammortamento altri	2.844	520
F.do amm.macchine d'ufficio elettronici	2.657	520
F.do ammortamento telefonia mobile	186	-
Totale Passivita'	1.238.624	1.974.392

CONTO ECONOMICO

	31/12/2017	31/12/2016
Acquisti di beni	300	802
Acq. Per produz.di beni e per ri	137	41
Acquisti materiali di consumo	137	41
Acquisti diversi	164	761
Cancelleria varia	164	761
Acquisti di servizi	2.800	2.289
Servizi per la produzione	1.440	1.000
Altri servizi per la produzione	1.440	1.000
Costi accessori per acquisti	258	460
Trasporti su acquisti	258	460
Trasporti di terzi (attività servizi)	258	460
Costi per utenze	1.102	829
Spese telefoniche radiomobili	1.032	829
Servizi telematici	70	-
Gestione veicoli aziendali	-	97
Esercizio autovetture e altri	-	97
Carburanti e lubrificanti veicoli	-	97
Carburanti e lubrificanti indeducibili	-	97
Prestazioni di lavoro non dipe	131.473	165.623
Prestazioni di lavoro autonom	108.381	100.948
Consulenze ammin.e fiscali	7.280	6.170
Consulenze legali	1.866	13.500
Consulenze notarili	6.450	2.749
Consulenze/prestazioni diverse	78.000	76.425
Rimb.spese lavorat.autonomi	13.623	808
Rimb.spese lavorat.autonomi afferenti	-	271
Rimb.spese lavorat.autonomi non affer.	13.623	537
Contributi cassa previdenza lav.autono	1.162	1.296
Compensi organici sociali	23.092	64.675
Compensi amministratori	-	36.875
Compensi ammin.non soci professionist	-	6.875
Compensi amministr.co.co.co SC	-	30.000
Contributi previdenziali amministratori	92	4.800
Compensi Organi di Controllo	23.000	23.000
Compensi collegio sindacale	15.000	15.000
Compensi revisori	8.000	8.000
Spese ammin.,comm. E di rappre	14.942	8.725
Spese commerciali e di viaggio	14.667	8.725
Pubblicità, inserzioni e affissioni	754	46
Spese per alberghi e ristoranti	8.328	2.963
Spese di viaggio	5.585	5.716
Spese di rappresentanza (on.di	275	-
Spese di rappresentanza (on.gest.)	275	-
Costi per godimento beni di ter	18.136	18.223
Gestione immobili	18.000	18.000
Canoni locazione immobili deducibili	18.000	18.000
Locaz. E canoni autov. E altri v	136	223
Canoni noleggio veicoli	136	223
Costi personale dipendente	31.757	28.293
Retribuzioni lorde	28.395	27.812
Retribuzioni lorde dipendenti ordinari	28.395	27.812
Contributi INPS	1.010	442
Contributi INPS dipendenti ordinari	1.010	442
Quote TFR dipendenti	2.160	-
Premi INAIL	192	39

Oneri diversi di gestione	7.409	4.753
Oneri tributari	737	687
Diritti camerali	120	121
Imposta registro, bollo e concess. Gove	616	566
Altri costi di esercizio	6.672	4.066
Spese, perdite e sopravvenienze passiv	6.672	2.503
Contributi associativi	-	23
Arrotondamenti passivi diversi	1	1
Costi di competenza di altri esercizi	-	1.539
Oneri finanziari	7.785	7.847
Oneri finanziari verso banche	285	347
Commissioni e spese bancarie	285	347
Oneri finanziari diversi	7.500	7.500
Oneri finanziari diversi	7.500	7.500
Ammortamenti	247.362	-
Ammortamenti immobilizzaz.imm	246.086	-
Amm.to spese societarie	8.918	-
Amm.to costi di impianto e di ampliament.	500	-
Amm.to costi di sviluppo	64.960	-
Amm.to concessioni, licenze	17.043	-
Amm.to software capitalizzato	140.175	-
Amm.to altre spese pluriennali	14.490	-
Ammortamenti immobilizzazioni	1.276	-
Amm.ord.macchine d'ufficio elettroniche	1.089	-
Amm.to ordinario telefonia mobile	186	-
Amm.to ordinario telefonia mobile	186	-
Totale Costi	461.963	236.652

	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi delle vendite e delle produzione	62	-
Ricavi da prestazioni	62	-
Prestazioni di servizi	62	-
Altri ricavi e proventi	11	2
Proventi diversi	11	2
Arrotondamenti attivi diversi	11	2
Totale ricavi	73	2
Perdita del periodo	461.890	236.651
Totale a pareggio	461.963	236.652

HI-MTF – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	230	135
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.520.244	-
60. Crediti	4.920.081	6.397.638
100. Attività materiali	15.533	20.345
110. Attività immateriali	118.658	140.207
120. Attività fiscali	102.607	116.166
a) correnti	86.019	102.416
b) anticipate	16.588	13.750
140. Altre attività	127.024	78.616
Totale attivo	6.804.378	6.753.107

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
90. Altre passività	368.204	383.821
100. Trattamento di fine rapporto del personale	187.307	202.096
120. Capitale	5.000.000	5.000.000
160. Riserve	1.174.874	1.103.669
170. Riserve da valutazione	(3.297)	(7.684)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	74.148	71.205
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.804.378	6.753.107

CONTO ECONOMICO

Voci di Conto Economico	31/12/2017	31/12/2016
50. Commissioni attive	2.490.194	2.616.652
60. Commissioni passive	(2.610)	(4.294)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	55.260	59.881
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(75)	0
Margine di intermediazione	2.542.769	2.672.239
110. Spese amministrative:	(2.347.997)	(2.484.328)
a) spese per il personale	(997.234)	(1.048.023)
b) altre spese amministrative	(1.350.763)	(1.436.305)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.956)	(6.029)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(78.469)	(53.305)
160. Altri proventi e oneri di gestione	32.257	(17.824)
Risultato della gestione operativa	143.604	110.753
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	143.604	110.753
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(69.455)	(39.548)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	74.148	71.205
Utile (perdita) d'esercizio	74.148	71.205

BCC VITA – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2017	31.12.2016
B. Attivi immateriali		5.801	11.602
	5. Altri costi pluriennali	5.801	11.602
C. Investimenti		2.459.647.343	2.348.587.077
II	- investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	2.563	2.563
	1. Azioni e quote di imprese:	2.563	2.563
	c) consociate	1.000	1.000
	e) altre	1.563	1.563
III	- altri investimenti finanziari	2.459.644.780	2.348.584.515
	1. Azioni e quote	25.290	25.290
	c) quote	25.290	25.290
	2. Quote di fondi comuni di investimento	32.135.235	33.561.098
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	2.427.423.614	2.314.853.346
	a) quotati	2.406.049.027	2.285.981.233
	b) non quotati	21.374.588	28.872.113
	7. Investimenti finanziari diversi	60.641	144.781
D	Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	336.761.857	250.451.647
I	- investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	336.761.857	250.451.647
D bis.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	28.204.422	30.254.504
	ii - rami vita	28.204.422	30.254.504
	1. Riserve matematiche	25.045.192	27.304.299
	3. Riserva per somme da pagare	2.845.231	2.944.200
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	313.998	6.006
E. Crediti		41.460.429	35.360.821
I	- crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:	3.094.239	3.295.668
	1. Assicurati	480.896	342.143
	a) per premi dell'esercizio	318.543	329.203
	b) per premi degli es. Precedenti	162.354	12.940
	2. Intermediari di assicurazione	2.613.343	2.953.525
II	- crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:	28.425	28.425
	- imprese collegate 1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	28.425	28.425
III	- altri crediti	38.337.765	32.036.728
F. Altri elementi dell'attivo		17.395.007	14.649.679
I	- attivi materiali e scorte:	21.562	33.569
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	14.213	14.890
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	7.349	18.680
II	- disponibilità liquide	6.744.265	4.948.633
	1. Depositi bancari e c/c postali	6.743.854	4.948.250
	2. Assegni e consistenza di cassa	410	383
IV	- altre attività	10.629.181	9.667.477
	2. Attività diverse	10.629.181	9.667.477
G. Ratei e risconti		17.246.689	16.818.400
	1. Per interessi	17.190.049	16.786.315
	3. Altri ratei e risconti	56.641	32.085
Totale attivo		2.900.721.549	2.696.133.731

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
A. PATRIMONIO NETTO	168.232.536	156.805.815
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	62.000.000	62.000.000
IV - Riserva legale	4.334.773	3.882.012
VII - Altre riserve	83.969.065	73.969.065
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	7.945.978	7.899.511
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	9.982.721	9.055.228
C. RISERVE TECNICHE	2.369.409.992	2.257.929.506
II - RAMI VITA	2.369.409.992	2.257.929.506
1. Riserve matematiche	2.340.541.520	2.224.287.980
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	1.414	1.421
3. Riserva per somme da pagare	15.544.516	21.429.246
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	1.226.931	614.712
5. Altre riserve tecniche	12.095.610	11.596.146
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE	336.761.857	250.451.647
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	336.761.857	250.451.647
E. FONDI PER RISCHI E ONERI	1.100.811	1.045.040
3. Altri accantonamenti	1.100.811	1.045.040
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI	1.362.852	0
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'	23.853.501	29.901.723
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:	2.399.726	5.030.641
1. Intermediari di assicurazione	2.287.919	5.020.004
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	111.807	10.636
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:	2.954.568	4.157.807
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	2.954.568	4.157.807
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	24.991	48.916
VIII - Altri debiti	18.470.996	20.662.688
2. Per oneri tributari diversi	11.390.513	11.491.184
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	150.556	161.779
4. Debiti diversi	6.929.928	9.009.725
IX - Altre passività	3.219	1.671
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	3.090	1.543
3. Passività diverse	128	128
Totale passivo e patrimonio netto	2.900.721.549	2.696.133.731

CONTO ECONOMICO

	Voci di conto economico	31.12.2017	31.12.2016
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI			
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni (voce III. 1)		-	-
II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA			
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione:		320.556.356	312.444.313
A) premi lordi contabilizzati		324.849.664	318.024.169
B) (-) premi ceduti in riassicurazione		4.293.308	5.579.856
2. Proventi da investimenti:		84.487.801	82.252.954
A) proventi derivanti da azioni e quote		1.753.138	1.428.668
B) proventi derivanti da altri investimenti:		77.781.304	69.587.440
bb) da altri investimenti		77.781.304	69.587.440
C) riprese di rettifiche di valore sugli investimenti		999.133	3.475.989
D) profitti sul realizzo di investimenti		3.954.226	7.760.857
3. Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione		19.388.236	9.529.309
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione		1.386.539	9.345
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione:			
A) somme pagate		161.915.073	143.871.391
aa) importo lordo		164.134.314	146.139.634
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori		2.219.241	2.268.243
B) variazione della riserva per somme da pagare		-5.785.761	2.762.893
aa) importo lordo		-5.884.729	3.271.825
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori		-98.968	508.932
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, Al netto delle cessioni in riassicurazione		205.322.313	198.207.360
A) riserve matematiche:		118.512.646	119.091.100
aa) importo lordo		116.253.540	120.337.957
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori		-2.259.106	1.246.857
B) riserva premi delle assicurazioni complementari:		-7	-167
aa) importo lordo		-7	-167
C) altre riserve tecniche		499.464	-911.671
aa) importo lordo		499.464	-911.671
D) riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione		86.310.210	80.028.097
aa) importo lordo		86.310.210	80.028.097
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori		0	0
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione		304.227	-39.943
8. Spese di gestione:		14.850.546	16.661.669
A) provvigioni di acquisizione		8.115.940	9.382.541
B) altre spese di acquisizione		1.791.595	3.082.356
D) provvigioni di incasso		123.871	119.997
E) altre spese di amministrazione		4.694.184	4.860.313
F) (-) provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori		-124.956	783.538
9. Oneri patrimoniali e finanziari:		21.482.816	16.118.990
A) oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi		16.977.476	11.067.834
B) rettifiche di valore sugli investimenti		2.559.388	4.385.831
C) perdite sul realizzo di investimenti		1.945.952	665.326
10. Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti		5.573.442	5.367.832
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione		9.288.312	7.138.607
12. (-) quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (voce iii. 4)		4.184.588	4.046.477
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita (voce III. 2)		8.683.375	10.100.645
III. CONTO NON TECNICO			
1. Risultato del conto tecnico dei rami danni (voce I. 10)		-	-
2. Risultato del conto tecnico dei rami vita (voce II. 13)		8.683.375	10.100.645
4. (+) quota dell'utile degli investimenti trasferita dal Conto tecnico dei rami vita (voce II. 12)		4.184.588	4.046.477
7. Altri proventi		197.771	158.934
8. Altri oneri		259.959	480.661

9. Risultato della attivita' ordinaria	12.805.775	13.825.395
10. Proventi straordinari	2.558.492	1.091.306
11. Oneri straordinari	623.155	688.345
12. Risultato della attivita' straordinaria	1.935.336	402.961
13. Risultato prima delle imposte	14.741.112	14.228.357
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	4.758.391	5.173.128
15. Utile (perdita) d'esercizio	9.982.721	9.055.228

BCC ASSICURAZIONI – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
C. INVESTIMENTI	29.446.974	24.742.206
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	44.589	44.589
1. Azioni e quote di imprese:	44.589	44.589
c) consociate	1.710	1.710
e) altre	42.879	42.879
III - Altri investimenti finanziari	29.402.385	24.697.617
1. Azioni e quote	1.099.110	992.230
a) Azioni quotate	1.099.110	992.230
2. Quote di fondi comuni i investimento	785.517	892.682
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	27.516.746	22.810.905
a) quotati	27.516.746	22.810.905
7. Investimenti finanziari diversi	1.012	1.800
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	38.089.681	36.743.892
I - RAMI DANNI	38.089.681	36.743.892
1. Riserva premi	15.349.738	15.995.925
2. Riserva sinistri	22.357.269	20.198.995
4. Altre riserve tecniche	382.674	548.972
E. CREDITI	11.844.217	13.179.697
I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:	7.268.047	7.400.034
1. Assicurati	5.939.741	6.397.981
a) per premi dell'esercizio	4.004.094	4.908.837
b) per premi degli es. precedenti	1.935.647	1.489.144
2. Intermediari di assicurazione	915.110	604.419
3. Compagnie conti correnti	309.572	336.113
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	103.624	61.521
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:	1.422.851	1.333.435
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	1.422.851	1.333.435
III - Altri crediti	3.153.319	4.446.228
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	3.397.860	2.738.079
II - Disponibilità liquide	1.416.782	1.040.060
1. Depositi bancari e c/c postali	1.416.605	1.039.883
2. Assegni e consistenza di cassa	177	177
IV - Altre attività	1.981.078	1.698.019
2. Attività diverse	1.981.078	1.698.019
G. RATEI E RISCONTI RATEI E RISCONTI	179.578	198.445
1. Per interessi	178.288	197.776
3. Altri ratei e risconti	1.290	669
Totale attivo	82.958.310	77.602.319

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
A. PATRIMONIO NETTO	11.199.852	12.067.392
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	14.448.000	14.448.000
IV - Riserva legale	-	356.269
VII - Altre riserve	-	674.014
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-2.380.608	-1.139.081
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-867.540	-2.271.810
C. RISERVE TECNICHE	56.697.439	49.989.973
I - RAMI DANNI	56.697.439	49.989.973
1. Riserva premi	26.783.007	23.767.046
2. Riserva sinistri	28.880.179	25.438.681
4. Altre riserve tecniche	1.034.253	784.246
E. FONDI PER RISCHI E ONERI	68.119	56.039
3. Altri accantonamenti	68.119	56.039
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI	2.691.047	2.222.173
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ	12.301.853	13.266.742
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:	3.802.816	3.766.322
1. Intermediari di assicurazione	499.050	1.380.800
2. Compagnie conti correnti	404.396	418.533
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	2.703.601	1.803.255
4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	195.769	163.734
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:	3.077.786	4.081.301
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	3.077.786	4.081.301
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	25.451	22.691
VIII - Altri debiti	2.763.477	2.579.877
1. Per imposte a carico degli assicurati	270.985	352.374
2. Per oneri tributari diversi	19.638	36.209
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	16.404	15.430
4. Debiti diversi	2.456.450	2.175.864
IX - Altre passività	2.632.323	2.816.551
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	2.037.213	1.661.953
3. Passività diverse	595.110	1.154.598
Totale passivo e patrimonio netto	82.958.310	77.602.319

CONTO ECONOMICO

Voci di conto economico		31/12/2017	31/12/2016
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI			
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	15.457.642	12.495.691
	a) Premi lordi contabilizzati	37.803.348	34.685.028
	b) (-) Premi ceduti in riassicurazione	18.683.559	19.191.379
	c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3.015.960	2.932.599
	d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	(646.187)	(65.359)
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)	297.784	276.028
3.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	5.147.191	2.836.133
4.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	5.079.434	5.076.655
	a) Importi pagati	4.081.627	3.253.416
	aa) Importo lordo	12.111.340	9.814.373
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	8.029.713	6.560.957
	b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	126.646	71.239
	aa) Importo lordo	126.646	71.239
	c) Variazione della riserva sinistri	1.124.453	1.894.478
	aa) Importo lordo	3.441.498	7.070.821
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	2.317.045	5.176.343
5.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	416.306	134.049
7.	SPESE DI GESTIONE:	11.580.660	10.852.255
	a) Provvigioni di acquisizione	8.457.099	9.748.947
	b) Altre spese di acquisizione	2.111.782	1.694.114
	d) Provvigioni di incasso	2.069.792	1.378.591
	e) Altre spese di amministrazione	2.673.220	2.439.957
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	3.731.233	4.409.354
8.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	5.260.454	2.959.722
10.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)	(1.434.237)	(3.414.829)
II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA			
13.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)	-	-
III. CONTO NON TECNICO			
1.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)	(1.434.237)	(3.414.829)
2.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)	-	-
3.	PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:	835.064	1.069.435
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	55.698	45.891
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:	624.956	657.673
	bb) da altri investimenti	624.956	657.673
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	43.183	21.570
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	111.227	344.301
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:	319.767	451.022
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	277.766	356.529
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	16.618	58.848
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	25.383	35.645
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)	297.784	276.028
7.	ALTRI PROVENTI	39.457	15.137
8.	ALTRI ONERI	71.159	99.490
9.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA	(1.248.426)	(3.156.797)
10.	PROVENTI STRAORDINARI	113.439	97.852
11.	ONERI STRAORDINARI	28.031	32.667
12.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA	85.408	65.185
13.	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(1.163.018)	(3.091.612)
14.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(295.478)	(819.802)
15.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(867.540)	(2.271.810)

BCC ACCADEMIA – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
B	Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	3.644	4.978
B II	Immobilizzazioni materiali:	3.644	4.978
B II 4	Altri beni	3.644	4.978
C	Attivo circolante:	2.440.563	2.159.838
C II	Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.366.327	1.560.948
C II 1	verso clienti	1.346.238	1.487.523
C II 11	-entro l'esercizio	1.346.238	1.487.523
C II 5p	5 - Bis) Crediti tributari	12.726	26.062
C II 5p 1	-entro l'esercizio	12.726	26.062
C II 5q	5 - Ter) Imposte anticipate	7.363	47.363
C II 5q 2	-oltre l'esercizio	7.363	47.363
C IV	Disponibilita' liquide:	1.074.236	598.890
C IV 1	Depositi bancari e postali	1.072.565	598.819
C IV 3	Denaro e valori in cassa	1.671	71
D	Ratei e risconti	6.203	6.673
T	TOTALE ATTIVO	2.450.410	2.171.489

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
A	Patrimonio netto:	557.993	508.572
A I	Capitale	800.000	800.000
A IV	Riserva legale	8.355	7.925
A VI	Altre riserve	857	857
AVIII	Utili (perdite) portati a nuovo	-300.640	-308.804
A IX	Utile (perdita) dell'esercizio	49.421	8.594
B	Fondi per rischi ed oneri:	70.570	70.570
C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	127.469	121.302
D	Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.682.738	1.464.617
D 7	Debiti verso fornitori	1.353.087	1.353.198
D 71	-entro l'esercizio	1.353.087	1.353.198
D 12	Debiti tributari	228.574	56.411
D 121	-entro l'esercizio	228.574	56.411
D 122	-oltre l'esercizio		
D 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	61.917	34.541
D 131	-entro l'esercizio	61.917	34.541
D 132	-oltre l'esercizio		
D 14	altri debiti	39.160	20.467
D 141	-entro l'esercizio	39.160	20.467
D 142	-oltre l'esercizio		
E	Ratei e risconti:	11.640	6.428
T	TOTALE PASSIVO	2.450.410	2.171.489

CONTO ECONOMICO

Voci di Conto Economico		31/12/201	31/12/2016
A	Valore della produzione:	2.506.191	2.407.951
1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.318.261	2.223.267
5a)	altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio:	2.446.766	2.166.51
5a	- Altri	187.930	184.684
5b)	- Contributi in conto esercizio	-	-
B	Costi della produzione:	2.405.770	2.375.820
6	Costi materie prime, sussidiarie, di consumo	10.979	11.582
7	Costi per servizi	1.474.767	1.469.218
8	per godimento di beni di terzi:	39.125	61.260
9	per il personale:	1.367.205	1.317.354
a)	Salari e stipendi	579.930	536.433
b)	Oneri sociali	202.693	190.801
c)	Trattamento di fine rapporto	42.453	43.441
e)	Altri costi	20.471	18.838
10	Ammortamento e svalutazioni:	119.991	79.164
b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali:	1.334	1.334
d)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	7.000	7.000
14	Oneri diversi di gestione	27.558	35.913
	Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)	100.421	32.131
C	Proventi e oneri finanziari:	(1.235.574)	(1.231.762)
15)	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:	2.450.410	2.171.489
	Risultato prima delle imposte	100.421	32.131
20)	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	51.000	23.537
a)	- Imposte correnti	11.000	2.000
c)	- Imposte anticipate	(40.000)	(21.537)
21)	Utile (perdite) dell'esercizio	49.421	8.594

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ICCREA BANCA S.P.A.

Sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47
Capitale Sociale Euro 1.151.045.403,55 interamente versato

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale di Iccrea Banca S.p.A. ha svolto i compiti di vigilanza previsti dal codice civile, dalle norme statutarie e dalle leggi speciali di settore, tenuto conto della regolamentazione disposta dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e conformemente ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha tenuto nel 2017, per lo svolgimento di specifiche attività, n. 47 riunioni. Il Collegio ha inoltre partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Rischi. Relativamente al Comitato Nomine e al Comitato Remunerazioni, il Collegio ha partecipato con uno o più dei suoi componenti a gran parte delle riunioni e in caso di assenza ha esaminato i relativi verbali.

Le richiamate riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e in tale ambito il Collegio ha ricevuto dagli Amministratori, dalla Direzione Generale, dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalle diverse Unità Organizzative referenti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

La partecipazione del Collegio alle riunioni del Comitato Rischi e degli altri Comitati Endoconsiliari e l'esame delle relative risultanze, si svolgono nell'ambito dell'attività di vigilanza sull'operato degli Amministratori, anche allo scopo di valutare l'efficacia della Governance aziendale, tenuto conto della rilevanza assegnata a questi Comitati dalla regolamentazione in atto.

Inoltre, attraverso l'acquisizione dei flussi informativi destinati agli Organi Sociali e ai Comitati endoconsiliari e dei riferimenti offerti dalle strutture convocate, siano esse Funzioni di Controllo ovvero Unità Organizzative, il Collegio ha valutato le funzionalità espresse dal complessivo sistema dei controlli interni, ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di corporate governance contenute nello specifico plesso normativo definito dal Consiglio di Amministrazione, ha vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione.

Il complesso di tali attività ha consentito al Collegio di avere conferma che le deliberazioni assunte dagli Amministratori e l'agire conseguente fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci.

I componenti del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato, nel corso del 2017, agli incontri formativi rivolti al Consiglio di Amministrazione, ai Sindaci e ai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali sulla base di un piano di formazione adottato per migliorare i livelli di conoscenza e di competenza necessari per lo svolgimento dei compiti di componenti degli organi di amministrazione e controllo.

Si attesta che nel corso del 2017 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile e che nel corso dell'attività di vigilanza e all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha assolto anche alla funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/01, secondo le decisioni dell'Assemblea e in linea con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza. Al riguardo si segnala che nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole dell'Organismo di Vigilanza, ha provveduto alla completa revisione e aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. n. 231/2001 della Capogruppo. All'esito dell'attività di vigilanza non sono emersi elementi meritevoli di segnalazione.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla complessiva adeguatezza organizzativa e amministrativa della Società e del Gruppo, non solo attraverso i riferimenti offerti dagli Amministratori, dalla Direzione Generale e dalle Funzioni Aziendali di controllo di secondo e terzo livello, ma anche attraverso verifiche presso le Unità Organizzative impegnate nelle diverse attività di business o di amministrazione. Le attività del Collegio sono pianificate attraverso programmi che tengono conto delle evidenze disponibili a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi aziendali, così come della reportistica delle Funzioni di controllo.

Le risultanze dell'attività così sviluppata hanno posto in evidenza una sostanziale adeguatezza organizzativa e amministrativa con riferimento all'attuale perimetro di attività del Gruppo Bancario Iccrea e nel contesto di progressivo allineamento agli standard qualitativi richiesto a una banca significativa all'interno del Meccanismo di Vigilanza Unico europeo.

Il Gruppo sta altresì attraversando il complesso percorso progettuale che dovrà portare all'integrazione dell'attuale struttura di Iccrea Banca in vista dell'assunzione delle funzioni e della mission di capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo.

La definizione di assetti organizzativi, processi e sistemi a supporto delle attività di indirizzo e coordinamento nei confronti di circa 150 banche di credito cooperativo si presenta come attività progettuale di elevata complessità e impegno, quantitativo ed economico. Ciò anche in ragione delle disomogeneità esistenti all'interno dell'universo delle banche da integrare non solo sotto i profili dimensionali e territoriali, ma anche relativamente alla struttura organizzativa, ai processi e ai sistemi informativi a supporto.

Ulteriore complessità è rappresentata dalla oggettiva novità dell'impianto normativo di riforma del credito cooperativo che non può non riflettersi su numerose scelte funzionali e organizzative.

Le diverse problematiche sono state analizzate dalla struttura e valutate dagli Amministratori e hanno condotto all'individuazione di scelte organizzative e regolamentari ritenute idonee all'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo, anche alla luce del continuo confronto con le Autorità di vigilanza. A tal proposito la decisione SREP per il 2017 ha richiesto tra l'altro di presentare piani dettagliati per rinforzare la capacità della struttura dell'amministrazione centrale del gruppo alla luce della costituzione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo, corredati di opportune valutazioni circa le modalità di copertura del fabbisogno finanziario generato da questo nuovo perimetro operativo.

Adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha incontrato i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) strutture dotate di autonomia e indipendenza e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei controlli interni. La reportistica di queste Funzioni, i piani di attività, le risultanze del monitoraggio sulla realizzazione degli interventi richiesti alle Unità sottoposte a verifica, sono stati esaminati dal Collegio sia nell'ambito di specifici incontri o verifiche sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Rischi.

La Funzione di Risk Management partecipa allo sviluppo, alla definizione e alla manutenzione del framework di assunzione e gestione dei rischi, concorrendo alla definizione del Risk Appetite Framework e delle relative declinazioni operative nelle diverse società del Gruppo, i Risk Appetite Statements. La Funzione svolge il monitoraggio sull'andamento delle diverse tipologie di rischio, nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica individuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti internamente e alle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza; analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo pareri preventivi sulla loro coerenza con il Risk Appetite Statement; valuta i processi e le risultanze delle autovalutazioni ICAAP e ILAAP. All'interno della Funzione è inserita l'Unità Organizzativa Operational & IT Risk, polo specialistico con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di Risk Management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi e informatici.

La Funzione, sistematicamente impegnata nell'adeguamento dei modelli e delle metodologie di monitoraggio e di gestione dei rischi alle complessità di contesto e di mercato, ha fornito agli Amministratori riferimenti adeguati, contribuendo in misura significativa alle attività del Comitato Rischi.

La Funzione è coinvolta in misura particolarmente significativa in tutte le attività progettuali ed evolutive verso la realizzazione del Gruppo Bancario Cooperativo.

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio costituisce il presidio di controllo sulla conformità alla normativa di riferimento e sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Anche nel corso del passato esercizio la Funzione ha assicurato il contenimento dei profili di rischio di non conformità, svolgendo la sua attività in un contesto particolarmente impegnativo, in considerazione della numerosità e della rilevanza delle attività sviluppate dal Gruppo, nonché delle continue e importanti evoluzioni sia organizzative sia normative.

La Funzione di Internal Audit è responsabile del controllo di terzo livello sull'intero Gruppo, diretto a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni. I piani di attività della Funzione, finalizzati in primo luogo allo svolgimento di attività obbligatorie, sono orientati per la parte discrezionale secondo logiche risk based e in base alla concreta esperienza maturata, nonché dalla necessità di coprire in un arco pluriennale tutte le aree di attività. La Funzione è altresì particolarmente impegnata in attività di monitoraggio sulla concreta realizzazione degli interventi individuati in sede di ispezione e condivisi inizialmente anche nella tempistica con le diverse strutture. Analoga attività viene svolta dalla Funzione con riguardo a piani di intervento conseguenti a rilievi e osservazioni della BCE.

Sia per le Funzioni di 2° livello che per l'Internal Audit appaiono necessarie – in parallelo con l'ampliarsi dei perimetri di attività e la crescita delle complessità normative e operative – continue verifiche di adeguatezza qualitativa ed eventuali interventi di rafforzamento. Tale considerazione assume particolare rilevanza in relazione al ruolo di coordinamento sul Gruppo Bancario Cooperativo che queste Funzioni dovranno efficacemente svolgere nel prossimo futuro e per il quale appare necessario l'inserimento anche di profili di elevata qualità professionale. Le attività espletate dalle Funzioni Aziendali di Controllo necessitano inoltre, a giudizio del Collegio Sindacale, di un'azione di coordinamento ulteriormente rafforzata, sia nella fase di pianificazione sia in sede di declinazione operativa, tenendo conto delle forti interrelazioni esistenti tra i diversi ambiti presidiati. I Regolamenti già in atto consentono la condivisione dei diversi elementi informativi, pur nel rispetto delle diverse prerogative.

Le risultanze delle Funzioni di controllo, pur in un quadro di sostanziale adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di soddisfacente reattività delle strutture alle sollecitazioni proposte, hanno segnalato la necessità di rafforzamenti nell'area Organizzazione e in quella dei Sistemi Informativi, anche in relazione alla straordinarietà delle iniziative progettuali legate alla prospettiva del Gruppo Bancario Cooperativo. Il Collegio ha richiamato l'attenzione degli Amministratori e della Direzione Generale su tale circostanza, anche per il tramite del Comitato Rischi, offrendo a tali Organi i propri sistematici riferimenti attraverso le apposite Relazioni semestrali e la messa a disposizione dei verbali delle riunioni e delle verifiche svolte.

Operazioni con parti correlate

- In osservanza alla disciplina in materia di "parti correlate", Iccrea Banca ha posto in essere gli strumenti regolamentari interni per la disciplina del fenomeno, i supporti informatici e gli atti di indirizzo per le società del Gruppo. L'esame periodico dei relativi flussi ad opera del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati – coincidente con il Comitato Rischi – non ha evidenziato operazioni non conformi alla disciplina regolamentare e a quella interna di Gruppo.
- La tematica dei conflitti di interesse attinente la nuova costruzione giuridica del Gruppo Bancario Cooperativo costituisce oggetto di costante attenzione da parte delle Autorità di Vigilanza. In sede di definizione delle soluzioni organizzative, regolamentari e di governance contenute nell'Istanza per l'assunzione del ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, sono stati individuati specifici meccanismi diretti ad assicurare la rispondenza delle valutazioni e delle decisioni aziendali alle finalità di tutela del patrimonio del Gruppo nel suo complesso.

Interventi dell'Autorità di vigilanza, SREP, ICAAP e ILAAP

Nel 2017 è proseguita l'azione di vigilanza esercitata dalla BCE sul GBI. Come rappresentato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione, dal 5 aprile al 28 giugno 2017 la BCE ha condotto un'ispezione in materia di "governo e gestione dei rischi finanziari" a livello consolidato. L'ispezione ha valutato il profilo di adeguatezza dei meccanismi di governo e controllo del rischio di liquidità e di funding, del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario e del rischio di mercato, esaminando il livello di accuratezza e attendibilità della reportistica interna e delle segnalazioni di vigilanza in materia di rischio di liquidità e IRRB.

Il rapporto ispettivo ha valutato positivamente la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni in relazione al livello di esposizione ai rischi finanziari, rilevando peraltro ambiti di miglioramento che saranno affrontati nel contesto delle più ampie attività in corso in materia di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Sempre nel 2017, la Banca d'Italia ha inoltre:

- condotto un'ispezione sulla controllata Bcc Risparmio & Previdenza, il cui rapporto ispettivo evidenzia risultanze parzialmente favorevoli, nel quadro valutativo del periodico processo di controllo prudenziale, alla luce dei crescenti livelli di redditività e del significativo aumento delle masse gestite, pur in presenza dell'esigenza di rafforzare il presidio dei rischi strategici e di talune circoscritte carenze del sistema dei controlli;
- effettuato una ispezione di carattere tematico sulla controllata BCC Credito Consumo s.p.a. sui profili di tutela del consumatore. Il rapporto ispettivo esprime un giudizio sostanzialmente positivo sull'assetto organizzativo e dei controlli, raccomandando lo sviluppo di interventi organizzativi e di processo volti a completare e rafforzare la procedura di introduzione di nuovi servizi e prodotti e il monitoraggio dell'attività di distribuzione commerciale.

Si ricorda che nel 2016 il Gruppo è stato assoggettato ad accertamenti ispettivi sul processo del credito e coinvolto nelle attività della Task Force BCE tematica sulla gestione degli NPL. Le attività della BCE in proposito erano indirizzate a valutare la capacità di gestione dei crediti anomali del Gruppo Iccrea.

I risultati degli accertamenti ispettivi sono stati comunicati alla fine del primo trimestre del 2017, sono stati esaminati dagli Amministratori e sono stati individuati i diversi interventi da realizzare per ottenere i miglioramenti richiesti e la relativa tempistica. Gli accertamenti svolti dal Collegio Sindacale hanno evidenziato che la maggior parte dei rilievi OSI (On Site Inspection) sul processo del credito, come anche degli interventi richiesti a seguito del lavoro svolto in sede di Task Force NPL sono stati completati a fine 2017 e i rimanenti saranno chiusi nella prima metà del 2018.

In linea generale, il Collegio Sindacale svolge la sua attività di vigilanza sulla realizzazione degli interventi richiesti e sul periodico aggiornamento alla BCE di quanto eseguito e sulle scelte di volta in volta operate.

Nell'esercizio della propria attività di vigilanza, la BCE ha reso noti a novembre 2017 i risultati del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), trasmettendo ad Iccrea Banca S.p.A. la decisione definitiva che stabilisce i requisiti prudenziali per il 2018 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi).

In tale decisione, BCE richiede ad Iccrea Banca di mantenere, su base consolidata, un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (TSCR) pari al 9,75% comprensivo del requisito in materia di fondi propri previsto dal CRR (8%). In aggiunta, si precisa che Iccrea Banca è altresì assoggettata al requisito patrimoniale complessivo (overall capital requirement) che include, in aggiunta al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale.

In termini qualitativi, la decisione SREP ha richiesto inoltre a Iccrea Banca di continuare a fornire, su base trimestrale, informazioni supplementari in relazione alle proprie esposizioni deteriorate ("NPE") e di presentare un piano strategico per fronteggiare i livelli di NPE e il relativo monitoraggio su base semestrale. Tale piano strategico è stato già oggetto di discussione e definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, a seguito anche di un continuo iter di confronto con il Joint Supervisory Team BCE.

I risultati delle autovalutazioni dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) per il 2017 a livello consolidato, sviluppati lungo un arco temporale triennale coincidente con il piano strategico e con esso coerenti presentano risultati positivi, come illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Il processo ICAAP ha condotto a un giudizio di complessiva adeguatezza e di idoneità a fronteggiare i diversi rischi considerati, permanendo in ambedue gli scenari adottati per le valutazioni dotazioni patrimoniali superiori sia ai requisiti minimi regolamentari determinati dall'Autorità di Vigilanza a seguito dello SREP, sia ai requisiti interni definiti a livello gestionale.

Quale risultante del processo ILAAP, il Gruppo Bancario Iccrea ha valutato «adeguato» il proprio profilo di liquidità sia in un'ottica di breve sia di medio-lungo termine, ciò in condizioni di normale operatività, così come in condizioni di scenario avverso.

Con riferimento ad ambedue i processi la BCE, sia in sede di valutazione SREP sia in esito alle OSI in materia di rischi finanziari e rischi informatici, ha formulato osservazioni che saranno recepite in sede di definizione dei processi ICAAP e ILAAP 2018, di prossima approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Istanza per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo promossa da Iccrea Banca nel ruolo di Capogruppo

Come riferito dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione, da fine dicembre 2017 è stato avviato con le Autorità di Vigilanza un serrato confronto sulle attività svolte e sullo stato di implementazione del progetto, al fine di poter preliminarmente rappresentare e condividere le bozze di documenti – Contratto di Coesione, Accordo di Garanzia e meccanismi di intervento della Capogruppo, Governance del Gruppo, Statuti, Regolamenti, ecc. - che saranno formalmente inviati nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

Al momento della redazione della presente Relazione, è imminente la presentazione dell'istanza da parte di Iccrea Banca. Da tale evento decorreranno i termini previsti dalla speciale disciplina in tema di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

* * *

Attività di vigilanza sul processo di informazione finanziaria

Ai fini della vigilanza sul processo di informazione finanziaria, il Collegio, oltre agli approfondimenti effettuati con la Società di revisione, che non ha segnalato criticità nel sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria, ha effettuato specifici incontri con la Funzione Amministrazione. Nel corso di tali riunioni non sono emerse significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano condizionare il giudizio di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo – contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale dà atto della procedura di impairment approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità ai principi contabili internazionali. Le relative risultanze, condivise con la Società di revisione, sono correttamente recepite in bilancio.

Nel corso del 2017 il Collegio ha seguito il progressivo avanzamento del progetto di attuazione del principio IFRS9, che si caratterizza per elevata complessità applicativa anche in ragione dell'estensione dello stesso al perimetro del Gruppo Bancario Cooperativo.

La nota integrativa fornisce ampia informativa sulle scelte metodologiche adottate, gli interventi implementativi attuati e le simulazioni di impatto del nuovo principio contabile internazionale, nonché sull'esercizio della facoltà di adottare il regime transitorio "c.d. phase in". La Banca Centrale Europea ha sottoposto il Gruppo, al pari di altri Gruppi europei, a un'attività di natura ispettiva (cd. thematicreview) sullo stato di avanzamento dell'adozione di tale nuovo principio contabile internazionale. Le scelte metodologiche adottate sono peraltro oggetto di analisi strutturata da parte della Società di revisione che conduce una valutazione complessiva delle relative implementazioni.

Gli impatti quantitativi dell'applicazione del principio IFRS9 sono stimati in termini di effetto sul CET1 consolidato e indicati in nota integrativa.

In base alle informazioni ricevute e agli esiti delle analisi effettuate, il Collegio Sindacale ritiene il sistema amministrativo contabile in essere nel complesso adeguato, nel contesto attuale, a quanto previsto dalle vigenti norme di riferimento. Sono in corso interventi di adeguamento della composizione qualitativa e quantitativa della Funzione, così come sui necessari supporti informatici, alle esigenze imposte dalla ormai imminente prospettiva del Gruppo Bancario Cooperativo.

Vigilanza sulla revisione legale, indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla Società di Revisione

Il Collegio ha incontrato, per reciproci scambi di informazioni, la Società di revisione EY S.p.A. alla quale è affidato l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio della Iccrea Banca S.p.A., del bilancio consolidato del Gruppo bancario, dei bilanci delle controllate, di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Nell'ambito dei richiamati incontri il Collegio ha potuto monitorare l'attività di revisione, analizzare l'impianto metodologico adottato e l'approccio di revisione seguito per le diverse aree del bilancio, ottenere aggiornamenti sullo stato di avanzamento del piano di revisione e sui principali aspetti meritevoli di attenzione.

Non sono stati riferiti al Collegio, in tale contesto, atti o fatti ritenuti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato nel corso dell'esercizio l'indipendenza della Società di revisione, in particolare per quanto riguarda l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione. Il Collegio ha altresì preso atto della conferma annuale dell'indipendenza contenuta nella Relazione Aggiuntiva ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2 lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 del Revisore legale dalla quale si rileva che non sono sorte situazioni in grado di comprometterne l'indipendenza.

Sul sito internet della EY S.p.A. è pubblicata la relazione di trasparenza per il 2017.

Come riferito dagli Amministratori nella Nota Integrativa al bilancio consolidato, i corrispettivi dovuti alla Società di revisione EY S.p.a. per l'intero Gruppo, riferiti al 2017, risultano così suddivisi:

- per servizi di revisione euro 868,8 migliaia
- per altri servizi correlati alla revisione contabile euro 212,2 migliaia.

Per i servizi resi da altre società appartenenti al medesimo network - che hanno riguardato progetti di ampia portata connessi in larga misura al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo - la Società di revisione ha rappresentato al Collegio le proprie analisi e verifiche confermando la permanenza del requisito di indipendenza.

Integrazione dei corrispettivi della Società di revisione

Con riferimento ai corrispettivi relativi agli esercizi 2017 e 2018, in applicazione della clausola contrattuale di revisione del corrispettivo stesso in dipendenza di modifiche/ampliamenti significativi dell'attività aziendale, la EY s.p.a. ha richiesto onorari integrativi inerenti la revisione legale dei conti di Iccrea Banca s.p.a. riguardanti le seguenti causali, per ciascuno degli esercizi 2017 e 2018:

- modifiche normative (Dichiarazione di carattere non finanziario, Relazione di revisione e Relazione Aggiuntiva ex artt. 10 e 11 Reg. 537/2014, Giudizio di conformità della relazione sulla gestione ex art. 14 D.Lgs 39/2010), per complessivi euro 38.000;
- introduzione nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 e 15 (Audit readiness e audit FTA), per complessivi euro 56.000.

Il Collegio Sindacale, sulla base degli elementi informativi acquisiti e delle motivazioni tecniche poste a base della proposta formulata dalla EY, ha ritenuto che la nuova configurazione del corrispettivo possa essere considerata congrua e comprendersi nell'applicazione della clausola contrattuale di revisione del corrispettivo, in dipendenza di modifiche/ampliamenti significativi dell'attività aziendale.

Dichiarazione Non Finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 254/2016 relativo alle comunicazioni di carattere non finanziario. Tali comunicazioni sono contenute nella Dichiarazione non Finanziaria, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 aprile 2018.

La Società di Revisione, nella propria Relazione emessa in data 24 aprile 2018, evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la Dichiarazione non Finanziaria relativa all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni acquisite, attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità o di violazioni di norme afferenti le comunicazioni di carattere non finanziario.

Bilancio di esercizio e Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, unitamente alla Relazione sulla gestione, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 aprile 2018. Il progetto di bilancio è composto dagli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata esaminata l'impostazione generale data a tale documento, accertandone la generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale ha preso visione delle relazioni della Società di revisione sul bilancio dell'esercizio e sul bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2017, emesse in data 24 aprile 2018, in cui vengono espressi giudizi senza rilievi. In particolare, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 di Iccrea Banca S.p.A. vengono giudicati dalla Società di revisione legale conformi ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n.136 e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Iccrea Banca S.p.A. e del Gruppo bancario Iccrea per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. La Società di revisione giudica altresì le rispettive relazioni sulla gestione coerenti con i bilanci di esercizio e consolidato e redatte in conformità alle norme di legge.

Le relazioni della Società di revisione riportano, in conformità alle novità normative intervenute, l'illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio individuale e di quello consolidato, nonché le corrispondenti scelte metodologiche e operative. Vi precisiamo inoltre che la Società di revisione legale ha presentato al Collegio la Relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del 16 aprile 2014, attraverso la quale:

- a. ha attestato la propria conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 par. 2 lett. a) del Regolamento 537/2014;
- b. non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e/o nel sistema contabile;
- c. non ha individuato questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie;
- d. non ha segnalato difficoltà significative riscontrate nel corso della revisione o aspetti di particolare rilievo da segnalare all'organo di controllo.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e considerate le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione incaricata della revisione legale e del controllo contabile, il Collegio esprime parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017 nonché alla proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

Roma, 24 aprile 2018
IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Iccrea Banca S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. (la "Banca" o la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000.000 sottoscritto e versato Euro 3.100.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 03434392584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 03891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela</p> <p>I Crediti verso la clientela ammontano a Euro 5.985 milioni al 31 dicembre 2017.</p> <p>Il processo di classificazione dei Crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi sono rilevanti per la revisione contabile in ragione della significatività del valore dei crediti per il bilancio nel suo complesso e in considerazione del fatto che il loro valore recuperabile è determinato dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, ii) il valore di realizzo delle garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, v) la determinazione delle probabilità di default (Probability of Default - "PD") e la relativa perdita stimata (Loss Given Default - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A e nella Parte E della nota integrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla classificazione e alla valutazione dei Crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; ▪ lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica a campione della corretta classificazione del portafoglio crediti e della valutazione delle posizioni creditizie valutate analiticamente, nonché della corretta applicazione del modello di valutazione collettiva del portafoglio in bonis; ▪ lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei Crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, per ciascuna categoria di rischio, mediante confronto con i dati riferiti agli esercizi precedenti ed analisi degli scostamenti maggiormente significativi. <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>



Aspetto chiave

Risposte di revisione

Valutazione delle partecipazioni

Le Partecipazioni iscritte nella voce 100 dello stato patrimoniale ammontano a Euro 1.194 milioni al 31 dicembre 2017.

La Direzione della Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di riduzione del valore delle partecipazioni, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali e, qualora si manifestino, assoggetta tali attività al procedimento di verifica del valore recuperabile ("*impairment test*") in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". In particolare, nell'esercizio sono state rilevate perdite di valore di Euro 3.082 migliaia relative alle controllate Ventis s.r.l. e Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito S.p.A. nonché alla collegata M-Facility S.p.A.

Il processo e le modalità di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni sono basate su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di perdita di valore (*impairment*) e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto tale tematica un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa all'*impairment test* delle partecipazioni è riportata dagli amministratori nella Parte A e nella Parte B della nota integrativa.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla identificazione di eventuali *impairment* delle partecipazioni;
- l'analisi della procedura di *impairment test* approvata dal Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2018;
- l'analisi della relazione del consulente esterno che ha assistito la società nella determinazione del valore recuperabile delle singole partecipate effettuata in sede di *impairment test*;
- la discussione delle evidenze emerse dal confronto effettuato dalla Direzione tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2017 e i dati previsionali delle controllate;
- la verifica delle assunzioni sottostanti alla determinazione dei flussi di cassa attesi, dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione;
- la verifica della correttezza matematica dei calcoli dell'*impairment test* effettuato dalla Società.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di esperti del network EY in materia di valutazioni aziendali, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente sulla determinazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo esaminato l'accuratezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della specifica sezione della relazione sul governo societario, di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

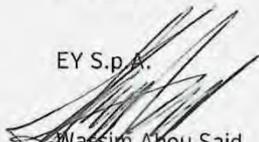
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione della relazione sul governo societario di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e la specifica sezione della relazione sul governo societario sopra richiamata sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 24 aprile 2018

EY S.p.A.



Wassim Abou Said
(Socio)

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Esercizio 1 gennaio 31 - dicembre 2017

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	363
2. ALTRE INFORMAZIONI.....	370
ALLEGATO: RACCORDO TRA UTILE E PATRIMONIO DELLA CAPOGRUPPO E UTILE E PATRIMONIO DEL GRUPPO	371

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

I dati patrimoniali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali di Gruppo, sono riportati di seguito schemi di attivo e passivo patrimoniale più sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

Attivo consolidato

€/migliaia	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Cassa e disponibilità liquide	110.641	113.310	(2.670)
Crediti verso banche	17.875.759	21.152.194	(3.276.435)
Crediti verso clientela	14.856.879	13.674.256	1.182.624
Attività finanziarie:			-
- detenute per la negoziazione	297.143	391.281	(94.138)
- valutate al fair value	15.630	14.559	1.072
- disponibili per la vendita	3.118.484	5.247.279	(2.128.795)
- detenute fino alla scadenza	-	4.738.609	(4.738.609)
- derivati di copertura	6.716	17.773	(11.057)
- adegu. valore attività coperte	5	(348)	353
Partecipazioni	111.676	102.285	9.392
Attività materiali	734.014	701.380	32.634
Attività immateriali	49.409	38.870	10.539
Attività fiscali	318.284	343.170	(24.886)
Altre attività	412.560	320.181	92.380
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	220.286	-	220.286
Totale dell'attivo	38.127.486	46.854.799	(8.727.313)

Il totale dell'attivo consolidato al 31 dicembre 2017 si è attestato a 38,1 miliardi, con un sensibile decremento (-8,7 miliardi, -18,6%) rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione rispetto al bilancio 2016 è da ricondurre principalmente:

- all'integrale dismissione delle attività finanziarie HTM (-4,7 miliardi), rappresentate esclusivamente da titoli di Stato;
- alla riduzione delle attività finanziarie AFS (-2,1 miliardi, -40%), dovuta principalmente alla cessione di titoli di Stato detenuti in portafoglio, in coerenza con la strategia di riduzione dell'esposizione al rischio sovrano;
- alla riduzione dei crediti verso banche (-3,3 miliardi, -15%) per effetto dei minori finanziamenti collateralizzati verso BCC relativi all'operatività in pool collateral, in parte compensati dall'aumento della ROB presso la Banca Centrale;
- all'incremento dei crediti verso clientela (1,2 miliardi, +8,6%), principalmente correlato alla maggiore esposizione verso Cassa Compensazione e Garanzia, parzialmente compensata dalle cessioni di sportelli e dalla riclassifica fra le attività in via di dismissione di una quota dei crediti di Banca Sviluppo.

I crediti verso banche sono rappresentati per una parte rilevante dai finanziamenti erogati alle BCC connessi a operatività in *pool collateral* pari a complessivi 15,4 miliardi di euro (di cui 9 miliardi erogati nell'ambito del T-LTRO II), a fronte di titoli ricevuti a garanzia per un *fair value* complessivo, al netto dell'*haircut*, di 18,1 miliardi.

A fine dicembre 2017 i crediti deteriorati netti verso clientela si attestano a 1,35 miliardi di euro (1,42 miliardi al 31 dicembre 2016), con un'incidenza del 9% sul totale impieghi (10,4% a dicembre 2016). Il rapporto sofferenze nette su impieghi è pari al 3,9% (3,7% a dicembre 2016); il rapporto inadempienze probabili nette su impieghi risulta pari al 4,8% (6,2% a dicembre 2016). Le attività deteriorate lorde risultano pari a 2,54 miliardi di euro, in linea con i valori dell'esercizio precedente (2,57 miliardi). Il rapporto attività deteriorate lorde su impieghi lordi si attesta al 15,5% (17,2% al 31 dicembre 2016). Ai fini del calcolo di tali indicatori sono stati considerati anche gli impieghi di Banca Sviluppo in via di dismissione. La riduzione degli indici di rischiosità è riconducibile al su richiamato incremento dei crediti verso la clientela derivante dalla maggiore attività di impiego collateralizzata con Cassa Compensazione e Garanzia.

Il livello di copertura degli attivi deteriorati si attesta al 47%, in miglioramento rispetto a dicembre 2016 (44,7%). In particolare, le coperture si attestano al 58,3% sulle sofferenze - con una diminuzione dell'1,6% rispetto alla fine dell'esercizio precedente (59,9%) - e al 34,3% per le inadempienze probabili, in aumento rispetto all'anno scorso (31,5%). La riduzione della percentuale di copertura delle sofferenze è riconducibile all'acquisizione, attraverso il veicolo Lucrezia, di crediti in sofferenza, iscritti nel bilancio consolidato non al nominale ma al valore di transazione, in linea con i principi contabili. Al netto di tale operazione, con la quale Iccrea Banca si è impegnata alla sottoscrizione della totalità delle *notes* emesse dal veicolo, la percentuale di copertura delle sofferenze del Gruppo al 31 dicembre 2017 si sarebbe attestata al 62%, con un incremento di circa il 2% rispetto all'esercizio precedente.

A seguito della cessione di titoli governativi sopra richiamata, il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) include principalmente partecipazioni di minoranza. Nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allocati principalmente derivati finanziari su tassi e indici con *fair value* positivo conclusi con lo scopo di *trading*.

Le partecipazioni, non incluse nel portafoglio AFS, rappresentano le interessenze in società collegate ed ammontano a 111,7 milioni di euro (102,3 milioni al 31 dicembre 2016), con una variazione positiva attribuibile principalmente al risultato economico pro-quota delle collegate e all'ingresso nel perimetro di consolidamento della collegata Satispay.

Le attività materiali includono principalmente gli immobili strumentali di proprietà e gli immobili conferiti nei fondi immobiliari che, ai sensi dei principi contabili internazionali, sono oggetto di consolidamento contabile (Securfondo e i fondi immobiliari Securis Real Estate). L'incremento rispetto al 2016 (32,6 milioni di euro) è riconducibile sia ai conferimenti ai fondi immobiliari effettuati nell'anno sia ai lavori di ampliamento del centro direzionale di Roma, Via Lucrezia Romana.

Le attività immateriali sono rappresentate per 21,7 milioni di euro dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di alcune partecipazioni di controllo (principalmente Bcc Risparmio & Previdenza, Banca Sviluppo e BCC Sistemi Informatici), in diminuzione di 0,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 per parziale svalutazione dell'avviamento afferente Banca Sviluppo. Le altre attività immateriali sono pari a 27 milioni di euro e sono rappresentate principalmente da software, in aumento rispetto all'esercizio precedente anche per effetto agli oneri connessi alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Le attività fiscali includono le imposte correnti e anticipate e sono complessivamente pari a 318,3 milioni di euro (di cui 172 milioni di imposte anticipate riferibili alla legge 214/2011), in diminuzione di 25 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 quale effetto netto della stima delle imposte di esercizio e della fiscalità anticipata e differita.

Le altre attività ammontano a 412,5 milioni di euro, in aumento di 92 milioni rispetto all'esercizio precedente (320 milioni), e sono principalmente riferibili a partite transitorie che si sono chiuse nei primi giorni del mese successivo alla data di chiusura del bilancio.

Le attività non correnti in via di dismissione sono pari a 220,3 milioni di euro (non erano presenti al 31 dicembre 2016) e si riferiscono agli sportelli di Banca Sviluppo per i quali è in corso un progetto di cessione e per cui la vendita è considerata altamente probabile.

Passivo consolidato

€/migliaia	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Debiti verso banche	19.235.105	12.722.738	6.512.367
Debiti verso clientela	10.068.860	26.829.330	(16.760.470)
Passività finanziarie:			
- titoli in circolazione	5.688.867	4.466.854	1.222.013
- di negoziazione	356.450	409.617	(53.167)
- valutate al fair value	492	21.389	(20.897)
- derivati di copertura	56.416	63.318	(6.902)
Passività fiscali	5.331	3.946	1.385
Passività associate ad attività in via di dismissione	282.047		282.047
Fondi rischi e TFR	89.344	106.288	(16.943)
Altre passività	668.291	575.550	92.741
Patrimonio netto	1.676.281	1.655.769	20.512
Totale passivo	38.127.486	46.854.799	(8.727.313)

I debiti verso banche (esclusi i prestiti obbligazionari) risultano pari a 19,2 miliardi di euro, in aumento del 51% rispetto a dicembre 2016 (12,7 miliardi) principalmente per effetto dell'incremento delle operazioni di raccolta da BCE (T-LTRO II).

I debiti verso clientela si attestano a 10,1 miliardi di euro, in diminuzione del 62% rispetto all'anno scorso quale effetto della riduzione dei PCT passivi con Cassa Compensazione e Garanzia.

I titoli in circolazione ammontano a 5,7 miliardi di euro, in aumento di 1,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2016 (4,5 miliardi) per effetto di nuove emissioni effettuate nel periodo.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) sono rappresentate dalle obbligazioni strutturate e si riducono per effetto dei rimborsi dell'esercizio.

Le passività associate ad attività in via di dismissione sono pari a 282 milioni di euro (non erano presenti al 31 dicembre 2016) e si riferiscono agli sportelli di Banca Sviluppo per i quali è in corso un progetto di cessione e per cui la vendita è considerata altamente probabile.

Patrimonio netto consolidato

La composizione del patrimonio netto consolidato è riportata nella tabella seguente.

€/migliaia	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Capitale	1.151.045	1.151.045	-
Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	-
Riserve da valutazione	73.569	73.848	(279)
Riserve	352.141	389.976	(37.835)
Utile di periodo	29.357	(24.067)	53.424
Totale patrimonio netto	1.676.282	1.655.769	20.513
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.610.859	1.595.549	15.310
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	65.423	60.220	5.203

Il patrimonio netto consolidato ammonta a 1,7 miliardi di euro, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2016. L'incremento di 20 milioni di euro è conseguente principalmente all'effetto combinato:

- della distribuzione dei dividendi effettuata nel 2017;
- dell'utile dell'esercizio.

Il conto economico

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati, viene di seguito proposto un conto economico più sintetico rispetto a quello previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

€/migliaia	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Margine di interesse	319.824	344.639	(24.815)
Commissioni nette	217.735	192.802	24.933
Risultato da negoziazione	15.093	10.930	4.163
Utile da cessione	104.353	71.742	32.611
Risultato FVO, dividendi e copertura	2.032	5.060	(3.028)
Margine di intermediazione	659.037	625.174	33.864
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(177.660)	(158.972)	(18.688)
Risultato della gestione finanziaria	481.376	466.201	15.175
- spese per il personale	(189.310)	(215.845)	26.535
- altre spese amministrative	(298.747)	(319.852)	21.105
Ammortamenti e accantonamenti	(27.263)	(37.204)	9.941
Altri oneri e proventi	94.405	95.711	(1.306)
Costi operativi	(420.917)	(477.190)	56.273
Risultato della gestione operativa	60.460	(10.989)	71.449
Risultato al fair value delle attività materiali	(22.171)	(34.784)	12.613
Rettifiche di valore dell'avviamento	(907)	-	(907)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.252	4.445	(193)
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	4.995	(19)	5.014
Risultato corrente al lordo delle imposte	46.629	(41.347)	87.976
Imposte sul reddito	(11.125)	19.654	(30.779)
Utile netto di terzi	(6.147)	(2.374)	(3.773)
Utile netto del Gruppo Iccrea	29.357	(24.067)	53.424

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 29,4 milioni di euro, nonostante il sostenimento di significativi costi derivanti da eventi di natura straordinaria che hanno inciso negativamente sullo stesso.

In particolare, con riferimento al **marginale di intermediazione** si osservano le seguenti dinamiche:

- il margine di interesse risulta pari a 319,8 milioni di euro, in diminuzione di 24,8 milioni (-7,2%) rispetto all'esercizio precedente (344,6 milioni) principalmente per effetto del più contenuto apporto dei titoli di Stato a seguito della dismissione degli stessi e dell'andamento complessivo dei tassi, parzialmente compensati dall'incremento degli interessi attivi su T-LTRO II per circa 19 milioni di euro;
- le commissioni nette si attestano a 217,7 milioni di euro, in aumento di 24,9 milioni (+ 12,9%) rispetto all'esercizio precedente (192,8 milioni) grazie ai maggiori introiti per attività legate alla monetica di Iccrea Banca (+7 milioni) e alle maggiori commissioni realizzate da BCC Risparmio & Previdenza sul risparmio gestito (+16 mln su base annua);
- il risultato di negoziazione risulta pari a 15,1 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (10,9 milioni) il quale risentiva degli oneri di copertura del rischio Brexit;
- gli utili da cessione si attestano a 104,4 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto al 2016 (quando erano pari a 71,7 milioni), e si compongono come segue:
 - utili da cessione di attività finanziarie HTM per 73,5 milioni, non presenti nel 2016;
 - utili da cessione di titoli AFS per 31,6 milioni (83,4 milioni nell'esercizio precedente, in buona parte riconducibili alla cessione VISA);
 - perdite da riacquisto di titoli in circolazione precedentemente emessi per 0,9 milioni (3,7 milioni nel 2016);
- il risultato della fair value option (FVO), positivo per 1,3 milioni di euro, è legato agli effetti contabili sulle passività strutturate di Iccrea Banca per l'andamento degli spread creditizi ed è sostanzialmente stabile rispetto al 2016.

Con riguardo ai **costi operativi**, si registrano i seguenti fenomeni:

- i costi del personale si attestano a 189 milioni di euro, con una diminuzione di circa 26,8 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente del venir meno dei costi per esodi, accantonati nel 2016;
- le altre spese amministrative si attestano a 298,7 milioni di euro, in diminuzione di 21,1 milioni rispetto all'esercizio precedente. Sulla flessione ha inciso prevalentemente il minor contributo BRRD, pari a circa 23 milioni nel 2017 (69,4 milioni nel 2016, comprensivi di una componente straordinaria di circa 46 milioni legata alla risoluzione delle quattro banche italiane), compensato dagli oneri sostenuti per l'adeguamento di processi e procedure ad alcune importanti novità normative (in particolare IFRS9 e Mifid2) e dalle spese progettuali per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo pari a complessivi 20 milioni di euro.

Le **rettifiche per deterioramento** (177,7 milioni, in crescita dell'11,8% rispetto al 2016) sono rappresentate per 146,3 milioni di euro da rettifiche su crediti. Le **rettifiche su OICR**, pari a 22,2 milioni di euro (34,8 milioni nel 2016) derivano dalla riduzione del valore degli attivi dei fondi. Sull'aggregato delle rettifiche ha inciso anche l'*impairment* del Fondo Atlante per 22,1 milioni di euro. Complessivamente, tra il 2016 e il 2017, la partecipazione al Fondo Atlante ha subito rettifiche per 31,8 milioni di euro, riconducibili alle svalutazioni, operate dal Fondo, delle interessenze in Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

Tra i contribuiti al Fondo di Risoluzione e il Fondo Atlante, il Gruppo Iccrea negli ultimi tre esercizi ha registrato oneri complessivi per circa 192 milioni di euro.

Fondi propri consolidati e coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2017

Si riporta nella tavola di seguito la composizione dei **Fondi propri** al 31 dicembre 2017, che ammontano a 1,7 miliardi di euro.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/000	31/12/2017	31/12/2016	Delta
- Capitale Sociale	1.151.045	1.151.045	-
- Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	-
- Azioni proprie	(30.847)	(30.590)	(257)
- Riserve di utili	380.380	393.601	(13.221)
- Utile/Perdita d'esercizio	-	(12.786)	12.786
- Altre componenti di CE complessivo	73.745	74.027	(282)
- Disposizioni Transitorie	(86)	4.106	(4.192)
- Avviamenti	(16.415)	(17.346)	931
- Deduzioni imposte anticipate	(19.368)	(33.229)	13.861
- Immobilizzazioni immateriali	(12.594)	(7.107)	(5.487)
- Filtri prudenziali	(2.475)	(3.058)	583
- Patrimonio netto Terzi	26.930	31.928	(4.998)
Common Equity Tier 1 (CET 1)	1.555.062	1.555.338	(276)
Additional Tier 1 (AT1) (Patrimonio netto Terzi)	5.661	5.837	(176)
Tier 1 (T1)	1.560.723	1.561.175	(452)
- Prestiti subordinati computabili e Riserve di AFS computabili	137.610	141.599	(3.989)
Tier 2 (T2)	137.610	141.599	(3.989)
Totale Fondi propri (TC)	1.698.333	1.702.774	(4.441)

In particolare, il **Common Equity Tier 1** ("CET1") al 31 Dicembre 2017 si attesta a 1.555 milioni di euro, in linea con il dato di dicembre 2016. La minore deduzione per 13,8 milioni delle imposte anticipate (su perdite fiscali) per la trasformazione operata in corso d'anno, è stata compensata nella sostanza da: (i) maggiori deduzioni derivanti dall'iscrizione di nuove attività immateriali per 5,5 milioni; (ii) la riduzione dei filtri positivi previsti da disposizioni transitorie sul computo delle riserve da valutazione su AFS e su attività anticipate per perdite fiscali per 4 milioni; (iii) la minore computabilità delle interessenze di terzi per circa 5 milioni (riferito principalmente a Banca Sviluppo), in funzione dei relativi assorbimenti a livello consolidato.

Il **Tier 1** (T1) al 31 Dicembre 2017 include una parte del capitale sociale di Banca Sviluppo sottoscritto dalle BCC (patrimonio netto dei terzi) in funzione dei requisiti regolamentari dettati dall'art. 86 del CRR. Il totale dei **Fondi propri** (TC) ammonta a 1.698 milioni (1.702 milioni al 31 dicembre 2016), con un decremento di soli 4 milioni riconducibile alla riduzione del CET 1 sopra menzionata e all'ammortamento di uno strumento di T2 emesso dalla controllata Iccrea Bancalmpresa, giunto a scadenza nel primo trimestre 2017.

Gli **attivi ponderati per il rischio** ("RWA") al 31 dicembre 2017, la cui composizione è riportata nella tabella di seguito, si attestano a 12,8 miliardi, in diminuzione di 88 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 soprattutto per le minori esposizioni al rischio di credito, cartolarizzazioni e CVA, parzialmente compensate dalla maggiore esposizione al rischio operativo.

Attivi ponderati per il rischio ("RWA") - €/000	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Credito, cartolarizzazioni e CVA	11.433.811	11.537.095	(103.284)
Mercato	243.391	254.550	(11.159)
Operativo	1.157.212	1.131.550	25.662
Totale RWA	12.834.414	12.923.195	(88.781)

Al 31 dicembre 2017 il **Common Equity Tier 1 Ratio** ("CET 1") si attesta al 12,12% (12,04% al 31 dicembre 2016), al di sopra del 9,50% richiesto nel processo di valutazione prudenziale SREP per l'esercizio 2017. Il **Total Capital Ratio** (TCR) è pari al 13,23% (13,18% al 31 dicembre 2016), al di sopra del 10,75% - comprensivo della riserva di conservazione di capitale (CCB) applicabile a livello consolidato a partire dal 1° gennaio 2017 - richiesto nel processo SREP per l'esercizio corrente.

Capital ratios	31/12/2017	31/12/2016	Delta
CET 1 ratio	12,12%	12,04%	0,08%
Total Capital ratio	13,23%	13,18%	0,05%

Ai fini del calcolo dei Fondi propri, in assenza di autorizzazione da parte di BCE ai sensi del regolamento UE 656/2015, non si è considerato l'utile di esercizio al netto dei dividendi prevedibili: tale componente, stimabile in 19,4 milioni, determinerebbe un CET1 ratio del 12,25% e un TCR del 13,37%.

2. ALTRE INFORMAZIONI

La presente Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo bancario Iccrea comprende il solo commento sull'andamento della gestione del Gruppo. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative, si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota integrativa del presente bilancio consolidato o nel bilancio individuale e nella relativa Relazione sulla gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota integrativa del presente bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività del Gruppo nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate al 31 dicembre 2017, che è riportato nella Parte A;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece alla Relazione sulla gestione individuale per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze;
- agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e alla prevedibile evoluzione della gestione;
- alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del Testo Unico della Finanza.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017

Ai sensi del d.lgs. n. 254/2016 è stata predisposta una dichiarazione di carattere non finanziario, su base consolidata, per l'esercizio 2017 – riportata in allegato al presente fascicolo - a cui si fa rinvio per tutti i contenuti di dettaglio previsti dalla normativa di riferimento.

La Capogruppo è la sola Banca che, all'interno del perimetro di consolidamento, ha una dimensione organizzativa con più di 500 risorse (media su base annuale) nel 2017. Nell'esercizio della facoltà attribuita dalla normativa di riferimento, la Capogruppo ha deciso di redigere solo su base consolidata la predetta Dichiarazione di carattere non finanziario, mentre per l'esercizio 2017 le altre Banche del Gruppo non hanno superato il predetto requisito dimensionale.

In sintesi, sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida di riferimento del *Global Reporting Initiative* e di quanto espresso al capitolo 4.4 della Circolare n. 13 del 12 giugno 2017 rilasciata da Assonime (in seguito anche "circolare Assonime"), riguardante gli obblighi di comunicazione delle informazioni non finanziarie, il Gruppo ha effettuato un'analisi di materialità per l'identificazione delle informazioni rilevanti in relazione al suo profilo di business, alle sue strategie, alle aspettative dei portatori di interesse e al contesto in cui opera.

La prima fase del processo di analisi di materialità ha comportato lo svolgimento di un'attività di benchmark del settore finanziario e di studi specifici e linee guida nell'ambito della sostenibilità, che ha portato all'identificazione di circa 70 temi materiali per il settore. Successivamente tali temi sono stati sottoposti alla valutazione da parte del management di Iccrea Banca al fine di definirne la rilevanza per il Gruppo Iccrea.

Il risultato di tale valutazione ha portato all'identificazione dei 15 temi materiali per il Gruppo, riportati nell'allegato Documento "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017".

Partendo dalle risultanze di tale analisi, il Gruppo ha identificato le politiche ad oggi praticate per la gestione dei temi materiali emersi. In particolare, nel corso delle proprie attività di business, il Gruppo ha definito precisi processi e prassi operative, che forniscono le indicazioni di governo e le responsabilità per i temi ritenuti rilevanti.

Inoltre, con riferimento ai temi riconducibili a Diritti umani, richiamati dall'articolo 3 del Decreto, in base a quanto definito al capitolo 4.4 della circolare Assonime, l'assenza di politiche è da ricondursi all'analisi di materialità condotta dalla Capogruppo, che ha portato a non identificare tali temi quali materiali.

ALLEGATO : RACCORDO TRA UTILE E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E UTILE E PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO

	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	UTILE DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO 31/12/2017
Bilancio Iccrea Banca S.p.A.	1.151.045	375.094	66.834	4.751	1.597.724
Risultati società consolidate	-	(73.342)	(444)	46.798	(26.987)
Storno dividendi incassati società del gruppo	-	30.006	-	(30.006)	-
Risultati società valutate a PN	-	(28.785)	7.754	4.243	(16.788)
Maggiori valori immobili	-	21.784	-	-	21.784
Ammortamento maggiori valori immobili	-	(8.099)	-	(651)	(8.750)
Avviamenti	-	22.582	-	(907)	21.675
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo	-	22.329	(569)	5.523	27.283
Storno coperture interne	-	(5.439)	-	661	(4.778)
Altre rettifiche di consolidamento	-	758	(6)	(1.056)	(304)
Quote di pertinenza soci di minoranza	52.078	7.190	8	6.146	65.421
Patrimonio netto consolidato	1.203.123	364.077	73.577	35.503	1.676.280
Patrimonio di terzi	52.078	7.190	8	6.146	65.421
Patrimonio netto Gruppo Iccrea	1.151.045	356.888	73.569	29.357	1.610.859

SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO

Esercizio 2017

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	110.641	113.310
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	297.143	391.281
30. Attività finanziarie valutate al fair value	15.630	14.559
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.118.484	5.247.279
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	4.738.609
60. Crediti verso banche	17.875.759	21.152.194
70. Crediti verso clientela	14.856.879	13.674.256
80. Derivati di copertura	6.716	17.773
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	5	(348)
100. Partecipazioni	111.676	102.285
120. Attività materiali	734.014	701.380
130. Attività immateriali	49.409	38.870
di cui:	-	-
- avviamento	21.686	22.593
140. Attività fiscali	318.284	343.170
a) correnti	106.174	109.697
b) anticipate	212.111	233.474
di cui alla L. 214/2011	172.066	181.105
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	220.286	-
160. Altre attività	412.560	320.181
Totale dell'attivo	38.127.486	46.854.799

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	19.235.105	12.722.738
20. Debiti verso clientela	10.068.860	26.829.330
30. Titoli in circolazione	5.688.867	4.466.854
40. Passività finanziarie di negoziazione	356.450	409.617
50. Passività finanziarie valutate al fair value	492	21.389
60. Derivati di copertura	56.416	63.318
80. Passività fiscali	5.331	3.946
Passività fiscali - correnti	1.334	175
Passività fiscali - differite	3.997	3.771
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	282.047	-
100. Altre passività	668.291	575.550
110. Trattamento di fine rapporto del personale	25.881	29.612
120. Fondi per rischi e oneri:	63.464	76.676
Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili	-	1.907
Fondi per rischi ed oneri - altri	63.464	74.769
140. Riserve da valutazione	73.569	73.848
170. Riserve	382.988	420.566
180. Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747
190. Capitale	1.151.045	1.151.045
200. Azioni proprie (-)	(30.847)	(30.590)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	65.423	60.220
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	29.357	(24.067)
Totale del passivo e del patrimonio netto	38.127.486	46.854.799

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	529.827	551.281
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(210.004)	(206.642)
30. Margine d'interesse	319.824	344.639
40. Commissioni attive	572.478	510.993
50. Commissioni passive	(354.743)	(318.191)
60. Commissioni nette	217.735	192.802
70. Dividendi e proventi simili	2.053	1.935
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.093	10.930
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.285)	992
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	104.353	71.742
a) crediti	146	(7.965)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	31.584	83.394
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	73.519	-
d) passività finanziarie	(896)	(3.686)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.264	2.133
120. Margine di intermediazione	659.037	625.173
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(177.660)	(158.972)
a) crediti	(146.325)	(141.803)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(24.068)	(13.513)
d) altre operazioni finanziarie	(7.268)	(3.656)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	481.376	466.201
180. Spese amministrative:	(488.058)	(535.697)
a) spese per il personale	(189.310)	(215.845)
b) altre spese amministrative	(298.747)	(319.852)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.773	(6.685)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(19.043)	(17.202)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10.993)	(13.317)
220. Altri oneri/proventi di gestione	94.405	95.711
230. Costi operativi	(420.917)	(477.190)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.252	4.445
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(22.171)	(34.784)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(907)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.995	(19)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	46.629	(41.347)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.125)	19.654
320. Utile (Perdita) d'esercizio	35.504	(21.693)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	6.147	2.374
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	29.357	(24.067)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	35.504	(21.693)
40. Piani a benefici definiti	19	(791)
90. Copertura dei flussi finanziari	1.326	(1.574)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.530)	(31.875)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(88)	(746)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(274)	(34.986)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	35.230	(56.679)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	6.153	2.305
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	29.077	(58.984)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2017	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.201.940		1.201.940	-	-	200	-	-	-	-	-	-	-	1.202.140	1.151.045	51.095
b) altre azioni	985		985	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	985	-	985
Sovrapprezzi di emissione	5.252		5.252	-	-	(41)	-	-	-	-	-	-	-	5.211	4.747	464
Riserve:																
a) di utili	426.272		426.272	(21.693)	(14.049)	(818)	-	-	-	-	-	-	-	389.712	382.988	6.724
b) altre							-	-	-	-	-	-	-			
Riserve da valutazione:	73.850		73.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(274)	73.576	73.569	8
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(30.835)		(30.835)	-	-	(12)	-	-	-	-	-	-	-	(30.847)	(30.847)	
Utile (Perdita) di esercizio	(21.693)		(21.693)	21.693	-	-	-	-	-	-	-	-	35.504	35.504	29.357	6.147
Patrimonio netto	1.655.771		1.655.771	-	(14.049)	(671)	-	-	-	-	-	-	35.230	1.676.281	1.610.858	65.423
Patrimonio netto del Gruppo	1.595.550		1.595.550	-	(11.676)	(2.093)	-	-	-	-	-	-	29.077	1.610.858		
Patrimonio netto di terzi	60.220		60.220	-	(2.373)	1.424	-	-	-	-	-	-	6.152	65.423		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2016	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto												
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	1.167.170		1.167.170					34.770								1.201.940	1.151.045	50.895
b) altre azioni	985		985													985		985
Sovraprezzi di emissione	5.159		5.159										93		5.252	4.747	505	
Riserve:																		
a) di utili	397.611		397.617	27.680		2.654							(1.679)		426.272	420.567	5.704	
b) altre	3.374		3.374			(3.374)									0	0		
Riserve da valutazione:	108.112		108.114			720								(34.985)	73.850	73.848	2	
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie	(8.087)		(8.087)					(22.748)							(30.835)	(30.590)	(245)	
Utile (Perdita) di esercizio	45.477		45.477	(27.680)	(17.797)									(21.693)	(21.693)	(24.067)	2.374	
Patrimonio netto	1.719.801	-	1.719.809	-	(17.797)	-	34.770	(22.748)	-	-	-	-	-	(1.586)	(56.678)	1.655.771	1.595.550	60.220
Patrimonio netto del Gruppo	1.692.912	-	1.692.910	-	(14.086)	-	-	(22.586)	-	-	-	-	-	(1.706)	(58.983)	1.595.550		
Patrimonio netto di terzi	26.889	-	26.898	-	(3.711)	-	34.770	(162)	-	-	-	-	-	120	2.305	60.220		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	269.758	226.420
- risultato d'esercizio (+/-)	35.504	(21.693)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al Fair Value (-/+)	(5.151)	11.433
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.285	(992)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	179.509	180.012
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	30.036	30.520
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.226	37.085
- imposte e crediti di imposta non liquidati (+/-)	6.940	4.140
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	2.410	(14.084)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.179.695	2.106.926
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	94.191	(10.268)
- attività finanziarie valutate al Fair Value	-	(1.006)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.105.489	1.586.066
- crediti verso banche: a vista	(89.179)	(1.313)
- crediti verso banche: altri crediti	3.280.420	(938.799)
- crediti verso clientela	(1.328.948)	(385.872)
- altre attività	117.723	1.858.117
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(9.151.288)	(1.710.825)
- debiti verso banche: a vista	(1.824.059)	(209.163)
- debiti verso banche: altri debiti	8.336.426	(431.990)
- debiti verso clientela	(16.758.311)	(789.353)
- titoli in circolazione	1.212.851	59.959
- passività finanziarie di negoziazione	(53.167)	(54.064)
- passività finanziarie valutate al Fair Value	(20.883)	(410.638)
- altre passività	(44.146)	124.425
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.701.835)	622.521
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.767.122	34.625
- vendite di partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	5.324	13.791
- dividendi incassati su partecipazioni	23.189	20.843
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.738.609	-
2. Liquidità assorbita da	(53.895)	(660.876)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(33.230)	(21.025)
- acquisti di attività immateriali	(20.665)	(7.783)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(632.068)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	4.713.226	(626.251)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(12)	30.270
- distribuzione dividendi e altre finalità	(14.049)	(17.797)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(14.061)	12.473
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.669)	8.743

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	113.310	104.567
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.669)	8.743
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	110.641	113.310

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Iccrea, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017, inclusi i documenti interpretativi denominati IFRIC.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2017:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1905/2016	<p>IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela. Il principio sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.
2067/2016	<p>IFRS 9 Strumenti finanziari Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash flow</i> e del modello di <i>business</i> in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di <i>impairment</i> unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i>.</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.
1989/2017	<p>Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value.</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2017.
1990/2017	<p>Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziative di informativa volte a chiarire lo IAS Le modifiche sono volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio.</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2017 oppure successivamente.
182/2018	<p>Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche all'IFRS 12 L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di fornire chiarimenti sullo scopo delle disclosure previste nello IFRS 12 – Informativa sulle interessenze in altre entità.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2017 o successivamente

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non

ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1986/2017	IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.
1988/2017	Modifiche all'IFRS 4 - Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.
182/2018	Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 e all'IFRS 1 La serie di miglioramenti ha riguardato l'eliminazione delle short term exemptions previste per le First Time Adoption dallo IFRS1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e Joint Venture.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.
289/2018	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Le modifiche al principio hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.
400/2018	Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.
498/2018	Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.
519/2018	Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi L'interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.
Da definire	IFRS 17 Contratti assicurativi Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 o successivamente.
Da definire	IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.
Da definire	Modifiche allo IAS28 Si chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.
Da definire	Modifiche allo IAS 19 Si specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche nel piano a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.
Da definire	Miglioramenti annuali 2015-2017 agli IFRS Si tratta di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente sull' IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, IAS 12 - Imposte sul reddito e IAS 23 - Oneri finanziari.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.

Adeguamento al Principio contabile IFRS 9

Relativamente al nuovo principio contabile IFRS 9 *“Strumenti finanziari”*, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, omologato con regolamento europeo EU 2067/2016, in sostituzione del principio IAS 39 *“Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”*, in conformità a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, paragrafi 30 e 31, si provvede a dare informativa di seguito in merito agli impatti derivanti dall’applicazione del nuovo principio. Inoltre, sebbene non siano strettamente applicabili le raccomandazioni dell’Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (*Public statement on european common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements*), si è comunque proceduto a fornire informativa in merito agli aspetti *judgemental* relativi all’introduzione del principio quali il *Business Model*, SPPI test (*Solely Payments of Principal and Interests*), SICR (*Significant Increase in Credit Risk*), definizione di *default* e le analisi condotte relativamente alla componente *“forward looking”* all’interno dei modelli ECL.

I REQUISITI DEL PRINCIPIO IFRS 9

L’entrata in vigore dell’IFRS 9 porterà cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro argomenti:

- classificazione e misurazione – il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai business model e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. SPPI - *Solely Payments of Principal and Interests*);
- impairment – il principio introduce un nuovo approccio di tipo *expected credit loss* (cd. ECL) in sostituzione dell’approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39, prevedendo l’adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al *Fair Value To Profit and Loss* (cd. FVTPL);
- hedge accounting – il principio introduce novità in ambito micro hedging avvicinando l’hedge accounting ad un’ottica di risk management, mentre il macro hedging al momento non rientra nel perimetro IFRS 9.

Con riferimento agli aspetti di *“Classificazione e misurazione”*, per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato (di seguito anche *“CA”*);
- fair value con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche *“FVTOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income”*);
- fair value con impatto a conto economico (di seguito anche *“FVTPL - Fair Value through Profit and Loss”*).

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al *business model* del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

E’ stato mantenuto l’obbligo di scorporre i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Tutto ciò in quanto l’IFRS9 ha mantenuto, in tale ambito, quanto già disciplinato dallo IAS 39.

Con riferimento agli aspetti di *“impairment”*, il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio *performing* che non sono valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di reporting si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di *stage allocation* che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage

2 e stage 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Con riferimento agli aspetti di *"Hedge Accounting"*, il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di un approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del risk management. Si sottolinea come le novità regolamentari riguardano esclusivamente il cd. *"General Hedge"*, con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39 (cd. opzione *"Opt-in/Opt-out"*).

IL PROGETTO DI IMPLEMENTAZIONE DELL'IFRS 9 ADOTTATO DAL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività volte all'adozione del nuovo principio IFRS 9 nel settembre 2016, dando seguito ad un *assessment* preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio.

Data la rilevanza del progetto e l'impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di governance, uno *Steering Committee* formato da componenti dell'Alta Direzione. Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, *impairment* e *hedge accounting*. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall'implementazione del nuovo principio sono state l'Amministrazione, il Risk Management, il Credito, la Finanza, l'Organizzazione e Progetti, la funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e il Collegio Sindacale, sono stati resi partecipi del progetto.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, di massima successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di assessment e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di design and construct con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei modelli operativi to be; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e testing delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Il Gruppo ha periodicamente informato la società di revisione sulle scelte metodologiche adottate nel corso del progetto e sul *framework* implementativo.

Al fine di fornire informativa circa l'evoluzione del progetto nelle sue diverse componenti, preme dare atto di come le attività da piano si sono sviluppate partendo dalla fase di *assessment* sino a giungere al completamento della fase implementativa, così da permettere la pronta disponibilità di tutti gli strumenti e mezzi necessari a permettere l'adozione del principio a valere dal 1° gennaio 2018 da parte del Gruppo.

Con riferimento al cantiere *"Classificazione e Misurazione"*, nella fase di *assessment* sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i *functional requirements* in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di *design and construct*, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire i business model per ogni società del Gruppo, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "*Impairment*", nella fase di *assessment* è stata condotta l'analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle *provision* e la mappatura dei *requirement* normativi. Nella fase di *design and construct* le attività si sono focalizzate sul *design* metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell'*Impairment* sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a *stage allocation* e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dal Gruppo. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "*Hedge Accounting*", il Gruppo ha effettuato una *impact analysis* dei requisiti previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura del Gruppo in essere che il servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, effettuando un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di *hedge accounting* IFRS 9. Alla luce dei risultati delle analisi effettuate nel corso del progetto, il Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di *hedge accounting* IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all'effettuazione di apposite *gap analysis*, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al Business model e all'SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori *forward looking* in ambito di *impairment*. Con particolare riferimento all'SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l'adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

Nel corso del 2017 il Gruppo è stato oggetto dell'analisi tematica condotta dal Meccanismo di Vigilanza Unico (cd. MVU) sugli enti creditizi (cd. "*Thematic Review*"), al fine di valutarne lo stato di preparazione all'applicazione dell'IFRS 9. In tale contesto il Gruppo ha provveduto a fornire documenti e analisi comprovanti le riflessioni e valutazioni del Gruppo relative alle aree del progetto IFRS 9. Tutti gli avanzamenti effettuati in merito al progetto, unitamente anche alle prime stime d'impatto, sono stati oggetto di confronto e condivisione con la Banca Centrale Europea durante lo svolgimento del progetto. Tale attività proseguirà nel corso del 2018.

INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'IFRS 9

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali decisioni, scelte e attività condotte per ciascuna area progettuale.

Classificazione e Misurazione - Al fine di rispettare il principio IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito è guidata, da un lato, dall'intento gestionale per il quale sono detenute (c.d. *Business Model*) e, dall'altro, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti (c.d. SPPI Test), le attività progettuali sono state indirizzate ad individuare il business model in uso e quello a tendere, nonché a stabilire le modalità di effettuazione dell'SPPI Test sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

In particolare, con riferimento ai modelli di business, sono state condotte le necessarie analisi volte a definire i business model degli strumenti finanziari per ogni società del Gruppo Bancario Iccrea tenendo presente l'attuale operato condotto dalle società del Gruppo, ma anche le prospettive evolutive che il Gruppo ha di fronte grazie alla prossima costituzione del futuro Gruppo Bancario Cooperativo. Tenuto conto delle prospettive che attendono il Gruppo Bancario Iccrea, l'assegnazione dei *business model* alle attività finanziarie è stata condotta, come richiesto dal principio, sulla base dei seguenti *driver*:

- granularità del portafoglio e livello di definizione del business;

- identificazione dei dirigenti con responsabilità strategica;
- natura dei prodotti e tipo di attività sottostante;
- modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica;
- rischi che impattano il modello di business e come tali rischi sono gestiti;
- modalità di remunerazione dei manager;
- vendite.

Come noto, il principio individua tre possibili business model rappresentativi delle finalità di gestione degli asset da parte dell'entità, quali:

- Business model "Hold To Collect": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- Business model "Hold to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- Business model "Other": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. In tal senso, il Gruppo ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte. Per le fattispecie di vendite occorse per altre ragioni, in linea con quanto richiesto dal principio, il Gruppo ha definito e normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ammesse e i relativi livelli di significatività, frequenza e prossimità alla scadenza, soglie da analizzare e monitorare **per poter considerare le possibili vendite coerenti con un business model *Hold To Collect***.

Relativamente ai business model identificati nel Gruppo, in generale l'attuale modalità di gestione dei crediti è riconducibile ad un modello di business *Hold To Collect*, mentre la gestione dei portafogli finanzia individua la presenza di modelli di business *Hold To Collect* e *Hold To Collect and Sell*.

Con riferimento all'SPPI Test, sono state definite le linee guida per l'effettuazione del test che rappresentano la metodologia adottata dal Gruppo e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi delle caratteristiche contrattuali dello strumento da parte di tutte le funzioni interessate. In tale ambito è utile evidenziare come l'approccio adottato dal Gruppo sia differenziato sulla base della natura di attività finanziaria, quale il portafoglio crediti e il portafoglio finanzia. In particolare, le valutazioni condotte dal Gruppo hanno permesso, per il comparto creditizio, di riflettere tali flussi decisionali nei sistemi applicativi IT del Gruppo, che sono stati pertanto dovutamente implementati ed integrati in modo da permettere agli utenti l'effettuazione dell'SPPI test, comprensivo anche della componente relativa al *benchmark test*. Con specifico riguardo al *benchmark test*, preme evidenziare come il Gruppo abbia condotto specifiche analisi volte a definire la propria metodologia, successivamente implementata nei propri sistemi applicativi. Ad oggi il Gruppo è, quindi, in grado di valutare la significatività del "*modified time value of money*" derivante dal *mismatch* presente tra il *tenor* e il *refixing* del tasso di interesse e poter assegnare il corretto esito del benchmark test e di conseguenza dell'SPPI test. A tal riguardo si anticipa che, sebbene siano molto diffusi prodotti creditizi con il suddetto *mismatch*, sono molto contenute le fattispecie che non superano il test.

Con specifico riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli finanzia, la scelta implementativa adottata dal Gruppo è stata quella di integrare il corredo informativo dell'anagrafe titoli, gestita centralmente dalla Capogruppo, dell'esito del test fornito da apposito *infoprovider* specializzato nel settore finanziario, già operante da tempo con il mondo del credito cooperativo. Tale servizio, configurato sulla base delle specifiche scelte e linee guida adottate dal Gruppo in ambito SPPI, inclusivo, laddove necessario, dello svolgimento del *benchmark test*,

permette di acquisire l'esito dell'SPPI test sin dalla prima valutazione di acquisto da parte dell'operatore finanzia. Stante l'attuale composizione del portafoglio finanzia del Gruppo e le caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari presenti, l'impatto dell'SPPI test è da ritenersi non significativo e la maggior parte degli strumenti rispetta i criteri per la valutazione al costo ammortizzato/FVOCI in accordo con l'IFRS 9.

Benché le novità e i conseguenti impatti del principio abbiano a riferimento principalmente le attività finanziarie rappresentate dai titoli di debito, quali crediti e portafoglio finanzia, preme ricordare che con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale, diversi dalle partecipazioni di collegamento o di controllo, il principio contabile IFRS 9 richiede che tali strumenti debbano essere misurati al *fair value* con impatto a conto economico, prevedendo la possibilità che l'entità possa compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di *fair value* nella redditività complessiva ("opzione OCI"), laddove ne ricorrano i presupposti previsti dal principio. In tal senso, il Gruppo ha ritenuto opportuno esercitare l'opzione OCI con riferimento alle partecipazioni azionarie di tipo "strumentale" (i.e. interessenze azionarie al di sotto della soglia di collegamento) e per gli strumenti di capitale emessi da altre banche di Categoria (ad esempio da parte delle BCC nell'ambito di operazioni di salvataggio coordinate dai fondi di categoria). Con riferimento alle altre partecipazioni azionarie in portafoglio diverse dalle precedenti e non classificabili come partecipazioni di collegamento o di controllo, si è ritenuto opportuno utilizzare un approccio di valutazione al *fair value* con impatto a conto economico.

Con riferimento agli altri strumenti costituiti da quote O.I.C.R., polizze e strumenti derivati, il Gruppo ha ritenuto opportuno utilizzare come criterio di valutazione il FVTPL tenuto conto dell'esito negativo dell'SPPI test per le quote O.I.C.R. e le polizze mentre per gli strumenti derivati l'approccio è in linea con quanto previsto dallo IAS 39.

Impairment - Il principio contabile IFRS 9 prevede che il Gruppo, ad ogni data di riferimento del bilancio, valuti se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale e presuppone la definizione di una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, ovvero: Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD), *Exposure at Default* (EAD).

Per quanto riguarda la metodologia di *staging* definita dal Gruppo bancario Iccrea per le singole società del Gruppo, per il portafoglio crediti e titoli, essa prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti *stage* sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Con riferimento al portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento, la metodologia definita dal Gruppo prevede di utilizzare il principio della *low credit risk exemption* che, prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti la metodologia definita dal Gruppo prevede:

- di allocare convenzionalmente in stage 1 determinate esposizioni quali: esposizioni verso BCC o verso società del Gruppo, esposizioni verso dipendenti della Società, esposizioni overcollateralizzate ed eventuali esposizioni specifiche della singola società;
- l'utilizzo, ove presente e disponibile un sistema di rating, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* con la PD alla *reporting date*. In caso di assenza della PD all'*origination* e di presenza della PD alla *reporting date*, prevede invece l'utilizzo dell'espedito pratico del *low credit risk*;
- l'utilizzo di criteri qualitativi, definiti a partire anche dai processi di monitoraggio in essere nelle singole società del Gruppo, finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente

rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni poste sotto osservazione, posizioni con più di 30 giorni di scaduto, forborne performing exposure e altri criteri specifici della singola Società.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a 12 mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Loss Given Default (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligatorie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Exposure at Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede:
 - ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzata per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
 - ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
- Loss Given Default (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche, in alcuni casi opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere una probabilità di default che rifletta le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile *target*, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile *target*, differenziati per scenario.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa le probabilità di accadimento in modo *judgemental* ai due scenari, utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, si ipotizza che il ciclo economico possa essere racchiuso in un orizzonte temporale di tre anni, pertanto il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni.

Al fine di rendere *forward looking* la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la

relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello *stage 3 (credit-impaired assets)*, pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli *asset non performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti *non performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

A tale proposito è stato articolato presso Iccrea Banca S.p.A. – futura Capogruppo del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo – uno strutturato processo operativo che prevede il coinvolgimento di un *desk* specialistico (GBC – Progetto "*NPL Reduction*") all'uopo costituito con la funzione di:

- fornire supporto nell'attività di valutazione del valore contabile considerando scenari di vendita in accordo con il principio contabile IFRS 9 delle singole posizioni potenzialmente cedibili, con il coinvolgimento della società BCC Gestione Crediti;
- garantire assistenza in merito ad eventuali valutazioni di tipo contabile, nonché nell'attività di aggiornamento dei piani di riduzione degli NPL già predisposti a livello individuale, alla luce del mutato scenario di gestione degli stessi, e nella definizione dei conseguenti passaggi consiliari;
- supportare le società dell'attuale Gruppo bancario Iccrea e le BCC aderenti al costituendo Gruppo bancario Cooperativo nelle analisi di impatto sulla situazione tecnica e patrimoniale.

Per quanto concerne gli aspetti prudenziali, l'impatto iniziale derivante dalla diversa modalità di determinazione dell'*impairment* – ovvero l'incremento delle rettifiche di valore misurate al 1° gennaio 2018 rispetto a quelle misurate al 31 dicembre 2017 derivanti dall'introduzione, con l'IFRS 9, di nuove modalità di stima rispetto a quelle previste dallo IAS 39 (cd. *First Time Adoption*) - rientra nell'ambito di applicazione del filtro prudenziale al CET1 definito dal Parlamento Europeo nel mese di dicembre 2017 (art. 473-bis, Regolamento UE n. 575/2013) le cui misure di *phase-in* sono di seguito riportate:

- a) 0,95 fra gennaio e dicembre 2018;
- b) 0,85 fra gennaio e dicembre 2019;
- c) 0,7 fra gennaio e dicembre 2020;
- d) 0,5 fra gennaio e dicembre 2021;
- e) 0,25 fra gennaio e dicembre 2022.

La normativa prudenziale prevede la possibilità che, in fase di prima applicazione, le eventuali perdite stimate sui crediti deteriorati possano esser assoggettate a *phase-in*; ciò purché la stima di tali perdite non sia strettamente collegata alle previsioni di recupero del credito lungo l'intera vita dello stesso attraverso le tradizionali azioni "ordinarie" (cd. Scenario *Hold*), nel qual caso la valutazione va effettuata in continuità con il previgente principio contabile.

La riduzione degli stock di crediti *non performing* congiuntamente all'applicazione del principio contabile IFRS 9 consentirebbe, nel periodo di *phase-in* stabilito a livello di normativa europea, di:

- rilevare direttamente a patrimonio gli effetti derivanti dalle perdite, che, considerata la diversa strategia di recupero, verrebbero stimate considerando anche scenari di vendita anziché come valore contabile degli stessi derivante dalla differenza fra i flussi di cassa attesi e quelli contrattualmente dovuti (considerando il tasso effettivo dei rapporti). Ciò in piena aderenza agli orientamenti espressi in tal senso dall'ITG;
- ammortizzare a fini patrimoniali in 5 anni la riserva negativa che verrebbe a crearsi, con un minore impatto nei primi due anni in relazione alle modalità "non lineari" definite dal regolatore, consentendo quindi di programmare, idonee azioni di capital management;

- favorire una maggiore focalizzazione sul core business e allo stesso tempo venendo incontro alle aspettative delle autorità di vigilanza e del mercato in merito al raggiungimento di una soglia “accettabile” di NPL Ratio;
- efficientare la gestione della parte delle sofferenze di miglior qualità – cioè quelle che sulla base dei dati disponibili presentano minori rischi di ulteriori significative rettifiche prospettiche, stante lo stato delle procedure di recupero/della garanzia – al fine di massimizzarne i flussi di rientro;
- focalizzare maggiormente l’attività su una gestione proattiva delle inadempienze probabili su cui, come emerge da notizie di stampa, la vigilanza europea sta puntando l’attenzione, al fine di migliorarne il “tasso di cura”.

Per quanto sopra esposto, i principali impatti quantitativi sono essenzialmente riconducibili all’applicazione del nuovo modello di impairment, che comporterà un incremento degli accantonamenti per effetto dell’inclusione i) delle lifetime expected losses sulle attività non deteriorate classificate nello stage 2 ii) degli scenari macroeconomici prospettici su tutte le categorie di crediti e iii) degli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti deteriorati lordi a cui è stata associata una probabilità di cessione elevata in linea con quanto previsto nell’NPL strategy.

Sulla base delle informazioni disponibili si stima che la prima applicazione del principio contabile IFRS 9 alla data del 1 gennaio 2018 comporterà un impatto sul CET1 *ratio fully loaded*, derivante dall’applicazione del nuovo modello di impairment sui crediti e titoli di debito e al lordo degli effetti fiscali, in un range compreso tra 70 e 90 bps.

Si rappresenta inoltre che il Gruppo bancario ha esercitato la facoltà di adottare il regime transitorio, *cd. phase in*, ai sensi del sopra citato Regolamento e, pertanto, nel corso del 2018 il Gruppo bancario Iccrea potrà sterilizzare nel CET 1 il 95% degli impatti netti negativi rivenienti dall’impairment sui crediti e titoli di debito performing e sui crediti deteriorati.

Adeguamento al Principio contabile IFRS 15

Il principio IFRS15 – *Ricavi provenienti da contratti con i clienti* si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che ricadono sotto altri specifici principi contabili internazionali.

Lo standard prescrive le regole per l’iscrizione dei ricavi introducendo un approccio che prevede il riconoscimento degli stessi nel momento del trasferimento al cliente del controllo del bene/servizio promesso, e la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo al quale la società si aspetta di avere diritto in cambio in cambio dei beni e/o servizi.

L’IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo sulla base delle seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- individuazione degli impegni e delle prestazioni previsti dal contratto (“performance obligations”);
- identificazione del corrispettivo della transazione;
- allocazione del corrispettivo della transazione ai relativi impegni e prestazioni contrattuali;
- rilevazione dei ricavi in base all’adempimento delle prestazioni (“at a point in time” o “over time”).

Il principio introduce altresì nuove regole per la contabilizzazione dei costi sostenuti per l’ottenimento e l’adempimento di un contratto, consentendone l’iscrizione come attività se l’entità prevede di recuperarli con l’esecuzione del contratto.

All’interno del Gruppo Iccrea è stato condotto, mediante analisi dei contratti con la clientela più significativi e mediante *gap analysis* rispetto alle regole di contabilizzazione dei ricavi dettate dal sostituendo IAS 18, un *assessment* preliminare volto ad identificare le aree di impatto del IFRS 15. L’implementazione del principio è in fase di completamento, anche nelle more della pubblicazione delle linee guida che sono state emesse dal *Transition Resource Group for Revenue Recognition (“TRG”)*. Sulla base delle analisi sinora condotte e considerata la natura delle principali voci di ricavo analizzate, gli effetti attesi sulla situazione patrimoniale ed economica derivanti dall’implementazione del principio sono da considerarsi non significativi.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2016.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

Le Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento 15 dicembre 2015.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10 e 11, 12 e dello IAS 31.

Società controllate

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato". In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intersocietarie tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate. Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Al 31 dicembre 2017 il Gruppo non ha partecipazioni controllate congiuntamente.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)	
			Impresa partecipante	Quota %		
A. Imprese Consolidate integralmente						
1.	Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Banca SpA	75	75
2.	Iccrea Bancalmpresa SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	99,33	99,33
3.	Bcc Factoring SpA	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100
4.	Bcc Gestione Crediti SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	55	55
5.	Bcc Solutions SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	100	100
6.	Bcc Beni Immobili Srl	Roma	1	Iccrea Banca SpA	100	100
7.	Bcc Lease SpA	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100
8.	Bcc Credito Consumo SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	96	96
9.	Banca Sviluppo SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	68,07	68,07
10.	Bcc Retail Scarl	Milano	1	Iccrea Banca SpA	39,30	39,30
				Iccrea Bancalmpresa SpA	5,21	5,21
				Bcc Risparmio&Previdenza	12,81	12,81
				Bcc Credito Consumo SpA	3	3
				Banca Sviluppo SpA	3,23	3,23
11.	Bcc Sistemi Informatici SpA	Milano	1	Iccrea Banca SpA	98,53	98,53
				Iccrea Bancalmpresa SpA	0,003	0,003
				Banca Sviluppo SpA	0,003	0,003
12.	FDR Gestione Crediti SpA	Roma	1	Bcc Gestione Crediti SpA	100	100
13.	Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Banca SpA	56,55	56,55
				Iccrea Bancalmpresa SpA	21,47	21,47
14.	Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Banca SpA	84,78	84,78
15.	Fondo Securis Real Estate III	Roma	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	19,92	19,92
				Iccrea Banca SpA	67,25	67,25
16.	Securfondo	Roma	4	Iccrea Banca SpA	54,39	54,39
		Roma	4	Banca Sviluppo SpA	0,14	0,14
17.	Ventis Srl	Roma	1	Iccrea Banca SpA	95	95
18.	Iccrea Sme Cart 2016 Srl	Treviso	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
19.	Lucrezia Securitisation Srl	Roma	4	Iccrea Banca SpA	0	0

Legenda:

A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.

B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria. Il veicolo Iccrea Sme Cart 2016 Srl è consolidato in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati all'operazione di cartolarizzazione effettuata da Iccrea Bancalmpresa SpA. Del veicolo Lucrezia Securitization Srl è consolidata l'operazione di cartolarizzazione c.d. "BCC Romagnolo", in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati all'operazione.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono considerate controllate le entità nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti;

- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché il Gruppo dispone di potere di governo sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti, sono:

- fondi di investimento immobiliare;
- società veicolo per la cartolarizzazione.

Entità strutturate – Fondi di investimento immobiliare

Nei fondi di investimento di tipo immobiliare il rapporto di controllo si prefigura nei seguenti casi:

- coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione;
- partecipazione delle società del Gruppo in comitati previsti dal regolamento del fondo (comitato consultivo dei partecipanti), che hanno il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore;
- presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione/collocamento/vendita delle quote;
- scopo/finalità dell'operazione.

I fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile sono:

- Securfondo;

- Fondo Securis Real Estate;
- Fondo Securis Real Estate II;
- Fondo Securis Real Estate III.

In considerazione del business model (Real Estate) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da asset immobiliari valutati ai valori di mercato, si è proceduto al consolidamento degli stessi rilevando gli attivi del fondo tra le attività materiali del bilancio consolidato ed iscrivendo i relativi incrementi/decrementi nella voce *“Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali”* del conto economico.

Entità strutturate – società veicolo per la cartolarizzazione

Nelle società veicolo gli indicatori che prefigurano il rapporto di controllo sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell’operazione (originator/investitore/servicer/facility provider);
- la sottoscrizione della sostanziale totalità degli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- lo scopo/finalità dell’operazione.

Le società veicolo per la cartolarizzazione consolidate contabilmente sono Iccrea SME Cart 2016 S.r.l., la cui operazione è stata originata da Iccrea Bancalmpresa, e Lucrezia Securitisation S.r.l., consolidata a partire dal 2017, per cui Iccrea Banca si è impegnata alla sottoscrizione della totalità dei titoli emessi dal Veicolo con riferimento ad un’operazione (c.d. BCC Romagnolo) originata da Banche di Credito Cooperativo (BCC Romagnolo, BCC Annia, BCC Patavina, BCC Agrobresciano).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Partecipata	Partecipazioni di terzi	Dividendi distribuiti a terzi
Bcc Gestione Crediti SpA	45%	-
Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	25%	4.505
Bcc Retail Scarl	40,83%	-

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
1. Bcc Gestione Crediti SpA	13.219	1	4.926	99	447	6.398	(8)	13.142	(8.829)	4.091	2.774	0	2.774	18	2.792
2. Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	86.141	2	39.089	5.081	29.001	43.825	0	44.496	(18.553)	25.943	18.081	0	18.081	25	18.106
3. Bcc Retail Scarl	3.307	1	2.302	111	1	830	3	3	(173)	(169)	(142)	0	(142)	7	(135)

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

BILANCI UTILIZZATI PER IL CONSOLIDAMENTO

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2017, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting-package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo. Tale reporting-package è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nel presente bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione

Sezione 5 – Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

ALTRI ASPETTI

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione del 6 aprile 2018 ha approvato il progetto di bilancio consolidato al 31 Dicembre 2017 del Gruppo Iccrea.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio consolidato. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul periodo corrente, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi

comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il

corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; “Attività finanziarie valutate al fair value”; “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Sono compresi, fra l’altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all’attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (“forborne”), applicate a tutte le attività (deteriorate e bonis).

In particolare, per esposizioni forborne s’intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all’accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l’importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un’attività finanziaria è pari al valore d’iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell’ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o

attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle

cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

6 – Operazioni di copertura*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7 - Partecipazioni*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle

politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla valutazione a mercato delle attività finanziarie disponibili per la vendita della partecipata ovvero dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 "Riserve da valutazione".

Ai fini della valutazione si utilizzano i bilanci delle partecipate redatti, qualora significativi, secondo i principi contabili IAS/IFRS utilizzati dal Gruppo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello las 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

8 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori

direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di *impairment* alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile

ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Banca SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato tramite riattribuzione al conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce “Passività finanziarie valutate al fair value” comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

16 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che ora includono la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si valuta l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e si determina l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

LEASING FINANZIARI

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;

- al conto economico, gli interessi attivi.

FACTORING

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

GARANZIE RILASCIATE E DERIVATI SU CREDITI AD ESSE ASSIMILATI

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate ed i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

CONTO ECONOMICO

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale

Con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

In tale ambito, nel corso del 2017 le Banche del Gruppo sono state chiamate a versare, come quota parte di propria competenza a favore del fondo di Risoluzione Nazionale, contributi di natura ordinaria.

La rilevazione economica dei relativi importi è stata effettuata nella voce 150 b) "Altre spese amministrative" come da comunicazione del 19 gennaio 2016 della Banca d'Italia.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del *comparable approach* o del *model valuation approach* per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), *bid price*, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), *ask price*. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, *mid price*. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. *model valuation approach*).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercati;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti simili (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il *fair value* attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;

- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), bid price, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera"), ask price, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell'eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, mid price (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.
- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli di pricing per le opzioni.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l'attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il mark to model approach viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne al Gruppo circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dal Gruppo nella determinazione del fair value vengono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

- L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo sono disciplinati nella fair value policy, documento che individua le principali componenti dell'intero framework metodologico in termini di:
- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di fair value previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierarchy);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporre e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere

trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.
- quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata", la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, a Conto Economico;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.

Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;
- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Available for Sale, è il fair value.

Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:

- Held to Maturity (HTM),
- Loans and Receivables (L&R),
- Available for Sale (AFS).

Ai fini della valutazione analitica di impairment è necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
- correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparable);
- e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:
- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa, quali una "significativa o prolungata" riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale.

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell'ente emittente sulla base di un'attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l'esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un'attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell'attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

TITOLI DI CAPITALE

Lo IAS 39 prevede un'analisi di impairment alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l'obiettiva evidenza di riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione "significativa" o "prolungata" di fair value al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del fair value superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene

determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Si presume che un aggregante abbia ottenuto il controllo su un altro aggregante quando acquisisce più della metà dei diritti di voto di tale altra entità, a meno che non sia possibile dimostrare che tale proprietà non costituisce controllo. Anche quando una delle entità aggreganti non acquisisce più della metà dei diritti di voto di un'altra aggregante, è possibile che abbia ottenuto il controllo di tale altra entità se, in seguito all'aggregazione, ottiene:

- il potere su più della metà dei diritti di voto dell'altra entità in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'altra entità in forza di uno statuto o di un accordo;
- il potere di nominare o sostituire la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo dell'altra entità;

- il potere di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo dell'altra entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro

dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dall'Ifrs 10, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Criteri di redazione dell'informativa per settore

Ai fini dell'informativa di settore, prevista dallo IFRS 8, tenuto conto dell'assetto organizzativo-gestionale e di quello territoriale della Capogruppo e delle sue controllate, l'articolazione per settori di attività è identificata come ripartizione primaria, mentre quella per aree geografiche non è stata sviluppata in relazione alla circostanza che tutte le attività del Gruppo vengono svolte sul territorio nazionale.

I settori di attività del Gruppo risultano i seguenti:

- *Istituzionale*, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- *Corporate*, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- *Retail*, principalmente quali attività di Asset Management, su base individuale, collettiva ed assicurativa, e di credito al consumo rivolte alla clientela retail;
- *Corporate center* per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto, nonché per tutti i rapporti infragruppo.

L'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione della clientela adottato.

Obiettivo delle regole di allocazione dei ricavi e dei costi è quello di attribuire alle strutture di business tutte le componenti economiche ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento, riducendo al minimo la quota indivisa a carico del Corporate Center.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture della capogruppo. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. L'utile delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali.

I settori di attività sono rappresentati al lordo dei rapporti tra diversi settori.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, Il Gruppo concede garanzie di tipo finanziario attraverso le sue controllate, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso del 2016 sono state cedute le attività finanziarie che erano state riclassificate nel 2008 esercitando la facoltà prevista dal Regolamento CE n. 1004/2008.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Nel corso del 2016 sono state cedute le attività finanziarie che erano state riclassificate nel 2008 esercitando la facoltà prevista dal Regolamento CE n. 1004/2008.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: Tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In tale ottica è stato adottato un framework per la valutazione dei prodotti derivati, c.d. OIS Discounting, che prevede - in sintesi - l'utilizzo rispettivamente di:

1. una curva dei rendimenti basata sui valori espressi dalla curva OIS-Eonia, da cui ottenere (at-traverso la procedura di bootstrapping) la curva per scadenze dei tassi zero coupon da utilizzare per scontare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati;
2. un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Libor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc.), da cui ricavare (attraverso le singole procedure di bootstrapping) le rispettive curve per scadenze dei tassi forward: tali tassi sono utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati. Va da sé che le singole procedure di bootstrapping devono essere calibrate in modo tale da essere coerenti con la struttura dei tassi zero coupon ricavati dalla procedura di cui al punto 1 e in modo tale da riprodurre un risultato coerente con i valori di mercato osservati.

La ragione dell'utilizzo del nuovo approccio per la valutazione dei prodotti derivati va ricercata nella crisi finanziaria originatasi nella seconda metà del 2007, che ha prodotto - tra le varie conseguenze - una rivisitazione delle metodologie di pricing degli strumenti derivati. Infatti il classico approccio basato sull'ipotesi di assenza di arbitraggio (sviluppato negli anni 70) - e dunque sull'esistenza di un'unica curva dei rendimenti risk-free con cui impiegare e/o raccogliere - è divenuto inadeguato in seguito all'emergere significativo del rischio di controparte

che ha reso necessario l'adozione di tecniche di mitigazione; nello specifico la presenza di operazioni in derivati garantite da collateral - per mitigare il citato profilo di rischio - è diventata la best practice di mercato e tale tecnica implica che la valutazione degli strumenti derivati debba tener conto delle modalità di remunerazione del collateral stesso.

Il nuovo framework valutativo recepisce l'utilizzo del collateral a garanzia nel pricing degli strumenti derivati.

In assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;

I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;

I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;

I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli input utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;

I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;

I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;

I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;

Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari e i fondi hedge.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.
- I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:
- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements");
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk).

Per la stima del CVA/DVA si adotta l'approccio semplificato, c.d. building block approach, in cui il CVA/DVA è ottenuto mediante il prodotto dell'esposizione stimata al default (EAD), pesata per la perdita attesa (LGD), e la probabilità che tale default avvenga (PD).

L'esposizione EAD è basata sul Mark to Market, diminuito del valore della garanzia se presente, alla data di valutazione senza alcun add on. Per ciascuna controparte, si utilizza la vita media pesata del portafoglio per l'attribuzione del valore alla probabilità di default (PD). Nessun calcolo è previsto per la stima del Wrong Way Risk.

Ai fini della stima delle PD e LGD per le controparti finanziarie si adotta un approccio di tipo Market Implied, ossia sono dedotte da quotazioni di strumenti credit sensitive quali curve di credito single-name o settoriali.

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei *Credit Support Annex* (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- LGD: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del Fair Value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il *book value* approssima il *fair value*;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di funding, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- sofferenze e inadempienze probabili valutate in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- titoli obbligazionari emessi:
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di seniority, tipo di clientela e valuta di emissione;
- passività finanziarie: modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre Informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio del Gruppo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al *Fair Value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *Fair Value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.727	280.881	4.535
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	15.630	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.876.331	163.911	78.242
4. Derivati di copertura	-	6.716	-
5. Attività materiali	17.072	481.558	-
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	2.905.129	948.696	82.778
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	50.659	305.791	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	492	-	-
3. Derivati di copertura	-	56.416	-
Totale	51.151	362.208	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Come richiesto dal principio IFRS 13, si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra livello 1 e livello 2 di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *Fair Value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2.211	-	45.425	-	-	-
2. Aumenti	8.479	-	38.577	-	-	-
2.1. Acquisti	6.178	-	35.713	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	16	-	2.864	-	-	-
- di cui plusvalenze	1	-	2.864	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto			-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2.284	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	6.155	-	24.284	-	-	-
3.1. Vendite	6.155	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	2.150	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	22.134	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	22.134	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto			-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.535	-	59.718	-	-	-

La sottovoce Attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 al 31 dicembre 2017 non comprende 18,5 milioni di titoli di capitale valutati al costo (23,1 milioni al 31 dicembre 2016). Il dato comparativo è esposto coerentemente.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *Fair Value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/17				31/12/16			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	4.738.609	4.750.827	-	-
2. Crediti verso banche	17.875.759	-	5.236	17.768.175	21.175.516	-	10.231	21.119.774
3. Crediti verso clientela	14.856.879	-	51.051	13.569.717	13.674.256	-	35.894	14.807.138
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	14.219	-	-	5.664	12.158	-	-	12.158
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	220.286	-	-	-	-	-	-	-
Totale	32.967.143	-	56.287	31.343.557	39.600.540	4.750.827	46.125	35.938.382
1. Debiti verso banche	19.235.105	-	473.090	18.760.435	12.722.738	1.503.133	3.725.410	12.632.813
2. Debiti verso clientela	10.068.860	-	-	10.007.230	26.852.653	-	3.138	26.811.398
3. Titoli in circolazione	5.688.867	5.317.114	300.958	113.334	4.466.854	3.595.608	789.776	243.533
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	282.047	176	-	-	-	-	-	-
Totale	35.274.879	5.317.290	774.048	28.880.999	44.042.244	5.098.740	4.249.887	39.849.824

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio in esame si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo 28).

In particolare l'effetto netto negativo è pari a circa 302 migliaia di euro ed è riferito alla copertura del BTP Italia designato in Cash Flow Hedging ed interamente rilevato a conto economico. Il paragrafo AG 76 punto a) dello IAS 39 prevede, infatti, che la società debba rilevare a conto economico la differenza tra *fair value* alla data iniziale di rilevazione (sia nel caso di prezzo quotato in un mercato attivo – Livello 1, sia nel caso di valutazione tecnica ottenuta con parametri osservabili – Livello 2) ed il prezzo di transazione.

PARTE B

Informazioni sullo

Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	110.638	113.308
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	2	2
Totale	110.640	113.310

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore di 17,696 milioni di euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10.909	620	100	86.529	4	79
1.1 Titoli strutturati	201	-	-	2.284	-	79
1.2 Altri titoli di debito	10.708	620	100	84.244	4	-
2. Titoli di capitale	187	68	177	170	78	159
3. Quote di O.I.C.R.	539	-	-	100	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	11.635	687	277	86.798	82	238
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	91	280.194	4.258	145	302.045	1.974
1.1 di negoziazione	91	279.152	4.258	145	299.893	1.974
1.2 connessi con la Fair Value Option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	1.042	-	-	2.152	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la Fair Value Option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	91	280.194	4.258	145	302.045	1.974
Totale (A+B)	11.727	280.881	4.535	86.943	302.127	2.212

Nella sottovoce B.1.1, così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, finalizzata alla vendita di strumenti derivati a banche e clientela. L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 altri si riferisce ad opzioni floor implicite a finanziamenti erogati alla clientela.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	11.629	86.611
a) Governi e Banche Centrali	5.545	83.967
b) Altri enti pubblici	2	-
c) Banche	4.008	1.669
d) Altri emittenti	2.073	975
2. Titoli di capitale	432	407
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	432	407
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	71	71
- imprese non finanziarie	361	336
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	539	100
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	12.600	87.118
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair Value	241.522	236.963
b) Clientela		
- Fair Value	43.021	67.200
Totale B	284.543	304.163
Totale (A+B)	297.143	391.281

I titoli di debito sono rappresentati per la maggior parte da Titoli di Stato e Titoli Bancari quotati. La voce "Quote di O.I.C.R." alla data del bilancio in esame è composta da fondi azionari aperti.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		15.630		-	14.559	-
1.1 Titoli strutturati		15.630			14.559	
1.2 Altri titoli di debito		-				
2. Titoli di capitale		-		-		-
3. Quote di O.I.C.R.		-		-		-
4. Finanziamenti		-		-		-
4.1 Strutturati		-				
4.2 Altri		-				
Totale		15.630		-	14.559	-
Costo		(14.559)		-	14.978	-

Il Gruppo ha utilizzato la "Fair Value Option" per una Credit Link Note - UBS London Branch-Anleihe (XS1170644840) al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	15.630	14.559
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	15.630	14.559
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	15.630	14.559

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.862.238	156.904	-	4.855.871	295.643	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	15.839	72	-
1.2 Altri titoli di debito	2.862.238	156.904	-	4.840.032	295.571	-
2. Titoli di capitale	1.897	10	69.766	17.437	10	41.265
2.1 Valutati al Fair Value	1.897	-	51.242	17.437	-	18.140
2.2 Valutati al costo	-	10	18.524	-	10	23.125
3. Quote di O.I.C.R.	12.196	6.997	8.476	7.207	2.560	27.286
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.876.331	163.911	78.242	4.880.515	298.213	68.551

Il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita è composto prevalentemente da titoli di Stato e da interessenze azionarie di minoranza.

L'incremento dei Titoli di Capitale valutati al Fair value è ascrivibile, nell'ambito di mirate azioni di sostegno patrimoniale, alla sottoscrizione di strumenti di AT1 emessi da BCC per complessivi 31 milioni.

La diminuzione della voce "Quote di O.I.C.R." è legata all'effetto combinato dell'impairment sulle quote del Fondo Atlante per 22,5 milioni e alle nuove sottoscrizioni di fondi obbligazionari aperti per complessivi 8 milioni (Aberdeen Global Select Emerging Markets e M&G Emerging Markets).

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi contabili anche le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente, una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Al 31 dicembre 2017 l'effettuazione del test ha condotto alla rettifica di valore della partecipazione in BCC Sviluppo Territorio FVG, per 1,3 milioni di euro.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	3.019.142	5.151.513
a) Governi e Banche Centrali	2.895.610	5.134.962
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	33.757	8.405
d) Altri emittenti	89.774	8.146
2. Titoli di capitale	71.673	58.713
a) Banche	42.412	10.920
b) Altri emittenti:	29.261	47.793
- imprese di assicurazione	3.523	14.189
- società finanziarie	19.079	23.508
- imprese non finanziarie	6.660	10.096
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	27.669	37.053
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.118.484	5.247.279

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Oggetto di copertura specifica del Fair Value:	656.403	944.099
1. Rischio di tasso di interesse	656.403	944.099
2. Rischio di prezzo	-	-
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	33.646
1. Rischio di tasso di interesse	-	33.646
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	656.403	977.745

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato: BTP indicizzati all'inflazione dell'Italia (BTP Italia) e dell'area Euro (BTP€) coperti mediante operazioni di asset swap al fine di immunizzarne il rischio tasso (fair value hedging) o di stabilizzarne i flussi finanziari (cash flow hedging).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

	31/12/2017			31/12/2016				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	4.738.609	4.750.951	-	-	
- Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	-	-	4.738.609	4.750.951	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	4.738.609	4.750.951	-	-	

Legenda

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

Il portafoglio HTM, in un'ottica di riduzione del rischio Sovrano, è stato dismesso integralmente: tale operazione ha consentito di realizzare utili per 73,5 milioni rilevati a conto economico in voce 100, lettera c).

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	-	4.738.609
a) Governi e Banche Centrali	-	4.738.609
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	4.738.609
Totale Fair Value	-	4.750.827

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	VB 2017	31/12/2017			VB 2016	31/12/2016		
		FV				FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	976.297	-	-	976.180	152.719	-	-	152.700
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	976.297	X	X	X	152.719	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	16.899.461	-	5.236	16.791.995	20.999.475	-	10.230	20.944.727
1. Finanziamenti	16.593.136	-	5.236	16.482.111	20.702.892	-	10.230	20.642.142
1.1 Conti correnti e depositi liberi	680.190	X	X	X	591.011	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	93.347	X	X	X	103.243	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	15.819.599	X	X	X	20.008.638	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	97.468	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	16.387	X	X	X	17.268	X	X	X
- Altri	15.705.743	X	X	X	19.991.370	X	X	X
2. Titoli di debito	306.325	-	-	309.885	296.583	-	-	302.585
2.1 Titoli strutturati	33.024	X	X	X	35.090	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	273.301	X	X	X	261.493	X	X	X
Totale	17.875.759	-	5.236	17.768.175	21.152.194	-	10.230	21.097.427

Legenda:

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, discounted cash flow analysis.

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA, la cui contropartita è allocata nella Voce 10 Stato Patrimoniale passivo "Debiti verso banche".

La sottovoce "Depositi Vincolati" include depositi in divisa per 78,3 milioni.

Tra i crediti verso banche "Altri finanziamenti – Altri" sono ricompresi:

- finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in pool collateral, quali anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, per un valore complessivo di 15,4 miliardi, di cui 9 miliardi erogati nell'ambito del TLTRO, a fronte di titoli ceduti a garanzia dalle BCC per un fair value complessivo, al netto dell'haircut, di 18,1 miliardi di euro;
- cash collateral versati a controparti bancarie a garanzia di esposizioni in derivati assistite da C.S.A. (Credit Support Annex) per 178,6 milioni;
- cessioni di credito da parte di BCC controgarantite dalle stesse per un ammontare pari a 17,2 milioni.

La sottovoce "Titoli di debito" include:

- Obbligazioni ordinarie emesse dalle BCC per 215 milioni;
- Obbligazioni subordinate BCC computabili nei Fondi Propri per 91 milioni (Lower Tier II).

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	390.730	894.345
a) rischio di tasso di interesse	390.730	894.345
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	390.730	894.345

La voce è costituita:

- da depositi di tesoreria a tasso fisso verso le BCC coperti da strumenti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS) per un valore di 319 milioni;
- da un titolo obbligazionario stepped di Banca IMI S.p.A. (XS1520729614) coperto da uno Step - up Swap per 71 milioni.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	31/12/2017					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi		Quota Interessi	Investimento Lordo	
		Quota Capitale	di cui valore residuo garantito		di cui valore residuo non garantito	
a vista	-	100	106	58	164	-
Fino a 3 mesi	-	358	214	134	492	-
Tra 3 mesi e 1 anno	-	1.389	968	552	1.941	1
Tra 1 anno e 5 anni	-	6.817	5.401	2.351	9.168	56
Oltre 5 anni	-	15.435	10.208	1.996	17.432	5.214
Durata indeterminata	56	-	-	-	-	-
Totale lordo	56	24.106	16.898	5.091	29.198	5.270
Rettifiche di valore	41	-	-	-	-	-
Totale netto	16	24.106	16.898	5.091	29.198	5.270

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	13.466.419	110.516	1.221.007	-	3.643	13.556.269	12.213.831	66.129	1.352.437	505	14.798.450	
1. Conti correnti	156.930	27.099	208.329	X	X	X	220.304	22.112	208.904	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	3.116.755	-	-	X	X	X	921.560	-	-	X	X	X
3. Mutui	2.857.252	81.511	355.292	X	X	X	3.149.479	38.170	388.130	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	914.494	-	11.943	X	X	X	907.983	44	12.945	X	X	X
5. Leasing finanziario	4.457.433	-	567.568	X	X	X	4.440.468	-	659.653	X	X	X
6. Factoring	475.526	-	33.528	X	X	X	474.061	-	32.053	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.488.027	1.906	44.348	X	X	X	2.099.976	5.803	50.752	X	X	X
Titoli di debito	58.685	-	253	-	47.408	13.448	40.931	-	928	X	35.389	8.688
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	58.685	-	253	X	X	X	40.931	-	928	X	X	X
Totale	13.525.103	110.516	1.221.260	-	51.051	13.569.717	12.254.762	66.129	1.353.365	X	35.894	14.807.138

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

Per quanto riguarda l'analisi in merito alle dinamiche dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi (sezione E).

La sottovoce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.

Nelle sottovoci "Conti correnti" e "Mutui" Deteriorati Acquistati figurano le sofferenze acquisite dal veicolo "Lucrezia Securitisation Srl", nell'ambito di interventi di sostegno a favore di BCC in crisi, per un valore complessivo di 108 milioni (BCC Romagnolo, BCC Annia, BCC Patavina, BCC Agrobresciano), relativamente alle quali Iccrea Banca si è impegnata alla sottoscrizione della totalità delle corrispondenti notes.

La sottovoce "Leasing Finanziario" accoglie la variazione di fair value pari a 10,7 milioni di euro (14,7 milioni nel 2016) degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

Tra gli "Altri finanziamenti" figurano:

- 252 milioni di cash collateral per Default Fund e margini versati a Cassa Compensazione & Garanzia per l'operatività di raccolta secured;
- 586 milioni di finanziamenti nell'ambito del mercato interbancario dei depositi collateralizzato (NewMIC) gestito da Cassa Compensazione & Garanzia;
- 265 milioni per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza;
- 242 milioni di sovvenzioni diverse (di cui 112 milioni verso il Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo);
- 60,5 milioni di Polizza assicurativa di Poste Vita S.p.A.

I Titoli di debito classificati nella voce in oggetto sono relativi:

- a Mini Bond (come disciplinato dal D.L. 83/2012 convertito nella legge 134/2012) sottoscritti dalla controllata Iccrea Banca Impresa per un valore complessivo di 45,6 milioni;

- a Titoli Senior unrated emessi dal veicolo “Lucrezia Securitisation Srl” per complessivi 13,7 milioni nell’ambito di interventi per la soluzione delle crisi di Bcc Padovana ed Irpina (IT0005216392), Bcc Crediveneto (IT0005240749) e Bcc Teramano (IT0005316846)

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	58.685	-	253	40.931	-	928
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	58.685	-	253	40.931	-	928
- imprese non finanziarie	36.969	-	253	23.600	-	928
- imprese finanziarie	21.716	-	-	17.331	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	13.466.419	110.516	1.221.007	12.213.831	66.129	1.352.437
a) Governi	50	-	4	53	-	3
b) Altri Enti pubblici	146.097	-	503	149.442	-	1.414
c) Altri emittenti	13.320.272	110.516	1.220.501	12.064.336	66.129	1.351.020
- imprese non finanziarie	7.395.393	1.906	1.140.085	7.516.752	49.802	1.260.555
- imprese finanziarie	4.293.043	-	5.051	2.745.337	184	7.416
- assicurazioni	61.775	-	-	61.865	-	3
- altri	1.570.061	108.609	75.364	1.740.382	16.143	83.046
Totale	13.525.103	110.516	1.221.260	12.254.762	66.129	1.353.365

Nell’ambito dell’attività di emissione di strumenti finanziari e più propriamente di titoli al risparmio per l’economia meridionale (TREM) di cui all’art. 8 comma 4 del D.L. n. 70/2011, si rappresenta che - anche ai fini del monitoraggio da parte del MEF della condizione che i flussi incrementali di impieghi a medio-lungo termine verso le PMI del Mezzogiorno siano almeno pari alla raccolta realizzata mediante l’emissione di TREM - l’ammontare complessivo dei finanziamenti di durata superiore ai 18 mesi erogati dal Gruppo bancario Iccrea tra il 1 luglio 2011 e il 31 dicembre 2017 alle piccole e medie imprese, con sede nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia), è stato pari a 706,61 milioni. A maggior dettaglio si rappresenta che tali impieghi sono stati effettuati per un importo pari a 694,78 milioni da Iccrea Bancalimpresa e per un importo pari a 11,828 milioni da Banca Sviluppo.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del Fair Value	72.456	86.351
a) rischio di tasso di interesse	72.456	86.351
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	72.456	86.351

Nella tabella è esposto il valore nominale degli impieghi leasing a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Crediti espliciti	31/12/2017		Quota interessi	Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo non garantito		di cui valore residuo non garantito	di cui valore residuo non garantito
a vista	-	169.183	161.802	40.531	209.714	7.381
Fino a 3 mesi	874	519.899	459.472	116.389	636.288	24.653
Tra 3 mesi e 1 anno	2.094	1.984.995	1.738.488	425.660	2.410.655	150.844
Tra 1 anno e 5 anni	3.132	2.136.186	1.361.804	314.634	2.450.820	572.134
Oltre 5 anni	648.910	375.817	-	4	375.822	-
Durata indeterminata	21.570	-	-	-	-	-
Totale lordo	676.580	5.186.080	3.721.565	897.219	6.083.299	755.012
Rettifiche di valore	285.092	283.680	-	-	-	-
Totale netto	391.488	4.902.400	3.721.565	897.219	6.083.299	755.012

Nella tabella è ricompreso anche il saldo dei beni in attesa di locazione finanziaria, non presenti invece nella tabella merceologica (tab. 7.1).

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	6.716	-	646.703	-	17.773	-	3.237.153
1) Fair Value	-	5.363	-	613.350	-	10.344	-	3.147.029
2) Flussi finanziari	-	1.353	-	33.353	-	7.429	-	90.124
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.716	-	646.703	-	17.773	-	3.237.153

Legenda

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (Interest Rate Swap e Overnight Indexed Swap) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle “attività finanziarie” e “passività finanziarie” come specificato nella tabella successiva.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni / Tipo di Copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di Tasso	Rischio di Cambio	Rischio di Credito	Rischio di Prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	539	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	439	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	62	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	988	-	-	-	-	62	-	-	-
1. Passività finanziarie	4.312	-	-	X	-	X	1.353	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	4.312	-	-	-	-	-	1.353	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce principalmente ad Asset Swap posti a copertura di un BTP a tasso fisso.

La voce "Crediti" si riferisce a coperture mediante contratti derivati di tipo Overnight Indexed Swap (OIS) su depositi di tesoreria ed Asset Swap su di un bond Banca IMI.

La voce "Portafoglio" riguarda la copertura generica di un portafoglio di finanziamenti collateralizzati.

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica del rischio tasso, c.d. fair value hedging, comprende i valori positivi dei contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) posti a copertura di n. 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo.

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica di flussi finanziari, c.d. cash flow hedging, comprende i contratti derivati di tipo Cross Currency Interest Rate Swap (CCIRS) posti a copertura di prestiti obbligazionari in dollari emessi dal Gruppo.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	31/12/2017	31/12/2016
1. Adeguamento positivo	5	-
1.1 di specifici portafogli:	5	-
a) crediti	5	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	348
2.1 di specifici portafogli:	-	348
a) crediti	-	348
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	5	348

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse – Portafoglio	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti	434.000	3.028.456
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	434.000	3.028.456

La copertura generica è stata effettuata su un portafoglio di finanziamenti collateralizzati, gestiti dalla tesoreria, mediante strumenti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS).

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Bcc Vita S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49	49
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49	49
3. Bcc Accademia	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	26	26
4. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	25	25
5. M-Facility S.r.l.	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	37	37
6. Car Server S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Influenza notevole	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	19	19
7. Satspay	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	16	16

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Bcc Vita S.p.A.	86.083	109.800	3.889
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	6.099	6.099	-
3. Bcc Accademia S.p.A.	132	132	-
4. Hi-Mtf S.p.A.	1.561	1.561	-
5. M-Facility S.r.l.	131	131	-
6. Car Server S.p.A.	13.464	13.464	1.467
7. Satspay S.p.A.	4.206	4.206	-
Totale	111.676	135.393	5.356

I dividendi sono stati percepiti da filiazioni consolidate integralmente pertanto sono stati oggetto di elisione.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Bcc Vita S.p.A.	X	2.924.752	116.642	5.354	2.863.319	419.641	X	X	14.741	9.983	-	9.983	(85)	9.898
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	X	39.613	43.413	9.572	62.426	21.518	X	X	(1.285)	(960)	-	(960)	(98)	(1.058)
3. Bcc Accademia S.p.A.	X	1.074	1.376	-	2.089	2.506	X	X	100	49	-	49	-	49
4. Hi-Mtf S.p.A.	X	1.520	5.181	-	556	2.545	X	X	144	74	-	74	4	78
5. M-Facility S.r.l.	X	-	1.023	400	89	-	X	X	(215)	(215)	-	(215)	-	(215)
6. Car Server S.p.A.*	X	-	470.018	-	393.487	251.074	X	X	10.068	8.557	-	8.557	-	-
7. Satspay S.p.A.	X	13.273	8.999	-	1.446	4.048	X	X	(6.141)	(6.141)	-	(6.141)	-	(6.141)

*I dati di Car Server sono dati previsionali al 31 Dicembre 2017.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore.

In particolare, con riferimento alla partecipazione detenuta da Iccrea Banca S.p.A. in Bcc Vita S.p.A., esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio individuale della Banca (101,4 milioni) e la frazione del patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio consolidato (86,1 milioni) e, pertanto, si è provveduto ad effettuare il test di impairment. Nel dettaglio si è stimato l'Appraisal Value della compagnia come somma del patrimonio netto rettificato (PNR), del valore stimato del portafoglio in essere (VIF) e del valore della nuova produzione (goodwill). Ad esito del test di impairment il valore economico pro-quota della Compagnia (110

milioni) risulta superiore – anche in ipotesi di scenario minimo determinato sulla base della variazione dello 0,5% dei tassi di attualizzazione (Ke e G) - al valore della partecipazione nel bilancio individuale e consolidato di Iccrea Banca S.p.A. e pertanto non si è proceduto ad effettuare alcuna rettifica di valore.

Con riferimento alla partecipazione detenuta in BCC Assicurazioni, esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio di Iccrea Banca S.p.A. 2016 (8,1 milioni) e la frazione del patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio consolidato (6,1 milioni) a causa delle perdite registrate.

Ai fini dell'impairment test della Compagnia, si è proceduto ad aggiornare il valore economico del capitale attraverso il metodo dei multipli di mercato, in funzione dei dati derivanti dalle quotazioni di società comparabili sul mercato azionario, tramite il calcolo e l'applicazione di moltiplicatori di mercato agli indicatori della Società oggetto di valutazione. Ad esito del test di impairment il valore pro-quota della Compagnia (12,8 milioni) risulta superiore al valore della partecipazione nel bilancio individuale di Iccrea Banca S.p.A. e pertanto non si è proceduto ad effettuare alcuna rettifica di valore.

Con riferimento agli avviamenti iscritti in sede di acquisizione di partecipazione di controllo, si rinvia alle informazioni riportate nella successiva sezione 13.3.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	102.285	89.068
B. Aumenti	17.494	19.981
B.1 Acquisti	5.565	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	5.817	5.216
B.4 Altre variazioni	6.112	14.765
C. Diminuzioni	(8.103)	(6.764)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(2.571)	(1.619)
C.3 Altre variazioni	(5.532)	(5.144)
D. Rimanenze finali	111.676	102.285
E. Rivalutazioni totali	3.111	2.707
F. Rettifiche totali	(19.882)	(17.196)

Nelle voci "Rivalutazioni/Rettifiche di valore" figurano principalmente gli incrementi (Bcc Vita S.p.A.) e decrementi (Satispay e Bcc Assicurazioni S.p.A.) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto.

La voce "Acquisti" comprende gli aumenti di Bcc Vita S.p.A. e Car Server S.p.A. mentre la voce "Altre variazioni" comprende lo storno dei dividendi di Bcc Vita S.p.A. e Car Server S.p.A.

10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo "A. 1 – Parte Generale" e "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono presentati i criteri generali relativi alle valutazioni e assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo su una partecipata o un'altra entità, nonché della presenza di un accordo di controllo congiunto o dell'esercizio di un'influenza notevole.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.10 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	211.723	201.143
a) terreni	26.643	28.371
b) fabbricati	131.292	125.663
c) mobili	3.897	5.507
d) impianti elettronici	37.944	19.152
e) altre	11.946	22.450
2. Attività acquisite in leasing finanziario	9.442	6.748
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	9.442	6.748
e) altre	-	-
Totale	221.165	207.891

Il Gruppo ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale sia delle attività ad uso investimento, ad eccezione degli immobili rivenienti dal consolidamento degli attivi sottostanti le quote dei fondi immobiliari, relativamente ai quali viene mantenuto il fair value determinato sulla base delle valutazioni effettuate da esperti esterni indipendenti, come da rendiconto dei fondi.

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2017			31/12/2016				
	Valore di bilancio	Fair Value		Valore di bilancio	Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	14.219	-	-	5.664	12.158	-	-	12.158
a) terreni	-	-	-	-	4	-	-	4
b) fabbricati	14.219	-	-	5.664	12.154	-	-	12.504
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.219	-	-	5.664	12.158	-	-	12.158

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	17.072	481.558	-	39.770	441.561	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	17.072	481.558	-	39.770	441.561	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	17.072	481.558	-	39.770	441.561	-

In tale voce sono inclusi gli immobili rivenienti dal consolidamento delle quote degli O.I.C.R. "Securfondo" e "Securis Real Estate I, II, III". Come indicato nella "Parte A – Politiche Contabili" le variazioni di Fair Value di tali immobili, sono rilevate nella voce "Risultato netto delle Valutazione la *Fair Value* delle attività materiali e immateriali" del conto economico.

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	28.371	166.800	11.804	51.433	27.761	286.169
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	41.138	6.297	25.532	5.311	78.278
A.2 Esistenze iniziali nette	28.371	125.662	5.507	25.901	22.450	207.891
B. Aumenti	4	19.680	550	34.310	26.985	81.529
B.1 Acquisti	-	19.680	550	34.214	15.955	70.399
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	4	-	-	-	-	4
B.7 Altre variazioni	-	-	0	96	11.030	11.126
C. Diminuzioni	1.731	14.050	2.160	12.825	37.489	68.255
C.1 Vendite	446	3.632	816	136	163	5.193
C.2 Ammortamenti	-	4.687	915	12.467	851	18.920
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	123	123
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	123	123
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	1.075	5.031	429	109	142	6.786
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	2.170	-	-	-	2.170
b) attività in via di dismissione	1.075	2.861	429	109	142	4.616
C.7 Altre variazioni	210	700	-	113	36.210	37.233
D. Rimanenze finali nette	26.644	131.292	3.897	47.385	11.946	221.165
D.1 Riduzioni di valore totali nette	210	48.479	7.746	36.100	4.782	97.317
D.2 Rimanenze finali lorde	26.854	179.771	11.643	83.486	16.728	318.482
E. Valutazione al costo	8.883	27.548	2.691	640	2.221	41.983

Gli incrementi della voce sono riferiti principalmente:

- alla capitalizzazione dei lavori di ampliamento e di adeguamento funzionale inerente il progetto Immobiliare di Lucrezia Romana per 19,6 milioni nella categoria Fabbricati e per 11 milioni nella categoria Impianti Elettronici;
- alla realizzazione del progetto "Data Center Transformation" per 8,3 milioni nella categoria Impianti Elettronici;
- all'acquisto di un nuovo hardware centrale configurato e avviato nel corso del 2017 pari a 7,6 milioni;
- all'iscrizione di un bene riveniente dalla locazione finanziaria per 6,6 milioni.

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	4	493.485
B. Aumenti	-	66.892
B.1 Acquisti	-	64.722
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di Fair Value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	2.170
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	4	47.528
C.1 Vendite	-	25.357
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di Fair Value	-	22.171
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	4	-
a) immobili ad uso funzionale	4	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	512.849
E. Valutazione al Fair Value	-	14.219

12.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	21.686	X	22.593
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	21.686	X	22.593
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	27.045	677	15.651	625
A.2.1 Attività valutate al costo:	27.045	677	15.651	625
a) Attività immateriali generate internamente	3.349	-	2.960	-
b) Altre attività	23.696	677	12.691	625
A.2.2 Attività valutate al Fair Value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	27.045	22.363	15.651	23.218

La riduzione dell'avviamento di 907 mila euro è legata all'impairment dell'avviamento iscritto in relazione a Banca Sviluppo.

L'aumento delle Altre attività, pari a complessivi 11 milioni di euro e in parte riconducibile al progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, è principalmente dovuto:

- all'acquisto di licenze software;
- alla capitalizzazione di costi relativi ad attività di realizzazione di applicativi software.

La vita utile delle Altre attività immateriali del Gruppo, principalmente software, è compresa tra i 3 e i 5 anni.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	22.593	4.621	-	17.868	-	45.082
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.661)	-	(5.177)	625	(6.213)
A.2 Esistenze iniziali nette	22.593	2.960	-	12.691	625	38.869
B Aumenti	-	1.639	-	20.709	181	22.529
B.1 Acquisti	-	-	-	20.484	181	20.665
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	1.639	-	-	-	1.639
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di Fair Value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	224	-	224
C. Diminuzioni	907	1.250	-	9.704	129	11.990
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	907	1.250	-	9.704	129	11.990
- Ammortamenti	x	1.250	-	9.704	129	11.083
- Svalutazioni:	907	-	-	-	-	907
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	907	-	-	-	-	907
C.3 Variazioni negative di Fair Value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	21.686	3.349	-	23.696	677	49.408
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(778)	(129)	(907)
E. Rimanenze finali lorde	21.686	3.349	-	24.474	806	50.315
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

	31/12/2017	31/12/2016
Retail	16.671	17.578
Corporate	138	138
Istituzionale	4.877	4.877
Totale	21.686	22.593

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. In particolare, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il Fair Value, al netto dei costi di vendita.

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

Per l'identificazione delle CGU è rilevante il significato dell'impairment test. Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore.

Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8.

Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting). Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse.

Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side") il valore contabile delle CGU del Gruppo Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Nella tabella che segue sono riportati i valori dell'attivo contabile delle CGU e le quote di avviamento allocate ad ognuna di esse; i valori, essendo finalizzati allo svolgimento dell'impairment test, tengono conto della quota di avviamento attribuibile ai terzi.

CGU	valore contabile	di cui avviamento
Retail	1.806.507	16.671
Corporate	8.864.156	138
Istituzionale	33.939.299	4.877

Risultati dell'impairment test

Con riferimento all'avviamento iscritto relativamente a Banca Sviluppo (al 31 dicembre 2016 pari 7 milioni), ai fini dell'effettuazione del test di impairment si è fatto ricorso al Metodo Misto Patrimoniale con valorizzazione autonoma della metodo patrimoniale rettificato per la stima autonoma dell'avviamento, quest'ultimo determinato sulla base della valorizzazione della raccolta. Al riguardo, tenendo conto del percorso di valorizzazione di 90 sportelli della Banca, intrapreso dalla Capogruppo, per i quali è stato manifestato interesse da parte delle diverse BCC, sono state osservate le cessioni di 16 sportelli avvenute nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018 - per un controvalore di 5,5 milioni, pari a un avviamento medio di 1,2% sulla raccolta. Alla luce di tali operazioni, si è valorizzata la raccolta residua della Banca (circa 2,1 miliardi di euro) ad un multiplo medio determinato sulla base degli avviamenti realizzati. Il risultato del test di impairment ha portato a una svalutazione di 907 mila euro dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato.

Per quanto riguarda l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato per l'acquisizione del controllo di BCC Risparmio e Previdenza SGR (10,5 milioni), per la valutazione della Società si è fatto ricorso al metodo del patrimonio netto rettificato. Gli esiti dell'impairment test confermano il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Per quanto riguarda l'avviamento di BCC Sistemi Informatici (4,8 milioni), ai fini dell'impairment test si è provveduto a stimare il valore economico del capitale della Società attraverso il metodo dei multipli di mercato. Il metodo dei multipli consente di valutare il valore di un'azienda in funzione dei dati derivanti dalle quotazioni di società comparabili sul mercato azionario, tramite il calcolo e l'applicazione di moltiplicatori di mercato agli indicatori della società oggetto di valutazione. In particolare, è stato preso in considerazione un panel internazionale di società operanti nel comparto IT e nello sviluppo di software, che rappresentano le principali attività di BCC Sistemi Informatici, considerando il multiplo P/BV (Price/Book Value). Gli esiti dell'impairment test confermano i valori iscritti in bilancio.

Stanti le metodologie utilizzate, per le valutazioni non si è fatto ricorso all'applicazione di tassi di crescita e tassi di attualizzazione, pertanto la relativa informativa non risulta applicabile.

Le analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. Le analisi di sensitività confermano gli avviamenti registrati.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per imposte anticipate lorde	215.260	239.552
A1. Crediti (includere cartolarizzazioni)	171.527	180.667
A2. Altri strumenti finanziari	2.012	3.710
A3. Avviamenti	10	12
A4. Oneri pluriennali	-	
A5. Immobilizzazioni materiali	368	324
A6. Fondi per rischi e oneri	15.647	14.613
A7. Spese di rappresentanza	-	
A8. Oneri relativi al personale	1.244	2.094
A9. Perdite fiscali	16.916	18.639
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	3.072	14.552
A11. Altre	4.464	4.942
B. Compensazione con passività fiscali differite	(3.149)	(6.078)
C. Attività per imposte anticipate nette	212.111	233.474

In base alle previsioni di Basilea 3 le attività fiscali anticipate, diverse da quelle per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (ponderate al 100%), vengono esposte al netto della relativa fiscalità differita¹. L'effetto di tale compensazione ammonta a 3,1 milioni.

La variazione della fiscalità anticipata è ascrivibile principalmente alle seguenti voci:

- conversione delle anticipate in crediti di imposta, relativamente alle DTA generate dalla svalutazione dei crediti per 8,6 milioni.
- conversione delle imposte anticipate connesse al beneficio ACE ("Aiuto alla crescita economica") che non trova capienza nel reddito imponibile consolidato ai fini IRES, in credito di imposta ai fini IRAP per complessivi 11 milioni;
- perdite fiscali pregresse ai fini del consolidato IRES per 16,9 milioni.

¹ La compensazione tra DTA e DTL viene operata per natura di imposta e per medesima autorità fiscale, nel rispetto del disposto di cui all'art. 38, paragrafo 3 del Regolamento UE 575/2013.

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
A. Passività per imposte differite lorde	7.146	9.849
A1. Plusvalenze da rateizzare	1.198	2.432
A2. Avviamenti	397	397
A3. Immobilizzazioni materiali	222	230
A4. Strumenti finanziari	4.662	5.572
A5. Oneri relativi al personale	2	20
A6. Altre	665	1.197
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	(3.149)	(6.078)
C. Passività per imposte differite nette	3.997	3.771

La variazione negativa della fiscalità differita si riferisce principalmente al rigiro a conto economico delle riserve positive su titoli di debito AFS (Titoli di Stato) ed alla rateizzazione delle plusvalenze da cessione ramo d'azienda.

Imposte differite non rilevate

Le imposte differite passive non sono state contabilizzate sulle riserve di rivalutazione costituite ai sensi della Legge n. 342/2000 (già al netto dell'imposta sostitutiva pagata), della Legge n. 413/1991 e della Legge n. 196/1983. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 9,7 milioni di euro.

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	235.409	229.176
2. Aumenti	12.906	32.239
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.762	29.296
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.762	29.296
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	15	-
2.3 Altri aumenti	130	2.943
3. Diminuzioni	35.268	26.005
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23.526	8.762
a) rigiri	21.584	7.033
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.941	1.729
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	11.742	17.243
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	7.500	17.228
b) altre	4.241	14
4. Importo finale	213.048	235.410

14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	181.105	200.040
2. Aumenti	381	-
3. Diminuzioni	9.420	18.935
3.1 Rigiri	1.904	1.192
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	7.500	17.228
a) derivante da perdite d'esercizio	7.500	17.228
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	15	514
4. Importo finale	172.066	181.105

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	4.068	5.696
2. Aumenti	5	123
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	86
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	86
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	37
3. Diminuzioni	1.708	1.751
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.682	1.612
a) rigiri	1.158	1.216
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	524	396
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	21
3.3 Altre diminuzioni	26	118
4. Importo finale	2.365	4.068

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	4.070	3.740
2. Aumenti	121	1.194
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	63	1.181
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	63	1.181
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	58	13
3. Diminuzioni	1.979	864
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.967	47
a) rigiri	1.950	47
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	17	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	12	817
4. Importo finale	2.212	4.070

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	5.782	22.710
2. Aumenti	237	123
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	237	2
a) relative a precedenti esercizi	224	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	3
2.3 Altri aumenti	-	118
3. Diminuzioni	1.238	17.051
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	17.037
a) rigiri	1.236	17.036
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	14
4. Importo finale	4.781	5.782

14.7 ALTRE INFORMAZIONI

A) Attività per imposte correnti

	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per imposte correnti lorde	111.162	114.351
A1. Acconti IRES	33.440	33.377
A2. Acconti e crediti IRAP	10.936	12.803
A3. Altri crediti e ritenute	66.786	68.171
B. Compensazione con passività fiscali correnti	(4.988)	(4.654)
C. Attività per imposte correnti nette	106.174	109.697

La voce "Altri crediti e ritenute" si riferisce principalmente alla conversione in crediti d'imposta delle DTA relative alle svalutazioni crediti ed ai crediti Irap anni precedenti rivenienti dalle operazioni di acquisizione effettuate dalla controllata Banca Sviluppo S.p.A.

B) Passività per imposte correnti

	31/12/2017	31/12/2016
A. Passività per imposte correnti lorde	6.322	4.828
A1. Debiti tributari IRES	450	37
A2. Debiti tributari IRAP	5.840	4.792
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	32	-
B. Compensazione con attività fiscali correnti	(4.988)	(4.654)
C. Debiti per imposte correnti nette	1.334	175

La composizione della fiscalità corrente, a credito, evidenzia la posizione del Gruppo nei confronti dell'Erario in applicazione della normativa in materia di Consolidato Fiscale.

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per l'esercizio 2012, a seguito di una verifica generale effettuata dalla Guardia di Finanza dall'8 maggio al 27 luglio 2017, dal processo aziendale di contestazione (PVC) è emerso un rilievo in merito alla deducibilità di un costo 2012. In particolare trattasi di un importo di euro 48.195 contabilizzato a costi nel 2012, ripreso a tassazione già nel 2015 come sopravvenienza attiva. L'Istituto ad ottobre 2017 ha aderito all'atto di accertamento con adesione emesso dall'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale del Lazio versando complessivamente 15.670 euro di imposta oltre a sanzioni e interessi.
- per gli esercizi 2013, 2014, 2015 e 2016 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto a novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo all'anno 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770,00 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. A seguito del contenzioso perso nei primi due gradi di giudizio l'Istituto ha presentato ricorso in Cassazione.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2017	31/12/2016
A. Singole attività	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	-	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	214.347	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	4.668	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	1.271	-
Totale B	220.286	-
di cui valutate al costo	220.286	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	(261.099)	-
D.3 Titoli in circolazione	(20.773)	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	(175)	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	(282.047)	-
di cui valutate al costo	(281.872)	-
di cui valutate al fair value livello 1	(175)	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

15.2 ALTRE INFORMAZIONI

Le attività e passività in via di dismissione rappresentano attivi e passivi degli sportelli di Banca Sviluppo per cui è in corso un progetto di cessione alle BCC locali e per le quali la cessione è altamente probabile. Essendo il fair value delle attività in dismissione superiore al loro valore contabile, tali attività sono esposte al loro valore contabile.

15.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
- Aggiustamenti da consolidamento	72.260	44.548
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	77.916	84.828
- Assegni di c/c tratti su terzi		
- Cedole e titoli esigibili		
- Depositi cauzionali	85	564
- Valori bollati e valori diversi	-	-
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti tra filiali	54.553	82.945
- Ammanchi, malversazioni e rapine		
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	707	23
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	20.138	10.894
- Migliorie su beni di terzi	805	656
- Altre	186.096	95.723
Totale	412.560	320.181

La voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" è composta prevalentemente da:

- crediti IVA per 20,5 milioni
- imposta di bollo per 28,6 milioni;
- crediti IRAP richiesti a rimborso per 6,3 milioni;
- crediti d'imposta per 4,8 milioni.
- ritenute d'acconto su conti correnti e certificati di deposito per 5,7 milioni.

La voce "Altre" si riferisce principalmente a:

- premi da incassare per l'attività in derivati alla clientela per 14,1 milioni;
- crediti verso FGD per il deficit definitivo relativo all'operazione straordinaria della Banca Romagna Cooperativa nonché i deficit rivenienti dall'acquisizione di CrediVeneto per 15,20 milioni;
- commissioni rivenienti dal settore della Monetica per 32,6 milioni;
- crediti di natura commerciale per 30,9 milioni.
- Operazioni failed di vendita per 65,4 milioni.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	13.836.426	5.500.000
2. Debiti verso banche	5.398.679	7.222.738
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.542.151	3.864.323
2.2 Depositi vincolati	2.454.620	2.899.692
2.3 Finanziamenti	370.475	433.207
2.3.1 Pronti contro termine passivi	361.200	421.991
2.3.2 Altri	9.275	11.216
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	31.433	25.516
Totale	19.235.105	12.722.738
Fair Value L1	-	88.201
Fair Value L2	473.090	1.899
Fair Value L3	18.760.435	12.693.072
Totale Fair Value	19.233.524	12.783.792

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE. Nel mese di marzo 2017 l'Istituto ha partecipato all'ultima asta T-LTRO II utilizzando il residuo plafond disponibile di 8,9 miliardi di euro, usufruendo in tal modo del massimo disponibile per il Gruppo pari a 13,8 miliardi di euro; tali finanziamenti hanno scadenza giugno 2020.

La voce "Conti correnti e depositi liberi" include:

- conti di corrispondenza per 117 milioni e depositi liberi per 2.355 milioni (di cui 135 milioni in divisa estera);
- cash collateral ricevuti da controparti bancarie a garanzia di esposizioni in derivati assistite da C.S.A. (Credit Support Annex) per 83,2 milioni.

La sottovoce "Depositi vincolati" include anche i depositi ricevuti dalle BCC per circa 898,6 milioni di euro relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta e depositi in divisa per 130 milioni.

La sottovoce "Altri debiti" include:

- 28,1 milioni di debiti per commissioni di sottoscrizione / mantenimento da retrocedere a controparte bancarie per il collocamento di prodotti finanziari propri e di terzi;
- 1,9 milioni di assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione.

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, discounted cash flow analysis.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.329.945	1.626.677
2. Depositi vincolati	75.168	154.242
3. Finanziamenti	7.457.235	23.713.830
3.1 pronti contro termine passivi	7.334.827	23.535.189
3.2 altri	122.408	178.641
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.206.512	1.334.581
Totale	10.068.860	26.829.330
Fair Value L1	-	-
Fair Value L2	-	3.138
Fair Value L3	10.007.231	26.811.388
Totale Fair Value	10.007.231	26.814.526

Nella sottovoce “conti correnti e depositi liberi” figurano 132 milioni di depositi a risparmio nominativi e cash collateral versati a controparti finanziarie a garanzia di esposizioni in derivati assistite da C.S.A (Credit Support Annex) per 8 milioni.

La sottovoce “Pronti contro termine passivi” include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La sottovoce “Finanziamenti – altri” include 121,4 milioni di sovvenzioni diverse erogate da Agos-Ducato S.p.A. alla controllata Bcc Credito Consumo S.p.A.

Nella sottovoce “Altri debiti” sono classificati essenzialmente:

- gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione per 414 milioni;
- le passività a fronte di attività cedute non cancellate relative alle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalle società del Gruppo per 546 milioni;
- fondi di terzi in amministrazione per 104 milioni riferibili principalmente a controparte Cassa Depositi e Presiti;
- carte prepagate per 92,7 milioni.

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – discounted cash flow analysis.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.575.533	5.317.114	300.958	-	4.226.330	3.595.607	789.777	-
1.1 strutturate	33.537	32.633	1.614	-	490.739	413.282	94.267	-
1.2 altre	5.541.997	5.284.481	299.344	-	3.735.591	3.182.325	695.510	-
2. Altri titoli	113.334	-	-	113.334	240.524	-	-	243.533
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	113.334	-	-	113.334	240.524	-	-	243.533
Totale	5.688.867	5.317.114	300.958	113.334	4.466.854	3.595.607	789.777	243.533

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata al 31 dicembre 2017 (cfr. successiva tabella 3.3), sia prestiti obbligazionari emessi non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato.

Nella sottovoce "Obbligazioni – strutturate" figurano principalmente titoli obbligazionari con strutture del tipo stepped e floored&capped.

Nella sottovoce "Altri Titoli – altri" figurano i Certificati di deposito alla clientela emessi dalla controllata Banca Sviluppo S.p.A.

Il Fair Value dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2017	31/12/2016
Consistenze iniziali	467.258	469.884
Erogazioni del periodo	-	-
Altre variazioni	(178.942)	(2.626)
Consistenze finali	288.316	467.258

Le variazioni registrate nel periodo sono dovute prevalentemente all'effetto combinato:

- al rimborso delle obbligazioni subordinate emesse dalla controllata Iccrea Bancalmpresa per 137 milioni e del rimborso prima tranche di una obbligazione di Iccrea Banca per 37 milioni;
- della riduzione legata all'attività di market making svolta da Iccrea Banca sull'Hi-Mtf relativamente alle emissioni quotate per un valore complessivo di 4 milioni.

Il valore di bilancio dei prestiti subordinati computati ai fini Fondi Propri (Tier II) ammonta a 143 milioni.

ISIN	EMISSIONE	SCADENZA	Tasso	Valore	Valuta
XS1246834169	18/06/2015	18/06/2025	Euribor 6m+3,50%	103.907	Euro
IT0004991995	14/03/2014	14/03/2021	4,75%	145.379	Euro
IT0005118754	29/06/2015	29/06/2025	3,50%	11.659	Euro
IT0005123820	30/07/2015	30/07/2025	Euribor 6m+350BP	16.184	Euro
IT0004674773	30/12/2010	30/12/2020	Euribor 6m ACT 365 + 0,75%	5.664	Euro
IT0004785728	23/12/2011	23/12/2018	4,75%	2.002	Euro
IT0004906241	19/04/2013	19/10/2018	5%	2.275	Euro
IT0004936438	15/07/2013	15/01/2019	5%	211	Euro
IT0004987431	23/01/2014	23/01/2021	4,10%	611	Euro
IT0004992852	17/02/2014	17/08/2021	4,50%	424	Euro

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del Fair Value:	422.174	522.913
a) rischio di tasso di interesse	422.174	522.913
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	71.925	80.166
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	71.925	80.166
c) altro	-	-
Totale	494.099	603.079

L'importo si riferisce a 4 prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati del tipo I.R.S. ed I.R.O.

L'importo indicato al punto 2.b) si riferisce a n. 4 prestiti obbligazionari emessi in dollari USA da Iccrea Banca S.p.A. e coperti mediante contratti derivati C.C. I.R.S.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	124	133	-	-	133	571	606	-	-	606
2. Debiti verso clientela	50.279	50.497	84	-	50.581	91.863	96.983	16	-	96.999
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	50.403	50.630	84	-	50.714	92.434	97.589	16	-	97.605
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	28	305.708	-	X	X	866	311.146	-	X
1.1 Di negoziazione	X	28	305.708	-	X	X	866	311.146	-	X
1.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	28	305.708	-	X	X	866	311.146	-	X
Totale (A+B)	X	50.659	305.791	-	X	X	98.455	311.162	-	X

Legenda:

FV = Fair Value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore Nominale o Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella parte A della tabella sono indicati gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione in titoli (indicati fra i debiti verso banche o clientela a seconda del soggetto cedente); posizioni che si sono chiuse nei primi giorni del mese di gennaio 2017.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione effettuati dal Gruppo a servizio delle BCC.

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/Valori	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	446	492	-	-	485	20.580	19.469	1.920	-	21.076
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	446	492	-	-	X	20.580	19.469	1.920	-	X
Totale	446	492	-	-	485	20.580	19.469	1.920	-	21.076

Legenda:

FV = Fair Value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore Nominale o nozionale

Le "Passività finanziarie valutate al Fair Value" sono riferite a prestiti obbligazionari strutturati (stepped e floored&capped) di Banca Sviluppo S.p.A. al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito. Va precisato come nel corso dell'anno una parte delle "Passività finanziarie valutate al Fair Value" è stata oggetto di riclassifica nel portafoglio contabile "Passività in via di dismissione".

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31/12/2017			VN 31/12/2017	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	56.416	-	(1.263.599)	-	63.318	-	2.189.916
1) Fair Value	-	52.457	-	(1.221.908)	-	59.074	-	2.157.317
2) Flussi finanziari	-	3.959	-	(41.691)	-	4.244	-	32.599
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	56.416	-	(1.263.599)	-	63.318	-	2.189.916

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore Nominale

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle emissioni obbligazionarie, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio crediti e agli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media, come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.793	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	11.532	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	141	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	49.325	-	-	-	-	141	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.991	-	-	X	-	X	3.959	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	2.991	-	-	-	-	-	3.959	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	-	-	-

Gli importi riguardanti le "attività" finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono a coperture di *Fair Value Hedging* che il Gruppo ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo asset swap, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso a titoli di debito quotati. In particolare trattasi sia di BTP "inflation linked" che a tasso fisso. Tale tipologia di strumento derivato consente, nella sostanza, di replicare sinteticamente un titolo a tasso variabile (*floating rate*).

Gli importi relativi ai "Crediti" si riferiscono principalmente al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi leasing a tasso fisso

L'importo relativo alla copertura specifica di flussi finanziari, *Cash Flow Hedging*, delle "Passività finanziarie" si riferisce a 2 prestiti obbligazionari in dollari.

L'importo indicato al punto 4 riguarda coperture generiche di portafogli di depositi gestiti dalla tesoreria mediante contratti derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

La voce "Passività finanziarie", comprende il "fair value" negativo dei contratti derivati su tasso del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e *Interest Rate Option* (IRO) posti a copertura di 2 prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla sezione 15 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
- Importi da versare al fisco	23.458	35.428
- Debiti verso enti previdenziali, assistenziali e personale dipendente	46.513	39.615
- Somme a disposizione della clientela	33.605	39.303
- Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti tra filiali	100.452	96.982
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	419	526
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	3.211	5.819
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	10.108	5.007
- Altre	450.525	352.870
Totale	668.291	575.550

La voce "Importi da versare al fisco" comprende 11,8 milioni per imposta di bollo in abbonamento.

La voce "Debiti verso enti previdenziali, assistenziali e personale dipendente" comprende 11,3 milioni di fondi di solidarietà per l'incentivo all'esodo.

La voce "Somme a disposizione della clientela" comprende:

- 20 milioni per pensioni da erogare alla clientela da erogare nei primi giorni del 2018;
- 3,3 milioni di assegni circolare prescritti.

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende 79,5 milioni di partite che troveranno sistemazione nei primi giorni del 2018.

La voce "Altre" contiene:

- 195,9 milioni di operazioni failed di acquisto (95,8 milioni nel 2016);
- 24,9 milioni di operazioni rivenienti dal settore della monetica;
- 53,7 milioni di partite di natura commerciale;
- 7,7 milioni di premi da pagare per l'attività in derivati alla clientela;
- 9,1 milioni di fondi a copertura dei rischi connessi con le garanzie rilasciate;
- 6,4 milioni di fondi messi a disposizioni dalla BEI;
- Debiti per deficit relativo alle operazioni straordinarie di acquisto della Bcc dei Due Mari e alla cessione della Bcc Vicentino-Poiana Maggiore e della Banca Veronese per complessivi 3,1 milioni.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario con la metodologia prevista dallo IAS 19 per i piani previdenziali a prestazioni definite.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	29.612	29.551
B. Aumenti	1.037	5.379
B.1 Accantonamento dell'esercizio	454	351
B.2 Altre variazioni	583	5.028
C. Diminuzioni	4.768	5.318
C.1 Liquidazioni effettuate	3.571	4.930
C.2 Altre variazioni	1.197	388
D. Rimanenze finali	25.881	29.612
Totale	25.881	29.612

Nella sottovoce Aumenti/Diminuzioni "Altre variazioni" figurano principalmente gli effetti legati al ricalcolo attuariale dell'obbligazione maturata secondo il metodo della "Proiezione unitaria del Credito" (current service cost, interest cost e actuarial gains/losses).

ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Le principali ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati sono:

- probabilità di morte: popolazione italiana da Istat 2004;
- turn over aziendale: da 2% a 6,50% annuo;
- tasso di sconto: 1,30%;
- tasso inflazione: 1,50%;
- tasso incremento retributivo: 2,38% (utilizzato solo per i premi di anzianità).

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	1.907
2. Altri fondi per rischi ed oneri	63.464	74.769
2.1 controversie legali	33.532	45.652
2.2 oneri per il personale	1.647	-
2.3 altri	28.285	29.117
Totale	63.464	76.676

Nel corso dell'anno si è proceduto a riclassificare i premi di anzianità ai dipendenti dalla voce "Fondi di quiescenza aziendali" alla voce "Altri Fondi per rischi ed oneri – oneri del personale".

La sottovoce 2.1 "Controversie legali" include prevalentemente revocatorie, cause e vertenze e spese legali per recupero crediti.

La sottovoce 2.3. "Fondo rischi e oneri – altri" include per 17 milioni di euro i fondi di solidarietà per il sostegno al reddito dei dipendenti in prepensionamento acquisiti dalla BCC Euganea, dalla BCC Due Mari, Banca Romagna Cooperativa e Crediveneto e per circa 5 milioni di euro gli accantonamenti per la stima delle passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori di beni dati in leasing.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	31/12/2017	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	1.907	74.769
B. Aumenti	-	8.328
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.779
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	243
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	4.306
C. Diminuzioni	1.907	19.632
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	17.329
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	34
C.3 Altre variazioni	1.907	2.270
D. Rimanenze finali	-	63.464

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Le relative informazioni sono riepilogate nel commento alla tabella 12.1 e nella movimentazione riportata nella tabella 12.2.

SEZIONE 13 - RISERVE TECNICHE - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 14 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2017 in esame il Capitale sociale risulta suddiviso in n. 22.285.487 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna per un valore complessivo di € 1.151.045.403,55 interamente versato e liberato. Le azioni proprie detenute dal Gruppo ammontano a n. 584.222.

15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(584.222)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	21.701.265	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	21.701.265	-
D.1 Azioni proprie (+)	584.222	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	584.222	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di Gruppo ammontano a 383 milioni ed includono la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva azioni proprie e le altre riserve per complessivi 401 milioni nonché la riserva da consolidamento pari a -18 milioni. Le riserve da consolidamento sono generate dall'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna partecipata.

Le riserve da valutazione risultano positive per 73,5 milioni ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per 18 milioni, le riserve su derivati di copertura di flussi finanziari per - 1milioni, le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione per 52,3 milioni, la riserva negativa su utili (perdite) attuariali per piani a benefici definiti per -3,4 milioni, la riserva da valutazione di investimenti partecipativi in società collegate per 7,7 milioni.

15.5 ALTRE INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni sul patrimonio si rinvia alla sezione F.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”

Denominazione imprese	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Bcc Risparmio & Previdenza S.G.r.p.A.	10.956	8.427
2. Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	2	2
3. Bcc Credito Consumo S.p.A.	2.775	2.522
4. Banca Sviluppo S.p.A.	43.759	43.823
Altre partecipazioni	7.931	5.437
Totale	65.423	60.220

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	52.080	51.880
2. Sovrapprezzo azioni	464	505
3. Riserve	8.042	7.563
4. Azioni proprie	-	(245)
5. Riserve da valutazione	8	2
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile di pertinenza di terzi	4.829	515
Totale	65.423	60.220

RISERVE DA VALUTAZIONE DI TERZI: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46	50
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura investimenti esteri	-	-
5. Copertura flussi finanziari	-	-
6. Differenze cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti	(125)	(135)
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
10. Leggi speciali di rivalutazione	87	87
Totale	8	2

16.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	466.326	660.426
a) Banche	34.079	32.849
b) Clientela	432.248	627.577
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	98.720	109.320
a) Banche	29.410	37.289
b) Clientela	69.310	72.031
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	587.189	2.022.596
a) Banche	60.812	245.499
i) a utilizzo certo	54.816	82.712
ii) a utilizzo incerto	5.996	162.787
b) Clientela	526.377	1.777.097
i) a utilizzo certo	362.215	1.576.176
ii) a utilizzo incerto	164.162	200.921
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	15.000	15.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	154.289	150.713
Totale	1.321.524	2.958.055

L'importo delle "garanzie rilasciate" dal Gruppo è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore e, inoltre, si riferiscono ai crediti di firma per i quali il Gruppo si è impegnato ad assumere o a garantire l'obbligazione di natura commerciale/finanziaria della clientela.

Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare:

- gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura;
- i leasing stipulati che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore (Cfr CLN classificata a FVTPL).

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	61.035
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	889.016	3.523.670
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		4.738.607
5. Crediti verso banche	311.645	258.164
6. Crediti verso clientela	3.589.112	3.809.204
7. Attività materiali	-	-

Tali voci includono:

- titoli per operazioni di raccolta con l'Eurosistema per 600 milioni;
- titoli a cauzione presso Banca d'Italia per assegni circolari per 100 milioni;
- titoli a garanzia per il regolamento di operazioni in titoli/derivati per 244 milioni;
- cash collateral per 179 milioni per operatività in derivati (C.S.A);
- cash collateral e margini versati per operatività con CC&G (Default Fund) per 253 milioni;
- crediti verso clientela per operazioni di raccolta con l'Eurosistema per 2.268 miliardi (A.BA.CO);
- crediti verso clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione per 994 milioni.;
- crediti verso clientela oggetto di operazioni presso CDP per 71 milioni.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Al 31 dicembre 2017 non risultano operazioni di leasing operativo.

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DI POLIZZE UNIT LINKED E INDEX LINKED

Al 31 dicembre 2017 non risultano investimenti a fronte di polizze unit linked e index linked.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	67.018.889
2. non regolati	74.956
b) vendite	
1. regolate	62.849.777
2. non regolate	42.611
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	2.795.736
b) Collettive	4.799.688
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	80.001
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.395.234
2. altri titoli	69.131.154
c) titoli di terzi depositati presso terzi	199.906.406
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	77.975.520
4. Altre operazioni	113.111

Nella sottovoce Gestione di portafogli figura l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti dalla società di Asset Management del Gruppo (Bcc Risparmio&Previdenza S.G.p.A): gestioni di portafoglio per 2.795 milioni, OICR per 4.236 milioni e fondi pensione aperti per 563 milioni.

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI - QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Nella presente tabella e nella successiva, si fornisce specifica informativa ai sensi dello IAS 32, circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati in bilancio o che sono potenzialmente compensabili, in quanto soggetti ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Al riguardo, si segnala il Gruppo Iccrea ha in essere un solo accordo di compensazione che soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, si segnala che il Gruppo fa ricorso ad accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie/debitorie relative ad operatività in derivati finanziari (accordi di tipo I.S.D.A.).

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante (e) ricevuti in garanzia		
1. Derivati	288.368	108	288.260	84.427	63.392	140.549	193.560
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	288.368	108	288.260	84.427	63.392	140.549	X
Totale 31/12/2016	275.695	1.473	274.222	80.622	-	X	193.560

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI- QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	385.949	2.757-	383.192	86.288	99.397	200.263	171.060
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	385.949	2.757-	383.192	86.288	99.397	200.263	X
Totale 31/12/2016	380.377	48	380.328	85.211	124.057	X	171.060

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Al 31 dicembre 2017 non risultano operazioni di prestito titoli.

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2017 non risultano attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico Consolidato

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme Tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	913	-	-	913	4.008
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	240	-	-	240	443
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.530	-	-	15.530	35.296
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.370	-	-	25.370	45.808
5. Crediti verso banche	6.461	6.393	21	12.876	15.163
6. Crediti verso clientela	2.041	365.313	-	367.354	384.170
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	107.545	107.545	66.393
Totale	50.555	371.706	107.566	529.827	551.281

Nella voce Crediti verso clientela, nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a 188,6 milioni (179 milioni al 31 dicembre 2016). I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a 17,2 milioni (19,4 milioni nell'esercizio precedente).

Nella voce Altre attività figurano interessi attivi su passività finanziarie per 107,5 milioni, di cui 48 milioni riferiti principalmente ad operatività con Cassa Compensazione & Garanzia.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3.159	4.650

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Si rimanda alle informazioni già indicate in calce alla tabella 1.1.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	(3.657)
2. Debiti verso banche	(7.015)	x	(243)	(7.258)	(15.588)
3. Debiti verso clientela	(11.427)	x	-	(11.427)	(17.807)
4. Titoli in circolazione	x	(105.138)	-	(105.138)	(118.630)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(3.572)	-	-	(3.572)	(565)
6. Passività finanziarie valutate al Fair Value	-	(121)	-	(121)	(6.215)
7. Altre passività e fondi	x	x	(75.445)	(75.445)	(42.862)
8. Derivati di copertura	x	x	(7.044)	(7.044)	(1.321)
Totale	(22.013)	(105.259)	(82.732)	(210.004)	(206.642)

Nella voce Altre passività e fondi figurano interessi passivi su attività finanziarie per 75 milioni, riferiti principalmente ai finanziamenti collateralizzati con le BCC.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	14.324	2.420
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(21.368)	(3.741)
C. Saldo (A-B)	(7.044)	(1.321)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su passività in valuta	(5.872)	(1.158)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie rilasciate	2.016	2.484
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	171.561	135.456
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.610	8.082
2. negoziazione di valute	294	262
3. gestioni di portafogli	70.726	54.985
3.1 individuali	1.577	1.339
3.2 collettive	69.149	53.646
4. custodia e amministrazione di titoli	7.011	7.753
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.236	2.894
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	2.027	1.537
8. attività di consulenza	2.053	3.807
8.1 in materia di investimenti	378	296
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.675	3.511
9. distribuzione di servizi di terzi	80.603	56.135
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	6.551	7.768
9.3 altri prodotti	74.052	48.368
d) servizi di incasso e pagamento	47.814	46.430
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	420	117
f) servizi per operazioni di factoring	4.526	4.857
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.175	8.150
j) altri servizi	337.967	313.499
Totale	572.478	510.993

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie ricevute	(987)	(773)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(44.695)	(42.071)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.445)	(1.296)
2. negoziazione di valute	(73)	(80)
3. gestioni di portafogli:	(37.280)	(33.937)
3.1 proprie	(37.280)	(33.937)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.014)	(4.206)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.883)	(2.552)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.487)	(3.043)
e) altri servizi	(305.574)	(272.304)
Totale	(354.743)	(318.191)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	31/12/2017		31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	139	-	27	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.913	-	1.908	-
c) attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-
d) partecipazioni	0	x	-	x
Totale	2.053	-	1.935	-

I dividendi percepiti si riferiscono principalmente alle partecipazioni detenute in ICBPI, Cattolica Assicurazioni S.p.A, Intermonte SIM S.p.A. e SIA SSB S.p.A.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	45	13.800	(209)	(2.594)	11.042
1.1 Titoli di debito	35	12.638	(195)	(2.238)	10.239
1.2 Titoli di capitale	10	995	(11)	(261)	732
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	97	(2)	(2)	93
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	70	-	(92)	(22)
2. Passività finanziarie di negoziazione	79	-	(7)	-	72
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	79	-	(7)	-	72
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	x	x	x	80.187
4. Strumenti derivati	99.550	132.012	(80.416)	(151.727)	(76.208)
4.1 Derivati finanziari:	99.550	132.012	(80.416)	(151.727)	(76.208)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	92.244	123.284	(77.491)	(140.439)	(2.403)
- Su titoli di capitale e indici azionari	3.824	80	(11)	(4.838)	(945)
- Su valute e oro	x	x	x	x	(75.626)
- Altri	3.482	8.648	(2.914)	(6.449)	2.766
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	99.673	145.811	(80.632)	(154.320)	15.093

Nel risultato netto delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato, a prescindere dal portafoglio contabile di appartenenza il saldo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie, denominate in valuta e trova correlazione con l'importo dei "derivati finanziari su valute e oro".

Gli importi di cui al punto 4.1 si riferiscono alle componenti reddituali relative ai contratti derivati non connessi alla fair value option.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	12.941	7.994
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	9.648	37.395
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	648	2.233
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	566	3.692
A.5 Attività e passività in valuta	9.609	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	33.413	51.314
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	(10.240)	(38.331)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(7.979)	(8.353)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(5.342)	(582)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(11.137)	(83)
B.5 Attività e passività in valuta	-	(2.974)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(34.697)	(50.322)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.285)	992

Gli importi riguardano le seguenti operazioni:

- coperture su titoli di Stato BTP sia tasso fisso che indicizzati all'inflazione realizzate mediante operazioni di Asset Swap;
- coperture su n. 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto ottenute mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) e Interest Rate Option (IRO);
- coperture di 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto in dollari USA, poste in essere mediante contratti derivati di tipo Cross Currency Interest Rate Swap;
- coperture di un portafoglio leasing a tasso fisso mediante contratti del tipo Interest Rate Swap (IRS);
- coperture su depositi di tesoreria ottenute mediante contratti del tipo Overnight Indexed Swap (OIS);
- coperture di flussi finanziari su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione;
- coperture generiche di portafogli di depositi ottenute mediante contratti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS);
- copertura di un Bond Corporate realizzata mediante un contratto di tipo Asset Swap;
- copertura di 1 Bond Banca IMI realizzata mediante 1 contratto di tipo Asset Swap.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	10	(1)	10	106	(45)	61
2. Crediti verso clientela	1.241	(1.104)	137	2.489	(10.515)	(8.026)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.596	(18.012)	31.584	131.402	(48.008)	83.394
3.1 Titoli di debito	38.386	(18.011)	20.375	85.001	(48.007)	36.994
3.2 Titoli di capitale	10.213	-	10.213	46.391	-	46.391
3.3 Quote di O.I.C.R.	996	(1)	996	10	(1)	9
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	73.532	(14)	73.519	-	-	-
Totale attività	124.379	(19.130)	105.249	133.997	(58.568)	75.429
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.538	(2.434)	(896)	501	(4.188)	(3.686)
Totale passività	1.538	(2.434)	(896)	501	(4.188)	(3.686)

La voce comprende principalmente utili da cessione di attività finanziarie HTM per 73,5 milioni di euro (zero nel 2016) e utili netti da cessione di titoli AFS per 31,6 milioni (83,3 milioni nell'esercizio precedente, per circa 46 milioni riconducibili alla cessione VISA) realizzati in attuazione della strategia di Gruppo volta a ridurre l'esposizione al rischio sovrano. Comprende altresì perdite da riacquisto di titoli precedentemente emessi in circolazione per 0,9 milioni (3,7 milioni nel 2016).

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.072	-	-	-	1.072
1.1 Titoli di debito	1.072	-	-	-	1.072
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	14	178	-	-	192
2.1 Titoli di debito	14	178	-	-	192
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	1.086	178	-	-	1.264

Nella sottovoce "Passività Finanziarie – Titoli di debito – Utili da realizzo" figurano principalmente gli effetti economici legati al rimborso delle obbligazioni strutturate FVTPL.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	(146.325)	(141.803)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	(626)
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	(626)
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	(141.177)
- finanziamenti	(117.565)	(234.962)	(2.990)	25.879	171.401	1.358	11.124	(145.754)	(141.177)
- titoli di debito	(374)	(197)	-	-	-	-	-	(571)	-
C. Totale	(117.939)	(235.159)	(2.990)	25.879	171.401	1.358	11.124	(146.325)	(141.803)

Legenda

A= da interessi

B= altre imprese

Le rettifiche complessive nette su crediti si attestano a 146,3 milioni. Quindi il costo del rischio del credito nel 2017 è sostanzialmente stabile rispetto ai precedenti esercizi.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.171)	-	-	(1.171)	(3.802)
C. Quote OICR	-	(22.897)	x	x	(22.897)	(9.711)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(24.068)	-	-	(24.068)	(13.513)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

L'importo relativo alle quote di OICR è composto per 22,8 milioni di euro dal Fondo Atlante. L'importo relativo ai titoli di capitali fa riferimento all'interessenza presso la finanziaria BCC Friuli Venezia Giulia.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(18)	(5.344)	-	-	-	-	(5.362)	(1.038)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(20)	(1.853)	-	-	4	-	(36)	(1.905)	(2.618)
E. Totale	(20)	(1.871)	(5.344)	-	4	-	(36)	(7.268)	(3.656)

Legenda

A= interessi

B= altre riprese

Nelle "rettifiche di valore" sono riportati gli importi relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per i riparti e gli impegni riferiti alle istanze di rimborso pervenute al Fondo stesso e già autorizzate dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	(182.909)	(207.823)
a) salari e stipendi	(127.641)	(122.226)
b) oneri sociali	(35.034)	(33.021)
c) indennità di fine rapporto	(1.548)	(2.106)
d) spese previdenziali	-	(59)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.283)	(1.493)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	(75)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	(75)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.654)	(11.953)
- a contribuzione definita	(10.607)	(10.488)
- a benefici definiti	(47)	(1.465)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.749)	(36.897)
2) Altro personale in attività	(1.964)	(3.058)
3) Amministratori e sindaci	(4.438)	(4.965)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(189.310)	(215.845)

La riduzione netta delle spese per il personale rispetto al precedente esercizio risente principalmente del costo per il fondo di solidarietà che era stato accantonato nel 2016 e registrato tra gli Altri benefici a favore dei dipendenti per 26 milioni di euro e non ricorrente nel 2017.

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA: GRUPPO BANCARIO

	31/12/2017
Personale dipendente:	2.418
a) dirigenti	63
b) quadri direttivi	964
c) restante personale dipendente	1.390
Altro personale	41

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

La voce "accantonamento al fondo di quiescenza aziendale e obblighi simili" è stata riclassificata in altri benefici ai dipendenti.

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Altri benefici a favore dei dipendenti	31/12/2017
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	405
- spese relative ai buoni pasto	(2.530)
- spese assicurative	(931)
- visite mediche	-
- altri benefici	(3.693)
Totale	(6.749)

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Spese Informatiche	(116.852)	(103.663)
Spese per mobili e immobili	(15.940)	(12.516)
- fitti e canoni passivi	(9.722)	(6.808)
- manutenzione ordinaria	(5.639)	(4.948)
- vigilanza	(579)	(760)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(31.150)	(31.843)
- spese telefoniche e trasmissioni dati	(13.749)	(13.182)
- spese postali	(5.987)	(6.787)
- spese per trasporto e conta valori	(1.277)	(2.090)
- energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(3.237)	(3.318)
- spese di viaggio e locomozione	(5.940)	(5.188)
- stampanti e cancelleria	(734)	(1.123)
- abbonamenti, riviste e quotidiani	(226)	(155)
Spese per acquisto di servizi professionali	(45.770)	(55.577)
- compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(17.624)	(28.470)
- compensi a revisore contabile	(1.083)	(1.164)
- spese legali e notarili	(8.065)	(9.614)
- spese giudiziarie, informazioni e visure	(1.746)	(1.475)
- premi assicurazione	(1.698)	(1.834)
- service amministrativi	(15.554)	(13.020)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(9.123)	(8.031)
Quote associative	(6.513)	(6.513)
Beneficenza	(15)	(20)
Altre	(27.262)	(8.969)
Imposte indirette e tasse	(46.122)	(92.720)
- imposta di bollo	(18.639)	(18.551)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(239)	(286)
- imposta comunale sugli immobili	(1.620)	(1.517)
- tasse sui contratti di borsa	(19)	(9)
- altre imposte indirette ed altre	(25.605)	(72.357)
Totale	(298.747)	(319.852)

Le altre spese amministrative si attestano a 298,7 milioni di euro, in diminuzione di 21,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Sulle altre spese amministrative del 2017 incidono il contributo ordinario BRRD per circa 23 milioni, gli oneri relativi alle spese progettuali di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo pari a circa 20 milioni, nonché gli oneri per l'adeguamento di processi e procedure alle importanti novità normative (in particolare IFRS9 e Mifid2). Al 31 dicembre 2016 il contributo BRRD, comprensivo della componente straordinaria, era complessivamente pari a 69,4 milioni.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16 bis del Codice Civile, sono di seguito indicati i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 versati alla Società di revisione EY S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete) dalle società del Gruppo Iccrea:

- revisione legale dei conti annuali (inclusa la revisione della relazione semestrale) per 869 mila euro;
- altri servizi correlati alla revisione contabile (traduzioni, EMTN, TLTRO sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, parere ex art. 2437 c.c.) per 212 mila euro;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 2,5 milioni di euro, che si riferiscono ad attività di assistenza tecnico-metodologica prestata su tematiche inerenti al percorso di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Tali importi sono al netto di IVA, contributo Consob e spese.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190**12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

	31/12/2017	31/12/2016
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	-	-
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(1.747)	(4.305)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(2.120)	(3.094)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	4.508	-
- Utilizzi del fondo per controversie legali	2.032	714
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	100	-
Totale	2.773	(6.685)

La voce "Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari" accoglie l'adeguamento del fondo a fronte della revocatoria "Giacomelli Sport" che coinvolge Iccrea Banca in qualità di capofila del pool di finanziamento.

La voce "accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi" è riferita all'adeguamento del fondo per fronteggiare passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e venduti.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200**13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2017 (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(13.958)	(123)	-	(14.081)
- Ad uso funzionale	(13.958)	(123)	-	(14.081)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(4.962)	-	-	(4.962)
- Ad uso funzionale	(4.962)	-	-	(4.962)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(18.920)	(123)	-	(19.043)

L'importo delle rettifiche di valore per deterioramento fa riferimento alla svalutazione del valore di carico dei beni rivenienti da contratti di locazione finanziaria.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2017 (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(10.993)	-	-	(10.993)
- Generate internamente dall'azienda	(1.250)	-	-	(1.250)
- Altre	(9.743)	-	-	(9.743)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(10.993)	-	-	(10.993)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Oneri di gestione	31/12/2017	31/12/2016
Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-	-
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(197)	(124)
Oneri per furti e rapine	-	-
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(177)	(166)
- Definizione controversie e reclami	-	-
- Altri oneri diversi	(38.280)	(36.979)
- Aggiustamenti da consolidamento	(5.993)	(7.191)
Totale	(44.647)	(44.460)

Nella sottovoce "Altri oneri diversi" figurano oneri connessi al servizio di leasing per 29,1 milioni (consulenze, assicurazioni, altre imposte e tasse). Si specifica, inoltre che al suo interno trova allocazione, anche l'onere relativo alle passività derivanti dai rapporti con ex utilizzatori sottoposti a procedura concorsuale conseguenti alla risoluzione e vendita dei relativi immobili.

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Proventi di gestione	31/12/2017	31/12/2016
- Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	377	57
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.180	1.035
- Fitti attivi su immobili	229	136
- Recuperi imposta di bollo e sostitutiva	15.904	15.757
- Recupero spese diverse	9.525	6.699
- Altri proventi	111.837	116.487
- Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	139.052	140.171

I recuperi imposta di bollo e sostitutiva sono riconducibili prevalentemente ai conti correnti, libretti di risparmio ed ai finanziamenti a medio/lungo termine.

Nella sottovoce "Altri Proventi" figurano:

- proventi derivanti dall'operatività di leasing finanziario per 21,3 milioni;
- proventi derivanti dalla fatturazione dei servizi di outsourcing informatico per 65 milioni da parte della controllata Bcc Sistemi Informatici S.p.A.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240**16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	5.836	5.661
1. Rivalutazioni	5.836	5.661
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.584)	(1.215)
1. Svalutazioni	(1.584)	(1.215)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	4.252	4.445
Totale	4.252	4.445

Nella presente voce figurano gli effetti economici della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate.

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	-	(22.171)	-	-	(22.171)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	(22.171)	-	-	(22.171)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	-	(22.171)	-	-	(22.171)

SEZIONE 18 -RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

Componenti reddituali/Settori	31/12/2017	31/12/2016
A. Immobili	(255)	(19)
- Utile da cessione	11	7
- Perdite da cessione	(266)	(26)
B. Altre Attività	5.520	-
- Utile da cessione	5.520	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	4.995	(19)

Gli utili e le perdite rappresentate in questa voce derivano dalla vendita di immobilizzazioni da recupero crediti acquisite da Banca Sviluppo S.p.A. dalle ex BCC.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(7.637)	(6.919)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	697	2.779
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.849)	22.263
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.664	1.530
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	19.654

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31/12/2017		
	IMPONIBILE	IMPOSTA	ALIQUOTA %
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280 del conto economico):	46.629	(11.768)	27.50
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(55)	16	
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	13.159	(3.412)	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	4.305	(1.034)	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(30.551)	8.036	
- Differenze tassabili permanenti	19.740	(5.075)	
- Differenze deducibili permanenti	(50.071)	11.920	
B) IRES - onere fiscale effettivo	3.156	(1.316)	
C) IRAP* - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale al valore della Produzione Lorda:	282.365	(15.241)	
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(55)	3	
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	182	(8)	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	-	-	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(1.512)	74	
- Differenze tassabili permanenti	32.396	(1.723)	
- Differenze deducibili permanenti	(197.496)	10.574	
D) IRAP - onere fiscale effettivo	115.880	(6.321)	
Totale imposte correnti		(7.637)	

*L'imposta ai fini IRAP è stata calcolata applicando le aliquote in vigore nelle regioni in cui ciascuna società ha la propria sede sociale e per quelle operanti in più regioni operando una ripartizione della base imponibile su base territoriale in proporzione al personale addetto.

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330**22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

Denominazione imprese	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative	6.255	2.768
1. Bcc Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A.	4.520	2.013
2. Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	-	-
3. Bcc Credito Consumo	428	395
4. Bcc Gestione Crediti	1.307	360
Altre partecipazioni	(108)	(394)
Totale	6.147	2.374

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Banca S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio Bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	35.504
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	-	-	-
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani e benefici definiti	34	(16)	19
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	-	-	-
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	1.981	(655)	1.326
a) variazioni di <i>fair value</i>	(5.481)	1.812	(3.668)
b) rigiro a conto economico	7.462	(2.468)	4.994
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.511)	(19)	(1.530)
a) variazioni di <i>fair value</i>	11.383	(3.112)	8.271
b) rigiro a conto economico	(13.126)	3.092	(10.034)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(13.126)	3.092	(10.034)
c) altre variazioni	232	-	232
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	(127)	38	(88)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(127)	38	(88)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	378	(652)	(274)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	378	-	35.230
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	x	x	6.153
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	x	x	29.077

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – I RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

- RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL RISK MANAGEMENT

La risk management function è incardinata nell'Area CRO che si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di governance definito per il Risk Management tiene conto della articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale in materia, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto regolamentare vigente.

- STRUTTURA DELL'AREA CRO

Nel corso del 2017, in continuità con quanto effettuato nell'ambito del progetto di governo societario e nell'ottica di dare attuazione agli interventi organizzativi funzionali all'adozione di un modello di governance della Funzione di Risk Management accentrato presso l'Area CRO di Capogruppo, di tutte le Società Bancarie e Finanziarie del Gruppo, è stata completata la riorganizzazione in chiave evolutiva dell'assetto organizzativo della funzione di Risk Management di Gruppo. Tale riassetto è stato sviluppato, altresì, garantendo che i singoli presidi di Risk Management nella loro articolazione societaria restino allocati organizzativamente a riporto diretto dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Società Controllata.

In tale contesto, ed in considerazione delle esigenze emerse alla luce delle disposizioni attuative relative alla riforma in atto del credito cooperativo, i principali razionali di sviluppo sottostanti tale riorganizzazione hanno riguardato:

- il processo di trasformazione in Banca della Capogruppo realizzatosi attraverso l'operazione di fusione tra Iccrea Holding e Iccrea Banca che ha imposto, anche in ottica forward looking, di soddisfare l'esigenza di strutturare in modo consistente un presidio di credit risk management nella stessa Capogruppo, già esistente a livello di Gruppo ma distribuito organizzativamente nelle società Controllate a prevalente attività creditizia;
- l'avvio dei lavori relativi al progetto di creazione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo (GBC) che vede coinvolta in modo significativo la Funzione di Risk Management e che ha comportato:
 - l'esigenza di disporre di un assetto «organizzativo» funzionale alla progettualità stessa attraverso l'innesto di interventi di evoluzione organizzativa mirati, in un'ottica di snellimento;
 - la necessità di creare le condizioni per la fase multitasking del progetto e che ha reso quindi indispensabile una maggiore flessibilità organizzativa al fine di poter massimizzare il singolo contributo di tutte le professionalità senior presenti nella funzione;
 - l'esigenza di rendere tale evoluzione organizzativa temporanea, con un periodo di tempo limitato a circa 12-18 mesi: l'assetto organizzativo e l'organizzazione interna (ruoli e responsabilità delle risorse) della funzione Risk Management del nascente Gruppo Bancario Cooperativo sarà definita infatti solo al termine del progetto;
 - la necessità di disporre di un assetto organizzativo in grado di assicurare al contempo la continuità dell'attuale Gruppo durante l'intero percorso di costruzione del nuovo Gruppo Cooperativo, al fine di poter garantire un presidio costante, efficiente ed efficace. Particolare riguardo è stato posto nei confronti dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza, che in tale fase di transizione porrà sicuramente particolare attenzione sia al rispetto dei requisiti regolamentari che il GBC dovrà comunque continuare a

soddisfare e garantire nel corso dello svolgimento dei lavori, sia ai requisiti finalizzati alla costituzione e all'ottenimento dell'autorizzazione per il nuovo GBC;

- la volontà di mantenere immutato l'assetto di governance dell'Area CRO, con la responsabilità funzionale accentrata in Capogruppo e la dislocazione di presidi locali presso le Società Controllate e la necessità di massimizzare il contributo riveniente da tutte le professionalità più senior, anche quelle di più recente innesto.

Tenuto ciò in considerazione, la riorganizzazione della Funzione Risk Management ha previsto sotto il profilo organizzativo:

- la conferma del modello di responsabilità funzionale della Funzione di Risk Management accentrata nella Capogruppo. In particolare, l'incarico di Risk Manager a livello di Capogruppo è assegnato al CRO, mentre a livello individuale ai Responsabili dei presidi di Risk Management delle Società Controllate, che continuano a riportare funzionalmente all'Area CRO, in coerenza con le caratteristiche dell'operatività delle Società stesse, e gerarchicamente al CdA della Società Controllata di appartenenza;
- lo spostamento della UO Rischio Banche a diretto riporto del CRO, quale naturale evoluzione dei presidi di risk management in ottica di rafforzamento funzionale al progetto di riforma in itinere;
- la razionalizzazione del presidio di risk management di Iccrea Bancalmpresa, che è rimasto a riporto funzionale alla U.O. Credit Risk Management di Iccrea Banca, a sua volta articolata in due unità organizzative:
 - U.O. Modelli e Risk Policy;
 - U.O. Analisi e Monitoraggio Rischi.
- la creazione di un presidio specifico relativo alla continuità operativa con l'assegnazione del ruolo funzionale di BCSM.

Alla luce degli interventi di riassetto sopra citati, l'Area CRO si articola in cinque unità organizzative (U.O.):

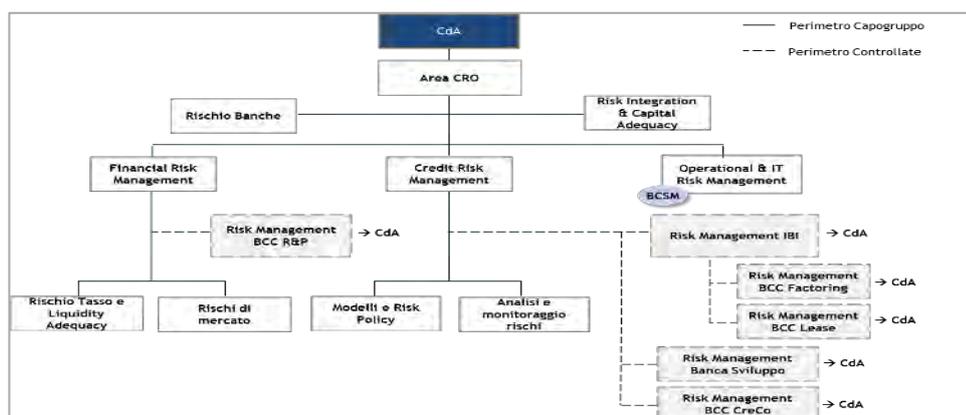
- Risk Integration & Capital Adequacy;
- Rischio Banche;
- Financial Risk Management;
- Credit Risk Management;
- Operational & IT Risk Management.

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate e collocati in staff ai rispettivi Consigli di Amministrazione riportano funzionalmente, sulla base del modello di *governance* definito, all'Area CRO secondo uno schema coerente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle Società stesse e con lo scopo di costituire delle filiere per operatività prevalente. In particolare:

- i presidi Risk Management delle Società Controllate riportano funzionalmente:
 - alla U.O. *Credit Risk Management* della Capogruppo per Iccrea Bancalmpresa S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC Credito Consumo S.p.A.;
 - alla U.O. *Financial Risk Management* della Capogruppo per BCC Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A.;
 - alla U.O. Risk Management di Iccrea Bancalmpresa per BCC Factoring e BCC Lease.

La U.O. Operational & IT Risk, invece, opera come polo specialistico trasversale a livello di Gruppo con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di Risk Management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi e informatici.

Lo schema seguente rappresenta l'articolazione organizzativa dell'Area CRO al 31 dicembre 2017.



PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DELL'AREA CRO

Le competenze dell'Area CRO includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di *Risk Appetite Framework* e la relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal *Risk Appetite Statement* e dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel novero delle attività del GBI, l'Area CRO:

- concorre alla definizione ed allo sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza, assicurando che lo stesso sia:
 - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practice di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
 - coerente con il piano strategico, il budget e il *Risk Appetite Framework*, con l'ICAAP e l'ILAAP;
 - costituito dai presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, dagli strumenti applicativi di supporto, dalle Politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), dalle metodologie, dai criteri di misurazione valutazione dei rischi;
- sviluppa la proposta di *Risk Appetite Framework* e cura la relativa declinazione operativa, il *Risk Appetite Statement*, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente;
- monitora l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento ed al funzionamento del sistema di gestione interno. In tale ambito:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel *Risk Appetite Statement*, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il *Risk Appetite Statement*;
 - identifica necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi pertinenti fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;

- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione *rischi* dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio;
- definizione di *Risk Limits*;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Il PGR si articola in cinque fasi la cui sequenzialità costituisce essa stessa parte integrante del macro processo in questione e che rappresentano la declinazione organizzativa generale del framework di assunzione e gestione dei rischi del Gruppo:

- **Identificazione dei rischi (conoscenza):** presuppone che ciascun processo aziendale e/o attività operativa e di business posti in essere che comporti assunzione di rischi o gestione nel continuo degli stessi, preveda una fase di identificazione delle tipologie di rischio sottostanti e dei fattori che ne determinano la relativa dinamica. Tale fase assume particolare rilevanza nell'avvio di nuove iniziative, nell'attuazione di nuove strategie (di business, di sviluppo organizzativo e infrastrutturale, etc.) ma anche nel continuo delle attività pre-esistenti in presenza di mutamenti del contesto di riferimento (di mercato, operativo, normativo, etc.).
- **Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** presuppone che per ciascuna delle diverse tipologie di rischio identificate siano valutati/misurati i livelli di rischio connessi all'attività posta in essere. Tale fase assume particolare rilevanza in ottica di dinamica dei rischi stessi e dunque in ottica di previsione (o stima) della loro evoluzione in funzione della dinamica dei fattori sottostanti e della possibilità che si verifichino eventi sfavorevoli che possano compromettere il raggiungimento dei risultati attesi o causare perdite. Quanto precede sottende altresì l'esistenza di un impianto metodologico di valutazione/misurazione per ciascuna tipologia di rischio assunta e/o gestita, che sia stato definito e implementato coerentemente con le previsioni normative interne e nel rispetto del relativo quadro regolamentare di riferimento (e allo scopo si richiama il ruolo svolto in tale ambito dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).
- **Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** consiste nell'individuazione *ex ante*, sia nella fase d'impianto sia nell'ambito della corrente esecuzione delle attività operative e di *business*, delle possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli della dinamica dei rischi assunti e/o gestiti. Tale fase presuppone che, a fronte di un'analisi costi/benefici in un *trade-off* rischio/risultato, siano poste in

essere quelle azioni (o quelle tecniche) in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli interni o esterni all'organizzazione o di attenuare l'effetto in caso di manifestazione dell'evento o del verificarsi di una dinamica sfavorevole; comunque tali azioni sono volte ad indirizzare l'evoluzione nei possibili scenari dei rischi sottesi all'operatività entro i livelli di *Risk Appetite* definiti per lo specifico comparto operativo o di *business*.

- Monitoraggio e *reporting* (seguimento e controllo): è rappresentata dall'insieme delle attività di monitoraggio e valutazione (misurazione) continuativa della dinamica evolutiva dei rischi sottesi le attività operative e di *business* poste in essere in ciascun comparto, secondo modalità coerenti con l'impianto metodologico di valutazione definito, prevedendo una rendicontazione (o *reporting*) diffusa nei tempi e ai livelli previsti dall'impianto normativo interno di riferimento del comparto, e che sia funzionalmente propedeutica, *in primis*, per tempestività, correttezza ed effettività al processo decisionale alla base delle attività di gestione e mitigazione di cui alla fase successiva (anche in tale ambito si richiama il ruolo svolto dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).
- Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): tale fase è rappresentativa del complesso di attività e azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti, di mitigare l'eventuale impatto negativo sui risultati attesi in caso di dinamica sfavorevole verificatasi o attesa (stimata), presupponendo altresì il costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. È previsto che nei comparti operativi e di *business* di maggior rilevanza siano sviluppati interi processi aziendali dedicati a tali attività con corrispondenti presidi organizzativi esplicitamente costituiti per lo svolgimento delle attività stesse. Costituisce un fattore critico di successo per l'efficacia delle attività di gestione e mitigazione dei rischi la presenza di un processo decisionale finalizzato all'individuazione delle attività stesse o alla loro manutenzione evolutiva/correttiva che poggia solidamente sui risultati dell'attività di monitoraggio e *reporting* di cui alla fase precedente.

In ottica attuativa e con riferimento a ciascun comparto operativo e di *business*, la declinazione pratica del modello generale rappresentato dal PGR trova riscontro nell'impianto normativo definito e sviluppato all'interno di ciascuna Società del Gruppo (regolamenti, politiche, procedure, manuali, etc.) nonché nella conseguente implementazione delle infrastrutture (organizzative, informatiche, metodologiche) atte a supportare l'esecuzione delle attività da parte dei presidi organizzativi allo scopo costituiti.

A. 1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

B. Aspetti generali

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo bancario Iccrea per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di società Capogruppo, coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole controllate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- l'Area CRO svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione) per le Società del Gruppo.

Le modalità di assunzione del rischio di credito, disciplinate nei sistemi dei poteri e delle deleghe attualmente in vigore nelle singole Società Controllate, sono articolate sulle Società stesse in relazione alle specifiche caratteristiche delle attività svolte. Il criterio cardine seguito per l'articolazione dei poteri di delega è rappresentato dall'individuazione dell'importo massimo concedibile per classe di rischio (riferite alle diverse tipologie di controparti, forme tecniche, garanzie) attribuito a ciascun organo deliberante.

C. Politiche di gestione del rischio di credito

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Per assicurare un'interazione fra tutte le funzioni ed organi con compiti di controllo e monitoraggio, il Gruppo Iccrea ha introdotto i seguenti criteri applicativi nell'ambito della propria organizzazione che caratterizzano l'intera "filiera" del credito:

- istruttoria della richiesta di affidamento, attuata attraverso un processo istruttorio che conduce alla formulazione di una proposta di affidamento;
- delibera della richiesta di affidamento;
- gestione andamentale: comprende il complesso delle iniziative e delle attività finalizzate al monitoraggio ed alla gestione del credito già erogato.

Considerata la pluralità di funzioni, all'interno delle singole società del Gruppo, aventi compiti e responsabilità di gestione del rischio di credito, il processo di gestione si basa sui seguenti assunti:

- attribuzione della responsabilità dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e dell'Organo con Funzione di Gestione nella definizione, implementazione e supervisione dei sistemi di governo del credito e degli annessi processo di gestione del Rischio di Credito;
- indipendenza del controllo con chiara separazione delle responsabilità ed eliminazione dei conflitti d'interesse tra funzioni di controllo e funzioni di business;

- attribuzione delle responsabilità a tutti i livelli organizzativi, mirata ad una corretta implementazione delle strategie e presidio del sistema di gestione del credito e del relativo rischio ed alla minimizzazione delle inefficienze organizzative.

Il processo di gestione del rischio di credito trova la sua declinazione operativa coerentemente con il modello di business che caratterizza l'organizzazione interna del Gruppo Iccrea e specificatamente adottato in funzione delle diverse tipologie di controparti con le quali il Gruppo opera.

SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

- IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'operatività creditizia espone il Gruppo bancario Iccrea al rischio di default, ossia il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione sia della solvibilità intrinseca del debitore sia, sulla base di determinati meccanismi di trasmissione degli effetti, anche delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera. Data l'operatività creditizia, pertanto, il verificarsi di condizioni macro-economiche/di mercato avverse, espongono il Gruppo ad un generale peggioramento della qualità degli attivi (asset quality) e per quanto concerne gli impieghi creditizi ad un generale deterioramento della solvibilità dei debitori. Quest'ultima dinamica si traduce in un aumento delle posizioni creditizie classificate contabilmente come Non performing loan - NPL il cui impatto diretto viene trasferito sul profilo economico come maggiori rettifiche di valore/svalutazioni da effettuare in bilancio.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (single name) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale).

Processo peculiare nell'erogazione del credito è anche la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation). Quest'ultima ai fini regolamentari, è consentita solo previa verifica di specifiche condizioni che devono essere mantenute per tutta la durata della garanzia e che ne determinano l'ammissibilità al fine di poterne disporre per abbattere l'accantonamento patrimoniale obbligatorio previsto dalla regolamentazione. Pertanto, l'eventuale presenza di un inefficace ed inefficiente processo di gestione del collateral, se verificata, può esporre il Gruppo al quello che la normativa prudenziale identifica quale rischio residuo. L'operatività del Gruppo bancario è caratterizzata anche da esposizioni in strumenti finanziari quali derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati, operazioni di pronti contro termine, operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza che generano rischio di Controparte e di conseguenza la necessità di determinare il requisito aggiuntivo derivante da tale operatività (credit value adjustment – CVA).

- MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo bancario Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

La fase di misurazione e valutazione del rischio di credito è di competenza dell'Area CRO e si concretizza nel:

- presidiare le misurazioni del Rischio di Credito a livello di singola Legal Entity / unità di business e a livello complessivo di Gruppo prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- presidiare la formalizzazione dei limiti di esposizione al rischio di credito che caratterizzano i poteri delegati, verificando la coerenza metodologica della struttura complessiva degli stessi;
- eseguire il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti in riferimento alle connesse misure di rischio di credito, a livello delle singole Unità di Business e del Gruppo complessivamente;
- definire ed aggiornare le metodologie ed i modelli di misurazione del Rischio di Credito di Gruppo, raccordandosi con le funzioni di controllo dei rischi delle Società del Gruppo per le opportune condivisioni metodologiche.

- PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni Linea di Business (Corporate, Financial Institution, Retail) il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli declinati nelle rispettive Policy Aziendali e coerenti con il complessivo Risk Appetite Framework definito dalla Capogruppo.

Le strutture operative coinvolte nei processi creditizi, sono responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, finalizzati a valutare la rischiosità creditizia nella fase di accettazione nonché monitorare nel tempo la solvibilità del debitore e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie.

Più precisamente, per quanto riguarda la linea di business:

- *Corporate*: l'integrazione tra modello di rating e sistema di "front-end" consente una forte automazione del processo istruttorio e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata). L'intero comparto è regolato da un plesso normativo molto articolato racchiuso in un Testo Unico (il Manuale del Credito);
- *Financial Institution*: il processo di sorveglianza sistematica svolto dalle funzioni di business, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione dell'esposizione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, è contraddistinto dall'utilizzo di uno specifico applicativo: BankAlert. Tale applicativo rende disponibile un'evidenza giornaliera degli indicatori di rischio (KRI) relativi ai diversi comparti di operatività. Tali evidenze vengono fornite con la stessa cadenza (giornaliera) a tutte le strutture di business che operano con controparti bancarie.
- *Retail*: i presidi di primo livello sono articolati in una serie di attività svolte in via continuativa dalla filiale in quanto gestore della relazione creditizia con il cliente e verificati dalle rispettive aree territoriali. Riguardo la gestione delle pratiche di finanziamento ricevute attraverso il canale informatico vengono effettuati, al fine di verificare l'esattezza dei dati, i seguenti controlli:
 - automatico di corrispondenza tra codice fiscale e altri dati anagrafici relativamente ai clienti finanziati;
 - automatico sui documenti di identità per accertare che non risultino rubati o smarriti, anche con collegamento diretto al sito della Polizia di Stato;
 - eventuali verifiche telefoniche dirette presso il domicilio o il posto di lavoro del cliente.

I limiti operativi definiti in materia di erogazione del credito sono controllati in automatico dal sistema informatico tramite l'assegnazione di specifici codici utenti abilitati in base alla categoria di appartenenza degli utenti stessi.

- MONITORAGGIO E REPORTING

La funzione di Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy (e limiti), Processi e Deleghe con riferimento ai processi di assunzione e gestione dei rischi di credito, proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo. Il rischio di credito trova la sua naturale collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (Appetite, Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, ove verifica l'adeguatezza e la completezza dei processi/attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati.

L'attività di monitoraggio e reporting è caratterizzata da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare il presidio è assicurato sia da analisi aggregate di portafoglio che da analisi andamentale su singole posizioni.

In particolare, per quanto riguarda la linea di business Corporate l'attività di monitoraggio a livello operativo si estrinseca attraverso:

- un'analisi aggregata ed andamentale circa la complessiva configurazione e rischiosità del portafoglio creditizio di riferimento;

- un'analisi specifica attraverso il monitoraggio qualitativo della singola posizione. Tale modalità di monitoraggio si basa su un approccio gestionale/operativo di monitoraggio del credito di tipo evoluto che, partendo dagli esiti dell'analisi andamentale massiva, arricchito di ogni altra informazione codificata disponibile a livello aziendale sulla posizione, mira a costruire, attraverso il contributo qualitativo dei diversi gestori/analisti coinvolti, una situazione complessiva del cliente, quale utile supporto al processo decisionale di identificazione delle azioni da porre in essere sul cliente stesso.

Per quanto concerne la business line *Financial Institution* il framework di monitoraggio operativo è costituito da un articolato sistema di segnali di allarme rappresentati da indicatori di rischio (c.d. KRI - *Key Risk Indicators*) determinati attraverso indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche che determinano appunto lo stato di allerta.

Infine, per quanto riguarda la *business line Retail* il monitoraggio del singolo credito avviene, nell'ambito dell'attività di recupero, mediante l'osservazione giornaliera degli scaduti a partire dalla prima rata impagata sulla base di una classificazione per gravità di scaduto (crediti sani, crediti sensibili, crediti dubbi al recupero, crediti dubbi al contenzioso), gestita attraverso procedure automatiche del sistema informatico. Nel monitoraggio del rischio di credito entrano a far parte anche le pratiche cosiddette "Trascinate", ovvero che non presentano ritardi da Recupero o Contenzioso, ma che risultano legate ad anagrafiche di clienti con altra/e pratica/che a Recupero o Contenzioso. È stato inoltre introdotto un monitoraggio periodico su tutte le pratiche di prestito personale che, benché non presentino rate scadute e impagate, abbiano registrato ripetute situazioni di ripresentazioni RID/SDD.

In modo trasversale alle linee di business, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del cd. Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nelle specifiche risk policy.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica destinata sia agli Organi aziendali che alle funzioni operative di business.

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione dei crediti problematici, ovvero di quelle posizioni per le quali si giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni creditizie verso il Gruppo;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso si rilevino sconfinamenti degli obiettivi/propensioni al rischio e limiti definiti nel Risk Appetite Statement;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

- MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER QUALITÀ DEI DEBITORI

Il Gruppo è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;

- il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- alta probabilità di fallimento o di altra riorganizzazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo per l'attività finanziaria a seguito di difficoltà finanziarie del debitore (casistica non rilevante per le attuali tipologie di crediti verso banche/clientela);
- presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di *asset*, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto;
- diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di *asset* in suo possesso;
- condizioni internazionali, nazionali o locali che potrebbero generare il *default* di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di screening sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non performing vengono classificati nella seguenti categorie:

- sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'Istituto giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

- ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI (*FORBEARANCE*)

Ulteriore classificazione viene effettuata nell'ambito delle esposizioni creditizie oggetto di concessione (*forbearance*), che si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessione deteriorate, che corrispondono alle "*Non performing exposures with forbearance measures*". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a se stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*), che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*", pertanto classificate in *bonis*.

- FATTORI CHE CONSENTONO IL PASSAGGIO DA ESPOSIZIONI DETERIORATE AD ESPOSIZIONI IN BONIS

Il ritorno in *bonis* di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

- MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni – analitiche e forfetarie – in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

La formulazione delle previsioni di perdita si fonda su metodologie analitiche e statistiche; queste ultime utilizzate per la categoria dei crediti personali in sofferenza e per il calcolo del rischio fisiologico.

La valutazione analitica dei crediti non *performing* si basa su criteri standard, approvati dal Consiglio, che si ispirano a valorizzazioni prudenziali delle eventuali garanzie a presidio della capacità di rimborso.

In particolare, la valutazione analitica delle esposizioni deteriorate viene effettuata attraverso la determinazione di:

- previsione di recupero futuro del credito – con esclusione dell’ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi – secondo diverse modalità a seconda della tipologia di finanziamento:
 - per i crediti personali in sofferenza, la previsione di recupero viene determinata tramite l’utilizzo di una metodologia statistica che si fonda su stratificazioni per fasce di anzianità, con rilevazione degli incassi e delle perdite su pratiche definite da cui, con opportuni calcoli, si desume una percentuale di presunta perdita da applicare all’intero portafoglio in essere;
 - per i restanti crediti, si operano svalutazioni forfetarie in base a tecniche statistiche le quali, utilizzando i valori calcolati per il tasso di decadimento dei crediti e per il tasso di irrecuperabilità, contribuiscono all’individuazione del livello percentuale di copertura da assicurare in via prudenziale;
 - tempistiche di recupero;
 - ipotesi di realizzo delle eventuali garanzie a supporto, corredate dai presunti oneri di incasso/liquidazione, che devono essere incorporate nei flussi di cassa futuri attesi.

L’importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell’attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria al momento del passaggio a non *performing*.

Il valore originario del credito viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	31/12/2017
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.019.142	3.019.142
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	16	-	17.875.743	17.875.759
4. Crediti verso clientela	575.079	706.680	50.017	278.737	13.246.366	14.856.879
5. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	15.630	15.630
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	5.554	8.666	2.363	17.976	179.787	214.347
Totale	580.633	715.346	52.396	296.714	34.336.668	35.981.757

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE NON DETERIORATE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA E PER ANZIANITÀ SCADUTO (VALORI NETTI)

Crediti verso clientela	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
d) Esposizioni scadute non deteriorate	220.693	66.727	6.525	2.768
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.797	2.822	119	-

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità del 5%).

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			31/12/2017 (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.019.142	-	3.019.142	3.019.142
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	56	(41)	16	17.875.743	(1)	17.875.743	17.875.759
4. Crediti verso clientela	2.510.664	(1.178.888)	1.331.776	13.614.207	(89.104)	13.525.103	14.856.879
5. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	15.630	15.630
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	32.464	(15.881)	16.583	202.685	(4.922)	197.764	214.347
Totale	2.543.184	(1.194.810)	1.348.375	34.711.777	(94.026)	34.633.382	35.981.757

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.477	8	296.163
2. Derivati di copertura	-	-	6.716
Totale	6.477	8	302.879

A.1.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31/12/2017
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	56	X	41	X	16	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	17.924.463	X	1	17.924.463	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
Totale A	-	-	-	56	17.924.463	41	1	17.924.479	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	312.280	X	-	312.280	
Totale B	-	-	-	-	312.280	-	-	312.280	
TOTALE (A+B)	-	-	-	56	18.236.743	41	1	18.236.759	

A.1.4 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	56
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale 2017	-	-	56
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4BIS GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	39	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	1	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	1	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utile da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali 2017	-	-	-	-	40	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31/12/2017
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	10.527	32.173	59.339	1.290.885	X	812.291	X	580.633
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7	11.099	2.302	75.545	X	52.233	X	36.720
b) Inadempienze probabili	362.075	92.440	168.432	465.307	X	372.908	X	715.346
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	241.072	57.857	75.032	151.012	X	168.816	X	356.156
c) Esposizioni scadute deteriorate	31.487	18.893	5.249	6.323	X	9.571	X	52.380
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	347	596	538	41	X	165	X	1.357
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	305.128	X	8.414	296.714
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	23.658	X	921	22.737
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	16.507.124	X	85.611	16.421.513
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	163.595	X	4.368	159.227
Totale A	404.088	143.506	233.019	1.762.515	16.812.252	1.194.769	94.025	18.066.586
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	31.277	-	-	-	X	575	X	30.702
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.201.188	X	5.768	1.195.420
Totale B	31.277	-	-	-	1.201.188	575	5.768	1.226.122
TOTALE (A+B)	435.365	143.506	233.019	1.762.515	18.013.440	1.195.344	99.794	19.292.708

A.1.7 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.251.966	1.237.092	80.132
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	37	2.111	557
B. Variazioni in aumento	379.769	234.979	43.744
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	21.148	168.256	35.845
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	189.302	16.026	535
B.3 altre variazioni in aumento	169.319	50.697	7.364
C. Variazioni in diminuzione	238.811	383.818	61.924
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	1.435	50.455	4.868
C.2 cancellazioni	52.047	15.761	610
C.3 incassi	118.990	141.943	11.693
C.4 realizzi per cessioni	10.612	947	-
C.5 perdite da cessione	52.058	1.342	6.527
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	279	171.625	33.959
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.390	1.745	4.267
D. Esposizione lorda finale	1.392.924	1.088.253	61.951
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	647	15.052	1.257

A.1.7BIS GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	646.728	247.714
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	591	16.546
B. Variazioni in aumento	151.203	106.495
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	16.961	58.301
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	50.965	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni	X	39.698
B.4 altre variazioni in aumento	83.278	8.495
C. Variazioni in diminuzione	182.484	166.955
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	92.928
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	39.698	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	50.965
C.4 cancellazioni	38.914	10
C.5 incassi	80.189	21.725
C.6 realizzi per cessioni	47	238
C.7 perdite da cessione	1.494	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	22.141	1.088
D. Esposizione lorda finale	615.447	187.254
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.698	8.028

A.1.8 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	750.095	48.314	390.129	171.586	9.472	369
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6	-	250	88	32	-
B. Variazioni in aumento	214.013	41.681	120.377	65.754	11.386	171
B.1 rettifiche di valore	131.523	11.649	113.544	49.542	8.320	143
B.2 perdite da cessione	1.337	45	437	11	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	70.816	25.984	1.814	293	354	27
B.4 altre variazioni in aumento	10.337	4.004	4.581	15.909	2.712	-
C. Variazioni in diminuzione	151.817	37.762	137.599	68.524	11.287	375
C.1 riprese di valore da valutazione	27.293	7.197	28.740	15.307	432	17
C.2 riprese di valore da incasso	59.796	1.657	17.748	10.788	181	9
C.3 utile da cessione	1.435	53	33	-	-	-
C.4 cancellazioni	54.927	28.819	16.507	9.909	474	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	151	-	64.345	25.945	8.488	292
C.6 altre variazioni in diminuzione	8.215	36	10.226	6.575	1.713	57
D. Rettifiche complessive finali	812.291	52.233	372.908	168.816	9.571	165
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	112	-	3.207	590	171	33

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	31/12/2017
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	172.264	22.945	17.223.771	3.031	-	700	19.078.147	36.500.858
B. Derivati	35.987	3.205	103.538	-	-	-	32.552	175.281
B.1 Derivati finanziari	35.987	3.205	103.538	-	-	-	17.552	160.281
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	15.000	15.000
C. Garanzie rilasciate	31.695	1.338	368.663	742	48	-	162.617	565.102
D. Impegni a erogare fondi	335	-	268.246	1.385	160	12.870	515.919	798.915
E. Altre	-	-	-	-	-	-	57.979	57.979
Totale	240.281	27.488	17.964.217	5.158	207	13.570	19.847.214	38.098.135

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (External Credit Assessment Institution).

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio della ECAI di riferimento (Fitch):

Classe 1	AAA
	AA+
	AA
	AA-
Classe 2	A+
	A
	A-
Classe 3	BBB+
	BBB
	BBB-
Classe 4	BB+
	BB
	BB-
Classe 5	B+
	B
	B-
Altre Classi	CCC+ e inferiori

A.2.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

La classificazione delle esposizioni fra quelle “totalmente garantite” e quelle “parzialmente garantite” è operata confrontando il valore dell’esposizione lorda con l’importo della garanzia stabilito contrattualmente.

Nella colonna “garanzia reali” e “garanzie personali” viene indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, e tale valore non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

A.3.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								31/12/2017 (1)+(2)			
	Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma							
					CLN	Governi e Banche Centrali	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti				
							Altri enti pubblici	Banche								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	15.550.614	1.518	14.001	15.504.975	26.099	-	-	-	-	-	-	-	-	1.702	52	15.548.346
1.1. totalmente garantite	15.550.614	1.518	14.001	15.504.975	26.099	-	-	-	-	-	-	-	-	1.702	52	15.548.346
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	5.541	-	-	1.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.084	-	5.539
2.1. totalmente garantite	5.541	-	-	1.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.084	-	5.539
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								31/12/2017 (1)+(2)					
	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati Su crediti								Crediti di firma						
					Altri derivati				CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche			Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	11.701.500	2.633.844	3.437.160	3.099.678	1.270.704	-	-	-	-	-	42.356	162.336	415.357	426.086	11.487.521				
1.1 totalmente garantite	11.414.016	2.595.260	3.384.753	3.099.440	1.253.446	-	-	-	-	-	23.908	132.710	368.308	409.837	11.267.662				
- di cui deteriorate	1.249.634	598.700	520.450	415	34.867	-	-	-	-	-	1.413	6.004	38.116	45.255	1.245.220				
1.2 parzialmente garantite	287.484	38.584	52.407	238	17.258	-	-	-	-	-	18.449	29.626	47.048	16.249	219.859				
- di cui deteriorate	21.763	7.385	4.004	19	1.164	-	-	-	-	-	1.728	30	906	4.991	20.227				
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	182.732	49	-	334	2.843	-	-	-	-	-	-	11.214	12.887	142.415	169.742				
2.1 totalmente garantite	148.074	49	-	334	2.709	-	-	-	-	-	-	2.847	10.952	130.602	147.493				
- di cui deteriorate	17.110	49	-	-	465	-	-	-	-	-	-	-	7.128	9.469	17.110				
2.2 parzialmente garantite	34.658	-	-	-	134	-	-	-	-	-	-	8.367	1.935	11.813	22.250				
- di cui deteriorate	5.561	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.932	4.932				

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	1	4	X	1.343	14.245	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	15	7	X	1.858	1.861	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	323	61	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	1	X	487	4	X	1.851	180	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.901.099	X	-	148.835	X	1.524	4.370.288	X	3.233
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	82	X	3
Totale A	2.901.104	1	-	149.338	15	1.524	4.375.341	16.285	3.233
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	24	2	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	403	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	166.741	X	-	44.483	X	91	19.589	X	43
Totale B	166.741	-	-	44.483	-	91	20.016	2	43
Totale (A+B) (2017)	3.067.845	1	-	193.821	15	1.614	4.395.357	16.287	3.275
Totale (A+B) (2016)	10.055.132	-	-	229.323	28	1.114	4.041.399	17.267	4.626

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	425.270	700.383	X	154.019	97.659	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	35.892	50.421	-	828	1.812	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	688.835	356.263	X	24.638	14.777	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	345.743	163.870	-	10.090	4.885	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	38.196	2.048	X	11.841	7.338	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	708	92	-	649	73	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	62.896	X	48	7.570.521	X	57.158	1.664.588	X	32.063
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	167.520	-	4.961	14.362	-	326
Totale A	62.896	-	48	8.722.822	1.058.693	57.158	1.855.085	119.775	32.063
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	X	700	14	X	67	2	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	29.244	554	X	167	2	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	97	1	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	143	X	-	926.049	X	5.527	36.067	X	108
Totale B	143	-	-	956.090	569	5.527	36.301	4	108
Totale (A+B) (2017)	63.039	-	48	9.678.912	1.059.262	62.685	1.891.387	119.779	32.172
Totale (A+B) (2016)	61.886	5	106	10.009.637	1.027.188	69.490	1.884.053	106.533	37.995

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	580.419	809.940	-	2	-	2.103	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	712.429	368.287	616	4.174	-	272	2.242	168	58	6
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	48.296	9.563	2.215	2	-	-	1.868	5	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.397.210	92.948	188.590	677	86.374	315	45.287	79	765	6
Totale A	17.738.354	1.280.739	191.422	4.856	86.375	2.690	49.396	252	824	12
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	791	18	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	23.564	555	690	-	-	-	5.560	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	97	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.092.084	5.319	73.204	424	25.488	25	1.214	-	1.081	-
Totale B	1.116.537	5.894	73.894	424	25.488	25	6.774	-	1.081	-
Totale (2017)	18.854.891	1.286.633	265.317	5.280	111.863	2.715	56.170	252	1.905	12
Totale (2016)	26.035.524	1.255.510	182.799	5.981	42.654	2.480	16.705	-	3.765	-

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16	41	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.612.620	1	299.795	-	8.668	-	2.131	-	1.249	-
Totale A	17.612.636	42	299.795	-	8.668	-	2.131	-	1.249	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	246.623	-	53.242	-	-	-	2.265	-	4.802	-
Totale B	246.623	-	53.242	-	-	-	2.265	-	4.802	-
Totale (2017)	17.859.258	42	353.037	-	8.668	-	4.395	-	6.052	-
Totale (2016)	21.394.091	40	273.047	-	15.375	-	4.255	-	12.717	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della banca. Non è più prevista inoltre la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e sono state introdotte nuove metodologie di calcolo delle esposizioni in presenza di schemi di investimento.

Alla luce delle modifiche introdotte, di seguito sono indicate le posizioni che, superando il 10% del capitale ammissibile, configurano posizioni di "grande rischio".

Si riportano di seguito le informazioni relative al 31 Dicembre 2017:

- a) Numero di posizioni: 36
- b) Valore dell'esposizione: 24.911 milioni
- c) Valore Ponderato: 1.783 milioni

Le posizioni si riferiscono principalmente a rapporti con controparti bancarie appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo. Delle 36 posizioni segnalate, solo l'esposizione ponderata verso Cassa Compensazione e Garanzia ha superato, il limite di vigilanza del 25% del capitale ammissibile.

Il Gruppo Iccrea, nei primi giorni del mese di Gennaio 2018, ha adottato misure idonee per conformarsi al limite previsto.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario ICCREA, opera sul mercato delle cartolarizzazioni sia come originator sia come investitore. I principali obiettivi perseguiti attraverso le operazioni di cartolarizzazione di attività proprie sono sintetizzabili come segue:

- diversificazione delle fonti di raccolta e riduzione del costo del funding;
- rafforzamento della posizione di liquidità, attraverso la generazione di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE (c.d. autocartolarizzazioni).

In tutte le operazioni, le società del Gruppo hanno mantenuto la prima perdita attraverso la sottoscrizione dei titoli junior. I titoli senior sono stati invece collocati presso investitori istituzionali (ad eccezioni delle operazioni di autocartolarizzazione caratterizzate dall'integrale sottoscrizione da parte dell'originator dei titoli emessi dalla società veicolo).

Di seguito si riportano per originator, i dettagli delle principali operazioni di cartolarizzazione.

ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A.

ICCREA SME CART 2016 (AGRI#9)

In data 10 agosto 2016 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione c.d. Agri#9 che ha visto la cessione dei crediti futuri derivanti da un portafoglio iniziale di contratti di leasing finanziario in bonis originato da Iccrea BancaImpresa - pari a €1.364.760.850,25 - ed emissione dei relativi titoli da parte di ICCREA SME CART 2016 s.r.l (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a €1.364.622.200,00, comprensivo della quota di €617.460.000,00 relativa ai titoli della classe D (junior) sottoscritti da Iccrea BancaImpresa.

L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007, nel 2009 e nel 2011 tramite i veicoli Agricart 4 Finance s.r.l. e Iccrea Sme Cart s.r.l. (Agri#4, Agri#6 e Agri#7), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti mediante leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti promossi da Mid-Caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, e ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 4 anni, nuova finanza con una durata e un costo di particolare interesse, specie alla luce delle attuali condizioni di mercato. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca in qualità di *Sole Arranger*.

TITOLI

Nell'ambito dell'operazione il Veicolo ha emesso, in data 10 agosto 2016, titoli ABS per un importo complessivo di € 1.374.160.000,00, i titoli di Classi A1, A2 e B sono quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/milioni)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A1	Aa2/AAA	202,3	14,7%	Euribor 3 mesi + 0,10%	1/06/2019
A2	Aa2/AA (low)	480	35%	Euribor 3 mesi + 0,85%	1/06/2021
B	A1/A	65	4,7%	Euribor 3 mesi + 1,15%	1/12/2021
C	NR – LOW MEZZANINE	9,4	0,7%	Euribor 3 mesi + 1,20%	1/12/2018
D	NR - JUNIOR	617,5	44,9%	Remunerazione residuale	1/03/2022

I titoli delle classi A1 e A2 sono *pari passu* per quanto concerne il pagamento degli interessi ma hanno un ammortamento temporale differenziato, salvo il caso di *post enforcement*, nel qual caso anche l'ammortamento sarà *pari passu* ed in priorità rispetto a tutti gli altri titoli.

Il rimborso dei titoli della Classe A1 comincerà al termine del periodo di revolving di due anni, quindi il primo ammortamento è previsto nel mese di dicembre 2018. Il rimborso dei titoli della Classe C comincerà nel mese di dicembre 2018, solo se e nella misura in cui il Veicolo avrà disponibilità di fondi, esclusivamente in conto interessi, da destinare a tale scopo, dopo aver pagato tutti i costi che nella cascata di pagamento in conto interessi hanno priorità rispetto al rimborso stesso.

PORTAFOGLIO CEDUTO

Il contratto di cessione al Veicolo del portafoglio di crediti leasing in bonis è stato perfezionato in data 20 luglio 2016. Nel portafoglio sono stati ricompresi anche i crediti, in possesso dei requisiti previsti per la cedibilità nella nuova operazione, riacquistati dalla Banca nell'ambito delle citate estinzioni anticipate delle precedenti operazioni. Il portafoglio stesso è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e gli investitori, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli di Classe A1, A2, B e Classe D emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	Importo (%)
1) - Veicoli Industriali	85.720.330,26	6,28
2) - Strumentale	329.175.688,94	24,12
3) - Immobiliare	925.077.135,78	67,78
4) - Autoveicoli	24.787.695,27	1,82
Totale	1.364.760.850,25	100

Il revolving avrà periodicità trimestrale e terminerà nel mese di settembre 2018, prevedendo quindi 8 cessioni di portafogli successivi; il primo revolving è stato effettuato nel mese di dicembre 2016. I criteri previsti per la selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

OPZIONE DI RIACQUISTO

Nel contratto di cessione del portafoglio è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dalla data di pagamento interessi successiva a quella in cui i titoli di Classe A e B saranno rimborsati integralmente, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli outstanding ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le eventuali autorizzazioni richieste dalla legge o dalla disciplina regolamentare per l'esercizio dell'opzione di riacquisto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

SERVICING

Il ruolo di Servicer è affidato a Iccrea Bancalmpresa, che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo al Back-up Servicer in caso Iccrea Bancalmpresa:

- risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni del contratto di Servicing; ovvero
- divenga insolvente; ovvero
- non sia, o cessi di essere, un soggetto residente o con sede legale in un Paese dell'Unione Europea, ovvero tale condizione si presenti per la capogruppo del gruppo bancario a cui appartiene Iccrea Bancalmpresa.

Il ruolo di Back-up Servicer è affidato a Iccrea Banca ai sensi del Back-Up Servicing Agreement firmato all'avvio dell'operazione.

CREDIT ENHANCEMENT

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve che trimestralmente verrà messa a disposizione dal Veicolo. Tale riserva sarà pari al 2% dei titoli dotati di rating di trimestre in trimestre outstanding, con un floor di €3.000.000; fino all'inizio dell'ammortamento dei titoli la riserva sarà pertanto pari a €14.948.745,04 ed è stata interamente finanziata alla Data di Emissione - per €9.400.000 - con la sottoscrizione della Classe C da parte di Iccrea Bancalmpresa e, per i residui €5.548.745,04, con gli incassi in conto interessi generati dal portafoglio ceduto relativamente al canone del mese di agosto 2016.

BANCA SVILUPPO S.P.A.

Banca Sviluppo ha in essere 7 operazioni di cartolarizzazione "proprie" (2 cartolarizzazioni e 5 autcartolarizzazioni) di mutui in bonis, acquisite dalla Banca Romagna Cooperativa (di seguito BRC) e dalla Banca Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto (di seguito Crediveneto). Si tratta di operazioni di cartolarizzazione di tipo multi-originator che hanno visto il coinvolgimento di diverse banche di credito cooperativo, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte delle BCC-CR consorelle (cedenti) delle notes Serie C – Junior.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in diverse serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Sebbene le singole operazioni presentino una struttura unitaria, le parti di ogni singola BCC cedente rimangono ben distinte (segregazione del portafoglio). Questo significa che, nonostante l'unitarietà dell'operazione, i flussi di cassa sono separati. Solo in caso di eventi straordinari (i cosiddetti "eventi di default"), l'operazione passerebbe ad una gestione solidale.

Di seguito si forniscono i dettagli delle singole operazioni.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2006" – CREDICO FINANCE 6 SRL

In data 01/06/2006 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 6 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari in bonis per un valore nominale di 13.784.187 euro

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di Società Generale in qualità di arranger e di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di co-arranger.

TITOLI

Le "notes" Senior e Mezzanine sono collocate presso investitori istituzionali e godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/milioni)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/BBB-	563,9	94,0%	Euribor 3 mesi + 0,16 %	2038
B	Aa2/BBB-	24	4%	Euribor 3 mesi + 0,46%	2038
C	NR - JUNIOR	11,8	2%	Remunerazione residuale	2038

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 25 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari". L'operatività richiamata consente alla Banca di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "Senior" e "Mezzanine".

L'importo dei titoli C – junior sottoscritto dalla banca è stato di 297.187 euro.

PORTAFOGLIO CEDUTO

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 13.784.187 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

OPZIONE DI RIACQUISTO

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

SERVICING

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

In questa operazione di securitisation ogni BCC Cedente svolge l'incarico di Servicer. Pur non avendo più la titolarità dei crediti ceduti, in quanto ceduti pro soluto, ogni BCC deve provvedere, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazioni interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione degli incagli e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

CREDIT ENHANCEMENT

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con Société Générale un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse

pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan Providers. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato (o altri titoli secondo quanto previsto contrattualmente, specificare tipologia di titoli e importi) con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. A seguito del declassamento dei titoli dello Stato Italiano non sono stati più considerati sufficienti i titoli posti a garanzia della linea di liquidità quindi la Società Veicolo ha provveduto a richiedere, già nel 2011, la costituzione di un deposito in contanti per la linea di liquidità, dopo le opportune modifiche contrattuali.

La cash reserve ammonta a 546 mila euro ed è rappresentata in bilancio ad abbattimento dell'esposizione verso la Società Veicolo. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,20 bps.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2006" – CREDICO FINANCE 7 SRL

In data 19/12/2006 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 7 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 37.318.807 euro.

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di Società Generale in qualità di arranger e di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di co-arranger.

TITOLI

Le "notes" Senior e Mezzanine sono collocate presso investitori istituzionali e godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/milioni)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/BBB-	449,2	94%	Euribor 3 mesi + 0.16%	31/03/2039
B	Aa2/BBB-	19,1	4%	Euribor 3 mesi + 0.55%	31/03/2039
C	NR - JUNIOR	9,5	2%	Remunerazione residuale	31/03/2039

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente.

Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari". L'operatività richiamata consente alla Banca di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "Senior" e "Mezzanine". L'importo dei titoli C – junior sottoscritto dalla banca è stato di 746.807 euro.

PORTAFOGLIO CEDUTO

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 37.318.807 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

OPZIONE DI RIACQUISTO

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

SERVICING

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

CREDIT ENHANCEMENT

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con Royal Bank of Scotland un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità della cascata dei pagamenti. I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo CCT 1/11/2012 IT0003993158, per un ammontare di euro 1.062.000, con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior a titolo di interessi e capitale ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Nel corso del 2011 a seguito del downgrading dell'Italia da parte di Standard & Poor's e Moody's, i titoli di stato Italiani (CCT) posti a garanzia della linea di liquidità attraverso la costituzione di un Mutuo a Ricorso Limitato, non soddisfacendo più i criteri delle agenzie di rating, sono stati sostituiti con la costituzione di una Cash Reserve, mediante il tiraggio completo della linea di liquidità, per un importo di 1.445 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA - 0,20 bps.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2011" – CREDICO FINANCE 9 SRL

In data 30/06/2011 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 9 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 35.471.478 Euro.

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

TITOLI

Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/milioni)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AAA	554,4	87%	Euribor 3 mesi + 0,30%	15/11/2050
B	NR - JUNIOR	82,8	13%	Remunerazione residuale	15/11/2050

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

PORTAFOGLIO CEDUTO

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 35.471.478 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 18 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 4.571.478.

TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

OPZIONE DI RIACQUISTO

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

SERVICING

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

CREDIT ENHANCEMENT

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan Providers. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo.

Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. Il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti. In questo contesto nel corso 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato. Per effetto di tali modifiche, la Banca, previa comunicazione all' SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di Stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità. La cash reserve ammonta a 1.533 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

CARTOLARIZZAZIONE “CREDITI IN BONIS 2012” – CREDICO FINANCE 10 SRL

In data 23/04/2012 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 9 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 36.668.028. Contestualmente, Crediveneto ha ceduto mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 34.275.649,58 per un totale di 70.943.677,27.

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

TITOLI

Le “notes” Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/milioni)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AA	1.333,2	84,25%	Euribor 3 mesi + 0,30%	31/10/2050
B	NR - JUNIOR	249,2	15,75%	Remunerazione residuale	31/10/2050

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

PORTAFOGLIO CEDUTO

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 70.943.677 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 30 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla BRC è stato di 5.769.000, mentre per Crediveneto è stato di 5.376.000.

TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

OPZIONE DI RIACQUISTO

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

SERVICING

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

CREDIT ENHANCEMENT

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (“cash reserve”). La cash reserve ammonta a 3.562 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

CARTOLARIZZAZIONE “CREDITI IN BONIS 2013” – CREDICO FINANCE 14 SRL

In data 17/10/2013 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 22.831.016.

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

TITOLI

Le “notes” Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (S&P/DBRS)	Importo (€/milioni)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	BBB-/A high	219,4	72%	Euribor 3 mesi + 0,20%	31/07/2052
B	NR - JUNIOR	85,4	28%	Remunerazione residuale	31/07/2052

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

PORTAFOGLIO CEDUTO

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 22.831.016 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 10 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 6.432.000.

TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

OPZIONE DI RIACQUISTO

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

SERVICING

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

CREDIT ENHANCEMENT

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (“cash reserve”). La cash reserve ammonta a 656 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

CARTOLARIZZAZIONE “CREDITI IN BONIS 2009” – CREDICO FINANCE 8 SRL

In data 23/02/2009 Crediveneto ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 8 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 39.835.432.

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

TITOLI

Le “notes” Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/milioni)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AAA	369,25	90,5%	Euribor 3 mesi + 0,30%	31/07/2046
B	NR - JUNIOR	38,77	9,5%	Remunerazione residuale	31/07/2046

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

PORTAFOGLIO CEDUTO

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 39.835.432 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 3.785.432.

TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

OPZIONE DI RIACQUISTO

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

SERVICING

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,30% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

CREDIT ENHANCEMENT

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (“cash reserve”). La cash reserve ammonta a 1.255 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

CARTOLARIZZAZIONE “CREDITI IN BONIS 2012” – CREDICO FINANCE 11 SRL (CHIUSA NEL 2017)

In data 25/07/2012 Crediveneto ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 11 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 51.880.270.

Nel corso del 2017 le banche originator della cartolarizzazione hanno esercitato l'opzione di riacquisto (clean-up call) prevista dal regolamento (che può essere esercitata qualora il valore del portafoglio iniziale in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso) chiudendo di fatto la cartolarizzazione. Banca Sviluppo ha provveduto al riacquisto di 146 mutui ceduti pagando un corrispettivo totale di 18,010 milioni di euro.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE DA TERZI

Alla data del 31/12/2017 Il Gruppo ha sottoscritto titoli senior unrated emessi dalla società veicolo “Lucrezia Securitisation” della durata decennale per un valore pari a 13.075 milioni di euro.

Le attività sottostanti la cartolarizzazione derivano da crediti deteriorati:

- della Bcc Irpina e della Bcc Padovana rispettivamente per 31,787 e 178,019 milioni di euro;
- della Bcc Crediveneto per 76,620 milioni di euro;
- della Bcc Teramo per 40,220 milioni di euro.

Il Gruppo ha inoltre concesso una sovvenzione per 108 milioni al veicolo medesimo per l'acquisto di crediti deteriorati, impegnandosi alla sottoscrizione delle corrispondenti notes per l'intero ammontare, nell'ambito di interventi di sostegno predisposti per la soluzione delle crisi delle Banche di Credito Cooperativo.

Di seguito un prospetto riepilogativo dei tre titoli:

Descrizione Titolo	ISIN	Tipologia titolo	Attività	Banca Cessionaria	Portafoglio Ceduto (milioni di euro)	Importo in bilancio (milioni di euro)
LUCREZIA SEC.16/26 TV SEN.	IT0005216392	Senior	NPL	BCC Irpinia/BCC Padovana	209,806	8,032
LUCREZIA SEC.17/27 TV SEN.	IT0005240749	Senior	NPL	BCC Crediveneto	76,620	3,172
LUCREZIA SEC.17/27 TV SEN.	IT0005316846	Senior	NPL	BCC di Teramo	40,220	1,871
TOTALE						13,075

I titoli sono stati classificati dalla Banca nel portafoglio L&R ed esposti nella Voce 70 - Crediti a clientela – di bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono non sono state oggetto di rilevazione le esposizioni relative alle operazioni di cartolarizzazione, nelle quali le società del Gruppo in qualità di originator hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalle Società veicolo: Credico Finance 9, Credico Finance 10, Credico Finance 14. Per maggiori dettagli legati all'operazione si rimanda all'informativa qualitativa della presente sezione

C.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale Cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 AGRI 9																
-Crediti leasing	202.300	-	9.400	-	617.460	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 CREDICO FINANCE 6																
- mutui ipotecari	-	-	-	-	11	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 CREDICO FINANCE 7																
- mutui ipotecari	-	-	-	-	37	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le tabelle C.1 e C.2 sono state compilate secondo le linee guida di Banca d'Italia: i Titoli Junior vengono esposti in proporzione al totale finanziamenti in essere al 31 dicembre 2017 e suddivisi tra tipologia di attività e qualità del credito.

C.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
CREDICO FINANCE 6	-	-	-	-	286	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Bonis					286	53												
CREDICO FINANCE 7	-	-	-	-	709	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Bonis					709	74												
LUCREZIA BCC PADOVANA E IRPINA	8.072	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	8.072																	
LUCREZIA BCC CREDIVENETO	3.172	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	3.172																	
LUCREZIA BCC TERAMO	1.871	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	1.871																	
LUCREZIA BCC ROMAGNOLO	108.394	171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	108.394	171																

Nella presente tabella, relativamente alle operazioni Credito Finance 6 e 7 viene rappresentata l'esposizione legata al peso che le attività di terzi hanno sul totale delle attività oggetto di cartolarizzazione, trattandosi di operazioni di cartolarizzazione "multi-originator".

C.3 GRUPPO BANCARIO – INTERESSENZE VERSO SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
CREDICO FINANCE 6 S.r.l.	Via barberini 47 00187 Roma	NO	61.968	-	1.145	25.370	24.000	11.885
CREDICO FINANCE 7 S.r.l.	Via barberini 47 00187 Roma	NO	64.171	-	875	38.062	16.700	9.590
ICCREA SME CART S.r.l.	Via barberini 47 00187 Roma	SI	1.359.637	-	20.397	682.300	74.400	617.460
LUCREZIA BCC PADOVANA E IRPINA		NO	160.900			169.900		
LUCREZIA BCC CREDIVENETO		NO	67.600			67.600		
LUCREZIA BCC TERAMO		NO	38.600			38.600		
LUCREZIA BCC ROMAGNOLO		SI	108.395			108.395		

C.4 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Si precisa in proposito che l'esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Voci di bilancio/ Società veicolo - operazione cartolarizzazione	portafogli contabili attivo	Totale attività (A)	portafogli contabili passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra Esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
CREDESCO FINANCE 6 S.r.l.	843	843	2.331	2.331	(1.448)	-	(1.448)
CREDESCO FINANCE 7 S.r.l.	2.912	2.912	3.243	3.243	(331)	-	(331)

C.5 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ DI SERVICER - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
IBI	AGRI 9 - ICCREA SME CART 2016 S.r.l.	-	-	2.113	360.354	-	-	-	-	-	-
BS	CREDESCO FINANCE 6 S.r.l.	90	2.240	-	595	-	-	-	-	-	-
BS	CREDESCO FINANCE 7 S.r.l.	40	3.203	-	753	-	-	-	-	-	-

C.6 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Si precisa in proposito che l'esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Voci di bilancio/ Società veicolo - operazione cartolarizzazione	portafogli contabili attivo	Totale attività A)	portafogli contabili passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra Esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D- c)
ICCREA SME CART S.r.l.	Crediti v/clientela	1.355.873	Debiti v/ clientela	543.588	812.284	812.284	-
LUCREZIA BCC ROMAGNOLO	Crediti v/clientela	108.394	-	-	108.394	-	-

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Un'entità strutturata è un'entità configurata in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Un'entità strutturata spesso presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche o attributi:

- a. attività limitate;
- b. un obiettivo limitato e ben definito, come reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- c. patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- d. finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Il Gruppo Bancario Iccrea detiene esposizioni verso entità strutturate operative principalmente come società veicolo per la cartolarizzazione e fondi di investimento mobiliare / immobiliare di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o a cui ha erogato finanziamenti.

Ai fini delle presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione. Per tali tipologie di entità strutturate si rimanda alle sezioni C. Operazioni di cartolarizzazione ed E. Operazioni di cessione della parte E della Nota Integrativa consolidata.

D.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

Il consolidamento contabile di un'entità strutturata avviene in presenza di un coinvolgimento contrattuale/non contrattuale che determina una situazione di controllo sull'attività rilevante dell'entità ed espone il Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dai risultati economici dell'entità medesima. In particolare, le entità strutturate oggetto di consolidamento contabile da parte del Gruppo Iccrea sono:

- Fondo Securfondo;
- Fondo Securis Real Estate I;
- Fondo Securis Real Estate II;
- Fondo Securis Real Estate III

La tabella che segue sintetizza le esposizioni per cassa e fuori bilancio, detenute dalle società del Gruppo verso le Entità strutturate consolidate sopra richiamate.

Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento: per dare piena rappresentazione della propria quota di partecipazione al rischio immobiliare sotteso all'investimento nei fondi, si è quindi deciso di rilevare nell'attivo, in luogo degli strumenti partecipativi sottoscritti, il portafoglio immobiliare sottostante.

Entità strutturate	Totale Attivo	Esposizione fuori bilancio
Securfondo	17.072	-
Fondo Securis Real Estate I	231.824	-
Fondo Securis Real Estate II	146.658	-
Fondo Securis Real Estate III	103.076	-

D.2 ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

D.2.1 ENTITA' STRUTTURATE CONSOLIDATE A FINI DI VIGILANZA

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

D.2.2 ALTRE ENTITA' STRUTTURATE

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente, riferibili principalmente alle quote sottoscritte ed ai prestiti erogati a fondi di investimento di tipo mobiliare/immobiliare (O.I.C.R.).

Di seguito si fornisce un quadro di sintesi dell'esposizioni per cassa e fuori bilancio (per portafoglio contabile) detenute dal Gruppo rispetto a questa tipologia di entità strutturate.

Portafoglio contabile	Totale Attivo	Esposizione fuori bilancio
Attività detenute per la negoziazione	539	-
Attività disponibili per la vendita	27.668	17.724

L'esposizione fuori bilancio è riferibile agli impegni assunti dal Gruppo relativamente alla sottoscrizione di nuove quote nei Fondi:

- Social housing denominato "Iccrea BancaImpresa" per 9,1 milioni;
- Atlante per 3,232 milioni;
- Idea Taste of Italy per 5,359 milioni.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.364.498	-	-	1.364.498	9.226.597
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.857.901
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.364.498	-	-	1.364.498	1.368.696
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale (2017)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.364.498	-	-	1.364.498	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.422	-	-	13.422	X
Totale (2016)	61.035	-	-	-	-	-	3.058.257	-	-	4.738.609	-	-	-	-	-	1.368.696	-	-	X	9.226.597
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.416.963	-	-	X	2.416.963

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 GRUPPO BANCARIO - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair Value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	31/12/2017
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	546.127	546.127
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	546.127	546.127
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2017)	-	-	-	-	-	546.127	546.127
Totale (2016)	61.166	-	3.059.199	1.620.371	3.482	547.049	5.291.267

E.3 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Al 31 dicembre 2017 non risultano attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti). A livello di Gruppo Bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del *funding* e di copertura per le Società del Gruppo.

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

Le principali attività svolte sono:

- raccolta e impieghi sul mercato interbancario;
- negoziazione in qualità di primary dealer sul mercato MTS;
- ruolo di market maker e aderente diretto (per le tra-mitazioni degli ordini rivenienti dalle BCC) sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-MTF ed EuroTLX;
- partecipazione sul mercato primario a collocamenti di titoli azionari ed obbligazionari nonché ad aste e sottoscrizioni di Titoli di Stato;
- negoziazione di pronti contro termine sia sui mercati OTC che presso i mercati regolamentati, nonché di derivati sui mercati regolamentati;
- strutturazione, realizzazione e gestione di strumenti finanziari derivati negoziati su mercati non regolamentati, finalizzati principalmente a soddisfare specifiche esigenze della clientela della Banca;
- offerta alle BCC dei servizi finanziari di investimento, svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, esecuzione per conto della clientela, ricezione e trasmissione degli ordini, negoziazione conto terzi e collocamento di strumenti finanziari di propria emissione o di terzi;
- offerta alle BCC per l'accesso alle operazioni di standing facilities con la BCE;
- gestione della liquidità e del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato interbancario, dei cambi e dei metalli preziosi;
- strutturazione di operazioni di raccolta a medio-lungo termine sui mercati domestici ed internazionali.

Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio di mercato. Queste sono assunte principalmente tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse principalmente plain vanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC.

Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati con controparti istituzionali per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Governance e modello organizzativo

Il Framework di gestione e di governo dei rischi di mercato del Gruppo bancario Icrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". La Capogruppo è responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e dei rischi di mercato a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dei rischi di mercato di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione ai rischi di mercato;
- gestisce i rischi di mercato a livello di Capogruppo.

All'interno di tale contesto organizzativo l'assunzione/identificazione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alle unità di business che, con il supporto del Risk Management, monitorano e analizzano nuove componenti di rischio, in relazione alle posizioni di rischio già detenute in portafoglio, a nuove tipologie di operatività, alle evoluzioni del mercato finanziario e alle diverse combinazioni di strumenti finanziari e mercati nei quali tempo per tempo opera il Gruppo.

Le posizioni di rischio sono assunte dalle unità di negoziazione (trading desk) e di investimento e sono gestite attivamente dalle stesse durante la giornata lavorativa attraverso adeguati applicativi di position keeping.

Gli operatori di Front Office agiscono nell'ambito di Unità Organizzative (c.d. UO) e l'assunzione delle posizioni di rischio avviene in coerenza con l'Albero dei Portafogli e con i connessi limiti di rischio.

Il coordinamento delle attività delle unità di negoziazione e investimento è svolto per il tramite dei Responsabili delle strutture, ciascuno al proprio livello gerarchico, cui compete garantire il rispetto dei limiti assegnati.

Il modello operativo di gestione dei rischi di mercato sia a livello consolidato che individuale, è invece responsabilità della U.O. Finanza, al cui interno le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- *Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al *Trading Book* e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del *Banking Book*. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di *Market Maker* su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Specialist* e di *Primary Dealer*, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- Tesoreria e Cambi, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

Processi di gestione dei rischi

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono il Gruppo Bancario Iccrea ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

La gestione dei Rischi di Mercato avviene tramite l'utilizzo di metodi evoluti di misurazione e monitoraggio dei rischi. A tal proposito è di competenza della funzione Risk Management lo sviluppo, l'utilizzo e la manutenzione, anche evolutiva, delle suddette modalità di misurazione.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il Risk Management, per il tramite della UO Rischi di Mercato, rappresenta all'interno del Gruppo il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

La fase di misurazione è accentrata presso la Funzione Risk Management e si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione della valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

A livello gestionale per finalità di misurazione il GBI utilizza modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- Metriche Probabilistiche:
 - Approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- Metriche Deterministiche:
 - Misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - Analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - Stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
 - Loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Il Gruppo bancario Iccrea per il calcolo del VaR utilizza l'approccio parametrico c.d Delta Gamma (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno), nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato. Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità su tassi.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- A. PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi zero coupon;
- B. Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- C. IL01 (*sensitivity all'inflazione*): variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi forward di inflazione;
- D. vega sensitivity all'inflazione: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- E. CS01: variazione di 1 basis point degli spread creditizi;
- F. Delta: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- G. Delta1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- H. Delta Cash Equivalent: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- I. Vega1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- J. Sensitivity alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (mark to market/mark to model) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

- Prevenzione ed attenuazione del Rischio

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Al fine di garantire una maggiore efficacia all'azione complessiva di risk management, in Iccrea Banca il backtesting è effettuato utilizzando il P&L Gestionale.

Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- catturare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La serie dei P&L giornalieri utilizzata per il confronto con la serie dei VaR viene stimata a partire dal P&L effettivo totale conseguito dai diversi desk, depurato dalle componenti che non sono pertinenti alle stime di rischio (come ad esempio l'attività intraday).

Il confronto permette di mettere in luce potenziali ancorché funzionali differenze dovute a dettagli e periodi di rilevazione non sempre perfettamente allineati tra rilevazioni di Front Office e di Risk Management. Le rilevazioni di P&L sono effettuate con cadenza giornaliera e per singolo Desk dal Risk Management.

La gestione efficace del rischio di mercato, oltre alle analisi di backtesting sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS e che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

A livello di processo operativo, il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e Reporting

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti, oltre a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei trading desk coinvolti, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti per la gestione dei rischi finanziari. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori inerenti i rischi di mercato.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Line e il Risk Management avviene, oltre che in via corrente, anche nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale della Capogruppo. In tale sede, una approfondita discussione sulle dinamiche dei rischi aumenta la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti) e risulta di conseguenza facilitata la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, in tale ambito, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva Risk Policy.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure al Comitato Finanza di Gruppo, alla linea operativa, Direzione Generale e Consigli di Amministrazione.

Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.**

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata in Iccrea Banca, è definita una Risk tolerance, pari ad € 2 milioni in termini di VaR ad un giorno calcolato con metodologia parametrica. In proposito, da inizio anno il Risk profile sull'intera operatività di trading ha sempre rispettato il limite di RAS previsto.

Sono definiti, in modo coerente, nella Market Risk Policy limiti di VaR sia a livello di totale operatività che in termini di sub-limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia di VaR.

Nel corso delle ultime 250 giornate operative, il valore medio di VaR è stato pari a € 0,43 milioni, con un valore minimo pari a € 0,12 milioni e un valore massimo pari a € 1,314 milioni (registrato in data 06 Marzo 2017), inferiore al limite definito per tale specifica operatività, rispettivamente pari a € 1,8 milioni per il responsabile Finanza di Iccrea Banca e € 2 milioni per il DG di Iccrea Banca. Alla data del 29 dicembre u.s. il VaR è pari a € 0,15 milioni.

DAILY VAR ON TRADING BOOK	NOZIONALE	VAR	
	29.12.2017	LIMITE	RISK PROFILE
Iccrea Banca	11.978	2,00	0,15

Dati in €/milioni al 31 dicembre 2017

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

A. Governance e modello organizzativo

Il Framework di gestione e di governo del rischio di tasso di interesse sul banking book del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo “accentrato”. Iccrea Banca è responsabile del governo complessivo dell’operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book di Gruppo, contenenti i principi e le linee guida per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- misura e monitora a livello accentrato l’esposizione al medesimo rischio;
- gestisce tale rischio a livello di Gruppo;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

Iccrea Banca rappresenta l’interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di *primary dealer* sul mercato MTS;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all’interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto del Risk Management, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del banking book è esercitata dal centro gestore **Asset & Liability Management (ALM)**, identificato nella U.O. Finanza, che a sua volta si sviluppa lungo due linee di business:

- **Capital Market**, identificato nella U.O. Finanza Proprietaria e Trading, a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* a medio-lungo termine originato dall’operatività unsecured;
- **Money Market**, identificato nella U.O. Tesoreria e Cambi, a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* a breve termine (fino a 12 mesi) originato dall’operatività unsecured e del rischio di tasso originato dall’operatività secured.

La gestione dei mismatch di rischio di tasso di interesse generati dall’operatività posta in essere dalle Società controllate con la clientela è trasferita a Iccrea Banca mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l’esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

Processi di Gestione del rischio

- Identificazione dei rischi

La capacità di identificare le fonti di rischio di tasso di interesse e gestire l’esposizione di breve e di medio-lungo termine, contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse, è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: Rischio di rideterminazione del prezzo, Rischio di curva dei rendimenti, Rischio di base, Rischio di opzione.

- Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- **Prospettiva degli utili correnti:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse su una variabile reddituale, ovvero il margine di interesse. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo *"going concern"*, in ottica di *"constant balance sheet"*, ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo da lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di *"dynamic balance sheet"*, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica.
- **Prospettiva del valore economico:** tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario, inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva degli utili correnti, le metriche adottate sono:

- **Repricing Gap:** volto a misurare la sensitivity del margine a variazioni del reference rate mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di repricing contrattuale o a ipotesi comportamentali. La successiva applicazione degli scenari di valutazione definiti dal Gruppo consente di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.
- **NII Sensitivity:** il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia di *"full revaluation"* che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB).

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, le metriche adottate sono:

- **Duration Gap:** la variazione di valore attesa del portafoglio bancario dovuto ad uno shock dei tassi di interesse è calcolata ponderando l'esposizione netta di ciascuna fascia temporale, determinata collocando le posizioni rientranti nel portafoglio bancario su diverse fasce temporali in base alla loro data di *repricing*, per la relativa duration modificata;
- **EVE Sensitivity:** la variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia cosiddetta di *"full revaluation"* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di

variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*").

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Le analisi di *stress test* vengono effettuate su due metriche utilizzate:

- **EVE Sensitivity:** mediante un approccio di *full revaluation* attraverso l'impiego di curve risk free. La sensitivity di valore economico è calcolata come differenza fra i valori attuali dei flussi di cassa nello scenario base e gli stessi valori attuali ricalcolati applicando gli scenari di valutazione previsti;
- **NII Sensitivity:** mediante un approccio di *full revaluation* attraverso l'impiego di curve risk free. L'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio. Tale metrica quantifica l'impatto sul margine d'interesse di variazioni dei reference rate e/o componenti di spread.

Le misurazioni sono volte a quantificare l'esposizione al rischio di tasso di interesse riferibile a ciascuna delle fonti di rischio identificate come rilevanti nell'ambito dell'*IRBB*.

Gli scenari utilizzati ai fini delle analisi di *stress test* sono basati sia su shock regolamentari che su shock definiti internamente.

Di seguito vengono riportati alcuni scenari esemplificativi utilizzati per l'IRRBB stress test:

- **Shock paralleli:** shock paralleli della curva dei tassi al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse basati su diversi gradi di severity (es. variazioni della curva di +/- 200 bps);
- **Shock non paralleli:** shock non paralleli sui diversi nodi della curva dei tassi al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse con diversi gradi di severity (shock *steepening* e *flattening*);
- **Storici:** shock definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi.

- *Prevenzione ed attenuazione del rischio*

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB Framework. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa.

Il sistema dei limiti viene definito da Iccrea Banca prendendo in considerazione indicatori di RAS e Risk Limits, in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito in qualità di Capogruppo e successivamente declinato secondo un articolato processo di cascading sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato.

La Policy attualmente in vigore prevede la declinazione di limiti di rischio riferiti all'esposizione in termini di sensitivity del valore economico e del margine di interesse sia a livello consolidato che a livello individuale. Sono inoltre previsti limiti di rischio e metriche aggiuntive volte a monitorare l'esposizione riferibile alle singole linee di business a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book, Capital Market e Money Market, riconducibili al centro gestore ALM.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella Policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul banking book sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

- *Monitoraggio e reporting*

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione della banca al rischio tasso, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione dei trading desk coinvolti, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits. Tali attività hanno quindi una funzione di controllo per il continuo monitoraggio di tutti gli indicatori rispetto ai livelli di rischio assegnati, segnalando l'avvicinamento o il superamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;

- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della “magnitudo” dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna che definisce ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo¹. A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Lines ed il Risk Management avviene nell’ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un’adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un’immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare la Funzione Risk Management, svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all’interno del RAF/RAS e all’interno delle *Risk Policies*. Secondo le tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d *Risk Profile* verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva *Risk Policy*.

All’interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure al Comitato Finanza di Gruppo, alle linee operative, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

- Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio contemperano al proprio interno sia aspetti di profittabilità che di gestione del rischio cui le Società del Gruppo e quindi il Gruppo è esposto. Il sistema proposto si fonda sui seguenti principi di riferimento:

- Gestione della profittabilità complessiva del Gruppo: la gestione e il controllo a livello centralizzato sulle evoluzioni del margine di interesse rappresentano un requisito fondamentale del sistema di controllo complessivo del GBI. Tale ruolo viene assolto da Iccrea Banca nell’esercizio delle funzioni di definizione degli indirizzi strategici di Gruppo e di coordinamento delle singole Società del Gruppo;
- Gestione del rischio di tasso: le attività di raccolta ed impiego verso intermediari vigilati, attività finanziarie ed infragruppo comportano dei fisiologici mismatch di parametro sulle diverse scadenze. La capacità di gestire gli sbilanciamenti di breve e di medio-lungo termine contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica. All’interno del Gruppo la funzione di pooling dei parametri, di gestione dei mismatch di tasso è demandata alla Iccrea Banca, su cui viene gestita in maniera accentrata l’esposizione al rischio di tasso tramite la scelta di parametri di mercato (ad esempio l’Euribor 3 mesi in luogo dell’Euribor 6 mesi) adeguati a riflettere l’effettiva rischiosità dei diversi prodotti collocati all’interno del Gruppo.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

In particolare al 31 dicembre 2017 risultano coperti:

- n° 4 mutui a tasso fisso erogati da Iccrea Banca Impresa, oggetto di *Microhedging* mediante derivati di tipo IRS del valore nominale complessivo di 7,6 milioni;
- n° 2 prestiti obbligazionari a tasso misto emessi da Iccrea Banca e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 365,1 milioni di euro;

¹ Cfr. “Interest Rate Risk in the Banking Book Policy (IRRBB Policy)”;

- n° 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi da Iccrea banca e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 60 milioni di euro;
- n° 4 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi da Banca Sviluppo e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 5,7 milioni di euro;
- n° 3 Titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione europea, sottoscritti da Iccrea Banca, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 250 milioni di euro;
- n° 1 Titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione italiana, sottoscritto da Iccrea Banca, coperto mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 100 milioni di euro;
- n° 3 Titoli di Stato BTP, sottoscritti da Iccrea Banca, a tasso fisso per 260 milioni;
- n° 1 Bond Banca IMI, sottoscritto da Iccrea Banca, coperto mediante un contratto derivato di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 72 milioni di euro;
- n° 1 Bond SNAM, sottoscritto da Iccrea Banca, coperto mediante un contratto derivato di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 1,35 milioni di euro;
- n° 11 depositi a tasso fisso di Iccrea Banca coperti attraverso contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per nominali pari a 754 milioni di euro;
- un portafoglio impieghi leasing a tasso fisso coperto mediante contratti del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali complessivi pari a 72 milioni.

I test di efficacia per tali coperture sono effettuati con il metodo Dollar Offsetting per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico.

Al 31 dicembre 2017 risulta in essere, inoltre, una copertura di *Macrohedging* su un portafoglio di leasing a tasso fisso erogati da Iccrea Banca impresa verso la clientela, coperti mediante derivati di tipo IRS del valore nominale complessivo di 78 milioni.

I test di efficacia per tale copertura sono effettuati adottando la metodologia VolatilityRiskReduction (c.d. VRR).

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Gruppo ha sottoposto a copertura dei flussi finanziari le seguenti operazioni:

- n° 4 prestiti obbligazionari emessi in dollari da Iccrea Banca coperti mediante derivati del tipo Cross Currency Interest Rate Swap (CCIRS) per nominali in Euro pari a 72,5 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitivity riferiti al valore economico e al margine di interesse. L'analisi dell'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio mensile nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo.

SCENARIO	EFFETTO SUL VALORE ECONOMICO		EFFETTO SUL MARGINE DI INTERESSE A 12M	
	-100 bp	+100 bp	-100 bp	+100 bp
	-115,0	+121,1	-61,6	+62,8

Dati in €/milioni al 31 dicembre 2017

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa

- Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	DOLLARI STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARI CANADA	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	127.161	6.350	12.504	5.967	51.093	12.835
A.1 Titoli di debito	64.234	-	-	-	-	226
A.2 Titoli di capitale	9.718	1.863	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	40.900	4.487	11.267	5.967	46.586	12.609
A.4 Finanziamenti a clientela	12.305	-	1.238	-	4.507	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	6.733	4.351	505	678	3.936	1.588
C. Passività finanziarie	278.216	9.363	1.159	6.226	47.945	7.380
C.1 Debiti verso banche	204.792	9.267	1.159	6.140	47.917	7.376
C.2 Debiti verso clientela	751	95	-	86	28	4
C.3 Titoli di debito	72.673	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	50	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	12.751.146	4.406.152	1.550.738	1.312.841	611.215	165.468
- Opzioni	-	-	-	-	-	1.420
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	1.420
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	12.751.146	4.406.152	1.550.738	1.312.841	611.215	164.047
+ posizioni lunghe	6.438.247	2.203.267	769.527	656.256	302.339	80.325
+ posizioni corte	6.312.899	2.202.885	781.211	656.584	308.876	83.721
Totale attività	6.572.142	2.213.967	782.536	662.901	357.368	96.169
Totale passività	6.591.165	2.212.248	782.370	662.810	356.821	91.102
Sbilancio (+/-)	19.023	-1.720	-166	-91	-547	-5.067

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

1.2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.502.863	-	12.822.807	-
a) Opzioni	2.185.232	-	2.543.351	-
b) Swap	12.295.873	-	10.026.088	-
c) Forward	16.758	-	16.169	-
d) Futures	5.000	-	178.800	-
e) Altri	-	-	58.399	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	11.918	-	22.688	-
a) Opzioni	10.811	-	12.119	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	9.133	-
d) Futures	1.107	-	1.436	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	15.339.302	-	4.630.676	-
a) Opzioni	5.904	-	15.761	-
b) Swap	5.003	-	-	-
c) Forward	15.328.395	-	4.614.915	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	29.854.083	-	17.476.171	-

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.633.972	-	6.260.145	-
a) Opzioni	680.100	-	538.100	-
b) Swap	1.953.872	-	5.722.045	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	75.044	-	90.124	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	75.044	-	90.124	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.709.016	-	6.350.270	-

A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	22.883	-	32.411	-
a) Opzioni	22.883	-	32.411	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	8.593	-	18.475	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	8.593	-	18.475	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	31.476	-	50.886	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	282.023	-	301.537	-
a) Opzioni	4.445	-	8.937	-
b) Interest rate swap	181.774	-	266.080	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	95.787	-	26.463	-
f) Futures	17	-	56	-
g) Altri	-	-	1	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	5.406	-	10.365	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	5.406	-	10.365	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.042	-	2.152	-
a) Opzioni	1.042	-	2.152	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	288.471	-	314.054	-

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	308.557	-	313.512	-
a) Opzioni	5.004	-	10.254	-
b) Interest rate swap	203.628	-	286.632	-
c) Cross currency swap	37	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	99.869	-	15.839	-
f) Futures	20	-	787	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	52.501	-	63.339	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	52.501	-	63.339	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	361.057	-	376.851	-

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	32.525	27.720	-	1.070.221	147.221
- valore nozionale	-	-	31.012	27.295	-	1.042.660	146.407
- Fair Value positivo	-	-	1.343	293	-	19.165	121
- Fair Value negativo	-	-	68	-	-	3.685	679
- esposizione futura	-	-	102	132	-	4.711	14
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	6.553	-	-	-	727
- valore nozionale	-	-	6.247	-	-	-	658
- Fair Value positivo	-	-	38	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	28	-	-	-	69
- esposizione futura	-	-	240	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	3.491	11.142	-	-	-
- valore nozionale	-	-	3.433	10.945	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	41	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	8	88	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9	109	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	13.086.524	538.106	-	-	-
- valore nozionale	-	-	12.734.005	521.485	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	156.716	8.300	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	195.803	8.321	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	779	-	4.480	-	-	-	-
- valore nozionale	744	-	4.270	-	-	-	-
- Fair Value positivo	35	-	210	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	12.349.558	3.170.976	-	-	-
- valore nozionale	-	-	12.182.801	3.142.123	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	85.995	9.807	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	80.762	19.046	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	17.108	7.080
- valore nozionale	-	-	-	1	-	16.234	6.648
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	683	359
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	191	73
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	8.593	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	8.593	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.691.879	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	2.633.972	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	5.406	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	52.501	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	22.083	58.272	-	-	-
- valore nozionale	-	-	20.845	54.198	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	151	1.202	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	1.087	2.872	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	20.731.751	4.136.827	4.985.505	29.854.083
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.390.111	4.127.991	4.984.762	14.502.863
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	7.675	3.500	744	11.918
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	15.333.966	5.336	0	15.339.302
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	1.698.641	721.740	320.111	2.740.491
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.695.408	641.336	320.111	2.656.855
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.233	5.360	0	8.593
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	75.044	0	75.044
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
31/12/2017	22.430.392	4.858.566	5.305.616	32.594.575
31/12/2016	13.775.219	5.875.727	4.226.381	23.877.327

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione	-	-	-	-
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
31/12/2017	-	-	-	-
31/12/2016	-	-	-	-
2. Vendite di protezione	-	-	15.000	-
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	15.000	-
31/12/2017	-	-	15.000	-
31/12/2016	-	-	15.000	-

B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza	-	-	-	-	-	-	-
1. Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario	-	-	15.000	-	-	-	-
1. Acquisto di protezione	-	-	15.000	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	15.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	15.000	15.000
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	15.000	15.000
Totale 31/12/2017	-	-	15.000	15.000
Totale 31/12/2016	-	-	15.000	15.000

B.7 DERIVATI CREDITIZI: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazioni	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari	-	-	473.177	42.284	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	127.733	6.248	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	212.036	19.526	-	-	-
- esposizione futura	-	-	133.408	16.510	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO: RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A) Aspetti generali. processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per il GBI si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (funding liquidity risk);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (market liquidity risk).

Il Framework di governo, gestione e controllo della liquidità adottato dal Gruppo bancario Iccrea è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile in condizioni sia di "normale corso degli affari" sia di crisi di liquidità;
- assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato in relazione ai limiti prescelti e ai vincoli interni ed esterni;
- assicurare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale in materia.

Tale Framework è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". La Capogruppo è responsabile del governo complessivo della liquidità e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo
- monitora a livello accentrato l'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);
- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l'operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

In particolare, il modello di gestione del rischio di liquidità prevede che:

- la gestione della liquidità operativa sia accentrata nella Capogruppo la quale esercita le seguenti funzioni:
- gestione delle disponibilità liquide e dell'approvvigionamento in euro e in divisa nell'orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di governo e gestione del rischio di liquidità;
- gestione dell'operatività in PCT e pooling con la Banca Centrale, le controparti di mercato e le Banche di Credito Cooperativo;
- finanziamento del portafoglio titoli a livello di Gruppo;
- gestione della Riserva Obbligatoria (per conto proprio, per le Società del Gruppo soggette al regime di ROB e in via accentrata per le BCC che ricorrono a tale servizio);
- operazioni di mercato aperto con la BCE.
- la gestione della liquidità strutturale sia accentrata nella Capogruppo la quale attua le azioni correttive affinché a livello individuale e consolidato sia garantito un adeguato equilibrio tra attività e passività a medio lungo termine perseguendo al contempo l'obiettivo di ottimizzazione del costo del funding e provvedendo a:

- operazioni con enti agevolatori o con enti nazionali/sovrnazionali (CDP, BEI, etc.);
- strutturazione ed emissione di strumenti di debito sui mercati.

Tutte le Società del Gruppo nel perimetro di governo e gestione della liquidità hanno accesso diretto al mercato interbancario secondo quanto stabilito dalla Capogruppo e contribuiscono alla creazione dello sbilancio di liquidità di breve termine attraverso operatività con la clientela ed il ribaltamento di questa su Iccrea Banca con conti correnti reciproci, depositi a scadenza, emissioni obbligazionarie e/o altre forme tecniche.

L'identificazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avviene mediante la definizione e il monitoraggio della maturity ladder operativa e strutturale (al fine di individuare possibili liquidity gap negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, Risk Limits, Contingency e metriche aggiuntive), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali all'allineamento del complessivo Liquidity Risk Framework e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- **liquidità operativa** - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - *liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine*: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
 - *liquidità di breve termine*: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- **liquidità strutturale** - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder*. La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel budget/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, il Gruppo costruisce due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La maturity ladder operativa è costruita conformemente alle regole fornite da Banca d'Italia nel suo monitoraggio periodico ed è costruita tenuto conto di un orizzonte temporale di 12 mesi. Il profilo di liquidità del Gruppo viene rappresentato in cinque sezioni principali:

- operatività con controparti istituzionali, che include le posizioni con le banche centrali, le operazioni con le controparti di mercato, l'interbancario senza prevedere il *roll-over* delle posizioni in scadenza;
- operatività con clientela *Corporate / Large Corporate*;
- previsionale di tesoreria;
- gestione titoli e finanza;
- counterbalancing capacity.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa del Gruppo così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;

- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del *collateral* (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e bank loans);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La maturity ladder strutturale di cui si avvale il Gruppo per il monitoraggio della posizione di liquidità nel medio – lungo termine viene utilizzata con lo scopo di monitorare l'equilibrio del profilo di funding oltre che avere il controllo delle trasformazioni delle scadenze (sulla base anche delle indicazioni strategiche di volta in volta definite dagli Organi Aziendali). Tale strumento, infatti, risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di funding del Gruppo nonché per avere coscienza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di funding evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la maturity ladder strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di funding previste nell'omonimo piano.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera, invece, avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "time-specific".

Con particolare riferimento alla posizione del Money Market, la posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità e la copertura tramite le stesse/la stessa dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico ad 1 e 30 giorni.

Il complessivo sistema dei limiti e degli indicatori di monitoraggio del rischio di liquidità è stato oggetto di una recente revisione nell'ambito dell'aggiornamento del RAS di Gruppo e dell'adeguamento della Liquidity Policy allo stesso.

Il processo di monitoraggio degli indicatori di liquidità definito dal Gruppo risulta strutturato e integrato con il modello di governo e gestione del rischio di liquidità adottato dallo stesso Gruppo e dalle Società Controllate. L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità è effettuata dalla Funzione Risk Management della Capogruppo e si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS, di Risk Limits e di Contingency definiti per la gestione del rischio di liquidità, in coerenza con quanto stabilito nel RAF e nel sistema dei limiti, nonché sulla misurazione delle metriche addizionali.

La Funzione Risk Management della Capogruppo con il supporto delle rispettive Unità Organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate (ove su queste è stata prevista un'allocatione specifica di indicatori inerenti il rischio di liquidità). Nell'ambito delle attività di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità svolte dal Risk Management, è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni operative, in coerenza con quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo. I dati e le informazioni utilizzate nella reportistica sono funzionali a garantire l'efficacia e l'efficienza comunicativa, utilizzando terminologie e riferimenti comprensibili per i destinatari cui le stesse sono rivolte.

STRESS TEST FRAMEWORK

La posizione di liquidità del Gruppo viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, il Gruppo ha definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework. Tale framework, in coerenza con quanto disciplinato in materia dall'Autorità di Vigilanza, è stato definito a livello metodologico con l'obiettivo di estenderlo anche ad altri processi secondo tempistiche differenti e con livelli di severity connessi ai principali processi correlati (RAF, ILAAP, Recovery Plan).

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;

- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e di Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, verificando se il livello dei limiti in essere determina il mantenimento di riserve di liquidità tali che consentano al Gruppo di far fronte agli impegni previsti nell'orizzonte temporale previsto dallo scenario di stress.

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero framework prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- **Scenario di stress causato da eventi di natura sistemica**, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per il Gruppo bancario Iccrea;
- **Scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici)**, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo bancario Iccrea. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- **Scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema** ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, il Gruppo ha previsto degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di stress non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume che a livello di Gruppo il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno shock sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di stress di tipo combinato il framework prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il framework non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

L'esecuzione degli stress test è effettuata secondo un approccio di tipo statico o dinamico, in relazione alla tipologia di indicatore oggetto di stress. Sulla base del tipo di approccio, si presuppone che nell'orizzonte temporale di riferimento si introducano (approccio dinamico) o non si introducano (approccio statico) ipotesi che modifichino la struttura per scadenze dell'attivo e/o del passivo o la composizione dell'attività di funding.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE 242 - EURO

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.398.304	1.723.259	1.302.437	1.675.669	2.918.224	2.177.898	3.106.093	16.527.220	3.813.467	979.542
A.1 Titoli di Stato	4	-	100.384	15.005	272.990	171.531	581.854	1.328.933	315.648	-
A.2 Altri titoli di debito	17.262	-	8	249	7.119	8.290	24.183	280.472	160.037	400
A.3 Quote OICR	509.491	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.871.546	1.723.259	1.202.045	1.660.416	2.638.115	1.998.078	2.500.056	14.917.816	3.337.783	979.142
- Banche	881.035	734.662	230.133	710.851	1.626.377	1.318.282	1.266.737	9.723.027	13.660	976.297
- Clientela	990.512	988.597	971.913	949.565	1.011.738	679.795	1.233.319	5.194.789	3.324.122	2.845
Passività per cassa	5.449.960	2.058.876	900.549	561.929	3.943.118	1.783.112	1.408.132	18.676.907	421.393	4.861
B.1 Depositi e conti correnti	4.902.814	1.386	3.600	187.769	292.994	157.668	356.728	517.407	-	-
- Banche	3.303.261	-	1.006	180.642	275.104	135.540	327.438	506.850	-	-
- Clientela	1.599.553	1.386	2.594	7.127	17.890	22.128	29.289	10.557	-	-
B.2 Titoli di debito	3.622	2.828	9.811	12.500	1.119.385	125.234	335.492	3.876.872	219.090	-
B.3 Altre passività	543.524	2.054.662	887.138	361.660	2.530.739	1.500.210	715.912	14.282.629	202.303	4.861
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.047.566	2.536.802	219.310	2.462.950	46.340	8.691	192.682	58.334	-
- Posizioni lunghe	-	2.578.984	1.268.235	121.702	1.123.741	23.190	5.705	83.590	26.117	-
- Posizioni corte	-	2.468.582	1.268.567	97.608	1.339.209	23.150	2.986	109.092	32.217	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	409.285	799	191	30	4.399	3.230	6.776	-	-	-
- Posizioni lunghe	189.338	771	41	30	1.009	2.751	1.430	-	-	-
- Posizioni corte	219.947	28	150	-	3.390	479	5.346	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	(439.057)	-	-	(1.185.892)	(100.142)	436.057	1.289.034	-	-
- Posizioni lunghe	-	(439.057)	-	-	(1.235.352)	(588.893)	-	(1.357.752)	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	49.460	488.751	436.057	2.646.786	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	804.827	-	-	1.444	960	926	5.818	130.335	243.756	-
- Posizioni lunghe	211.613	-	-	1.444	960	926	5.818	130.335	243.756	-
- Posizioni corte	593.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE 999 – ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	33.173	16.250	25.433	22.631	15.558	11.259	6.219	50.563	27.604	-
A.1 Titoli di Stato	-	38	-	131	171	430	770	29.691	14.511	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1	1	123	94	218	10.419	10.357	-
A.3 Quote OICR	299	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	32.874	16.212	25.433	22.499	15.264	10.736	5.231	10.453	2.736	-
- Banche	32.330	16.212	25.433	22.499	14.887	9.513	1.052	27	-	-
- Clientela	544	-	-	-	377	1.223	4.179	10.425	2.736	-
Passività per cassa	138.405	38.261	33.615	35.283	13.726	10.401	9.656	72.907	45	-
B.1 Depositi e conti correnti	138.404	38.261	33.615	28.276	11.481	9.768	8.827	-	-	-
- Banche	137.571	38.261	33.615	28.276	11.481	9.768	8.827	-	-	-
- Clientela	833	-	-	-	0	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	285	549	829	72.782	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	7.007	1.960	83	-	125	45	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	15.116.739	2.923.628	188.651	2.441.837	46.452	9.468	83.979	3.825	-
- Posizioni lunghe	-	7.503.810	1.462.019	57.712	1.328.784	23.351	3.611	79.212	1.873	-
- Posizioni corte	-	7.612.929	1.461.609	130.939	1.113.053	23.101	5.857	4.767	1.952	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.480	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	(4.686)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.686	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	6.110	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.110	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 GRUPPO BANCARIO: RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In considerazione dell'operatività caratteristica del Gruppo Bancario Iccrea, lo stesso risulta esposto trasversalmente ai rischi operativi.

All'interno di tale quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività del Gruppo e di conseguenza l'annesso profilo di rischiosità operativa implicitamente assunto². Il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di disfunzioni nei sistemi.

Inoltre, l'espansione dell'utilizzo di moneta elettronica e dell'e-commerce comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici) la cui piena consapevolezza, gestione e mitigazione rappresenta un fattore strategico e abilitante nello sviluppo del business.

Viepiù, la presenza di banche e Società Finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala (sistema del credito cooperativo) e al pubblico, rende necessario il costante mantenimento di adeguati controlli interni, sia preventivi che correttivi, con aumento del rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrative etc.

Il complesso delle tipologie di Rischio Operativo a cui il GBI risulta strutturalmente esposto è, quindi, comprensivo del rischio informatico e del rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

A. GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Bancario Iccrea per la gestione ed il presidio del Rischio Operativo è articolato come descritto di seguito:

- presso la Capogruppo, è stato istituito il presidio Operational & IT Risk Management a riporto dell'Area CRO; tale presidio opera in materia di rischi operativi ed informatici, come "polo specialistico trasversale" a livello di gruppo con ruolo di indirizzo, coordinamento e di supporto tecnico delle diverse Funzioni di Risk Management presenti nelle Società del Gruppo Bancario;
- presso le Controllate bancarie/finanziarie, le Funzioni di Risk Management, a riporto gerarchico dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno la responsabilità, tra l'altro, di monitorare e gestire l'andamento dell'esposizione ai rischi operativi e informatici.

Con riferimento all'attuale assetto di Governance, il Comitato Rischi endo-consiliare svolge il ruolo di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, includendo in tale perimetro anche i framework inerenti il Rischio Operativo e il Rischio Informatico.

² Cfr. Bis, "Prassi corrette per la gestione e il controllo del rischio operativo", Febbraio 2013;

In particolare, il Comitato Rischi:

- supporta le attività di verifica della corretta attuazione delle strategie del Gruppo, il rispetto delle Politiche di Governo e Gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico, richiedendo approfondimenti tecnici opportuni, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione delle azioni di gestione e mitigazione dei profili di rischio;
- esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali della Funzione di Gestione del Rischio Operativo e Informatico indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime la propria valutazione, preventiva all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle Politiche di Gruppo in tema di rischi operativi e informatici.

B. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il *framework di gestione del Rischio Operativo*, in coerenza con quanto definito nell'ambito del "Processo di Gestione dei Rischi", è strutturato secondo le seguenti fasi:

- **Identificazione dei rischi (conoscenza):** insieme di Processi, Metodologie e strumenti per identificare i Rischi Operativi valutando i fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "business expert opinion").
- **Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** Processi, Metodologie e strumenti volti alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi del Gruppo.
- **Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** attività, Processi, Metodologie e strumenti volti ad individuare *ex-ante* le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di Rischio Operativi sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di business.
- **Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** Processi, Metodologie e strumenti per monitorare il profilo di rischio del gruppo e per prevedere una rendicontazione (o *reporting*) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al Processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi".
- **Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** Politiche, processi, metodologie e strumenti a supporto dell'attività di gestione della dinamica dei Rischi Operativi assunti, messa in essere delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato *ex-ante* (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il framework di valutazione dei rischi operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio informatico (IT Risk), coerentemente con le disposizioni normative in materia.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La UO Operational & IT Risk Management, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Organi Consiliari, Direzione Generale, Linee Operative).

- IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Bancario Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi utilizza il metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach) il quale prevede l'applicazione di una percentuale fissa (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'"Indicatore Rilevante" determinato secondo le disposizioni stabilite all'interno della CRR.

Ai fini del processo interno di gestione dei rischi operativi, nel corso del 2017 è stata effettuata la revisione in ottica evolutiva del Framework di *Operational risk management*, con l'obiettivo di introdurre un approccio "*risk factor driven*", nel quale la componente della valutazione economica dell'impatto di minacce/eventi viene individuata come risultato di un processo di assessment interessato a cogliere le disfunzioni significative al fine di condurre alla loro rimozione. Inoltre, nel corso dell'anno, sono state portate a compimento attività relative all'evoluzione del framework di Gruppo in tema di IT Risk Management, al fine di renderlo maggiormente integrato con il nuovo framework di Operational Risk Management, ed esplicitarne l'integrazione con l'assessment del rischio Cyber.

- PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEI RISCHI

Le strutture operative coinvolte nei processi operativi, mettono in atto i controlli di primo livello, finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie generate da eventi di natura operativa.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro del rischio sopra definito, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello, ed in particolare le funzioni Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio sia della Capogruppo che delle singole Società Controllate. Tali strutture sono attive sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e, soprattutto, sulle verifiche di funzionamento nel continuo ove ne riscontrino l'adeguatezza ed efficacia rispetto ai rischi di natura endogena ed esogena.

Il presidio di controllo di terzo livello è assicurato dalla Funzione di Internal Audit che valuta la complessiva adeguatezza ed efficienza dell'impianto di controllo, oltre a riscontrarne la regolare esecuzione.

Il presidio alla complessiva rischiosità aziendale trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di soglie di monitoraggio e di limiti (Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalle Funzioni competenti.

All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello di singola Legal Entity i principali indicatori rappresentativi dei rischi operativi ovvero:

- massima perdita operativa (indicatore di monitoraggio misurato a livello consolidato);
- livello minimo accettabile a fronte degli esiti del controllo e inerente il singolo rapporto afferente alle tematiche di Rischi Operativi e informatici (indicatore declinato sull'intero perimetro di applicazione del RAF).

- GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del Rischio Operativo sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

- MONITORAGGIO E REPORTING

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare il presidio è assicurato attraverso il framework gestionale unitario descritto nei paragrafi precedenti e definito all'interno delle Policy di riferimento.

La UO Operational & IT Risk Management, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, l'Istituto, ad oggi, ai fini segnalatici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione".

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 92.577 migliaia di euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2017	T	611.575
- al 31 dicembre 2016	T-1	599.447
- al 31 dicembre 2015	T-2	640.517
Media dell'indicatore rilevante		617.180
Coefficiente regolamentare		15%
Requisito patrimoniale		92.577

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle *“Altre imprese”* non è significativa pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Banca, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

- a livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- a livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano industriale triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di asset) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA**

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2017
1. Capitale	2.083.491	-	36.128	(916.494)	1.203.125
2. Sovrapprezzi di emissione	22.746	-	-	(17.535)	5.211
3. Riserve	450.271	-	6.313	(66.872)	389.712
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(30.847)	-	-	-	(30.847)
6. Riserve da valutazione					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.851	-	-	(847)	18.004
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.079)	-	-	-	(1.079)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.249)	-	(188)	-	(3.437)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	7.754	-	-	-	7.754
- Leggi speciali di rivalutazione	52.334	-	-	-	52.334
7. Utile (perdita) d'esercizio	64.617	-	(2.634)	(26.479)	35.504
Patrimonio netto	2.664.889	-	39.619	(1.028.227)	1.676.281

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Gruppo Bancario" viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario", consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna "Altre imprese" vengono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni e aggiustamenti da consolidamento" vengono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8.003	(1.870)					(836)		7.167	(1.870)
2. Titoli di capitale	12.490	(84)							12.490	(84)
3. Quote di O.I.C.R.	314	(2)					(9)		306	(2)
4. Finanziamenti									0	0
Totale al 31/12/2017	20.808	(1.956)					(845)	-	19.963	(1.956)
Totale al 31/12/2016	24.842	(4.013)					(1.293)	-	23.550	(4.013)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4.326	14.627	595	-
2. Variazioni positive	13.023	2.311	558	-
2.1 Incrementi di fair value	9.982	2.311	212	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.041	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	3.041	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	347	-
3. Variazioni negative	12.052	4.533	837	-
3.1 Riduzioni di fair value	4.093	85	56	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	7,959	4.448	667	-
3.4 Altre variazioni	-	-	115	-
4. Rimanenze finali	5.297	12.405	315	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

COMPONENTI/VALORI VARIAZIONI ANNUE	TOTALE AL 31/12/2017	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	45	26
TOTALE	45	26

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

A partire dal 1° Gennaio 2014 il nuovo quadro normativo di riferimento per le banche e imprese di investimento è costituito:

- dal Regolamento UE n° 575/2013 (“Capital Requirement Regulation”): tale regolamento, immediatamente efficace negli stati membri dell’UE, stabilisce nuove norme in tema di fondi propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio controparte, rischio di liquidità, leva finanziaria e informativa al pubblico;
- dalla Direttiva n° 2013/36/UE (“Capital Requirement Directive”): tale direttiva è stata recepita negli ordinamenti nazionali e contiene disposizioni in tema di determinazione delle riserve di capitale, processo di controllo prudenziale, regole di governo societario e remunerazioni, disciplina sanzioni amministrative.

La Banca d’Italia, in attuazione della direttiva comunitaria, ha emanato la circolare n° 285/2013 “Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”, la quale è strutturata in tre parti:

- la prima parte riguarda le disposizioni secondarie di competenza della Banca d’Italia, necessarie per il recepimento della Direttiva n° 2013/36/UE;
- la seconda parte contiene le norme attuative del Regolamento UE n° 575/2013, in particolare mediante l’esercizio delle discrezionalità nazionali ;
- la terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per l’allineamento del sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i Core Principles del Comitato di Basilea.

Le principali novità del nuovo framework normativo riguardano:

- in materia di primo pilastro, si è provveduto ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza; In particolare, per quanto riguarda la qualità del capitale è stata delineata la nozione di common equity tier 1 corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve provenienti da utili. Inoltre sono state imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale, in funzione anticiclica e per le istituzioni a rilevanza sistemica (G-SII buffer o O-SII buffer). È stato introdotto un limite alla leva finanziaria (ivi comprese le esposizioni fuori bilancio) per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Infine, Basilea III prevede, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- in materia di secondo pilastro, viene ribadita l’importanza ai fini dell’adeguatezza del processo di controllo prudenziale:
 - degli assetti di governo societario: in quest’area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice. A tali organi ed all’alta direzione viene richiesta una maggiore consapevolezza riguardo l’adeguatezza dell’assetto organizzativo e l’esposizione complessiva ai rischi della banca e/o del relativo gruppo bancario;
 - del sistema dei controlli interni degli intermediari: le funzioni aziendali di controllo costituiscono un fattore determinante per garantire la stabilità delle singole istituzioni e del sistema bancario nel suo insieme; in particolare, vengono previste specifiche disposizioni in tema di: rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, indipendenza dei responsabili della funzione, valutazione delle attività e delle prove di stress, di sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- in materia di terzo pilastro, sono previsti:
 - maggiori requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali;
 - obblighi di disclosure, con frequenza annuale, con riferimento alle informazioni relative all’utile/perdita prima delle imposte, all’ammontare delle imposte stesse sull’utile/perdita e ai contributi pubblici ricevuti.
 - obbligo di disclosure riguardo il coefficiente di leva finanziaria.

Nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla nuova regolamentazione CRR, si rappresenta che il Gruppo bancario Iccrea ha comunicato alla Banca d'Italia l'esercizio della facoltà di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39. Gli articoli 14 e 15 del Regolamento UE n. 445 del 14 Marzo 2016 – "Sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione"¹ – hanno previsto che a far data dal 1° Ottobre 2016 gli enti includano nel calcolo dei Fondi Propri anche gli utili e le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività disponibili per la vendita" secondo le percentuali regolamentari:

- perdite non realizzate: computo del 80% sino al dicembre 2017;
- utili non realizzati: del 20% sino al 31 dicembre 2017.

2.2 FONDI PROPRI BANCARI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Totale dei Fondi propri viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi. In particolare, il Totale dei Fondi propri di un ente è dato dalla somma del suo capitale di classe 1 (capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1) e di classe 2. Di seguito si riportano gli elementi che compongono le diverse classi di capitale.

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 del Gruppo Iccrea è costituito principalmente dai seguenti elementi positivi:

- strumenti di capitale interamente versati;
- sovrapprezzi di emissione relativi agli elementi di cui sopra;
- altre riserve compresi utili non distribuiti;
- altre componenti di conto economico accumulate: tale voce comprende riserve su attività disponibili per la vendita, riserve per perdite attuariali, riserva di copertura dei flussi finanziari, riserva relativa alle leggi speciali di rivalutazioni e la quota delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto;
- interessi di minoranza ammessi nel CET1.

Gli elementi negativi del capitale primario di classe 1 sono riconducibili principalmente a:

- strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente;
- avviamenti al netto delle associate passività fiscali differite;
- altre immobilizzazioni immateriali al netto delle associate passività fiscali differite.
- deduzione Attività fiscali differite dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee (crediti di imposta non utilizzati per beneficio A.C.E e perdita fiscale).

Il capitale primario di classe 1 sopra esposto viene rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- filtro legato alla riserva di copertura dei flussi finanziari degli strumenti finanziari non valutati al fair value;
- filtro relativo alla plusvalenza cumulata netta delle passività finanziarie valutate al fair value, dipendente dalle variazioni del proprio merito creditizio;

¹Si precisa che nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla regolamentazione CRR in vigore dal 1 gennaio 2014, il Gruppo Iccrea aveva comunicato alla Banca d'Italia l'esercizio della facoltà di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39.

- filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari.

Gli aggiustamenti transitori sul capitale primario di classe 1 sono rappresentati da:

- esclusione dei profitti non realizzati su titoli AFS;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19);
- filtro per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie;
- filtro per la deduzione delle attività fiscali differite dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito dagli interessi di minoranza su strumenti di T1 riferiti alla controllata Banca Sviluppo, inclusi nei fondi propri consolidati, per soddisfare i requisiti prudenziali sulla singola filiazione ai sensi dell'art. 85 della CRR.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse dalle capogruppo Iccrea Banca S.p.A. e dagli interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi dalle controllate Iccrea Banca Impresa e Banca Sviluppo. Il relativo ammontare, computato al netto delle posizioni detenute direttamente, indirettamente o sinteticamente dalle società del Gruppo Iccrea sui medesimi strumenti, viene poi ridotto dell'ammortamento teorico di vigilanza calcolato ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento UE n° 575/2013.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- filtro positivo nazionale introdotto dalla circolare Banca d'Italia n°285 pari all'20% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS diversi da titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'U.E;
- filtro positivo per inclusione interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi da proprie filiazioni oggetto di disposizioni transitorie.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2017	31/12/16
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.571.986	1.584.954
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.475)	(3.058)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.569.511	1.581.896
D. Elementi da dedurre dal CET1	(19.368)	33.229
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	4.919	6.672
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	1.555.062	1.555.339
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5.661	5.837
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	5.661	5.837
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	136.225	138.569
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	1.385	3.030
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	137.610	141.599
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.698.333	1.702.775

I fondi propri sopra esposti, in assenza di autorizzazione per il relativo computo rilasciata dalla BCE ai sensi degli art. 4 e 5 del Regolamento UE n° 656/2015, non includono l'utile 2017 al netto dei dividendi prevedibili: l'effetto stimato di tale componente ammonta a 19,4 milioni.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di CET1 sono sintetizzabili come segue:

- le plusvalenze relative ai titoli di debito di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 2,4 milioni (di cui 1,5 milioni riferibili a società valutate a PN);
- le plusvalenze relative ai titoli diversi da titoli di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 2,6 milioni (principalmente titoli di capitale e quote di O.I.C.R.);
- le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono state neutralizzate per complessivi 1,2 milioni (cfr art. 473, Parte Dieci, Sezione III, Disposizione transitorie CRR);
- gli interessi di minoranza su filiazioni consolidate non soggette ai requisiti CRR, riconosciuti ai sensi dell'art. 479, Parte Dieci, Sezione IV, Disposizioni transitorie CRR, ammontano a 5 milioni;
- la deduzione delle attività fiscali differite non dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee è stata neutralizzata per complessivi 3,8 milioni (cfr art. 469, par.1 lett. a) e 478 par. 1 della CRR).

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di T2 si riferiscono principalmente alle riserve da valutazione positive su titoli di debito di Paesi non UE o su titoli di capitale e quote di OICR sono riconosciute nel computo del Capitale di Classe 2 per 1,4 milioni ai sensi dell'art. 481 CRR e della parte Seconda, Capitolo 14, della Circolare n° 285 di Banca d'Italia.

FILTRI PRUDENZIALI

Il capitale primario è stato rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- 1,079 milioni per escludere dalla riserva di copertura dei flussi finanziari l'importo riferibile a coperture di posizioni attive/passive non valutate al fair value;
- 43 mila Euro per sterilizzare gli effetti distorsivi della valutazione al fair value delle proprie passività, relativamente alla componente valutativa riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- (3,6) milioni a titolo di rettifiche supplementari (art. 34 e 105, Parte Due, Sezione II, CRR): queste ultime sono state calcolate utilizzando l'approccio semplificato riportato nel EBA/RTS/2014/06 del 31 Marzo 2014; per gli enti che hanno un valore complessivo delle attività/passività valutate al fair value² inferiore ai 15 miliardi, le rettifiche di valore supplementari sono calcolate come prodotto tra l'aggregato sopra richiamato per una percentuale forfettaria dello 0,1%.

DEDUZIONI CON FRANCHIGIA

Il Gruppo Iccrea non ha effettuato alcuna deduzione con franchigia³, pertanto gli elementi sopra richiamati sono stati ponderati per il rischio come segue:

- attività fiscali e investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 250%;
- investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 100%.

² Sono escluse le attività e le passività valutate al fair value, le cui variazioni di valore non vengono computate ai fini del calcolo del Capitale Primario.

³ La normativa prevede deduzioni con franchigia:

- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 1, punto a:
 - a. attività fiscali che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee;
 - b. investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario;
- deduzioni con soglia del 17,65% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 2, punto b: aggregato degli elementi sopra indicati inferiori alla prima soglia del 10%;
- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 46 CRR: investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario.

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario, sulla base delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), deve mantenere costantemente, per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), i seguenti requisiti minimi:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5% (Cet 1 ratio);
- coefficiente di capitale di classe 1 del 6% (Tier 1 ratio);
- coefficiente di capitale totale del 8% (Total capital ratio).

I coefficienti di capitale sono calcolati rapportando i diversi livelli di capitale regolamentare per l'esposizione complessiva al rischio: il requisito patrimoniale consolidato viene costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle esposizioni derivanti dai rapporti infragrupo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

Ai requisiti minimi regolamentari si aggiungono le riserve di capitale aggiuntive, imposte con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Rispondono a queste finalità le riserve di seguito indicate:

- Riserva di conservazione del capitale o Capital Conservation Buffer (CCB): costituita da capitale primario di classe 1, pari ad un requisito aggiuntivo del 1,25 %⁴;
- Riserva di capitale anticiclica: costituita anch'essa da capitale primario, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. La Banca d'Italia, in qualità di autorità designata, in data 22 settembre 2017, con apposita comunicazione, ha mantenuto per il quarto trimestre del 2017 allo 0% il coefficiente della riserva di capitale anticiclica relativo alle esposizioni verso controparti italiane, in linea con quanto già fatto nei trimestri precedenti; Il coefficiente anticiclico specifico della banca è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicabili nei vari paesi verso cui la banca ha esposizioni creditizie rilevanti;
- Riserve aggiuntive per le cosiddette Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII): entrambe costituite da capitale primario, fanno riferimento diretto a entità con significativa rilevanza su scala globale o nazionale: la Banca d'Italia individua le GS II e le O-SII autorizzate in Italia.

Pertanto, data la rilevanza prevalentemente nazionale dell'operatività del Gruppo, i requisiti regolamentari richiesti incluse le riserve di capitale, sono stati per il 2016: Common Equity Tier 1 al 5,75%, Tier 1 al 7,25 % e Total capital Ratio al 9,25%.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Iccrea rispetta ampiamente i requisiti minimi regolamentari:

- il CET1 ratio si attesta al 12,12% (12,04% nel 2016);
- il Tier 1 ratio al 12,08% (12,15% nel 2016);
- il Total Capital ratio al 13,23% (13,18% nel 2016).

Si specifica, inoltre, che a seguito del Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) come da comunicazione BCE del dicembre 2016, il Gruppo Iccrea è tenuto a rispettare un livello di Total capital ratio per il 2017 pari al 9,5% (1,50% in aggiunta al minimo regolamentare, costituito interamente da capitale primario di classe 1).

⁴ Con la pubblicazione del 18° aggiornamento della Circolare n. 285, la Banca d'Italia ha modificato la disciplina della riserva di conservazione del capitale, per allineare la disciplina nazionale a quella della maggioranza dei paesi dell'Eurozona e assicurare parità di trattamento tra intermediari di diversi paesi. Tale modifica prevede che le banche, a livello individuale e consolidato, non siano più tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari al 2,5%, ma secondo la seguente progressione: 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e 2,5% dal 1° gennaio 2019.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	20.425.096	28.719.365	11.340.323	11.428.782
1. Metodologia standardizzata	20.412.021	28.710.676	11.327.248	11.420.094
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	13.075	8.688	13.075	8.688
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			907.226	914.303
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			7.479	8.665
B.3 Rischio di Regolamento				
B.4 Rischi di mercato			19.471	20.364
1. Metodologia standard			19.471	20.364
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			92.577	90.524
1. Metodo base			92.577	90.524
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.026.753	1.033.856
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.834.413	12.923.194
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,12%	12,04%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,15%	12,08%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,23%	13,18%

Nella metodologia standard gli importi non ponderati delle diverse categorie di attività soggette al rischio di credito e controparte (attività di rischio per cassa, operazioni fuori bilancio, SFT, LST, derivati) corrispondono al valore dell'esposizione di bilancio al netto dei filtri prudenziali, degli effetti delle tecniche di mitigazione del rischio (metodo integrale per le operazioni di finanziamento secured) e dei fattori di conversione creditizia⁵.

⁵ Per le operazioni fuori bilancio (garanzie rilasciate ed impegni) il fattore di conversione del credito approssima la probabilità che a fronte dell'operazione si determini una esposizione creditizia per cassa di cui viene stimata l'entità: l'equivalente creditizio viene calcolato moltiplicando il valore nominale dell'impegno assunto per il corrispondente fattore di conversione creditizio (rischio pieno, medio e basso).

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZARIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

PARTE G

Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha realizzato operazioni di aggregazione d'impresa.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2017 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Crediti e garanzie	Pagamento in azioni	Totale 2017
Amministratori, Dirigenti e Sindaci	3.002	10	-	476	-	3.488

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo bancario Iccrea, nelle singole società componenti, ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

I rapporti tra il Gruppo bancario Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi ammontano a 0,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda le operazioni con società controllate non consolidate integralmente e le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Tali operazioni ammontano a 35 milioni di euro ed includono garanzie rilasciate per 7,9 milioni di euro. Nei confronti del Fondo Pensione Nazionale per il personale delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane, le Società del Gruppo non presentano esposizioni al 31 dicembre 2017.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle Società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Con riguardo alle operazioni svolte dalle Società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri
strumenti patrimoniali

La sezione non presenta informazioni.

PARTE L

Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

Come informativa di settore vengono prodotti un prospetto sintetico di conto economico e gli aggregati patrimoniali più significativi. Le società del Gruppo sono sostanzialmente operanti in maniera esclusiva nei singoli settori di attività che, come già rappresentato nella Sezione 5 della parte A.1 della presente nota integrativa, risultano i seguenti:

- **Istituzionale**, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoziazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- **Corporate**, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- **Retail**, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail;
- **Corporate center** per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto nonché tutte le elisioni infragruppo.

Per maggiori informazioni circa i criteri di individuazione e di misurazione dei singoli segmenti operativi si rinvia alla "Parte A - Politiche contabili".

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	201.364	41.601	72.506	(1.010)	5.363	319.824
Commissioni nette	10.710	146.608	65.125	(2)	(4.706)	217.735
Altri oneri e proventi finanziari	13.146	129.556	6.777	-	(28.001)	121.478
Margine di intermediazione	225.220	317.765	144.408	(1.012)	(27.344)	659.037
Rettifiche/riprese di valore	(121.065)	(30.892)	(25.703)	(1)	-	(177.661)
Risultato netto della gestione finanziaria	104.155	286.873	118.705	(1.013)	(27.344)	481.376
Costi operativi	(79.659)	(262.471)	(86.389)	3.903	3.699	(420.917)
Altri costi e ricavi	(2.317)	(20.010)	4.088	-	4.409	(13.830)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.179	4.392	36.404	2.890	(19.236)	46.629
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.310)	7.255	(12.681)	(1.065)	(324)	(11.125)
Utile (Perdita) d'esercizio	17.869	11.647	23.723	1.825	(19.560)	35.504
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(120)	(1.255)	(4.771)	-	(1)	(6.147)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	17.749	10.392	18.952	1.825	(19.561)	29.357

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	31.817	3.443.859	10.430	2	(48.135)	3.437.973
Crediti verso banche	96.394	24.512.797	62.221	2.388	(6.798.052)	17.875.748
Crediti verso clientela	8.735.946	5.982.642	1.733.855	-	(1.595.564)	14.856.879
Raccolta da Banche	3.542.351	19.145.762	786.539	39.780	(4.279.327)	19.235.105
Raccolta da Clientela	695.365	8.237.895	1.171.467	-	(35.868)	10.068.859
Titoli e altre passività finanziarie	4.084.018	5.868.398	233.852	-	(4.084.042)	6.102.226

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all’informativa secondaria, si rappresenta che l’attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Iccrea Banca S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Iccrea Banca S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo Bancario Iccrea" o il "Gruppo") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Iccrea Banca S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.109.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00134000584 - numero R.E.A. 2509004
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1987

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela</p> <p>I Crediti verso la clientela iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 14.857 milioni.</p> <p>Il processo di classificazione dei Crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi sono rilevanti per la revisione contabile in ragione della significatività del valore dei crediti per il bilancio nel suo complesso e in considerazione del fatto che il loro valore recuperabile è determinato dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, ii) il valore di realizzo delle garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, v) la determinazione delle probabilità di default (Probability of Default - "PD") e la relativa perdita stimata (Loss Given Default - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A e nella Parte E della nota integrativa.</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla classificazione e alla valutazione dei Crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; ▪ lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica a campione della corretta classificazione del portafoglio crediti e della valutazione delle posizioni creditizie valutate analiticamente, nonché della corretta applicazione del modello di valutazione collettiva del portafoglio in bonis; ▪ lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei Crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, per ciascuna categoria di rischio, mediante confronto con i dati riferiti agli esercizi precedenti ed analisi degli scostamenti maggiormente significativi. <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Bancario Iccrea di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Iccrea Banca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo Bancario Iccrea.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere



tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Società ci ha conferito in data 24 giugno 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della specifica sezione della relazione sul governo societario, di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 del Gruppo al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione della relazione sul governo societario di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e la specifica sezione della relazione sul governo societario sopra richiamata sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 24 aprile 2018

EY S.p.A.

Wassim Abou Said
(Socio)

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2017

Redatta ai sensi del D.lgs. n. 254/2016

SOMMARIO

1. Lettera del Presidente agli Stakeholder	5
2. Identità del Gruppo bancario Iccrea	7
2.1. La struttura del Gruppo	7
2.2. Missione e Valori del Gruppo	8
2.3. Il sistema del Credito Cooperativo	9
3. Il contesto di trasformazione del Gruppo bancario Cooperativo	10
4. La Governance del Gruppo bancario Iccrea	13
4.1. Il modello di governance adottato dal Gruppo	13
4.2. I Temi materiali del Gruppo bancario Iccrea	14
4.3. Il sistema interno di controllo dei rischi	15
4.4. Il sistema di politiche per la gestione dei temi ESG	18
4.5. Impegni verso gli stakeholder	19
5. Prevenzione e contrasto della corruzione	21
6. I Clienti	24
6.1. Trasparenza, correttezza e qualità del servizio	25
6.2. Digitalizzazione e multicanalità	26
6.3. Protezione della privacy e dei dati	27
6.4. La gestione dei reclami	28
6.5. Prodotti responsabili e sostenibili	28
6.6. L'adozione di criteri di responsabilità nelle pratiche di finanziamento	31
7. Il sostegno al territorio e alle comunità	32
8. Gestione del personale	35
8.1. Le persone del Gruppo bancario Iccrea	35
8.2. La remunerazione del personale	37
8.3. Formazione e sviluppo	38
8.4. L'attenzione al benessere dei dipendenti ed il People Care	41
8.5. Salute e sicurezza sul lavoro	42
8.6. Il rapporto con le organizzazioni sindacali	43
9. Gestione della catena di fornitura	45
10. Ambiente	46
10.1. Impatti ambientali di uffici e filiali	46
11. Nota metodologica e Indice GRI	50
12. Indice GRI	53

1. LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI STAKEHOLDER

La prima redazione della Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo bancario Iccrea coincide con un momento di profonda e radicale trasformazione dell'assetto organizzativo e strategico del Credito Cooperativo.

La riforma avviata con la Legge 49 del 2016 ha portato il nostro sistema ed il Gruppo ad un radicale ripensamento, con l'obiettivo di assicurare alle Banche di Credito Cooperativo, ai loro soci e clienti profili più sicuri di patrimonializzazione, maggiore capacità di rispondere alle esigenze di garanzia, innovazione e sviluppo dei prodotti e dei servizi offerti.

Il Gruppo bancario Iccrea ha proposto la costituzione di un Gruppo bancario Cooperativo, forte delle esperienze e delle strutture create fin dal 1963 a supporto delle BCC. Il coinvolgimento delle banche e degli enti del Credito Cooperativo nella definizione dei progetti è nel DNA di Iccrea. Coerente con la propria mission, infatti, fin dal 5 febbraio 2017 si è dato avvio a un percorso di concretizzazione del progetto, già predisposto e condiviso con gli organismi di vigilanza europea fin dal marzo 2016. Il Comitato Guida, i 15 Cantieri che hanno dato corpo ai 3 programmi individuati (Risk, Governo, Mercato), i Gruppi di Lavoro che più operativamente hanno collaborato in totale hanno svolto 214 incontri negli 8 mesi di sviluppo del progetto; tale struttura ha visti coinvolti 790 colleghi professionisti del Credito Cooperativo che hanno contribuito in maniera concreta alla redazione dei documenti relativi all'Istanza di costituzione del Gruppo bancario Cooperativo da presentare agli organi di vigilanza; tali documenti sono stati presentati al CdA di Iccrea Banca il 21 dicembre 2017, che poi li ha discussi ed integrati nella successiva riunione del 18 gennaio 2018.

La Dichiarazione Non Finanziaria è stata interpretata non solo quale obbligo normativo, ma anche come opportunità per dare corpo alle esperienze ed alle attività di coinvolgimento degli Stakeholder, per riflettere e riunire le numerose iniziative e progetti attivati, quali strumenti tipici della identità cooperativa e mutualistica del sistema, nell'attento e coerente sviluppo delle attività imprenditoriali.

Valori quali la sostenibilità (economica, finanziaria, territoriale/localistica, sociale ed ambientale) sono a fondamento della costituzione del Gruppo bancario Cooperativo e già parte sostanziale delle strategie e della distintività del Gruppo Iccrea.

Riteniamo che l'articolo 2 dello statuto tipo delle BCC sia programmatico e vincolante per ogni struttura che voglia far riferimento alla cooperazione di credito, diventa pertanto parte imprescindibile della mission del Gruppo bancario Iccrea.

Il Gruppo bancario Iccrea ha tradotto ed individuato in 5 valori i propri fondamenti che sono la declinazione nell'operare quotidiano dell'impianto programmatico dell'articolo 2:

- Cooperazione;
- Apertura;
- Eccellenza;
- Coraggio;
- Merito.

La redazione della prima DNF ha messo in ulteriore evidenza che il Gruppo bancario Iccrea ha posto solide basi per fare della sostenibilità un fattore ulteriormente distintivo e competitivo per il futuro, nell'ottica secondo la quale il Gruppo Cooperativo dovrà essere in grado di individuare e sostenere nuove e più moderne forme di cooperazione e mutualità, adatte a rispondere ai bisogni di una società che è mutata profondamente.

Il documento relativo al 2017 evidenzia le modalità di presidio dei principali rischi non finanziari, inclusi quelli ritenuti fondamentali dal Decreto 254 del 2016, dando conto delle attività e delle iniziative poste in essere, della regolamentazione e dei controlli sviluppati.

Il coinvolgimento da parte del Gruppo degli Stakeholder si sviluppa nell’ottica di dare sempre maggior sostegno al ruolo e alla missione del Credito Cooperativo e si traduce nel supportare le banche:

- Quali attrici dello sviluppo locale;
- Come interlocutrici privilegiate nel sostegno all’economia reale;
- Nel loro impegno per l’attuazione responsabile dell’attività bancaria;
- Nell’essere protagoniste mettendo a disposizione servizi, prodotti, consulenza e supporto per lo sviluppo economico, sociale, civile delle comunità locali;
- Nel confermarsi quali punti di riferimento per l’ambiente, sia per quanto riguarda i servizi proposti, sia per ciò che concerne il modo stesso di “abitare” l’ambiente. In questo contesto il Gruppo bancario Iccrea ha sviluppato, anche per le proprie sedi, soluzioni di significativa valorizzazione ambientale e sostenibilità.

L’attenzione agli stakeholder interni si è andata evolvendo negli ultimi anni attraverso investimenti per il miglioramento e la sicurezza dei luoghi di lavoro, per lo sviluppo di modalità attente alle esigenze della famiglia e di flessibilità, fino ad individuare forme avanzate di welfare aziendale oltre alla valorizzazione dei quartieri in cui è presente.

La passione e l’impegno dimostrato dai tanti nel contribuire a realizzare questo documento dimostra ulteriormente il profondo coinvolgimento e la ricchezza che il Gruppo bancario Iccrea sa mettere in campo e sviluppare. Il nostro ringraziamento va a tutti i collaboratori che in prima persona e con passione incarnano i valori della cooperazione di credito.

Uno dei claim che caratterizzano la proposta di Gruppo bancario Cooperativo formulata da Iccrea Banca è “La prima banca locale del Paese”, questo claim sintetizza bene gli obiettivi principali e la sollecitudine che ci contraddistingue; già oggi il Gruppo bancario Iccrea evidenzia con questo documento il lungo percorso compiuto a favore della sostenibilità. Con l’avvio del Gruppo bancario Cooperativo tale specificità entrerà ancora di più nella strategia e nelle politiche di indirizzo, affinché si abbiano sempre maggiori impatti positivi sul territorio, sulle persone, sulle comunità e sull’ambiente in cui i soci ed i clienti delle Banche di Credito Cooperativo vivono, operano e realizzano la propria identità e capacità imprenditoriale.

La Dichiarazione Non Finanziaria, da questo anno e nel futuro, è immagine di un modo di stare e di interpretare il proprio ruolo nel mercato, elemento caratterizzante e fattore integrante della competitività, dello slancio all’innovazione, dell’impegno all’efficienza del nostro Gruppo.

Il Presidente
Ing. Giulio Magagni

2. IDENTITÀ DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA

2.1. La struttura del Gruppo

Il Gruppo bancario Iccrea è il gruppo bancario di secondo livello del Credito Cooperativo nato con l'obiettivo di supportare l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (di seguito Banche di Credito Cooperativo o BCC) e soddisfare le esigenze della loro clientela, imprese e privati, con un sistema integrato di prodotti e servizi.



Il Gruppo bancario Iccrea si struttura in una capogruppo, Iccrea Banca SpA, e in diverse società "Prodotto" specializzate e controllate dalla capogruppo che completano il sistema d'offerta a beneficio delle Banche di Credito Cooperativo. Il capitale di Iccrea Banca SpA è detenuto in prevalenza dalle stesse Banche di Credito Cooperativo che, per il Gruppo bancario Iccrea, rappresentano allo stesso tempo gli azionisti e i principali clienti. Grazie ai servizi e prodotti sviluppati dalle società del Gruppo, le BCC sono in grado di potenziare il loro posizionamento sul mercato locale, essere efficienti e competitive e massimizzare il valore aggiunto di Banca al servizio dello sviluppo economico locale.

I prodotti e servizi che il Gruppo offre spaziano dal ramo finanziario a quello degli investimenti, includendo anche la consulenza, la finanza straordinaria d'impresa, la formazione per le strategie aziendali e l'intero comparto assicurativo (vita e danni) attraverso partecipazioni in società che lavorano per il Credito Cooperativo.

In particolar modo, le attività del Gruppo bancario Iccrea si articolano lungo tre aree di business principali:

- **Segmento Institutional:** raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili abbraccia cartolarizzazioni, crediti, sistemi di pagamento, monetica, amministrazione titoli, servizi di recupero crediti, servizi Web e di call center. Le società impegnate in questo segmento sono Iccrea Banca (la capogruppo), BCC Sistemi Informatici, BCC Gestione Crediti. Rientra all'interno del segmento institutional anche BCC Solutions, pur rivolgendo la propria offerta esclusivamente alle società del Gruppo bancario Iccrea.

- **Segmento Corporate:** attraverso Iccrea Bancalmpresa offre servizi e prodotti per le imprese clienti del Credito Cooperativo, tra cui consulenza, servizi e soluzioni finanziarie. L'offerta include soluzioni efficaci e servizi personalizzati ritagliati sulle esigenze delle imprese, dalle forme tecniche tradizionali a quelle più evolute e innovative. Una gamma di prodotti che spazia dalla finanza ordinaria alla straordinaria, dai finanziamenti ai servizi per l'estero, dal leasing finanziario e operativo attraverso il canale fornitori fino al factoring, anche grazie all'offerta di BCC Lease e BCC Factoring. Completano l'offerta i derivati di copertura, i servizi assicurativi e le agevolazioni.
- **Segmento Retail:** raggruppa le società che offrono prodotti e servizi per le famiglie clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'offerta comprende i servizi di gestione del risparmio, finanziamenti personali, mutui, e-commerce. Le società che operano in quest'area sono BCC Risparmio&Previdenza, BCC Credito al Consumo, BCC Retail, Banca Sviluppo e Ventis. Attraverso partecipazioni non di maggioranza in BCC Vita e BCC Assicurazioni, il Gruppo offre ai clienti delle BCC anche servizi assicurativi nel ramo vita e nel ramo danni.

I numeri del Gruppo bancario Iccrea (31.12.2017)	
BCC Servite	145 ¹
Clienti Corporate	354.869
Clienti Retail	2.718.686
Dipendenti	2.356
Sedi e Presidi territoriali	13

La presenza territoriale

Il Gruppo bancario Iccrea ha sede a Roma e Milano. A Roma, presso il centro direzionale in via Lucrezia Romana, risiedono Iccrea Banca, Iccrea Bancalmpresa, BCC Solutions, Banca Sviluppo, BCC Credito Consumo, BCC Sistemi Informatici, BCC Lease e BCC Factoring. BCC Gestione Crediti ha una sede distinta ma sempre su Roma. A Milano risiedono le società di BCC Risparmio & Previdenza, BCC Sistemi Informatici, BCC Credito Consumo, Ventis, BCC Lease, BCC Retail, Banca Sviluppo, BCC Factoring, Iccrea Banca e Iccrea Bancalmpresa.

L'attività operativa viene svolta in modo diffuso su tutto il territorio nazionale, con prevalenza al Nord dove le BCC sono presenti con un maggior numero di sportelli. In particolar modo il Gruppo bancario Iccrea, attraverso la rete delle Banche di Credito Cooperativo, raggiunge con i propri servizi circa 1.720 Comuni su tutto il territorio italiano. La presenza territoriale è, inoltre, garantita dalle 13 sedi e presidi presenti in differenti città italiane.

Attraverso la presenza diretta delle filiali di Banca Sviluppo, il Gruppo bancario Iccrea garantisce l'accesso ai servizi finanziari anche a 17 comuni ubicati in "zone svantaggiate", secondo la definizione data dal Regolamento CE 1257/99, in Calabria, Campania, Basilicata, Veneto, Emilia Romagna e Sicilia.

2.2. Missione e Valori del Gruppo

Il Gruppo bancario Iccrea persegue una strategia finalizzata alla stabilità e allo sviluppo delle Banche di Credito Cooperativo nel rispetto della loro identità territoriale, storica, culturale, sociale ed economica.

¹ Il numero di BCC servite dal Gruppo bancario Iccrea al 31.12.2017 corrisponde al numero di BCC che hanno aderito al Gruppo bancario Cooperativo Iccrea (vedi capitolo 3). In media, il numero di BCC servite nel corso dell'anno è stato maggiore. Va considerato anche l'elevato numero di fusioni tra BCC che ha avuto luogo nel 2017.

Facendo leva sulle esperienze professionali maturate a fianco delle BCC, sulla visione aggregata dei mercati di riferimento e sulla conoscenza dei meccanismi funzionali interni delle Banche di Credito Cooperativo, il Gruppo ha l'obiettivo di supportarle nell'approccio al mercato, nella selezione di prodotti e servizi e di accompagnarle nella predisposizione dei necessari presidi tecnici e organizzativi.

Il Gruppo è costantemente orientato, nelle scelte e nei comportamenti, ai principi etici e valoriali espressi all'interno della **Carta dei Valori del Credito Cooperativo** che, da un lato rappresenta la Carta Costituzionale di riferimento e dall'altro la Carta di orientamento per l'azione delle BCC.

Il Gruppo bancario Iccrea ha definito il "**Codice etico e comportamentale**", che costituisce un elemento essenziale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 231/2001. Scopo principale del Codice Etico è di definire e proclamare i valori del Gruppo bancario Iccrea nonché di orientare l'attività al rispetto della legalità e della compliance. Il Codice esprime i principi valoriali condivisi da tutte le società del Gruppo ed esprime gli impegni e le responsabilità etiche e comportamentali che il Gruppo assume ed attua nell'esercizio della propria attività istituzionale.

2.3 Il sistema del Credito Cooperativo

Il Gruppo bancario Iccrea opera nell'ambito del settore finanziario italiano, svolgendo prevalentemente un'attività bancaria di secondo livello di carattere tradizionale, orientata a supportare le BCC nell'offerta di prodotti e servizi a favore di famiglie e imprese, specialmente di piccole e medie dimensioni.

Il Gruppo, in particolare, opera all'interno del sistema nazionale del Credito Cooperativo, che nel 2017 conta in media l'adesione di circa 300 Banche di Credito Cooperativo in Italia, partecipate da oltre 1.200.000 soci. Negli ultimi anni, il numero di BCC presenti sul territorio nazionale è diminuito per via di un processo di concentrazione e consolidamento. Al 1 gennaio 2018 il numero complessivo di BCC presenti in Italia è di 279, di cui 145 servite dalle società del Gruppo bancario Iccrea. Le Banche del sistema sono caratterizzate da un forte radicamento territoriale, rappresentato da una rete composta da oltre 4.000 sportelli distribuiti in oltre 2.600 Comuni e 100 Province.

Sotto il profilo organizzativo, il Credito Cooperativo è attualmente un sistema sussidiario e solidale che vede distinto il sistema associativo da quello imprenditoriale. Il sistema del Credito Cooperativo, in particolare, si articola su due versanti: quello associativo, che ricomprende la Federazione Nazionale (Federcasse) e le Federazioni Locali a cui le numerose Banche di Credito Cooperativo sono associate; il versante imprenditoriale, oggi composto da gruppi centrali di secondo livello, tra cui il Gruppo bancario Iccrea, che forniscono i propri prodotti e servizi alle BCC.

In termini operativi il Sistema del Credito Cooperativo si identifica tra gli attori finanziari principali nel sostegno e sviluppo all'economia reale dei territori in cui è presente, grazie ad una specifica offerta di prodotti e servizi bancari che ha permesso di mantenere nel corso degli anni un accesso costante al credito alle comunità locali. L'attuale Statuto delle BCC all'Art. 2, infatti, recita: "La Banca (...) ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo (...) la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

All'interno di questo Sistema, il Gruppo bancario Iccrea, nell'assolvere la propria missione di supporto alle BCC, contribuisce alla creazione di valore sul territorio, oltre che attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi nei diversi segmenti di operatività, anche attraverso la distribuzione di risorse finanziarie alle BCC sotto forma di dividendi e retrocessione di commissioni per i servizi e prodotti Iccrea utilizzati e distribuiti dalle banche stesse.

3. IL CONTESTO DI TRASFORMAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO

Con l'approvazione della legge n.49/2016 nell'aprile del 2016 è iniziato il percorso di riforma del sistema del Credito Cooperativo italiano, attraverso la definizione di un nuovo assetto organizzativo volto a garantire una maggiore integrazione di tutte le Banche di Credito Cooperativo distribuite sul territorio nazionale. Tale integrazione consentirà al Credito Cooperativo di dare risposte adeguate ai nuovi contesti di mercato, nonché alle sollecitazioni normative collegate all'entrata in vigore dell'Unione Bancaria in ambito comunitario.

Attraverso tale riforma si è intrapreso un importante percorso di cambiamento, che permetterà alle BCC Italiane di diventare parte di un modello organizzativo nuovo e originale, capace di unire cultura locale e respiro europeo e di continuare ad essere banche autonome, cooperative, locali, pur calate in un sistema più coeso ed efficiente. Infatti, la riforma non priva le Banche della propria identità ma si prefigge di tutelare il ruolo delle BCC, quali banche del territorio a mutualità prevalente, e di consentire ai soci di partecipare al capitale sociale delle banche cooperative mutualistiche.

In accordo con il nuovo modello organizzativo previsto dalla riforma, ogni BCC dovrà aderire ad un **Gruppo bancario Cooperativo (GBC)** quale condizione primaria per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Il processo di adesione è regolato attraverso uno specifico Contratto di Coesione che disciplinerà il funzionamento del Gruppo stesso. In particolare, con la sottoscrizione del Contratto di Coesione, le BCC Affiliate accettano l'attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo senza pregiudicare il rispetto delle finalità mutualistiche caratterizzanti il sistema bancario cooperativo. La capogruppo al contempo assume verso le Banche Affiliate i doveri e le responsabilità connessi al proprio ruolo di direzione strategica e operativa del Gruppo e di interlocutore delle Autorità di Vigilanza.

In tale contesto il Gruppo bancario Iccrea si è proposto quale capogruppo del futuro Gruppo bancario Cooperativo guidato da Iccrea, promuovendo l'avvio delle attività per la costituzione formale della nuova entità bancaria.

Il processo di integrazione nel costituendo Gruppo bancario Cooperativo ha richiesto alla futura capogruppo e agli istituti aderenti di avviare tavoli di lavoro congiunti, attraverso i quali procedere alla definizione di politiche di indirizzo condivise e all'identificazione di strumenti di gestione, amministrazione, controllo e reporting comuni.

Fra questi, anche alla luce del rinnovato contesto normativo introdotto dal D.lgs. 254/16, alcuni dei cantieri del futuro Gruppo sono focalizzati alla definizione di strumenti di gestione e rendicontazione allineati tra tutti gli istituti, con un riferimento anche alle tematiche di natura non finanziaria.

Le banche aderenti sono dunque impegnate in un percorso comune di recepimento delle previsioni del Decreto, facendo fronte alle complessità determinate dalla necessità di coniugare realtà diverse, caratterizzate da una forte identità e da attività di business diversificate.

Le partecipazioni e collaborazioni del Gruppo bancario Iccrea

Nell'ambito del sistema del Credito Cooperativo e del settore bancario italiano, il Gruppo Iccrea partecipa attivamente alla gestione e alle attività promosse da Enti, Istituzioni e Associazioni di settore, come di seguito riportato:

PARTECIPAZIONI E COLLABORAZIONI

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA		
Nome Ente	Attività dell'Ente	Tipo di partecipazione
ABI Società Gbl ² associate: Iccrea Banca Iccrea Bancalmpresa BCC CreditoConsumo BancaSviluppo	<p>L'ABI- Associazione bancaria italiana - è un'associazione volontaria senza finalità di lucro che opera per rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi comuni o specifici degli associati attraverso l'organizzazione di studi e dibattiti, la sollecitazione di innovazione normativa, la contrattazione nazionale del lavoro, attività di informazione, formazione e divulgazione, elaborazione di linee guida e codici di comportamento, la collaborazione con istituzioni pubbliche nazionali e sovranazionali, iniziative di cooperazione tra gli associati.</p> <p>L'ABI rappresenta inoltre il Sistema creditizio e finanziario italiano in tutte le sedi internazionali, tra cui la Federazione bancaria europea e la Federazione ipotecaria europea.</p> <p>L'ABI è estranea all'attività bancaria compiuta dai propri Associati e non possiede banche dati relative ai rapporti bancari intrattenuti con la clientela.</p>	Iccrea Banca partecipa come Socio ordinario. Il Presidente, Giulio Magagni, ed il DG, Leonardo Rubattu, di Iccrea Banca sono membri del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo.
Federcasse Società Gbl associata: Iccrea Banca	<p>Federcasse – Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo – è l'associazione di categoria delle Banche di Credito Cooperativo (BCC). Svolge per le BCC – banche cooperative e mutualistiche diverse dalle banche tradizionali – gran parte delle attività che l'ABI offre al sistema bancario italiano. In particolare, gestisce il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, offre servizi di consulenza e assistenza legale e fiscale alle BCC, servizi di studi e statistiche, promuove l'immagine della categoria attraverso campagne di comunicazione nazionali, attività di formazione ed informazione. Inoltre, gestisce per le BCC a livello nazionale ed internazionale le relazioni esterne ed istituzionali, rappresenta le BCC, tutelandone gli interessi specifici, presso le principali associazioni di categoria nazionali (ABI e Confcooperative) ed internazionali (European Association of Cooperative Banks).</p>	Iccrea Banca partecipa come Socio ordinario e designa due Consiglieri.
Assosim Società Gbl associata: Iccrea Banca	<p>Assosim rappresenta gli operatori del mercato mobiliare italiano nei confronti degli organi dello Stato e delle amministrazioni pubbliche, delle altre associazioni imprenditoriali, di organizzazioni economiche e sociali e di altre associazioni, enti, soggetti pubblici e privati.</p> <p>Svolge attività di ricerca, assistenza normativa e formazione, con pubblicazioni e organizzazione di convegni e seminari.</p> <p>L'associazione conta circa 80 associati tra banche, società d'intermediazione mobiliare, succursali italiane di intermediari esteri, attivi sul mercato primario e secondario e su quello dei derivati, con una quota pari all'82% dell'intero volume negoziato sui mercati regolamentati italiani. Dal 2007, la membership è allargata a studi legali, società di consulenza e di sviluppo di soluzioni informatiche, e a quei soggetti che forniscono servizi agli intermediari mobiliari.</p>	Iccrea Banca partecipa come Socio ordinario.
UNICO banking Group Società Gbl associata: Iccrea Banca (fino al giugno 2017, data in cui è stato avviato il processo di liquidazione dell'associazione).	<p>Associazione di livello europeo con sede a Bruxelles finalizzata allo scambio di esperienze, alla formazione reciproca e alla discussione strategica sulle evoluzioni regolamentari e di mercato. L'associazione è stata messa in liquidazione nel corso del 2017 ed è stata liquidata a febbraio 2018. Vi aderivano gli otto principali Gruppi di Credito Cooperativo Europei: Rabobank, Crédit Agricole, DZ Bank, Raiffeisen Bank International, Raiffeisen Svizzera, OP Financial Group, Iccrea Banca e Banco Cooperativo Español.</p>	Iccrea Banca partecipava come Socio, il DG era membro del Board e il Resp. Rapporti Istituzionali e Internazionali era membro del Comitato Esecutivo.
Assilea Società Gbl associata: Iccrea Bancalmpresa	<p>Assilea è l'Associazione Italiana Leasing. Rappresenta le società di leasing presso le organizzazioni del settore che operano nelle varie sedi istituzionali, nazionali ed internazionali. A livello nazionale, Assilea è membro di diritto dell'ABI ed è socio fondatore dell'O.I.C., Organismo Italiano di Contabilità. Collabora istituzionalmente con Confindustria e</p>	Enrico Duranti, Direttore Generale di Iccrea Bancalmpresa, è Presidente di Assilea

² Gruppo bancario Iccrea.

	<p>con le principali associazioni nazionali di produttori e distributori dei beni e dei mercati di interesse del prodotto.</p> <p>A livello internazionale, Assilea partecipa agli organi e alle attività di Leaseurope e intrattiene rapporti di collaborazione diretti con le principali istituzioni di leasing internazionali.</p>	
<p>IFLA Società Gbl associata: Iccrea Bancalmpresa</p>	<p>Associazione nata nel 1965, oggi è composta da società di leasing di tutto il mondo, con una società rappresentativa per ciascuna nazione. Le società aderenti sono generalmente affiliate ai più importanti gruppi bancari internazionali. Il suo principale obiettivo è di offrire ai soci un Forum per lo scambio di idee, esperienze ed informazioni a vantaggio di tutti i partecipanti.</p>	<p>Enrico Duranti, Direttore Generale di Iccrea Bancalmpresa, è Presidente di IFLA. Roberta Campanelli, Direttore Operativo di BCC Lease, è il Segretario Generale di IFLA.</p>
<p>Leaseurope Società Gbl associata: Iccrea Bancalmpresa</p>	<p>Leaseurope, è la Federazione Europea delle Associazioni di società di leasing. Nata nel 1972, Leaseurope vanta 45 soci provenienti da 32 paesi europei e del Mediterraneo (Marocco, Tunisia, Turchia). Rappresenta oggi un organismo centrale che coinvolge l'industria sia del leasing che dei noleggi auto. La sua mission è principalmente di rappresentare, anche attraverso posizioni di esperti e tecnici, gli interessi dei suoi associati nei confronti delle istituzioni europee, promuovere un ambiente di mercato adeguato per il settore, informare i suoi associati circa gli sviluppi normativi che impattano il settore, produrre dati statistici, offrire una piattaforma per lo scambio di esperienze tra i soci.</p>	<p>Enrico Duranti, Direttore Generale di Iccrea Bancalmpresa, è consigliere di Leaseurope.</p>
<p>Assofin Società Gbl associata: BCC CreditoConsumo</p>	<p>Assofin è l'associazione che riunisce i principali operatori finanziari che operano nei comparti del credito alla famiglia. Le associate sono tutte emanazione di grandi società, di gruppi industriali o bancari sia italiani che stranieri. Attraverso suoi delegati rappresenta le proprie associate nel Consiglio di ABI ed è membro di Eurofinas, la Federazione europea delle società finanziarie. I suoi scopi principali sono: coordinamento di iniziative comuni, scambio di esperienze su rilevanti problematiche comuni; rappresentanza delle associate nelle sedi competenti; confronto costante con gli organi amministrativi e legislativi; informazione di natura statistica, giuridica, fiscale, amministrativa e consulenza su materie di interesse comune; divulgazione e comunicazione per contribuire alla trasparenza e alla migliore conoscenza del comparto del credito alla famiglia.</p>	<p>BCC CreditoConsumo è socio ordinario di Assofin.</p>
<p>Assogestioni Società Gbl associata: BCC Risparmio&Previdenza</p>	<p>Assogestioni è l'associazione italiana dei gestori del risparmio e rappresenta la maggior parte delle società di gestione del risparmio italiane e straniere operanti nel nostro paese, oltre a banche e imprese di assicurazione attive nella gestione individuale e collettiva del risparmio. L'associazione offre ai suoi membri consulenza e supporto tecnico su tematiche legali, fiscali, operative e promuove un dialogo costante con gli operatori del settore e le istituzioni sui temi dell'investimento, della tutela del risparmio, della corporate governance e dell'innovazione regolamentare e operativa dell'industria.</p> <p>In ambito internazionale Assogestioni fa parte di EFAMA (European Funds and Asset Management Association), con cui collabora per lo sviluppo della normativa comunitaria e di un'efficace autoregolamentazione del settore europeo del risparmio gestito.</p>	<p>BCC Risparmio&Previdenza è socio ordinario di Assogestioni</p>
<p>Assoprevidenza Società Gbl associata: BCC Risparmio&Previdenza</p>	<p>Assoprevidenza, Associazione Italiana per la Previdenza Complementare, opera senza fini di lucro quale centro tecnico nazionale di previdenza e assistenza complementare e riunisce forme pensionistiche di secondo pilastro di ogni tipologia, fondi e organismi con finalità assistenziali nonché operatori del settore.</p> <p>Dopo aver svolto attività, di fatto, per oltre un lustro, l'Associazione è stata formalmente costituita nell'agosto del 1991, per iniziativa di un gruppo di amministratori e di direttori di fondi di previdenza complementare. Il numero degli associati da una ventina di adesioni iniziali è passato agli oltre 120 aderenti attuali. Assoprevidenza si finanzia con le quote associative e i contributi degli operatori del settore a fronte di attività di studio e ricerca.</p>	<p>BCC Risparmio&Previdenza è socio ordinario di Assoprevidenza.</p>

4. LA GOVERNANCE DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA

4.1. Il modello di governance adottato dal Gruppo

Iccrea Banca è una banca costituita in forma di società per azioni di diritto italiano e, per effetto della fusione per incorporazione con Iccrea Holding, dal 1° ottobre 2016 ha assunto il ruolo di capogruppo del Gruppo bancario Iccrea.

La Banca Centrale Europea nel settembre 2014, a seguito dell'individuazione del Gruppo bancario Iccrea quale gruppo significativo ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento del Consiglio Europeo in materia di Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo – MVU (Reg. n. 1024/2013) ha assoggettato la capogruppo e le banche dalla medesima controllate alla propria diretta vigilanza.

Il Gruppo Iccrea è formato dalla capogruppo Iccrea Banca e da tutte le società controllate, sottoposte all'azione di direzione e coordinamento della capogruppo ed eventualmente partecipate da altri soggetti, anche non appartenenti al Credito Cooperativo.

La capogruppo e le società bancarie, finanziarie e strumentali da essa controllate, costituiscono il Gruppo Iccrea iscritto all'Albo dei Gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia.

L'azionariato di Iccrea Banca, alla data del 31 dicembre 2017 risulta costituito da:

- a) 253 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e Artigiane;
- b) 2 Casse Centrali (Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. e Raiffeisen Landesbank Sudtiroil S.p.A.);
- c) La Federazione Nazionale nonché le 15 Federazioni Regionali;
- d) 3 Banche diverse dalle BCC;
- e) 4 Enti diversi.

In base allo Statuto vigente, ogni socio non può possedere più del cinque per cento del capitale sociale della società ad eccezione della Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., della Raiffeisen Landesbank Sudtiroil S.p.A. e delle Federazioni locali.

La complessità della realtà societaria e di Gruppo, nonché la composizione azionaria della capogruppo hanno portato il Gruppo ad adottare un modello di governance tradizionale, strutturato in organi distinti cui affidare la gestione ed il controllo, caratterizzato in particolare da un organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, il **Consiglio di Amministrazione** ed uno con funzione di controllo, il **Collegio Sindacale**. La revisione legale dei conti è stata affidata ad una società esterna di revisione legale.

Inoltre, al fine di ottenere una conduzione efficiente basata sulla chiara ripartizione dei compiti, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo ha delegato ad un Comitato Esecutivo specifiche funzioni di gestione.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea sulla base del meccanismo di voto previsto dal vigente Statuto sociale. Il sistema di votazione per la nomina degli Amministratori prevede, in particolare, il ricorso a liste di candidati tra loro concorrenti, di cui una presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e altre presentate da tanti soci che rappresentino almeno il 10% del capitale sociale, in modo da favorire la partecipazione attiva della compagine sociale nella nomina di esponenti aziendali.

In conformità alle vigenti disposizioni normative, il Consiglio di Amministrazione definisce la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti all'organo amministrativo e ne informa gli azionisti in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di Iccrea Banca, sono inoltre previste disposizioni in tema di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza degli Amministratori.

Ai sensi dello Statuto sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza, la capogruppo Iccrea Banca ha provveduto alla costituzione di comitati endoconsiliari (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato Rischi) deputati a svolgere attività di supporto al Consiglio di amministrazione della capogruppo con funzioni istruttorie, consultive e propositive nelle materie di competenza.

Con riferimento ai temi in ambito economico, sociale e ambientale il Gruppo bancario Iccrea ne ha attribuito la responsabilità al Consiglio di Amministrazione e non sono state al momento previste ulteriori attribuzioni di responsabilità in tali ambiti ad altri organi.

4.2. I Temi materiali del Gruppo bancario Iccrea

Il Gruppo bancario Iccrea, in ottemperanza alle richieste del D.Lgs. 254/2016 e secondo quanto definito dagli standard di rendicontazione del Global Reporting Initiative (GRI), ha svolto una prima analisi di materialità con l'obiettivo di individuare i temi rilevanti, per sé e per gli stakeholder che influiscono in modo significativo sulla capacità di creare valore nel breve, medio e lungo periodo.

In questo ambito vengono considerati "materiali" quei temi che riflettono gli impatti significativi economici, ambientali e sociali dell'organizzazione o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

La prima fase del processo di analisi di materialità ha comportato lo svolgimento di un'attività di benchmark del settore finanziario e di studi specifici e linee guida nell'ambito della sostenibilità, che ha portato all'identificazione di circa 70 temi materiali per il settore. Successivamente tali temi sono stati sottoposti alla valutazione da parte del management del Gruppo al fine di definirne la rilevanza.

Il risultato di tale valutazione ha portato all'identificazione dei 15 temi materiali per il Gruppo, di seguito riportati.

TEMI MATERIALI DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Tema materiale	Ambito D.Lgs. 254
Etica e integrità nella condotta aziendale	Corruzione e temi connessi
Sviluppo di prodotti e servizi con finalità ambientali e sociali	Sociale
Sviluppo dei mercati futuri	
Tutela della privacy e protezione dei dati	
Finanziamenti responsabili	
Soddisfazione dei clienti e qualità del servizio	
Gestione responsabile della catena di fornitura	
Engagement e sviluppo delle comunità	
Trasparenza delle informazioni riguardo prodotti e servizi	
Formazione e sviluppo professionale	Risorse Umane
Benessere dei dipendenti e People Care	
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	
Gestione, attrazione, sviluppo e retention dei talenti	
Gestione degli impatti ambientali di uffici e filiali	Ambiente
Valutazione sistematica dei rischi	Modello di business

Il Gruppo, in considerazione del contesto territoriale (prevalentemente domestico), normativo e di business in cui opera non ha valutato come materiali i temi legati ai Diritti Umani. Tuttavia ritiene che il rispetto di tali Diritti sia un requisito imprescindibile nello svolgimento delle proprie attività, e per tale motivo, ne tutela e promuove il rispetto continuo, anche attraverso l'applicazione del Codice Etico e della Carta dei Valori. Pertanto, con riferimento ai reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/2001, la Banca ha identificato e valutato gli ambiti di reato

che possono generare una ricaduta negativa, anche indiretta, sul rispetto dei diritti umani. Con riguardo a tali ambiti il Gruppo bancario Iccrea non ha identificato significative aree di rischio residuo.

4.3. Il sistema interno di controllo dei rischi

Il Gruppo bancario Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria ed alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il suo **Processo di Gestione dei Rischi (PGR)** nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento ed evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del quadro stesso oltre che in funzione dei mutamenti del contesto di mercato e di quello gestionale interno.

Sul PGR opera il **Sistema dei Controlli Interni (SCI)** che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità del PGR stesso e la sua coerenza con il RAF. L'articolazione del SCI è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle società che lo compongono.

Nell'ambito del SCI operano al c.d. primo livello tutte le strutture operative e di business attraverso attività di controllo svolte nell'ambito dei processi aziendali dalle stesse strutture (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), od anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle aree operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; i controlli di primo livello, per buona parte dei processi aziendali, sono incorporati nelle procedure informatiche.

Nell'ambito del SCI operano inoltre le **Funzioni Aziendali di Controllo (FAC)**, indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso. In particolare:

- Funzione di *Compliance* e Funzione Antiriciclaggio (Area CCO) - controllo di secondo livello;
- Funzione di controllo dei rischi (Area CRO) - controllo di secondo livello;
- Funzione di revisione interna (*Internal Audit*) - controllo di terzo livello.

Il PGR si articola in cinque fasi che rappresentano la declinazione organizzativa generale del *framework* di assunzione e gestione dei rischi del Gruppo:

1. **Identificazione dei rischi** (conoscenza): presuppone che ciascun processo aziendale e/o attività operativa e di business posti in essere che comporti assunzione di rischi o gestione nel continuo degli stessi, preveda una fase di identificazione delle tipologie di rischio sottostanti e dei fattori che ne determinano la relativa dinamica. Tale fase assume particolare rilevanza nell'avvio di nuove iniziative, nell'attuazione di nuove strategie (di business, di sviluppo organizzativo e infrastrutturale ecc.) ma anche nel continuo delle attività preesistenti in presenza di mutamenti del contesto di riferimento (di mercato, operativo, normativo ecc.).
2. **Valutazione/misurazione dei rischi identificati** (consapevolezza): presuppone che per ciascuna delle diverse tipologie di rischio identificate siano valutati / misurati i livelli di rischio connessi all'attività posta in essere. Tale fase assume particolare rilevanza in ottica di dinamica dei rischi stessi e, dunque, in ottica di previsione (o stima) della loro evoluzione in funzione della dinamica dei fattori sottostanti e della possibilità che si verifichino eventi sfavorevoli che possano compromettere il raggiungimento dei risultati attesi o causare perdite. Quanto precede sottende, altresì, l'esistenza di un impianto metodologico di valutazione / misurazione per ciascuna tipologia di rischio assunta e/o gestita, che sia stato definito ed implementato coerentemente con le previsioni normative interne e nel rispetto del relativo quadro regolamentare di riferimento (ed allo scopo si richiama il ruolo svolto in tale ambito dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).

3. **Prevenzione e attenuazione dei rischi** (strategia): consiste nell'individuazione ex-ante, sia nella fase d'impianto che nell'ambito della corrente esecuzione delle attività operative e di business, delle possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli della dinamica dei rischi assunti e/o gestiti. Tale fase presuppone che, a fronte di un'analisi costi-benefici in un trade-off rischio/risultato, siano poste in essere quelle azioni (o quelle tecniche) in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli interni o esterni all'organizzazione, di attenuare l'effetto in caso di manifestazione dell'evento o del verificarsi di una dinamica sfavorevole; e comunque tali azioni sono volte ad indirizzare l'evoluzione nei possibili scenari dei rischi sottesi all'operatività entro i livelli di *risk appetite* definiti per lo specifico comparto operativo o di business.
4. **Monitoraggio e reporting** (seguimento e controllo): è rappresentata dall'insieme delle attività di seguimiento e valutazione (misurazione) continuativa della dinamica evolutiva dei rischi sottesi le attività operative e di business poste in essere in ciascun comparto, secondo modalità coerenti con l'impianto metodologico di valutazione definito, prevedendo una rendicontazione (o reporting) diffusa nei tempi ed ai livelli previsti dall'impianto normativo interno di riferimento del comparto, e che sia funzionalmente propedeutica - in primis per tempestività, correttezza ed effettività - al processo decisionale alla base delle attività di gestione e mitigazione di cui alla fase successiva (anche in tale ambito si richiama il ruolo svolto dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).
5. **Gestione e mitigazione dei rischi** (reazione e proattività): tale fase è rappresentativa del complesso di attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti, di mitigare l'eventuale impatto negativo sui risultati attesi in caso di dinamica sfavorevole verificatasi o attesa (stimata), presupponendo altresì il costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. È previsto che nei comparti operativi e di business di maggior rilevanza siano sviluppati interi processi aziendali dedicati a tali attività con corrispondenti presidi organizzativi esplicitamente costituiti per lo svolgimento delle attività stesse. Costituisce un fattore critico di successo per l'efficacia delle attività di gestione e mitigazione dei rischi la presenza di un processo decisionale finalizzato all'individuazione delle attività stesse od alla loro manutenzione evolutiva/correttiva che poggi solidamente sui risultati dell'attività di monitoraggio e reporting di cui alla fase precedente.

Parallelamente ai rischi di natura economica, finanziaria e commerciale, tipici dell'attività di impresa, di cui viene data precisa descrizione all'interno del capitolo 7 "Principali rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo bancario Iccrea" della Relazione sulla Gestione, il Gruppo ha identificato potenziali situazioni di rischio diretto e indiretto anche in relazione a temi di natura non finanziaria.

Tali rischi sono stati identificati attraverso un processo di mappatura delle criticità economiche, sociali e ambientali che possono generare impatti rilevanti sulle attività del Gruppo, partendo da un'analisi del contesto interno all'istituto e integrando la stessa con riferimenti provenienti sia da un benchmark di mercato, sia da pubblicazioni di istituzioni internazionali, quali ad esempio il World Economic Forum.

Di seguito vengono riportati i risultati del processo effettuato di identificazione e valutazione dei rischi non finanziari, evidenziando la correlazione che sussiste tra gli ambiti previsti dal D.lgs. 254/2016 e i principali rischi identificati, correlati ai temi materiali del Gruppo. Con riferimento ai rischi riconducibili ai temi materiali non ricompresi nella seguente tabella, gli stessi sono esplicitati e descritti all'interno dei successivi capitoli della Dichiarazione.

PRINCIPALI RISCHI NON FINANZIARI IDENTIFICATI

Ambito	Temi materiali	Principali Rischi	Presidio
Sociale – Clienti e servizi	- Tutela della privacy e protezione dei dati - Sviluppo dei mercati futuri	Violazione della privacy	Attualmente ogni società del Gruppo, in qualità di Titolare dei trattamenti dei dati, affronta la tematica singolarmente. Il Gruppo ha, di recente, demandato alla Funzione di Conformità il presidio di tali rischi e la norma di Gestione degli incidenti, che comprenderà anche le violazioni della Privacy, verrà adeguata entro il 25 maggio 2018. In ambito ICT Security, in conformità alle “Politiche di Gruppo per la Sicurezza delle Informazioni e classificazione delle informazioni”, approvate dal CdA della capogruppo, la funzione ICT Security ha la responsabilità delle attività operative specialistiche in materia di sicurezza informatica e di gestione del rischio, assicurando il presidio delle minacce alla stessa. E’ stato concluso anche un progetto di rafforzamento del presidio dei rischi informatici, incluso il cyber risk, che prevede l’emissione di polizze assicurative dedicate.
	- Tutela della privacy e protezione dei dati - Sviluppo dei mercati futuri	Perdita di dati e informazioni sensibili	
Sociale - Catena di fornitura	- Gestione responsabile della catena di fornitura	Mancata trasparenza dei processi di selezione dei fornitori	Il Gruppo prevede la gestione accentrata degli acquisti di beni e servizi strumentali alle società del Gruppo Iccrea sotto la responsabilità della Centrale Acquisti di BCC Solutions. Inoltre, è stato istituito un apposito presidio che richiede a tutti i fornitori di essere censiti nell’Albo fornitori di Gruppo e prevede lo svolgimento di un’attività formale di selezione come da Regolamento Acquisti di Gruppo e da norma “Cost Management Ciclo Acquisti” (sempre con riferimento ai beni e servizi strumentali).
Sociale - Pratiche di finanziamento	- Finanziamenti responsabili - Sviluppo di prodotti e servizi con finalità ambientali e sociali	Finanziamento di attività in settori "controversi"	A presidio dei potenziali impatti il Gruppo ha escluso la possibilità di finanziare determinati comparti di attività ritenuti “controversi” come da Codice Etico e politica Antiriciclaggio.
	- Finanziamenti responsabili - Sviluppo di prodotti e servizi con finalità ambientali e sociali	Finanziamento di attività che presentano criticità ambientali e sociali	Con riferimento ai rischi legati al comparto Corporate il rischio di finanziamento di attività con criticità ambientali e sociali è presidiato dalle normative che regolamentano le specifiche attività di finanziamento.
Ambiente	- Gestione degli impatti ambientali di uffici e filiali	Inadeguata gestione dei rifiuti	Il Codice Etico contempla l’impatto ambientale delle attività delle società del Gruppo e condanna qualsiasi forma di danneggiamento, deterioramento e violazione delle prescrizioni di legge in materia ambientale, edilizia, urbanistica, di inquinamento e irregolare smaltimento di rifiuti dello stesso.
	- Gestione degli impatti ambientali di uffici e filiali	Mancata compliance a normative per la tutela ambientale	Inoltre, precise prescrizioni comportamentali in materia ambientale sono definite dal Modello di Organizzazione e Controllo 231/01 di ciascuna società.
Gestione delle risorse umane	- Formazione e sviluppo professionale	Mancata o inadeguata formazione del personale	Il Fattore di Rischio “Risorse Umane” è compreso negli eventi di rischio operativo definiti dal Comitato di Basilea e recepito nella CRR. Il presidio dello stesso è stato dunque ricondotto nell’ambito del framework di gestione dei Rischi Operativi adottato dal Gruppo. Nell’ambito dello stesso framework è previsto il monitoraggio degli

- Gestione, attrazione, sviluppo e retention dei talenti	Inadeguati sistemi per garantire le pari opportunità nelle attività di selezione e assunzione del personale	eventi di rischio, sia con modalità ex-ante (Valutazione del Contesto operativo, Risk assessment), sia ex-post (Loss Data Collection). Sulla base delle eventuali risultanze emerse vengono proposte opportune azioni di mitigazione attribuite alla Funzione di Gestione delle Risorse Umane.
- Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	Incidenti e situazioni di pericolo per i lavoratori	Con particolare riferimento ai rischi dell'ambito normativo "Salute e Sicurezza (ex D.lgs. 81/08) ne è stata prevista una gestione uniforme a livello di Gruppo, anche mediante lo sviluppo di uno specifico sistema di gestione. Vieppiù, a presidio dei rischi in oggetto il sistema normativo prevede: <ul style="list-style-type: none"> - Specifici presidi all'interno del Modello di Organizzazione e Controllo 231/01 di ciascuna società in materia di Gestione del personale (selezione, sistema di remunerazione ed incentivazione) - Specifiche policy in materia di selezione e formalizzazione dell'ingresso delle nuove risorse e variazioni infragruppo.
- Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	Rischi in ambito Salute e Sicurezza sul Lavoro riconducibili al personale della banca e dei contractor	

4.4. Il sistema di politiche per la gestione dei temi ESG

Il Gruppo bancario Iccrea ha definito un Sistema Normativo Interno codificato e formalizzato che contribuisce a garantire la certezza e la coerenza dell'organizzazione aziendale e la corretta gestione delle attività del Gruppo, nelle sue differenti aree di operatività, rappresentando il punto di riferimento per tutte le Strutture aziendali. In particolare tale sistema è composto da: una "Normativa Primaria", che disciplina il governo societario del Gruppo, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Strutture Aziendali nonché i principi e le regole generali di comportamento; una "Normativa Secondaria", che disciplina, nel rispetto dei principi - ossia dei ruoli e responsabilità definiti nella normativa primaria - i comportamenti aziendali e le modalità di funzionamento delle attività attraverso la formalizzazione dei processi e la definizione di disposizioni operative e di criteri tecnici a cui attenersi.

Partendo dalle risultanze dell'analisi di materialità illustrata al paragrafo 4.2, il Gruppo ha identificato le politiche ad oggi praticate per la gestione dei temi materiali emersi. In particolare, nel corso delle proprie attività di business, il Gruppo bancario Iccrea ha definito precisi processi e prassi operative, che forniscono le indicazioni di governo e le responsabilità per i temi ritenuti rilevanti.

4.5. Impegni verso gli stakeholder

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo bancario Iccrea instaura relazioni e si confronta con differenti stakeholder, di seguito riportati, verso i quali assume impegni di ordine generale, come definito nello Statuto, nel Codice Etico e nella Carta dei Valori.

GLI STAKEHOLDER DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Categoria	Impegni generali assunti dal Gruppo
Banche di Credito Cooperativo	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere rapporti basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza Sostenere la stabilità e lo sviluppo continuo delle BCC
Clienti	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere rapporti basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza Garantire la trasparenza delle operazioni bancarie e la cultura finanziaria attraverso un'esauriente informativa preventiva Adottare pratiche efficaci di sicurezza informatica Soddisfare i bisogni finanziari dei clienti attraverso un servizio e prodotti sempre migliori e di elevata qualità
Persone del Gruppo bancario Iccrea	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la crescita e lo sviluppo del personale, nel rispetto del principio delle pari opportunità Riconoscere e valorizzare le competenze dei propri dipendenti Garantire la tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori e il rispetto della loro personalità morale Garantire la dignità di ciascuna persona e la prevenzione contro ogni forma di discriminazione
Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> Privilegiare i fornitori locali, al fine di garantire lo sviluppo dei territori in cui il Gruppo opera Garantire una selezione dei fornitori improntata al principio di imparzialità, evitando trattamenti di favore o discriminatori
Comunità Locali e Territorio	<ul style="list-style-type: none"> Contribuire all'arricchimento del patrimonio economico, intellettuale e sociale del territorio e delle comunità locali Sostenere e promuovere, tramite erogazioni liberali, sponsorizzazioni e donazioni, iniziative finalizzate al sostegno e allo sviluppo della collettività
Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, attraverso l'uso razionale delle risorse Promuovere comportamenti responsabili dal punto di vista ambientale da parte di tutti gli attori interni e degli interlocutori esterni Acquistare beni e servizi a minor impatto ambientale

Pur non avendo strutturato un processo per il coinvolgimento degli stakeholder, Il Gruppo bancario Iccrea ha definito diversi canali di comunicazione con questi, instaurando un confronto costante e diretto con le Banche di Credito Cooperativo Italiano, al fine di coglierne le necessità e di identificare potenziali criticità.

Le Banche di Credito Cooperativo sono per il Gruppo il principale canale di contatto con la clientela ordinaria nonché con i territori e le comunità locali con cui le stesse operano.

Di rilevante importanza, al giorno d'oggi, in relazione alla comunicazione con i clienti e la società in genere, sono i canali istituiti dal Gruppo sui principali social media. Attraverso tali strumenti alcune società del Gruppo sono in grado di essere in contatto, informare e comunicare attivamente con clienti e utenti del web, favorendo la partecipazione e il dialogo in un'ottica di trasparenza e confronto.

I canali social media sono utilizzati anche per raccogliere suggerimenti e domande sulle iniziative territoriali, sulle iniziative istituzionali e sulle attività svolte e pubblicate.

5. PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

Il rispetto della legge, nonché delle norme del proprio Statuto, è principio fondamentale per Iccrea. Il Gruppo garantisce una gestione delle relazioni con tutti i propri stakeholder ispirata alla massima correttezza, trasparenza e rispetto delle regole interne e delle leggi in vigore, senza alcun conflitto tra interessi aziendali e personali.

Al fine di prevenire possibili illeciti o comportamenti irresponsabili, in ottemperanza alle richieste normative del D.lgs. 231/01, le società predispongono il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**. In particolare, il Modello adottato dalla capogruppo si compone dei seguenti elementi:

- **Codice Etico e di Comportamento:** contiene i principi e i valori etici alla base della cultura aziendale e della filosofia manageriale nonché le principali regole comportamentali da osservare nello svolgimento delle proprie funzioni e con gli interlocutori interni ed esterni della società;
- **Matrice di Mappatura dei rischi reato**, un documento di sintesi all'interno del quale sono identificate e rendicontate tutte le attività sensibili con riferimento alla commissione dei reati definiti all'interno del catalogo 231/01;
- **Protocolli Comportamentali di Parte Generale**, un documento in cui si illustrano i contenuti del D. Lgs. 231/01, si delinea il profilo dell'Organismo di Vigilanza e si definiscono le modalità di svolgimento delle attività di formazione e informazione;
- **Protocolli Comportamentali di Parte Speciale**, un documento in cui si definiscono i presidi speciali preventivi e le regole di comportamento cui sono assoggettati coloro i quali operano nelle aree aziendali "sensibili", in qualità di gestori dei processi ritenuti potenzialmente soggetti alla commissione dei reati censiti a rischio di verifica;
- **Sistema Disciplinare Interno**, un documento che definisce lo specifico regime sanzionatorio irrogabile agli autori delle violazioni del Modello, secondo principi e procedure conformi allo Statuto dei Lavoratori e al CCNL applicabile.

Il Gruppo ha conferito la responsabilità di verifica del rispetto del Modello Organizzativo e del Codice Etico all'Organismo di Vigilanza. L'Organismo è appositamente nominato dal Consiglio di Amministrazione e rispetta i principi di autonomia e indipendenza previsti dal D.lgs. 231/01. Il Gruppo ha conferito il ruolo e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio sindacale.

Il Gruppo bancario ha inoltre avviato un progetto, su base pluriennale, al fine di aggiornare e, ove necessario, implementare all'interno di tutte le società del Gruppo un Modello ai sensi del D.lgs. 231/01 omogeneo dal punto di vista metodologico e specifico in relazione al business ed alle attività svolte da ciascuna società.

Prevenzione dei reati di corruzione

Con riferimento ai reati di corruzione, nell'ambito del Modello 231, la capogruppo ha effettuato un'analisi dei principali processi e attività soggette al rischio di corruzione, sia tra privati sia nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. A seguito del processo di identificazione, la capogruppo ha normato, attraverso un preciso sistema di responsabilità e controlli, i processi le cui attività sono potenzialmente associabili a reati di corruzione.

Il mancato rispetto delle disposizioni previste dal Modello 231, nonché dei valori e principi espressi internamente al Codice Etico, da parte di tutti i soggetti interessati, comporta l'applicazione di specifiche sanzioni disciplinari.

Le segnalazioni di violazioni o anomalie nel comportamento dei soggetti operanti in/per le società e il Gruppo, possono essere inviate in forma scritta a mezzo email all'apposita casella di posta elettronica istituita dall'Organismo di Vigilanza di ciascuna società.

Nel corso dell'anno la capogruppo, contestualmente alle attività di aggiornamento del Modello 231/01, ha svolto un'analisi dei processi e delle società del Gruppo collegati a potenziali reati di corruzione. In particolar modo sono stati analizzati 25 processi, circa il 20% sul totale, per la capogruppo.

Fondamentale nella prevenzione dei reati di corruzione è la formazione del personale. A tale proposito nell'ultimo anno il Gruppo ha erogato, in modalità e-learning, 7.904 ore di formazione sui temi dell'anticorruzione, coinvolgendo 1.976 dipendenti.

ORE DI FORMAZIONE SUI TEMI ANTICORRUZIONE PER GENERE E LIVELLO

	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	88	4	92
Quadri	2.232	848	3.080
Impiegati	2.408	2.324	4.732
Totale	4.728	3.176	7.904

NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUI TEMI ANTICORRUZIONE PER GENERE E LIVELLO

	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	22	1	23
Quadri	558	212	770
Impiegati	602	581	1.183
Totale	1.182	794	1.976

Prevenzione dei reati di riciclaggio

Relativamente all'antiriciclaggio il Gruppo Iccrea ha identificato un'esposizione ai rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo che derivano dalle attività rivolte a soggetti di natura non finanziaria, quali la clientela corporate e retail. A tal riguardo, possono essere prese ad esempio le attività di distribuzione di moneta elettronica e sistemi di pagamento connessi svolte da Iccrea Banca, nonché le attività di finanziamento svolte per clientela corporate da Iccrea BancalImpresa. Al contempo, pur in presenza di un livello di rischio minore, i presidi stabiliti dalle normative di Gruppo sono volti a tutelare anche gli ambiti di operatività con controparti bancarie, finanziarie e istituzionali, attraverso misure di adeguata verifica delle stesse e di monitoraggio a campione dell'operatività svolta.

Al fine di monitorare e gestire opportunamente i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo il Gruppo bancario Iccrea ha emanato una "Politica di Governo e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo", che richiama al suo interno le linee guida alle quali fanno riferimento i differenti modelli di gestione applicati all'interno delle singole società del Gruppo, cui la normativa vigente è applicabile.

Sulla base del regolamento, ognuna delle società del Gruppo ha definito uno specifico corpo normativo interno che, in relazione al modello operativo e distributivo adottato, delinea le attività di controllo derivanti dai singoli obblighi previsti dal D. Lgs. 90/2017. In particolar modo il corpo normativo si compone di una norma generale di processo e norme secondarie che richiamano agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni rilevanti per l'antiriciclaggio e di segnalazione delle operazioni sospette.

Anche per quanto riguarda i reati di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, le segnalazioni avvengono secondo le modalità previste dalla politica di gruppo in materia di sistemi interni di segnalazione.

Le attività di monitoraggio, svolte nel corso dell'anno dalle società del Gruppo sottoposte agli obblighi in materia, hanno previsto un'analisi dei processi collegati a potenziali reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In questo ambito il Gruppo ha analizzato 21 processi, circa il 20% sul totale, per complessive 7 società, come dalle stesse riferito alla Funzione Antiriciclaggio di capogruppo.

Parallelamente alla formazione e-learning sull'anticorruzione, il Gruppo bancario Iccrea ha definito uno specifico percorso formativo riguardo ai temi dell'antiriciclaggio. In tale ambito Il Gruppo ha erogato 6.644 ore di formazione sui temi dell'antiriciclaggio, coinvolgendo 1.317 dipendenti.

ORE DI FORMAZIONE SUI TEMI ANTIRICICLAGGIO PER GENERE E LIVELLO

	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	140	8	148
Quadri	1.699	677	2.376
Impiegati	1.854	2.266	4.120
Totale	3.693	2.951	6.644

NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUI TEMI ANTIRICICLAGGIO PER GENERE E LIVELLO

	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	21	2	23
Quadri	310	124	434
Impiegati	411	449	860
Totale	742	575	1.317

6. I CLIENTI

Nello svolgimento delle proprie attività, lungo le tre aree di business institutional, corporate e retail, le società del Gruppo bancario Iccrea offrono prodotti e servizi finanziari alla rete delle BCC nazionali, alle piccole e medie imprese e alle persone e famiglie clienti delle Banche di Credito Cooperativo.

Le Banche di Credito Cooperativo

Il segmento institutional raggruppa al suo interno tutte le società del Gruppo bancario Iccrea, che offrono prodotti e servizi a supporto dell'operatività delle Banche di Credito Cooperativo italiane.

In questo ambito il Gruppo bancario Iccrea offre alle BCC numerose soluzioni che comprendono i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, la regolamentazione e amministrazione dei titoli, i servizi di recupero dei crediti, di facility management, di gestione immobiliare e di gestione dell'infrastruttura informatica.

Grazie a questo ampio ventaglio di servizi il Gruppo ha assistito nel corso dell'anno gran parte delle BCC che compongono l'attuale sistema del Credito Cooperativo, operanti e presenti su tutto il territorio nazionale. Alla fine del 2017 risultano 145 le BCC servite dal Gruppo bancario Iccrea corrispondenti alle banche locali che hanno scelto Iccrea come capogruppo del nascente Gruppo bancario Cooperativo (legge n.49/2016).

Le piccole e medie imprese

Internamente al segmento corporate si inserisce l'offerta del Gruppo rivolta alle imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, che rappresentano i principali clienti corporate delle Banche di Credito Cooperativo.

Lungo questo segmento, attraverso l'attività di Iccrea BancalImpresa e delle sue controllate BCC Factoring e BCC Lease, il Gruppo bancario Iccrea offre alle PMI italiane servizi personalizzati ritagliati sulle esigenze dei differenti settori imprenditoriali, con offerte che spaziano dalle forme tecniche tradizionali a quelle più evolute e innovative. Il Gruppo ha sviluppato, dunque, una vasta gamma di prodotti che spazia dalla finanza ordinaria a quella straordinaria, dalla project finance ai servizi per l'estero, dalla finanza agevolata ai mini-bond fino al leasing finanziario e operativo e al factoring. Oltre ai prodotti finanziari e di erogazione del credito, Iccrea Banca, con l'ausilio delle BCC in qualità di collocatrici, offre alla propria clientela Corporate prodotti specifici di monetica (es. carte di credito aziendali, servizi di accettazione di strumenti di pagamento) oltre alla possibilità di vendere i propri beni sulla nuova vetrina online offerta da Ventis.

Nel corso dell'anno il Gruppo bancario ha sostenuto 354.869 PMI con i propri prodotti e servizi.

Gli individui e le famiglie

Il segmento retail comprende l'offerta del Gruppo dedicata agli individui e alle famiglie clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'offerta lungo questo ramo comprende i prodotti e i servizi di risparmio gestito, previdenziali e di protezione, i finanziamenti personali, i mutui ed i sistemi di pagamento basati su carta. Operano in questo segmento BCC Risparmio&Previdenza, BCC Credito al Consumo, BCC Retail, Banca Sviluppo ed Iccrea Banca con l'ausilio delle BCC in qualità di collocatrici.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha venduto prodotti e servizi a 2.718.686 clienti del segmento retail.

SUDDIVISIONE GEOGRAFICA DELLA CLIENTELA PER LINEE DI BUSINESS

	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia	Estero
Clientela Corporate	51,4%	26,8%	21,5%	0,3%
Clientela Retail	57,4%	24,1%	18,4%	0,2%
Clientela Institutional	33,0%	27,0%	40,0%	

VALORE DELLE LINEE DI BUSINESS SULL'ATTIVO CONSOLIDATO DI GRUPPO

	Institutional	Corporate	Retail
Percentuale del valore delle linee di business sull'Attivo Consolidato 2017 ¹	78%	20%	2%

¹ L'Attivo consolidato 2017 utilizzato come denominatore per il calcolo delle percentuali equivale alla somma delle seguenti voci di Bilancio: Crediti verso banche, Crediti verso clientela ed Attività Finanziarie. Il dato non comprende i valori relativi ai rapporti intrasettoriali ed al corporate center.

6.1. Trasparenza, correttezza e qualità del servizio

Il Gruppo bancario Iccrea persegue la soddisfazione e il gradimento dei propri clienti, rispondendo alle loro esigenze finanziarie attraverso lo sviluppo continuo di servizi e prodotti innovativi di elevata qualità. Il Gruppo si impegna, inoltre, nell'instaurare un rapporto di fiducia reciproca con la clientela delle BCC orientato ai principi di collaborazione, disponibilità, professionalità e trasparenza, garantendo il pieno rispetto delle normative vigenti.

La qualità e adeguatezza dei prodotti e servizi

Il Gruppo bancario Iccrea pone particolare attenzione nello sviluppo dei prodotti e servizi finanziari al fine di mitigare i potenziali rischi di natura normativa e reputazionale derivanti da una mancata conformità alle normative vigenti in tema di trasparenza e tutela della clientela e da uno scostamento degli stessi rispetto ai valori espressi dal Gruppo.

In questo ambito le società del Gruppo hanno una propria normativa interna che definisce le regole per lo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi nonché l'ingresso in nuovi mercati.

BCC Risparmio&Previdenza S.G.R, società del Gruppo dedicata alla gestione del risparmio, ha istituito al suo interno un **Comitato Sviluppo Prodotti**. Tale Comitato ha il compito di valutare - sulla base dell'analisi dei mercati, dell'evoluzione della normativa, nonché in coerenza con le politiche e le linee strategiche dettate dalla capogruppo - l'opportunità di introdurre nuovi prodotti, servizi e nuove linee di business o di modificare quelli esistenti. In particolare, il Comitato Sviluppo Prodotti fornisce al consiglio di amministrazione della società, a cui spetta la delibera finale, tutte le informazioni e le analisi necessarie per l'assunzione di scelte strategiche consapevoli.

La qualità nelle relazioni con i clienti

La relazione con i clienti istituzionali, corporate e retail viene gestita dal Gruppo Iccrea attraverso diversi canali di tipo tradizionale o digitale.

Con riferimento al settore institutional, il Gruppo coinvolge annualmente le BCC clienti in un'attività di customer satisfaction. Tale attività viene gestita attraverso una **Brand Audit** finalizzata a comprendere la qualità del rapporto delle varie BCC con il Gruppo bancario Iccrea. L'impostazione attuale della customer satisfaction prevede sette inchieste, composte da cinquanta domande ognuna, tese a rilevare il grado di soddisfazione dei clienti verso i prodotti e servizi offerti dalle singole società del Gruppo.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha pubblicato i risultati dell'indagine svolta alla fine del 2016, che ha portato a rilevare un livello di soddisfazione delle BCC di 7,2, su una scala da 1, valore più basso, a 10, valore massimo. E'

forte, dunque, presso le BCC la percezione del Gruppo bancario Iccrea quale istituto solido e affidabile. Da tale indagine è emersa, inoltre, la necessità per le BCC di creare maggiori momenti di condivisione nella pianificazione congiunta con il Gruppo nelle attività legate alla sfera commerciale, quali la comunicazione e il marketing, la capacità di ideare prodotti innovativi e il time to market.

Con riferimento alla relazione con la clientela corporate e retail, il Gruppo bancario Iccrea svolge un'attività di coinvolgimento diretto solo in alcuni casi e si affida prevalentemente alla mediazione delle Banche di Credito Cooperativo collocate sul territorio. Imprese, individui e famiglie hanno, comunque, la possibilità di entrare in contatto con tutte le società del Gruppo attraverso i differenti siti internet e i profili attivi sui principali social network. Attraverso alcuni brand come CartaBCC e CrediPer, il Gruppo è presente anche su Facebook.

Nell'ambito della relazione con il cliente, riveste particolare importanza la trasparenza delle informazioni fornite riguardo ai prodotti e servizi, anche in considerazione della necessità di tutelare le fasce di clientela che risultano meno informate e che riscontrano maggiori difficoltà nella gestione dei rapporti con le banche.

In questo ambito la trasparenza dei prodotti e servizi viene garantita dalle società del Gruppo attraverso la predisposizione di dettagliati Fogli Informativi per i prodotti e servizi e dei Fogli sui Tassi Effettivi Globali Medi (TEGM) che le BCC mettono a disposizione della Clientela. Ciò vale per tutti i prodotti e servizi che lo richiedono.

Inoltre, al fine della compliance normativa relativamente alla protezione degli investitori e della struttura dei mercati, le società del Gruppo interessate hanno intrapreso un processo di adeguamento ai requisiti definiti dalle nuove normative MiFID II e PSD2. Le norme sono entrambe in vigore da gennaio 2018; MiFID II rivede e amplia la precedente disciplina (MiFID) in materia di prestazione dei servizi di investimento, introducendo maggiori presidi a tutela degli investitori, con particolare attenzione agli obblighi informativi nel collocamento dei prodotti finanziari. La direttiva PSD2, relativa ai servizi di pagamento, amplia la precedente disciplina (PSD) e mira a promuovere lo sviluppo di un mercato dei pagamenti efficiente, sicuro e competitivo rafforzando la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenendo l'innovazione e aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici.

6.2. Digitalizzazione e multicanalità

Lo sviluppo tecnologico e digitale ha generato importanti cambiamenti nel settore finanziario. Il Gruppo bancario Iccrea è impegnato nel cogliere le opportunità offerte dalle innovazioni tecnologiche e dalle emergenti modalità di distribuzione dei servizi finanziari e di contatto con la clientela offerte dal mondo digitale, adeguandosi alle principali novità normative nazionali e soprattutto comunitarie (es. PSD2) in tema di instant payment, misure di sicurezza (Strong Customer Authentication) e nuovi operatori (c.d. "Terze parti").

Il Gruppo bancario Iccrea, attraverso un documento ufficiale approvato dal CdA della capogruppo, ha predisposto un programma di sviluppo dell'innovazione 2018-2020 che prevede importanti risultati già a partire dal 2018. In questa delicata fase di evoluzione da un Gruppo bancario di secondo livello ad un Gruppo bancario cooperativo a partire dal prossimo anno, il programma di sviluppo dell'innovazione vuole coniugare i risultati a breve termine con i cambiamenti strutturali di lungo termine seguendo tre macro direttrici:

1. Rafforzare e valorizzare il concetto di prossimità facendo del digitale un ulteriore mezzo per rafforzare la relazione con la clientela in una logica omnicanale;
2. Adottare modelli operativi e costruire infrastrutture più efficienti e flessibili attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed un'architettura aperta all'integrazione in un contesto di open banking;
3. Supportare lo sviluppo continuativo dell'innovazione con l'introduzione di nuovi modelli di business che favoriscano il sostegno ai territori e alle loro eccellenze. In questo ambito il Gruppo ha avviato uno specifico percorso di digitalizzazione delle proprie strutture al fine di sfruttare l'ambiente online quale canale di comunicazione e offerta di servizi in sinergia con quello fisico tradizionale.

Parallelamente il Gruppo ha istituito una specifica funzione di service design con l'obiettivo di progettare una customer experience digitale migliorata, semplificando l'interazione dei clienti e la semplicità di navigazione sui differenti canali internet. Particolare attenzione è stata posta nel corso dell'anno anche all'accessibilità on line per

le categorie svantaggiate, attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro nazionali ed europei in cui vengono affrontati i temi dell'inclusione finanziaria e della digitalizzazione.

Sul fronte digitale il Gruppo bancario Iccrea, attraverso la società BCC Sistemi Informatici, mette a disposizione delle Banche di Credito Cooperativo un ampio numero di prodotti per la digitalizzazione dei servizi bancari, in particolare:

- **Relax Banking**, uno strumento di internet banking su piattaforma multicanale che consente ai clienti delle BCC di collegarsi e avere a disposizione informazioni aggiornate sui propri conti e carte ed effettuare le principali operazioni bancarie direttamente online. Relax Banking è accessibile tramite il sito web www.relaxbanking.it, la APP RelaxBanking Mobile, disponibile su GooglePlay e AppStore e l'm-site accessibile per gli ipo-vedenti.
- **Firma grafometrica**, la modalità di firma elettronica attraverso cui, tramite l'acquisizione dei dati biometrici della firma, è possibile gestire documenti contrattuali e di natura contabile direttamente online. Tale strumento consente alle BCC di ottenere vantaggi in termini di efficienza e di tutela ambientale, grazie alla possibilità di eliminare la versione cartacea dei documenti.
- **Servizi di pagamento digitali**, che comprendono sia gli strumenti tradizionali di pagamento, quali bonifici e carte, rivisti ed adeguati alle esigenze di rapidità e semplicità della "new generation" (es. *Instant Payment*, *App CartaBCC multifunzione ecc.*) che servizi più innovativi. In quest'ottica Iccrea ha ritenuto opportuno integrare il portafoglio di offerte:
 - investendo nella start up di *smart payments "Satispay"* che permette l'utilizzo di smartphone e tablet per pagamenti C2B e trasferimenti C2C;
 - avviando proficue partnership commerciali con i colossi Apple e Samsung per integrare le CarteBCC con i servizi di pagamento *Apple Pay* e *Samsung Pay*.

Inoltre, la capogruppo ha deciso di investire nella start up digitale Ventis operante nel mercato della vendita fisica ed online di beni e servizi e divenuta ormai asset fondamentale nelle strategie di "Open Banking" del Gbl.

Infine, si sottolinea la partecipazione del Gbl a gruppi di lavoro italiani ed europei finalizzati al monitoraggio e instradamento della normativa sui temi dell'innovazione digitale, fintech, privacy e pagamenti innovativi in modo da prevenire possibili criticità e rischi per cittadini e clienti e favorire lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi che aumentino la fiducia dei consumatori, la semplicità d'uso, la maggiore concorrenza tra le parti e la conseguente riduzione dei costi.

6.3. Protezione della privacy e dei dati

In ottemperanza alle normative nazionali in materia di privacy e protezione dei dati personali, le società del Gruppo hanno una propria normativa interna per la gestione della privacy e dei dati, nella quale vengono identificati ruoli e responsabilità inerenti la gestione delle attività che hanno ad oggetto operazioni di trattamento di dati personali.

Le misure di sicurezza adottate dal Gruppo, tra cui quelle "minime", sono diversificate a seconda che il trattamento dei dati sia effettuato con o senza l'ausilio di strumenti elettronici o abbia ad oggetto dati sensibili o giudiziari degli interessati.

Il Gruppo bancario Iccrea provvede inoltre ad aggiornare periodicamente i documenti e le informative sulla privacy presenti sulla intranet aziendale, sul sito internet e a disposizione dei clienti, al fine di rispondere ai differenti mutamenti del contesto normativo di riferimento. Il Gruppo bancario Iccrea in previsione dell'entrata in vigore nel maggio 2018 del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy ha intrapreso un percorso di adeguamento ai nuovi requisiti normativi per assicurare la conformità alle società del Gruppo bancario e delle BCC.

Coerentemente con l'evoluzione digitale del mondo bancario e con l'emergere di nuovi rischi per la privacy e i dati dei clienti, le Unità organizzative che hanno responsabilità delle attività operative in materia di sicurezza informatica, assicurano il presidio delle connesse minacce per garantire la protezione delle risorse informatiche e

delle informazioni gestite, tramite l'attuazione e la verifica di processi, presidi e misure di sicurezza informatica, in linea con le Policy del Gruppo in materia.

Inoltre, tenuto conto che i trend economici, demografici e geopolitici globali, uniti al rapido avanzamento tecnologico, stanno trasformando i tradizionali rischi con cui le aziende internazionali erano solite confrontarsi in passato, il Gbl ha avviato nel 2017 un progetto di ridisegno della "mappa assicurativa" volto a garantire un livello di soddisfazione e copertura coerente, omogeneo e integrato. Dal progetto è emersa la necessità di garantire ancora maggiormente la copertura e la mitigazione del cyber risk, sempre più rilevante in termini di impatto sulla reputazione aziendale. Il Gruppo bancario Iccrea ha quindi avviato, nel corso del 2017, un percorso volto a rafforzare gli strumenti a presidio di tale rischio. In particolare, questo processo - basato sui risultati di un'analisi approfondita del business delle differenti società del Gruppo, del mercato di riferimento e dell'intera infrastruttura tecnologica - ha come obiettivo l'implementazione di un sistema di copertura assicurativa utile a ridurre l'esposizione del Gruppo ai danni derivanti da eventi quali, ad esempio, il furto di dati sensibili e l'interruzione delle attività a seguito del blocco dei sistemi informatici.

Nel corso del 2017 il Gruppo bancario Iccrea non ha registrato casi di violazione della privacy; nel corso dell'anno BCC Sistemi Informatici ha riscontrato un errore operativo che ha generato un solo reclamo da parte di un cliente di una BCC.

Nel corso dell'anno non si sono registrati nemmeno casi di perdita o furto di dati sensibili dai sistemi informativi della Banca.

6.4. La gestione dei reclami

Il Gruppo bancario Iccrea ha adottato una specifica normativa per la gestione dei reclami provenienti dai clienti e ne ha affidato la gestione degli stessi ad un apposito **Ufficio Reclami**, in seno alla UO Compliance, a livello di singola società del Gruppo.

Per quanto riguarda i reclami provenienti dai clienti institutional, il Gruppo ha predisposto un canale diretto di contatto con le BCC.

Con riferimento ai clienti corporate e retail, la rete delle BCC dislocate sul territorio nazionale rappresenta per il Gruppo il canale di contatto diretto con la clientela e rappresenta il primo punto di raccolta delle lamentele. Nel settore specifico della monetica, la gestione dei reclami provenienti dai titolari delle carte è normata a livello comunitario dalla Direttiva 64/2007 (PSD1) come modificata dalla Direttiva 2366/2015 (PSD2) oltre, ovviamente, dalle disposizioni di dettaglio del Legislatore nazionale e delle Autorità competenti in materia (es. Banca d'Italia).

Oltre al canale fisico, Iccrea Banca e Iccrea BancaImpresa mettono a disposizione dei clienti la possibilità di inoltrare un reclamo per posta ordinaria, per posta elettronica presso un apposito indirizzo email e attraverso posta elettronica certificata (PEC).

Si precisa che tutti i reclami formalizzati dalla clientela, sia in forma scritta che orale, sono portati a conoscenza dell'Ufficio Reclami, che è tenuto a riceverli, registrarli, istruirli ed evaderli, entro i tempi previsti dalla normativa vigente.

Nel caso in cui i canali interni definiti dalla Banca non siano sufficienti alla risoluzione delle controversie, i clienti hanno la possibilità di rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema di risoluzione delle liti tra i clienti e le banche e gli altri intermediari che riguarda operazioni e servizi bancari e finanziari.

6.5. Prodotti responsabili e sostenibili

Nel perseguire la propria missione di promozione della stabilità e dello sviluppo delle Banche di Credito Cooperativo, il Gruppo è impegnato nell'arricchire la propria offerta con prodotti finanziari collegati a iniziative eco-sostenibili, di valorizzazione del territorio e di inclusione sociale.

Il sostegno a giovani e famiglie

Con riferimento ai prodotti pensati per rispondere a particolari esigenze di rilievo sociale per famiglie, e giovani, Iccrea Bancalmpresa ha creato il **leasing abitativo**, una specifica tipologia di finanziamento destinato al supporto dei giovani e delle giovani coppie nell'acquisto dell'abitazione principale. Tale prodotto garantisce maggiori benefici fiscali e condizioni di accesso al credito facilitate rispetto alle ordinarie operazioni di mutuo prima casa.

A supporto dei più giovani il Gruppo ha sviluppato numerose soluzioni di monetica e pagamento:

- **Carta Tasca per i minorenni:** una particolare carta prepagata ricaricabile ideata per la gestione del budget dei teenager, che non richiede un conto corrente associato e può essere ricaricata in qualsiasi momento con disponibilità di denaro immediata. Tale soluzione, oltre che garantire l'accesso ai servizi finanziari ai più giovani, rientra anche in una più ampia politica di riduzione del contante in circolazione.
- **Carta CUS:** una carta prepagata associata ad un codice Iban utilizzabile dagli studenti quale strumento di moneta elettronica e badge universitario. Nel corso dell'anno oltre 1.570 studenti, iscritti alle università aderenti, hanno sottoscritto Carta CUS.
- **Carta Prepagata Ateneum:** una carta prepagata nata da un accordo con i maggiori atenei italiani, volta ad offrire servizi di pagamento allineati con i bisogni dei giovani universitari.
- **Carta Black Ventis:** una carta di credito nata da una partnership commerciale con Ventis, volta ad offrire alla clientela millennials uno strumento d'accesso al mercato on line. Il prodotto è strutturato al fine di incentivare gli acquisti sul portale Ventis.it (buono sconto per ogni nuova Carta, *cash back* per acquisti sul Portale ecc.).

Banca Sviluppo ha inoltre ideato **Conto Domani**, uno specifico conto corrente per i giovanissimi, fino a 18 anni, in grado di soddisfare le loro esigenze presenti e future, attraverso condizioni agevolate di gestione del conto e la possibilità di accedere a tutti i servizi anche via web e tramite una semplice App.

Il sostegno alle piccole e medie imprese

Al fine di promuovere lo sviluppo territoriale e supportare la crescita delle piccole e medie imprese, quali attori e motori dello sviluppo dei territori italiani, il Gruppo bancario Iccrea ha stretto relazioni e partnership con differenti National Promotional Bank, come Cassa Depositi e Prestiti (CDP), così come con istituzioni finanziarie europee, quali Banca Europea degli Investimenti (BEI) e Fondo Europeo degli Investimenti (FEI).

Tali accordi garantiscono l'accesso a strumenti finanziari per facilitare il finanziamento alle imprese del territorio, nell'ambito della cosiddetta finanza agevolata. In tale contesto, nel 2017, sono state poste in atto numerose attività, tra cui:

- **Accordo con il FEI per l'accesso al Prodotto di garanzia InnovFin**, che consente all'intermediario finanziario di ricevere una garanzia del 50% su un portafoglio di nuove operazioni di finanziamento, a favore delle PMI e delle imprese small midcaps (imprese fino a 499 dipendenti a livello di gruppo) orientate all'innovazione. Tale strumento rientra nel Programma Europeo Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione. Attraverso Iccrea Bancalmpresa, il Gruppo bancario Iccrea nel biennio 2016-2017 ha erogato circa 85 milioni di euro per 104 operazioni a favore di imprese innovative.
- **Convenzione di BCC Lease con FEI su prodotto di Garanzia COSME**, che consente all'intermediario finanziario di ricevere una garanzia su un portafoglio di nuove operazioni di piccola dimensione verso PMI, considerate spesso rischiose. Attraverso tale strumento il Gruppo bancario Iccrea, tra la fine del 2016 e tutto il 2017, ha erogato circa 48 milioni di euro per 2.854 contratti.
- **Convenzione di Iccrea Bancalmpresa con SACE su prodotto di Garanzia 2i per l'impresa**, che consente all'intermediario finanziario di accedere ad una garanzia che copre fino all'80% del finanziamento concesso ad una PMI per un progetto di internazionalizzazione o innovazione. Tramite tale strumento il Gruppo bancario Iccrea nel 2017 ha erogato circa 6 milioni di euro.

Inerentemente al tema della finanza agevolata un ruolo importante viene svolto dall'Ufficio Agevolazioni di Iccrea Bancalmpresa (IBI). Tale funzione gestisce da una parte le attività di finanza agevolata direttamente effettuate da IBI e dall'altra le attività di finanziamento indiretto, attraverso un servizio offerto alle BCC per lo svolgimento delle

attività di credito. Nel 2017, circa 5.250 imprese italiane hanno avuto accesso al credito grazie ai servizi di finanza agevolata offerti da Iccrea BancalImpresa:

- Un **servizio diretto alle PMI clienti delle BCC** per l'accesso ai contributi in conto interessi nell'ambito della legge Sabatini. Grazie a tale servizio nel corso del 2017, IBI ha ricevuto 3.100 domande di credito pervenute dalle imprese clienti delle BCC. Di queste sono state istruite da IBI ed accolte dal MISE 1.965 domande che hanno comportato l'erogazione alle PMI di un credito complessivo di 470 milioni di euro, di cui circa 40,4 milioni di euro sono rappresentati da contributi in conto interessi di cui hanno beneficiato direttamente le imprese destinatarie del credito.
- Un **servizio alle BCC** per l'accesso agli strumenti di garanzia concessi dal Fondo Centrale di Garanzia su finanziamenti bancari destinati alle PMI. Nel corso del 2017, IBI ha presentato al Fondo Centrale di Garanzia circa 3.030 richieste per conto delle BCC convenzionate per l'utilizzo della garanzia pubblica. Il risultato di questa attività si è tradotto in un finanziamento complessivo di circa 468 milioni di euro.
- Un'**attività diretta di Iccrea BancalImpresa** di adesione al Fondo Centrale di Garanzia per il finanziamento delle piccole e medie imprese. Nel corso del 2017 IBI ha presentato in via diretta al Fondo Centrale di Garanzia 250 operazioni di finanziamento, per un'erogazione complessiva di circa 118 milioni di euro.

Il sostegno alla pubblica amministrazione

Sul fronte del supporto alle amministrazioni pubbliche, Iccrea BancalImpresa ha sviluppato da qualche anno il prodotto finanziario "**leasing pubblico**" destinato, attraverso la forma del partenariato pubblico-privato, al sostegno delle amministrazioni locali (Regioni, ASL, soprattutto Comuni) per la realizzazione di progetti di edilizia specialmente in campo sanitario, scolastico, sportivo ed edilizia polivalente.

I prodotti di investimento

Nell'ambito dell'offerta di prodotti di investimento, il Gruppo è impegnato nello sviluppo e nel collocamento di soluzioni etiche e con finalità legate alla tutela ambientale.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha curato il collocamento dei seguenti titoli obbligazionari:

- **obbligazioni della Banca Mondiale per lo sviluppo sostenibile**, volte a promuovere progetti finalizzati alla riduzione della povertà e della disegualianza. Tali iniziative sono condotte nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, sociale e fiscale al fine di migliorare la qualità della vita, tutelare il patrimonio ambientale e sostenere lo sviluppo dei settori dell'istruzione, della sanità e delle infrastrutture.
- **obbligazioni "green growth" della Banca Mondiale**, emesse nell'ambito del programma "Green Bond", finalizzato alla promozione di progetti volti alla tutela dell'ambiente e a contrastare gli effetti del cambiamento climatico.

Con riferimento ai titoli obbligazionari di propria emissione il Gruppo, nel corso dell'anno, ha rinnovato il pertinente Programma di emissione a valere sul quale possono essere emessi anche i **Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale (TREM Bond)** la cui raccolta deve essere destinata ad investimenti a medio-lungo termine verso le PMI con sede legale nelle Regioni del Mezzogiorno d'Italia o per il finanziamento di progetti etici, al fine di ridurre lo squilibrio esistente tra Regioni meridionali ed il resto del Paese. Alla luce del vincolo di destinazione delle somme raccolte, tali titoli beneficiano di un'imposta sostitutiva degli interessi maturati dai sottoscrittori, pari al 5%, e rappresentano pertanto un'opportunità in termini di maggiore redditività per i portatori del titolo stesso. Nondimeno, si è provveduto ad effettuare, sulle emissioni TREM realizzate negli anni precedenti ed ancora in essere, le comunicazioni al MEF afferenti il vincolo di destinazione e funzionali ad autocertificare al MEF stesso il flusso incrementale degli impieghi a medio-lungo termine verso le PMI registrate nell'anno solare precedente che deve essere almeno pari alla raccolta realizzata mediante l'emissione degli stessi.

Attraverso la S.G.R. BCC Risparmio&Previdenza, il Gruppo bancario Iccrea colloca anche prodotti di investimento etici emessi da una società terza che promuove e gestisce esclusivamente fondi comuni di investimento socialmente responsabili.

Il sostegno al terzo settore

Il Gruppo bancario Iccrea ha sviluppato appositi prodotti per le associazioni No Profit operanti sul territorio e in collaborazione con la rete delle BCC in Italia. In particolare:

- **Sito internet iDEE:** il Gruppo bancario Iccrea ha sviluppato e svolge il servizio di manutenzione del sito internet per iDEE, l'associazione delle donne del Credito Cooperativo impegnata nella valorizzazione delle donne all'interno del Credito Cooperativo e nella definizione di iniziative di welfare e life balance.
- **Sito internet ARPJ:** realizzazione e manutenzione del sito per ARPJ, un'organizzazione di volontariato di Roma, che ha l'obiettivo di garantire a donne, minori e giovani in condizioni di disagio l'opportunità di diventare protagonisti responsabili del proprio futuro, all'interno della propria comunità.

Prodotti con rilievo ambientale

Con riferimento all'offerta di prodotti bancari e creditizi collegati a iniziative eco-sostenibili, Iccrea Bancalmpresa contribuisce da anni allo sviluppo della produzione di energia da **fonti rinnovabili**, attraverso prodotti di Project Finance e Project Leasing volti al finanziamento di progetti per l'installazione di impianti fotovoltaici, impianti eolici, impianti di produzione di energia da biomasse o biogas ed impianti idroelettrici di piccola taglia (c.d. mini hydro). Nel 2017 sono stati erogati da Iccrea Bancalmpresa circa 34 milioni di euro a favore del settore delle rinnovabili.

6.6. L'adozione di criteri di responsabilità nelle pratiche di finanziamento

La capogruppo ha definito una politica in materia di concessione e perfezionamento del credito che individua i settori che, pur compresi tra le attività legali, non possono essere oggetto di finanziamento per motivi etici. In particolare, sono esclusi i settori attinenti a:

- costruzione, distribuzione e commercializzazione di armi (con esclusione delle armi destinate alle attività sportive o ludiche), apparecchiature e sistemi utilizzabili a fini bellici;
- costruzione, distribuzione e commercializzazione di apparecchiature per scommesse, video-poker, slot-machine e gioco d'azzardo in generale;
- produzione e distribuzione di materiale legato alla pornografia (sexy shop, editoria di settore ecc.).

Con riferimento alle richieste di finanziamento pervenute da soggetti operanti in tali settori, a prescindere dalle dimensioni del supporto finanziario richiesto, le stesse sono portate all'attenzione del Comitato Crediti che assume il ruolo di organo consultivo per la valutazione in merito all'ammissibilità dell'operazione, al fine di verificare che la stessa non sia contraria alle politiche etiche della banca. La richiesta di parere presentata al Comitato Crediti deve essere accompagnata da una dettagliata relazione dell'istruttore contenente le motivazioni che lo hanno portato a considerare tale operazione ammissibile. Il Comitato Crediti, per queste casistiche, potrà assumere anche il ruolo di organo deliberante. Nel 2017 nessuna operazione relativa ai settori esclusi è stata portata all'attenzione del Comitato Crediti.

Iccrea Bancalmpresa promuove una gestione responsabile degli investimenti immobiliari residenziali non completati o invenduti del proprio portafoglio e di quello delle Banche di Credito Cooperativo. Secondo tale politica IBI è impegnata nel portare a compimento la realizzazione di abitazioni da destinarsi successivamente al mercato con canoni di locazione o prezzi di vendita calmierati, a beneficio di categorie svantaggiate individuate dai Comuni di riferimento con il supporto di società specializzate. Tale attività prevede il coinvolgimento del **Fondo Iccrea Bancalmpresa di Social Housing** a tal fine costituito e avviato che ha come socio di maggioranza Cassa Depositi e Presiti e come società di gestione Investire SGR. Ad oggi sono stati sottoscritti i primi 25 mln di euro per il Fondo, di cui 10 mln di euro (pari al 40%) da parte di Iccrea Bancalmpresa. Nel corso dei prossimi anni verranno sottoscritti 100 mln a cui Iccrea Bancalmpresa parteciperà al 20%.

7. IL SOSTEGNO AL TERRITORIO E ALLE COMUNITÀ

Il Gruppo bancario Iccrea sostiene, attraverso erogazioni liberali e sponsorizzazioni, attività e iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturale, di istruzione e formazione dei giovani, di ricerca scientifica e universitaria, di carattere umanitario e di assistenza sociale e sanitaria, in ambito artistico, sportivo e ricreativo.

In particolar modo nel corso dell'anno, il consiglio di amministrazione di Iccrea Banca ha deliberato il sostegno a diverse iniziative di carattere benefico, individuate sulla base di:

- **settori di destinazione**, quali enti con finalità umanitarie, sanitarie, di assistenza sociale e di conservazione dell'ambiente e del patrimonio culturale del territorio;
- **distribuzione geografica**, supportando enti che operano sia a livello nazionale che internazionale;
- **storicità dei rapporti** di collaborazione tra le associazioni sostenute e la Banca.

Nel corso del biennio 2016 – 2017 Iccrea Banca ha erogato circa 480.000 euro in donazioni benefiche. In particolare la banca ha sostenuto:

- **Associazioni di carattere religioso e laico** che operano a Roma, comune e provincia, o nella regione Lazio, tra cui Associazione ABC, Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Comunità di Capodarco, Assohandicap, Peter Pan Onlus, Sport Senza Frontiere, CRI-Gruppo Donatori Sangue, AISM, Ente Nazionale Sordi, Associazione Kiasso e Associazione Sordomuti XIII Municipio. A favore di questi enti la banca ha donato circa 318.000 euro. Il dato include anche un contributo di 150.000 euro a favore dell'Area Donazione Sangue del Comitato Area Metropolitana di Roma Capitale di Croce Rossa Italiana, finalizzato all'acquisto di una Autoemoteca a tre postazioni prelievo che operi a livello regionale.
- **Associazioni nazionali e internazionali** che operano con finalità di dialogo e incontro interculturale, umanitarie e di cooperazione, ambientali e di recupero o conservazione del patrimonio storico ed artistico. In questo ambito sono stati erogati circa 145.000 euro a favore di Cortile dei Gentili, Medici Senza Frontiere, Coopermondo (progetti in Palestina ed Ecuador), Lega del Filo d'Oro, ADMO, Legambiente, Federparchi e Fondo Ambiente Italiano.

Inoltre, Iccrea Banca ha destinato 100.000 euro nell'arco di 5 anni, a partire dal 2016, a favore dell'Associazione Amici della Normale di Pisa. Tale contributo ha come finalità **l'istituzione di una cattedra di storia economica** da intitolare al Presidente Carlo Azeglio Ciampi, presso Palazzo Strozzi a Firenze dove è prevista la costituzione di un Istituto di studi avanzati quale sede di formazione interdisciplinare post-laurea e post-dottorale con particolare vocazione internazionale.

Le società del Gruppo bancario Iccrea sostengono annualmente il **CRAL**, circolo dei dipendenti che promuove iniziative culturali, sportive e ricreative a favore degli stessi. In particolare, dal 2006 il CRAL organizza, in un luogo diverso ogni anno, il torneo nazionale di calcio a 5 del Credito Cooperativo, un evento che coinvolge centinaia di dipendenti delle BCC provenienti da tutta Italia e interagisce direttamente con le comunità territoriali dove si svolge il Torneo. Nel biennio 2016-2017 hanno partecipato al torneo circa 3.000 persone, con importanti ricadute positive sulle comunità locali dove si è svolto l'evento grazie all'utilizzo di alberghi, campi sportivi e servizi vari.

Infine, è stata promossa un'iniziativa di **crowdfunding** finalizzata alla raccolta fondi per il recente terremoto, sia tramite banner con riferimenti per il pagamento via tradizionale bonifico, sia con una piattaforma online specifica per le donazioni tramite carta.

La promozione dello sviluppo urbano

Con l'insediamento della sede del Gruppo bancario Iccrea insieme a circa 1.500 dipendenti nel Quartiere Lucrezia Romana nel 2006, in precedenza sostanzialmente disabitato, il Gruppo ha promosso lo sviluppo urbanistico dell'area interessata, sia dal punto di vista abitativo che commerciale.

In particolar modo dal 2015 BCC Solutions ha avviato un Progetto di valorizzazione di un'area a valenza storica di proprietà del Gruppo bancario Iccrea adiacente alla sede principale dell'istituto in Via Lucrezia Romana a Roma. Il progetto, vicino al suo completamento nel 2017, ha previsto la realizzazione di un **Parco Archeologico** con annessa un'area attrezzata per i bambini, il tutto fruibile dalla collettività durante le ore diurne. Il Sito si colloca all'interno di un'area archeologica riportata alla luce in cui sorgeva l'antico percorso della Via Latina antica tra il VI e VII miglio ed una necropoli. L'iniziativa è in fase di completamento ed ha visto la collaborazione tra BCC Solutions, la Soprintendenza Archeologica di Roma ed il Comune di Roma.

In particolare, in sinergia con la Soprintendenza e gli uffici tecnici del Comune di Roma, BCC Solutions ha provveduto alla realizzazione di una serie di attività per la prevenzione di potenziali rischi urbanistici e di sicurezza dei visitatori, tra cui:

- Creazione di percorsi interni al parco con utilizzo di materiali scelti in accordo con la Soprintendenza;
- Realizzazione di una nuova recinzione di confine;
- Realizzazione di camminamenti interni per visitare in sicurezza il Parco Archeologico;
- Realizzazione del marciapiede antistante il Parco Archeologico e dell'impianto di illuminazione pubblica per la sicurezza dei pedoni;
- Installazione di un impianto di videosorveglianza e illuminazione notturna all'interno del Parco.

Inoltre, BCC Solutions presenzia e coadiuva le iniziative e le attività promosse dai Comitati di Quartiere che si occupano delle aree interessate.

Relativamente all'attività della banca corporate, nel corso del 2017 Iccrea BancalImpresa ha continuato nella gestione dei **Fondi JESSICA**, programma attivato da qualche anno dalla U.E. in collaborazione con la Banca Europea degli Investimenti per le finalità di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile in Sicilia e in Campania, con impatti indubbi sul miglioramento della qualità della vita.

Inoltre, Iccrea BancalImpresa ha stipulato alcune operazioni per il finanziamento di strutture sociosanitarie ed ha acquisito in portafoglio ulteriori interventi con la finalità di incrementare l'offerta di servizi finanziari a sostegno del terzo settore in ragione delle esigenze della collettività dettate dal progressivo invecchiamento della popolazione oltre che di supporto alla disabilità.

Le iniziative di coinvolgimento della comunità

Il coinvolgimento e lo sviluppo del territorio e delle comunità sono parte integrante della missione del Gruppo bancario Iccrea. Il Gruppo organizza a favore delle comunità locali, dei soci delle BCC, delle imprese e delle cooperative operanti sul territorio **attività formative**, convegni e incontri volti a illustrare tematiche di interesse comune e nell'ambito dell'educazione finanziaria. L'attività formativa relativa ad alcuni prodotti finanziari avviene anche attraverso il canale digitale, grazie alle pagine sui principali social dedicate ad alcuni brand del Gruppo bancario Iccrea, come Carta BCC e CrediPer.

Il Gruppo ha organizzato convegni sui temi del micro credito e della finanza legata al settore energetico. 38 convegni sono stati promossi dal Marketing del Gruppo in tema di operatività estero e Fondo Centrale di Garanzia con il coinvolgimento di 37 BCC per un totale di 3.846 partecipanti. In collaborazione con Assilea sono stati organizzati diversi incontri informativi e formativi sulla Legge di Bilancio 2017 al fine di portare a conoscenza delle imprese clienti delle BCC e degli Ordini dei Dottori Commercialisti e Contabili del territorio le principali iniziative ad essa legate, quali: il decreto Sabatini, il super ammortamento, l'iper ammortamento, l'evoluzione del Programma Industria 4.0. Sempre in collaborazione con ASSILEA il Gruppo ha organizzato anche 25 convegni sulla Legge di Stabilità a cui hanno aderito 34 BCC per un totale di 2.876 partecipanti.

Inoltre, il Gruppo bancario Iccrea ha sponsorizzato numerose iniziative legate a differenti temi, tra cui:

- **Ambiente**, attraverso la partecipazione a Festambiente, il festival internazionale sull'ecologia organizzato annualmente da Legambiente;
- **Cultura e territorio**, attraverso il supporto al Premio Apoksiomeno, prestigioso riconoscimento di livello internazionale che viene assegnato a personaggi dello spettacolo, del giornalismo e dello sport, che hanno

contribuito a diffondere la cultura della legalità, celebrando il lavoro delle Forze dell'Ordine in tutto il mondo.

- **Finalità culturali e sociali**, attraverso la sponsorizzazione della casa di produzione Anthos per il Film L'Amore Rubato, che promuove la lotta contro la violenza di genere.
- **Divulgazione scientifica, culturale, artistica, tecnologica**. Nel 2017 il Gruppo ha sponsorizzato TEDEX Roma, l'evento culturale promosso in Italia dall'organizzazione internazionale non profit TED.

In particolare, in campo ambientale nel 2017 Iccrea Banca ha siglato un **accordo con Legambiente** per la promozione di iniziative di green economy, efficienza energetica, fonti rinnovabili, agro-ecologia e buone pratiche ambientali sul territorio. L'accordo prevede attività di divulgazione e informazione sui temi sopra indicati, anche attraverso una app, con la collaborazione di Legambiente e il sostegno finanziario alle iniziative di Iccrea Banca. Questo accordo ha lo scopo di garantire continuità al rapporto tra Legambiente ed il mondo del Credito Cooperativo che ha preso avvio nel 2006 con la firma della prima convenzione tra Legambiente e Federcasse.

Il rapporto con le università

Il Gruppo bancario Iccrea ha stipulato accordi con diverse Università italiane ed enti di formazione al fine di attivare programmi di stage e tirocinio, volti a promuovere attivamente l'inserimento dei giovani all'interno del mondo del lavoro. In particolare, nel corso del 2017, il Gruppo ha collaborato con i seguenti istituti:

- Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Università degli Studi di Roma La Sapienza
- Luiss - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli di Roma
- Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano
- Università degli Studi di Udine
- Università di Pisa
- Università degli Studi di Milano Bicocca
- ACTL (associazione per la cultura e il tempo libero) – sportello stage

8. GESTIONE DEL PERSONALE

8.1. Le persone del Gruppo bancario Iccrea

I dipendenti sono una risorsa indispensabile per il Gruppo bancario Iccrea in quanto è grazie al loro coinvolgimento e alle loro capacità che il Gruppo è in grado di realizzare i propri obiettivi aziendali. Il Gruppo riconosce il ruolo centrale svolto dai propri collaboratori e richiede loro di agire con professionalità, dedizione, lealtà, onestà e spirito di collaborazione in linea con i principi e i valori del Gruppo bancario Iccrea fortemente orientati all'etica e all'integrità.

Nella gestione delle risorse umane, il Gruppo bancario Iccrea offre a tutti i propri dipendenti le medesime opportunità senza discriminazione alcuna nelle attività di selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione del personale. Il Gruppo, infatti, contrasta qualsiasi tipo di differenziazione discriminatoria, di vessazione e di mobbing operata nei confronti del proprio personale.

Con riferimento alle pratiche di selezione ed assunzione, le stesse sono svolte dalle società del Gruppo nel rispetto dei valori di pari opportunità, eguaglianza e crescita personale. Tutte le assunzioni avvengono in linea con le prescrizioni della legge, dello **Statuto dei Lavoratori** e del **Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro** applicabile.

In materia di gestione del personale il Gruppo ha definito, all'interno del Codice Etico e di Comportamento, i principi di reciproco rispetto, equo trattamento e meritocrazia, nonché l'impegno al contrasto di ogni forma di favoritismo, nepotismo o discriminazione.

Il Gruppo bancario Iccrea crede nell'importanza del coinvolgimento del personale in un'ottica di crescita del senso di appartenenza e di sviluppo continuo, prevedendo momenti e strumenti di comunicazione, adattandoli alle specifiche esigenze dei soggetti interessati. A tal fine il Gruppo si impegna a riconoscere e valorizzare le competenze delle proprie risorse umane, mettendo a disposizione adeguati strumenti di formazione e aggiornamento.

A chiusura dell'esercizio 2017 il Gruppo ha 2.356 dipendenti, di cui il 39% di genere femminile. Rispetto all'anno passato ha registrato una diminuzione dell'organico determinata da 228 risorse che hanno lasciato l'azienda a fronte dell'ingresso di 80 nuovi dipendenti nel corso dell'anno, per un tasso di turnover negativo del 9,7%. In particolare la riduzione dell'organico è stata influenzata dalla cessione alle BCC di una quota di dipendenti di Banca Sviluppo e dalla quiescenza di 93 lavoratori, con accesso al Fondo di Solidarietà a fronte di un Accordo Sindacale.

La quasi totalità dei dipendenti è assunta a tempo indeterminato; si registrano 43 casi di persone con contratto a tempo determinato. Inoltre nel corso dell'anno 126 dipendenti hanno usufruito di un contratto part-time. Infine, circa il 60% dei dipendenti si colloca in una fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni.

DIPENDENTI PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE*

Categoria di dipendenti	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	58	3	61
Quadri	686	255	941
Impiegati	698	656	1.354
Totale	1.442	914	2.356

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l., FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l.

DIPENDENTI PER CATEGORIA, GENERE E FASCIA D'ETÀ*

Categoria di dipendenti	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	58	3	61
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	-	-	0
<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	17	2	19
<i>età superiore ai 50 anni</i>	41	1	42
Quadri	686	255	941
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	0	1	1
<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	269	123	392
<i>età superiore ai 50 anni</i>	417	131	548
Impiegati	698	656	1.354
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	32	27	59
<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	480	475	955
<i>età superiore ai 50 anni</i>	186	154	340
Totale	1.442	914	2.356

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l., FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l.

NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE*

Categoria di dipendenti	Uomini	Donne	Totale
Contratto a tempo determinato	19	24	43
Contratto a tempo indeterminato	1.423	890	2.313
Totale	1.442	914	2.356

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l., FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l.

NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE*

Categoria di dipendenti	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti full-time	1.433	797	2.230
Dipendenti part-time	9	117	126
Totale	1.442	914	2.356

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l., FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l.

Il rispetto delle diversità

Il Gruppo bancario Iccrea, come espressamente definito nel Codice Etico e di Comportamento riconosce come principio imprescindibile il rispetto delle libertà individuali.

Attraverso l'utilizzo di uno strumento dedicato e di ulteriori mezzi di comunicazione scritta, i dipendenti del Gruppo hanno la possibilità di segnalare eventuali episodi di discriminazione. Qualsiasi denuncia di discriminazioni è sottoposta all'attenzione delle società del Gruppo, che adotta misure disciplinari adeguate nei confronti di coloro che assumessero atteggiamenti o abusassero della propria posizione di autorità all'interno del Gruppo. Al riguardo, il Gruppo ha definito una Politica interna sui sistemi di segnalazione delle violazioni (whistleblowing) volta a consentire al personale di segnalare atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria, garantendo al contempo la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto segnalato.

8.2. La remunerazione del personale

Il Gruppo bancario Iccrea ha definito un sistema retributivo in grado di attrarre, motivare e valorizzare le persone dotate delle qualità professionali richieste dal business. Tale sistema è strutturato secondo principi di equità, trasparenza e correttezza.

Il Gruppo definisce periodicamente e nel rispetto della normativa esterna le **“Politiche di remunerazione e incentivazione”**, attraverso le quali assicura che i sistemi di remunerazione promuovano la creazione delle condizioni più idonee alla realizzazione professionale di tutti i dipendenti tramite la valorizzazione delle potenzialità dei singoli attraverso processi efficaci, equi e trasparenti, finalizzati a favorire, riconoscere e premiare le competenze professionali nonché il loro sviluppo.

Il sistema di remunerazione definito dal Gruppo bancario Iccrea per le proprie persone è costituito da una componente fissa ed una variabile. Con riferimento alla componente fissa, il Gruppo rimanda alle voci previste dalla contrattazione collettiva nazionale. La componente variabile è, invece, caratterizzata dalla presenza di un sistema incentivante annuale, definito per le differenti categorie dei dipendenti, che permette l'erogazione di un bonus legato al raggiungimento degli obiettivi di performance definiti.

Tale sistema incentivante è volto a stimolare la motivazione delle persone al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento predeterminati e consente al Gruppo di premiare in maniera meritocratica il personale che ha contribuito maggiormente al raggiungimento degli obiettivi aziendali in coerenza con i piani strategici aziendali.

RAPPORTO TRA SALARIO BASE DELLE DONNE E DEGLI UOMINI PER CATEGORIA PROFESSIONALE*

Categoria di dipendenti	2017	2016
Dirigenti	71%	90%
Quadri	86%	86%
Impiegati	94%	93%

*Il dato del salario base fa riferimento al reddito annuo lordo (RAL) per ciascuna categoria professionale. I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l., FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l.

RAPPORTO TRA REMUNERAZIONE MEDIA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI PER CATEGORIA PROFESSIONALE

Categoria di dipendenti	2017	2016
Dirigenti	71%	88%
Quadri	86%	86%
Impiegati	93%	93%

*Il dato della remunerazione media fa riferimento alla Retribuzione annua globale (R.G.A.). I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l., FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l.

Per quanto riguarda la retribuzione del personale dirigente, il Gruppo bancario Iccrea ha registrato uno scostamento tra le retribuzioni femminili rispetto a quelle maschili. Tale variazione è da ricondursi principalmente all'uscita dall'azienda di una donna in una posizione apicale. Inoltre, per il 2017, non si sono registrate variazioni tra R.A.L. e R.G.A. a seguito della mancata apertura dei cancelli posti, come da politica, a presidio del sistema incentivante.

Per il restante personale, invece, il Gruppo ha registrato una differenza tra retribuzione maschile e femminile anche per effetto della maggiore incidenza dei contratti part-time: il 14% del personale femminile ha, infatti, in essere un contratto di lavoro part-time.

8.3. Formazione e sviluppo

A fronte della continua evoluzione tecnologica dei servizi bancari e della trasformazione delle normative di settore il Gruppo ritiene fondamentale per i propri dipendenti lo sviluppo delle competenze e la loro crescita professionale.

A tal fine il Gruppo bancario Iccrea ha istituito l'unità organizzativa Sviluppo e Change Management della capogruppo, a cui viene affidata, tra le altre, la responsabilità per la gestione delle attività di formazione tecnico-specialistica, obbligatoria e comportamentale. Al suo interno la gestione delle attività formative legate alla crescita personale e professionale dei dipendenti è affidata alla responsabilità della struttura Sviluppo Risorse Umane.

Le iniziative di formazione destinate ai dipendenti del Gruppo bancario Iccrea sono riconducibili a due diverse categorie principali, a seconda del promotore dell'iniziativa e delle relative modalità di gestione:

- **La formazione accentrata**, che comprende tutte le iniziative di formazione e sviluppo pianificate ed erogate internamente dalla Capogruppo.
- **La formazione individuale**, che comprende corsi, convegni, seminari, workshop e webinar, promossi ed erogati da differenti enti di formazione esterni al Gruppo, attraverso i propri canali. In questo caso, la struttura Formazione della capogruppo svolge l'attività di intermediazione tra il partecipante e l'istituto di formazione.

Con riferimento alla formazione accentrata, la definizione del Piano formativo avviene a seguito del censimento dei fabbisogni formativi, attraverso il quale i responsabili delle diverse funzioni aziendali forniscono precise indicazioni riguardo alle aree formative e i corsi ritenuti utili per lo sviluppo dei propri collaboratori. La struttura Formazione analizza i dati raccolti attraverso il censimento e sulla base di questi definisce un piano formativo coerente con le strategie indicate dai vertici aziendali.

Per quanto riguarda le iniziative di sviluppo del capitale umano il Gruppo definisce centralmente gli obiettivi annuali, in linea con le strategie indicate dai vertici aziendali e, sulla base di questi, struttura i percorsi e le attività strumentali al loro raggiungimento.

Il Gruppo provvede inoltre al monitoraggio delle attività formative e alla loro adeguatezza ai bisogni espressi dai dipendenti, attraverso la somministrazione di questionari di feedback, riguardanti sia gli aspetti didattici che quelli logistico-organizzativi.

Inoltre, nel corso del 2017, il Gruppo bancario Iccrea ha implementato una **piattaforma online** per la gestione delle attività formative con particolare riferimento alle informazioni sui corsi, ai processi di iscrizione, alla registrazione delle presenze e al monitoraggio delle attività formative.

ORE DI FORMAZIONE MESSE A DISPOSIZIONE DAL GRUPPO PER GENERE E LIVELLO

Ore di formazione	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	3.747	197	3.944
Quadri	24.618	9.239	33.857
Impiegati	19.330	19.088	38.418
Totale	47.694	28.524	76.218

**Il dato fa riferimento alle ore di formazione offerte dall'azienda ai propri dipendenti. I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l., FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l.*

NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, PER GENERE E LIVELLO ¹

Dipendenti coinvolti	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	65	4	69
Quadri	723	261	984

Impiegati	728	707	1.435
Totale	1.516	972	2.488

**Il dato fa riferimento al numero totale di dipendenti convocati per i quali l'azienda ha messo a disposizione i corsi di formazione. I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l.*

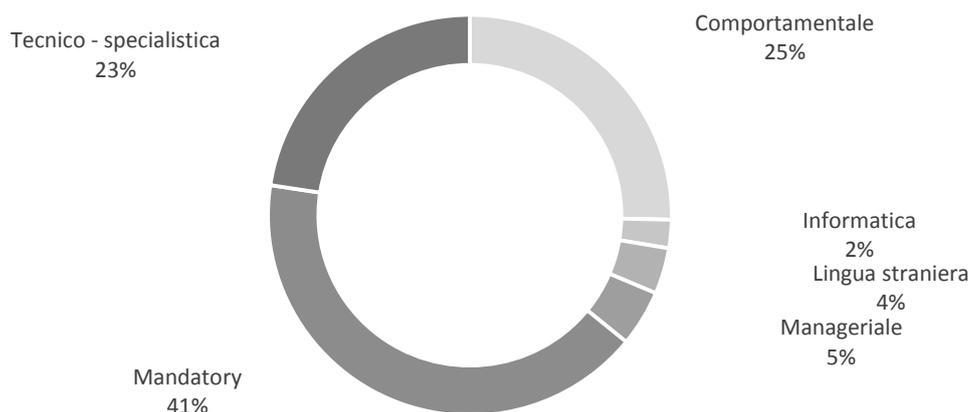
¹ Il numero dei dipendenti formati nel corso del 2017 è superiore al numero dei dipendenti presenti nel Gruppo al 31.12.2017 riportato nella Tavola a pag. 33. Ciò è spiegato dal fatto che alcuni dipendenti hanno lasciato il Gruppo, anche per via dell'accesso al Fondo di Solidarietà, prima della fine del 2017.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E LIVELLO

Ore medie di formazione	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	65	66	57 ¹
Quadri	36	36	36
Impiegati	28	29	28

*Il dato fa riferimento al numero totale di dipendenti al 31.12.2017 per i quali l'azienda ha messo a disposizione i corsi di formazione. I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l., FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l.

Ore di formazione per tipologia (2017)



Parte integrante delle attività di sviluppo delle competenze dei dipendenti del Gruppo è il processo annuale di **Valutazione Professionale**. Nel corso dell'anno circa il 70% della popolazione aziendale ha ricevuto una valutazione professionale riguardante la propria performance aziendale, con una distribuzione eterogenea della valutazione in tutte le società del Gruppo e una percentuale che varia da un minimo del 65% ad un massimo del 94%.

NUMERO DI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO RAPPORTI SUI RISULTATI E SULLO SVILUPPO DELLA CARRIERA ¹

Dipendenti valutati	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	2	1	3
Quadri	446	171	617
Impiegati	549	516	1.065
Totale	997	688	1.685

*Le valutazioni ricevute dai dipendenti nell'anno 2017 si riferiscono alle performance dell'anno 2016. I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l., FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l.

¹ I dati riportati non ricomprendono le valutazioni correlate al raggiungimento degli obiettivi annuali (MBO).

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HA RICEVUTO RAPPORTI REGOLARI SUI RISULTATI E SULLO SVILUPPO CARRIERA DURANTE IL PERIODO DI RENDICONTAZIONE, PER GENERE E CATEGORIA DIPENDENTE

Dipendenti valutati	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	3%	33%	5%
Quadri	62%	67%	66%
Impiegati	77%	79%	79%
Totale	69%	75%	72%

*Le valutazioni ricevute dai dipendenti nell'anno 2017 si riferiscono alle performance dell'anno 2016. I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l., FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l.

Nel corso del 2017 è stato anche introdotto nel processo di valutazione lo strumento del **Feedback 360°** sui comportamenti valoriali del Gruppo bancario Iccrea, che permette a ciascuna persona di ricevere un feedback dai

colleghi, dai collaboratori e dal proprio responsabile.

I Comportamenti Valoriali del Gruppo bancario Iccrea

Cooperazione	Apertura e attenzione verso l'altro, per costruire insieme, responsabilmente e consapevolmente, il bene comune, oltre le individualità.
Apertura	Creiamo opportunità dai bisogni dei nostri clienti.
Eccellenza	Migliorarsi continuamente con passione e tensione creativa
Merito	Riconosciamo i contributi di valore.
Coraggio	Avere il cuore di realizzare i cambiamenti con responsabilità imprenditoriale.

Per promuovere ed interiorizzare i comportamenti valoriali, la Funzione Comunicazione Interna tra il 2016 ed il 2017 ha sviluppato numerose iniziative tra cui una campagna di comunicazione che ha visto il coinvolgimento diretto di alcuni colleghi, allestimenti presso le sedi di Roma e Milano, una sezione dedicata sul Portale interno del Gruppo e la creazione di **Storie di Valore**, filmati focalizzati sui 5 valori in cui i colleghi sono stati i diretti protagonisti.

8.4. L'attenzione al benessere dei dipendenti ed il People Care

Dal 2013, il Gruppo bancario Iccrea, attraverso l'istituzione della UO Relazioni Industriali e People Care, ha sviluppato un sistema di Welfare, caratterizzato da strumenti e soluzioni finalizzati a promuovere il benessere delle persone e un miglior equilibrio tra vita professionale e vita privata, da coniugare in un'ottica socialmente responsabile.

In particolare, a partire dal 2014, il Gruppo consente ai propri dipendenti di convertire, in tutto o in parte, il Premio di Risultato (PdR) in benefit e servizi di welfare aziendale. Parte integrante di questo programma è l'attivazione dei piani di **Flexible Benefit**, che consentono ai dipendenti di ottenere un rimborso annuale per le spese sostenute per i servizi di educazione e istruzione dei figli, per la fruizione dei servizi di assistenza ai familiari anziani e per il rimborso degli interessi su mutui per la costruzione, ristrutturazione e acquisto della prima o seconda casa. Inoltre, per una fruizione più semplice dei Flexible Benefit da parte di tutti i dipendenti, il Gruppo ha attivato la piattaforma digitale **Easy Welfare**.

Il modello di People Care implementato nel Gruppo offre una gamma strutturata di soluzioni di work-life balance che favoriscono la flessibilità dell'orario di lavoro (permessi, congedi, part-time ecc.), la mobilità sostenibile e la solidarietà tra dipendenti attraverso iniziative di cessione ferie.

Il Gruppo offre ai dipendenti un sistema articolato di agevolazioni e contributi economici, provvidenze per famiglie per abbonamenti di trasporto pubblico, convenzioni, borse di studio ecc.

A partire dal 2016 è stato istituito il **Mobility Management** con nomina del Mobility Manager di Gruppo per attuare una serie di iniziative inerenti l'utilizzo del trasporto pubblico e il car pooling.

A supporto delle famiglie dei dipendenti il Gruppo ha istituito, nel corso del 2017, l'**asilo nido aziendale**. Tale struttura, adiacente al centro direzionale di Lucrezia Romana, può accogliere fino a 30 bambini, grazie anche all'attività di educatrici altamente qualificate.

Sul fronte della flessibilità lavorativa e di soluzioni volte a conciliare i tempi di vita privata con quelli di lavoro, il Gruppo ha avviato nel corso dell'anno un progetto sperimentale per la diffusione tra i propri dipendenti di soluzioni di **smart working**. Attraverso il ricorso a forme di lavoro flessibile, il Gruppo vuole garantire ai lavoratori interessati una maggiore flessibilità nella scelta dell'orario e del luogo di lavoro, a fronte di un più intenso grado nel perseguimento degli obiettivi aziendali.

Infine, il Gruppo ha istituito nel corso dell'anno le "**ferie solidali**", a supporto dei dipendenti affetti da gravi patologie mediche o che necessitano di permessi lavorativi per assistere i propri familiari. Grazie a tale sistema le persone del Gruppo bancario Iccrea hanno la possibilità di cedere volontariamente parte delle proprie ferie a supporto dei colleghi in situazioni di necessità. Inoltre, l'azienda per ogni donazione volontaria contribuisce ad alimentare il bacino delle ferie solidali con una dotazione di giornate equivalente a quelle donate dai dipendenti.

8.5. Salute e sicurezza sul lavoro

Il Gruppo bancario Iccrea, consapevole dell'importanza di garantire le migliori condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, è costantemente impegnato nel promuovere e diffondere tra i propri dipendenti comportamenti responsabili e nel preservare la salute, la sicurezza e l'incolumità di tutto il personale nonché dei terzi che frequentano i locali dell'istituto.

Si è di recente proceduto ad una profonda ristrutturazione della sede principale di Lucrezia Romana, riportando i circa 2.300 collaboratori in una "cittadella" pensata secondo le tecniche edilizie più attente al territorio e conformi alla normativa anti-sismica, alla eco-sostenibilità ed alla sicurezza dei lavoratori.

Tutti i dipendenti hanno l'obbligo di collaborare, per quanto di loro competenza, al mantenimento di un ambiente di lavoro sano, sicuro ed efficiente, osservando le norme interne in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, come previsto dal D.lgs. 81/08. In particolare, i soggetti interessati non devono porre in essere condotte che possano produrre rischi di incolumità per i colleghi di lavoro o per i terzi o rischi di danno alle cose o agli impianti e sono tenuti ad utilizzare i beni aziendali, i locali, gli arredi, le infrastrutture e gli strumenti di lavoro con diligenza e cura.

Il Gruppo ha definito un **Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro** secondo le linee guida UNI INAIL con attestazione di conformità di un ente terzo. Tale sistema, inizialmente definito per le singole società, è stato esteso dal 2016 a livello di Gruppo. Ad oggi non risultano inserite all'interno del perimetro di tale sistema Banca Sviluppo, BCC Sistemi Informatici e Ventis.

Al fine di uniformare e indirizzare le attività afferenti alla tematica della Salute e Sicurezza sul Lavoro di ciascuna società al Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro del Gruppo, è stato istituito il **Comitato Infragrupo per la Salute e Sicurezza sul Lavoro**, presieduto dal Sub Delegato per la SSL di BCC Solutions e a cui partecipano i Subdelegati per la SSL delle altre società del Gruppo ed i RSGSL (Responsabile del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro) delle società in perimetro.

In coerenza con il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro il Gruppo, come previsto dalla normativa, ha identificato le figure responsabili per la gestione della sicurezza e la salute dei lavoratori e ha affidato l'attività di sorveglianza sanitaria ai medici competenti presenti nelle differenti società, responsabili per il continuo monitoraggio della salute dei dipendenti e della salubrità degli ambienti di lavoro.

Inoltre, in accordo alla normativa, il Gruppo ha identificato un Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, che viene coinvolto nei processi di valutazione dei rischi e di definizione dei processi di prevenzione e formazione.

Il Gruppo, pur avendo valutato bassi i rischi a cui sono esposti i lavoratori, adotta un approccio di tipo preventivo attraverso un piano annuale degli interventi di miglioramento, che riporta le misure che le differenti società sono tenute a mettere in atto in ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel 2017 sono stati registrati 30 infortuni, di cui la maggior parte in itinere e nessuno mortale.

INFORTUNI E TASSI INFORTUNISTICI*

	Uomo	Donna	Totale
Numero di infortuni	15	15	30
Sul lavoro	4	5	9
In itinere	11	10	21
Casi di malattie professionali	-	1	1
Giorni di assenza per infortunio	397	374	772
Sul lavoro	106	180	286
In itinere	291	195	486
Tasso di infortunio	5,941	11,115	7,743
Tasso di tempo di lavoro perso	0,158	0,278	0,200
Tasso di malattia professionale	-	1,48	0,52

* I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l., FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l.

Note di calcolo:

Tasso di giorni di lavoro persi (Numero di giorni di assenza per infortunio / Numero totale di ore lavorate) *1.000

Tasso di infortuni (IR): (Numero totale di infortuni / Numero totale di ore lavorate) *1.000.000

Tasso di malattie professionali (ODR): (Numero totale di casi di malattia professionale / Numero totale di ore lavorate) *200.000

ASSENZE DEI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA*

Giorni di assenza per tipologia	Uomo	Donna	Totale
Malattia	8.830	7.668	16.498
Infortunio	397	374	772
Stress	-	-	-
Tasso di assenteismo	2%	3%	3%

* I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l., FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l.

Note di calcolo:

Tasso di assenteismo: calcolato come rapporto tra giorni di infortunio, malattia, permessi sindacali e sciopero / giorni lavorativi nell'anno.

8.6. Il rapporto con le organizzazioni sindacali

Nel Gruppo bancario Iccrea i rapporti con le Organizzazioni Sindacali sono ispirati a principi di correttezza e rispetto dei ruoli, all'osservanza delle regole con l'obiettivo di realizzare sempre nuove convergenze per la crescita, la competitività e l'occupazione sostenibile.

Dopo un lungo periodo di aspra conflittualità, il 2017 ha visto ristabilito un sano e costruttivo confronto con il sindacato, nel quale gli agenti negoziali hanno ricercato soluzioni condivise a beneficio del personale, sia sotto il profilo occupazionale che professionale ed economico-normativo, accompagnando costantemente i momenti di riorganizzazione delle strutture operative e societarie del nostro Gruppo.

Nel 2017 si sono esplicitati gli effetti sui costi strutturali del personale derivanti dall'applicazione dell'Accordo Sindacale del 26 luglio 2016, con l'avvio di 93 lavoratori – di cui 12 Dirigenti – al Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo.

Ad ottobre è stato siglato un importante accordo relativo ai tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, che ha visto l'introduzione dell'istituto dello smart working, delle ferie solidali, dell'asilo nido aziendale e del congedo parentale ad ore. In particolare, lo smart working consente una migliore combinazione delle esigenze produttive con le esigenze personali e familiari. I dipendenti possono svolgere la loro prestazione di lavoro da casa, in spazi aziendali appositamente allestiti, da sedi del Movimento del Credito Cooperativo, da altra località preventivamente

censita. Il lavoro flessibile, che pone al centro la persona, promuove un cambiamento culturale profondo, rafforzando il rapporto di fiducia e responsabilizzazione reciproca tra il responsabile e il collaboratore, tra l'azienda e il lavoratore. I dipendenti in possesso delle caratteristiche che rendono fruibile lo smart working, aderiscono al lavoro flessibile su base volontaria, e possono lavorare da una sede diversa per 3 o 4 giorni alla settimana.

A dicembre, infine, dopo una fase negoziale molto lunga, è stato finalmente siglato l'accordo sulla costituzione della **Delegazione Sindacale di Gruppo**, che consentirà una gestione dei rapporti sindacali più snella ed efficace.

Nel 2017 l'azienda ha condiviso con le Organizzazioni Sindacali intese innovative finalizzate a riconoscere il maggior impegno organizzativo e produttivo richiesto al personale dal Piano di riduzione dei costi 2016-2019. Nel mese di novembre, infatti, è stata raggiunta l'intesa sul pagamento del Premio di Risultato (PdR), basato su un importo predefinito dal piano di riduzione dei costi e correlato all'andamento del Risultato Lordo di Gestione a livello consolidato. L'importo erogato era fruibile anche con le modalità proprie del Flexible Benefit, ovvero sotto forma di rimborsi, ad esempio, delle spese per l'istruzione dei figli o per servizi di assistenza ai familiari anziani/non autosufficienti, oppure come versamento nel proprio Fondo di previdenza complementare attraverso l'utilizzo della piattaforma di Welfare Aziendale.

Il Gruppo bancario Iccrea coinvolge attivamente i rappresentanti dei lavoratori sulle tematiche di salute e sicurezza previste dal D.lgs. 81/08. Tale collaborazione ha portato il Gruppo a non riscontrare situazioni per le quali fosse necessario definire specifici accordi con le organizzazioni sindacali in merito ai temi di salute e sicurezza sul lavoro.

9. GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

Il Gruppo ha definito una specifica normativa interna volta a regolare il processo di gestione dei fornitori e degli acquisti di beni e servizi strumentali alle società del Gruppo in coerenza con le principali normative di riferimento (D.lgs. 231/01, privacy, antiriciclaggio, "soggetti rilevanti").

Il processo di valutazione e selezione dei Fornitori del Gruppo Iccrea si basa su un'attenta analisi di ordine tecnico ed economico di differenti parametri, quali l'analisi del prodotto, dell'offerta, della convenienza economica, dell'idoneità tecnica e professionale, della competenza ed affidabilità, della qualità dei servizi. Nel processo di selezione il Gruppo valuta, inoltre, il possesso da parte dei fornitori di **certificazioni**, quali l'ISO 14000 e l'ISO 18000.

In specifici casi previsti dalla normativa interna di riferimento, il Gruppo bancario Iccrea effettua una verifica del possesso da parte del fornitore dei requisiti di onorabilità e di rispettabilità degli esponenti societari.

Nel Codice Etico e di Comportamento il Gruppo sottolinea, tra l'altro, l'importanza di improntare i rapporti con i fornitori nel rispetto della legge e della normativa interna vigente. A tal fine il Gruppo porta a conoscenza di tutti i fornitori il contenuto del Codice e ne richiede il rispetto dei principi in esso espressi. Eventuali violazioni dei principi generali del Codice da parte dei fornitori comportano la facoltà per la Banca stessa di avvalersi delle clausole risolutive inserite nei singoli contratti di fornitura.

In termini generali il Gruppo si avvale di fornitori per l'approvvigionamento di servizi, prodotti e strumenti necessari per lo svolgimento e l'efficientamento delle attività bancarie, della gestione degli immobili, delle attività e dei servizi ICT, della logistica, del marketing e del personale.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha coinvolto 1.645 fornitori nei propri processi di acquisto di beni e servizi, con una quota di acquisto da fornitori residenti sul territorio italiano e nelle principali aree di operatività della Banca, pari al 91%.

10. AMBIENTE

10.1. Impatti ambientali di uffici e filiali

Il Gruppo bancario Iccrea pone particolare attenzione ai temi legati alla tutela ambientale, anche con riguardo alle opportunità di risparmio economico perseguibili tramite interventi di efficienza energetica, alla conformità con la normativa di settore, nonché in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano Strategico.

Il Gruppo considera il patrimonio ambientale un bene comune la cui tutela richiede non solo il pieno rispetto delle prescrizioni legislative in materia, ma anche l'impegno di tutto il personale per il continuo miglioramento delle prestazioni. Pertanto adotta tutte le misure finalizzate a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, attraverso l'uso razionale delle risorse, la ricerca di soluzioni innovative ed efficaci, a ridurre gli impatti delle proprie attività, la promozione di un'attenzione responsabile da parte di tutti gli attori interni e degli interlocutori esterni.

In particolare, la gestione ambientale degli immobili del Gruppo è affidata alla società BCC Solutions, che garantisce la gestione dei servizi immobiliari e logistici per le società del Gruppo. Tale società ha la responsabilità del governo dei progetti immobiliari sulle sedi del Gruppo, garantendone la gestione efficiente, la qualità dei servizi immobiliari e dei servizi logistici necessari.

Nel corso del 2017 è proseguito l'**intervento di restyling ed efficientamento energetico**, gestito da BCC Solutions, delle diverse tipologie di facciate esterne dei vari corpi di fabbrica che costituiscono il Complesso Immobiliare Direzionale del Gruppo sito in Via Lucrezia Romana a Roma. L'intervento, oltre a garantire una riduzione della dispersione termica della facciata del 67%, ha visto anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione interna di energia (vedi descrizione del progetto nella Tavola successiva). Il progetto di ristrutturazione ed efficientamento energetico della sede di Roma promosso dal Gruppo bancario Iccrea ha consentito alla capogruppo di vincere il **Premio Legambiente 2017** "Buone Pratiche per le Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica".

Passi avanti nel contenimento delle emissioni di gas ad effetto serra sono stati compiuti anche grazie all'emanazione della "**Car Policy**" di Gruppo. Tale documento definisce i principi generali connessi all'assegnazione, utilizzo e gestione delle autovetture del parco auto del Gruppo. Rilevante per la tutela ambientale è la definizione di specifici parametri per la selezione delle vetture aziendali assegnate al personale dirigente, legati anche a limiti di potenza, consumo ed emissione di anidride carbonica.

Il Gruppo pone in essere una serie di iniziative ed attività per la tutela del patrimonio ambientale e la riduzione del proprio impatto.

Iniziative ambientali

Utilizzo consapevole della carta

Riduzione dell'utilizzo di carta grazie alla firma grafometrica

BCC Sistemi informatici ha avviato il Servizio di Firma Grafometrica, che consiste nell'acquisizione della firma del cliente direttamente su un apposito tablet che consente la registrazione elettronica dei dati biometrici e la generazione dei documenti in formato digitale, in sostituzione di quelli cartacei.

Efficienza energetica e riduzione delle emissioni di anidride carbonica

Restyling ed efficientamento energetico del Centro Direzionale Lucrezia Romana

BCC Solutions ha gestito un progetto di ampliamento, restyling ed efficientamento energetico che ha coinvolto la sede sita in Via Lucrezia Romana a Roma. Relativamente al restyling e all'efficientamento energetico, sono state sostituite le vecchie facciate dell'edificio, risalenti orientativamente agli anni '90, con materiale nuovo a bassa dispersione termica. Le performance termiche sono state valutate in accordo con quanto prescritto dal decreto 311/2006. Il nuovo rivestimento delle facciate copre una superficie pari a 16.800 mq ed ha consentito di raggiungere l'obiettivo di ridurre del 67% la dispersione termica della facciata:

- Trasmittanza media ante Operam 2,32 W/mqK
- Trasmittanza media post Operam 0,75 W/mqK

Per consentire anche la produzione di energia elettrica da una fonte rinnovabile ed interna, è stato predisposto un impianto fotovoltaico della potenzialità di 74,25 kW sulla copertura dell'edificio B del Centro Direzionale. Esso sarà comprensivo di n.297 moduli di potenza 250W distribuiti su una superficie di 1.100 mq. Si stima una produzione annua di energia di circa 107.066 KWh sufficiente a coprire il 10% dei consumi annui degli uffici del Corpo B.

Consorzio BIT Energia

Il Gruppo è socio fondatore della società BIT, che opera con primari Istituti di Credito con l'obiettivo di fornire all'istituto e ai loro clienti gli strumenti per affrontare le sfide poste dai settori collegati all'agricoltura, alle filiere agroalimentari e agli interventi per l'uso razionale delle energie e delle fonti energetiche rinnovabili mettendo a disposizione le proprie competenze specialistiche in materia di Agricoltura, Agroalimentare e Ambiente.

Il Gruppo bancario Iccrea acquista energia elettrica dal consorzio BIT Energia, società di Servizi Energetici (E.S.Co.) al servizio delle BCC e dei loro clienti che opera nel campo dell'efficienza energetica, del mercato libero dell'energia e nel settore delle energie rinnovabili.

Iniziativa "M'illumino di Meno"

Il Gruppo bancario Iccrea ha aderito all'iniziativa "M'illumino di meno" che, per il 2017, si è basata sul tema "Condividere accende l'energia". L'evento ha richiesto alle società del Gruppo di adottare comportamenti virtuosi in tema di risparmio energetico (spegnere luci ed apparecchiature non indispensabili, insegne luminose di sedi e filiali) ma anche ad organizzare iniziative ad hoc che abbiano come filo conduttore il tema della condivisione, trasmettendo un significativo messaggio "cooperativo".

Inoltre, nel 2017 è stato approvato dal CdA di Iccrea Bancalimpresa una **Norma Generale di Processo sulla Mitigazione dei Rischi Ambientali**. Tale norma, di prossima adozione da un punto di vista operativo, è finalizzata principalmente all'individuazione di presidi di controllo volti a mitigare rischi riconducibili a potenziali reati di natura ambientale, attribuibili alla Banca con riferimento alla prestazione dei servizi bancari verso clientela in

essere o potenziale. Quanto sopra essenzialmente nel comparto del leasing immobiliare, assumendo in tale contesto rilevanza il ruolo che la stessa riveste come proprietario e concedente dei beni oggetto di leasing finanziario.

Il modello adottato – valido per tutte le forme di inquinamento, ma con particolare focus su alcune tipologie (per esempio presenza di amianto) – contempla dei meccanismi di prevenzione, analisi e controllo lungo tutta la filiera del processo del credito, dalla valutazione del bene in fase di assunzione del rischio, fino a quella di recupero dello stesso. Il modello prevede sia il coinvolgimento della rete dei tecnici esistenti, sia quello, ove necessario, di soggetti specializzati nelle attività di analisi e bonifica dei siti eventualmente inquinati.

Consumi energetici ed emissioni

Il Gruppo bancario Iccrea monitora le proprie emissioni dirette, derivanti dal consumo diretto di energia prodotta dall'utilizzo di gas naturale per il riscaldamento (Scopo 1) e le emissioni indirette, derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata da terzi (Scopo 2).

Nel corso dell'anno il Gruppo ha registrato consumi energetici pari a 83.093 GJ. Il consumo di energia del Gruppo è legato principalmente all'utilizzo dei sistemi di riscaldamento e condizionamento, dai sistemi di illuminazione degli uffici e dall'utilizzo della flotta aziendale.

Le sedi e la maggior parte delle agenzie del Gruppo hanno un sistema di riscaldamento/raffrescamento alimentato elettricamente, le restanti agenzie alimentate a gas hanno determinato un consumo energetico diretto per il riscaldamento pari a 13.172 GJ. Per l'utilizzo della flotta aziendale, alimentata a diesel, il Gruppo ha consumato nel corso dell'anno 12.298 GJ di energia. Inoltre, il Gruppo ha acquistato e consumato nel corso dell'anno 56.182 GJ di energia elettrica, proveniente interamente da fonti rinnovabili con certificazione di Garanzia d'Origine e 1.441 GJ di energia termica proveniente da teleriscaldamento.

CONSUMI ENERGETICI DIRETTI PER FONTE

	Unità	2017	2016
Per riscaldamento		13.172	8.509
Gas naturale	GJ	13.172	8.509
Per utilizzo della flotta aziendale		12.298	-
Diesel*		12.298	-

*Nel calcolo dei consumi energetici si considera il 70% dei consumi di diesel relativi alle auto ad uso promiscuo. Il valore del 70% deriva dall'applicazione al calcolo delle emissioni di quanto previsto in materia tributaria dall'art. 51 comma 4, lettera a) del testo Unico delle Imposte sui Redditi.

** Per il 2016 non sono disponibili i consumi della flotta aziendale.

CONSUMI ENERGETICI INDIRETTI PER FONTE

	Unità	2017	2016
Elettricità		56.182	34.099
Da fonti non rinnovabili		-	-
Da fonti rinnovabili	GJ	56.182	34.099
Teleriscaldamento		1.441	1.206
Da fonti non rinnovabili		1.441	1.206
Da fonti rinnovabili		-	-

A fronte dei consumi di energia riportati, il Gruppo bancario Iccrea ha registrato nell'anno emissioni di gas ad effetto serra pari a circa 1.743,07 tonnellate di CO₂ equivalente.

EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA

	<i>Unità</i>	2017
Emissioni totali*		1.743,07
Emissioni Scope 1		1.662,42
Da riscaldamento		750,28
Da utilizzo della flotta aziendale	t. CO _{2eq}	912,14
Emissioni Scope 2		80,65
Da teleriscaldamento**		80,65

* Le emissioni sono espresse in Tonnellate di CO2 equivalente e ricomprendono nel calcolo le emissioni di CO2, CH4 e N2O, come previsto dalle "Linee guida sull'applicazione in banca degli Indicatori Ambiente del GRI" di AbiLAB.

** Le emissioni afferenti al teleriscaldamento sono stimate sulla base dei fattori di emissione medi definiti dall'ISPRA applicati al combustibile utilizzato per la produzione dell'energia termica da parte del fornitore.

ALTRE EMISSIONI

	<i>Unità</i>	2017
Emissioni NOx		1,26
Da riscaldamento		0,40
Da utilizzo della flotta aziendale	t.	0,61
Emissioni SOx		0,58
Da utilizzo della flotta aziendale		0,58

11. NOTA METODOLOGICA E INDICE GRI

Standard applicati

La Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario del Gruppo bancario Iccrea (nel seguito anche “Dichiarazione”), redatta in conformità all’art.4 del D.Lgs.254/2016 (nel seguito anche “Decreto”), contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili a fornire ai portatori di interesse una visione accurata, esaustiva e trasparente delle strategie, delle attività intraprese, dell’andamento del Gruppo e dei risultati da essa conseguiti nel garantire la propria crescita economica e lo sviluppo del business, tenendo in considerazione le aspettative dei portatori di interesse coinvolti e ricercando il miglioramento continuo degli impatti ambientali e sociali generati dalle proprie attività.

La presente Dichiarazione, che sarà pubblicata con periodicità annuale, è redatta ai sensi del D.Lgs.254/2016 e lo standard di rendicontazione utilizzato è il “GRI Sustainability Reporting Standards” (“in conformità” - opzione core), emanato dal Global Reporting Initiative (GRI). Tali Linee Guida rappresentano ad oggi lo standard più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria. Inoltre, là dove ritenuto opportuno, sono state applicate le indicazioni contenute all’interno dei GRI G4 Financial Services Sector Disclosures. Al fine di agevolare il lettore nel rintracciare le informazioni all’interno del documento a pagina 52 è riportato il GRI Content Index.

Le informazioni incluse nella rendicontazione non finanziaria riflettono il principio di materialità o rilevanza, elemento previsto dalla normativa di riferimento e caratterizzante i GRI Standard: i temi trattati all’interno della Dichiarazione sono quelli che, a seguito di un’analisi e valutazione di materialità (descritta a pagina 14 del presente documento) sono stati considerati rilevanti, in quanto in grado di riflettere gli impatti sociali e ambientali delle attività della Banca o di influenzare le decisioni dei suoi portatori di interesse.

La Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario 2017 del Gruppo bancario Iccrea è stata oggetto di un esame limitato (“limited assurance engagement” secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte della società di revisione EY S.p.A.. La relazione che descrive le procedure svolte e le relative conclusioni è disponibile a pagina 58.

Perimetro della Dichiarazione

I dati e le informazioni qualitative e quantitative contenuti nella Dichiarazione si riferiscono alla performance del Gruppo per l’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

Qualora utile ai fini della comparazione o contestualizzazione delle informazioni, sono stati inseriti e opportunamente indicati, dati riferiti all’esercizio 2016, al netto di alcune eccezioni, per le quali in sede di prima applicazione della normativa è stato fornito un raffronto solo sommario e qualitativo rispetto agli esercizi precedenti, come previsto dal Decreto.

I dati e le informazioni fanno riferimento a tutte le società del Gruppo integralmente consolidate e comprese nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, fatta esclusione di BCC Beni Immobili S.r.l., FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l., in quanto società non ritenute rilevanti al fine di assicurare la comprensione dell’attività di Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto prodotto, come definito dall’articolo 3 del D.Lgs.254/2016. Le attività di tali entità si discostano, infatti, dal core business del Gruppo e la loro ridotta rilevanza dimensionale non pregiudica la completezza della rappresentazione fornita dal presente documento.

Si sottolinea inoltre che, con riferimento ai dati energetici, gli stessi fanno riferimento al **Perimetro della rendicontazione di BCC Solutions, delle 14 sedi del Gruppo gestite da BCC Solutions, di Banca Sviluppo e di BCC Sistemi Informatici**. Tale perimetro corrisponde ad oltre il 90% del perimetro complessivo del Gruppo. La gestione della fornitura e dei consumi di energia per tutte queste società sopra indicate, è affidata a un unico provider esterno. Potrebbero rilevarsi ulteriori limitazioni di perimetro afferenti a singoli casi di siti aziendali, di scarsa rilevanza, non gestiti dal provider energetico. Infine, con riferimento alla gestione delle risorse idriche, i consumi del Gruppo sono limitati agli utilizzi civili e ai sistemi anti incendio e pertanto sono da considerarsi non rilevanti ai fini della presente Dichiarazione.

Analisi di materialità

Per la definizione dei singoli temi su cui fornire l'informativa non-finanziaria ai sensi del D.lgs. 254/2016 è stata svolta un'analisi di materialità in accordo a quanto previsto dal "GRI Sustainability Reporting Standards". Di seguito, sono descritte sinteticamente le fasi principali del processo seguito per tale analisi:

- Identificazione interna dei possibili temi non-finanziari rilevanti per il settore finanziario, mediante l'analisi dei *peer*, dei report pubblicati da analisti e Agenzie di rating ESG (Environmental, Social, Governance), di studi settoriali e dei media;
- Prioritizzazione interna dei temi individuati, attraverso il coinvolgimento delle principali Direzioni aziendali che partecipano al processo di reporting non-finanziario;
- Approvazione dei temi rilevanti, contestualmente all'approvazione della presente Dichiarazione.

La fase iniziale di analisi di materialità e di individuazione dei relativi indicatori ha visto anche il coinvolgimento di Federcasse, Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, in rappresentanza delle BCC che, essendo allo stesso tempo sia azionisti che clienti del Gruppo bancario Iccrea, ne rappresentano il principale stakeholder esterno.

Contatti

Per maggiori informazioni ed approfondimenti sui contenuti dalla Dichiarazione, contattare la U.O. Rapporti Istituzionali e Internazionali di Iccrea Banca all'indirizzo DNF@iccrea.bcc.it.

TABELLA DI RACCORDO TRA TEMI MATERIALI E GLI ASPETTI DEGLI STANDARD GRI:

TemI materiali identificati dalla banca	GRI standard di riferimento	Perimetro degli impatti		
		Impatto interno	Impatto esterno	Limitazioni
Etica e integrità nella condotta aziendale	Etica e integrità Anticorruzione	•		
Sviluppo di prodotti e servizi con finalità ambientali e sociali	Portafoglio prodotti*	•		
Sviluppo dei mercati futuri	**	•		
Tutela della privacy e protezione dei dati	Privacy dei consumatori	•		
Finanziamenti responsabili	**	•		
Soddisfazione dei clienti e qualità del servizio	**	•		
Gestione responsabile della catena di fornitura	Pratiche di acquisto	•		
Engagement e sviluppo delle comunità	Impatti economici indiretti Comunità locali	•		
Trasparenza delle informazioni riguardo a prodotti e servizi	Marketing ed etichettatura	•		
Formazione e sviluppo professionale	Formazione ed educazione	•		
Benessere dei dipendenti	Occupazione Diversità e pari opportunità	•		
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	Salute e sicurezza sul lavoro	•		
Gestione, attrazione, sviluppo e retention dei talenti	Formazione ed educazione	•		
Gestione degli impatti ambientali di uffici e filiali	Energia Emissioni	•		
Valutazione sistematica dei rischi	Strategia	•		

* Gli aspetti GRI riportati fanno riferimento al supplemento di settore "GRI-G4 Financial Services"

**Riguardo alla tematica in oggetto (non direttamente collegata ad un aspetto previsto dai GRI Standard), il Gruppo riporta nel documento l'approccio di gestione adottato e i relativi indicatori.

12. INDICE GRI

Si riporta nelle pagine seguenti il sommario degli indicatori GRI rendicontati, con i relativi riferimenti di pagina ed eventuali note od omissioni. Inoltre viene fornito, per i temi materiali non riconducibili ad un indicatore GRI, il riferimento delle pagine in cui questi sono rendicontati.

GRI Content Index			
<i>Indicatore GRI</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Numero di pagina e note</i>	<i>Omissioni</i>
GRI 102: GENERAL DISCLOSURES			
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE			
GRI 102-1	Nome dell'organizzazione	7	
GRI 102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	7,8	
GRI 102-3	Ubicazione della sede centrale	8	
GRI 102-4	Ubicazione delle operazioni	8	
GRI 102-5	Assetto proprietario e forma legale	13	
GRI 102-6	Mercati serviti	7,8	
GRI 102-7	Dimensione dell'organizzazione	8	
GRI 102-8	Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	35, 36	
GRI 102-9	Catena di fornitura	44	
GRI 102-10	Cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella sua catena di approvvigionamento	10, 42, 43	
GRI 102-11	Principio o approccio precauzionale	15	
GRI 102-12	Adesione a codici, principi o altre iniziative esterne	9	
GRI 102-13	Partecipazione ad associazioni	11, 12	
STRATEGIA			
GRI 102-14	Dichiarazione del Presidente	5, 6	
GRI 102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	17, 18	
ETICA E INTEGRITÀ			
GRI 102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	8, 9	
GOVERNANCE			
GRI 102-18	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati del più alto organo di governo. Presenza di altri comitati responsabili delle scelte su tematiche socio-ambientali	13, 14	
GRI 102-20	Presenza di figure o organi con responsabilità in relazione ad aspetti economici, sociali ed ambientali, e descrizione delle modalità con cui tali aspetti vengono riportati direttamente all'organo più alto di governo	13, 14	
GRI 102-24	Descrizione dei processi di nomina e di selezione dei	13	

	componenti del più alto organo di governo		
--	---	--	--

COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSE

GRI 102-40	Lista dei portatori di interesse	19	
GRI 102-41	Percentuale dei dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	35. Il 100% dei dipendenti è coperto da contratto collettivo di lavoro.	
GRI 102-42	Processo di identificazione e selezione dei portatori di interesse da coinvolgere	19	
GRI 102-43	Approccio al coinvolgimento dei portatori di interesse	19, 20, 25, 26	
GRI 102-44	Aspetti chiave e critiche emerse dal coinvolgimento dei portatori di interesse e relative azioni (stakeholder engagement)	19	

PROFILO DEL DOCUMENTO

GRI 102-45	Entità incluse nel bilancio consolidato	49	
GRI 102-46	Processo per la definizione dei contenuti	14, 50	
GRI 102-47	Lista dei temi materiali	14	
GRI 102-48	Rettifiche di informazioni	N.A.	
GRI 102-49	Cambiamenti nella rendicontazione	N.A.	
GRI 102-50	Periodo di rendicontazione	49	
GRI 102-51	Data del report più recente	N.A.	
GRI 102-52	Ciclo di rendicontazione	49	
GRI 102-53	Contatti per domande/informazioni sul report	50	
GRI 102-54	Dichiarazione di rendicontazione in conformità con gli Standard GRI	49	
GRI 102-55	Indice dei contenuti GRI	52	
GRI 102-56	Assurance esterna	58	

TOPIC-SPECIFIC DISCLOSURE

Indicatore GRI	Descrizione indicatore	Numero di pagina	Omissioni
----------------	------------------------	------------------	-----------

GRI 200: PERFORMANCE ECONOMICA**GRI 203: IMPATTI ECONOMICI INDIRECTI**

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	28 – 31, 32	
GRI 203-1	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per “pubblica utilità”	29, 30, 32, 33	

GRI 204: PRATICHE DI ACQUISTO

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	44	
GRI 204-1	Percentuale di spesa su fornitori locali	44	

GRI 205: ANTI-CORRUZIONE

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	21 – 23	
GRI 205-1	Aree di operatività analizzate rispetto ai rischi collegati alla corruzione	21, 22	
GRI 205-3	Episodi accertati di corruzione e azioni intraprese	21. <i>Nel corso dell'anno il Gruppo non ha registrato episodi di corruzione.</i>	

GRI 206: COMPORAMENTI ANTI-COLLUSIVI

206-1	Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze	<i>Si segnala un ricorso avviato presso il Tribunale Amministrativo del Lazio avverso il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato n. 26565 del 28 aprile 2017, adottato all'esito del procedimento istruttorio n. 1794 e notificato ad Iccrea Banca (unitamente ad altri Istituti Bancari ed all'Associazione Bancaria Italiana) il 16 maggio 2017.</i>	
-------	--	--	--

GRI 300: PERFORMANCE AMBIENTALE**GRI 302: ENERGIA**

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	45 – 48	
302-1	Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	47	

GRI 305: EMISSIONI

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	45 - 48	
305-1	Emissioni di gas serra dirette (Scope 1)	48	
305-2	Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (Scope 2)	48	

GRI 400: PERFORMANCE SOCIALE**GRI 401: OCCUPAZIONE**

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	35, 40, 41	
GRI 401-1	Nuove assunzioni e turnover dipendenti	35	
GRI 401-2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non vengono forniti ai dipendenti temporanei o a tempo parziale	40, 41. <i>I dipendenti del Gruppo assunti a tempo determinato fruiscono degli stessi benefit previsti per i dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato.</i>	

GRI 402: RELAZIONI INDUSTRIALI

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	42, 43	
GRI 402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	42, 43. <i>Gli artt. 11 bis e 22 del CCNL Federcasse prevedono 2 settimane di periodo minimo di preavviso.</i>	

GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	41, 42	
GRI 403-1	Rappresentanza dei lavoratori in comitati formali per la salute e sicurezza costituiti da direzione e lavoratori	41. <i>Il 100% dei dipendenti è rappresentato nei comitati formali azienda-lavoratori per la salute e sicurezza</i>	
GRI 403-2	Tipologia e tasso di infortuni sul lavoro, di malattia professionale, di giornate di lavoro perse, di assenteismo e numero di decessi legati al lavoro	41, 42	<i>Gli indicatori di salute e sicurezza si riferiscono ai soli dipendenti del Gruppo e non ricomprendono eventuale forza di lavoro esterna.</i>
GRI 403-4	Tematiche relative alla gestione della salute e sicurezza in azienda incluse in accordi formali con i sindacati	43	

GRI 404 - FORMAZIONE E ISTRUZIONE

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	37 - 40	
GRI 404-1	Ore medie di formazione annue per dipendente	39	
GRI 404-2	Programmi per il miglioramento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	37 - 40. Il Gruppo sviluppa ed offre ai propri dipendenti attività di formazione tecnico-specialistica, obbligatoria e comportamentale insieme ad attività mirate alla crescita personale e professionale. Ad oggi il Gruppo non ha definito specifici programmi di supporto per l'occupabilità (fine carriera, fine rapporti di lavoro, aggiornamento professionale continuo) per i propri dipendenti.	
GRI 404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera, per genere e per categoria di dipendente	39	

GRI 405: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	35 - 37	
GRI 405-1	Diversità negli organi di governo e nel personale	35, 36	<i>Secondo quanto definito dall'articolo 10 del D.lgs. 254/16 che modifica il D.lgs. 58/98 non sussiste l'obbligo per il Gruppo</i>

			<i>Bancario ICCREA di rendicontare riguardo la composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo.</i>
GRI 405-2	Rapporto tra stipendio base e remunerazione complessiva femminile rispetto a quella maschile	37	

GRI 406: NON DISCRIMINAZIONE

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	35, 36	
GRI 406-1	Episodi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	<i>Nel corso dell'anno non sono stati registrati episodi di discriminazione.</i>	

GRI 413: COMUNITÀ LOCALI

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	32 -- 34	
GRI 413-1	Attività con coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo	32 – 34	

GRI 417: MARKETING ED ETICHETTATURA

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	25, 26	
GRI417-1	Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi richieste dalle procedure e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi	25, 26	
GRI 417-2	Casi di non conformità riguardanti le informazioni e l'etichettatura di prodotti e servizi	<i>Nel corso dell'anno non si sono verificati casi di non conformità.</i>	
GRI 417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	<i>Nel corso dell'anno non si sono verificati casi di non conformità.</i>	

GRI 418: PRIVACY DEL CLIENTE

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	27, 28	
GRI 418-1	Reclami relativi a violazioni della privacy e perdita di dati dei clienti	28	

GRI 419: COMPLIANCE SOCIO-ECONOMICA

GRI 419-1	Non compliance rispetto a leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico	<i>Nel corso dell'anno non si sono verificati casi di non conformità.</i>	
-----------	--	---	--

GRI G4 Supplemento per il settore Servizi finanziari**PORTAFOGLIO PRODOTTI**

FS-6	Portafoglio delle linee di business suddiviso per area geografica, dimensione dei clienti e settore	24, 25, 28 - 31	
FS-7	Prodotti e servizi con finalità sociale	28 - 31	
FS-8	Prodotti e servizi con finalità ambientale	31	

COMUNITÀ LOCALI

FS-13	Punti di accesso in aree scarsamente popolate o economicamente svantaggiate	8	
-------	---	---	--

Altri temi materiali**SODDISFAZIONE DEI CLIENTI E DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO**

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	25, 26, 28	
-------------------------	---------------------	------------	--

FINANZIAMENTI RESPONSABILI

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	31, 46, 47	
-------------------------	---------------------	------------	--

SVILUPPO DEI MERCATI FUTURI

GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	26, 27	
-------------------------	---------------------	--------	--



Iccrea Banca S.p.A.

**Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
al 31 dicembre 2017**

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254
e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267**



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione di
Iccrea Banca S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Iccrea Banca S.p.A. (di seguito la "Banca") e sue controllate (di seguito il "Gruppo" o "Gruppo Bancario Iccrea") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 aprile 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal *GRI - Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), come indicato nel paragrafo "Nota metodologica e indice GRI" della DNF, da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000.000, sottoscritto e versato Euro 3.100.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00424000594 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70545 Pubblicata sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1999
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consoli al progressivo n. 2 Contab. n. 10931 del 16/7/1999
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - o politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - o principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con la Direzione della Banca e con il personale della stessa e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.



Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per alcune società (Iccrea Banca S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., Iccrea Bancalmpresa S.p.A. e BCC Sistemi Informatici S.p.A.), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Bancario Iccrea relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a verifica.

Roma, 24 aprile 2018


EY S.p.A.
Wassim Abou Said
(Socio)